LA STAMPA

MARTEDÌ 18 MARZO 2003. ANNO 137. N. 76. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

GLI ISPETTORI LASCIANO IL PAESE. ANNAN: DUBBI SULLA LEGITTIMITA' DELL'ATTACCO. IL RAISS IN TV: RESPINGO L'ULTIMATUM, NON HO PIU' ARMI DI DISTRUZIONE DI MASSA

Bush a Saddam: o l'esilio o la guerra

«Ha 48 ore per andarsene». «Iracheni, la liberazione è vicina»

UN FALLIMENTO CHE HA MOLTI RESPONSABILI

Aldo Rizzo

LA guerra è sempre un fallimento della politica e della diplomazia, nonostante i molti esercizi di Realpolitik che si possono fare sulla base del pensiero classico, alla Clausewitz. La guerra imminente all'Iraq non sfugge alla regola. Tutti i tentativi di evitarla non hanno raggiunto lo scopo, e ora solo Saddam potrebbe riuscirci cedendo, all'ultimissima ora, all'ultimatum di Bush. Ma come crederci?

La politica e la diplomazia sono fallite anzitutto per colpa del dittatore iracheno, della sua spavalda incoscienza, della sua presunzione di sfidare la superpotenza mondiale con dinieghi, mezze ammissioni tardive, raggiri vari. E questo dodici anni dopo l'invasione del Kuwait, che era stata annullata risparmiando il suo potere, evidentemente sbagliando. Poi per colpa della stessa America, dell'Amministrazione Bush (del Bush figlio del padre che aveva risparmiato Saddam); di un'America che ha reagito al trauma certo spaventoso dell'11 settembre credendo di poter decidere sui destini del mondo cercando consensi più che consigli, e infine votandosi a una conflittualità indefinita, sorvolando su nessi essenziali, che andavano dimostrati (l'Iraq, Al Qaeda). E infine anche per colpa di quei paesi europei, come la Francia e la Germania, la Francia soprattutto, che invece di condizionare la superpotenza offesa con un contributo di saggezza, l'hanno ancor più irritata inscenando una gara di potere interna all'Occidente.

Ora che la guerra appare del tutto inevitabile, col suo seguito altrettanto fatale di distruzioni e di morti, la lezione del vecchio Clausewitz (la guerra come prosecuzione della politica) può tornare utile, purché sia rettamente intesa. Cioè, a questo punto, il problema è «governare» la guerra, calcolarne e controllarne le conseguenze. Nell'Iraq del dopo-Saddam, nell'America «imperiale», nell'Europa divisa, che solo unendosi, nonostante tutto, potrà davvero evitare altre tragedie della storia e anche badare non velleitariamente ai propri fondamentali interessi.



NEW YORK. L'ultimo sforzo della diplomazia è naufragato ieri all'Onu e Bush - con un discorso nella notte - invia il suo ultimatum a Saddam: 48 ore per andare in esilio, o sarà guerra. Mentre gli ispettori lasciano Baghdad, il raiss respinge l'intimazione, pur ammettendo: «Abbiamo avuto armi di distruzione di massa, ma ora non più». E Annan ammonisce: «Dubbia la legittimità di un attacco».

SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 9



Un marine americano a bordo di un mezzo corazzato nel deserto del Kuwait, al tramonto. [FOTO ANTSUO INOUYE]

SERVIZI

ONU, IL GIORNO DEI VELENI

Gli ambasciatori di Washington e Londra: Parigi ha bocciato il testo prima di Baghdad
La replica: non avevate i voti

Maurizio Molinari A PAGINA 2

UNA E-MAIL DAL FRONTE

Internet ha sostituito la posta
E ora tutta la nazione può incoraggiare con messaggi gli uomini in prima linea

Paolo Mastrolilli A PAGINA 8

RIVOLTA NEL GOVERNO BLAIR

Si dimette il ministro Cook «L'attacco è un errore»
Chirac e Putin insistono «Niente giustifica il conflitto»

Bonazzi e Martinetti A PAGINA 6

BULGARIA, SEMPRE FEDELE

Lo scaltro ex re Simeone è oggi per Bush ciò che il leader comunista Zhivkov fu per Krusciov e Breznev

Aldo Cazzullo A PAGINA 7

LA GRANDE FUGA DA BAGHDAD

Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

FA caldo, a Baghdad: la città sembra ancora più caotica e rumorosa del solito, ma quello di oggi è un traffico diverso, indirizzato verso l'esterno, le città e i villaggi nei quali appare più probabile trovare scampo, o almeno si riuscirà a prendere sonno. Le «troupes» televisive americane se ne vanno, i funzionari pubblici hanno spedito le famiglie fuori citta, i negozi chiudono: ripetizioni di un film già visto dodici anni fa, ma questa volta il finale sarà diverso, e la sceneggiatura molto più convulsa. Non c'è più spazio per la speranza: la prima guerra per il dominio del pianeta sta per abbattersi su una città con i nervi a pezzi e una popolazione stremata.

Comincia a farsi sera e i «controllori» iracheni, quelli incaricati di seguire i giornalisti stranieri, diventano via via sempre più gentili o si dileguano del tutto. Le notizie sgocciolano come in una tortura cinese: gli Stati Uniti impongono di mandare via gli ispettori Onu, entro oggi il loro capo, Hans Blix, potrebbe ordinarne lo sgombero, quelli che erano al Sud del paese se ne sono già andati, Francia, Russia e Cina, le ultime speranze di Saddam, chiudono le ambasciate e ingiungono ai propri cittadini di uscire dall'Iraq. Nel senso di angoscia che monta a tratti si affacciano anche elementi di grottesco: una delegazione di «scudi umani», quei bizzarri signori calati qui un po' da tutto il mondo, chiede al governo iracheno garanzie sull'uso degli «scudi umani» facendo pensare ad uno che si abbandoni su una sedia elettrica pretendendo che il direttore del penitenziario stacchi la corrente.

Un funzionario pubblico che avrebbe dovuto controllare chi scrive, ieri dopo un incontro dal tono formale d'un tratto ha cambiato registro e ha chiesto, quasi implorante: «Voi giornalisti sapete più di noi... Che cosa mi consiglia, restare o partire?». In quel «partire» privo di destinazione e di tempo, di speranze e di mezzi (Baghdad da ieri è città stretta da un anello di posti di blocco) c'era tutto lo smarrimento di quest'attesa. Un attimo dopo l'uomo farfugliava qualcosa anche sul timore di rappresaglie che lo invade, sul fatto che dopo le bombe sulla testa di molta gente piomberanno le vendette, non meno pericolose, e dopo le vendette le faide, gli scontri religiosi e quelli tribali.

SERVIZIO A PAGINA 5

La Casa Bianca a Berlusconi: grazie

«Caro Silvio, ti sei schierato con noi, non lo dimenticheremo»

LISTINI IN RIALZO

LE BORSE SCOMMETTONO SU UNA GUERRA RAPIDA

Da Wall Street all'Europa le piazze finanziarie s'infiammano
Il dollaro risale sull'euro
Il premio Nobel Samuelson: così i mercati reagiscono alla fine dell'incertezza

Manacorda e Singer A PAGINA 8

ROMA. «Caro Silvio, mentre stiamo affrontando una minaccia senza pari, desidero esprimere la gratitudine del popolo americano per lo straordinario sostegno che tu e il tuo governo avete dato alla guerra globale contro il terrorismo. Tu ti sei schierato con noi e noi non lo dimenticheremo». E' il testo della lettera che Bush ieri ha inviato a Silvio Berlusconi. Il premier ieri aveva espresso «apprezzamento e approvazione» per il vertice delle Azzorre, apprezzamento in particolare per le dichiarazioni conclusive «sull'impegno alla solidarietà transatlantica e sulle prospettive per l'Iraq e il popolo iracheno». Quanto alla missiva di Bush, l'encomio al governo italiano non è accompagnato da alcuna particolare richiesta di uomini o mezzi, che avrebbe messo il Cavaliere in gravi ambasce. Il presidente americano tace sull'argomento. E' prodigo viceversa di elogi per «la disponibilità dell'Italia a fare appello ancora una volta alle proprie risorse per combattere il terrorismo e l'illegalità internazionale e contribuire a ricostruire un futuro stabile e più democratico in quella regione». L'appoggio che il governo intende dare agli Stati Uniti sarà soprattutto politico. E' presto per anticipare ciò che il premier dirà in Parlamento, non appena verrà riunito (si aspetta l'attacco a Baghdad). Di sicuro Berlusconi non si limiterà a manifestare, nei confronti degli Usa, una semplice «comprensione».

La Mattina, Magri e Tosatti A PAGINA 9

IL CONVEGNO DI TORINO



L'Avvocato e i giornali, la lezione di un grande editore

Il ricordo dei direttori scelti dal '68 per La Stampa
Umberto Agnelli: la libertà dei giornalisti è sempre il segno distintivo di una democrazia

Favro, Padovani e Papuzzi CON UN INTERVENTO DI Jean-Marie Colombani ALLE PAG. 10-11

BANKITALIA



«LA RIPRESA SI ALLONTANA SERVONO LE RIFORME»

«Cala la competitività»
Il governo: «Sui conti peserà l'effetto guerra»

Giovannini e Lepri A PAGINA 21

BUONGIORNO

Massimo Gramellini

Pensare in pace

PER cui, ci risiamo. Il discorso del pastore evangelico Bush e gli ultimi giochi arabi delle tre carte, poi arriveranno i lampi verdi della contraerea nella notte, i domatori televisivi con la faccia di circostanza e il nulla da commentare agitandosi di continuo, le immagini dei buoni e dei cattivi montate secondo convenienza per suscitare compassione od orrore, angoscia e paura smerciate come un dovere civico a cui è impossibile sottrarsi. Eppure stavolta potrebbe esserci una novità. Noi, «il pubblico». Che vorremmo scappare dalla rappresentazione della guerra che ci entra in casa, per poter pensare in pace alla pace. Non è indifferenza. E' che la parte del telespettatore guardone e masochista non ci basta più. Il flop del film di Muccino, che dopo il boom promozionale è crollato nel passaparola, è la piccola spia di una comunità stufa di indignarsi a vuoto e di indugiare nella contemplazione passiva del dolore, perché si rende conto che l'osservazione del male non produce riscosse ma resa, non induce alla speranza ma alla depressione. Rifiutare lo «spettacolo» della guerra non è una via di fuga, né una scimmiottatura dell'ottimismo infantile delle Borse, che rassicurate dalla fine dell'incertezza hanno salutato l'ultimatum con una crescita grottesca dei listini. E' semplicemente la voglia di non stare al gioco adrenalinico dell'«ultima notizia», di una curiosità malata che alimenta solo l'odio e il rancore, premessa delle guerre future.

NAPOLI

LIBERATO IL BIMBO CINESE SEQUESTRATO A ROMA

Arrestati i rapitori e recuperata parte del riscatto
I banditi sono caduti nella trappola dei carabinieri

Elisabetta Masso ALL'INTERNO

SCACCO ALLE NAZIONI UNITE A 24 ORE DAL VERTICE DELLE AZZORRE

Il cancelliere tedesco Schroeder: «Bisogna tentare fino all'ultimo istante la carta del disarmo pacifico»

■ Malgrado si marci velocemente verso l'attacco armato all'Iraq, il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder e il suo ministro degli Esteri Joschka Fischer hanno mostrato ancora di non arrendersi, invitando a tentare «fino all'ultimo istante» la carta del disarmo pacifico di Saddam Hussein con il lavoro degli ispettori che ha dato sinora risultati positivi. «Noi non perdiamo la speranza di un disarmo pacifico», ha detto il Cancelliere parlando ai giornalisti assieme alla presidente lettone Vaira Vike-Freiberga in visita a Berlino. Certo, ha ammesso Schroeder, ci sono «forti dubbi» sulla possibilità di pervenire a un disarmo pacifico, «ma tutte le possibilità di soluzione politica della crisi devono essere sfruttate fino all'ultimo». Sulle stesse posizioni il ministro degli Esteri Fischer, il quale ha invitato a «tentare tutto quanto è possibile fino all'ultimo istante».



Il cancelliere Gerhard Schroeder

Il nuovo ministro degli Esteri cinese: «Soluzione politica La comunità internazionale vuole la pace, non il conflitto»

■ «La posizione della Cina è che la questione irachena deve essere risolta nel quadro dell'Onu e che, attraverso il dialogo, va trovata una soluzione politica». Il nuovo capo della diplomazia cinese, Li Zhaoxing, subito dopo la sua nomina ha affrontato la questione dell'Iraq con un poco formale «tenete le dita incrociate per la pace» e con l'ordine di evacuare l'ambasciata cinese a Baghdad. Poi, parlando al telefono con i suoi omologhi, il segretario di Stato americano Colin Powell e il ministro degli Esteri britannico Jack Straw, ha ripetuto che «la comunità internazionale vuole la pace e non la guerra» e che il suo principale compito di ministro degli Esteri cinese «è assicurare la pace e la stabilità per lo sviluppo della Cina». Quindi, ha concluso, «noi sosteniamo l'uso del quadro di riferimento delle Nazioni Unite per una soluzione politica della crisi irachena».



Li Zhaoxing, ministro degli Esteri cinese

LITE APERTA CON LA FRANCIA. KOFI ANNAN: «LA LEGITTIMITA' DELL'AZIONE MILITARE SARA' CONTESTATA»

Il fronte della guerra rinuncia alla nuova risoluzione

«Compiremo i nostri passi per disarmare l'Iraq». L'Onu richiama gli ispettori

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Erano circa le dieci di ieri mattina quando Sir Jeremy Greenstock, ambasciatore del Regno Unito presso l'Onu, ha annunciato che le 24 ore concesse alla diplomazia dai protagonisti del vertice delle Azzorre erano già scadute: «I presentatori della seconda risoluzione hanno deciso di non portarla al voto, e si riservano il diritto di compiere i propri passi per disarmare l'Iraq». La guerra, cioè.

Gli inglesi avevano lavorato tutta la sera di domenica e la mattina, approfittando del fuso orario favorevole e, quando si sono svegliati anche i colleghi americani, ci hanno messo poche ore a capire che il nuovo testo non sarebbe mai passato al Consiglio di Sicurezza. A quel punto è cominciata una litigata con la Francia, che al Palazzo di Vetro non si vedeva forse da quando Krusciov sbatteva la scarpa sul banco. Poco dopo si è aggiunto anche il segretario generale Kofi Annan, che ha preso atto della decisione di Washington, Londra e Madrid, e ha ordinato agli ispettori di abbandonare Baghdad. Però non ha mancato di sottolineare che una guerra senza l'autorizzazione del Consiglio, secondo lui, viola la Carta delle Nazioni Unite.

La decisione di non portare al voto la nuova risoluzione è maturata nelle prime ore della mattina, dopo una nottata di contatti. Il segretario di Stato Powell, confermando verso le dieci e mezza che «la finestra della diplomazia si è chiusa», ha scaricato la colpa su Parigi, e ha finito col citarla per nome, come non si fa mai nei salotti buoni della diplomazia. Secondo Stati Uniti e Gran Bretagna la decisione francese di minacciare il veto contro qualunque testo che creasse un meccanismo per l'intervento militare ha violato lo spirito della risoluzione precedente 1441, che già prevedeva «serie conseguenze» in caso di violazioni, e soprattutto ha paralizzato i Paesi indecisi che forse avrebbero sostenuto la nuova iniziativa anglo-americana. Quattro nazioni, Stati Uniti, Gran Bretagna, Spagna e Bulgaria sostenevano il documento; altre cinque, cioè Francia, Russia, Cina, Germania e Siria erano contrarie; e infine sei, ossia Angola, Camerun, Guinea, Pakistan, Messico e Cile, erano incerte. Per approvare una risoluzione servono nove voti favorevoli, che Washington aveva quasi annunciato la settimana scorsa, senza veti come quello minacciato dalla Francia.

Ma il rappresentante di Parigi Jean-Marc de La Sablière, amico personale del presidente Chirac, non ha accettato di caricarsi sulle spalle il peso del fallimento diplomatico, e ha risposto senza indossare i guanti bianchi: «La verità è che loro non avevano i voti necessari per far approvare la risoluzione, e all'Onu lo sapevano tutti. La maggioranza del Consiglio di Sicurezza, la maggioranza dei Paesi membri, e a questo punto anche la maggioranza dell'opinione pubblica mondiale, ritengono che il disarmo dell'Iraq possa ancora essere ottenuto senza la guerra». Secondo Parigi, inoltre, la scelta di Washington e Londra di appoggiarsi alla 1441 per difendere la legalità dell'attacco non regge, perché sono state proprio Washington e Londra a presentare la nuova risoluzione, riconoscendo quindi di avere bisogno di una nuova autorizzazione esplicita da parte del Palazzo di Vetro.

I Paesi contrari alla guerra, cioè Germania, Russia e Cina, oltre alla Francia, hanno ribadito che secondo loro esiste ancora lo spazio per trovare una soluzione pacifica alla crisi. Il leader di Mosca, Vladimir Putin, ha rotto il silenzio degli ultimi giorni, avvertendo che «una guerra metterebbe a rischio la stabilità internazionale». Parigi, Mosca e Berlino hanno richiesto un vertice a livello ministeriale del Consiglio di Sicurezza per domani, allo scopo di discutere la crisi e il programma di lavoro, dopo la proposta di Chirac di dare agli ispettori altri 30 giorni di tempo. A quel punto, però, gli ispettori saranno già partiti e l'orologio dell'ultimatum lanciato ieri sera dal presidente americano Bush avrà cominciato a ticchettare.

Powell ha detto che «l'Onu è importante, sopravviverà, e gli Usa continueranno a essere un membro attivo. Ma questo è chiaramente un test che ha fallito». Kofi Annan, però, ha preso una posizione diversa: «Se l'azione militare inizierà senza il sostegno del Consiglio, la sua legittimità sarà contestata. La guerra è sempre una catastrofe». Dunque è colpa di tutti se il Palazzo di Vetro non ha trovato un'intesa, ma sarà colpa solo di chi attaccherà se l'intervento comincerà senza l'imprimatur legale dell'Onu. A questo punto, però, l'unica possibilità di rimettere insieme i cocci sembra consistere nel trovare un accordo per coinvolgere le Nazioni Unite nella ricostruzione dell'Iraq e nella gestione del dopo-Saddam.

I PUNTI PRINCIPALI DELLA RISOLUZIONE 1441 DELL'8 NOVEMBRE

L'Iraq «è stato e rimane in violazione sostanziale dei suoi obblighi conseguenti alla risoluzione 687 (1991)»	Si offre all'Iraq «una opportunità finale di collaborare con i suoi obblighi di disarmo»	Si chiede una aggiornata, accurata [illegible] dichiarazione di tutti gli aspetti del suo programma di armi [illegible]
Si ammonisce che «false dichiarazioni o omissioni e la mancata collaborazione costituiranno ulteriore violazione sostanziale dei suoi obblighi»	Si pretende che l'Iraq [illegible] ispettori dell'Unmovic [illegible] accesso senza [illegible] o condizioni a tutti i siti»	Si ricorda che «il Consiglio ha ripetutamente ammonito l'Iraq che andrà incontro a gravi conseguenze come risultato delle sue continue violazioni ai suoi obblighi»

SM



Un aereo e un elicottero dell'Onu a Larnaca, sull'isola di Cipro: pronti a sgomberare gli ispettori sul disarmo

DURI SCAMBI DI ACCUSE E FRECCIATE VELENOSE, PER UNA VOLTA SONO CADUTI I PALUDAMENTI DIPLOMATICI

Il giorno delle lingue taglienti nelle sale del Palazzo di Vetro

Gli ambasciatori di Londra e Washington: «Parigi ha bocciato il testo prima di Baghdad». Il rappresentante francese : «Non avevate i voti»



Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan: la guerra unilaterale di Washington all'Iraq rappresenta per l'organizzazione una crisi gravissima

retroscena
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

IL secondo piano del Palazzo di Vetro è da sempre il tradizionale luogo dove gli ambasciatori si esibiscono in valzer verbali e paludati ragionamenti di difficile comprensione per il grande pubblico, all'unico fine di non violare il tabù del consenso nel Consiglio di Sicurezza. Ieri, invece, si è trasformato nel palcoscenico di uno scontro politico aperto, molto simile ai duelli che opponevano americani e sovietici durante la Guerra Fredda, con britannici e francesi nel ruolo di capofila delle opposte alleanze.

Tutto è cominciato quando il rappresentante di Sua Maestà, Jeremy Greenstock, ha annunciato il ritiro della seconda risoluzione: «C'è un Paese che l'ha bocciata prima ancora che arrivasse un commento da parte dell'Iraq». Il riferimento voluto è alla Francia e, prima ancora, alle parole che il presidente Jacques Chirac ha pronunciato in una recente intervista alla tv del suo Paese: «Ci opporremo in qualsiasi caso». Greenstock è uno dei veterani del Foreign Office: arrivato alla soglia dei 60 anni - e quindi della pensione - ha dedicato ogni energia alla lunga battaglia svoltasi nel Palazzo di Vetro, diventando uno dei volti più noti nel suo Paese. La mancata approvazione della seconda risoluzione è stata una sconfitta soprattutto per lui, che l'aveva presentata a nome della Gran Bretagna, mediando senza fine fra Washington e Parigi per tentare di evitare una rottura.

Il suo affondo contro Chirac è la cartina di tornasole dell'irritazione britannica ed è stato voluto - concordato poco prima con il premier Tony Blair - al fine di dare nome e cognome al responsabile della mancata intesa al Consiglio di Sicurezza. Non a caso neanche due ore dopo da Downing Street arrivava un'analoga staffilata contro Parigi. Nel momento del «J'accuse» contro l'Eliseo, Greenstock aveva al suo fianco gli ambasciatori dei Paesi co-firmatari della seconda risoluzione. Lo spagnolo Ignacio Arias - simpatico commensale nei salotti della New York delle feluche, noto per avere alle spalle esperienze molto diverse, come la presidenza del Real Madrid - ha dato il suo apporto di fuoco contestando a Saddam Hussein le «violazioni materiali» delle risoluzioni votate dal 1991 - attestate dalla 1441 approvata l'8 ottobre scorso all'unanimità - e quindi legittimando l'uso del ricorso alle armi. E' stato però molto attento a sfumare i riferimenti a Parigi.

> Il delegato tedesco preannuncia una controffensiva domani, quando il Consiglio di sicurezza si riunirà per ascoltare il rapporto di Blix Quello russo sceglie un profilo più basso

John Negroponte, l'ambasciatore americano noto per essere stato un interlocutore della guerriglia anticomunista in America Centrale negli Anni 80, ha invece aggiunto munizioni e dato manforte a Greenstock nell'offensiva antifrancese: «Un membro permanente aveva detto che, comunque fosse andata, avrebbe messo il veto contro la seconda risoluzione e ce ne dispiace». I giornalisti presenti nella hall del Consiglio di Sicurezza hanno avuto l'impressione chiara che i tre alleati, riunitisi domenica nelle Azzorre, fossero accomunati non solo dalla volontà di disarmare Saddam, ma anche da quella di imputare a Parigi la spaccatura del Consiglio di Sicurezza.

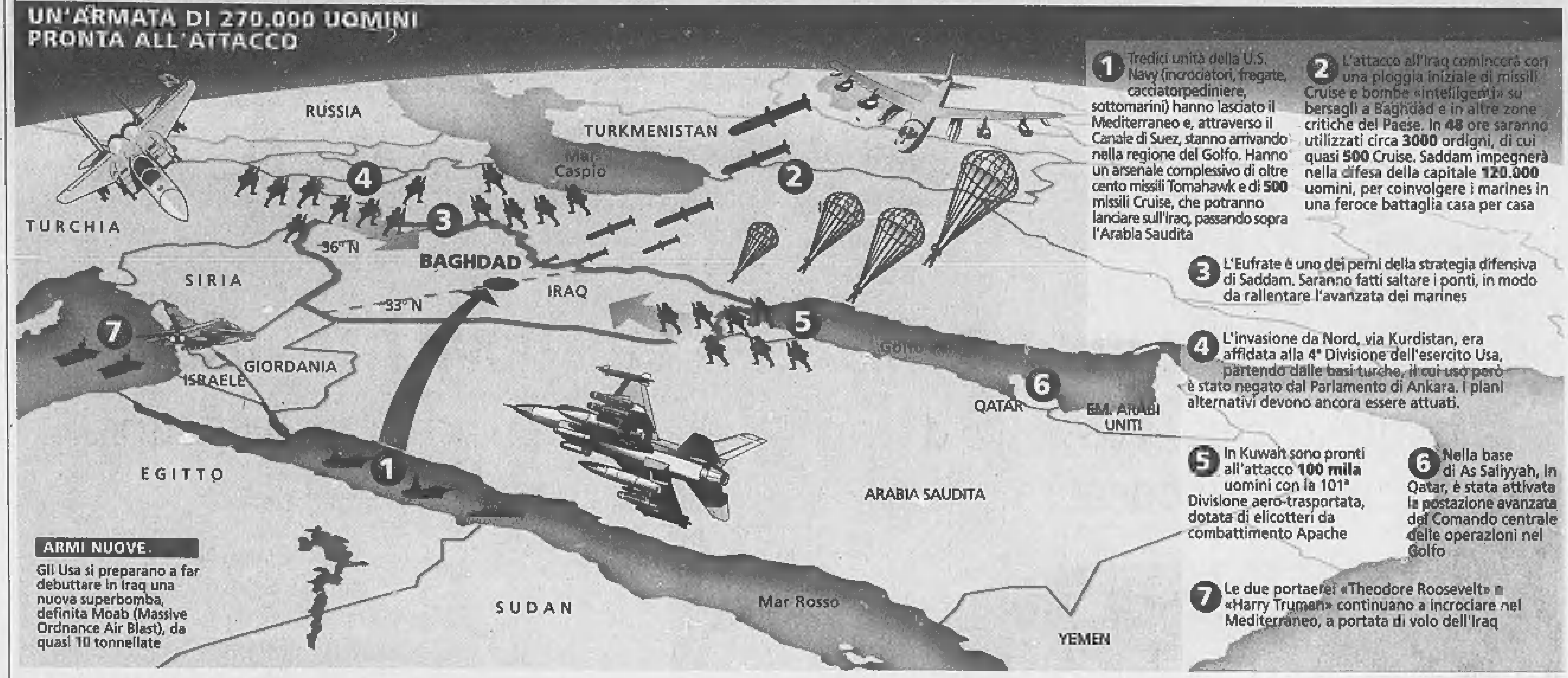
E' stato proprio in quel momento che è arrivato di fronte al microfono delle dichiarazioni - con alle spalle le bandiere dei quindici Paesi membri del Consiglio di Sicurezza - l'uomo di Chirac. L'ambasciatore Jean-Marc de La Sablière è uomo di carattere mite, con una lunga esperienza americana alle spalle. E' già stato in servizio a New York, conosce bene gli Stati Uniti ed è amico personale del capo dell'Eliseo, al quale, non più tardi di tre mesi fa, aveva chiesto di poter tornare alle Nazioni Unite.

Arrivato di fronte al microfono, de La Sablière ha parlato con voce bassa ma scandendo parole assai eloquenti e tradendo la tensione con un evidente rossore: «I Paesi co-firmatari hanno deciso di ritirare la seconda risoluzione prima ancora del dibattito, non vi sarà neanche la discussione, segno evidente che non hanno i voti, la maggioranza dei membri del Consiglio di Sicurezza è contro il ricorso all'uso della forza». Fedele interprete della strategia diplomatica del ministro Dominique De Villepin, l'ambasciatore ha messo in risalto il punto debole del fronte avversario: la maggioranza della comunità internazionale è contro la guerra, non vuole unirsi a Washington e Londra nell'avventura militare.

Il botta-e-risposta a pochi minuti di distanza ha avuto una spettacolarità anomala per il Palazzo di Vetro. Per una volta i paludamenti diplomatici sono caduti e le differenze di opinioni sono apparse limpidamente, coincidendo con la paralisi politica del supremo organo delle Nazioni Unite. Il silenzio è piombato nella buvette dei diplomatici e gli uscieri che accompagnano ogni corsa degli ascensori parlavano di «giornata strana», preferendo guardare verso il basso anziché esibire la solita loquacità. Il duello di dichiarazioni è continuato per tutta la giornata, con battute e punzecchiature reciproche fra gli opposti fronti.

Günther Pleuger, rappresentante tedesco, ha fatto quadrato con de la Sablière, preannunciando la controffensiva congiunta per domani, quando il Consiglio di Sicurezza tornerà a riunirsi per ascoltare il nuovo rapporto del capo degli ispettori Hans Blix. Nel giorno della battaglia, il più defilato è stato il rappresentante russo, Sergey Lavrov, segno evidente del tentativo di Mosca di non farsi coinvolgere oltremisura nello scontro fra le maggiori capitali dell'Occidente, che sembra solo all'inizio. Assente sotto i riflettori, invece, Mohammed Al Douri, l'uomo di Saddam Hussein all'Onu. Chi ha parlato con lui, però, assicura che il resoconto inviato ieri a Baghdad cantava vittoria.

SI CHIUDE DEFINITIVAMENTE LA FINESTRA DELLA DIPLOMAZIA



IL GIORNO DOPO IL VERTICE DELLE AZZORRE LA CASA BIANCA SCEGLIE DI ANDARE AVANTI DA SOLA

Bush: «A Saddam 48 ore per l'esilio o è guerra»

Il presidente lancia l'ultimatum. Baghdad sprezzante: si dimetta lui

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Lascia l'Iraq entro 48 ore o sarà la guerra». Il presidente degli Stati Uniti George Bush, parlando dalla Casa Bianca alla nazione quando in Italia erano le 2 del mattino di oggi, ha dato un ultimatum di due giorni a Saddam Hussein. La richiesta è di accogliere entro mercoledì l'«offerta presentata da alcuni governi amici del Medio Oriente» e di abbandonare il Paese «assieme ai suoi figli». Altrimenti «l'azione militare scatterà a nostra discrezione». Baghdad replica immediatamente: «Si dimetta lui».

L'intervento di Bush alla nazione è durato quindici minuti ed è servito per illustrare agli americani e al mondo le ragioni della decisione di dare vita all'intervento militare. «Saddam Hussein non è un uomo pacifico, usa la diplomazia come un inganno, possiede armi fra le più terribili, le ha usate contro il suo popolo e potrebbe darle molto presto ai terroristi, ha contatti con Al Qaeda, dobbiamo agire prima di essere colti di sorpresa nelle nostre città e nei nostri cieli», dice il presidente, facendo un chiaro riferimento all'attacco subito l'11 settembre.

«Scegliere di non rispondere quando si rischia di essere attaccati significa il suicidio». Bush veste i panni di comandante in capo delle forze armate: «Il giuramento che ho fatto e al quale sono vincolato mi impone di garantire la sicurezza nazionale, ho diritto a usare la forza, anche il Congresso lo ha riconosciuto».

L'appello al diritto all'autodifesa e alla guerra preventiva è destinato al pubblico americano, ma una parte consistente del discorso è stata mirata a replicare alle critiche internazionali di usare la forza in violazione del diritto internazionale e della Carta dell'Onu. «Il regime iracheno si è impegnato a disarmare al momento della fine della guerra nel 1991 - ha detto il presidente, in completo grigio e con la bandiera a stelle e strisce appuntata sulla giacca - in questi dodici anni l'Onu ha votato una dozzina di risoluzioni, incluse la 678 e 687, e inviato centinaia di ispettori ma Saddam non ha disarmato. Lo scorso settembre sono andato di fronte alle Nazioni Unite chiedendo di agire, è stata approvata la risoluzione 1441 ma poi l'Onu non ha agito».

Il capo della Casa Bianca rimprovera all'Onu di aver fallito sull'ultimo miglio della diplomazia, quando si trattava di trarre le conseguenze del mancato disarmo iracheno e autorizzare l'intervento. L'indice è puntato contro un Paese: la Francia di Jacques Chirac. Sebbene Bush non la nomini esplicitamente, è a lei che fa riferimento quando dice: «Un membro permanente del Consiglio di Sicurezza ha minacciato pubblicamente di opporre il veto a qualsiasi tipo di testo». Da qui l'aspro giudizio nei confronti dell'Onu: «Non ha fatto fronte alle loro responsabilità lo faremo noi».

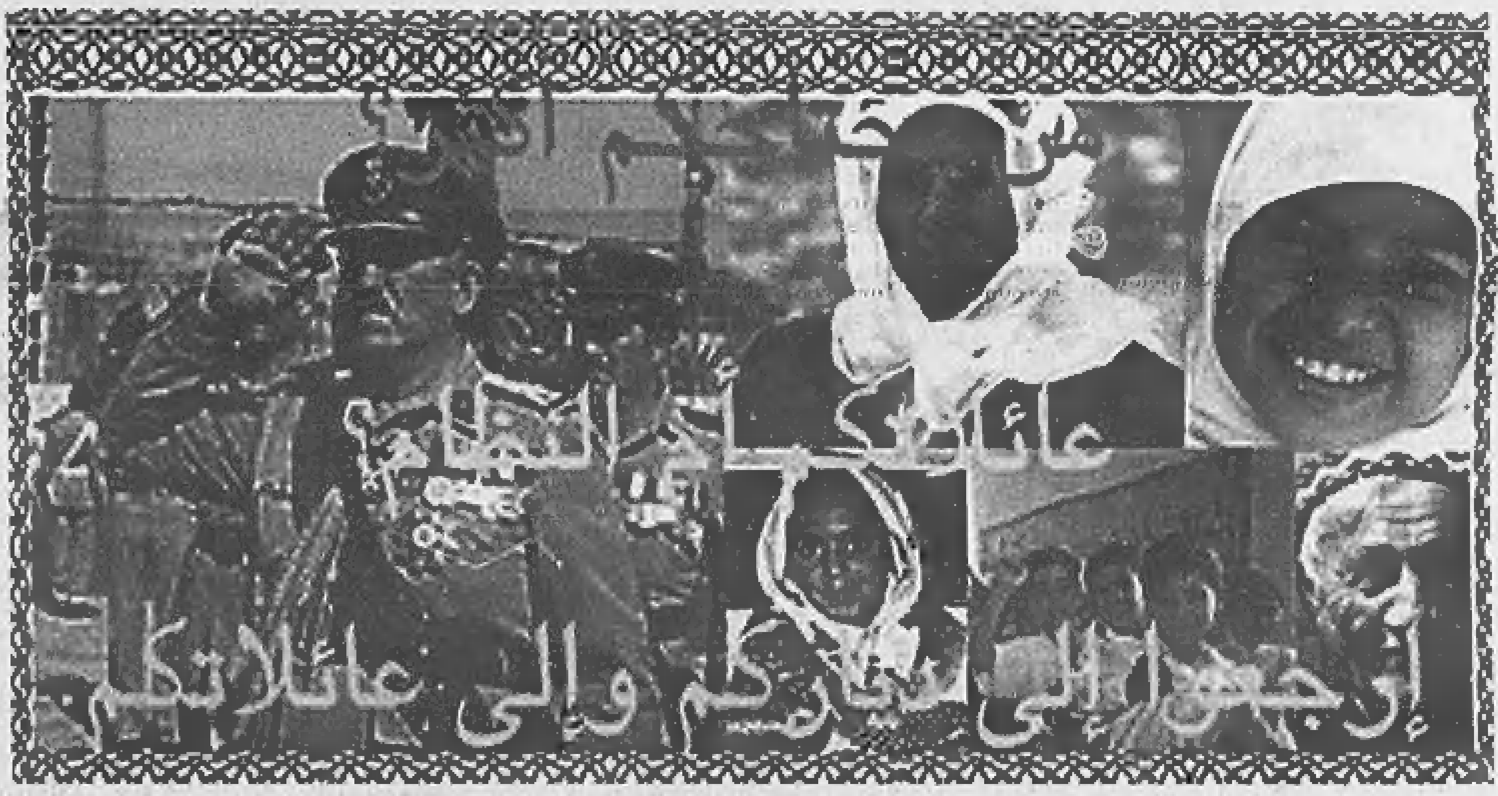
Nell'ultima parte del discorso, il presidente Bush si è rivolto direttamente al popolo iracheno: «Il giorno della liberazione è vicino». La richiesta all'esercito regolare iracheno è di non combattere, non fare opposizione: «I nostri comandi vi diranno come fare, non combattete per un regime che non merita la vostra vita, se ci consentirete un'entrata pacifica nel Paese non sarete trattati con ostilità».

Il monito è rivolto agli uomini di stretta fiducia, politici e militari, cui Saddam ha affidato i comandi: «Non distruggete dighe e pozzi petroliferi, non usate le armi di distruzioni di massa come vi è stato ordinato di fare, si tratta di crimini e a guerra finita non vi sarà possibile giustificarsi per questi atti affermando che avete dovuto obbedire agli ordini ricevuti».

Con l'inizio della guerra l'America rischia di essere colpita da attacchi terroristici: «Il rischio esiste ma il pericolo di non agire è più grande, siamo un popolo pacifico ma non siamo impauriti». Appena finisce di parlare, scatta in tutto il Paese l'allerta arancione con misure straordinarie di sicurezza.

Poco prima del discorso, Bush ha ricevuto alla Casa Bianca i leader del Congresso, mettendoli al corrente della decisione presa di portare il Paese in guerra. Il candidato democratico alla presidente, Joseph Lieberman, è intervenuto pubblicamente per esprimere il sostegno al presidente e «agli uomini e donne al fronte per la nostra sicurezza nazionale», rinviando «a un altro momento» la «critica alle decisioni di politica estera di questa amministrazione, decisioni che ci hanno alienato tanti alleati».

La guerra in arrivo spinge al silenzio molti leader democratici L'unica critica è giunta da Tom Daschle, ex capo dei senatori democratici, che si è detto «molto triste per aver visto il presidente fallire nel tentativo di creare una vasta intesa internazionale». I sondaggi descrivono un Paese che si stringe attorno al presidente e ai soldati: per la Cnn la percentuale degli americani favorevoli alla guerra è salita al 64 per cento, mentre i contrari sono scesi al 33 per cento.



Uno dei volantini lanciati dagli Usa sull'Iraq. Il testo dice: «Chi ha più bisogno di te, la tua famiglia o il regime? Torna a casa dalla tua famiglia»

«I rischi di non agire sono molto più grandi. L'esercito iracheno non combatta per questo regime e non distrugga dighe e pozzi petroliferi»

«L'Onu non ha fatto fronte alle responsabilità del dittatore. Adesso lo faremo noi» «Ho diritto ad usare la forza per garantire la sicurezza nazionale»

DURANTE LA GUERRA DEL GOLFO DEL 1991 VENIVANO CONSEGNATI AI G.I. 81 TONNELLATE DI POSTA AL GIORNO

Lettere dal fronte: «Cara Ana, se mi succedesse qualcosa...»

Messaggi e sostegno psicologico per i militari con l'iniziativa «Adottate un soldato», che coinvolge tutta la nazione

retroscena
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

ANA, volevo solo farti sapere che già mi manchi moltissimo. Ho appena mandato a mia sorella un messaggio di e-mail con la lista delle persone da informare... Così se qualcosa succedesse (MA NON SUCCEDERA'), lo verrai a sapere da lei. Per favore scrivimi... Avrò bisogno di ogni pezzetto di felicità che posso ricevere. LO PROMETTO: scriverò appena mi sarà umanamente possibile! Tienici nei tuoi pensieri».

Non sarà lo stile di Ernest Hemingway, dal fronte italiano della Prima guerra mondiale. Ma questa missiva del soldato Paul alla sua Ana, datata primo marzo 2003, è il tipo di letteratura che collega il deserto del Kuwait alle praterie del Dakota, tiene in piedi i matrimoni, cresce i figli, rassicura i genitori, e conserva la speranza di tornare presto a casa.

Durante la Guerra del Golfo, quella del 1991, l'Any Service Member Mail Program consegnava ai militari 81 tonnellate di posta al giorno. Oggi ci sono altri mezzi di comunicazione, tipo l'e-mail, ma come aveva detto il generale Walt Boomer, «il migliore amico di un soldato, oltre al suo fucile, è il postino». Il 10 marzo, infatti, Paul ha scritto ancora ad Ana: «Saluti dal Kuwait. Io sono a Camp New York, non troppo lontano dal confine con l'Iraq. Le cose vanno bene qui... Sono appena stato in fila tre ore, per usare internet e mandare e-mail per 20 minuti. Che idiota che sono. Continuo a pensarti... Mi manchi così tanto! Vorrei poter andare su Yahoo immediatamente e parlarti».

Diventa un caso nazionale negli Usa l'iniziativa della moglie di un sergente: ora tutti possono leggere e rispondere on line alla corrispondenza in arrivo dal Kuwait

Tutta l'America può leggere queste lettere private dal fronte, grazie a Pamela Bates. Suo marito, Daniel, è un sergente artigliere della 3rd Infantry Division, stanziata a Fort Benning, in Georgia. Quando è partito per il Golfo Persico, lei non sapeva bene come tenere i contatti con lui. Poi però le venne l'idea di costruire un sito internet. La sua pagina ha cominciato a funzionare il 4 gennaio, ma in pochi giorni si è trasformata in un fenomeno nazionale. Pamela, infatti, ha invitato tutti gli americani ad «adottare un soldato», ossia scrivergli tramite il suo sito. Oltre ai familiari, quindi, migliaia di cittadini si sono potuti mettere in contatto con i militari al fronte, per parlare con loro e dare sostegno, tramite questo programma diventato famoso col nome di «Hugs to Kuwait», abbracci al Kuwait: partecipano 9.800 soldati e 16.000 «adottatori».

«Come sta la mia signora?», ha scritto Dan a Pamela, nella prima lettera pubblicata il 17 gennaio scorso. «Non vedo l'ora di tornare a casa e starti vicino di nuovo. Questa volta mi manchi molto di più di quando andai in Corea. Non so perché. Spero che quando tornerò non avremo gli stessi problemi di allora. Non credo li avremo, perché il nostro amore e il nostro matrimonio sono diventati più forti. Spero che anche tu abbia gli stessi sentimenti». Il 27 gennaio Daniel ha informato la moglie di essere salito di grado, «e la prossima promozione è dietro l'angolo», ma il 14 febbraio era meno allegro: «Ho mancato un altro giorno di San Valentino: credimi, non è stata una mia scelta. Visto che io non posso, comprati un mazzo di rose da parte mia: tu sei il mio mondo».

Il Pentagono dà molta importanza a queste comunicazioni personali, per tenere su l'umore dei soldati, che chiamano «morale phones» i telefoni installati per chiamare casa. Giovedì mattina un marine di guardia al confine con l'Iraq si è suicidato, e anche se le cause sono incerte, il cappellano della divisione Christopher Bodley ha detto che «lo stress di non sapere cosa accadrà comincia ad avere un impatto».

La posta è diventata anche uno strumento per lamentarsi. Ad esempio Sue, la madre di un Royal Marine britannico stazionato nel Golfo, ha provocato un caso nazionale leggendo alla Bbc questa lettera: «La situazione cibo è ancora cattiva. Ci danno una razioncina scatolata per pranzo, ma i pasti sono sempre piccoli e inadeguati. L'equipaggiamento richiesto, dagli stivali per il deserto al materiale per mimetizzare armi e mezzi, non è ancora arrivato. Scrocchiamo tutto agli americani. La gente qui morirà». E' dovuto intervenire il ministro della Difesa, Lewis Moonie, per placare le reazioni indignate. «Non ho la garanzia - ha commentato Pamela Bates - che mio marito tornerà. Ma almeno prego per lui e ho il sostegno di chi gli guarda le spalle ogni giorno».


Qualunque sia la vostra
idea di comodità.
Interni di ultima generazione con sedili ripiegabili e abbattibili.
Fiat Stilo 5 porte. E lo spazio cambia con te.
Con Soluzione Open* a €193 al mese.
Il comfort è un talento di famiglia, quando si parla di Fiat Stilo. Comfort come spazio ai massimi livelli, nella 5 porte, leader nella categoria per volume interno. Come piacere di guida, nella sportiva 3 porte. O come versatilità e flessibilità, nella nuova Multi Wagon. E con Soluzione Open*, oggi Fiat Stilo è subito tua a partire da 193 euro al mese. Quando si dice un'ottima partenza.
Prova il JTD common rail
*Fiat Stilo 1.2 Actual 5p. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa, da 14.830 euro. Esempio di finanziamento: anticipo 25% da 3.708 euro. Finanziamento in 24 mesi, 23 rate da 193,22 euro. Maxi rata finale da 7.230 euro. TAN 3%, TAEG 3,92%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Salvo approvazione Sava
Fiat Stilo. Piena di vita.
FIAT

UNA METROPOLI COI NERVI A PEZZI E UNA POPOLAZIONE STREMATA

BAGHDAD
Una città rassegnata in fuga dalla paura

reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

LA linea che divide l'orgoglio dalla dissoluzione oggi appare sottile come il corso del Tigri, che in vista delle secche estive riluce al tramonto come a sottolineare separazione fra la metropoli antica e la città del regime. Dall'altra parte del fiume c'è la Baghdad secolare che spandeva civiltà nel mondo, da questa c'è Al Rasafa, la zona dei grattacieli e dei ministeri, dei mausolei ipermoderni, delle scimitarre incrociate in archi di trionfo, delle statue che dominano i «boulevard» raffigurando un Leader plastico e superdotato.

Non c'è più spazio per la speranza, quello della diplomazia si era prosciugato da tempo: la prima guerra per il dominio del pianeta sta per abbattersi su una città coi nervi a pezzi e una popolazione stremata, [illegible] una sorta di panico preventivo che si esprime in rudi aggressioni come in sorrisi immotivati, in atteggiamenti minacciosi come in gesti servili. Il ciclone che sta per abbattersi su questa città, su questo Paese, travolgerà un regime e molte vite e soprattutto cambierà il mondo.

Oggi a Baghdad ci sono due tipi di poliziotti: quelli che sono [illegible] sui marciapiedi, intorno al centro stampa, a ridosso di tutti gli edifici pubblici e che, sudati e nervosi, aspettano non si sa che. E quegli altri che in qualsiasi ufficio, dalla dogana all'ultimo sottoscala munito di scrivania, domandano il «bakshish» senza più alcun pudore. Dieci dollari, cinque dollari ma anche una manciata di poveri dinari locali per ottenere un timbro, una dichiarazione, un' autorizzazione che avrebbero il dovere di rilasciarti subito. Meno di un anno fa il lungo sguardo di Saddam avrebbe raggiunto e incenerito chiunque si fosse comportato così, ma adesso la disperazione è più forte della disciplina, sotto le falangi della Guardia Repubblicana e le sezioni del Baath il

> La capitale sembra ancora più caotica e rumorosa del solito ma il traffico va verso l'esterno, le città e i villaggi nei quali pare più probabile trovare scampo o riuscire a prendere sonno
>
> C'è un senso di déjà-vu e nella facciata del regime si colgono le prime crepe. Si parla di una strage di sciiti davanti alla moschea di Karbala, mentre Saddam ammette che davvero l'Iraq ha avuto armi di sterminio

[illegible] faldarsi

Fa caldo, a Baghdad: la città sembra ancora più caotica e rumorosa del solito, ma quello di oggi è un traffico diverso, indirizzato verso l'esterno, le città o i villaggi nei quali appare più probabile trovare scampo, o almeno si riuscirà a prendere sonno. Le «troupes» televisive americane se ne vanno, i funzionari pubblici hanno spedito le famiglie fuori città, i negozi chiudono: ripetizioni di un film già visto dodici anni fa, ma questa volta il finale sarà diverso, e la sceneggiatura molto più convulsa.

C'è un senso di déjà-vu, in momenti come questo, e assieme il confuso avanzare di sentimenti del tutto nuovi. Per un verso è come assistere al «remake» di una vecchia e non memorabile pellicola, con qualche personaggio rinnovato e il vecchio eroe riproposto in versione più lucida. Perfino Peter Arnett, il giornalista della «Cnn» che sull'altro bombardamento di Baghdad costruì il suo mito, adesso è un maturo signore che alle sei di sera lascia di fretta l'albergo «Rasheed», il palcoscenico dei suoi antichi trionfi, e sgattaiola via perchè teme che le bombe di Bush questa volta non abbiano riguardo per i Miti. Arrivederci, mister Arnett, questa è una guerra nuova, chissà di quali strumenti ci sarà bisogno per raccontarla.

Comincia a farsi sera e i «controllori» iracheni, quelli incaricati di seguire i giornalisti stranieri, diventano via via sempre più gentili e si dileguano del tutto. Le notizie sgocciolano come in una tortura cinese: gli Stati Uniti impongono di mandare via gli ispettori Onu, entro oggi il loro capo, Hans Blix, potrebbe ordinarne lo sgombero, quelli che erano al Sud del Paese se ne sono già andati, Francia, Russia e Cina, le ultime speranze di Saddam, chiudono le ambasciate e ingiungono ai propri cittadini di uscire dall'Iraq. Nel senso di angoscia che monta a tratti si affacciano anche elementi di grottesco: una delegazione di «scudi umani», quei bizzarri signori [illegible] qui un po' da tutto il mondo, chiede al governo iracheno garanzie sull'uso degli «scudi umani» [illegible] come un [illegible] pensare ad uno che si abbandoni su una sedia elettrica pretendendo che il direttore del penitenziario stacchi la corrente.

Perfino nella facciata del regime sembra di poter cogliere le prime crepe. Voci non confermate parlano di una strage di sciiti dinanzi alla moschea di Karbala, che assieme con al Najaf è considerata luogo sacro dell'Iraq: dopo una cerimonia religiosa alcuni fedeli avrebbero cominciato a scandire frasi contro il regime e la reazione dell'esercito sarebbe stata brutale. D'un tratto anche Saddam Hussein ammette che davvero l'Iraq ha posseduto armi per la distruzione di massa ma che oggi le ha distrutte completamente. Lo fa con una dichiarazione alla tv diretta dal figlio, [illegible] che temendo la punizione confessasse infine: «Sì, sono stato cattivo, ma non lo farò più...». All'altro e più fidato rampollo, Qusay, è stata affidata invece la difesa di uno dei quattro distretti militari in cui è stato diviso il Paese, proprio quello di Baghdad, luogo che probabilmente s'immagina come ultima ridotta. Eppure anche se la presenza dei militari si è improvvisamente infittita non pare che l'Iraq sia in grado esprimere grande capacità di resistenza: al contrario, il regime sta tentando di tenere ferma una struttura che comincia già a scollarsi.

Si raccontano mille storie, a Baghdad, che più nulla hanno a che fare con notti incantate. Storie di pressioni e intimida[illegible] un'o[illegible] di commissari del Baath trasformatisi esattamente nella copia di coloro che avevano combattuto trent'anni fa, cioè i commissari politici comunisti o gli sgherri del presidente Kassem. Questa guerra scatenerà conseguenze inimmaginabili: una delle meno trascurabili sarà quella di far scomparire anche la parte residuale dell'unico movimento politico laico mai affermatosi in questa parte del mondo.

Un funzionario pubblico che avrebbe dovuto controllare chi scrive, ieri dopo un incontro dal tono formale d'un tratto ha cambiato registro e ha chiesto, quasi implorante: «Voi giornalisti sapete più di noi... Che cosa mi consiglia, restare o partire?». In quel «partire» privo di [illegible]mazione [illegible] speranze e di mezzi (Baghdad da ieri è città stretta da un anello di posti di blocco) c'era tutto lo smarrimento di quest' attesa. Un attimo dopo l'uomo farfugliava qualcosa anche sul timore di rappresaglie che lo invade, sul fatto che dopo le bombe sulla testa di molta gente piomberanno le vendette, non meno pericolose, e dopo le vendette le faide, gli scontri religiosi e quelli tribali.

Della guerra che sta per abbattersi sull'Iraq e sul resto del mondo si possono prevedere solo alcune cose. La prima è che probabilmente non durerà troppo a lungo, la seconda che sicuramente dopo bombe e avanzate richiederà un intervento ancora più massiccio ed efficace, per evitare che l'anti[illegible]ca terra di [illegible] mi in ciò che la gente comune intende con questo termine. Nel quartiere di Hay Al Muhandsin, al di là del povero quartiere cristiano, ieri il vescovo caldeo Warduni, un omino rotondo e gioviale, rispondeva così alle domande su che cosa potrebbe scatenarsi nel dopo-Saddam nei confronti della minoranza a cui appartiene: «Per il momento è vero soltanto che cristiani e musulmani sono accomunati dallo stesso destino, perchè le bombe non faranno differenza... Mi dite che questa è una guerra contro la dittatura, ma vorrei chiedere a voi: e Bush, lo considerate un democratico? Ascolta forse i milioni e milioni di persone che in tutto il mondo continuano a chiedere la pace?»



Donne irachene in piazza a Baghdad durante una manifestazione di appoggio a Saddam Hussein contro le minacce di guerra imminente



La redazione del telegiornale trasmesso da Al Jazeera: la tv satellitare del Qatar va in onda 24 ore al giorno dal 1996 e dopo gli attacchi dell'11 settembre ha diffuso quasi tutti i messaggi di Osama bin Laden

Parte la corsa araba all'audience
Il trono di Al Jazeera minacciato dalla tv Al Arabiya di Dubai

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

> Il proprietario del nuovo canale satellitare è cognato del re saudita Fahd, l'emittente conta inoltre su investitori privati sauditi, kuwaitiani e libanesi e promette un giornalismo dinamico ma dai toni moderati

Qualcuno combatterà per il petrolio, altri per l'audience. Perdonate questo approccio cinico alla possibile guerra in Iraq, che soprattutto costerà la vita a parecchie persone. Nel mondo arabo, però, la probabile resa dei conti tra Bush figlio e Saddam è anche il terreno su cui si giocherà la supremazia televisiva regionale.

Tutti ormai conoscono Al Jazeera, la Cnn del Qatar che trasmette notizie 24 ore al giorno dal 1996, che si è fatta una discussa reputazione internazionale soprattutto dopo l'11 settembre, riuscendo tra l'altro a rintracciare Osama bin Laden per trasmettere i suoi anatemi, mentre la Cia e l'Fbi ancora lo inseguono. Il successo commerciale di questa tv, e le dispute politiche che ha provocato, hanno fatto venire in mente a diversi concorrenti di sfidarla. Al Jazeera, infatti, ha adottato lo stile giornalistico occidentale più veloce e aggressivo, e così ha incassato una serie di scoop che l'hanno resa popolarissima tra i suoi 35 milioni di ascoltatori sparsi in tutto il mondo arabo. Nello stesso tempo, però, si è attirata le ire di parecchi governi locali, oltre naturalmente alle obiezioni di quello americano. I suoi talk show tipo «Opposite direction», in cui i dissidenti possono chiamare in studio e attaccare i propri governi, hanno urtato la suscettibilità delle leadership non proprio democratiche della regione. Alcuni servizi, poi, hanno provocato veri propri incidenti diplomatici, come quello che spinse l'Arabia Saudita a richiamare il suo ambasciatore dal Qatar, il cui governo finanzia la tv. Risultato: al Jazeera è stata bandita dal Kuwait e dalla Giordania, ha difficoltà ad operare in Algeria, ed è ai ferri corti con l'Arabia, che ha negato ai suoi giornalisti il permesso di raccontare l'ultimo Haji, ossia il pellegrinaggio annuale dei fedeli musulmani a La Mecca.

La Cnn del Qatar non si è formalizzata, e rivendica come un trofeo le oltre 200 proteste ufficiali ricevute per le sue trasmissioni. Continua ad avere 55 corrispondenti in 35 uffici sparsi in tutto il mondo, e adesso si prepara a conquistare anche il pubblico anglosassone, investendo 20 milioni di dollari nella versione inglese del proprio sito internet e dei programmi televisivi. Ormai, però, il suo stile incendiario non viene più criticato solo a Washington, e questo ha aperto uno spazio alla concorrenza.

Le emittenti che vorrebbero rovesciarla dal trono sono parecchie. In fila ci sono l'Abu Dhabi Television, con i suoi 25 corrispondenti e otto ore di notizie al giorno; la Khalifa Tv del magnate algerino Abdul Muneim Khalifa; la libanese Future Tv; la Al-Majd 2, finanziata dai sauditi ma indirizzata solo a chi parla inglese; l'Arab News Network, basato a Londra; la Newsroom Ink, nata dalla collaborazione tra il giornale Al Hayat e la Libanese Broadcasting Company; e persino la radio Sawa, apertamente sostenuta da Washington. Ma la vera concorrente, secondo il giudizio unanime di tutti gli esperti locali, è Al Arabiya, nata nel febbraio scorso da una costola del vecchio Middle East Broadcasting Center di Dubai, negli Emirati Arabi Uniti. Il proprietario del canale è Shaykh Walid al-Ibrahim, cognato del re saudita Fahd, mentre il direttore è l'ex ministro dell'informazione giordano Saleh Qalab. Questo dovrebbe già dire qualcosa sull'orientamento moderato della nuova emittente, che ha 32 uffici di corrispondenza e un budget di 300 milioni di dollari per cinque anni, messi a disposizione da investitori privati sauditi, kuwaitiani e libanesi.

Il direttore editoriale, l'egiziano Salah Nejm, viene proprio dalla concorrente Al Jazeera, ma ha subito chiarito la differenza di stile che vorrebbe contraddistinguere la sua nuova creatura: «Puntiamo a essere uno specchio che riflette le notizie appena avvengono, senza colorarle». Quindi l'obiettivo sarebbe lo stesso giornalismo dinamico e indipendente della Cnn del Qatar, per surclassare i paludati telegiornali governativi con la rapidità e la varietà delle informazioni, eliminando però il sensazionalismo e le complicità col fondamentalismo estremo. Questa linea interessa sicuramente ai regimi moderati della regione, ma il suo appeal nei confronti del pubblico è ancora tutto da verificare, anche se Qalab giura sulla sete degli arabi per «un'alternativa equilibrata ad Al Jazeera. Non sfrutteremo gli istinti politici ma parleremo al cervello, perché in questo momento di grandi cambiamenti il pubblico vuole una voce calma».

A febbraio, quindi, Al Arabiya ha cominciato le sue trasmissioni aprendo con la lettura di alcuni versetti del Corano, ma poi ha raccontato il disastro aereo costato la vita al capo dell'aeronautica pakistana, i contrasti tra Usa e Turchia sull'uso delle basi per la possibile guerra in Iraq, le proteste pacifiste nelle Filippine, Giappone e Stati Uniti, le sofferenze dei rifugiati iracheni in Giordania, l'altro disastro aereo in Iran, l'avvio del vertice franco-africano a Parigi, l'impatto del probabile conflitto sui prezzi del greggio, la scoperta dell'Haji da parte dei musulmani britannici, e persino le lacrime di petrolio scese sul viso di una statua della Madonna a Caracas. Dal 3 marzo, poi, sono cominciate le trasmissioni 24 ore al giorno.

Funzionerà? Il banco di prova, naturalmente, è l'Iraq. All' inizio, almeno per curiosità, il pubblico dovrebbe guardare Al Arabiya, che può mettere a profitto questa attenzione sfruttando la miglior presenza sul terreno rispetto ad Al Jazeera, che ad esempio non ha più telecamere in Kuwait. Ma poi, per trattenere l'audience, ci vorranno gli scoop. «Noi - ha detto uno dei direttori di Al Jazeera - non abbiamo paura: si accomodino pure. Il nostro giornalismo è solido, abbiamo molta libertà, e siamo orgogliosi di presentare sempre le due facce di ogni storia. Se Arabiya può competere con tutto questo, perché no?».

I DUE VOLTI DELL'EUROPA DI FRONTE ALLA CRISI IRACHENA



La giornalista del Tg1 Lilli Gruber inviata a Baghdad

I giornalisti Rai non lasceranno Baghdad. Tg 24 ore su 24 per raccontare la crisi

■ I giornalisti della Rai non lasceranno Baghdad. Lilli Gruber, Edgardo Pellegrini, Carlo Maria Lo Savio e Giovanna Botteri con operatori e tecnici (in tutto dieci persone) hanno annunciato di voler restare nella capitale irachena e lavoreranno in pool per tutte le testate radiotelevisive e programmi di news di rete: la Rai assicurerà loro le location presso l'ambasciata d'Italia e la Nunziatura apostolica, oltre a un centro sanitario già individuato. È una scelta «positiva», ha commentato il segretario generale della Fnsi Paolo Serventi Longhi, secondo cui è «importante che anche giornalisti italiani delle tv e della carta stampata siano presenti nelle prossime ore nella capitale irachena, anche se il rischio è evidente e non va sottovalutato». Il mestiere del giornalista, prosegue Serventi, «è quello di testimoniare direttamente i fatti. Gli inviti e le minacce del Segretario di Stato Powell sono stati respinti, secondo quanto risulta dalla Federazione internazionale dei giornalisti, dalla maggioranza delle testate di tutto il mondo». Attualmente la Rai, che da oggi sarà guidata da Lucia Annunziata (per anni inviata di guerra), ha propri giornalisti in Kuwait, Turchia, Qatar, Afghanistan e Iraq del Nord, mentre Monica Maggioni segue l'armata avio-trasportata degli Stati Uniti. L'azienda di Viale Mazzini ha inoltre stabilito un'intesa strategica e organizzativa con le reti televisive Bbc e Cnn. Con il discorso di George Bush al Paese, è scattato il piano di emergenza che la Rai ha predisposto per seguire la crisi: palinsesti flessibili, un diario di guerra, tg pronti a entrare in scena 24 ore su 24 con edizioni straordinarie. Si è anche deciso di convertire le rubriche di soft news dedicandole in gran parte alla crisi irachena e di contrarre o cancellare programmi leggeri come «Casa Raiuno» o «Al posto tuo» nei giorni cruciali. È stata inoltre decisa la realizzazione di un «Diario di guerra» con testata e sigla unica che sarà anche la stessa delle prime serate che «Porta a Porta» dedicherà alla guerra.

LABURISTI SPACCATI AL SUONO DEI TAMBURI DI GUERRA

Rivolta contro Blair Polemiche dimissioni del ministro Cook

«L'attacco è sbagliato»: l'annuncio poco prima di una riunione d'emergenza del governo. Pacifisti bloccano la Borsa del petrolio



Manifestazione di studenti a Edimburgo contro Blair mentre il primo ministro presiedeva la riunione straordinaria del governo britannico

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

I tamburi di guerra erano in piena azione ieri pomeriggio a Downing Street. Durante la riunione d'emergenza del governo, convocata da Blair per annunciare che la nazione è sul piede di guerra, c'è stata la prima defezione di alto profilo in casa del primo ministro. Su una questione di principio: in mancanza di una seconda risoluzione delle Nazioni Unite Robin Cook, leader dei Comuni ed ex ministro degli Esteri esautorato da Blair all'inizio del suo secondo mandato, si è dimesso. Non solo: voterà anche contro la risoluzione sulla guerra in Iraq che il governo di Tony Blair presenterà oggi alla Camera dei comuni. Si ritiene che la sua uscita di scena possa aprire le cateratte delle ribellioni tra le file laburiste. A Londra si intensifica intanto la protesta civile: due pacifisti si sono staccati da un gruppo più folto di dimostranti e hanno bloccato per un paio d'ore la Borsa del petrolio.

Il significato politico più pungente di queste dimissioni è che Cook era stato il dichiarato fautore della cosiddetta «politica estera etica», già fiore all'occhiello del New Labour sulla scena internazionale. E' come se, sbattendo la porta, Cook dicesse che a suo parere la guerra in Iraq non è per niente etica. Anche se non ha usato questa parola, la sua lettera indirizzata al primo ministro dice che questa guerra è «sbagliata», per due ragioni: «In linea di principio credo che sia sbagliato intraprendere un'azione militare senza un ampio sostegno internazionale. In pratica, ritengo che sia contro gli interessi del Regno Unito creare il precedente di un'azione militare unilaterale».

Ma è la spaccatura con il resto dell'Europa la piaga in cui Cook affonda più dolorosamente il dito: «In qualità di ministro degli Esteri, rimasi impressionato dall'energia con cui tu (Blair) ponesti fine all'isolamento del Regno Unito in Europa, e ottenesti per il nostro Paese uno status pari a quello della Francia e della Germania. Mi sconvolge che ancora una volta il nostro Paese sia diviso dai nostri principali vicini europei. In qualità di presidente del partito dei socialisti europei, mi turba il fatto che nessun altro partito del nostro gruppo all'interno dell'Unione Europea condivida la nostra posizione».

Cook, blairiano della prima ora (aveva diretto la prima campagna elettorale di Tony) e dotato di feroce eloquenza, potrebbe rivelarsi un nemico molto pericoloso. Dopo aver «applaudito gli eroici sforzi» fatti dal primo ministro e dal ministro degli Esteri Straw per arrivare a una seconda risoluzione, Cook dovrebbe attaccare oggi ai Comuni le ragioni addotte da Blair per giustificare la legittimità della guerra. Non è escluso che in futuro questo suo gesto possa dargli i connotati di uno sfidante alla leadership fra le legioni di sostenitori laburisti delusi dalla bellicosità di Blair. La sua coerenza potrebbe far proseliti. Cook, abbandonando il suo incarico, avrà lo stipendio decurtato di circa 100 mila euro all'anno.

La sua collega Clare Short, ministro dello Sviluppo estero, che l'altro giorno aveva sbranato Blair a parole definendo «spericolata» la sua gestione della crisi, dovrebbe annunciare stamane se si dimetterà anche lei, come aveva minacciato. Secondo il «Daily Mirror», anche 160 deputati laburisti sarebbero sul punto di insorgere, lasciando il primo ministro a sbrigarsela con la più furente rivolta parlamentare di recente memoria. Il momento della verità incombe: ieri sera ai Comuni il ministro degli Esteri Jack Straw ha chiesto al Parlamento di sostenere la guerra.

E intanto la protesta dilaga dalle strade ai templi dell'economia. Mentre un gruppo di studenti si imbrattava di sangue finto e si sdraiava sul marciapiede nei pressi di Westminster, un'altra dimostrazione ha bloccato per un paio d'ore la Borsa internazionale del petrolio. In una giornata in cui i mercati hanno riposto la loro fiducia in una guerra lampo e in cui i prezzi del greggio Brent si erano dapprima spinti a 31,65 dollari al barile e sono crollati più tardi fino a 29,05, un piccolo nucleo di pacifisti è entrato e ha fermato tutto, proclamando che «il petrolio alimenta la guerra».

Nel frattempo la coalizione «Stop the War» ha annunciato per sabato un'altra massiccia dimostrazione davanti al Parlamento. Gli organizzatori sono convinti che impiegati e operai proclameranno uno sciopero nazionale spontaneo se l'Iraq venisse attaccato.

L'Unione arriva lacerata al «summit di primavera»

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

E' il giorno della delusione. Della fine delle speranze. Perché la guerra, ormai, è inevitabile. Perché si è spaccato il Consiglio di sicurezza dell'Onu. Perché l'Unione europea è lacerata da una divisione drammatica. «E' un momento grave e difficile per la comunità internazionale, in particolare per l'Europa, che non è stata capace di trovare una posizione comune. Speriamo almeno che impari la lezione e che sia più unita in futuro, perché la nostra unità è indispensabile per il progresso e la pace nel mondo», ha detto il presidente della Commissione, Romano Prodi, con la faccia scura. Ma, per ora, lo strappo nella Ue si fa più acuto, arriva fino allo scambio di accuse tra Inghilterra e Francia su chi abbia «sabotato» le Nazioni Unite. E la vigilia del vertice dei capi di Stato e di governo della Ue, giovedì e venerdì a Bruxelles, s'infiamma.

> La presidenza greca «Alcuni paesi europei si sono alleati con gli Usa, fuori dal quadro Ue». Prodi: «Speriamo che l'Europa abbia imparato la lezione e in futuro sia più unita»

Il «summit di primavera», il primo del tormentato semestre greco di presidenza dell'Unione, era dedicato ai temi economici. Doveva fare il punto dei progressi - o dei ritardi - sulla strada dell'ambizioso obiettivo che la Ue si è data nel 2000 a Lisbona: diventare in dieci anni il mercato più competitivo del mondo. Adesso, con il rischio di stagnazione economica che la guerra in Iraq proietta sull'Europa e con le divergenze interne esasperate fin quasi allo scontro, anche l'ordine del giorno del vertice è in discussione. «Comunque il vertice ci sarà, anche nel caso la guerra fosse già cominciata», ha detto ieri il portavoce della presidenza da Atene. Non sarebbe la prima volta che una riunione dei leader europei coincide con lo scoppio di un conflitto: accadde a Berlino, con la guerra del Kosovo. Ma oggi le tensioni sono ancora più forti.

«Alcuni Paesi europei si sono allineati con gli Usa, fuori dal quadro dell'Unione», ha detto la presidenza greca. Il riferimento all'Inghilterra, che ha un terzo del suo esercito già nel Golfo pronto ad attaccare al fianco di Bush, è evidente. Ma la critica è anche per la Spagna e il Portogallo che si sono apertamente schierati con Washington. «Per due volte la Ue ha stabilito una posizione comune, ma non è bastato», nota Atene, che ricorda così sia la dichiarazione dei ministri degli Esteri della Ue di gennaio che il vertice straordinario sulla crisi irachena del 17 febbraio in cui fu sottolineato il «ruolo centrale dell'Onu» per decidere se e quando ricorrere alla forza contro Saddam. Su questo punto insiste anche Romano Prodi: «Avevamo sempre detto che, se si fosse arrivati alla guerra, spettava all'Onu autorizzare la decisione dell'attacco. Sono triste perché questo ormai sembra impossibile».

Tristezza, rammarico, preoccupazione sono le parole che più ricorrono nelle dichiarazioni. Anche Javier Solana, l'Alto rappresentante della Ue per la politica estera e la sicurezza, ha detto di essere «molto, molto preoccupato per una situazione che è gravissima». Resta da capire che cosa possa fare adesso la Ue. Prodi sostiene che «dobbiamo lavorare tutti insieme per ridurre i potenziali danni di lungo termine per l'Onu e per i nostri sforzi di costruire una politica estera e di difesa dell'Unione europea». Ancora una volta, superare le divisioni. Avviare quel «dibattito politico senza pregiudizi» di cui il presidente della Commissione aveva già parlato la scorsa settimana all'Europarlamento di Strasburgo, definendolo «la sola cosa positiva che questa crisi ci costringerà a fare».

Per quanto riguarda più direttamente la guerra, la speranza espressa dalla Commissione europea è che «duri il meno possibile, con perdite civili e sconvolgimenti regionali minimi». La Commissione pensa anche al dopoguerra. Ha già stanziato 15 milioni di euro di aiuti e sta «mobilitando altre risorse per fare fronte alla prevedibile emergenza umanitaria». Se ne parlerà anche giovedì e venerdì, quando si troveranno di fronte Blair e Chirac, Aznar e Schroeder, e tutti gli altri leader europei. Berlusconi parteciperà anche al vertice del partito popolare che si terrà qualche ora prima dell'inizio del summit. E un primo confronto ci sarà già oggi: tra i ministri degli Esteri dei Quindici che si ritroveranno a Bruxelles per preparare i documenti da discutere al vertice. Un lavoro che non sarà facile.

DOPO L'ULTIMATUM DI BUSH NULLA E' CAMBIATO NELLA POSIZIONE DI PARIGI E MOSCA

Chirac e Putin insistono: «Soluzione diplomatica»

Per il ministro degli Esteri De Villepin «niente giustifica questo conflitto»

retroscena
Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

NIENTE giustifica oggi questa guerra, dice Dominique de Villepin. Una guerra che potrebbe rivelarsi carica di conseguenze per il mondo. Alle 8 di sera arriva la prima reazione francese all'annuncio che George Bush sta per lanciare l'ultimo ultimatum a Saddam Hussein. Venti minuti dopo - via Mosca e senza conferma dell'Eliseo - arriva l'appello di Chirac e Putin per una «soluzione diplomatica». Niente è cambiato nella posizione di Parigi. L'ultima offerta al «fronte della guerra» era arrivata venerdì notte: un mese di tempo agli ispettori per disarmare l'Iraq invece di quattro. L'aveva ripetuto anche Jacques Chirac nell'intervista alla tv americana: ancora trenta giorni per salvare la possibilità di una via pacifica al disarmo. Di più la Francia non ha offerto. Contro molti pronostici Parigi ha tenuto fino alla fine.



Il ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin: «Le ispezioni hanno prodotto risultati e aprono la via al disarmo di Saddam»

Quando alle 4 del pomeriggio è arrivata la dichiarazione dell'ambasciatore britannico all'Onu, che di nuovo rinfacciava alla Francia la minaccia di veto e annunciava il ritiro della risoluzione Usa-Gb-Spagna, qui a Parigi si aspettava una dichiarazione comune con tedeschi e russi. La risposta del «fronte della pace» non c'è stata; quella francese è stata a lungo ponderata. Se da una parte la guerra che si avvicina rappresenta comunque una sconfitta, dall'altra Parigi voleva a tutti i costi evitare di rimanere sola in Consiglio di Sicurezza a dire no agli Usa.

Per questo De Villepin sottolinea con soddisfazione che «una larga maggioranza dei Paesi membri del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, come la Francia, continua oggi a privilegiare la via del disarmo pacifico dell'Iraq attraverso le ispezioni». Stati Uniti, Spagna e Gran Bretagna non hanno trovato l'appoggio necessario al loro progetto che autorizzava il ricorso alle armi. «E malgrado ciò - ha detto ancora De Villepin - intendono perseguire la loro determinazione a usare la forza».

E mentre l'ultimo sondaggio rivelava che Jacques Chirac raccoglie ormai il consenso dell'86 per cento dei francesi, record storico (il 5 maggio scorso era stato rieletto con l'82 per cento), il primo ministro Jean-Pierre Raffarin sospendeva per qualche istante la seduta comune di Assemblée e Senato dedicata alla riforma costituzionale del decentramento per dichiarare di avere «il cuore stretto dalla situazione internazionale: ma non tocca a quelli che fanno la guerra cambiare il calendario di quelli che vogliono la pace».

Il «calendario» a questo punto non è meno «stretto» del cuore di Raffarin. E' possibile che Chirac e Putin giochino oggi un'estrema carta che ieri non hanno annunciato. Ma la posizione francese riassunta e schematizzata da Dominique de Villepin. E dunque la Francia «si dispiace per la decisione di Stati Uniti, Gran Bretagna e Spagna, una decisione che niente giustifica e che rischia di provocare pesanti conseguenze per la regione e per il mondo».

De Villepin ripete ancora una volta che «il messaggio degli ispettori dell'Onu in Iraq, rapporto dopo rapporto, è senza ambiguità. Le ispezioni hanno prodotto risultati e aprono la via, come ha detto Hans Blix, a un autentico disarmo di Saddam».

Diventata il bersaglio (la Francia, non la Germania e non la Russia) di ogni attacco polemico di Stati Uniti e Gran Bretagna per aver «diviso la comunità internazionale», De Villepin ha ricordato invece che «la diplomazia francese è stata, dall'origine, una dei principali artigiani dell'unità che ha condotto al voto unanime sulla risoluzione 1441». Il documento approvato a novembre e che ha consentito il ritorno degli ispettori a Baghdad. «Da allora - ha aggiunto De Villepin - insieme ai nostri partner non abbiamo cessato di proporre soluzioni concrete per accrescere l'efficacia delle ispezioni».

Che succede ora? Chirac, sia nell'intervista alle tv francesi la settimana scorsa, sia in quella alle tv americane domenica, si è sforzato di affermare tutta l'amicizia della Francia agli Stati Uniti. E' evidente che il pessimo tono delle relazioni diplomatiche preoccupa non poco Parigi. Ma De Villepin ha tenuto ferma la posizione: «Chi pensa che la via della guerra sia la migliore, si deve prendere ora le sue responsabilità e deve dirlo al mondo intero». Per il «dopo» si dovrà tornare al Consiglio di Sicurezza: «Le Nazioni Unite sono l'unico depositario della legittimità internazionale e devono giocare un ruolo centrale nella soluzione della crisi irachena».

DA «SEDICESIMA REPUBBLICA» DELL'URSS A ENTUSIASTA NEOFITA DELL'ALLEANZA ATLANTICA



Simeone di Bulgaria tra i militari in occasione del suo rientro in patria, nel '97: l'ex sovrano fonderà poi un partito e diventerà primo ministro



L'ex leader bulgaro nell'era comunista, Todor Zhivkov

BULGARIA

Dal Cremlino alla Casa Bianca ma sempre fedelissima

storia

Aldo Cazzullo

«L'ITALIA è la Bulgaria della Nato» era uno degli slogan dell'estrema sinistra negli Anni Settanta, quando Todor Zhivkov considerava la sua Bulgaria la sedicesima repubblica dell'Urss. Oggi la Bulgaria della Nato è per l'appunto la Bulgaria.

Da fedelissima del Patto di Varsavia a fedelissima dell'Alleanza Atlantica, di cui è neofita entusiasta. L'unico Paese in Consiglio di Sicurezza al riparo dalla battaglia di oggi, perché mai Washington ha dovuto faticare per convincerlo. Ciò che è stato Zhivkov per Krusciov e Breznev per lunghi anni (35, dopo Franco il più longevo autocrate europeo dai tempi di Luigi XV e della Pompadour) è ora il re-premier Simeone per Bush: un alleato nel contempo fidato e scaltro, sincero e opportunista. Così come in decenni di baci sulla bocca e dichiarazioni di fedeltà la Bulgaria era diventata il secondo paese più ricco (o meno povero) del Comecon, dietro l'Urss e davanti alla Cecoslovacchia, rifilando ai sovietici computer obsoleti in cambio di petrolio, analogamente l'astuto Simeone ha ottenuto ora che gli Usa si facciano carico del debito accumulato da Saddam. Felici satelliti, ieri di Mosca, oggi di Washington più che di Bruxelles (le porte dell'Ue si apriranno se tutto andrà bene solo nel 2007). A costo di confermare l'ingiusta immagine di paese uniforme, grigio, plumbleo, votato all'omogeneità e all'obbedienza.

«Se Hemingway fosse nato a Sofia - diceva Buñuel - non lo leggerebbe nessuno». «Bulgaro» è il contrario di «americano»: quel che non ha nome, che non fa notizia. Bulgaro era il Tg3 secondo Craxi, e le percentuali con cui Craxi veniva rieletto segretario del Psi. Bulgara era Forza Italia secondo Bossi, fino a poco tempo fa. E invece no. Poche capitali europee concentrano in un piccolo spazio tante varietà e contraddizioni quanto Sofia, gremiti di fedeli i templi di ogni religione, con la candela in mano nella cattedrale ortodossa, con la kippah in testa nella sinagoga, la più grande dei Balcani, inginocchiati a San Basilio nella chiesa russa dalle cupole d'oro, prostrati verso il mihrab nella moschea di Sinan, il Michelangelo ottomano. E poche città di confine conservano il fascino slabbrato di Ruse, la «città meravigliosa» del rococò e dello Jugendstil, dove Elias Canetti che vi era nato nel 1905 in un sol giorno poteva «sentire sette o otto lingue», al punto che «tutto quel che ho provato e vissuto in seguito era sempre già accaduto a Ruse».

La Bulgaria non è più quella, ovviamente. Ma la sua cifra autentica, più che l'omogeneità, pare essere la nostalgia, che si traduce nelle forme della politica attraverso molteplici e improbabili restaurazioni. Dopo la caduta del Muro e l'avvento al potere dei liberali, i bulgari tornarono ad affidarsi ai postcomunisti, a lungo rimasti gli stessi che avevano sostenuto Zhivkov prima di provocarne la caduta. Ora hanno compiuto un balzo a ritroso ancora più audace, a prima del '46, a quel re bambino che era stato deposto ma non aveva mai abdicato. Protagonista della più clamorosa resurrezione politica della storia europea, primo monarca a tornare al potere come premier repubblicano, Simeone si è rivelato l'unico leader a poter succedere nell'immaginario del suo popolo e nei gangli del potere a Zhivkov.

A dispetto della sua fama, il segretario generale del partito comunista bulgaro, inflessibile al punto da considerare Togliatti «inaffidabile», era anche uomo di spirito. A Giovanni Agnelli che gli chiedeva notizie dei dissidenti rispondeva che erano pochi e tutti in manicomio; del resto, spiegava, «nessuno che sia sano di mente potrebbe opporsi a me». Intervistato nella sua villetta a due piani sul monte Vitosha durante gli otto anni trascorsi agli arresti domiciliari, unico leader comunista ad aver subito un processo «pur essendo l'unico a non aver intascato neanche un soldo», tirava fuori dalla tasca una banconota da un lev e argomentava: «Quando c'ero io, con questa si compravano tre chili di pane. Ora, tre grammi».

> Dietro la forza della monarchia ci sono nostalgia per un passato che pochi hanno conosciuto, recupero di un'identità nazionale smarrita, riscoperta di mistiche coesioni fra trono e altare

Con il re le cose vanno un po' meglio. L'inflazione si è stabilizzata, la moneta tiene. Il Paese, governato dal '97 al 2001 formalmente da una coalizione di centrodestra, in realtà dal Fondo monetario, si è risollevato dal disastro in cui l'aveva precipitato la frenetica alternanza al governo di premier postcomunisti e anticomunisti (Lukanov, assassinato da un sicario travestito da mendicante, Popov, Dimitrov, Videnov, Sofianski, Kostov). Nell'analisi dei politologi e degli antropologi che non si sono accontentati dei giudizi sconfortati sull'immaturità dell'elettorato, è proprio la fuoruscita dalla logica della contrapposizione tra Rossi e Blu ad aver provocato il ritorno del re. Sulla nostalgia per un passato che quasi nessuno dei nove milioni di bulgari ha conosciuto di persona, sul recupero di un'identità nazionale smarrita, sulla riscoperta di una coesione quasi mistica cementata dall'alleanza tra trono e altare («la mia priorità? ringraziare Dio», dichiarò Simeone la notte della vittoria elettorale) rivolgono l'attenzione ad esempio ricercatrici come Dostena Lavergne, Miladina Monova, Detelina Tocheva.

> Quello che il leader comunista Todor Zhivkov è stato lungo 35 anni per Krusciov e Breznev ora è per Bush il nuovo premier, il fidato e scaltro ex re Simeone

Non si tratta di rinnegare la memoria. In questo, il compito dei bulgari è meno improbo che per gli altri ex cittadini del Patto di Varsavia. A Sofia il comunismo non è stato il frutto della follia di un Conducator o del colonialismo sovietico, la Bulgaria unico Paese oltrecortina a non covare un sentimento antirusso, i boulevard della capitale dedicati ai generali russi che avevano combattuto gli odiati turchi, la cattedrale intitolata ad Aleksandr Nevskij vincitore degli svedesi. Senza dimenticare le sofferenze delle élite, il comunismo è stato per molti bulgari un lungo, lento fiume tranquillo. Tedio, più che sanguinoso sopruso. Malinconia, più che rabbiosa rivolta. La vittoria alle ultime presidenziali del candidato dell'opposizione socialista, Georgi Parvanov, contro l'uscente Petar Stoiannov sostenuto da Simeone, è segno del rapporto pacificato che la coscienza del Paese coltiva con se stessa. E proprio tra i ceti popolari, in certi casi anche tra i nostalgici, Simeone ha trovato i suoi sostenitori: la vittoria del giugno 2001 è stata conquistata a spese innanzitutto della sinistra, crollata al 17%. I comunisti hanno votato il re. Riconoscendo in lui la Bulgaria.

Molti se ne sono già pentiti. La stabilizzazione monetaria ha il suo contraltare nell'aumento vorticoso dei prezzi dell'energia e dei medicinali. La disoccupazione è al 17%. Si aggrava la piaga dei bambini abbandonati: 360 orfanotrofi ne accolgono 35 mila, di cui 8 mila handicappati, con dolorose conseguenze nelle statistiche della mortalità infantile e delle violenze.

Al disastro sociale Simeone ha contrapposto il suo programma di modernizzazione. Che coniuga le suggestioni d'inizio secolo, l'alleanza con la Chiesa ortodossa, il rapporto con il Papa che ha visitato il Paese nel maggio scorso, il recupero dell'idea di nazione (il bulgaro è la sola lingua in cui la parola «cosmopolitismo» abbia una valenza negativa) con l'apporto della tecnocrazia, dei consulenti americani, degli emigrati formatisi a Londra. Le dogane sono state affidate a una società britannica, che ha ridotto di un terzo il contrabbando. Le nozze della principessa Kalina con lo spagnolo Kitin Muñoz, celebrate nell'ottobre scorso a Borovets, villaggio immerso nella foresta, sono diventate l'occasione per riportare nel Paese l'aristocrazia internazionale, l'Aga Khan, l'infanta Cristina, la principessa del Marocco, oltre a capitalisti armeni, ebrei, russi. Si è puntato su privatizzazioni, investimenti stranieri, agricoltura biologica. Soprattutto, si è puntato sull'America.

Lo giustificava la biografia del leader, innanzitutto. Re a sei anni dopo l'assassinio nel 1943 del padre Boris (reduce da un incontro fallito con Hitler), esule a nove, Simeone II di Saxa Coburgo Gotha, 66 anni da compiere, si è formato all'Accademia militare di Valley Forge, presso Filadelfia. Parla meglio l'inglese del bulgaro. L'America è stata la sua seconda patria. E la terra d'esilio, dopo un passaggio in Egitto, fu la Spagna, allora di Franco, adesso di Aznar, altro fedele alleato di Bush contro l'Iraq (spagnola è la first lady, Margarita Gomez Acebo y Cejuela, che gli ha dato cinque figli). Nonostante lo sfarzo della villa madrilena di Avenida del Valle, nonostante i legami di sangue con la regina Vittoria e quasi tutte le famiglie reali europee, lo chiamavano il «re povero». Fu provvidenziale il sostegno dei Savoia: la madre di Simeone, Giovanna, morta nel 2000 in Portogallo a 93 anni, era la terzogenita di Vittorio Emanuele III, ed è stata la prima della famiglia a tornare in Bulgaria, nel cinquantesimo anniversario della morte del marito. In omaggio alla fedeltà atlantica Simeone ha sopito anche la tradizionale rivalità con i turchi, perseguitati da Zhivkov che li costrinse a cambiare cognome.

Resta da vedere se tanto zelo occidentale corrisponde al sentimento dei bulgari. Che come tutti sono condizionati dai prodotti e dalla cultura americana. Ma che coltivano altri sogni. All'università di Sofia gli studenti nazionalisti vagheggiano la Grande Bulgaria di re Simeone I (X secolo), o almeno i territori perduti all'inizio del '900: la Dobrugia fino al Danubio, parte della Macedonia e lo sbocco all'Egeo, che i docenti chiamano Mar Bianco. E' la Bulgaria eterna del palazzo reale restituito a Simeone dalla Corte costituzionale, delle stelle rosse scolpite nel granito dei palazzi staliniani e mai cancellate (ci hanno provato ma la pietra era troppo dura e hanno lasciato perdere), della croce di Sant'Andrea, del cabernet-sauvignon che nelle degustazioni alla cieca vale quello francese ma costa cento volte meno, del Cristo pantocratore dipinto nel monastero della Trasfigurazione, nel West dei falsi autostoppisti e dei falsi poliziotti che rapinano i viandanti diretti in Grecia o in Turchia, assaliti ancora più di frequente dalla malinconia in agguato dietro i block color topo delle periferie, i lampioni sempre spenti per risparmiare elettricità, i carri trainati da asini, le squadre di operai con vanga e badile che scavano strade come in trincea, le stanze riscaldate dai tubi a vista dove viene riciclato il calore delle acciaierie, e tutto quel che nella vita è la Bulgaria.

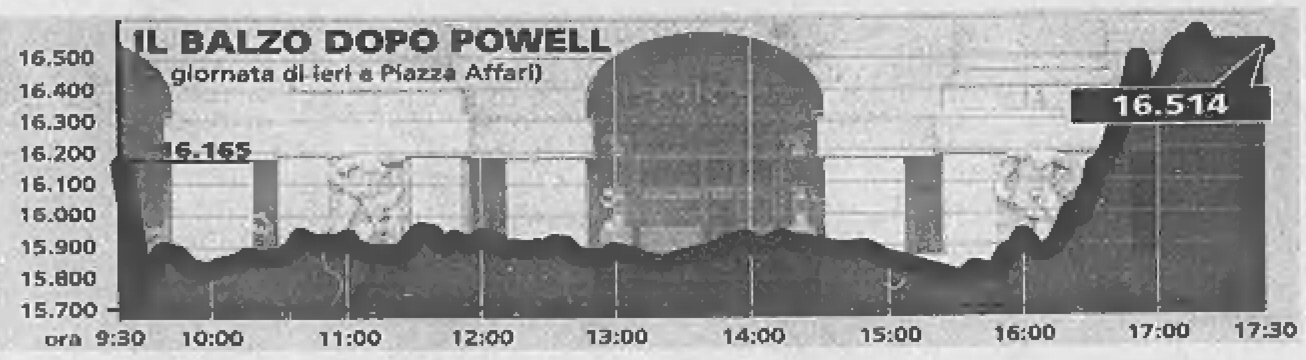
> Di formazione Usa, il sovrano divenuto uomo politico ha introdotto nel paese uno zelo occidentale che contrappone al disastro sociale un attento piano di modernizzazione e rigore amministrativo

UNA GIOVANE DEMOCRAZIA

Indipendente dal 1878, perdente in entrambi i conflitti mondiali, la Bulgaria finisce nella sfera d'influenza dell'Urss e diventa Repubblica popolare nel 1946. Governata per 35 anni da Todor Zhivkov, si distingue per l'ortodossia ideologica e per la fedeltà al Patto di Varsavia. La dittatura comunista finisce nel 1990 quando nel Paese si tengono libere elezioni multipartitiche per la prima volta dalla Seconda guerra mondiale e inizia il traghettamento verso la democrazia e l'economia di mercato. Oggi è una repubblica parlamentare, la nuova Costituzione è stata adottata nel 1991. Dal 2001 fa parte della Nato e il parlamento di Sofia ha approvato un emendamento che permette alle truppe dell'Alleanza di «transitare e stanziare sul terreno bulgaro», senza alcuna preventiva autorizzazione. Entro il 2007 dovrebbe entrare nell'UE, a cui ha chiesto di aderire nel 2000. Il capo del governo è Simone di Bulgaria, figlio di Giovanna di Savoia e nipote di Vittorio Emanuele III, ex re in esilio del paese, che ha vinto regoalri elezioni. La Bulgaria ha 7.621.337 milioni di abitanti e un tasso di crescita demografica negativo (-1.11%). Il 35% della popolazione vive sotto la soglia della povertà. Economicamente, tuttavia, dopo la grave crisi del 1996-97, ha raggiunto una certa stabilità e la crescita è passata dal 2,4% del 1999 al 5,8% del 2000.

I MERCATI E L'OFFENSIVA IRACHENA





DA WALL STREET ALL'EUROPA LE PIAZZE FINANZIARIE PUNTANO AD ANTICIPARE L'INIZIO DI UN CONFLITTO ORMAI ALLE PORTE

Tutte le Borse scommettono su una guerra lampo

Bush infiamma i listini, ondata di acquisti per il dollaro che schiaccia l'euro

Francesco Manacorda

MILANO

Wall Street ha già dichiarato guerra all'Iraq. Con un balzo improvviso, che rovescia a metà giornata l'andamento di New York e trascina al suo seguito tutte le piazze europee, la Borsa Usa cerca di anticipare la partenza di un conflitto che appare ormai sicuro e scommette su uno scenario di guerra rapido e risolutivo. Ma scommesse di questo tipo sono assai rischiose. Così, anche se ieri sera il Dow Jones, in attesa del discorso di George Bush alla nazione, chiude con un balzo del 3,58% a 8141,36 punti - sono in molti a scommettere che il rally non reggerà alla prova dei prossimi giorni e che presto il rialzo si dimostrerà di natura esclusivamente speculativa. Più che un'ondata di ottimismo, quella che si scatena ieri sui mercati, va vista insomma come un'esplosiva reazione di sollievo per la fine dell'incertezza che da mesi teneva sotto pressione le quotazioni azionarie. Alla notizia data da Powell che in serata Bush detterà il suo ultimatum a Saddam Hussein tutto si muove come da manuale: salgono i corsi azionari e il cambio del dollaro, a discapito dell'euro, si allenta la pressione sul prezzo del greggio e calano anche - dopo un primo balzo avanti - le quotazioni dell'oro.

Su Wall Street, che aveva aperto in calo, toccando un ribasso di oltre il 2,5%, la notizia dell'ultimatum ha l'effetto di una frustata che spinge subito le quotazioni in territorio positivo. Stesso identico effetto anche in Europa: sia Parigi sia Londra guadagnano il 3,35%; Francoforte, aiutata dalla chiusura ad ora più tarda, addirittura il 3,5%. Anche a piazza Affari il Mibtel segna un progresso del 2,16%, tutto strappato nelle ultime battute di una seduta fino ad allora assai negativa, che favorisce specie i titoli bancari e quelli energetici. Ma che nonostante l'euforia pre-bellica si navighi a vista lo dimostra l'elevata volatilità dei contratti future - le «scommesse» sul futuro andamento della Borsa - con scadenza a fine marzo, chiusi con prezzi che variano tra 21.500 e 22.995 punti e stipulati in quantità industriale: 30 mila solo ieri. Per avere il segno dell'inversione di rotta basta comunque dare un'occhiata allo Stoxx 600, l'indice che riunisce i maggiori titoli continentali: nella seduta ha guadagnato 130 miliardi di capitalizzazione.

Effetto-sollievo anche sul dollaro, da mesi sotto la pressione costante di un euro sempre più forte. La speranza di una guerra lampo spinge la valuta Usa sotto quota 1,06 nei confronti di quela europea. Oggi si riunisce il Comitato per la politica monetaria della Federal Reserve, ma Alan Greenspan e i suoi colleghi non dovrebbero muovere i tassi d'interesse. Sale il dollaro e cala il petrolio: a Londra il contratto per il barile di Brent a maggio scende sotto al soglia dei 30 dollari, a New York il contratto per aprile sul greggio di riferimento dei mercati Usa perde circa l'1% a 35 dollari.

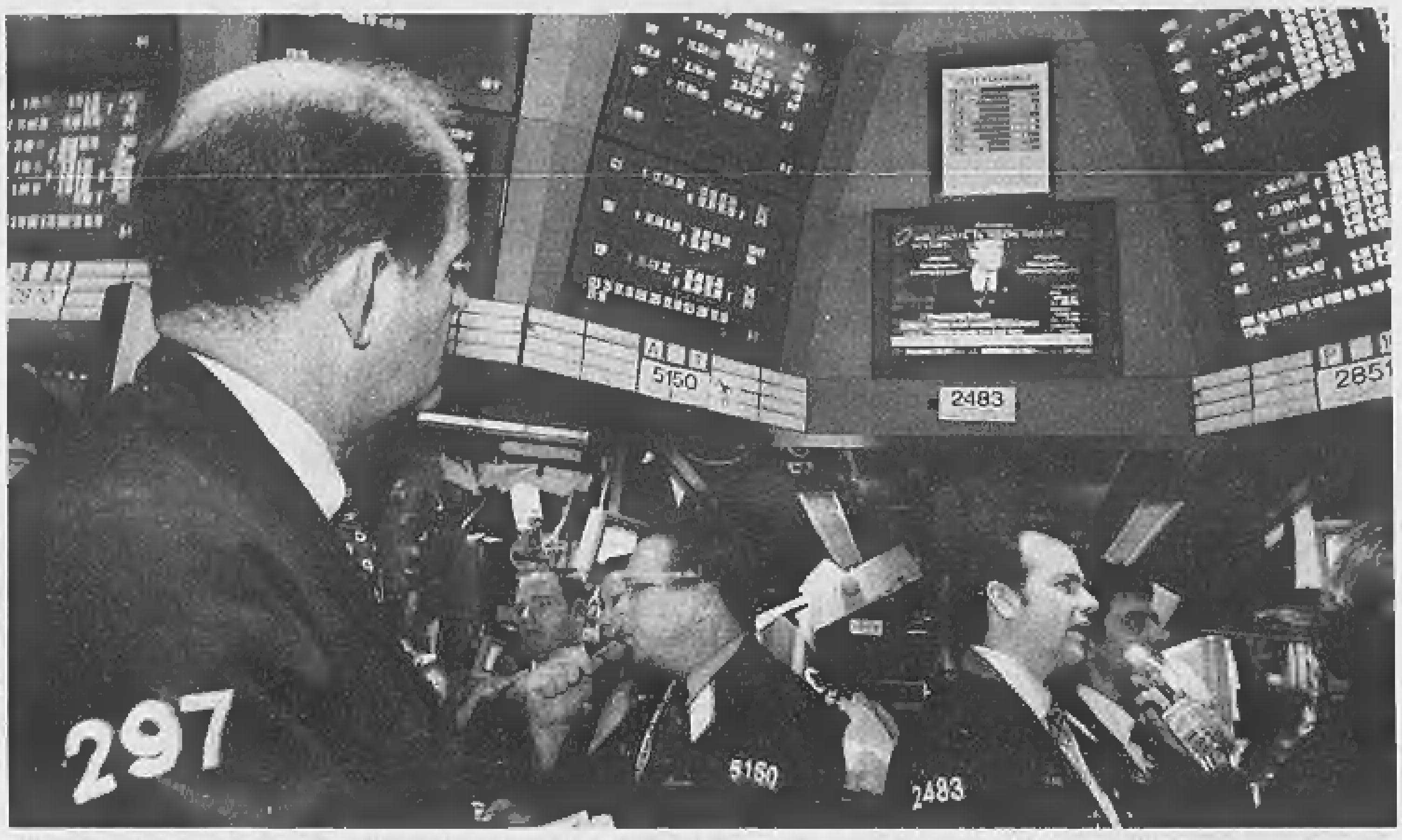
«Il mercato sta cercando di anticipare una situazione come quella del '91, quando la situazione era davvero difficile e poi, appena i proiettili cominciarono a fischiare, ecco che arrivò il rally di Borsa», dice Bryan Piskorowski, analista della Prudential Securities, ai microfoni della Cbs, spiegando in poche parole l'imponenza del movimento di ieri. Ma non è scontato prevedere che anche questa volta eserciti, governi e mercati, replicheranno lo stesso copione che avevano messo in scena durante la Guerra del Golfo.

In primo luogo perché non è assolutamente certo che l'attacco condotto dagli Usa e dai loro alleati contro l'Iraq si risolverà in una questione di poche settimane; poi perché mentre prima della Guerra del Golfo i mercati erano in una fase di crescita costante, in questo caso il quadro ha tutte altre tinte e le Borse internazionali arrivano da tre anni di cali ininterrotti. Infine, questione cruciale per le Borse, resta da vedere l'effetto che avrà la fine di un conflitto - anche se rapido - sull'economia reale degli Usa. Sono ottimisti, ad esempio, gli economisti dell'università del Michigan - la stessa che conduce la celebre inchiesta rapida sulla fiducia dei consumatori. «Se la guerra finirà entro l'estate i prezzi del petrolio scenderanno, la fiducia migliorerà e l'economia uscirà dalle secche», spiega ad esempio il professor Saul Hymans, che insegna geopolitica.

Ma altri osservatori - quelli già scottati mille volte sui mercati - preferiscono andare avanti con i piedi di piombo, specie per quel che riguarda gli investimenti in Borsa. E' il caso di Richard Bernstein, capo delle strategie per il mercato Usa della Merril Lynch, che raccomanda invece ai suoi clienti di aprofittare del temporaneo rialzo di Wall Street vendendo i loro titoli. «Il fatto che gli investitori siano così preoccupati che si sia toccato o meno il fondo - dice - è per lui una prova sufficiente che probabilmente non è ancora stato toccato».

Dopo un inizio in calo la notizia dell'ultimatum ha avuto l'effetto di una frustata Wall Street ha tirato la volata chiudendo in salita del 3,58% Per gli alleati inglesi un progresso del 3,35

Gli analisti mettono in guardia dall'euforia «Il rialzo potrebbe rivelarsi speculativo» Esaurito un avvio bruciante il greggio Brent arretra sotto la soglia dei 30 dollari il barile


Gli operatori di Borsa puntano su una rapida soluzione del conflitto in Medio Oriente

PER IL PREMIO NOBEL «SAPPIAMO CHE CI SARÀ LO SCONTRO, ORA TUTTO DIPENDE DA COME ANDRÀ»

Samuelson: le azioni salgono perché è finita l'incertezza

«Ricordate Pearl Harbor: gli indici scesero per quasi quattro mesi Poi cominciò una lunghissima fase di recupero durata sette anni»

intervista

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

I mercati finanziari reagiscono con un rialzo alla fine dell'incertezza sulla guerra e d'ora in poi il loro andamento sarà condizionato da quello delle operazioni militari: così il premio Nobel per l'economia, Paul Samuelson, fotografa la situazione a Wall Street nel giorno in cui George Bush ha lanciato l'ultimatum a Saddam Hussein.

Professor Samuelson, la paralisi diplomatica del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e l'ultimatum di Bush a Saddam sono stati segnati da un rialzo dei mercati. Perché?

«Wall Street è stanca dell'incertezza, durata troppo a lungo, preferisce l'assenza di dubbi e quanto avvenuto al Palazzo di Vetro ha tolto il dubbio sulla guerra, che ora sappiamo ci sarà. Ma ciò non autorizza a fare alcuna previsione riguardo a ciò che potrebbe avvenire fra due, tre settimane. Il mercato è composto da persone che sanno ciò che sappiamo tutti. Agiscono sulla base dei fatti di cui vengono a conoscenza. Il nervosismo del mercato nelle ultime settimane era dovuto al fatto che non si sapeva se vi sarebbe stata la guerra oppure no. Adesso c'è maggiore chiarezza».

Crede che la tendenza al rialzo è destinata a continuare nei prossimi giorni?

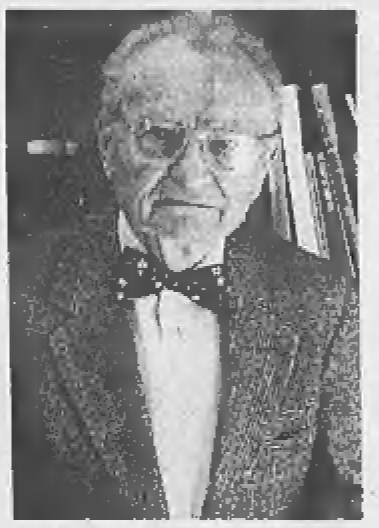
«Negli ultimi due anni abbiamo assistito ad un trend fatto di costanti rialzi e ribassi, ma con i rialzi sempre più consistenti. Non è questo il momento per ulteriori interpretazioni».

Quali saranno gli effetti della guerra sull'economia?

«Al momento l'unica cosa certa è che andiamo in guerra, ed i mercati alla notizia hanno reagito con segni positivi. Ora tutto dipende da cosa avverrà sul campo delle operazioni militari. Se lo scenario sarà quello di un attacco militare degli Stati Uniti talmente potente e preciso da obbligare il nemico alla resa in tempi molto brevi allora avremmo uno scenario simile a quello che seguì la guerra del Golfo Persico nel 1991 e l'intervento in Bosnia, con un rialzo delle quotazioni ed un aumento del valore del dollaro. Se invece il dittatore iracheno userà armi chimiche e batteriologiche, provocando vittime fra i civili e fra i militari americani, allora i mercati reagiranno alle brutte notizie scendendo».

La situazione attuale a cosa può essere paragonabile?

«Bisogna tenere presente ciò che avvenne a Wall Street a seguito dell'attacco lanciato dai giapponesi contro Pearl Harbor nel dicembre del 1941 e che trascinò l'America nella seconda guerra mondiale: scese senza interruzione dal giorno dopo fino all'aprile dell'anno seguente ma poi iniziò un rialzo che sarebbe durato sette anni, trascinando in avanti l'economia degli Stati Uniti. L'andamento delle operazioni in Nordafrica e la percezione che l'America non sarebbe stata sconfitta diedero fiducia agli operatori, iniziò una nuova fase».


Paul Samuelson

Questo significa che avremo nelle prossime settimane una finanzia legata alla guerra?

«A influenzare i mercati è ciò che la gente pensa e sente in merito al futuro della propria società. Ciò è vero sempre, tanto più se ci si trova in una fase di conflitto militare. E' questa a mio avviso la molla che porta all'ottimismo o al pessimismo, e quindi influenza il comportamento finanziario. Se la gente avrà la sensazione che la guerra in Iraq procede verso una fine veloce e di successo i mercati reagiranno bene, se invece vi saranno imprevisti e ritardi l'effetto sarà differente».

Dunque i dati economici passano in secondo piano...

«La fiducia non si crea con le belle parole. Solo una situazione davvero buona, dove l'impressione positiva è avvalorata dai fatti, aiuta i mercati. Il mercato tedesco sotto Adolf Hitler, all'inizio del nazismo, reagì bene ma sbagliò il giudizio e alla fine arrivò il disastro. Il mercato dei capitali fa parte dell'economia ma è anche molto simile a una sala di gioco d'azzardo, dove la gente cambia velocemente opinione ed è governata dagli istinti. Non è detto che faccia ciò che è giusto».

La crisi politica maturata sull'Iraq fra gli Stati Uniti e potenze economiche come Russia, Francia e Germania mette a rischio le prospettive della globalizzazione?

«Commerci e dollari continueranno a circolare comunque, indipendentemente da cosa pensano e dicono i leader dei singoli Paesi. E' prematuro parlare di anti-globalizzazione. Non siamo ancora al momento in cui gli Stati Uniti decidono sanzioni contro la Francia. La burrasca politica potrebbe placarsi nel dopo-guerra».

Bruxelles avverte: economia prossima alla crescita zero

Due scenari: campagna breve, petrolio a 41 dollari e ripresa rapida; oppure lunga con una dura recessione

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

L'economia europea si prepara alla guerra. E le previsioni sono allarmanti. Gli esperti di Bruxelles, ormai, lo ammettono apertamente: «Una situazione di stagnazione o di recessione non può essere esclusa», ha detto il direttore generale degli Affari economici, Klaus Regling, che ha commentato il quarto rapporto sui risultati economici pubblicati ieri. La crescita in Eurolandia ha chiuso l'ultimo trimestre del 2002 con un modestissimo 0,2% - che porta il bilancio di tutto l'anno appena trascorso allo 0,8 - e ha cominciato il 2003 con lo stesso passo: la stima per il primo trimestre è compresa tra -0,1 e +0,3%. Ma gli effetti del conflitto in Iraq devono ancora arrivare e la Commissione ha preparato due scenari che sono legati all'inevitabile aumento dei prezzi del petrolio.

Il primo scenario - il più ottimista - ipotizza un balzo di dieci dollari al barile. Dai 31 dollari della media del primo trimestre, a 41 dollari nel secondo trimestre. Questo è lo scenario di una guerra rapida e senza ricadute dirette sui pozzi iracheni che, in altre parole, significa senza sabotaggi da parte di Saddam. Per qualche giorno - forse per qualche settimana - ci potrebbero essere anche dei picchi di 70 dollari al barile, ma questo primo scenario è il più favorevole perché prevede una rapida ridiscesa dei prezzi del petrolio a 26 dollari nel terzo trimestre e a 21 dollari nel quarto. Il secondo scenario ipotizza un balzo più forte - da 31 dollari a 57 nel secondo trimestre - e una discesa dei prezzi più lenta: a 52 dollari nel terzo trimestre e a 26 nel quarto.

Ma il conflitto in Iraq non porterà con sé soltanto un aumento del prezzo del petrolio. «La storia ci ha insegnato che gli effetti si fanno sentire sui consumi e sulla domanda di investimenti», ha detto Klaus Regling. «Pesanti» sarebbero anche le ripercussioni sulle Borse e sul turismo. La Commissione, ufficialmente, non vuole azzardare una previsione sul taglio della percentuale di crescita che si manifesterà nei due scenari ipotizzati per i prezzi del petrolio combinati con gli altri effetti, soprattutto quelli sui consumi e gli investimenti.

Ma previsioni di istituti indipendenti parlano di una forchetta compresa tra un minino di mezzo punto e un massimo dell'1,3%. Quanto basta per giustificare l'allarme di Regling sul pericolo di stagnazione e di recessione dal momento che la stima della Commissione per la crescita nel 2003 - senza l'effetto-guerra - è dell'1 per cento.

Il commissario agli Affari economici e monetari, Pedro Solbes, sostiene che per rispondere a un possibile «collasso della fiducia» può essere usata la politica monetaria. Un'ulteriore riduzione del tasso di sconto da parte della Banca centrale europea, insomma. Che sarebbe possibile perché, nonostante la fiammata dei prezzi del petrolio, la core-inflation è in calo. Ma anche con tutti i correttivi possibili, le prospettive per il 2003 restano fosche. E s'intrecciano ai dati definitivi del 2002 diffusi ieri in contemporanea dalla Ue e dall'Osce che rivelano alcuni fattori confortanti, ma molti risultati negativi. Primo fra tutti quello del deficit della Francia che ha superato il tetto del 3% (a quota 3,1 secondo Eurostat) e che, per questo, sarà oggetto di una procedura per deficit eccessivo come quelle già scattate per il Portogallo e per la Germania.

In base alle rilevazioni di Eurostat, la Commissione per il momento preparerà un «rapporto» che servirà come base per l'avvio della procedura che non è previsto prima di metà aprile, ma che è «inevitabile», come ha precisato già ieri il portavoce di Solbes. La Francia aveva ammesso di avere chiuso il 2002 con un deficit superiore al 3%, ma aveva parlato del 3,04. Per la Commissione, comunque, sono i dati di Eurostat quelli che fanno testo. Alla Francia era stato già rivolto un early warning per il 2003 e i risultati del 2002 mostrano una vera impennata del deficit che è più che raddoppiato dall'1,5% registrato nel 2001. La «classifica» negativa per l'anno scorso vede, così, in testa la Germania (3,6%), seguita dalla Francia (3,1%), dal Portogallo (2,7%) e dall'Italia (2,3%).

Ma l'Italia ha ridotto il deficit rispetto al 2001 (era al 2,6%) e ha ridotto anche la massa complessiva del debito rispetto al Pil dal 109,5% al 106,7%. Dei dodici Paesi di Eurolandia soltanto due hanno un avanzo di bilancio (Finlandia +4,7, Lussemburgo +2,6) e uno - il Belgio - è in pareggio. Tutti gli altri sono negativi e la media finale è del -2,2%. I dati diffusi ieri dall'Ocse, invece, riguardano la crescita nei Paesi industrializzati che, nel quarto trimestre del 2002 è stata dello 0,4% contro lo 0,8 del trimestre precedente. Unico Paese del G7 in cui la crescita non ha subito flessioni è stato l'Italia dove il Pil è cresciuto dello 0,4% nel quarto trimestre contro lo 0,3 nel terzo. Su base annuale la crescita nei Paesi Ocse è stata del 2,6% con il massimo negli Usa (il 2,9) e il minimo in Germania (lo 0,7). Il dato annuale di crescita dell'Italia è stato dell'1%.

I PASSI PRINCIPALI DELLA MISSIVA

Caro Silvio, mentre stiamo affrontando una minaccia senza pari, desidero esprimere la gratitudine del popolo americano per lo straordinario sostegno che tu e il tuo governo avete dato alla guerra globale contro il terrorismo. Ti sei schierato con noi e noi non lo dimenticheremo

Come è accaduto nei Balcani e con l'operazione Enduring Freedom, voi ci avete fornito un sostegno determinante, non solo di uomini e mezzi, ma anche un sostegno morale, umanitario e costruttivo. Lo spiegamento della fanteria leggera degli alpini in Afghanistan e i vostri sforzi per promuovere le riforme giurisdizionali in quello stesso paese, sono due esempi straordinari del vostro contributo alla guerra contro il terrorismo. Apprezzo profondamente tutto ciò che tu e l'Italia avete fatto

In questo nuovo secolo il mondo si trova dinanzi ad una grave sfida determinata dalla combinazione tra armi di distruzione di massa, il flagello del terrorismo e gli Stati che sostengono o che si rendono complici del terrorismo. Credo che nessuna nazione, da sola, possa sconfiggere questi nemici. Il successo dipende da una collaborazione internazionale quanto più ampia possibile. Il contributo dell'Italia in questo sforzo è veramente determinante



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO INCASSA L'APPREZZAMENTO DELLA CASA BIANCA SENZA «PREOCCUPARE» GLI ALLEATI

Bush a Berlusconi: «Grazie per il sostegno»

Lettera del presidente Usa: non dimenticheremo l'appoggio che ci hai dato

Ugo Magri
ROMA

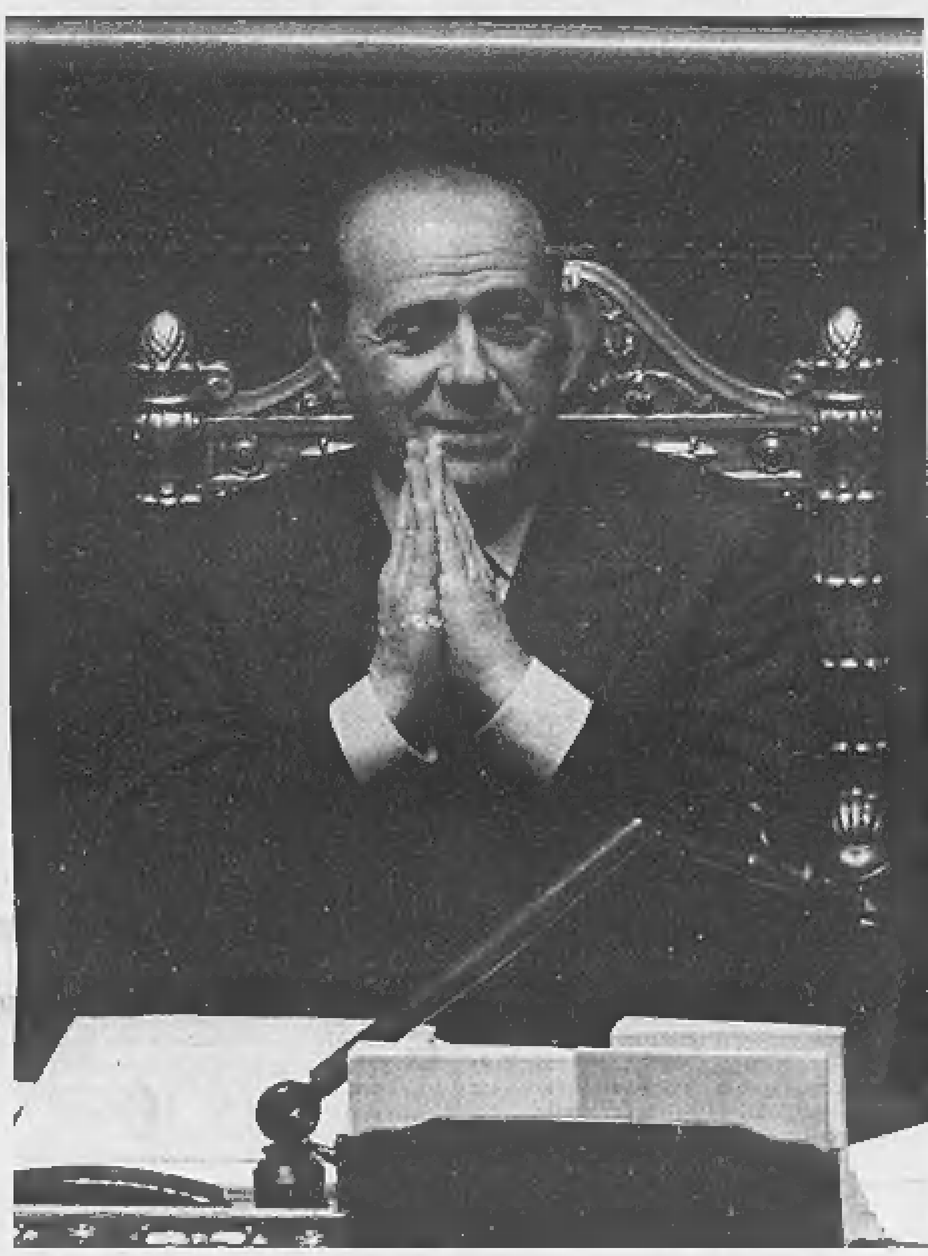
Nell'ora delle decisioni irrevocabili, Silvio Berlusconi si mostra saldamente al fianco di George W. Bush. Non ha la minima intenzione di mandare truppe in Iraq (la sua stessa maggioranza andrebbe in briciole), tuttavia ci tiene a far vedere che il rapporto con l'America non ne ha risentito affatto: ottimo era e splendido rimane. Ieri dunque Palazzo Chigi ha reso nota una dichiarazione del premier che idealmente lo accosta al terzetto di paesi (Stati Uniti, Gran Bretagna e Spagna) pronti a marciare su Baghdad. Subito dopo ha divulgato il testo di una lettera appena giunta dalla Casa Bianca: «Caro Silvio, mentre stiamo affrontando una minaccia senza pari, desidero esprimere la gratitudine del popolo americano per lo straordinario sostegno che tu e il tuo governo avete dato alla guerra globale contro il terrorismo. Tu ti sei schierato con noi e noi non lo dimenticheremo».

A un esame attento, ci si accorge che né la dichiarazione del premier né la lettera di Bush coinvolgono più di tanto l'Italia nella guerra alle porte. Berlusconi esprime, sì, «apprezzamento e approvazione» per il vertice delle Azzorre che ha gettato le basi dell'ultimatum a Saddam; però il suo plauso è rivolto in special modo alle dichiarazioni conclusive «sull'impegno alla solidarietà transatlantica e sulle prospettive per l'Iraq e il popolo iracheno». In altre parole, Berlusconi si rallegra che Bush, Blair e Aznar non abbiano sbattuto definitivamente la porta in faccia a Schroeder e a Chirac, ostili all'intervento armato. Una volta conclusa la guerra, ci sarà tempo e modo per ricucire i rapporti.

Quanto alla missiva di Bush, il solenne encomio al governo italiano non è accompagnato da alcuna particolare richiesta di uomini o mezzi, che avrebbe messo il Cavaliere in gravi ambasce. Il presidente americano tace sull'argomento. E' prodigo viceversa di elogi per «la disponibilità dell'Italia a fare appello ancora una volta alle proprie risorse per combattere il terrorismo e l'illegalità internazionale e contribuire a ricostruire un futuro stabile e più democratico in quella regione». La lettera fa molto comodo a Berlusconi, perché tranquillizza certi ambienti filo-Usa allarmati dal mancato invio di alpini e Tornado.

L'appoggio che il governo intende dare agli Stati Uniti sarà soprattutto politico. E' presto per anticipare ciò che il premier dirà in Parlamento, non appena verrà riunito (si aspetta l'attacco a Baghdad). Di sicuro Berlusconi non si limiterà a manifestare, nei confronti degli Usa, una semplice «comprensione». Secondo alcuni suoi consiglieri, si spingerà oltre: quanto basterà a rivendicare, dopo la fine delle ostilità, un posto per l'Italia nella coalizione dei vincitori. Dunque il premier sosterrà che, pure in assenza di una seconda risoluzione Onu, l'attacco angloamericano non sarà per questo fuori dalle regole internazionali, traendo la propria legittimità dalla prima risoluzione del Consiglio di sicurezza (numero 1441). Inoltre Berlusconi dirà alle Camere che l'Italia non può negare agli Usa, sulla base dei trattati di alleanza, l'utilizzo delle nostre basi e dello spazio aereo nazionale: li concedono Francia e Germania, non possiamo certo equipararci al Belgio. Berlusconi è convinto che il Quirinale, alla fine, non gli farà problemi.

Dovrà dosare comunque le parole, il premier. E per una volta la cura negli aggettivi non sarà superflua: se cedesse sullo slancio alla retorica yankee, il Cavaliere rischierebbe di urtare i centristi, che in ossequio al Papa non vogliono sentir parlare di co-belligeranza. Cosa accadrebbe in quel caso, è materia di complessi calcoli. Difficilmente Marco Follini, politico avveduto, metterebbe in crisi il governo sulla politica estera; ma nemmeno Berlusconi ha interesse a recitare la parte del falco guerrafondaio, con l'opinione pubblica tutta dall'altra parte.



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Ruini scrive al premier «L'Italia si impegni contro l'uso della forza»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Ruini scrive a Berlusconi, e chiede al governo italiano «un rinnovato impegno» nella crisi irachena. In che direzione? «A non ricorrere all'uso della forza finché non sia esaurita ogni possibilità di soluzione pacifica, secondo i principi della stessa carta dell'Onu». Alla vigilia di una guerra imminente il vertice della Chiesa italiana compie un gesto non usuale, e rende pubblico un messaggio rivolto «ai responsabili politici dell'Iraq»; chiede loro «di collaborare in maniera piena e immediata con la comunità internazionale, al fine di eliminare ogni motivo di intervento armato». E chiede anche «a tutti i paesi membri delle Nazioni Unite» di fare un altro tentativo pacifico, prima di lasciare il passo all'opzione militare.

Anche le associazioni cattoliche italiane, dalle Acli ai Focolarini passando per l'Azione Cattolica, Focsiv e «Giustizia e Solidarietà», si rivolgono a Ciampi e a Berlusconi affinché facciano un appello immediato a Kofi Annan e all'Onu perché si continui a cercare una soluzione pacifica: e soprattutto chiedono che l'Italia si faccia promotrice di una convocazione immediata dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, facendo riferimento alla «risoluzione 377» del 1950. Fu usata dagli Stati Uniti, nel 1956, per aggirare il veto sovietico dopo l'invasione dell'Ungheria; prevede che se nel Consiglio di Sicurezza manca l'unanimità, l'Assemblea possa avocare a sé la decisione, e indicare misure «per il mantenimento o il ristabilimento della pace e della sicurezza internazionale».

Un tentativo disperato, mentre, dopo l'appello vigoroso di domenica scorsa del Pontefice nei Sacri Palazzi prevale il pessimismo. Ma come segno di fiducia, e di vicinanza al popolo iracheno, il nunzio a Baghdad, monsignor Fernando Filoni resterà nella capitale che fra qualche giorno potrebbe essere zona di guerra. «Finora non abbiamo ricevuto indicazioni diverse - afferma il nunzio apostolico -. Noi non decidiamo niente. Dipende dai nostri superiori. La nostra intenzione è quella di restare». Per ora solo una minoranza di ambasciate rimarrà aperta: «Non tutti sono partiti. Ci sono alcuni ambasciatori che per quanto ne so rimarranno».

Contrariamente al suo collega di Kuwait City, monsignor Giuseppe de Andrea, che recentemente ha ricevuto dall'ambasciata italiana maschere antigas, atropina e tute da utilizzare le caso di un attacco batteriologico, monsignor Filoni non ha equipaggiamento per fronteggiare la guerra chimica. «Qui le maschere antigas non si trovano. Non ne abbiamo». E sempre da Baghdad giunge un estremo appello di monsignor Slamon Warduni, vescovo ausiliare del Patriarcato di Babilonia dei Caldei, che alla Radio vaticana ha dichiarato: «Se andremo in cielo pregheremo per tutti voi. Se saremo ancora vivi, ringrazieremo tutto il popolo italiano per tutta la gente che ha manifestato per la pace. E se il Signore vuole trasformarci in Olocausto per il mondo, accetteremo la sua volontà».

Mentre monsignor Raffaele Martino, Presidente del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, è severissimo: «La guerra è un crimine contro la pace che grida vendetta al cospetto di Dio. Ad un popolo che da 12 anni chiede pane ci si appresta a dare migliaia di bombe. È un crimine contro la pace».

L'opposizione si compatta «Senza l'Onu niente guerra»

Amedeo La Mattina
ROMA

L'Ulivo sta preparando una mozione che impegna l'Italia a non concedere a Washington né basi né spazi aerei e che potrebbe essere condivisa anche dai centristi

La mancanza di una copertura Onu alla guerra potrebbe consentire a tutta l'opposizione (almeno questa volta) di presentarsi unita all'appuntamento parlamentare previsto per questa settimana. Nei prossimi giorni Ulivo e Prc dovrebbero sottoscrivere una mozione che impegna il governo italiano ad un no netto al conflitto armato e alla concessione di basi e dello spazio aereo. La tesi è: una guerra senza una risoluzione delle Nazione Unite è illegittima perché viola l'articolo 11 della Costituzione. Dovrebbe essere una mozione scritta in modo tale da consentire anche ad una parte della maggioranza (a cominciare dai centristi) di votarla. Questa più ampia convergenza dipenderà dalla posizione che prenderà il governo che però vuole mantenere vivo il rapporto con Bush, soprattutto dopo la lettera in cui il presidente americano ringrazia il nostro paese per il contributo «determinante» nella crisi irachena. Lettera che secondo Pecoraro Scanio è il riconoscimento ad «un fedele servitore e non a un alleato alla pari».

Il governo intanto si è mosso per un'interlocuzione con l'opposizione. Il ministro degli Esteri Frattini ha incontrato Rutelli in qualità di coordinatore dell'Ulivo e i vicepresidenti delle commissioni Esteri di Camera e Senato, Umberto Ranieri e Franco Danieli. «Un gesto di sensibilità istituzionale apprezzabile», per Rutelli che ieri ha spiegato la proposta di istituire un tribunale internazionale che dovrebbe giudicare Saddam Hussein per i crimini contro l'umanità così come è accaduto per Milosevic e i massacri in Ruanda. Ma l'iniziativa di Rutelli, condivisa dal sindaco di Roma Veltroni e dal leader dello Sdi Boselli, ha spiazzato i Ds irritati per avere appreso la proposta da un'intervista rilasciata al «Corriere della Sera». E ha suscitato l'ironia di Gianfranco Fini. «Se Rutelli va anche a prendere Saddam - ha detto il vicepremier - sono d'accordo. Che ci dia qualche indicazione su come convincere l'interessato a farsi processare». Replica dell'interessato: «Il problema è che loro non vogliono né andarlo a prendere né altro, perché non sanno che fare. Ancora a poche ore dal Consiglio di sicurezza Onu - ha concluso Rutelli - il governo non ha idea di quale posizione prendere». Per quanto riguarda l'opposizione, invece, il leader della Margherita è sicuro che sarà unita in caso di conflitto unilaterale: «Se si decidesse un conflitto unilaterale, l'Italia non potrebbe assentire alle richieste, compreso l'uso delle basi».



Il leader della Margherita Francesco Rutelli

Lo stesso Fassino è convinto che questa volta l'Ulivo sarà «assolutamente unito» su una mozione che impone all'Italia di rimanere fuori da «un'avventura militare»: «Fino all'ultimo si cerchi di disarmare Saddam Hussein con la politica e non con le armi. Anche se i margini sono molto esigui, non bisogna rassegnarsi a questa guerra». Una guerra «folle» per Rutelli, «insensata e dagli esiti davvero catastrofici» per Fassino che ha chiesto al governo di uscire dalle «ambiguità e dalle reticenze». Dunque, niente basi e diritto di sorvolo per gli aerei Usa. D'altra parte, ha ricordato il leader della Quercia, nell'incontro di qualche giorno fa al Quirinale tra il Capo dello Stato e Berlusconi è stato detto chiaramente che l'Italia non può essere partecipe di iniziative militari che siano al di fuori dell'Onu. Su questa linea è d'accordo il Prc. Ma per il capogruppo alla Camera Giordano è «utile e importante una risoluzione unitaria contro la guerra, a condizione che sia inequivoca su una netta contrarietà alla guerra e impegni il governo a non dare disponibilità per l'utilizzo di strutture, infrastrutture, uomini e risorse».

Insomma, sembra proprio che possa verificarsi un piccolo miracolo unitario nell'Ulivo. Anche i diessini più sensibili alle ragioni americane sono allineati. Ad esempio Ranieri ha sostenuto che il governo italiano farebbe bene a esprimere la propria contrarietà all'uso della forza senza la legittimazione dell'Onu: «Berlusconi aveva definito come "nefasto" un intervento armato fuori dalle Nazioni Unite. Perché oggi non dichiara la sua contrarietà a una guerra unilaterale?». E Ugo Intini dello Sdi si augura però di potere coinvolgere una parte della maggioranza: per questo motivo «il nostro obiettivo non è quello di esasperare i toni, bensì far emergere questa maggioranza in favore della pace che esiste nel paese e in Parlamento». L'opposizione teme che il premier si basi sulla risoluzione 1441 per concedere basi e spazio aereo. Del resto, ha osservato Fioroni della Margherita, non era stato lo stesso presidente del Consiglio a definire la seconda risoluzione opportuna, ma non indispensabile?

GLI INTERVENTI SUL PALCO DEL TEATRO CARIGNANO



IL RICORDO DEI GIORNALISTI CHE L'HANNO CONOSCIUTO E HANNO LAVORATO CON LUI

«La lezione di un grande editore»

I direttori raccontano: ci ha lasciati sempre liberi

ARRIGO LEVI



«Per il suo tirocinio volle lo scorbutico Ronchey»

PECCATO che non sia qui Alberto Ronchey. Lui rappresenta il momento in cui Giovanni Agnelli diventa editore, dopo l'epoca di Valletta e di «ciuffettino» cioè il grande De Benedetti. Sorgi ha scritto sul tirocinio dei direttori, Ronchey fu il tirocinio di Agnelli come editore.

Prendendo in mano il giornale scelse come direttore uno come Alberto, scorbutico, difficile, duro. Ce n'erano di più facili. Ma Agnelli stava creando un salto generazionale. Sceglieva una generazione coetanea, che aveva condiviso con lui le esperienze centrali, come la guerra e la Resistenza. Quando Carlo Casalegno intitolava la sua rubrica «Il nostro Stato» non si riferiva allo Stato in cui vivevamo, bensì a quello che avevamo fatto. I giovani, anni dopo, hanno trovato una casa già costruita.

Agnelli e Ronchey alla prova. Quando Gorresio scrive i suoi ritratti e Fanfani si offende, l'uomo politico va a protestare direttamente dall'editore. Il come dire, si verifica se le ha le...? L'editore le aveva, sì, perché Gorresio continuò a scrivere. Erano stati messi alla prova ambedue.

I politici italiani capirono che c'era poco da insistere, gli stranieri meno. E' il caso di Gheddafi, quando una prima volta chiese il mio licenziamento. Mi chiamò Renato Ruggiero, dalla Farnesina, e mi disse: «Non rida. Gheddafi vuole che lei se ne vada. Ne parli all'Avvocato». Gli telefonai e gli dissi: «Non rida: Gheddafi vuole che me ne vada». E lui rise. «Non rida», gli dissi. Gheddafi si prese la rivincita quando entrò nella Fiat come azionista. Rifece la sua richiesta. L'Avvocato rispose di no: e non quando il contratto era già fatto, ma solo siglato.

In ogni caso scrissi un editoriale, anonimo, e domandai ad Agnelli di accompagnarlo con una dichiarazione di fiducia dell'editore. Mi rispose: va bene, ma la mia fiducia la pubblichiamo lunedì, non sotto l'articolo. Perché? Perché altrimenti sembra che l'articolo lo firmi io.

Altro capitolo è quello del terrorismo, delle Br. Molti di quelli che si sentivano minacciati si allontanavano. Agnelli rimase qui, perché un Agnelli non se ne va. Ripensandoci, mi viene in mente il dibattito su editore puro e impuro. Io allora imparai a distinguere, invece, fra maturo e immaturo. Rispettava troppo le proprie idee per non rispettare quelle degli altri. E' stato il più grande editore che io abbia conosciuto. In tutte le battaglie noi che credevamo nella *Stampa* sapevamo che lui era lo scudo. E questo avveniva anche in politica. Proprio negli anni del dolore, del sangue, delle Br, stavamo tutti dalla stessa parte della barricata. E cito fra tutti la serata fredda e dolorosa a parlare con Diego Novelli di Carlo Casalegno appena colpito.

E poi la battaglia per le nuove tecnologie, guidata da Giovannini. Stavamo salvando il giornale, la redazione prima contestò, poi capì che si doveva schierare con l'editore.

Il mio rimpianto è grandissimo. Per un uomo di principi, di valori. Li ha lasciati intatti a ognuno di noi e soprattutto alla sua famiglia, e chi prende in mano questo bene. Perché anche loro sanno che Torino ce la farà, la Fiat ce la farà, *La Stampa* ce la farà.

Arrigo Levi

PAOLO MIELI



«Con noi cambiò generazione E il suo azzardo fu premiato»

A differenza dei colleghi direttori che ci hanno preceduto alla guida della «Stampa», io, Ezio Mauro, Carlo Rossella e Marcello Sorgi siamo un gruppo unico, compatto. (...) Quando io ed Ezio abbiamo assunto la direzione della *Stampa* non avevamo quasi nessuna idea di cosa significasse dirigere un giornale. Scegliendoci l'Avvocato aveva compiuto un azzardo, e noi gli dobbiamo una particolare gratitudine: non la semplice gratitudine verso chi ti nomina direttore di un giornale, ma la gratitudine verso chi, facendolo, rischia.

Facemmo anche degli errori clamorosi, nell'impaginazione, a volte nella scelta delle notizie. (...) Ma il punto è che noi abbiamo avuto il privilegio di poter fare un giornale con la libertà di compiere errori. Abbiamo preso dall'Avvocato Agnelli - che oggi non c'è più, ma la sua famiglia resta - uno stile, e l'abbiamo trasferito nel giornale. È uno stile che consiste in una certa eleganza nel modo di comandare; nel fare il proprio lavoro con intensità e abnegazione ma sempre fingendo di fare un'altra cosa. Uno stile che consiste in un tono, una sprezzatura, qualcosa che fosse lieve nel tratto. Tutti l'abbiamo portato dietro nelle esperienze che abbiamo avuto successivamente.

Dall'Avvocato abbiamo preso dei valori, per esempio l'amore per Torino: proprio perché nessuno di noi è stato torinese, tutti ci siamo dovuti far carico di che cos'era Torino per lui. (...) *La Stampa* era, e continua a esser fatta, in una maniera nazionale, europea, mondiale. Con un'attenzione assolutamente non provinciale alla politica estera, alla cultura, all'economia, che ne fanno l'autorevolezza e anche la fortuna economica. È un'altra delle doti lasciate dall'Avvocato.

L'Avvocato ha avuto un grande potere in altri giornali, posso dirlo proprio io, che poi mi sono spostato al *Corriere della Sera*; ma *La Stampa* è rimasto l'unico amore vero, profondo. Il modo migliore per rendergli omaggio è non perdere questo patrimonio, non trattare mai *La Stampa* come *un* giornale, ma come *il* giornale attraverso il quale si esprimono i valori liberali di questa città. Se dovesse esserci anche un impegno economico fortissimo, ma dovesse venir meno questo valore fondamentale - che era molto legato all'Avvocato e alla sua famiglia - quello, sì, sarebbe grave. Non dimentichiamocelo mai.

Paolo Mieli

EZIO MAURO



«Lo diceva quasi con imbarazzo: tutti parlano bene della Stampa»

GAETANO Scardocchia aveva fatto un esperimento, portare dentro il giornale un gruppo di giovani che considerava i migliori della sua generazione: Paolo Mieli, Marcello Sorgi, Gianni Riotta, Pierluigi Battista. L'Avvocato non per caso ha sempre avuto presente il carattere particolare della presenza di Scardocchia nella *Stampa*. (...) Ora, ritrovando a Torino tante persone, vedendo un uomo come Giorgio Fattori - che credo abbia fatto il più bel giornale nel quale ho lavorato - incontrando Paolo Mieli, Marcello Sorgi, Carlo Rossella, ho ripensato a quel gruppo di persone che erano partite insieme, che stavano insieme il giorno, che la sera andavano in pizzeria insieme e continuavano a parlare della *Stampa*.

Era un gruppo di persone davanti a un esperimento - guidare il giornale - che sembrava troppo grande per la nostra età, e tuttavia sembrava che potesse funzionare, con l'Avvocato che ci dava corda, ci lasciava lavorare, ci stava dietro, si faceva sentire al nostro fianco. Non ha mai fatto un complimento o un rimprovero, il massimo che gli abbia sentito dire è stato questo: «Sono quasi imbarazzato, in giro tutti mi parlano bene della *Stampa*» (...) L'Avvocato i giornali li sapeva leggere, riconosceva il talento. Però conosceva anche il tesoro di quel lavoro fatto da chi rimane magari fino all'una di notte a cambiare un titolo o un occhiello perché il pezzo di quella grande firma venga meglio. (...)

C'era un triangolo di Torino che lo appassionava: Fiat, Juve, Stampa. Naturalmente, la *Stampa* al centro di tutto, «un posto pulito, illuminato bene», che ha riflesso la civiltà del fare del nord-ovest, si è fatta carico di darle una rappresentanza. (...) Uno dei miracoli-*Stampa* è continuare ad essere un'affermazione di regole come il rispetto dell'autonomia della politica e il senso dello stato. Non è un caso che in questo giornale siano confluiti i padri del Partito d'Azione, Bobbio, Galante Garrone, Jemolo, Mila, Gorresio, Antonicelli. (...)

Il 1 maggio 1996, il mio ultimo giorno a Torino dopo la nomina a direttore di *Repubblica*, l'Avvocato mi chiamò a casa sua. Mi domandavo quale mandato volesse affidarmi, lui invece mi chiese: «Senta, quante volte lei è andato nei salotti torinesi?». Io risposi: «Tre, forse quattro volte in tutto». Lui ribatté: «Beh, diciamo sei volte, lei è stato qui sei anni, una per anno. Ecco, mi faccia un favore: faccia la stessa cosa a Roma». Lui se lo sarà subito dimenticato, per me è rimasto una specie di patto al quale ho cercato di rimanere fedele.

Ezio Mauro

CARLO ROSSELLA



«Curioso come pochi, mi chiese com'era la Gruber»

MA com'è Lilli Gruber?». L'Avvocato me lo chiese all'improvviso, il giorno in cui firmai il contratto con la «Stampa», fino a due ore prima ero ancora nel mio ufficio di direttore del Tg1. Rimasi sorpreso. Quando finii di parlare, commentò: «Dev'essere una donna abbastanza interessante». E quell'«abbastanza» lasciava nell'aria qualcosa di incognito. Evidentemente, la mia presentazione non lo aveva del tutto soddisfatto...

I ricordi sono tanti, troppi: un giorno gli regalai un libro, una biografia del generale Mc Arthur intitolata «Old Soldiers never die». Lui subito aggiunse: «They just fade away», completando una frase tipica del mondo militare americano. Un mondo che conosceva benissimo, così come conosceva benissimo il mondo militare italiano.

L'Avvocato si è «dissolto», ma è come se ci fosse ancora, come i grandi Eroi. E' una presenza immanente. Ricordo la sua immensa curiosità: chiedeva «che succede?», ma la risposta la conosceva già. Sempre: aveva un network di informazioni davvero straordinario... Quand'ero a Washington, e andavo alla Casa Bianca, al Pentagono, al Dipartimento di Stato, tutti mi chiedevano sempre dell'Avvocato. Una volta, e fu per me un onore grandissimo, mi portò a una riunione del Wittenberg, ad Atlanta. C'erano Hillary Clinton e Colin Powell, c'era Wolfowitz, che oggi è il numero due del Pentagono. Tutti volevano il suo parere, perché l'Avvocato, anche grazie alle firme della «Stampa» come Enzo Bettiza e Igor Man, aveva una visione della politica internazionale da ministro degli Esteri. E su questi temi si faceva sentire spesso.

Sulla politica interna, invece, era più distaccato. Ricordo però nel mio ufficio tre suoi incontri molto interessanti. Il primo con Romano Prodi, che a un certo punto cominciò a parlare di automobili. «Noi facciamo delle macchine bellissime», tagliò corto l'Avvocato, ricominciando a porre le sue domande. Il secondo con Massimo D'Alema: l'Avvocato chiedeva, e D'Alema rispondeva come uno scolaro. Era come una persona depotenziata della sua supponenza, del suo carattere spesso difficile... Il terzo con Sergio Cofferati. In quell'occasione assistetti a un vera lezione di storia raccontata: l'Avvocato raccontò il suo rapporto con Lama, e le sue parole mi fecero capire gli anni delle tensioni sindacali e degli scioperi. E devo dire che, di quegli anni, Lama e Agnelli avevano in fondo la stessa visione.

Vorrei concludere con una confessione personale. Io, da lombardo, ho sempre avuto un rapporto difficile con Torino. Fu lui a insegnarmi ad amare questa città, e adesso posso dire che Torino mi è rimasta nel cuore. Così come porto ancora nel sangue l'esperienza alla «Stampa»: un giornale che, grazie a lui, è conosciuto in tutto il mondo. Quando mi presentai a Bill Clinton e gli dissi che ero della «Stampa», lui disse: «Lo conosco, è il giornale dell'Avvocato Agnelli».

Una cosa sola mi dispiace: ogni volta che prendo in mano le memorie di Katherine Graham, l'editrice del «Washington Post», penso che è stato un peccato che Giovanni Agnelli non abbia avuto il tempo di scrivere un libro del genere. Sarebbe stato uno straordinario manuale di volo per tutti i giornalisti italiani.

Carlo Rossella

MARCELLO SORGI



«Il nostro tirocinio in una palestra di libertà»

L'AVVOCATO Agnelli ha lasciato a noi direttori una grande lezione di libertà, di sicurezza e di impegno. Anche per questo dobbiamo guardare con gratitudine alle dichiarazioni di Umberto Agnelli. Nella sua prima intervista, il dottor Agnelli ha ribadito che è la libertà dei giornalisti a contraddistinguere un paese democratico. Parole che hanno un valore importante, per noi della «Stampa» e per tutti coloro che fanno il nostro mestiere.

Il giorno in cui Paolo Mieli fu nominato direttore, nel 1990, nel mondo del giornalismo italiano ci fu come un brivido. Sentimmo tutti una specie di scossa, perché tutti avemmo la sensazione che stava cominciando un periodo nuovo. Alla generazione dei quaranta-cinquantenni coevi dell'Avvocato Agnelli, quelli che avevano maturato insieme con lui un patrimonio di esperienze comuni (il fascismo, la guerra, la liberazione, il dopoguerra) subentrava - dopo la direzione cerniera ma profondamente innovatrice di Gaetano Scardocchia - una nuova generazione di giornalisti. Si ripeteva il forte «salto» che l'Avvocato Agnelli aveva fatto nel 1968, quando alla ventennale e storica direzione di Giulio De Benedetti, fece seguire la nomina di Ronchey.

Alberto Ronchey, Arrigo Levi, Giorgio Fattori e Gaetano Scardocchia erano stati i nostri maestri, i direttori che ci avevano assunto, che ci avevano formato trasmettendoci i loro valori, che ci avevano assegnato ancora giovani a incarichi e ruoli che negli altri giornali erano riservati a colleghi più esperti e maturi. Noi abbiamo iniziato a lavorare con loro che non avevamo ancora trent'anni. Devo dire che, quando cominciai questo mestiere come cronista in un giornale di provincia, non avrei mai immaginato di poter un giorno essere qui, su un palco come questo, insieme a colleghi come questi.

L'Avvocato aveva condiviso con la prima generazione dei «suoi» direttori una stagione molto formativa: il difficile ritorno dell'Italia alla democrazia, la guerra fredda, la cortina di ferro, il nuovo ruolo internazionale dell'America. Ma anche i contrasti sociali degli Anni Settanta, l'esplosione della violenza giovanile, il terrorismo che colpì duramente la «Stampa» con l'assassinio di Carlo Casalegno. Tutto questo riletto alla luce di Torino, una capitale industriale, ma anche una città particolare, che ha sempre avuto diffidenza per un certo modello di Italia e che ha avuto la forza di metterlo in discussione con i suoi intellettuali, a partire da Norberto Bobbio e Alessandro Galante Garrone, e con gli editoriali della «Stampa».

E' quest'insieme ideale, questa chiara visione delle cose che, con l'Avvocato Agnelli, ci manca: ci mancano la sua visione laica dei rapporti con gli Stati Uniti, la sua visione preoccupata di questa Europa che si va sgretolando. Ci manca la sua visione della politica interna, da guardare sì con divertimento - perché chi l'ha osservata da vicino sa bene che la politica italiana è divertente - ma da osservare e giudicare con la serietà che meritano le cose importanti.

Ma ci mancano anche le sue curiosità sui fatti di cronaca. Le sue domande acute sui particolari, sui dettagli, sulle motivazioni che stanno dietro agli avvenimenti. Ricordo molte giornate passate a discutere con lui notizie di cronaca importanti: il delitto di Novi Ligure, Marta Russo, Cogne, per non parlare delle cose di mafia. E devo dire che sapeva mettersi dalla parte di chi legge: le domande che lui si faceva erano quelle che avrebbero reso un pezzo «gustoso», completo, dedicato al lettore.

Marcello Sorgi

GIORGIO FATTORI

«Giovanni Agnelli e il suo giornale hanno un posto speciale nella mia vita»

HO avuto un'anticipazione della grande commozione che avrei provato nel ricordare in questo teatro uno straordinario Editore, vedendomi sul *Corriere della Sera* con lui.

Vorrei poter raccontare i miei anni di inviato, quelli da direttore e il mio rapporto con l'Avvocato Agnelli, professionale e personale. Purtroppo non sono in grado di farlo, ma la mia presenza ha un inequivocabile significato. Giovanni Agnelli e *La Stampa* hanno un posto speciale nella mia vita, mille sono gli incancellabili ricordi, così come è incancellabile il rapporto con chi ha lavorato con me al giornale. Loro mi chiamano ancora direttore, e facendolo leniscono il mio grande rammarico di non esserlo più.



Giorgio Fattori

Grazie per avermi voluto oggi con voi per ricordare un uomo speciale.

Giorgio Fattori

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA FIAT AL CONVEGNO SULL'AVVOCATO

Umberto Agnelli «La libertà dei giornali distingue una democrazia»

«La Stampa è stata e dovrà restare un patrimonio di Torino» «La qualità delle persone che sono qui questa sera dimostra come mio fratello concepiva il ruolo dell'editore»

Gigi Padovani
TORINO

«"La Stampa" è un grande patrimonio ■ Torino e tale deve rimanere: deve ■ fatta bene e di qualità, deve essere libera e sono convinto che con l'aiuto di buoni giornalisti, che i direttori sapranno scegliere, ■ in grado di farlo». E' questo l'impegno che il presidente della Fiat, Umberto Agnelli, ha voluto ribadire prendendo la parola in conclusione del dibattito che ha riunito i sei direttori del giornale di cui fu presidente l'«Avvocato Editore».

Nella sala del Teatro Carignano Umberto Agnelli, seduto in prima fila a fianco del giudice costituzionale Giovanni Maria Flick (ex ministro della Giustizia) - con accanto i nipoti John e Lapo Elkann e tutto il gruppo dirigente della Fiat, dall'amministratore delegato Giuseppe Morchio, al vicepresidente Alessandro Barberis e al neopresidente Ifil Gianluigi Gabetti - ha dato la conferma che la continuità nell'Editrice è già incominciata.

Dopo due ■ di ricordi ■ aneddoti, battute e citazioni che hanno snocciolato Arrigo Levi, Paolo Mieli, Ezio Mauro, Carlo Rossella, Marcello Sorgi ■ Giorgio Fattori ad un *parterre de roi* dell'editoria ■ del giornalismo italiano, è il presidente della Fiat ■ chiudere il lungo «atto d'amore» per l'Avvocato. Rivolto alla prima fila del teatro, dove siedono il direttore dell'*Unità* - e «ambasciatore per l'Avvocato negli Stati Uniti - Furio Colombo, il direttore del *Sole 24 Ore* Guido Gentili, Luca Cordero di Montezemolo nella sua veste di presidente della Fieg, Agnelli indica il tavolo dei direttori alle sue spalle: «La qualità delle persone che sono dietro quel tavolo - dice il presidente della Fiat - ■ tali che dimostrano il modo con cui lui affrontava il momento più importante dell'editore, l'unico di responsabilità di un editore, cioè la scelta del direttore».

Terminato il lungo «regno» di Vittorio Valletta alla Fiat e di Giulio De Benedetti a «La Stampa», al giovane editore Giovanni Agnelli compete l'indicazione di chi deve stare alla guida del giornale, come ricorda il fratello Umberto: «Ha scelto uomini di primissima qualità, ai quali ha dato il massimo della libertà, che loro hanno usato nel modo migliore possibile. Così hanno dato quel prestigio ■ "La Stampa" che qui hanno ricordato tutti».

In tutti gli interventi era stato ricordato: questo giornale, torinese e del Nord Ovest, portatore ■ valori ■ di una «cultura del fare» tipica di questa terra e di questa cultura industriale, ha saputo interpretare quegli stessi principi liberali insegnati al giovane Gianni Agnelli dal suo istitutore, l'intellettuale torinese Franco Antonicelli. Senza retorica, quella parola - «libertà» - ■ tornata a risuonare ieri sera tra ■ velluti del Carignano. E l'altra parola scivolata ■ ■ po' di sussiego e non ■ una punta di orgoglio subalpino, è la «torinesità» di un quotidiano che - ha assicurato il presidente della Fiat che presto assumerà anche la presidenza dell'editrice - continuerà a mantenere qui le sue radici.

Del ■ Umberto Agnelli già l'aveva anticipato in un'ampia intervista pubblicata da «La Stampa» il primo marzo ■. «L'editoria è stata e sarà anche in futuro una parte importante del nostro impegno». E aveva aggiunto: «Abbiamo sempre posto grande attenzione ■ tema della libertà di informazione e dei giornalisti».

Due concetti che ieri Agnelli ha ribadito con forza, chiuden■ il ■ intervento: «Questa libertà data ■ direttori, a loro volta è stata data ■ tutti i giornalisti dentro "la Stampa": si tratta ■ una prova di grande democrazia. Certo, è importan■ che i giornali siano fatti bene, questo ■ fondamentale. Ma chiunque lavora dentro un giornale deve avere la possibilità di dire quello che pensa».


Il presidente della Fiat Umberto Agnelli con il nipote John Elkann ieri sera al Teatro Carignano

«Chiunque lavori dentro il giornale deve avere la possibilità di dire quello che pensa»

«Solo in questo modo si è dato quel prestigio alla testata che tutti qui condividono e hanno ricordato»

In platea giornalisti imprenditori e politici

TORINO

C'era il gotha della carta stampata, tra i velluti e gli stucchi dorati del Teatro Carignano, a rendere omaggio alla figura d'editore di Giovanni Agnelli. Tutte ■ firme che contano, con i vertici della Fiat e il mondo culturale e finanziario.

In prima fila, accanto ad Umberto Agnelli, all'ex ministro Giovanni Maria Flick e ai nipoti dell'Avvocato John e Lapo, ecco il vicepresidente della Fiat Alessandro Barberis e l'amministratore delegato Giuseppe Morchio. Non hanno voluto mancare Francesco Paolo Mattioli, il presidente di Ifil Gianluigi Gabetti, ■ Alain Elkann. E, con ■ suo garbo di sempre, Dedi, la vedova di Carlo Casalegno, vittima delle Br, tante volte ricordato dal palco.

C'era Andrea Pininfarina, c'erano gli assessori Giampiero Leo ■ Elda Tessore portabandiera di Regione ■ Comune, ■ il vicepresidente del San Paolo Enrico Salza. *Ma, soprattutto, c'era il giornalismo. Un foyer di ■ e professionisti dell'editoria, di direttori.* Quelli del *Corriere della Sera* Ferruccio De Bortoli e del *Sole-24 Ore* Guido Gentili, arrivato in piazza Carignano ■ scorta. Il direttore della *Gazzetta dello Sport*, Pietro Calabrese, e il suo predecessore Candido Cannavò. Quello del *Secolo XIX* Antonio ■ Rosa, di *Prima Comunicazione* Umberto Bunetti accompagnato dalla condirettrice Alessandra Ravetta, di *Tuttosport* Giancarlo Padovan, dell'*Unità* Furio Colombo, di *Specchio* Chiara Beria D'Argentine, di *Sette* Maria Luisa Agnese, del *Mondo* Gianni Gambarotta, di *Italia Oggi* Claudio Mori.

Marcello Sorgi, dal palco, li ha salutati come ■ il teatro fosse divenuto per un pomeriggio un'unica grande redazione: «Vedo Ernesto Auci, ■ lungo direttore del *Sole-24 Ore*, il vicedirettore di *Repubblica* Paolo Garimberti e Giovanni Minoli, che riuscì a costringere l'Avvocato a rispondere a cento domande di fila». Barbara Palombelli e le grandi firme dall'estero de La *Stampa*: Enzo Bettiza e Igor Man oltre a Jas Gawronski, e i vicedirettori ■ oggi e di ■ Sabadin, Bastasin, La Spina e Cresto-Dina. Paolo Paloschi e Alberto Nicolello, che hanno preceduto Auci nell'incarico di amministratore delegato dell'editrice, con ■ direttore generale Gianni Dotta. Il presidente dell'Ordine dei giornalisti piemontesi Mario Berardi con Bruno Geraci; Ugo Bertone e Giuseppe Tura■ accanto all'economista Mario Deaglio.

Giuliano Ferrara, Enzo Biagi, Gad Lerner, Mario Ciancio e Cesare Romiti hanno invece inviato messaggi, rammaricandosi per l'impossibilità di essere presenti: «I miei anni alla *Stampa* - ha scritto Lerner - grazie anche alla personalità del suo editore ■ stati una scuola di giornalismo senza pari». «Serberò sempre nei confronti dell'Avvocato affetto e stima», ha scritto Romiti.

Agostino Re Rebaudengo, presidente dello Stabile ■ dunque ■ panni d'anfitrione, ha ■ con ■ direttori e manager che hanno inteso l'appuntamento come ultimo segno d'affetto all'editore scomparso. Oltre a Maurizio Beretta o a Cesare e Paolo Annibaldi, tra i volti noti che hanno affollato il teatro il presidente del Toroc Valentino Castellani ■ Evelina Christillin. Ma anche uomini legati ad ■ altro dei grandi amori dell'Avvocato, la Juventus: l'avvocato Vittorio Chiusano e Giampiero Boniperti. [g. fav.]

ANEDDOTI, BATTAGLIE, CITAZIONI NEL RACCONTO DI CHI L'HA CONOSCIUTO

L'Avvocato in redazione

«Una presenza curiosa, attenta, esigente»

Alberto Papuzzi
TORINO


Giovanni Agnelli riceve il presidente della Repubblica Ciampi alla «Stampa»

Non temeva salti generazionali nella scelta dei direttori: dal duro Ronchey, all'«americano» Gaetano Scardocchia, alla squadra dei quarantenni

Alla base dell'amore per la carta stampata la convinzione che i giornali sono strumenti di libertà: per questo contribuì a salvare il «Corriere della Sera»

Il primo direttore da lui nominato, Alberto Ronchey, alla *Stampa* naturalmente, ha raccontato che l'Avvocato Agnelli non interferiva nella gestione del giornale: «Al ■ ti dice: "Passo tanti guai per quel suo pezzo". Poi chiude». Nell'autonomia lasciata agli uomini che sceglieva per ■ guida del ■ quotidiano si è rispecchiata la passione di editore di giornali di Gianni Agnelli, sul modello di imprese editoriali come il *Washington Post* della sua amica Katherine Graham. Su questo punto sono stati concordi i sei direttori della *Stampa* che han■ partecipato, ieri sera, fra i velluti rossi del Teatro Carignano, al convegno «Giovanni Agnelli editore», organizzato dal Circolo della stampa ■ Torino (fra il 1968 e il 1998, l'Avvocato ha nominato otto direttori della *Stampa*, ma ieri a Torino Ronchey non c'era per motivi di salute e Gaetano Scardocchia è scomparso prematuramente).

Memorabili occasioni in cui l'Avvocato ■ la libertà della sua *Stampa* ■ state quelle in cui Fanfani chiese inutilmente la testa di Vittorio Gorresio e Gheddafi pretese di imporre l'allontanamento di Arrigo Levi. Un'altra volta, su richiesta di un capo ■ ■ governo, Luca di Montezemolo, allora presidente della società editrice, sottopose all'Avvocato un problema di informazione: «Scusa, perché non ne parli ■ il direttore?», fu la laconica e lapidaria risposta. Tra analisi ■ aneddoti, il significato del convegno ■ stato di riconoscere all'Avvocato Agnelli il rispetto dell'indipendenza di chi ha il compito di leggere la realtà per darne notizia: lo hanno detto i giornalisti sul palco, ■ quelli in platea, con la loro presenza (fra i quali i direttori di *Corriere della Sera*, *La Gazzetta dello Sport*, ■ *Sole-24 ore*, *Secolo XIX*, di settimanali e magazine).

Ma, attraverso le testimonianze, si sono ricostruiti i diversi frammenti del modo in cui l'Avvocato ha esercitato il ruolo di editore. Innanzi tutto, la convinzione che i giornali sono strumenti senza i quali ■ c'è democrazia: è questa convinzione che portò Agnelli a intervenire per il salvataggio, negli Anni Settanta, sia del *Corriere della Sera* sia del *Le Monde* ■ Colombani. «Si meritò il titolo di Cavaliere Bianco, perché lo fece non per interesse economico né per ragioni di potere, ma perché non voleva che grandi testate potessero cadere in cattive mani», come ha detto Giovanni Giovannini, che è stato vicedirettore ■ amministratore delegato del giornale.

Sul piano imprenditoriale, l'editore Agnelli ha mostrato il gusto della sfida modernizzatrica, ogni volta che i suoi direttori hanno rappresentato un salto generazionale: con il giovane, duro Ronchey, rispetto al gruppo dei Gorresio, con l'*americano* Scardocchia, che ha l'ambizione ■ portare alla *Stampa* i giovani più brillanti, ■ i Mieli, i Mauro, i Rossella, i Sorgi, che imparano da lui a fare i giornalisti: «Abbiamo appreso dall'Avvocato uno stile - ha detto Mieli -: ■ ■ eleganza nel modo di comandare, l'abnegazione mascherata da divertimento». E Sorgi: «Da lui la nostra generazione ha appreso l'importanza dell'inquadramento internazionale delle notizie, una visione lieve della politica italiana e anche a non annoiare i lettori grazie al gusto della cronaca».

Infine Torino. Editore nel tempo ■ diversi quotidiani (il *Corriere della Sera*, la *Gazzetta dello Sport*, il *Piccolo* di Trieste, l'*Alto Adige*) e anche di libri, quando inserì Giovannini nella conduzione di ■ editrici (Fabbri, Bompiani, Etas, Adelphi, per citare le maggiori), il cuore di Agnelli ■ sempre stato in via Marenco», come ha detto lo stesso Giovannini. Per cui Mieli: «È Torino l'unico amore vero dell'Avvocato. Se questa città ■ una capitale alternativa a Roma e Milano, lo deve alla *Stampa* e alla dimensione internazionale datale dall'Avvocato». E così Mauro: «Concepiva Torino come un mondo morale, mitologico: credeva nella ■ simbolo di una civiltà del lavoro, ■ fare. Né dimenticava il rapporto ■ la tradizione azionista».

Dopodiché c'era anche tutto il côté elitario: la curiosità intellettuale, il piacere dei dettagli. Quando Rossella firma il contratto, Agnelli gli consiglia di seguire ■ Costituzione, poi cambia di colpo argomento e, venendo Rossella dalla direzione del Tg1, gli chiede: «Mi dica, com'è la Gruber?».

«Un uomo speciale», ■ ha ricordato Giorgio Fattori. Perché nella ■ storia ■ editore non solo sfila un pezzo di storia del nostro paese, non solo si rispecchia il mondo della stampa, ma si saggia dal vivo, come ha chiuso Umberto Agnelli, la questione della libertà di stampa come «prova di democrazia».

LA ■ DEL DIRETTORE ■

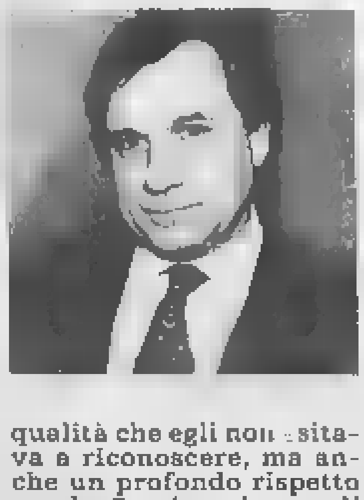
«Nel 1994 ci aiutò nel difficile salvataggio del nostro giornale dimostrandosi già allora un vero cittadino dell'Europa»

Pubblichiamo di seguito la lettera che il direttore ■ quotidiano francese «Le Monde» ■ indirizzato ieri pomeriggio al direttore de «La Stampa» Marcello Sorgi, e che è stata letta all'ini■ del convegno di ieri pomeriggio ■ teatro Carignano.

IN occasione dell'omaggio al senatore Giovanni Agnelli organizzato a Torino, mi permetto di chiederti di trasmettere in questa circostanza anche gli omaggi di *Le Monde* e miei personali.

Giovanni Agnelli ha fatto parte dal 1994 di quelle rare personalità che avevano accettato ■ discutere di contribuire al salvataggio di *Le Monde* al fine di preservare la sua indipendenza. Da questo gesto di grande civiltà, quello di un vero cittadino europeo, è nata una relazione amichevole e fruttuosa della quale voglio portare testimonianza.

In effetti, da quella data ho sempre trovato in Giovanni Agnelli ■ sostegno costante e, oserei dire, incondizionato. Questo sostegno è, secondo me, spiegabile con l'amore che egli aveva per i giornali, per la ■ scritta, per la stampa di qualità che egli riteneva necessaria all'equilibrio delle nostre democrazie. Si aggiungeva una perfetta conoscenza della Francia, dei suoi difetti e anche delle sue grandi qualità che egli non ■sitava a riconoscere, ma anche un profondo rispetto per la Corsica, dove egli soggiornava una parte dell'anno ■ che ci aveva avvicinati tanto che potevamo misurare quanto fossero comuni le nostre radici.


Jean-Marie Colombani direttore di «Le Monde»

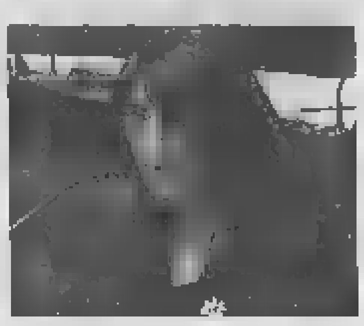
Come voi sapete, è con infinita tristezza che *Le Monde* ha visto scomparire questo signore dei tempi moderni che ha saputo, prima di altri e più di altri, riconoscere *Le Monde* per quello che è stato e per quello che è ridiventato: un grande giornale indipendente.

Jean-Marie Colombani
[direttore di Le Monde]

IL RICORDO DEL PROFESSORE ASSASSINATO DAI TERRORISTI UN ANNO FA

Cgil, Cisl e Uil: domani a Bologna un'assemblea con la vedova D'Antona

■ Un'assemblea pubblica contro il terrorismo. A promuoverla, per mercoledì 19 marzo, anniversario dell'assassinio di Marco Biagi, le segreterie di Cgil, Cisl e Uil di Bologna e dell'Emilia Romagna. All'iniziativa, che si svolgerà presso la sala Atc di Bologna, parteciperà Olga D'Antona, moglie del giurista assassinato dai terroristi nel 1999. Il programma prevede l'introduzione di Gianfranco Martelli, segretario generale Uil bolognese, a nome delle sei strutture promotrici. Seguiranno interventi di tre delegati sindacali delle forze di polizia a nome di Siulp e Silp, dei metalmeccanici e del settore pubblico. Concluderà l'assemblea il segretario nazionale Cisl Giorgio Santini. L'iniziativa sarà presieduta dal segretario generale Cgil Emilia Romagna, Danilo Barbi.



Olga D'Antona

Zagrebelsky: il terrorismo va contro il Patto di convivenza costituzionale

■ «La vita costituzionale è un compito difficile e il terrorismo è la sua negazione radicale»: lo ha sottolineato ieri a Modena, il prof. Gustavo Zagrebelsky, vicepresidente della Corte Costituzionale, in occasione di una manifestazione all'Università per commemorare Marco Biagi. Zagrebelsky ha osservato che ricordare il professore assassinato significa anche «considerare l'ethos della convivenza democratica di cui la Costituzione rappresenta la tavola fondativa. Tutte le forme di vita costituzionale hanno una loro etica corrispondente e l'etica della vita costituzionale - ha aggiunto Zagrebelsky - è rappresentata dal pluralismo: pluralismo che sta innanzi tutto in ciascuno di noi, perché viviamo un'epoca in cui non ci accontentiamo di idee semplici, e sta anche nella società, che deve vivere del contributo di visioni, concezioni e ideali diversi».



Gustavo Zagrebelsky

UN «HACKER ROSSO» NELLE RIVENDICAZIONI DEGLI ATTENTATI. A ROMA SI CERCA IL COVO DEI BRIGATISTI

Indagini sulle Br, caccia agli esperti informatici

Roma, Bologna e Firenze: inchieste «parallele»

Guido Ruotolo
ROMA

«Scusi, ha mai visto queste persone?». Il barista, zona Trastevere-Porta Portese, guarda le quattro fotografie: Mario Galesi, Desdemona Lioce e altri due uomini. Le guarda bene, le fissa nella memoria. «No, mi dispiace». Da quasi due settimane, ormai, gli investigatori passano al setaccio mercatini, negozi, bar, tabaccherie di due quartieri in particolare della città, naturalmente alla ricerca del covo delle Brigate Rosse. Hanno più di un indizio in mano, per essere convinti che Roma sia il centro, sicuramente il più importante, dell'attività delle Brigate Rosse. Hanno i due mazzi di chiavi che potrebbero aprire la porta dell'appartamento e biglietti ferroviari e ricevute di negozi che portano ancora una volta nella capitale.

Le indagini proseguono senza soste, con l'impegno a non fare errori, ad evitare ulteriori fughe di notizie che potrebbero pregiudicare lo sforzo investigativo. Mentre sul fronte degli inquirenti, ieri a Firenze si sono incontrati i magistrati delle tre procure che indagano sulle Br: Roma, Bologna e Firenze, appunto. «Abbiamo esaminato i problemi che la situazione presenta - ha detto il procuratore fiorentino, Ubaldo Nannucci -, in un clima di perfetta cordialità e collaborazione». In realtà, le posizioni tra le diverse procure sono rimaste distanti. Roma ha chiesto l'avocazione delle indagini, rivendicando la titolarietà dell'inchiesta sulle Brigate Rosse. Bologna, che indaga sull'omicidio Biagi, avrebbe già pronto il ricorso in Cassazione e Firenze lo starebbe preparando. Nannucci si è limitato a osservare, a proposito della richiesta di [illegible]ne: «Sono cose da valutare a tempo debito. Per il momento procediamo in collegamento d'indagini come previsto».

Il contrasto tra le procure, dunque, sarà risolto prevedibilmente dalla Cassazione. Intanto, le indagini vanno avanti. Nei giorni scorsi vi sono state diverse perquisizioni. Si cercano i «militanti rivoluzionari» delle Br, i possibili fiancheggiatori, gli «esperti» informatici, almeno un «hacker rosso», coinvolti nelle varie rivendicazioni degli attentati Br e degli altri gruppi eversivi (Npr, Nipr). Con il passare dei giorni, in realtà, Mario Galesi e Desdemona Lioce si rivelano meno «sprovveduti» di quanto si auguravano gli investigatori. I due palmari che avevano sul treno Roma-Firenze non sono stati ancora aperti, hanno un programma di protezione che finora non è stato penetrato. E poi c'è il «mistero» del [illegible]. Le loro fotografie stampate sui giornali, diffuse in televisione, fatte vedere a centinaia di commercianti, finora non sembrano aver prodotto i risultati sperati, come anche le telefonate al numero verde. I due sono stati riconosciuti, è vero, sia a Bologna che a Roma, sia sulle scene del delitto di via Valdonica sicuramente nei giorni della vigilia dell'omicidio Biagi che in alcune zone di Roma.

Finora, però, nessun romano avrebbe riconosciuto i due terroristi come inquilini o vicini di casa. Desdemona Lioce e Mario Galesi, la prima «irreperibile» dal febbraio del '95, Galesi latitante dal febbraio del '98, sarebbero riusciti [illegible] a «mimetizzarsi», a confondersi tra la gente, magari dormendo in qualche cella di quegli alveari di periferia, casermoni anonimi senza vita sociale. Da giorni, comunque, gli investigatori setacciano due quartieri di Roma in particolare, Salario-Tiburtino-Prenestino e Trastevere-Ostiense-Portuense, nelle quali, sospetta da tempo il Ros dei carabinieri, «potrebbe essere operativa una consistente componente dei Nuclei Comunisti Combattenti, ovvero essere presente un'articolata struttura logistica della [illegible] organizzazione». Gli Ncc, ovvero - è questa la tesi degli investigatori - le Br che uscirono allo scoperto con l'omicidio D'Antona. Quella tragica domenica (il 2 marzo scorso) Desdemona Lioce e Mario Galesi salirono sul Roma-Firenze delle 6,19: il treno partì dalla stazione Tiburtina. Dove avevano dormito i due brigatisti? Probabilmente non lontano dalla stazione. Una conferma dell'ipotesi di carabinieri e polizia che in queste ore stanno cercando il covo dei due brigatisti.

LETTERE AI QUOTIDIANI E ALLA CGIL

I Nuclei proletari rivendicano gli attentati in Sardegna

CAGLIARI. Una lettera di minacce firmata dai «Nuclei proletari per il comunismo» è stato recapitata alle sedi Cgil di Oristano, Castelsardo, Guspini, Carbonia, San Gavino e alle redazioni di Oristano e Nuoro dei quotidiani sardi. Il documento rivendica una serie di attentati a sfondo politico registrati negli ultimi tempi in Sardegna e inneggia alla lotta armata, tentando di stabilire un rapporto di continuità con le lotte di classe.
«Prosegue il disegno di costruire in Sardegna una presenza e una iniziativa non occasionale del terrorismo - ha dichiarato il segretario regionale generale della Cgil, Giuseppe Marras - come avevamo denunciato in occasione degli episodi che oggi costoro rivendicano. Ci auguriamo che anche queste lettere possano fornire agli inquirenti elementi utili all'identificazione dei criminali».
«Chiamiamo tutte le nostre strutture a vigilare contro qualsiasi tentativo di inquinamento delle dinamiche sociali e invitiamo tutte le organizzazioni sociali e politiche democratiche - ha continuato Marras - a mantenere alto il livello di attenzione e mobilitazione delle coscienze contro il pericolo di ripresa e di allargamento del fenomeno terroristico. Naturalmente questo episodio, al pari dei precedenti, non condiziona in alcun modo l'azione della Cgil sarda che prosegue, secondo i suoi programmi, sulla sua linea». [Ansa]



Il luogo dell'assassinio del consulente del ministero del Lavoro Marco Biagi

DEMONIZZATO DALLA SINISTRA, ISOLATO NEL CENTRODESTRA

Il calvario di Marco Biagi «traditore» o «rompiscatole»

La vittima delle Br aveva un solo obiettivo: modernizzare il mercato del lavoro. Per questo collaborò con i governi dell'Ulivo e della Cdl

analisi
Pierluigi Battista

L'OSSESSIONE del «tradimento». Gli ultimi mesi della vita di Marco Biagi, ucciso dalle Brigate Rosse la sera del 19 marzo 2002, furono intossicati dai veleni della delegittimazione morale, dai miasmi della cultura del sospetto e delle accuse, neanche tanto velate, di «tradimento». Scrive l'allievo di Biagi Michele Tiraboschi nel libro *Morte di un riformista* appena pubblicato da Marsilio: «Marco Biagi è stato aggredito politicamente, prima ancora che fisicamente, attraverso una strategia di demonizzazione dell'avversario a cui si sono accompagnate numerose mistificazioni dei contenuti delle riforme da lui proposte e progettate». «Demonizzato» quasi come «collaborazionista» con il Nemico. Beninteso, non fu questo clima malsano come spiega Tiraboschi a mo' di antidoto alle semplificazioni eccessive, ad armare la mano dei terroristi assassini. Ma la «demonizzazione» di Biagi è la metafora di una sconfitta culturale: quella di chi si è impegnato a contrastare l'atmosfera di una perenne «guerra civile» tra gli schieramenti contrapposti e che invece si ritrova bollato come «traditore» dagli uni, e «rompicoglioni» dagli altri.

Il libro di Tiraboschi restituisce drammaticamente il calvario psicologico di un intellettuale di sinistra, della sinistra riformista e cattolico-socialista, che si impegna con un governo di centro-destra e che si vede condannato all'isolamento e bersagliato dalla «riprovazione» della tribù. «Clima di intolleranza e di odio», scrive Tiraboschi, che smentisce uno dei cardini del sistema di valori di Marco Biagi: «il rispetto dell'avversario, il rispetto della persona, il rispetto delle idee altrui sono tutti valori che, in democrazia, stanno prima di ogni altro diritto e al pari di quello all'integrità fisica, che è infatti poca cosa se manca la libertà di esprimere apertamente le idee e i valori in cui si crede. Il dialogo, il dialogo sociale, ma anche il dialogo tra le persone, che è poi la base di tutto, non può che partire da qui: dal rispetto reciproco e della legittimazione del diverso da sé». Le «idee» di Biagi non erano cambiate. Era cambiato soltanto l'interlocutore. Le stesse «idee» di modernizzazione del mercato del lavoro e delle relazioni industriali motivarono la collaborazione di Marco Biagi con il governo di centro-sinistra di Romano Prodi e dell'allora ministro del Lavoro Tiziano Treu, con quello di centro-destra del ministro Maroni (e del sottosegretario Maurizio Sacconi), con la giunta di Milano di Gabriele Albertini. Biagi, uomo e intellettuale di sinistra, collaborò laicamente con il governo dell'Ulivo quando gli sembrava che quel governo marciasse nella direzione delle riforme e interruppe altrettanto laicamente la sua collaborazione quando, «con la svolta conservatrice impressa da Cesare Salvi» al ministero del Lavoro nel governo D'Alema, maturò la convinzione che il centro-sinistra stesse perdendo una un'occasione storica. Laicamente decise di impegnarsi con il governo di centro-destra quando intuì la possibilità di trovare un nuovo interlocutore per i contenuti del suo *Libro bianco*. Ma questa decisione attirò su di lui «accuse che contribuirono a ingenerare un clima di veleni e di isolamento sul piano accademico che Biagi sopportò con esemplare dignità e lealtà, pur accompagnate da un senso di profonda sofferenza e delusione».

Una decisione, quella di Biagi, semplicemente incomprensibile e intollerabile in un'atmosfera di guerra totale tra gli schieramenti, in un clima primitivo e ultimativo di scontro finale in cui l'avversario diventa un Nemico da annichilire, in cui il dialogo viene svilito e ricondotto a un miserabile «inciucio», in cui [illegible] lo stesso contatto umano e culturale con chi sta dall'altra parte della barricata viene deplorato come inammissibile «contaminazione» morale. Biagi non era passato dall'altra parte e anche spendendosi nella battaglia per la modernizzazione del mercato del lavoro credendo di vedere nel governo di centro-destra un interlocutore possibile, spiega Tiraboschi, il giuslavorista riformista non cessò di collaborare con l'Arel, l'agenzia di ricerca economico-legislativa fondata da Beniamino Andreatta, e in particolare con Enrico Letta, esponente del centro-sinistra, in base a [illegible] «sogno riformatore bipartisan». Un «traditore», nella guerra tribale che in Italia troppo spesso sostituisce e degrada la lotta politica. Un intellettuale che volle rimanere se stesso anche nelle circostanze più diverse e che proprio per questo non venne facilmente accettato e metabolizzato dallo schieramento su cui si basa l'attuale maggioranza di governo che non l'ha mai digerito come uno della «tribù», che lo ha troppo spesso ripagato con la diffidenza e la freddezza che si maturano nei confronti dell'irregolare, dell'intellettuale non pienamente affidabile perché non disposto a firmare un patto di fedeltà imperitura, o un preventivo atto di sottomissione politica. Con la morte di Marco Biagi subì un duro colpo, e forse irreversibile, il destino di un'Italia animata da «un sogno riformatore bipartisan» ma soprattutto dalla percezione che la «guerra civile mentale» non può trascinarsi all'infinito. E che perciò viene considerato un «traditore», o un «rompicoglioni».


Da tutti i punti di vista
meglio passare a TIM.
Passi a TIM
Hai il 100%
di ricarica in più.
Passare a TIM da un altro operatore oggi è più facile e più conveniente.
Hai un telefonino ricaricabile o un numero di telefono TACS e stai cercando un nuovo operatore? Bene! C'è una buona notizia per te, anzi tre: fino al 31 maggio puoi passare a TIM senza alcun costo, avere il 100% di ricarica in più e tutto senza cambiare il tuo numero di telefonino. Che aspetti a passare a TIM? Richiedi presso un Centro TIM o un negozio "il Telefonino" l'attivazione del servizio di Mobile Number Portability e al momento dell'attivazione' ti sarà accreditato un bonus di 10 euro a rimborso dell'importo di 10 euro sostenuto per l'attivazione del servizio². Inoltre, alla prima operazione di ricarica effettuata, raddoppi il traffico telefonico ricaricato³. Per conoscere le condizioni del servizio di Mobile Number Portability e per tutte le informazioni chiama il 119 o visita il sito www.tim.it.
Servizio Assistenza
119
TIM

TRIBUNALE DI TORINO VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 865/97 promossa da Cassa di Risparmio di Vercelli contro VOTTERO BERNARDINA Giovanna il Giudice dell'esecuzione dott. Liberati ha disposto la vendita con incanto per il giorno 10/4/2003 alle ore 11.30 dei seguenti beni:

Lotto Unico

In Cavagnolo, via Scaliero 8, un fabbricato a due piani f.t., così composto: - il piano terreno di ingresso, [illegible], camera, cucina, ripostiglio, autorimessa e lavanderia; - il piano primo composto di [illegible], quattro camere, ripostiglio, bagno, terrazzo e balcone.

Prezzo base € [illegible],00. Aumenti minimi € 1.000,00

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino.

Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9 alle 13 ad eccezione del lunedì e del giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 463/89 promossa da Cassa di Risparmio di Torino - Banca Nazionale del Lavoro Sezione Autonoma di Credito Fondiario - Istituto Bancario San Paolo di Torino contro **DOLZA Riccardo**, il Giudice dell'esecuzione dott. Liberati ha disposto la vendita con incanto per il giorno 10 aprile 2003, alle ore 11,30, dei seguenti beni:

In Torino, via Foligno 46/10

Lotto Primo. Al piano rialzato: appartamento composto di una camera [illegible] ad ufficio, una camera adibita a studio, bagno, cantina.

Lotto Settimo. In San Carlo Canavese due appezzamenti di terreno formanti un sol corpo di 4751 mq. Al N.C.T. Fg. 17 n. 382 - 383 - 384; Fg. 16 n. 334 - 335 - 336. Essi presentano le irregolarità edilizie.

Prezzo base Euro 35.000,00 per il lotto 1°; Euro 5.000,00 per il lotto 7°. Aumenti minimi Euro 500,00 per i lotti 1° e 7°.

1) Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di [illegible];

2) L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 61 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese e purché il prezzo a cui fu deliberato il fondo sia superiore ai due quinti al residuo credito dell'istituto mutuante o paghi la [illegible] per ridurre il debito garantito sul fondo di tre quinti del relativo prezzo;

3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà, ai sensi dell'art. 55 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, pagare, entro venti giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese;

4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, [illegible] la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino. Perizia consultabile in Cancelleria tutti i giorni [illegible] 13.00 ad eccezione del lunedì e del giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita ordinaria di immobili con incanto

Il Notaio Maria Turbil Marradi delegato dal Giudice dell'Esecuzione Dott. Dezani al compimento delle operazioni di cui all'art. 591 bis c.p.c. in relazione al procedimento di [illegible] immobiliare R.G. 624/99 promosso da Banca Mediocredito spa contro **MARIPIER snc di Assalto Piergiorgio e C.**

Rende noto che il giorno 11 aprile [illegible] alle ore [illegible] presso il suo studio in Torino, Via Madama Cristina [illegible] provvederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili: Lotto Unico in [illegible] Via Don Lorenzo Giordano n. 29 unità immobiliare adibita a negozio composta da un vano, bagno e disimpegno al piano terreno e da un vano e disimpegno al piano primo, il tutto collegato da scala interna. L'immobile della superficie commerciale di mq. 200 circa, è dotato di due ampie vetrine, l'immobile è distinto al NCEU al foglio 7 n. 167 sub. 4 giusta denuncia di variazione del 18/11/1992 al n. 16088 ed è posto alle coerenze proprietà Carminara od aventi causa, proprietà Demichelis od aventi causa, proprietà Rizzuti-Butera od aventi causa e Via Don Lorenzo Giordano.

Prezzo base Euro 268.557,59. Aumenti minimi di Euro 2.500,00.

Non risultano irregolarità edilizie.

Inoltre risultano le seguenti formalità da cancellare: - pignoramento immobiliare notificato il 31/7/1999 trascritto in data 14/9/1999 ai nn. 33091/21193 favore banca Mediocredito spa contro Maripier snc di Assalto Piergiorgio e C. - San Maurizio Canavese per lire 600.000.000
- ipoteca iscritta in data 24/2/1994 ai nn. 5207-769 favore Federbanca spa Torino contro Maripier snc di Assalto Piergiorgio e C. San Maurizio Canavese nascente da atto in data 17/2/1994 rogito Notaio Dacomo rep. 68753/3095 mutuo L. 200.000.000 durata 10 anni per compl. lire 600.000.000. L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'articolo 41 n. 5 D.L.vo 1° settembre 1993 n. 385 profittare del mutuo fondiario purché nei 15 giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese. Se non eserciterà tale facoltà, l'aggiudicatario dovrà pagare entro 20 giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese, con avvertimento che se non provvede nel termine di cui sopra sarà considerato inadempiente ex articolo 587 c.p.c. l'istituto mutuante dovrà depositare presso il Notaio il conteggio delle somme da versare entro 5 giorni dall'aggiudicazione definitiva. In ogni caso l'aggiudicatario dovrà, entro 30 giorni da quello dell'incanto, versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato sia a titolo di cauzione, sia a titolo di copertura del credito dell'istituto mutuante per capitale interessi e spese mediante assegno circolare non trasferibile intestato al Notaio delegato, nonché depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante.

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare presso lo studio del Notaio Maria Turbil Marradi, il giorno precedente l'asta ed entro le ore 11.00, istanza in bollo diretta al Notaio allegando assegno circolare non trasferibile intestato al Notaio Maria Turbil Marradi per una somma pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione e assegno circolare non trasferibile intestato al Notaio Maria Turbil Marradi pari al 20% del prezzo base a titolo di spese.

Ciascun offerente dovrà dichiarare la propria residenza ovvero eleggere domicilio presso il Comune in cui ha sede l'intestato Tribunale, sotto comminatoria, in mancanza, di effettuare ogni comunicazione in Cancelleria. Nella domanda dovranno essere riportate le generalità dell'offerente, se persona fisica, con l'indicazione del codice fiscale e estratto per riassunto dell'atto di matrimonio con annotazioni marginali per il regime patrimoniale se coniugato o certificato di stato libero se non coniugato. Se l'offerente è una società o altro ente dovrà essere allegato idoneo certificato del registro delle imprese da cui risulti l'attuale vigenza della persona non fisica con enunciazione della spettanza dei poteri di rappresentanza legale e di offerta in udienza rilasciato non anteriormente ai 3 mesi. Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese ed i costi per la cancellazione delle formalità pregiudizievoli, nonché le eventuali spese condominiali insolute, così come previsto dalle disposizioni di legge. In caso di offerte posteriori all'incanto la loro ammissibilità è subordinata al deposito entro il decimo giorno successivo di atto contenente offerta di acquisto del bene per un valore aumentato di almeno 1/6 rispetto quello conseguito in sede di prima aggiudicazione, con contestuale versamento di una somma pari complessivamente al 30% di quanto offerto imputata per 1/3 a titolo di cauzione e per 2/3 quale anticipo, salvo conguaglio, delle spese presunte di vendita mediante due assegni circolari non trasferibili intestati al Notaio Maria Turbil Marradi.

Tutte le attività che a norma dell'articolo 576 c.p.c. e segg. devono essere compiute in Cancelleria e davanti al Giudice dell'Esecuzione sono effettuate dal Notaio Turbil Marradi presso il suo studio.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili in Torino, Via Madama Cristina n. 87 il lunedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00 previa richiesta di appuntamento al numero telefonico 011.6503120.

IL NOTAIO [illegible]
Maria Turbil Marradi

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 501/02 promossa da SanPaolo IMI contro **TAMONE Luigi / SAMPÒ Margherita.**

È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 3 aprile [illegible] davanti al G.E. dr Di Capua.

Descrizione dei beni: Comune di Santena (TO) Via Cristoforo Colombo n. 5 C.T. fg. 2 n. 639 - N.C.E.U. fg. 2: n. 702 ctg. C/6 - n. 639 sub 1 ctg. A - sub 2 ctg. A.

Torino, li [illegible]

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 536/02 [illegible] Banca Regionale Europea [illegible] **PAUTASSO Gian Franco**

È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per [illegible] delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 3 aprile 2003 ore 09.00 davanti al G.E. dr Di Capua.

Descrizione dei beni: Comune di Torrazza Piemonte Via Gramsci N.C.E.U. fg. 11: n. 390 sub 3 ctg. C/6 - sub 5 ctg. EU; n. 354 sub 1 ctg. A/3 - sub 5 ctg. A/3 - sub. 2 ctg. A/3 - sub 3 ctg A/3 - sub 4 ctg. C/6.

Torino, li 06/02/03

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 681/02 promossa da Unicredit Banca S.p.A contro **CROCE Antonietta**

È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 17 aprile 2003 ore 10.30 davanti al G.E. dott. Silvestri.

Descrizione dei beni:

Comune di Torino Via Vanchiglia n. 41 N.C.E.U. fg. 169 n. 190 sub [illegible] A/4

Torino, li 20/02/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 364/02 promossa da International Recovery contro **BOSCO Ettore** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 7 aprile [illegible] ore 11.00 davanti al G.E. dr Castellino.

Descrizione dei beni. Comune di Nichelino (TO) via Santi n. 1/21 C.T. fg. 16 n. 138 - n. 12.

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 196/89 promossa da Cassa di Risparmio di Torino - Banca Mediocredito contro: [illegible] Osvaldo - **CAFFO Elsa**, il Giudice dell'esecuzione dott. Astuni ha disposto la vendita con incanto per il giorno 17/4/2003, alle ore 11 dei seguenti beni.

Lotto Unico

Nei comuni di Giaglione, Venaus e Moncenisio:

1) Terreni agricoli, posti in Venaus: F. 4 n. 24, F. 15 n. 1341 - 1349, per un totale di a. 51 e ca. [illegible].

2) Terreni agricoli, con ivi insistenti dei dichiarati ruderi di fabbricati, posti in Moncenisio: F. 43 n. 6-10-12-19-37-38-42, per un totale di a. 34 e ca. 30;

3) Terreni agricoli, ed edificabili posti in Giaglione, nonché fabbricati rurali di cui uno recentemente ristrutturato: F. 9 n. 170; F. 10 n. 43, F. 18 n. 317; F. 18 n. 69-455-552-576; F. 22 n. 54-55-122-168-171; F. 23 n. 541-1643; F. 24 n. 81; F. 25 n. 785-975-980-981-985; F. 26 n. 975-1076-1077; F. 27 n. 702, per un totale di a. 79 e ca. 80. Con la precisazione che sui mappali 980 e 985 si ergono dei fabbricati ex rurali e sul 980 fabbricato di abitazione a 2 piani f.t. più seminterrato, ristrutturato e sito in Fraz. S. Andrea n. 14 F. 11 n. 32 F. 12 n. 66; F. 20 n. 153-168-169; F. 21 n. 403; F. 23 n. 458-977; F. 25 n. 104-211-1384; F. 26 n. [illegible], per un totale di ha 1 a. 28 e ca. 67.

Prezzo base € 38.000,00. Aumenti minimi € [illegible]

Le spese di cancellazione delle formalità sono poste a carico dell'aggiudicatario.

1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione;

2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 61 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese e purché il prezzo a cui fu deliberato il fondo sia superiore ai due quinti al residuo credito dell'istituto mutuante o paghi la somma necessaria per ridurre il debito garantito sul fondo di tre quinti del relativo prezzo; 3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà, ai sensi dell'art. 55 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, pagare, entro venti giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del [illegible] corrispondente al [illegible] dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese; 4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui [illegible] a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, sia depositare la [illegible] del pagamento fatto all'istituto mutuante. Gli atti relativi alla [illegible] sono [illegible] nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino.

Perizia consultabile in Cancelleria tutti i giorni [illegible] alle [illegible] ad eccezione del lunedì e del giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendite immobili senza/con incanto

Si rende noto che nel Fallimento n. 325/2001 - di Cellimpianti sas - Curatore avv. Annamaria Marcone - il Giudice Delegato dott. Maria Luisa Fabbro ha disposto la vendita con incanto per il giorno 11/4/2003 alle ore 12 dei seguenti beni.

Lotto n. 1 - Quota disponibile: 2/8 della piena proprietà

In Provincia di Torino - Comune di Collegno - Condominio Primula Via Rodolfo Morandi n. 14 Scala B - Piani 6° (7° f.t.) e 7° terrazzo (8° f.t.)

Unità immobiliare ad uso abitazione composta di ingresso-corridoio, cucina, due camere, bagno, ripostiglio e due balconi, oltre cantina pertinenziale al piano interrato [illegible] collegato da scala condominiale al piano 7° (8° f.t.) con insistente locale di sgombero non licenziato. Lotto immobiliare libero da formali vincoli locativi, fermi tutti i diritti spettanti alla comproprietaria non fallita. Valutazione della quota di 2/8 € 35.000,00. Regime fiscale: trattandosi di quota di comproprietà personali dei falliti [illegible] Gianfranco e Celli Claudio il trasferimento comporta il pagamento dell'imposta proporzionale di registro. Lotto n. 2 in piena proprietà. In Provincia di Sassari - Comune di Sinnino - Regione Ridundadu Località Punta Su Torrione - Comparto 2 - Lotto 2 - Unità 2/C - Piano primo: Porzione di villa bifamiliare al piano primo (2° f.t.) di un fabbricato elevato a due piani fuori terra, distinta con il numero di interno "2c", composta di ingresso, soggiorno, cucinotta, due camere, bagno e terrazzo, articolata su due livelli sfalsati, oltre giardino pertinenziale al piano terra. Lotto immobiliare libero da formali vincoli locativi. Valutazione a corpo € 144.000,00. Regime fiscale: trattandosi di bene personale del fallito Celli Gianfranco la cessione è soggetta a imposta proporzionale di Registro. Lotto n. 3 in piena proprietà

In Provincia di Sassari - Comune di Sinnino - Regione Ridundadu - Località Punta Su Torrione - Comparto 7 - Lotto 10 - Unità 10.B - Piano Terreno

Porzione di villa bifamiliare elevata ad un piano fuori terra, distinta con il numero di interno "10b", composta di ingresso, soggiorno, cucinotta, disimpegno, due camere, bagno e terrazzo porticato, oltre giardino pertinenziale.

Lotto immobiliare libero da formali vincoli locativi.

Valutazione a corpo € 137.300,00. Regime fiscale: trattandosi di bene personale del fallito Celli Gianfranco la cessione è soggetta a imposta proporzionale di Registro.

Offerte non inferiori al prezzo base: Prezzo base: € 35.000,00 per il lotto 1 - €144.000,00 per il lotto 2 - € 137.300,00 per il lotto 3. Aumenti minimi: € 1.000,00 per il lotto 1 - € 6.000,00 per il lotto 2 - € 4.700,00 per il lotto 3.

Depositi per [illegible] e spese: 25% del prezzo base da versarsi nella Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13 del giorno 8/4/2003, mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.".

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino.

IL CANCELLIERE
IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
dott.ssa Assunta Saturno

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Nel fallimento [illegible] il G.D. ha disposto la vendita [illegible] il 11/4/2003 ore 9.15 [illegible] Torino [illegible] camere [illegible] 2 servizi [illegible] prezzo base [illegible] per presentazione offerte entro le ore 13 del 8/4/2003 1/2 Assegno Circolare non trasferibile intestato a Poste Italiane S.p.A. Versamento del prezzo entro 60 g. dall'aggiudicazione. [illegible] 011 4327756.

IL CANCELLIERE [illegible]

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di beni mobili aziendali

Fallimento srl U.T.C. Italia

Il giorno 2 aprile 2003 alle ore 12,00 avanti al Giudice Delegato dott.ssa Maria Luisa Fabbro, in Torino, C.so Vittorio Emanuele II n. 130, scala A, piano terzo, si procederà all'esperimento di vendita in 3 separati lotti, con incanto dei beni mobili aziendali di proprietà della società fallita.

Lotto 1: magazzino (articoli di utensileria) - prezzo base d'asta € 20.000,00

Lotto 2: [illegible] da ufficio - prezzo base d'asta € 6.070,00

Lotto 3: automobili - prezzo base d'asta € 30.000,00

così come meglio individuati nelle condizioni esposte nell'ordinanza di vendita del Giudice Delegato, depositata in Cancelleria, alla quale si fa riferimento per ogni più opportuna precisazione. Chiunque intenda partecipare dovrà depositare in Cancelleria Fallimenti C.so Vittorio Emanuele II n. 130, scala A, piano terzo, entro le ore 13 del giorno 1° aprile 2003, domanda in carta legale in busta chiusa contenente l'accettazione di tutte le condizioni di cui all'ordinanza di vendita del Giudice Delegato nonché l'offerta di acquisto al prezzo non inferiore a quello base e cauzione pari al 10% del prezzo offerto, in assegno circolare intestato alla srl U.T.C. Italia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi anche al Curatore dott. Marco Ziccardi, tel. 011.489102 - fax 011 488667 e-mail studiocontezziccardi@libero.it

IL CANCELLIERE
Giuseppe Sequenzia

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 699/02 promossa da C.R. di Alessandria contro: [illegible] **Giuseppe**

È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 7 aprile [illegible] ore 11.30 davanti al G.E. dott. Castellino.

Descrizione dei beni:

Comune di Brusasco Via Annunziata 16 N.C.E.U. fg 10 n. 842 sub 1 C/6 - sub 2 A/7

Quota 1/2 di proprietà

Torino, li [illegible]

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere - dà pubblica notizia - ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 918/96+782/01 promossa da Banca Popolare di Novara contro **GENGA Egidio+1**. È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 9 aprile 2003 ore 11,30 davanti al G.E. dott. Liberati.

Descrizione dei beni: Comune di Torino corso Principe Oddone n. 40 N.C.E.U. fg. 173 n. 310 sub 2 ctg C/1.

Torino, li 3/2/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. [illegible] Aversano Davide contro [illegible] **Carlo**

È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 14 aprile 2003 ore 11.30 davanti al G.E. dott. Castellino.

Descrizione dei beni

Comune di Chieri (TO) quota di proprietà 2/8 C.T. fg. 48 n. 546 - fg. 49: n. 44 - n. 53 - n. 55 - n. 71 - n. 77 - n. 116 fg. 51: n. 52 - n. 178 - n. 187 - n. 190 - n. 195 fg. 52 n. 1 - n. 6 - n. 119 - n. 668

Comune di Chieri (TO) Viale Cappuccini n. 60 quota di proprietà 1/2: N.C.E.U. fg. 48: n. 316 sub 5 ctg. A/3 - sub 7 ctg. A/3 - n. 388 sub 17 ctg. C/6 - sub 19 - n. 214;

Comune di Chieri (TO) Via del Vallo n. 10 N.C.E.U. fg. 48 n. 214 sub 7 ctg. A/4 - sub 8 ctg. A/4 - sub 9 ctg C/2 - sub 10 ctg. A/3 - sub 11 ctg C/2;

Comune di Pino Torinese C.T. fg. 34 n. 207;

Comune di Chieri (TO) C.T. fg. 48 n. 541 - n. 219 - n. 192 - n. 379 - n. 550 - fg. 52 n. 281

Torino, li 13/2/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 872/95 promossa da: Banca di Roma contro: **PECORARO Filippo Benedetto** il Giudice dell'esecuzione dott. Liberati ha disposto la vendita con incanto per il giorno 10/4/2003 alle ore 11.30, dei seguenti beni

Lotto Unico

In Torino, via Lanzo 255, al piano secondo alloggio composto di ingresso, due camere, cucina e servizi, cantina al piano interrato.

Prezzo base € 79.954,50. Aumenti minimi € 516,46

1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.

2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi del predetto art. 41 n. 5, profittare del mutuo fondiario purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese;

3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 n. 4 D.L. 1/9/93 n. 385, entro trenta giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, se non provvede nel termine di cui sopra, sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.;

4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 1175/95 promossa da Intesa Gestione Crediti S.p.A. contro **CARENZO Laura**, il Giudice dell'esecuzione Dr. Astuni ha disposto la vendita con incanto per il giorno 17/04/2003, alle ore 11.00, dei seguenti beni: In Verolengo, Frazione Borgo Revel, via Vicolo del Cordone 4: Lotto n. 1 al piano terra alloggio composto di cucina, deposito, disimpegno, bagno, salone, due camere; tettoia aperta e cortile in comune con il lotto 2. Lotto n. 2 Al piano primo: alloggio composto da soggiorno con annessa cucina, disimpegno, due camere e bagno al piano terra basso fabbricato composto da ripostiglio, pollaio e wc; portico e cortile con il lotto 1.

Non sono riscontrate irregolarità edilizie.

Prezzo base Euro 35.000,00 per il lotto primo; Euro 42.000,00 per il lotto secondo; Aumenti Minimi Euro 1.000,00 per entrambi i lotti.

Le spese di cancellazione delle formalità sono poste a carico dell'aggiudicatario.

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando [illegible] Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il [illegible] per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il [illegible] cauzione [illegible] prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari, tutti i giorni esclusi il lunedì ed il giovedì - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino. Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9.00 alle 13.00 ad eccezione del lunedì e del giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendite immobili senza/con incanto

Si rende noto che nel Fallimento n. 24/97 - di Master's Sporting Club sas - Curatore: avv. Annamaria Marcone - Il Giudice Delegato dott. Maria Luisa Fabbro ha disposto la vendita [illegible] per il giorno 11/4/2003 alle ore 11,30 dei seguenti beni: Lotto 7 - In Settimo Torinese (TO) terreno distinto nella mappa Catasto Terreni e nella relativa mappa in conservazione presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Torino con i n. 302 e 1000 del Fg. 31 di mappa con entrostante fabbricato con accesso dal c.n. 23 di via Carducci composto:

- al piano interrato: locali di sgombero, due cantine e locale per centrale termica
- al piano terreno (mq 128 circa): alloggio costituente l'intero piano composto da ingresso-disimpegno, cucina, soggiorno, tre camere e doppi servizi;
- al piano primo (mq 128 circa): alloggio costituente l'intero piano composto da ingresso-soggiorno, tinello con cucinino, due camere e doppi servizi.

Il tutto in un sol corpo. Stato di occupazione dei locali: L'alloggio al piano terreno risulta occupato dai falliti sig. Silvano Cerruti e Giuliana Sella; [illegible] quello al primo piano risulta occupato dal loro figlio senza titolo. L'immobile pertanto sarà considerato libero. Regime fiscale: trattandosi di bene personale della fallita sig.ra Giuliana Sella la [illegible] è soggetta a imposta proporzionale di Registro.

Lotto 1 - In Comune di Settimo Torinese (TO) nel fabbricato di civile abitazione denominato "Condominio Carducci" locale box distinto con la sigla A/11 con ingresso da via Carducci n. 14 al piano sottocortile composto di un vano. Regime fiscale: trattandosi di bene personale dei falliti sig. Cerruti Silvano e sig.ra Giuliana Sella la cessione è soggetta a imposta proporzionale di Registro;

La vendita avviene a corpo e non a misura, con annessi diritti, azioni, ragioni e servitù attive e passive, fissi e infissi, annessi e connessi, adiacenze e pertinenze.

Prezzo base: Lotto 7 - € 200.000,00 - Lotto 1 - € 11.400,00

Aumenti minimi: Lotto 7 € 6.000,00 - Lotto 1 € 1.000,00

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi nella Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13 del giorno 8/4/2003 mediante [illegible] circolare Non Trasferibile [illegible] a "Poste Italiane S.p.A.".

Versamento del prezzo da effettuarsi entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino

IL CANCELLIERE
IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
dott.ssa Assunta Saturno

Avviso di vendite con incanto ex art. 490 C.P.C.

Il sottoscritto [illegible] Grazia Prevete, con studio in Torino Via dei Mille 18, delegato ex art. 591 bis C.P.C. dal [illegible] dell'Esecuzione Tribunale di Torino nella esecuzione immobiliare [illegible] 1158/97 contro **GIBILISCO** [illegible] e **FILECCIA Sebastiana**. Avvisa che il giorno [illegible] aprile [illegible] ore 10,30 - in Torino Via dei Mille 18 - procederà alla vendita all'incanto di quanto in calce descritto alle seguenti condizioni e modalità: 1) la vendita avverrà in un unico lotto. 2) il prezzo [illegible] dell'incanto è di Euro 120.000,00 [illegible] poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità. 3) la pubblicità prescritta dall'articolo 490 C.P.C. sarà ultimata almeno 10 giorni prima della data fissata per l'incanto; 4) oltre alle formalità prescritte dalla legge il presente avviso [illegible] inserito, per una sola volta, sul periodico "La Stampa". 5) gli offerenti dovranno prestare cauzione nelle mani del sottoscritto Notaio per un importo pari al 10% del prezzo base e depositare altra somma pari al 20% del detto prezzo [illegible] quale ammontare approssimativo delle spese con due distinti assegni circolari, intestati entrambi al sottoscritto Notaio, da depositare esclusivamente il giorno precedente quello [illegible] vendita entro [illegible] 12 unitamente ad un domanda di partecipazione all'asta in [illegible] da bollo di Euro 10,33. 6) le offerte in aumento non dovranno essere inferiori ad Euro 1.000; 7) l'aggiudicatario dovrà [illegible] il termine di giorni 30 [illegible] incanto il prezzo di aggiudicazione, detratta la cauzione versata, con le modalità di cui al punto 5 che precede. [illegible] quanto in calce descritto sarà posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con particolare riferimento alla situazione urbanistica riscontrabile anche dalla documentazione tecnica acquisita agli atti, dalla quale [illegible] risultano irregolarità edilizie; 9) si specifica che ai sensi dell'art. 41 comma 5° D.Lgs. 385/93 l'aggiudicatario ha facoltà di subentrare nel contratto di finanziamento. 10) il sottoscritto [illegible] avvisa altresì che tutte le attività le quali a [illegible] degli articoli 576 e [illegible] C.P.C. devono essere compiute in Cancelleria o davanti al Giudice dell'Esecuzione o dal Cancelliere o dal Giudice dell'Esecuzione saranno effettuate dal sottoscritto Notaio presso il proprio studio in Torino, Via dei Mille 18, ove gli interessati potranno assumere ulteriori informazioni dal lunedì al [illegible] dalle ore 10 alle ore 12.

Descrizione dell'immobile: Lotto Unico - Susa - Fraz. Traduerivi - Via Cordera 18/A. Piena proprietà di alloggio al p.t. di 5 camere, cucina e servizi, al p. seminterrato 2 locali contigui uso sgombero. Quota di 1/2 di locale ad uso magazzino di terreno circostante. N.C.E.U. f. 14 n. 753, sub. 15 (alloggio) sub. 5 (magazzino). C.T. f. 14 n. [illegible] (terreno)

Prezzo base Euro 120.000,00 - Offerte in aumento Euro 1.000,00.

Torino, 26 febbraio 2003

ACCUSATA DI COMPLICITA' NELL'OMICIDIO DEL PREMIER DJINDJIC

Belgrado, in manette la vedova Arkan

La bella cantante idolo delle masse avrebbe ospitato i due principali sospettati. In casa trovato un arsenale

Ingrid Badurina
ZAGABRIA

Con un blitz spettacolare ieri mattina la polizia di Belgrado ha arrestato Ceca, [illegible] più famosa cantante folk serba e vedova di Arkan, il capo delle milizie nazionaliste serbe, responsabile di atroci crimini di guerra in Croazia e Bosnia, assassinato nel gennaio del 2000 da un gruppo di killer nella hall di un grande albergo di Belgrado. Una cinquantina di agenti in [illegible] antisommossa hanno fatto irruzione nella lussuosa villa-fortezza di Dedinje, il quartiere dell'elite belgradese, dove vive la trentenne Ceca, alias Svetlana Raznatovic. La donna era già stata interrogata dalla polizia perché sospettata di avere dei legami stretti con Milorad Lukovic, detto «Legija», principale accusato dell'omicidio del premier Djindjic. Le indagini hanno dimostrato che la cantante è stata in contatto con «Legija» prima e dopo l'assassinio. Secondo la radio B92 la Raznatovic avrebbe ospitato il presunto killer di Djindjic a casa sua insieme al secondo ricercato Dusan Spasojevic, detto «Siptar», uno dei capi del clan mafioso di Zemun. Con Ceca [illegible] finiti in manette anche alcune delle sue guardie del corpo. Nella villa la polizia ha trovato armi, fucili e pistole di grande calibro, casse di munizioni nonché tanti documenti. [illegible] posto [illegible] è recato anche il vice capo della polizia. Poco dopo è stata vista arrivare la madre di Arkan, ma gli agenti che hanno bloccato gli accessi alla casa di Ceca, hanno impedito [illegible] fotografi di riprendere l'arresto della cantante. La tv di [illegible]lgrado che ieri [illegible] ha fornito [illegible] lungo elenco dei nomi delle persone finora fermate non ha fatto il nome di Svetlana Raznatovic, limitandosi alla descrizione della perquisizione della sua reggia. Ceca è infatti l'idolo canoro delle masse popolari della Serbia. L'estate scorsa più di centomila persone hanno assistito al suo concerto allo stadio di Belgrado. Tutti ricordano il suo fastoso matrimonio con Arkan, lei [illegible] l'abito bianco bordato di pelliccia candida, lui in finta uniforme da ufficiale serbo dei secoli scorsi, caviale e champagne a fiumi per le centinaia di invitati. Da semplice criminale ai tempi della Jugoslavia di Tito, ricercato dall'Interpol, Zeljko Raznatovic, Arkan si [illegible] trasformato in un feroce capo nazionalista delle milizie serbe. Era tra i principali ricercati del Tribunale penale internazionale dell'Aja, accusato di crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Fedelissimo di Milosevic, Arkan aveva persino fondato il suo «partito dell'unità serba», ma la criminalità rimaneva la sua principale fonte di reddito. Sospettato di numerosi omicidi commissionati dal regime, fu ucciso dai killer di una gang rivale. La sua vedova cominciò con il prendere in mano gli affari del defunto marito, oltre a proseguire la carriera di cantante e attrice popolare. Riprese la vita mondana organizzando feste per i suoi amici. Secondo i giornali di Belgrado da qualche tempo Ceca avrebbe una relazione [illegible] Legija, al servizio di Arkan, prima [illegible] diventare capo dei «berretti rossi», le unità speciali della polizia distintesi ai tempi di Milosevic per le azioni di pulizia etnica contro croati, musulmani [illegible] soprattutto albanesi del Kosovo.

Dal giorno dell'assassinio di Djindjic la polizia ha arrestato quasi 400 persone di cui più della metà nella sola Belgrado. «Stiamo stringendo la rete. È solo questione di giorni prima che Milorad Lukovic "Legija" si ritrovi dietro le sbarre», dicono le autorità. La presidentessa ad interim della Serbia, Natasa Micic, ha proposto ieri Zoran Zivkovic, vice presidente del partito democratico, braccio destro del defunto Djindjic, come nuovo presidente del governo. La sua nomina dovrà essere votata oggi dal Parlamento. Intanto l'assemblea della Serbia e Montenegro, la nuova entità statale che ha preso il posto della Jugoslavia, ha appuntato ieri il suo primo governo, un consiglio di cinque ministri: Esteri, Difesa, Relazioni economiche con l'estero, Relazioni economiche con l'interno, nonché il ministro dei Diritti dell'uomo e delle minoranze.

IN DUE RAID ISRAELIANI

Ancora sangue [illegible] Gaza, 10 morti

Due nuovi raid israeliani nel campo profughi di Nusseirat, roccaforte integralista nella striscia di Gaza dove si [illegible] 16 [illegible] profughi, si [illegible] conclusi con la morte di dieci palestinesi, fra i quali una bimba di due anni e [illegible] ragazzino di 13. Un'unità speciale affiancata da carri armati ed elicotteri ha cercato di catturare Mohammed Al Saalin, 32 anni, capo locale delle Brigate Al Quds, il quale ha ingaggiato un conflitto a fuoco che si [illegible] esteso al resto del campo. In Cisgiordania due miliziani delle Brigate martiri di Al-Aqsa, Muhayad e Tamir Al Askar (20 e 22 anni), sono morti [illegible] villaggio di Saida, vicino a Tulkarem: uccisi, secondo i palestinesi, nell'esplosione di [illegible] ordigno abbandonato dai soldati israeliani. Per l'esercito di Tel Aviv, invece, [illegible] saltati per aria mentre erano intenti ad allestire un ordigno.



Svetlana Ceca Raznatovic, vedova di Arkan, arrestata ieri nel quadro dell'inchiesta sull'omicidio del premier Djindjic

SENTENZA DELLA CORTE SUPREMA SPAGNOLA

Fuorilegge Batasuna il «partito dell'Eta»

Gian Antonio Orighi
MADRID

Fuorilegge Batasuna, il partito separatista basco ritenuto il braccio politico dell'Eta, creato nel giugno del 2001. Non solo: illegali anche i suoi precedenti nomi, lo storico Herri Batasuna, fondato nel 1976 da [illegible] gruppuscoli della galassia «etarra», e Euskal Herritarrok, cartello elettorale creato nel [illegible]. Con una sentenza storica e all'unanimità, la Corte di Cassazione di Madrid ha messo ieri al bando il «braccio politico del terrore»: 7 seggi [illegible] 75 nel parlamentino basco di Vitoria (il 10% dell'elettorato), 8 su 50 in quello della Navarra (il 16%). In tutto, 180 mila voti. «Mi rallegro e sono molto soddisfatto», ha commentato raggiante [illegible] premier popolare José María Aznar.

L'Alta Corte, composta da 16 giudici, ha considerato che Batasuna e le altre due formazioni violano la legge sui partiti politici approvata nel giugno scorso perché non condanna la violenza come strumento di lotta politica. La sentenza accoglie in pieno le tesi di Procura, Governo e Parlamento secondo cui «Batasuna» non era altro che il «complemento politico» dell'Eta. I responsabili di Batasuna hanno annunciato che ricorreranno contro la decisione [illegible] alla Corte dei Diritti Umani di Strasburgo e già sabato [illegible] è stato fondato a Bilbao un nuovo partito, Piattaforma per l'Autodeterminazione, che cercherà di incassare i voti di Batasuna nelle elezioni municipali del prossimo mese di maggio.

Nelle diecimila pagine presentate in agosto dal ministero della Giustizia, oltre a sottolineare che mai nella loro storia le tre formazioni messe al bando hanno condannato un attentato, [illegible] notificava che ben 192 membri del partito erano in galera perché riconosciuti membri di Eta. Uno dei suoi parlamentari regionali, José Antonio Urrutikoetxea, nome di battaglia «Josu Ternera», ex capo storico dell'Eta dal 1987 all'89 e ricercato da gennaio, è stato la mente del massacro dell'87 presso la caserma di Vic: un'autobomba contro una caserma della Guardia Civil provocò 11 vittime, 5 delle quali bambine, [illegible] 75 feriti.

«Batasuna [illegible] stata messa fuori legge perché fa parte di un'organizzazione terroristica a cui non [illegible] può permettere di mantenere una sua costola nella legalità», ha precisato Aznar. «Renderla illegale è un passo molto importante per rafforzare la lotta contro l'Eta e rappresenta [illegible] logica di un sistema democratico che impedisce che ci siano partiti collusi con il terrorismo, gli ha fatto eco il leader socialista basco Patxi López.

Le reazioni negative sono venute dal governo di Euskadi, soprattutto dai cattolici del «Pnv» (da una loro organizzazione giovanile nacque l'Eta nel 1958), secondo cui «la sentenza è una grave offesa a una libertà fondamentale come il diritto di associazione e amputa una parte importante dell'elettorato basco». Batasuna, che giudica il verdetto come «la dimostrazione della repressione spagnola», [illegible] ora di rivivere con la nuova Piattaforma per l'Autodeterminazione. Popolari e socialisti hanno già chiesto di proibirla.

[illegible] DELLA GIUSTIZIA

Casa delle libertà a confronto sulle modifiche al codice penale e alle immunità

Immunità e riforma del codice di procedura penale. Sono questi i due temi all'ordine del giorno della riunione degli esperti Giustizia della Cdl fissata per mercoledì prossimo. «Ci incontreremo - ha dichiarato il capogruppo di An, Ignazio La Russa - per fare il punto della situazione e per vedere quali sono le priorità. Dobbiamo esaminare [illegible] proposte di riforma del codice di procedura penale [illegible] dell' art. [illegible] della Costituzione, quello sulle immunità». Oggi, comunque, secondo quanto si [illegible] appreso da fonti del ministero della Giustizia, dovrebbe [illegible] una prima riunione informale del «pool», che è composto dal ministro Roberto Castelli, dal sottosegretario Michele Vietti, dal responsabile Giustizia di Forza Italia, Giuseppe Gargani e dal capogruppo di An alla Camera, Ignazio La Russa.


Roberto Castelli

SARA' ASCOLTATO SOLO [illegible]

Processo Sme: sfoltiti i testimoni della difesa di Berlusconi

Sarà sentito solo il manager Fininvest Livio Gironi, tra i testi residui citati dalla difesa Berlusconi nel processo Sme. I giudici della prima sezione del Tribunale di Milano hanno infatti revocato tutti gli altri testi della difesa, tra i quali Candia Camaggi che aveva manifestato l'intenzione di farsi interrogare, ma in Svizzera, essendo cittadina elvetica. I giudici, dopo l'interrogatorio, la settimana scorsa, dell'avvocato inglese David Mills hanno ritenuto i testi superflui. Il processo riprenderà quindi il 28 marzo con l'interrogatorio di Gironi, dopo di che si procederà alla discussione sulle prove [illegible] art. 507. La decisione di sfoltire i testimoni ha suscitato le critiche dei difensori [illegible] Silvio Berlusconi tra cui Gaetano Pecorella: «È assurdo tagliare i testimoni su circostanze decisive, [illegible] termine del dibattimento. Il diritto alla prova [illegible] ovviamente quello attraverso il quale la difesa può dimostrare le sue ragioni».


Gaetano Pecorella

TRA LE POLEMICHE APPRODA ALLA CAMERA LA «LEGGE GASPARRI» PER IL NUOVO SISTEMA TV

Rai, oggi Annunziata presidente

Anticipata la riunione del Cda per la crisi irachena

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Effetto Iraq sulla Rai. Nell'imminenza del conflitto, l'insediamento del [illegible] cda, previsto per venerdì, [illegible] stato anticipato a oggi. E gli inviati di guerra resteranno a Baghdad per garantire l'informazione al servizio pubblico radiotelevisivo, che sta mettendo a punto un palinsesto flessibile «di emergenza». Entrambe le decisioni sarebbero state ispirate dalla presidente *in pectore* Lucia Annunziata. La quale avrebbe premuto anche per chiudere prima della sua nomina formale la partita della direzione generale. E qui la novità è che Forza Italia si è convinta ad azzerare anche Agostino Saccà, che potrebbe essere sostituito molto rapidamente. In pole position ieri il direttore generale di Confindustria Stefano Parisi, ex socialista vicino a Fi, che tuttavia smentisce di essere in corsa. E nel frattempo approda in aula a Montecitorio la «legge Gasparri» che riforma il sistema televisivo, in un dibattito generale carico di polemiche.

La guerra è certo un terreno oltremodo congeniale ad Annunziata. Che in due riunioni informali col dg [illegible] carica ha messo a punto un piano organizzativo. Gruber, Lo Savio e Bottori vogliono restare in trincea, sebbene molti inviati stranieri si accingano a partire? La Rai li accontenta, assicurando loro appoggi presso l'ambasciata italiana e la nunziatura, oltre un compenso extra per [illegible] rischio. Da oggi i tg resteranno aperti 24 ore su 24 per far fronte [illegible] improvvise edizioni straordinarie. Quindi accordi [illegible] Cnn e Bbc. E un comitato tecnico organizzativo e un altro editoriale per coordinare i palinsesti col previsto «diario di guerra».

La disponibilità di Saccà e la sua amicizia con la neopresidente - sottolineata da lui stesso un minuto dopo la [illegible] nomina - non sono riusciti però a garantirgli la continuità. Le pressioni convergenti di An e Udc hanno avuto la meglio sulle resistenze di Fi (e dello stesso Berlusconi, si dice), tanto che adesso Saccà si accontenterebbe di fare il capo della Fiction. Si volta pagina. Parisi non dispiacerebbe alla stessa Annunziata, ma non troverebbe il pieno favore di An e Udc, che preferirebbero l'amministratore delegato di Alitalia Francesco Mengozzi (in calo) o Mauro Masi, vicesegretario generale di Palazzi Chigi e capo del dipartimento Informazione. Quel che è certo è il necessario, assoluto gradimento di Fi. Così circola anche il nome di Carlo Rosella e quello del presidente di Mc Donald's Italia Mario Resca. Il nuovo dg sarebbe comunque affiancato da due o più vice interni di altra area politica.

Intanto, nell'aula della Camera è cominciata la discussione generale sul ddl Gasparri, una partita che il governo ha intenzione di chiudere definitivamente entro giugno insieme alla legge sul conflitto di interessi, in modo da [illegible] il semestre di presidenza europea con tutte le «carte in regola». Nell'introdurre il dibattito il relatore Paolo Romani di Fi ha elogiato il provvedimento, che contiene «i medesimi principi, senza alcuna omissione» indicati dal Capo dello Stato nei suoi messaggi alle Camere e ne ha sottolineato la «portata istituzionale» elencandone i punti cardine: «L'impianto sistematico, l'aumento del tasso di pluralismo, la competitività del sistema italiano della comunicazione, la rivoluzione del digitale terrestre la decisa riforma del servizio pubblico».

«Se il motivo ispiratore fosse stato semplicemente salvare un'emittente vi sarebbero state [illegible] assai più dirette», ha spiegato, riferendosi a Rete4. La rete, che secondo la Consulta il 31 dicembre dovrebbe trasferirsi sul satellite, rappresenta uno degli elementi di polemica con l'opposizione, anche se il controrelatore Giorgio Bogi ieri ha preferito soffermarsi su altri aspetti, come l'idea di trasformare la Rai in una Fondazione. L'opposizione critica nel ddl non solo la pesante modifica dei limiti antitrust, allargando a dismisura l'aera di quel «sistema integrato» su cui si calcola il 20% del tetto - includendovi direttamente i fatturati di tv, radio e quotidiani più imprese librarie, di produzione, distribuzione e finanche sale cinematografiche, [illegible] discografiche, Internet, società di pr - per consentire [illegible] Mediaset di allargarsi; ma accusa la maggioranza di aver cancellato il previsto periodo transitorio verso il digitale, così che il limite attuale di 11 reti sale automaticamente a 15 consentendo appunto a Rete4 di restare terrestre. «Un trucco» che il ds Antonio Soda [illegible] denunciato già in commissione. «Mi fa piacere che [illegible] governo continui a ripetere che il ddl non [illegible] blindato, ma quel che vediamo è solo un peggioramento», ha ripetuto ieri Paolo Gentiloni della Margherita.


Il neopresidente della [illegible] Lucia Annunziata

PER EVITARE IL COMMISSARIAMENTO DEL COMUNE DOPO LA BUFERA DEGLI EMENDAMENTI IN BIANCO

Milano, [illegible] decreto [illegible] governo

MILANO

Il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, ha assicurato [illegible] sindaco di Milano, Gabriele Albertini, che prenderà «in considerazione [illegible] possibilità di emanare un decreto per consentire l'approvazione del documento di spesa entro nuovi termini temporali, nella piena legittimità». Lo rende noto l'ufficio stampa del Comune di Milano attraverso una nota stampa. «Ciononostante - prosegue la nota - il sindaco ha assicurato che l'amministrazione comunale farà [illegible] sforzo possibile per arrivare al voto sul bilancio entro i termini attualmente in vigore». Tra l'altro il premier ha suggerito all'amministrazione comunale di esaminare la possibilità di «procedere alla modifi[illegible] dello statuto anche attraverso uno stralcio che disciplini l'attività di ostruzionismo durante le sedute del consiglio». Berlusconi ha quindi rassicurato il sindaco: «I contributi economici per Milano saranno oggetto di un imminente incontro con il ministro delle Finanze Tremonti che dovrà inserirli nel Dpef del governo».

Oggi riprende il tour de force per l'approvazione del bilancio del Comune entro il 31 marzo. Dei 2.495 emendamenti presentati ne sono stati bocciati 384 considerati inammissibili e quindi complessivamente i consiglieri dovranno esaminare circa 2.100 emendamenti. Dure le critiche dell'opposizione, in particolare contro il presidente Marra, considerato il colpevole della presentazione dei [illegible] emendamenti in bianco al bilancio. L'opposizione infatti [illegible] chiesto proprio a Marra e ai firmatari degli emendamenti in bianco di dimettersi, ma la maggioranza di centrodestra [illegible] rimasta compatta. Polemico anche Antonio [illegible] Pietro, leader dell'Italia dei Valori: «Il sindaco invece di chiamare i carabinieri dovrebbe avere [illegible] ulti[illegible] [illegible] di dignità: [illegible] dimetta per consentire di andare al voto e cambiare la classe dirigente».

In relazione alla vicenda degli emendamenti di Palazzo Marino i militari del nucleo provinciale della Guardia di Finanza di Milano hanno acquisito ieri mattina la documentazione relativa all'episodio che giovedì ha provocato una bufera politica al Comune di Milano. [r.i.]

Improvvisamente ci ha lasciato
Mario Perrone
anni 73
Lo annunciano con grande dolore la moglie Vittorina, la figlia Mirella con Marco e gli adorati Serena e Andrea, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 19 marzo alle ore 10,00 nella Chiesa Gesù Operaio di via Ternengo, provenienti dall'Ospedale S. Giovanni Bosco. La salma verrà tumulata nel Cimitero di Caselle [illegible] 11,15. Rosario martedì 18 marzo alle [illegible] 18,00 nella stessa chiesa.
— Torino, 17 marzo 2003

Ciao NONNINO, grazie di tutto. Andrea e Serena.

La consuocera Angela ricorda il caro MARIO

Partecipano al dolore di Vittorina le sorelle Adele Luigina cognati e nipoti.

Wanda, Alberto, Michela, Franco, Barbara, Mario ricordano il caro MARIO.

Laura, Ida e Rina con rispettive famiglie ricordano con affetto il caro MARIO.

Ricorderemo sempre con affetto ZIO MARIO. Marisa Guido Fulvio.

L'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente
Mario Perrone
— Torino, 17 marzo 2003.

Il Gruppo Anziani «La Stampa» ricorda il caro COLLEGA.

Partecipano commossi gli amici: Davide Marisa, Margherita Renata, Aldo, Pier Luigi, Claudio Anna, Luciano Loredana Francesco Mariagrazia, Carlo Carla, Silvia, Fiorenza, Giusto Adelina, Corrado, Marisa Beppe, Francesco Mirella, Beppe Maria, Camillo, Urs Maria, Irene Fulvia, Beppe Sandra, Vittorio Piero Pinuccio, Valentino Lucia, Francesco Vallarino.

[illegible] Amici tutti della Bocciofila Mottera si associano al dolore di Vittorina e Mirella per la scomparsa di MARIO.

È serenamente mancata
Elena [illegible] Peyron
[illegible] funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio con affettuosa riconoscenza i figli Paolo con Elisabetta [illegible] Suni e Micia [illegible] Vladimiro Zagrebelsky; i nipoti Andrea con Ellynne Dec, Anna [illegible] Elena Prat, Marta con Andreas Holz, Irene e Laura Zagrebelsky; le pronipoti Antonella Prat e Anna Holz; il fratello Giuseppe con Giulia; i nipoti Peyron e Ceresole; cugini e parenti tutti. La Messa di Trigesima sarà celebrata il 14 aprile alle ore 18,30 nella chiesa di San Lorenzo.
— Torino, 18 marzo 2003.

È mancata
Catterina Borla ved. Pelissetti
anni 90
Lo annunciano le figlie Maria Luisa e Rosanna e famiglie, fratello, cognata, nipoti e pronipoti. Funerali in Collegno oggi ore 15 parrocchia S. Massimo.
— Collegno, 18 marzo 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Garetto
Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible]riana, le figlie Rossella con Marco e Simona, Paola con Paolo, la sorella Rita con Felice, nipoti e parenti tutti. S. Rosario oggi ore 18,45 in parrocchia. Funerali mercoledì ore 9,30 parrocchia N.S. Madonna della Guardia (via Monginevro 251). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo [illegible].

Vi [illegible] sempre [illegible] tanto affetto. Milly.

Aurelia, Mauro e Paola Raltacco e famiglie affettuosamente vicini commossi partecipano il dolore per la scomparsa del signor
Pietro Garetto
— Torino, 17 marzo 2003

La Fogostamp S.p.A. si unisce al dolore della famiglia nel ricordo del signor
Pietro Garetto
— Bruino, 17 marzo 2003.

Italico e Fernanda Tazzioli con Luca, Valentina, Agostino e Isacco si stringono con affetto a Paola e famiglia per la perdita del caro PAPA'.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
PROFESSOR
Mario Maja
Ne danno il triste annuncio: [illegible] moglie Maria Teresa, il figlio Gianni con Annalaura, i nipoti Francesco e Alberto, la sorella Giuliana con Mario e Diego, e parenti tutti. Funerali parr. Madonna del Pilone, per [illegible] telefonare al n. 0116687274.
— Torino, 17 marzo 2003.
O.F. Angelus di Pagliano t. 011655320 - To

Cristianamente è mancato
Federico Sasso
anni 62
Lo annunciano la moglie Lucia; i figli: Monica con Diego [illegible] Manuel; Andrea con Laura; la suocera Palmina. Funerali mercoledì 19 marzo [illegible] 10 parrocchia di Cavoretto.
— Torino, 16 marzo 2003.

I fratelli: Beppe, Gigi, Mario e Luisella unitamente alle loro famiglie ti porteranno sempre nel cuore.

Ciao zio FEDERICO, i ni[illegible].

Ricordano FEDERICO i cugini: Mario, Gnesina, Martino, Sandro, [illegible], Enzo, Maria, Rita

La famiglia Ceresa partecipa commossa e con grande rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Gian Federico Micheletti
che ricorderanno sempre con immensa stima e riconoscenza.
— Torino, 17 marzo 2003

I Soci, gli Associati, i Collaboratori ed il Personale tutto dello Studio Legale Ferreri esprimono la loro sentita ed affettuosa partecipazione al socio, prof. avv. Toti S. Musumeci, alla sua consorte ed alla famiglia per il doloroso evento della morte del
prof. ing. Gian Federico Micheletti
— Torino, 17 marzo [illegible].

A.'.G.'.D.'.G.'.A.'.D.'.U.'.
Il Collegio Circoscrizionale dei Mm Vv. del Piemonte e della Valle d'Aosta ed il Consiglio Torinese dei Mm.Vv. abbrunano i propri labari per il passaggio all'Oriente Eterno del carissimo ed amatissimo fratello
Giancarlo Reda
consigliere dell'Ordine del Grande Oriente d'Italia.
— Torino, 16 marzo 2003.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Gallia
Addolorati l'annunciano [illegible] Grazia, Paolo con Stefania e [illegible], Giulia, l'affezionata Rosetta, sorella, cognati e nipoti. Un grazie riconoscente a Vasile. Funerali mercoledì 19 alle [illegible] 11,45 Parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 17 marzo 2003.

Lucci Gallia piange il carissimo FRATELLO con il marito Dante Balli e figlio Carlo con Silvia e nipoti Giulia, Germano.

Adriana e figli ricordano con affetto [illegible] pianto il caro MICHELE.

Ciao «zio MICHI» la tua allegria rimarrà sempre nei nostri cuori. Gabriella Guido, Cristina Fabrizio, Federica Beppe.

Piero, Giorgio e famiglie ricordano lo ZIO con affetto.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Gennaro Chiappinelli
anni 80
Ne danno annuncio fratelli, sorella, nipoti, cognate, cognato, Clara, parenti tutti. Per orario funerali telefonare Imp. Audisio 011/25.41.40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, [illegible] marzo 2003.
Audisio O.F. v. Chiesa della Salute TO

È [illegible] l'affetto dei [illegible]
Maria Montiglio ved. Daino
A funerali avvenuti lo annunciano i figli Simonetta, Roberto [illegible] Giuliana, Paola con M[illegible], gli adorati nipoti Francesca, Alessandra, Federico e [illegible]; sorella, cognato.
— Buttigliera Alta, [illegible] marzo 2003.

Anna e Giorgio sono vicini a Roberto, Simona, Paola e famigliari per la perdita della cara MAMMA.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Rina Costanzo
di anni 91
Ne danno la triste notizia il figlio, la nuora e i nipoti Marco, Sarah e Andrea. Funerali martedì 18 alle ore 9,00 Parrocchia Trasfigurazione del Signore
— Torino, 17 marzo 2003
O.F. Il Giubileo [illegible]. 011/663.30.05

È mancato
Francesco Manzone
Lo annunciano la moglie Ines con i figli Carlo, Alba, Silvia. Funerali in Canelli martedì 18 marzo ore 15.
— Canelli, 17 marzo 2003.

Il prof. Giovanni Di Perri e tutto il Personale Medico e Infermieristico della Clinica [illegible] Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Torino si stringono intorno alla collega dott.ssa Silvia Quaglia per la scomparsa del padre
Lorenzo Quaglia
— Torino, 17 marzo 2003.

dr. Chiaffredo Bussi
I cugini Luigi e Stefano Rivoira e famiglie [illegible] affettuosamente vicini a Miti e figli in questo triste momento.
— Torino, 17 marzo 2003.

I Collaboratori [illegible] Personale dell'Ospedale San Raffaele partecipano al dolore del loro direttore per la scomparsa del papà
[illegible]t. Chiaffredo Bussi
— [illegible]no, 18 marzo 2003.

La Denso Thermal Systems S.p.A. partecipa al grande dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'
ing. Enrico Sella
— Poirino, 17 marz[illegible].

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Mariotto
Lo annunciano la moglie Antonia, il figlio Enrico, la sorella Marisa, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 11 nella chiesa parrocchiale Santa Maria di Collegno. Un particolare ringraziamento al dott. Giovan Battista Rietto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 18 marzo 2003.

I titolari della Wilson Srl partecipano al [illegible]lore della famiglia.

È mancata
Maria Delfina [illegible] v. Rocchietti
anni 77
Lo annunciano i figli Maurizio e Marinella e parenti tutti. Un grazie al personale della Residenza «Anni Azzurri» di Carmagnola ed a Nelly. Funerali in Torino, Parrocchia Patrocinio S. Giuseppe, via Biglieri n. 7, mercoledì 19 ore 10.
— Carmagnola, 17 marzo 2003.

Dopo aver tanto lottato con coraggio è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Zaza in Mazzini
madre, moglie e nonna esemplare. L'annunciano affranti marito, figli, genero, nuora, l'adorato nipotino Lorenzo, fonte di gioia e serenità nella sua sofferenza, sorelle, cognati e parenti tutti. Un sentitissimo ringraziamento a tutto il personale della Medicina I dell'Ospedale Martini e un particolare grazie alla caposala Adriana Masciangelo per la grande disponibilità e [illegible] dimostratici. Un grandissimo grazie [illegible] cuore al dott. Gianlorenzo Imperiale che, prodigatosi fraternamente e amorevolmente con competenza, generosità e sensibilità più uniche che rare, ha donato alla nostra amata ROSA e a tutti la serenità e la certezza di aver fatto l'impossibile. Non fiori ma eventuali offerte per salvare qualche bimbo [illegible] (contattare Impresa Alba telefono 011 337.900). Funerali oggi ore 11,45 parrocchia San Pellegrino (corso Racconigi).
— Torino, 18 marzo 2003.

[illegible] Ditta Mazzini & Bono S.n.c. partecipa al dolore della famiglia Giuseppe Mazzini per la scomparsa della moglie signora
Rosa Zaza
— Sant'Ambrogio, 17 [illegible] 2003.

Si uniscono commossi e addolorati a Beppe, Mara e Valentino.

E' cristianamente mancato il
[illegible] Silvio Emanuel
A funerali avvenuti la moglie Tina con profondo dolore lo annuncia a quanti lo conobbero. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata lunedì 14 aprile ore 17,30 nella parrocchia Maria Ausiliatrice (succursale).
— Torino, 18 marzo 2003.

Presidente, Comitato Organizzativo, Docenti e Allievi dell'Università della Terza Età di Torino si associano con [illegible] cordoglio al dolore dei famigliari di
Giosanna Sciaccaluga ved. Albarello
docente Unitre del Corso di «Letteratura Italiana II».
— Torino, 17 marzo 2003.

Circondato dall'affetto dei suoi cari è prematuramente tornato all[illegible] Casa del Padre
AVVOCATO
Alberto Fiore
Lo piangono la moglie Maura, i genitori Mario e Lina, la suocera Olga, la cognata Ada con Maurizio e parenti tutti. Funerali mercoledì 19 marzo ore 10,30 in Garessio Borgo. Parrocchia di Maria Vergine Assunta. S. Rosario martedì 18 marzo [illegible] 17,20 Parrocchia dell[illegible] Crocetta, Torino. Non fiori [illegible] offerte alla Fondazione Ricerca sul Cancro di Torino-Candiolo.
— Torino, 17 marzo 2003.

Rimarrà con noi sempre la tua sensibilità, la tua intelligenza, la tua disponibilità ed il ricordo di aver perso un AMICO carissimo. Giancarlo e Mariantonia.

La famiglia Padovan ricorda VALTER.

[illegible] Studio Nizzola tutto partecipa con grande dolore alla scom[illegible] [illegible] AMICO.

Roberto Bella con la famiglia partecipa al grave lutto.

L'avv. Alberto Villarboito con amicizia e stima ricorda l'
[illegible]v. Alberto Fiore
e partecipa al dolore della famiglia.
— Torino, 18 marzo 2003.

Adriana Arena e famiglia si stringono con tanto affetto a Maura [illegible] la scomparsa del caro ALBERTO.

Patrizia Alberto e famiglia si uniscono al grande dolore di Maura per [illegible] perdita dell'indimenticabile ALBERTO.

L'Ordine Avvocati di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega
avv. Alberto Fiore
— Torino, 17 ma[illegible].

Franca Guglielmo ed Alessio Ronchail piangono la prematura scomparsa dell'avvocato
Alberto Fiore
e si stringono con affetto a Maura e famiglia.
— Torino, 18 marzo 2003.

Grazie di cuore per tu[illegible], ALBERTO. Giovanna, Francesco e Renzo.
— Garessio, 17 marzo 2003.

Giuliano, Ma[illegible] e Marco si uniscono all'infinito dolore di Maura ricordando i bellissimi momenti vissuti col ALB[illegible].
— Moncalieri, 17 marzo 2003.

Ricordandolo con affetto, Irene e Patrizia Valdano.

Abbiamo perso un caro e stimato AMICO. Partecipiamo al dolore di Maura e familiari. Giancarlo Mezzo, Guido Fugiglando

Gli zii Aldo e Adriana con Roberto partecipano al dolore della famiglia.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Enrico Scotti
dirigente della Società in quiescenza.
— [illegible]o, 17 marzo 2003.

Luca, Emiliana e Martina Morsero piangono la perdita di
Chiaretta Costa Castagneto
Custodiremo nel profondo dei nostri cuori la grazia e la gentilezza con la quale [illegible] cara CHIARETTA ci ha sempre accolti.
— Torino, 17 marzo [illegible].

Paola Pivano con i Collaboratori dello Studio è vicina a Mario ed a tutta la sua famiglia in questo momento di grande dolore.

Partecipiamo affettuosamente al dolore di Franco e famiglia, rimpiangendo la dolcissima cara CHIARETTA: Giorgio Giuliana; Pier Giorgio Franca; Enrico Manella; Gianni Gioia; Claudio Mariella; Maurizia; Maria Teresa, Emilio Elena.

La zia Marialuisa, i cugini Emilia e Giuliano, Egidia e Lorenzo con Valentina e Antonio, Sara e Siro con Giulia e Federico vicini a Franco e ai figli Luigi, Mario, Guido piangono la perdita di CHIARETTA, ricordandone con tanto affetto e rimpianto la bontà e la dolcezza.

Gian Alberto Saporiti partecipa commosso al dolore della [illegible]iglia Costa per la perdita della signora
Chiaretta Costa Castagneto
— Torino, 17 marzo 2003.

I nipoti Maria Giuseppina, Gianluca, Fabrizio, Piermarco, Gabriel e Mariano Bertinetto, con le famiglie, esprimono il loro dolore per la scomparsa della zia
[illegible] Bertinetto ved. Marietti
— Torino, 17 marzo 2003.

Ci ha lasciato
Carla Pastore in Pagliero
L'annunciano con grande dolore il marito [illegible] Riccardo, i figli Mario, Alberto e Giulia [illegible] le loro rispettive famiglie e i parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla profes[illegible] Irene Mathis per le premurose ed assidue cure prestate. Funerali mercoledì [illegible] marzo ore 10 parrocchia S.s. Angeli custodi. Tumulazione presso cimitero Set[illegible] Torinese ore 11,30.
— Torino, 17 marzo 2003.
O.F. A.B.B. Pogliano

Cara nonna vivrai sempre nei nostri cuori Emanuele, Gioia e Edoardo.

Partecipano al dolore [illegible] Riccardo e famiglia i fratelli Angelo, Silvio con Maria, [illegible] ti Pier Paolo con Elisa, Marcello con Paola.

Zia Angiola ed Annarosa affranite vi sono vicine.

Dida e famiglia ricordando la cara cugina Carla vi abbracciano affettuosamente.

Tuccio e famiglie con affetto vi sono vicini.

Luisella, Nino, Vittorio e Federica e famiglie addolorati piangono con voi.

Si stringono a Mario gli amici. Emilio e Carla; Giovanni e Raffaella; Fabrizio e Antonella; Fabrizio e Cristiana; Enrico e Silvia; Guido e Alessandra; Michele, Pier, Franco, Massimo e Marco.

(continua a pagina 16)

UNA NOTTE E UN GIORNO DI DISORDINI

Pisanu: «Violenza da combattere senza guardare [illegible] colore politico»

■ «Dobbiamo piangere una vittima a Milano, una giovane vittima di un contrasto violento tra gi[illegible]ni di diverso orientamento politico, ma quando ci sono vittime [illegible] è al colore degli aggrediti [illegible] degli aggressori che bisogna guardare ma [illegible] alla violenza che produce quelle aggressioni e considerare quella la [illegible] da combattere con tutte le forze». Così il ministro degli Interni, Beppe Pisanu, ha commentato l'episodio avvenuto [illegible] Milano. Con [illegible] interrogazione urgente al ministro dell'Interno, il capogruppo di Rifondazione Comunista al Senato Gigi Malabarba chiede «quali siano le ragioni [illegible] spropositato dispiegamento di forze dell'ordine che, specie dopo la notizia della morte di Davide Cesare, invece di presidiare l'ospedale con discrezione, si sono scagliate contro i giovani, aggredendo anche con mazze persino chi si stava facendo medicare al Pronto Soccorso»



La sede del centro sociale Orso a Milano

Corteo degli autonomi nella strada dove è stato ucciso Cesare

■ Ha bloccato il traffico vicino [illegible] Navigli il corteo di alcune migliaia di giovani che ieri sera sono partiti dal centro sociale O.R.SO. p[illegible] ricordare Davide Cesare, l'operaio ucciso domenica notte a Milano. Da via Gola il corteo è arrivato davanti al bar Tipotà, all'incrocio tra via Brioschi [illegible] via Zamenhof, il punto dove è avvenuto l'accoltellamento. I giovani, provenienti in gran parte dai centri sociali, hanno deposto fiori sul marciapiede dove è stato colpito Davide e hanno scandito slogan contro «i fascisti e la polizia». Poi il corteo ha proseguito passando accanto [illegible] commissariato di polizia di Porta Ticinese, [illegible] via Tabacchi, senza che [illegible] verificassero incidenti: solo [illegible] paio di petardi sono stati scagliati verso il portone del commissariato, alcune scritte sono state tracciate con lo spray sui [illegible]

LA QUESTURA: «LA POLITICA NON C'ENTRA, HANNO LITIGATO PER FUTILI MOTIVI»

Rissa tra skinhead e squatter, sgozzato un ragazzo

Tre fermati a Milano. A Roma gli autonomi marciano verso il Viminale

MILANO

Se l'erano giurata una settimana prima. Uno aveva un cane che [illegible] chiamava Rommel. Gli altri arrivavano dal centro sociale Orso. Erano volate parole forti. E poi i pugni e gli schiaf[illegible]. «Erano in dieci contro di me», aveva detto alla polizia Federico M., cinque giorni di prognosi quella volta, a casa il busto di Mussolini, in testa le idee che hanno gli skinhead. Una settimana, per «pareggiare il conto». In questura dicono che solo per [illegible] si sono incontrati [illegible] nuovo. Federico era [illegible] suo fratello M. che non ha ancora 18 anni e con [illegible] padre Giorgio. Qualcuno dei tre aveva un coltello. Forse due. A Davide Cesare hanno aperto la gola [illegible] un colpo solo, è morto davanti [illegible] bar Tipotà di via Zamenhof. Ad Alex hanno tirato otto coltellate nella schiena ma [illegible] la caverà. Adesso loro tre sono in carcere accusati [illegible] concorso in omicidio.

Non succedeva da 25 anni, a Milano. «Però la politica non c'entra, è una lite di strada con connotazione politica», ripetono in questura, [illegible] la paura che si torni ad [illegible] paura. A fare gli arresti ci mettono meno di un giorno. A casa dei tre simpatizzanti naziskin hanno trovato gli abiti sporchi di sangue [illegible] basta e avanza. Davanti al centro sociale Orso di via Gola dove andava Davide ci sono i mazzi di fiori e gli slogan duri.

La mamma di Davide scrive un messaggio «ai giovani» perchè spera che non accada mai più: «Basta violenza [illegible] [illegible] perchè porgiamo l'altra guan[illegible]. Portiamo avanti le nostre idee cercando il dialogo. Non possiamo cercare la pace [illegible] dentro portiamo morte».

Davide Cesare aveva [illegible] anni e una bambina di 4 che da un [illegible] stava a Ghedi vicino a Brescia, con l'ex compagna Wendy: «L'ho saputo solo questa mattina, terribile, non riesco [illegible] dire nulla...». Cesare faceva l'operaio in una fabbrica di Vimodrone ma abitava a Rozzano. Era iscritto a Rifondazione comunista e frequentava il centro sociale Orso di via Gola nato appena due anni fa. Da giovanissimo era con gli skinhead della provincia di Milano, fino al '96 era stato iscritto al gruppo giovanile della Fiamma tricolore, ma poi [illegible] ne [illegible] andato [illegible] aveva scoperto il «movimento» [illegible] quelli dell'Orso. Alla domenica andava allo stadio, tra gli ultrà dell'Inter.

> La vittima è un operaio
> Ventisei anni, [illegible]
> un ex di destra
> A casa dei naziskin
> ritrovati abiti
> macchiati di sangue

Davanti al centro sociale [illegible] via Gola, [illegible] [illegible] ponte dal bar di via Zamenhof dove Davide [illegible] stato ucciso, arrivano dal mattino presto quelli che hanno saputo per radio, dalla rete [illegible] con [illegible] passa parola. C'è un altro Davide che era anche lui al bar: «Io mi sono salvato per caso, solo perchè mi si [illegible] slacciata una scarpa...». Ha ventisei anni anche lui e la faccia di un ragazzino, con la barba bionda ma poca: «Ho visto quelli [illegible] le lame... Sono corso e ho preso Davide tra le braccia. C'era sangue ovunque. Lui diceva solo "mi hanno preso, mi hanno preso, aiutami, sto male...". Poi [illegible] stato in silenzio. Respirava ancora, ma forse sono io che adesso mi illudo. Non ho capito che era morto».

Fabio Z. era anche lui al bar. Ha p[illegible] una coltellata sulla spalla ma [illegible] striscio. E poi le botte all'ospedale San Paolo, dalla polizia, nella notte dei nervi scoperti. A tutti dice che Alex ce la farà, che l'operazione andata avanti tutta la notte è riuscita. Che anche [illegible] ha preso otto coltellate nella schiena e c'è stata una lesione ai polmoni «Alex [illegible] uno grosso, vedrai che ce la fa».

Davanti al centro sociale con lo striscione rosso e nero e la scritta «Antifascismo in ogni città» continua ad arrivare gente. Alle sei c'è l'assemblea. E poi un corteo fino al bar di via Zamenhof con le serrande abbassate e un pò di segatura sul marciapiede dove prima c'era il sangue. [f. pol.]



Davide Cesare, 26 anni, l'operaio ucciso a coltellate domenica notte a Milano davanti a un bar

Assalto alla pizzeria in centro Cento denunce per guerriglia

[illegible] Masso

ROMA

Reazioni furiose ai fatti di Milano. Ieri una pizzeria gestita da [illegible] egiziano è stata presa di mira dai giovani appartenenti ai «disobbedienti», che manifestavano per le vie di Roma intorno al Viminale per protestare per l'uccisione, domenica notte, di Davide Cesare, il ragazzo ammazzato a coltellate a Milano. I manifestanti hanno distrutto le vetrine del locale preso di mira in via Carlo Botta. Ma probabilmente l'obiettivo era un pub accanto, ieri chiuso, gestito secondo alcuni [illegible] manifestanti da [illegible] di destra, ex terza posizione negli Anni '80».

Un centinaia di disobbedienti, giovani dei centri sociali ed esponenti dei Verdi (gli onorevoli Bulgarelli e Cento) e di Rifondazione comunista, tra cui il capogruppo alla Regione, Salvatore Bonadonna e quello al Comune [illegible] Roma, Nunzio D'Erme si sono radunati, v[illegible] [illegible] 18.30 in via dei Volsci, nel quartiere San Lorenzo, per una manifestazione «contro le gravi responsabilità delle forze dell'ordine nei fatti di Milano, e denunciare l'omicidio a sfondo fascista ai danni di un compagno». I giovani, guidati da Guido Lutrario, leader dei disobbedienti romani, si sono riuniti dietro uno striscione con la scritta «Fuori i fascisti dalla storia» e sono partiti in corteo verso il ministero degli Interni. Tra la gente una bandiere rossa listata [illegible] lutto e un altro striscione, firmato Forte Prenestino, con la scritta «Il sorriso di Davide non [illegible] è spento. Oggi come ieri fascisti assassini». I «disobbedienti» hanno più volte cercato di raggiungere [illegible] Viminale, provando ad aggirare - senza riuscirci - il cordone di poliziotti predisposto dalla Questura.

Cordone di sicurezza che ha contenuto e poi costretto a ripiegare il gruppo di «disobbedienti», senza comunque che ci fosse mai contatto tra agenti di polizia [illegible] manifestanti. Questi ultimi si sono quindi diretti verso il quartiere San Lorenzo, da dove in precedenza erano partiti in corteo [illegible] il centro, tenuti d'occhio a debita distanza dai poliziotti. Circa un centinaio saranno denunciati dalla polizia: i giovani sono stati infatti riconosciuti dalla Digos. Sugli incidenti gli investigatori invieranno un rapporto alla magistratura.

Atti di violenza anche in pie[illegible] centro a Massa, dove un gruppo di persone, in parte col volto coperto e avvolti da bandiere rosse, hanno devastato la sede provinciale di Azione giovani-Destra sociale. Il raid è avvenuto in serata, in via Ghirlanda. La vetrata della sede, che si affaccia sulla strada, è stata colpita con calci ed è andata in frantumi. Gli aggressori, circa una dozzina, sono poi entrati nella stanza, un unico locale di tre metri per cinque, rovesciando i tavoli, mandando all'aria i documenti e scaraventando a terra un motorino che era parcheggiato all'interno. Gli aggressori hanno lanciato contro i cinque-sei giovani, alcuni dei quali minorenni, che [illegible] trovavano all'interno della sede, alcuni oggetti trovati nella stanza [illegible] con uno [illegible]pray rosso hanno disegna[illegible] la falce e martello sull'unico vetro rimasto intatto.

Il blitz è durato pochi minuti ed il gruppo si è allontanato compatto cantando «Bandiera Rossa». Sul posto [illegible] intervenuti i carabinieri del Comando provinciale di Massa Carrara, che conducono [illegible] indagini, e la Digos. «Ferma condanna per la violenta aggressione a Massa contro la [illegible]de "Destra sociale" di Alleanza nazionale» è stata espressa dal ministro delle politiche agricole [illegible] forestali, Gianni Alemanno. Secondo Alemanno «l'aggressione è tanto più grave se si considera che è avvenuta in pieno centro della città e dopo una lunga serie di aggressioni denunciate alle autorità di pubblica sicurezza».

LE ACCUSE DEI RAGAZZI CONTRO LE FORZE DELL'ORDINE

«Un carabiniere ci picchiava con una mazza»

«Come a Genova aggrediti gli indifesi». Il questore: fatto il nostro dovere

testimonianze

Fabio Poletti

MILANO

DICONO che sembrava Genova. «Guarda qui, se non [illegible] [illegible] alla scuola Diaz», fa una ragazza [illegible] in mano [illegible] foto digitali [illegible] mettere in rete, una di Davide che è morto, l'altra con il sangue sul [illegible] a un metro di altezza dentro al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo. «Un carabiniere [illegible] anche una mazza da baseball, mi picchiavano in quattro, erano delle bestie...», racconta Jessica, [illegible] anni, gli occhi pesti per la notte in bianco e le lacrime, [illegible] cerotto tra i capelli, uno sul naso, un altro sul mento. [illegible] allora i ragazzi del centro sociale Orso di via [illegible] scrivono sul muro: «Pagherete caro, pagherete tutto». E poi accanto alle rose e alle margherite sul portone, con lo spray nero: «No nazi, no cops». [illegible] poliziotti». E piangono. Piangono perché Davide non c'è più. E per quella assurda notte al pronto soccorso, cento contro trecento a tirarsi manganellate ed estintori, di qui la polizia e i carabinieri di [illegible] i ragazzi del movimento.



La manifestazione, ieri a Roma, conclusasi con gli scontri

«Abbiamo solo fatto il nostro dovere», prova a giustificarsi il Questore di Milano Vincenzo Boncoraglio. Esclude che qualcuno degli agenti abbia usato mazze da baseball. Fa l'elenco dei 17 agenti feriti, 13 poliziotti, 4 carabinieri, uno ha perso cinque denti, [illegible] altro ha la mascella fratturata. «Le forze dell'ordine non si possono rimproverare nulla. Hanno cercato solo di arginare una massa di giovani che non voleva calmarsi». E poi si capisce che la situazione deve essere scappata di mano [illegible] po' a tutti: «Come dicono i ragazzi dei centri sociali, le botte si danno e si pigliano. Mi appello al buon [illegible] [illegible] [illegible] rispetto reciproco».

Ecco, è il buon [illegible] che deve essere mancato l'altra notte al San Paolo. Da una parte ci sono i ragazzi dei centri sociali, il tam-tam corre via telefonino, via rete. «Hanno accoltellato un compa[illegible]. Hanno ferito Davide». A Milano non succedeva da venticinque anni, quando molti di loro non erano ancora nati. In ospedale arrivano in dieci, poi venti, poi cinquanta, all'una sono più di cento. Quando i medici dicono che Davide è morto c'è chi urla, chi piange, qualcuno si abbraccia come fa adesso davanti al centro sociale in zona Ticinese, appena un ponte sul Naviglio per arrivare al bar di via Zamenhof dove Davide è stato ammazzato.

Davanti al bar nella notte ci vanno in pochi. Il tam-tam dice di [illegible] tutti in ospedale. «E figuriamoci se volevamo portare via il cadavere di Davide, come dice la polizia. Quella è solo una [illegible]». Orlando [illegible] un amico [illegible] Davide. Era in ospedale, le ha prese: «Se sono qui lo devo agli abitanti del palazzo di fronte, [illegible] stati loro a togliermi dalle mani degli agenti». Poi accusa: «La polizia doveva fare un passo indietro, lasciarci con il nostro dolore». Al posto di guardia chiedono invece rinforzi. Hanno forse paura di questi ragazzini con le treccine, i piercing e gli slogan duri. Arrivano altre gazzelle e le volanti, poi i cellulari. Basta [illegible] niente, [illegible] quel punto. Basta una frase, anche uno sguardo di troppo. «Che Davide fosse morto non gliene fregava nulla», dice Jessica. Racconta degli agenti «come impazziti» che corrono fin nel reparto [illegible] ginecologia, i pazienti terrorizzati sotto i letti. «Una caccia all'uomo come a Genova, il luglio di due anni fa»

Anche i medici dell'ospedale parlano di «una guerra». La dottoressa Grazia Causio è stata la prima a [illegible] Davide ancora per strada: «Gli ho fatto una tracheotomia sul marciapiede. C'era una situazione molto tesa. I ragazzi [illegible] agitati, spaventati. [illegible] preso l'automedica a calci, pensavano che ostacolasse l'ambulanza...». Quando arriva al San Paolo [illegible] situazione è ancora calma: «La scintilla che ha fatto degenerare tutto è stata la notizia della morte del rag[illegible]». Dice che c'era la «guerra»: «C'erano i poliziotti [illegible] reparto [illegible] mossa con i caschi... Non ho visto mazze da baseball, ma anche a [illegible] [illegible] venute in mente le immagini del [illegible] di Genova viste alla televisione». Lei fa il medico, però un giudizio su quello che [illegible] successo in ospedale le scappa: «L'errore è stato quello di chiudere i cancelli del pronto soccorso con i ragazzi ancora dentro».



Una ragazza piange dopo le violenze

> La polizia: «I nostri uomini cercavano di calmare una massa di giovani esagitati»

A sentire quelli che stavano fuori, davanti all'ospedale deve essere stato anche peggio. Walter del centro sociale Cox18 è stato tra i primi ad arrivare: «Ho visto compagni picchiati mentre erano a terra ammanettati. Ho visto ragazze finire sui cellulare, pestate a sangue, anche in faccia. Ho visto le volanti [illegible] le gazzelle sgommare tra la gente [illegible] per fortuna non ci è scappato il morto». Alle tre di notte davanti all'ospedale ci sono ancora trecento persone. E le volanti e le gazzelle con i lampeggianti accesi. E i funzionari della polizia e dei carabinieri che si chiedono come si sveglierà Milano domani, preoccupati di quello che è successo, che possa [illegible] come una miccia accesa. In rete, nei siti di movimento, ci sono slogan duri per tutti, per chi ha ucciso Davide, per [illegible] polizia e i carabinieri che hanno perso la testa al [illegible] Paolo. «In ospedale hanno fatto una pulizia etnica». «Non c'è solo la guerra all'Iraq. C'è la guerra anche da noi». Nel volantino del centro sociale Orso, non si fanno distinzioni: «Coltelli e manganelli».

[illegible] DALL'AIRC



La scoperta apre la strada a nuove armi anticancro

Due laboratori italiani scoprono l'origine virale di alcuni tumori

■ Due gruppi di [illegible] italiani hanno scoperto il meccanismo con [illegible] quale alcuni virus provocano tumori come adenomi e papillomi. Lo studio, pubblicato sulla rivista «Cancer Research», apre così per la prima volta la strada alla possibilità di mettere a punto [illegible] armi anticancro capaci [illegible] bloccare l'azione dei virus. La scoperta è nata dalla collaborazione tra i laboratori dell'Istituto Regina Elena e l'Istituto [illegible] Biologia e Patologia molecolari del Consiglio Nazionale delle Ricerche, entrambi [illegible] Roma, ed è stata p[illegible]ibile g[illegible] al contributo [illegible] Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (Airc) e Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (Firc). Diventa così possibile attaccare i cosiddetti virus oncogeni, responsabili di tumori comuni come quello della cervice uterina. Adenovirus e Papillomavirus sono le famiglie di virus nel mirino dei ricercatori, coordinati da Marco Paggi per il gruppo del Regina Elena e da Patrizia Lavia per il gruppo del Cnr. Riuscire [illegible] bloccare l'azione dei virus oncogeni vorrebbe dire [illegible] a impedire la trasformazione delle cellule [illegible] tumorali e, in un futuro più lontano, potrebbe permettere di contrastare direttamente il tumore, riportando le cellule [illegible] loro normale equilibrio. «Si tratta di un lavoro di cui andiamo orgogliosi grazie al quale è stato fatto un altro passo avanti nella [illegible] sui meccanismi alla base della nascita dei tumori», ha detto il direttore dell'Oncologia medica del Regina Elena e presidente dell'Associazione Nazionale di Oncologia Medica. «Il prossimo passo - ha aggiunto - sarà capire come competere col virus per rendergli la vita difficile». L'Airc finanzia da anni l'attività di ricerca [illegible] entrambi i laboratori di Lavia e di Paggi, mentre alcuni dei principali collaboratori allo studio sono assegnatari di borse [illegible] studio della Firc

UNDICI LABORATORI ATTIVATI DALL'OMS: «COSI' RIUSCIREMO A INDIVIDUARE IL VIRUS»

La polmonite killer si trasmette soltanto se a stretto contatto

La misteriosa epidemia ha colpito finora 170 persone, uccidendone nove. Cresce la psicosi in tutta Europa. Allarmi in Gran Bretagna, Svizzera e Slovenia



Esperti di tutto il mondo sono alla caccia del virus misterioso e rimane alto il livello di allarme

[illegible]

Sono più di 170 i casi confermati di polmonite atipica. Nella maggior parte di essi, si tratta di personale sanitario che per motivi professionali è entrato in stretto contatto con i malati. Lo afferma Roberto Bertollini, direttore della divisione tecni[illegible] della regione europea dell'organizzazione mondiale della sanità che ha sede a Copenaghen.

Ma il livello di allarme rimane alto. Si sospetta che altre 300 persone ammalatesi in Cina, nella provincia del Guangdong, sian[illegible] state contagiate dalla stessa malattia e l'Organizzazione mondiale della sanità ha deciso di inviare i suoi esperti [illegible] Cina per indagare sui possibili legami tra [illegible] due infezioni. Ma i casi sospetti si moltiplicano anche in Europa. Finora le persone che si pensa siano morte di «Sars» sono nove, sette in Asia e due in Nordamerica. Ma anche in Guangdong [illegible] decedute cinque persone, la cui morte potrebbe essere ascrivibile all'epidemia.

L'Oms, ha deciso di seguire la vicenda con particolare attenzione e ha attivato una rete di 11 laboratori, sparsi in 10 Paesi, per l'isolamento del microrganismo responsabile della malattia e di una cura per debellarlo: in una settimana dovrebbe arrivare il risultato delle loro analisi. A Manila, nelle Filippine, invece, l'Oms ha stabilito la sua base logistica, da cui far partire all'occor[illegible]za equipaggiamenti e farmaci per contrastare l'epidemia. Ma si precisa anche che il virus si trasmette solo per stretto contatto.

In Europa, sono stabili le condizioni dei due pazienti ricoverati in isolamento in una clinica di Francoforte. I due - un medico di Singapore di 32 anni e la suocera di 62 anni - erano giunti [illegible] Germania sabato scorso con un aereo della Singapore Airlines proveniente da New York. Il misterioso virus, che provoca una forma di polmonite resistente ai farmaci, sembra essere arrivato anche nel Regno Unito, [illegible] un primo caso sospetto. Liam Donaldson, ufficiale sanitario di Inghilterra e Galles, ha fatto sapere che un uomo, appena tornato da Hong Kong, [illegible] stato ricoverato in ospedale. Due casi sospetti [illegible] stati segnalati anche in Svizzera e in Slovenia.

In Italia, pericolo rientrato per i due pazienti esaminati [illegible] Firenze che avevano accusato sintomi influenzali dopo che erano stati nel Sudest asiatico: sono già ritornati [illegible] casa, con la diagnosi di una normale influenza. Smentito anche un caso sospetto a Bologna, dove [illegible] straniero che si trova in città da domenica è stato visitato, sta bene, [illegible] è ricoverato [illegible] è a conoscenza dei rischi sanitari ed è [illegible] sorveglianza medica, [illegible]a sorta di osservazione senza limitazione alcuna di movimento. Le autorità sanitarie mettono in guardia da inutili allarmismi e il ministero della Salute, dopo aver indicato nell'Istituto Spallanzani di Roma e nell'ospedale Sacco di Milano i centri di riferimento italiani, ha predisposto alcuni numeri di telefono per avere informazioni: 06.59944211/ 59944277/ 59944280. Anche l'ospedale Sacco ha attivato un numero: 02.39042820.

Le autorità sanitarie dei Paesi asiatici si stanno muovendo per controllare la diffusione dell'epidemia. A Hong Kong gli esperti invitano alla calma, nonostante i ricoveri siano saliti a 95. In Vietnam le autorità riferiscono di aver riservato [illegible] pazienti colpiti dal virus misterioso due ospedali nella capitale, Hanoi. La televisione invita la popolazione [illegible] evitare aree affollate, a lavarsi spesso le mani [illegible] a indossare mascherine protettive, precauzioni adottate dopo la morte, sabato scorso, [illegible] un'infermiera vietnamita. Allarme anche nelle Filippine [illegible] a Singapore, dove i [illegible] sospetti sono saliti a ventuno. [r.fio.]

L'ANALISI DEL PROFESSOR MORONI

«Lo scoveremo in tempi brevi»

A Milano e Roma due centri per le emergenze

intervista

Daniela Daniele

ORIGINE: sconosciuta. Nessun agente virale, finora, è [illegible]o isolato come responsabile della Sars. «Ma l'indagine è condotta a tappeto. L'Oms, infatti, ha raccomandato di eseguire anche test sui batteri», spiega il professor Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'ospedale romano Spallanzani. Quanto all'ipotesi che la polmonite atipica sia il prodotto del salto di specie di un virus, l' A-H5N1, responsabile dell'influenza dei polli, sembra per ora accantonata. «Quel virus - osserva Ippolito - non [illegible] stato trovato nei soggetti colpiti».

L'altro ospedale specializzato nel fronteggiare un allarme di questa portata è il Luigi Sacco, di Milano. «Siamo attrezzati - conferma il professor Mauro Moroni, direttore dell'Istituto di Malattie Infettive dell'Università di Milano -: abbiamo a disposizione, da oltre vent'anni, 90 letti per patologie infettive, un'accettazione infettivologica che funziona ventiquattr'ore su ventiquattro per [illegible] giorni all'anno e un'équipe medica e infermieristica abituata a trattare pazienti con malattie contagiose provenienti da tutto il mondo». Un ospedale in continua allerta. L'anno scorso per il rischio antrace, oggi per quello legato al bioterrorismo, a gennaio per la meningite meningococcica.

Professore, state prendendo qualche iniziativa per la «sindrome respiratoria molto acuta»?

«Stiamo seguendo tutti i dettami dell'Oms, ma ci preoccupiamo anche di tenere informata la popolazione».

Siamo di fronte al pericolo di una pandemia?

«Direi di no, anche se il contagio è veloce nel diffondersi per via dei numerosi viaggi. Oggi esiste un network di sistemi di allarme e di sorveglianza mondiale che permette di individuare subito e di isolare eventuali casi sospetti».

Nessuna segnalazione, finora, in Italia?

«Per ora, nessuna».

I laboratori di virologia più attrezzati del mondo danno la caccia al responsabile della Sars. Si riuscirà a scoprirlo?

«Senz'altro. Sono all'esame i materiali biologici dei pazienti [illegible] la tecnologia di cui si dispone permetterà di arrivare in tempi brevi all'agente istologico».

Un'ipotesi, ora caduta, era che la polmonite fosse partita dall'influenza dei polli.

«Sì, ma non c'è conferma che sia così. Ci possono essere virus influenzali ricombinanti, prodotti da quelli aviari [illegible] quelli umani. Abitualmente questi [illegible] sono capaci di infettare, seppure eccezionalmente, l'uomo, ma di non trasmettersi da uomo a uomo».

Finora, almeno...

«Può darsi, infatti, che [illegible] sia verificato un ibrido del tutto particolare, capace di vivere anche nella trasmissione [illegible] uomo a uomo».

Perché i virus dell'influenza arrivano sempre dal Sudest asiatico?

«Gli animali in cui si formano i ricombinanti di virus influenzale sono maialini che vivono in promiscuità con l'uomo nelle aree rurali della Cina e dell'Estremo Oriente. Sono veri e propri laboratori viventi dai quali escono i virus che infettano l'uomo e migrano, poi, verso il mondo occidentale».

Si conoscono serbatoio e causa dell'influenza: non si può fare nulla per debellarla?

«In teoria, si potrebbe. In realtà si tratta di incidere su abitudini ed economia che interessano milioni di persone. E comunque, si creerebbero dei vuoti biologici che qualche altro microorganismo riempirebbe».

(segue da pagina 14)

Presidente Consiglio Direttivo Confartigianato Torino partecipano al lutto della famiglia per il decesso del

CAVALIERE

Domenico Bernocco

consigliere dirigente per tanti anni dell'Associazione.
— Torino, 17 marzo 2003.

È mancato ai suoi cari

Bruno Nirta

anni 40

L'annunciano: la moglie Claudia con il figlio Alessio, ma[illegible] fratello, sorella e famiglia; parenti tutti. Funerali in Torin[illegible] martedì 18 corr. ore 12 Parrocchia S. Pio X (Falchera). Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 marzo 2003.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppino Missori

dipendente della Società in quiescenza.
— Torino, 17 marzo 2003.

E' mancata

Gemma Segre Momigliano

anni 95

Lo annuncia la figlia Anna Laura [illegible] il marito Giulio Lepschy.
— Londra, 3 marzo [illegible].

Beati i puri di cuore perché essi vedranno Iddio (Matteo 5/8)

E' mancata

Lilia Enrica Comba [illegible] Godino

Lo annunciano il marito Ercole, il figlio Federico, Sara e parenti tutti. Funerali martedì 18 marzo, [illegible] 12 Tempio Valdese c.[illegible] Vittorio Emanuele 23.
— Torino, 17 marzo 2003.
O.F. Il Giubileo - tel. [illegible]

Amorevolmente assistita [illegible] papà ci ha lasciati, chiamata dal Cielo, la nostra adorabile mamma

Albina Arlorio in Giovine

Lo annunciano i figli Guido, Franco e la nuora Titti. Funerali mercoledì 19 marzo ore 9 cappella interna osp. Molinette.
— Torino, 17 marzo 2003.
O.F. Il Giubileo - tel. 011 6633005

Il Personale del Cinema Massimo esprime affetto al rag. Dario Giovine in questo triste momento.

Ci ha lasciati la nostra cara mamma, [illegible]na e bisnonna

Maria Drappero ved. Mosca Goretta

di anni 93

Con grande rimpianto lo [illegible] la figlia Anna con il marito Luigi Bergamini, la nipote Daniela con il marito Marco Paletti ed i piccoli Giulia e Matteo. I funerali avranno luogo in Campiglia Cervo (Bi) martedì 18 marzo alle ore 11. Un sentito ringraziamento a tutto il personale di Villa S[illegible] per l'assistenza prestata.
— Carmagnola, [illegible] marzo 2003.

E' mancato

Vittorio Bogliano

anni 82

L'annunciano la figlia Anna, parenti tutti. Funerali in Torino mercoledì 19 ore 10 Parrocchia La Pace.
— Torino, 17 marzo 2003.

Nella pace del Signore, ha raggiunto la [illegible] amata Lucci

Piercarlo Pettiti

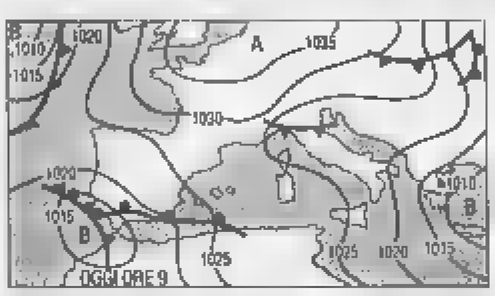
Lo annunciano con dolore la figlia Andreina con Vittorio, gli adorati nipoti Giorgio e Luca, i consuoceri, i cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Giorgio Porzio e al prof. Gianruggero Fronda. Il Santo Rosario sarà recitato martedì 18 marzo, alle ore 17,30, presso la parrocchia S. Pellegrino Laziosi, corso Racconigi 28, Torino. Il funerale si celebrerà mercoledì 19 marzo, alle [illegible] 10, presso la medesima parrocchia.
— Torino, 16 marzo 2003.

Grazie NONNO per l'amore che ci hai donato. Giorgio e Luca.

Luciana e Luigi Pagliari partecipano al grande dolore di Andreina per la perdita del caro PAPA'.

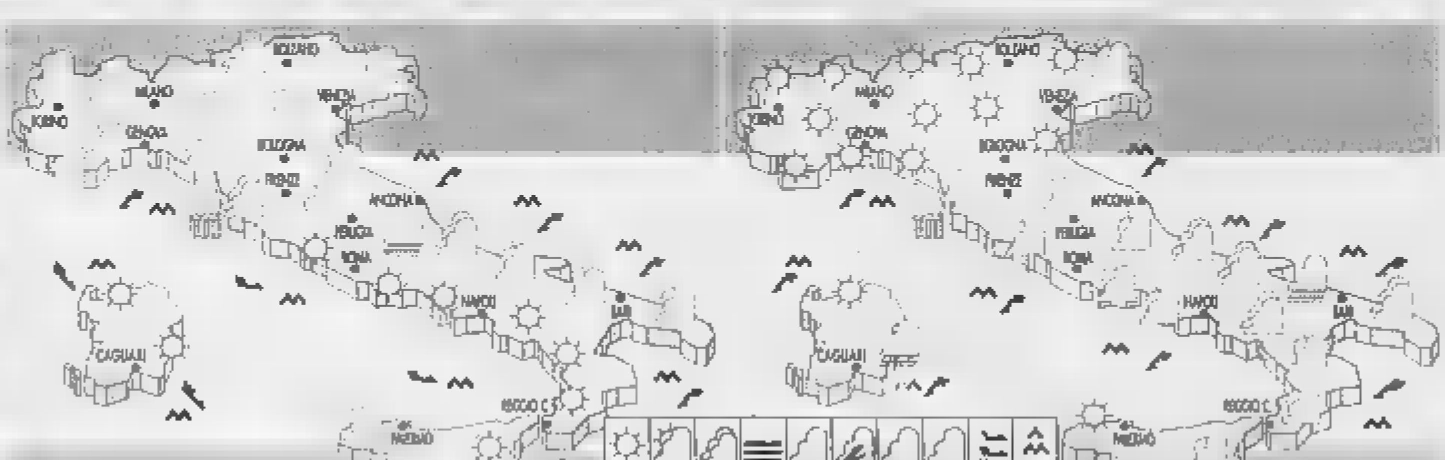
Mario e Paola Gria e le famiglie Sicco partecipano al dolore dei famigliari.

IL TEMPO
A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



ANCORA ARIA FREDDA. L'alta pressione comincia a dar segni di cedimento e ad indirizzare l'aria fredda verso le regioni balcaniche. Ma per oggi e domani invierà un ultimo impulso di aria relativamente fredda ed instabile lungo la Penisola. Ancora una volta saranno le regioni adriatiche ad avere annuvolamenti intensi [illegible] locali e brevi episodi di maltempo. Le temperature però, almeno quelle diurne, invertiranno la loro tendenza.

Tendenza per dopodomani. Su tutte le regioni poco nuvoloso, salvo alcune formazioni di nubi cumuliformi in prossimità delle zone appenniniche ma senza rischio di precipitazioni.



OGGI. In mattinata parziali annuvolamenti al Nord e sulla Toscana; schiarite nel pomeriggio ma con possibilità di qualche piovasco sulle alpi marittime. Poco nuvoloso sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori. Nuvolosità lungo [illegible] regioni adriatiche, con possibilità di qualche piovasco.

DOMANI. Al Nord, sulla Toscana e sulle Marche sereno o scarsamente nuvoloso. Nuvolosità in accentuazione sulle regioni centro-meridionali adriatiche, dove non si esclude qualche piovasco e qualche spruzzata di neve sulle zone appenniniche. Tendenza a schiarite dalla serata.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-2	12	Bologna	-3	13	Bari	8	12
Bolzano	-3	19	Firenze	5	15	Napoli	4	12
Verona	2	15	Pisa	3	15	Potenza	1	5
Trieste	np	13	Ancona	7	11	S. M. Leuca	6	10
Venezia	1	16	Perugia	np	11	Reggio C.	[illegible]	13
Milano	1	16	Pescara	8	11	Palermo	8	13
Torino	-1	14	L'Aquila	-2	8	Catania	6	14
Cuneo	-1	12	Roma Camp.	4	15	Messina	7	12
Genova	[illegible]	19	Roma Fium.	5	15	Alghero	3	15
Imperia	7	15	Campobasso	0	1	Cagliari	4	14

CITTA' [illegible] (PREVISIONE DEL 19 MARZO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	2	13	[illegible]	[illegible]	9	15	nuvoloso
Atene	7	15	parz. nuv.	Londra	6	14	sereno
Bangkok	23	[illegible]	piovaschi	Los Angeles	11	20	sereno
Berlino	3	12	sereno	Madrid	4	15	sereno
Bruxelles	4	14	sereno	Montecarlo	7	16	sereno
[illegible]	[illegible]	10	parz. nuv.	Montreal	-3	-1	parz. nuv.
Budapest	0	7	parz. nuv.	Mosca	-[illegible]	0	neve
Buenos Aires	17	28	sereno	New York	[illegible]	7	nuvoloso
Copenaghen	-1	11	sereno	Parigi	[illegible]	16	sereno
Dublino	[illegible]	13	parz. nuv.	Pechino	[illegible]	9	parz. nuv.
Francoforte	0	11	sereno	Praga	1	7	nuvoloso
Gerusalemme	-3	9	variabile	Rio de Janeiro	23	29	piovaschi
Ginevra	2	11	sereno	Sofia	3	11	parz. nuv.
Helsinki	-7	2	neve	Sydney	17	24	nuvoloso
Istanbul	3	7	piovaschi	Tokyo	6	11	nuvoloso
Il Cairo	9	17	parz. nuv.	Varsavia	-2	2	n[illegible]
Johannesburg	[illegible]	24	piovaschi	Vienna	1	[illegible]	nuvoloso


803-133 www.tre.it
VideoGoal.
Tu. Con la forza di tre.
GOAL
Vieni a scoprire il mondo di 3, un nuovo modo di comunicare, informarsi e divertirsi. Finalmente con VideoGoal potrai ricevere, vedere rivedere sul tuo videofonino tutti i goal segnati in casa di Inter, Juventus, Milan e altre importanti squadre, subito dopo la realizzazione e con il replay. Inoltre, in qualsiasi momento della giornata, collegandoti al Mobile Portal 3 potrai vedere anche le VideoSintesi delle partite e SportNews, il notiziario multimediale con tutte le informazioni sportive, realizzato in collaborazione con Ansaweb. Vivi la passione del VideoGoal.
Mobile Video Company

ULTIMO GIORNO DEI SAVOIA. VISITA A PALAZZO REALE: «IN QUESTA STANZA SONO NATO E SU QUESTO TERRAZZO CORREVO»

«Metà del mio cuore resterà qui» Il lungo addio del principe a Napoli

Maria Corbi
Pierangelo Sapegno
inviati a NAPOLI

«Questa è la sala del trono», dice la signora che li guida a Palazzo Reale. In fondo, l'ultimo giorno [illegible] Savoia [illegible] Napoli è quello della memoria, come prima di un addio, di una partenza, per fermare un tempo che non c'è più. Nella parete d'angolo di fianco al trono c'è il quadro che ritrae Vittorio Emanuele III bambino davanti [illegible] Vesuvio, [illegible] indica una carta dell'Italia Unita. Il principe ha gli occhi lucidi. Molte volte dice «sì, questo lo ricordo», come se rivedesse qualcosa, «anche se da bambino tutto mi sembrava più grande». Come fosse solo, con le guan[illegible] arrossate e gli occhi che viaggiano a frugare nel passato. Tutti lo fissano aspettando le s[illegible] parole. Ma non ha troppa voglia di parlare: «Non c'è una cosa che [illegible] emoziona di più, è tutto questo...». Niente di strano.

Ogni stanza qui dentro era la sua vita. L'abbiamo avuta anche noi una casa dell'infanzia. Ma alle due e mezza di un pomeriggio nessuno ha suonato centouno colpi di cannone per salutare il nostro arrivo nel mondo. Adesso in quella stanza con la culla c'è l'ufficio del direttore della Biblioteca nazionale. Sul tavolo, un globo di Coronelli del 1609. Il Principe lo prende tra le mani, lo tocca, lo guarda. Poi va verso il terrazzo, duecento metri affacciati su Napoli e sui giardini pensili: «ci andavo in bicicletta con le mie sorelle e mi incantavo a vedere l'incrociatore Rex ancorato al largo». Da qui, dalla terrazza, saluta la [illegible] che lo aspetta da sotto, assiepata nella piazza grande. Ci sono anche disoccupati che protestano e striscioni della Fiamma tricolore che riaccendono le polemiche [illegible] primo giorno. [illegible] questa volta sembrano solo fuochi spenti. Tutto è diverso, oggi, qui dentro, nel Palazzo Reale, dal suo passato. Però c'è ancora il camino in stile neoclassico, e c'è il marmo che adesso è spoglio [illegible] allora era coperto di tappeti. Anche la stoffa [illegible] pareti è [illegible] spazzata via: ora c'è l'intonaco bianco.



Il principe Vittorio Emanuele di Savoia con la moglie, Marina Doria

Lui sorride: «Certo, a quei tempi non c'era l'ascensore. Io e le mie sorelle correvamo su e giù per le scale». Quando Vittorio Emanuele entra nella sala di lettura, un tempo la sala della musica dei Borboni, le teste degli studenti che vengono ogni giorno per consultare i due milioni di libri custoditi dalla Biblioteca, levano lo sguardo. Lo riconoscono tutti, il Principe, e si alzano quasi all'unisono. Qualcuno resta fermo, impacciato, altri gli vanno incontro, silenziosi. Vittorio Emanuele si porta un dito alla bocca come per dire: «silenzio, continuate come se io non ci fossi». Ma c'è: e per i ragazzi è come se fosse un fantasma. Anche lui, forse, si sente così. La cortesia degli studenti lo emoziona magari più di quanto non sia stato entrare nella sala dov'è nato. Questa volta non ci sono entusiasmi monarchici, sospiri nostalgici, tremori e battimani, ma è lo stesso qualcosa di più spontaneo: è la cortesia dei ragazzi che lo scopro[illegible] adesso, [illegible] riconoscono in fondo come un signore che appartiene in qualche modo alla loro vita. Sono i primi forse che [illegible] trattano come un normale cittadino. Forse ha ragione Emanuele Filiberto: «Gli altri, tutte le autorità, dicono di volerlo fare. Ma in realtà nessuno c'è mai riuscito».

Scendendo nel cortile, Vittorio Emanuele commenta con emozione che «il sole, la gente, questo posto, tutto è così fantastico». Le contestazioni, il disordine e i dispiaceri del primo giorno sembrano lontani, quasi sconosciuti, come [illegible] niente fosse mai accaduto. Le polemiche?, gli chiedono. «Mai esistite», risponde. Adesso pare davvero così. Affacciati alla cancellata di via del Plebiscito ci sono i fedelissi[illegible]. Un anziano in bicicletta ha posato le due ruote e si è arrampicato per gridare «signor Principe, siete affascinante e bello». Vittorio Emanuele sorride e stringe mani. Ci sono anche tante ragazzine venute però solo per Emanuele Filiberto, ammirato come un principe azzurro, un po' come un divo delle soap. Prima che la famiglia salga in macchina c'è ancora l'immancabile rissa, fra curiosi, aficionados e fotografi e cameramen che spingono e chiassano da tutte le parti, urla strepiti e [illegible] Vittorio Emanuele tiene stretto un dono della biblioteca, una mappa del 1781, con Napoli vista dal cielo. Continuano a salutarlo. Lui dice: «Nel mio cuore porto molte cose. Ma alcune le lascio qui per poterle ritrovare». E poi replica: «anche metà del mio cuore resterà qui».

La seconda tappa della giornata lo porta al Reale Circolo Canottieri Savoia per incontrare il presidente Pippo Dalla Vecchia e i soci. Per ringraziare questi amici che hanno voluto e aiutato il suo rientro nei luoghi dell'infanzia, promette: «Voglio fare qualcosa di grande per lo sport e per la vela a Napoli». Qualcuno gli chiede: porterà l'America's Cup? E lui: «Sì, ma non lo dite». Bisogna capirlo. E' uno di quei momenti che se gli chiedessero di portar la luna, non oserebbe dire di no. Però, è vero, potrebbe pregare il suo vicino di casa a Ginevra Ernesto Bertarelli di organizzare il prossimo trofeo al Circolo Savoia. Il risultato di questa raccomandazione è tutta un'altra storia. Pippo Dalla Vecchia lo monopolizza chiedendogli della visita al Palazzo Reale. Poi scopre che in tasca il principe ha un corno di plastica, e si arrabbia: «Principe, quello non ha nessun effetto. Presto gliene manderò uno fatto fare apposta a Torre del Greco». Intanto gli sequestra quello finto e gli consegna il suo, di vero corallo. «Ne ha bisogno».



Emanuele Filiberto di Savoia

Momenti di commozione di fronte [illegible] quadro con Vittorio Emanuele III bambino davanti al Vesuvio, mentre indica una carta dell'Italia unita

In visita al Reale Circolo Canottieri Savoia: «Voglio fare qualcosa di grande per lo sport e la vela Porterò qui l'America's Cup ma ora non ditelo»

RISOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI
Posizione da una partita giocata nel Mondiale Giovanile 2002, in Grecia, ragazze Under 16. Il Nero ha vinto [illegible] il seguito 1...Tg1+!; 2. R:g1, D:g5; [illegible] ora? Semplice, 3...Dg2+!!; 4. A:g2, T:g2 matto.

DAMA
Tema «attacco di scoperta»; autore il maestro cagliaritano. Il Bianco vince giocando 1) 22-19, 15x22; 2) 13-10, 6x13; 3) 16-12, 28x1; 4) 12x3, 24x6; 5) 3x19 e vince.

[illegible]
(7,5,8); M orbi - D api - è G ape - R fetta = Morbida piega perfetta.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: B B A V.

DOPPIO GIOCO
In orizzontale, dalla prima alla nona riga: Elastico (8 lettere); Vanitosi (8 lettere); Dissipare (9 lettere); Decilitro (9 lettere); Brillante (9 lettere); Poetiche (8 lettere); Assenzio (8 lettere); Personali (9 lettere); Suonatori (9 lettere). In verticale dalla prima alla nona colonna: Borsista (8 lettere); Secondino (9 lettere); Anteposti (9 lettere); Neutrale (8 lettere); Scrivani (8 lettere); Solerzia (8 lettere); Sopra[illegible] (9 lettere); Elitarie (8 lettere); Obelischi (9 lettere). Totale = 153.

S	A	C	C	A	T	U	R	A		G	E	R	M	I		P		L	I	B	R	O
O	L	I	A	T	E		A	S	P	I	C			E	S	A	M	E	T	R	I	
T	E	C	N	O	L	O	G	I		N	U	D	O		O	R	A	Z	I	O	N	E
T	A	L	A	M	O		U				M	I	T	O	M	A	N	I		M	A	S
U	T	I	L	I		M		C	A	P	E	S	T	R	A	N	O		P	O	S	T
F	O	C	E		P	A	V	I	M	E	N	T	A	Z	I	O	N	E			C	
F	R	[illegible]		[illegible]	I	C	O	L	A	P	I	O	V	A	N	I		L	A	P	I	S
I	I		C	E	S	A	R	E	B	E	C	C	A	R	I	A		E	L	I	T	E
C		B	A	R	A	C	A	N	I		A	I	R	E			F	O	L	T	A	
I	B		M	O	N	O	C	O	L	O		C	I		C	A	R	N	O	T		V
A	R	M	E	N	I		I		I	L	I	O		M	E	T	E	O	R	I	T	E
L	A	U	R	E	N		T	O	T	E	M		M	A	R	T	O	R	A		R	L
I	D	R	A		O	M	A	H	A		I	R	A	N	I	A	N	A		L	E	E

NUOVO PAROLIERE
Schema a destra: 11 lettere: scoraggiare; 9 lettere: raggirare; 8 lettere: aggirare, ignorare, raggiare, rincorsa, saggiare; 7 lettere: arcigno, arringa, arringo, asciare, coraggi, raggiri, raggiro, ragioni, scorare, scrigno; 6 lettere: aerosa, aringa, cerino, ceroni, cerosa, correa, correi, erario, gariga, garosa, gigari, gigaro, girare, gironi, [illegible]ingo, raggio, riarso, rigare, roggia, saggia, saggio, sci[illegible] scoria, scorie; 5 lettere: aggio, agire, agoni, cerio, cigno, corsa, erari, erosa, giare, greci, greco, irosa, orare, orgia, raggi, ragni, rasoi, rioni, rosai, saggi, score, sogni, sorci. Totale 64 parole.
Schema a sinistra: Capoluoghi di provincia italiani: Asti, Matera, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Ragusa, Siracusa. Totale 8 città.

SESTO ACUTO
Il più alto [illegible] Pinko, il più basso un Pallinov.
Perché la frase sia vera, entrambi dovrebbero essere Pallinov, ma se fossero entrambi Pallinov la frase dovrebbe invece essere falsa e ciò sarebbe una contraddizione. Pertanto quello alto è menzognero: non essendo un Pallinov in compagnia di un altro Pallinov, non può che essere un Pinko in compagnia di un Pallinov.



LA STAMPA
PAGINA 19 MARTEDÌ 18 MARZO 2003

STAMPA WEB
www.lastampa.it
In collaborazione con Le Monde Interactif

P@

■. Google sembra sinonimo di ■ di ricerca. Eppure non è l'unico search engine. Secondo un recente censimento, i motori funzionanti in Rete ■ ben 3.700. È evidente che non tutti sono destinati a sopravvivere. La competizione e la forza del leader ■ ■ in difficoltà un gran ■. Ma il bello di questo mercato è che un ■ concorrente è sempre dietro l'angolo: del resto Google ■ battuto predecessori illustri come Altavista e potrebbe essere a ■ volta messo in difficoltà ■ un nuovo ■ Come aspira ■ fare Singingfish, specialista della ricerca di file audio e video. Intanto avanza il cosiddetto Web semantico: che crea nuovi standard per la ricerca online. [l.d.b.]

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-Business di Luca De Biase su www.lastampa.it



NUOVE SOLUZIONI HIGH-TECH DALLA TECHNOGYM

La palestra diventa digitale

Si moltiplicano i siti Web dedicati al fitness mentre le macchine per i palestrati sono sempre più sofisticate e tecnologiche

Roberto Pavanello

Non si può più dire che stare troppo tempo davanti allo schermo fa male alla salute. Andare in palestra è da anni un passatempo che coinvolge milioni di persone impegnate a zompettare, alzare pesi e sudare, ma anche in questo mondo si ■ intrufolate ■ tecnologie digitali, portando notevoli benefici ai patiti della forma fisica.

Chi non ha alcuna intenzione di frequentare una palestra trova nel Web un valido alleato. Ognuno può avere un personal trainer online che soddisfi ■ proprie necessità. Su Internet ci ■ tantissime pagine ■ lingua inglese dedicati al fitness, che guidano l'utente nel suo personale allenamento. Una vasta scelta c'è anche fra i ■ italiani: da www.wayfitness.net ■ www.pianetafitness.com, da www.gymnica.it a www.bodynet.org, da www.olympian.it a www.coprus.project.it viene spiegato passo passo come allenarsi, come fare stretching o si consiglia ■ corretta alimentazione e quale integratore utilizzare. ■ ■ possibile, inserendo i propri dati (sesso, età, altezza, peso, ecc.), avere un programma di allenamento ad hoc da svolgere comodamente a ■ o anche in palestra.

Ma la vera novità sono i nuovi attrezzi high-tech che stanno sbarcando nelle palestre migliori. A partire dalle pareti ricoperte di televisori sintonizzati sui più diversi programmi via satellite, che possono essere seguiti tramite appositi auricolari wireless ■ da collegare direttamente alla macchina. Appartiene all'archeologia l'immagine del nerboruto palestrato che ascolta heavy metal con il walkman tra manubri ■ bilanceri: l'ultima frontiera del fitness high-tech arriva dalle nuove macchine cardiovascolari della Technogym (www.technogym.com), un'azienda italiana (Gambettola, Emilia Romagna), che nel campo degli attrezzi per palestra ha quasi il monopolio in Europa. Addio ai tradizionali tapis roulant, cyclette, e affini: adesso c'è la nuova «Excite» con Wellness Tv incorporata, ■ permette di correre o pedalare guardando la televisione. Ogni macchina dispone di uno schermo a cristalli liquidi dotato di touch screen che integra tivù e radio al display, lasciando ad ognuno la possibilità di scegliere cosa guardare o ascoltare. Due joy stick permettono di regolare velocità e pendenza dell'attrezzo come se ci si trovasse protagonisti di un videogioco. Il training sposa così l'entertainment per rendere meno noiosa l'attività fisica e porta anche a riconsiderare ■ spazio palestra. Infatti non sarà più necessario che le macchine siano poste in fila davanti ai televisori ■ parete ma, dal momento che ognuno avrà il proprio monitor, potranno essere studiate nuove disposizioni.

Per ■ sua ricerca nel campo tecnologico, Technogym è stata premiata dall'Ihrsa (International Health, Racquet& Sportsclub Asociation) durante l'annuale convention dei maggiori produttori mondiali di attrezzature per palestra a San Francisco lo scorso 27 febbraio. Queste supermacchine, però, ■n si collegano ■ Internet: «Perché - spiega Enri■ Manaresi, product manager - le nostre indagini di ■ dicono che all'utente della palestra non interessa navigare mentre svolge attività fisica, preferisce piuttosto trovare un Internet Point nel ■ club. Certo basterebbe mettere un modem in ogni macchina, ma questo farebbe solo aumentare i costi senza portare ■n effettivo beneficio». Il computer gioca invece una parte importante nella gestione ■ nell'utilizzo delle apparecchiature grazie al sistema MyWellness: questo software permette al ■liente di seguire virtualmente i progressi dell'allenamento prima ancora che si manifestino sul corpo, e basta collegarsi via Internet ovunque ci si trovi per tenere sotto controllo la propria situazione. A ciascuno viene consegnata un'apposita chiavetta ■ una smart card contenente i dati del programma di training. Basta quindi inserirla nell'attrezzo ■ digitare un pin, ■ quel punto ■ la macchina ■ guidare l'utente nell'esercizio. ■ non è necessa■ nemmeno ■ nel proprio club: infatti sarà sufficiente che la cyclette su cui ci si appresta a pedalare sia collegata al server centrale.

Ora non resta che attendere che la tecnologia digitale ci faccia stare in f■ rimanendo comodamente seduti sul divano. ■ telecomando, perfavore.


UN'IMMAGINE DELLA NUOVA MACCHINA DIGITALE «EXCITE» CON «WELLNESS TV»

Arriva il cd musicale «on-demand»

Con la stazione digitale di My Emotion, chiunque può scegliersi I brani preferiti e masterizzarli Il pagamento è virtuale, con una carta prepagata

Anna Masera

■

Finalmente incomincia ad arrivare la musica «on demand» (su richiesta): ci■ potremo ■ compilation personalizzate ■ musica, masterizzarle su cd e non sentirci dire che siamo pirati.

A offrire quest'opportunità è un gruppo di giovani imprenditori torinesi (fondatori del portale www.caliel.com) appassionati di musica che ha messo a punto «My Emotion», un sistema che prevede delle stazioni digitali ■ nei vari luoghi di ritrovo giovanili (dai negozi di dischi e di libri ■ locali alle discoteche) da cui sarà possibile selezionare e comprare la musica a brani per ■omporsi le proprie tracklist preferite e masterizzarle su cd, previo pagamento con una carta prepagata.

«Il nostro target ■ sono i ragazzini che si scaricano i brani gratis da siti di file-sharing come Kazaa» ■ Alessio Fiaschi, direttore marketing. «Noi puntiamo su quella fascia di consumatori tra i ■ e i 35 anni che secondo una ricerca Fimi-Nielsen spendono ogni anno ■ Italia ben 200 milioni di euro in dischi piratati». La speranza è che quel pubblico, anzichè continuare a rischiare di spendere male i propri soldi, perchè le copie piratate non controllate spesso possono essere scadenti, preferisca registrarsi i propri brani preferiti pagando per una migliore qualità.

Entro il 2005 My Emotion, che sarà presto anche un motore di ricerca di brani musicali sul Web (www.myemotion.it), con■ di distribuire ■ sue Cd Station in tremila punti vendita, con un catalogo di oltre 500 mila brani musicali. Attualmente, di brani registrabili ne offre già più di 100 mila.

Ma la novità interessante sarà l'arrivo di ■ carta prepagata per masterizzarsi i propri cd comodamente da casa ■ dall'ufficio, ■ bisogno di ■ in un punto vendita.

«Stiamo lavorando per far diventare il 2003 l'a■ della svolta nel mondo dei consumi musicali» dichiara Giustiniano La Vecchia, amministratore delegato di Caliel Group, la società torinese che ha ideato ■ progetto. Il sistema My Emotion e la Cd-Station stanno per sviluppare ■ nuovo canale di vendita per i prodotti musicali e la Caliel ha già organizzato una rete di vendita formata da ■ persone incaricate di arruolare i locali di intrattenimento sparsi per tutta l'Italia (le piccole e medie imprese del settore sono ben 56 mila).

Per adesso, tra i primissimi partner c'è una major discografica, la Universal Music: «Seguiamo sempre con attenzione i progetti legati all'innovazione tecnologica e tutti gli sviluppi che possono verificarsi nel mercato della musica» afferma il presidente Piero La Falce. «Pensiamo che siano benvenute tutte quelle iniziative che mirino ■ contrastare il mercato dei ■ pirata, per cui siamo lieti di aver collaborato a questo nuovo progetto, che ha l'obiettivo di aumentare il consumo dei prodotti musicali ■ soluzioni nuove, ma rispettando le esigenze ■ tutti» (cioè dei consumatori, ■ anche degli autori e dei distributori che vogliono sopravvivere nell'era di Internet). Aumenteranno i consumi di musica ■ pagamento? Le case discografiche lo sperano.

Bookmarks

a cura di anna.masera@lastampa.it

INTERNET Blogger di guerra

E' nato Blogger di Guerra, ■ sito collettivo dove numerosi blogger discutono liberamente di guerra, pubblicando notizie, immagini, appelli, pensieri, punti di vista. Un contributo online ■ dibattito intorno alla guerra. I blogger sono gli autori di weblog, ovvero di quei siti personali, spesso diari elettronici, che tanto successo e interesse stanno ottenendo su Internet. Blogger ■ Guerra si autodefinisce ■ «anche un modo per dare un segno collettivo della vivacità delle voci della Rete. Per far vedere che Internet è viva, nelle idee, nei contenuti e nella voglia di discutere». A Blogger di Guerra può partecipare chiunque ne faccia richiesta.
■ bloggerdiguerra.splinder.it

Osservatorio su guerra ■ media

Sul portale pacifista Peacelink prende vita una Commissione di vigilanza popolare che promette di documentare i ■si in cui l'informazione italiana si trasforma in propaganda. L'iniziativa parte da un gruppo di siti e riviste di informazione indipendente: Altreconomia, Azione Nonviolenta, Buone Nuove, Guerre & Pace, Information Guerrilla, Informazione ■ frontiere, PeaceLink, Terre di Mezzo, Unimondo, Vita, Volontari per lo sviluppo.
■ www.peacelink.it/mediawatch

Progetto ■

Agenzia di foto reportage, offre un'antologia dell'archivio consultabile online.
■ www.progetto28.it

■ Il Salone per l'autoveicolo

In programma dal ■ marzo Automotor 2003, il 22° salone internazionale dei componenti, ricambi e accessori per l'autoveicolo a Torino Lingotto Fiere. Il calendario della manifestazione è sul sito Web.
■ www.automotor2003.com

Rally

Per gli appassionati.
■ www.passionerally.it

VIAGGI Voli Costameno

Sono online le migliori offerte a basso costo per volare in tutta Europa. Comodamente seduti davanti al proprio pc, nella speciale sezione «Voli ■ basso costo», si possono trovare le migliori offerte di voli delle principali compagnie aeree italiane ed europee: Air Berlin, Alitalia, AlpiEagles, Basiqair, Easyjet, Germanwings, Hapag-Lloyd Express, Meridiana, Ryanair, Sterling, Virgin e Volareweb. Costameno ■ una guida italiana agli acquisti online fondata dalla Internet company torinese Display nel 2000. Oggi questo portale confronta l'offerta di oltre mille siti di commercio elettronico, catalogando più di 300 mila prodotti di oltre ■ diverse categorie merceologiche. Interrogando il database, si ottiene ■ elenco comparato di tutte le migliori offerte ordinate in base a prezzo, marca ■ modello. Il sito dichiara di essere visitato ogni mese mediamente da 200 mila persone. Il motore di ricerca è consultabile anche tramite telefono cellulare, grazie all'accordo ■ Tim.
■ ■.costameno.it

■ L'Europa a scuola

Il 21 marzo 2003, *giornata della Primavera dell'Europa*, si svolgeranno dibattiti, concorsi ed esposizioni, tutti organizzati dalle scuole.
■ futurum.eun.org

EVENTI La festa ■ papà

Idee regalo e spunti per festeggiare ■ Internet.
■ www.nordovest.it/speciali/ideeregalolastampa/

MUSICA Digital Media Summit

Da non perdere ■ novità dal mondo della musica digitale che emergeranno il 26 e 27 ■ al Digital Media Summit, programmato ■ Los Angeles: ■ il più prestigioso convegno mondiale dedicato al ruolo della tecnologia nell'industria dell'intrattenimento digitale. Il programma è online.
■ www.digitalmediasummit.com

ARTI ■ Festival

Sono aperte le ■i gratuite al 2° FlashFestival, concorso dedicato all'animazione e alla grafica digitale in formato flash di durata n■ superiore ai 6 minuti. L'obiettivo della seconda edizione è valorizzare le animazioni realizzate in Flash liberando dalla rete filmati che autonomamente possono essere considerati vere e proprie opere d'arte. Questo festival punta alla sperimentazione di un linguaggio e una produzione artistica che dal Web possa anche scegliere di essere indipendente, senza per questo rinunciare a caratteristiche che sono state pensate per la Rete.
■ www.flashfestival.it

■NANZA Nuova Finanza

La comunità dei promotori finanziari.
■ www.nuovafinanza.it

IN APPELLO A ROMA

Desaparecidos, confermate le condanne a sette militari argentini

■ La prima Corte d'Assise d'Appello di Roma, presieduta da Elio Quiligotti, ha confermato la sentenza [illegible] il [illegible] dicembre del 2000 dai giudici di primo grado che avevano inflitto l'ergastolo [illegible] due generali argentini, Carlos Guillermo Suarez Mason e Santiago Omar Riveros, e [illegible] condannato [illegible] 24 anni [illegible] reclusione altri cinque ufficiali (Juan Carlos Gerardi, José Luis Porchetto, Alejandro Puertas, Hector Omar Maldonado [illegible] Roberto Julio Rossin) nel processo sulla scomparsa e sull'omicidi[illegible] di alcuni italo-argentini tra il '76 e il '78, durante la dittatura militare. La sentenza, [illegible] dopo cinque ore di camera di consiglio, è stata accolta con grande gioia e un pianto liberatorio da parte di alcuni dei parenti delle vittime, presenti in aula



Una manifestazione di protesta per i «desaparecidos»

IL [illegible] AUTO

Napoli, minaccia un carabiniere con la pistola ucciso il rapinatore: voleva 1500 [illegible]

■ Ha puntato la pistola, un'arma giocattolo modificata [illegible] in grado di sparare, e ha ripetuto l'ordine: «Voglio i soldi». Ma davanti [illegible] a un carabiniere in borghese che ha impugnato l'arma d'ordinanza e ha fatto fuoco, uccidendolo. [illegible] finito nel sangue il tentativo [illegible] rapina compiuto ieri a Napoli da [illegible] pregiudicato, Pasquale Lamagna, [illegible] anni, rimasto ucciso, [illegible] da un complice che è riuscito a dileg[illegible]rsi. Il rapinatore è stato fulminato da due colpi di pistola esplosi dal carabiniere libero [illegible] servizio che [illegible] accompagnato un [illegible] a prelevare [illegible] banca 1500 euro. I due banditi [illegible] hanno seguiti, quando l'auto [illegible] è fermata Lamagna ha aperto lo sportello del passeggero puntando l'arma all'altezza [illegible] tempia e chiedendo i soldi. Il b[illegible] ha estratto la sua pistola e ha sparato due volte

LE INDAGINI DELL'FBI CONFERMATE DALLE DICHIARAZIONI DI GIUFFRE'

Lezioni di mafia in Sicilia per i picciotti americani

«Devono essere pronti a diventare uomini d'onore per tornare poi negli Stati Uniti [illegible] riprendere il controllo del territorio. Dietro le stragi e le morti di Falcone e Borsellino ci furono anche i boss d'oltreoceano»

PALERMO

Sono sbiadite per i «picciotti» americani le vecchie regole di Cosa nostra, come pure i valori che i boss delle «grandi famiglie» avevano cercato di trasmettere agli affiliati d'oltreoceano. Si tratta di codici importanti per i capimafia, senza i quali il clan sembra sprovvisto [illegible] spina dorsale, che ne provoca il «rammollimento».

Per correre ai ripari, e cercare di trovare la forza intimidatrice di una volta, i «picciotti» americani digiuni di omertà e regole di comportamento sono stati inviati in Sicilia per frequentare stage di mafia, direttamente nel [illegible] Cosa nostra. Da queste fasi pratiche, dalle lezioni che seguiranno, i «picciotti» dovranno essere pronti a diventare uomini d'onore per tornare negli Stati Uniti [illegible] riprendere il controllo del territorio. Sembra la scena del film «Il Padrino», ed invece è la realtà.

Gli investigatori del Fbi hanno scoperto questo flusso fra l'Ameri[illegible] e alcuni paesi della provincia di Trapani. Le indagini hanno, in parte, trovato conferma nelle dichiarazioni [illegible] pentito Antonino Giuffrè, che è stato interrogato venti giorni fa dagli agenti federali. «Se la mafia degli Stati Uniti manda dei manovali a specializzarsi - dice il pentito - si vede che ne ha bisogno, perché fa acqua ed ha necessità [illegible] persone più forti, [illegible] di dilettanti allo sbaraglio».

«In Sicilia - aggiunge - è arcinoto che i mafiosi americani "parra[illegible] assai" (parlavano troppo ndr). Oggi la mafia per sopravvivere deve tornare indietro e cercare di correre ai ripari, in modo particolare quella americana, per non rifare gli errori del passato». Il collaboratore di giustizia analizza fatti ed agli agenti racconta le implicazioni della mafia americana in alcuni fatti siciliani, sottolinenando che il collegamento non si è mai spezzato, ma che invece si è sempre più rafforzato. Secondo Giuffrè la mafia a stelle e strisce avrebbe richiesto a Riina l'avvio della stagione delle stragi contro Falcone e Borsellino.

«Dietro la morte dei due giudici c'è un movente, una causale internazionale che per una parte coinvolgerebbe i boss d'oltreoceano - dice Giuffrè -, ricordo che intorno al 1983 sono stati assestati [illegible] colpi alla mafia internazionale grazie [illegible] Giovanni Falcone e ad un altro giudice importante americano che era Rodolfo Giuliano (Rudolph Giuliani, ndr). La mafia americana ha accusato questi colpi da parte della magistratura e pur di raggiungere un bisogno di vendetta, non guarda in f[illegible] e non si pone scrupoli di coscienza. Cosa nostra in America è un gigante. Per le regole di Cosa nostra, quando un giudice palermitano arriva in America e indebolisce la mafia italoamericana con provvedimenti giudiziari, il capo della cupola della regione a cui appartiene il magistrato deve intervenire. Sto parlando [illegible] Totò Riina che in questa vicenda ha avuto delle responsabilità nei confronti degli americani e per questo ha dovuto cercare di neutralizzare gli attacchi che venivano rivolti ai boss degli Stati Uniti».

Quindi era responsabile Riina perchè palermitano come Falcone che era impegnato a smantellare la mafia? Chiedono i funzionari del Fbi. «Io in America non ci sono stato e non ci sono mai voluto andare perchè sono un caccamese doc - risponde Giuffrè - penso però che l'economia [illegible] parte dell'economia americana l'ha avuta in mano la mafia. Posso pure sbagliarmi, ma nel momento in cui la mafia ha i capitali questo significa comandare. Ma se i boss subiscono attacchi, la mafia farà di tutto per far pagare il conto e riprendersi nelle mani quello che momentaneamente - mi auguro che sia per sempre - ha perso». Giuffrè parla anche dei collegamenti con frange estremi[illegible] islamiche e dei terroristi in contatto con la mafia trapanese, una zona molto forte per le cosche mafiose e poi ridimensiona il potere attuale di Bernardo Provenzano, indicando al suo posto, in cima a Cosa nostra, i boss latitanti Matteo Messina Denaro e Salvatore Lo Piccolo. [r.cri.]


Il pentito Antonino Giuffrè

ERA STATO RAPITO A ROMA. QUATTRO ARRESTI

Liberato a Napoli il bambino cinese

ROMA

Il bambino cinese di 5 anni rapito sabato sera ad Acilia, vicino [illegible] Roma, è stato liberato [illegible] Napoli. I quattro cinesi che l'avevano portato via sono stati arrestati dai carabinieri.

[illegible] piccolo Xu è stato liberato a mezzanotte e mezza in [illegible] Argine, alla periferia del capoluogo campano. Un cornetto al cioccolato è stata [illegible] sua prima richiesta in caserma, subito esaudita. I quattro cinesi sono stati catturati al termine di un'operazione congiunta dei carabinieri di Napoli e di Roma. I sequestratori sono caduti nella trappola organizzata dai militari d'intesa con [illegible] procura romana. Gli investigatori hanno agito quando [illegible] è avuta la certezza che il bambino fosse stato effettivamente rilasciato. Nella zona erano schierati duecento carabinieri, alcuni [illegible] si sono intervenuti e hanno bloccato i quattro banditi che erano a bordo di una Lancia Dedra.

Nel tardo pomeriggio, a Roma, era stato consegnato dalla madre [illegible] riscatto chiesto dai banditi: tutta l'operazione era stata filmata dagli investigatori che seguivano la donna. Era stata avvicinata [illegible] un treno locale da uno dei cinesi, e a lui [illegible] consegnato [illegible] busta col denaro. Il bandito aveva indicato alla donna la località di riconsegna del bambino, il quartiere della stazione Centrale di Napoli. La consegna del piccolo sarebbe avvenuta alcune ore più tardi.

In base alle indicazioni dei rapi[illegible] la madre è dunque partita per Napoli per presentarsi all'appuntamento, [illegible] lì è scattato il blitz. I carabinieri hanno recuperato gran parte del riscatto. Subito dopo l'arresto dei rapitori sono scattate numerose perquisizioni, durate per tutta la notte. «Stiamo cercando possibili complici, d'altra parte in Calabria per un sequestro si muovono almeno venti persone», ha detto un ufficiale.

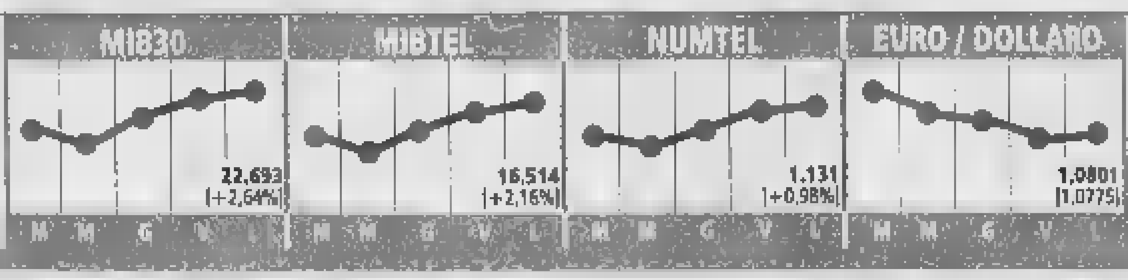
Il rapimento di Xu era sembrato anomalo fin dal primo momento. Alle 21,30 di sabato tre cinesi erano entrati nell'appartamento al secondo piano della villetta di [illegible] Macchia di Saponara, ad Acilia, e avevano rapito il piccolo. L'unica traccia per risalire ai banditi - [illegible] per un primo identikit - era stato il racconto della sorella dodicenne che era in casa con [illegible]. I tre cinesi (un complice [illegible] attendeva fuori) [illegible] entrati suonando il citofono. La dodicenne aveva aperto il cancello senza esitazioni, abituata al [illegible] vai dei dipendenti nello stabile: al piano terreno c'è il ristorante, al primo piano l'appartamento dei camerieri. I rapitori avevano chiuso il bambino in un borsone nero di tela ed erano fuggiti su una Lancia Dedra scura, la stessa bloccata ieri sera a Napoli.

L'allarme [illegible] stato dato dalla ragazzina: dopo essere stata legata dai banditi era riuscita a raggiungere a balzelloni la sala del ristorante. Per gli investigatori del colonnello Ilariucci questo fin dal primo [illegible] era un «sequestro atipico», deciso all'ultimo momento dai rapinatori perchè [illegible] avevano trovato nulla da rubare in casa. [e. m.]


Mercedes-Benz è un marchio DaimlerChrysler.
"Essere. Quando assaporo il bello della fedeltà".

«Una proroga per Duisenberg»

Il vertice dell'Ue che [illegible] riunisce venerdì [illegible] Bruxelles potrebbe chiedere a Duisenberg di prorogare [illegible] un mese il mandato alla guida della Bce. Lo scrive il Financial Times Deutschland citando fonti comunitarie. Duisenberg dovrebbe dimettersi il 9 luglio per cedere il posto al francese Jean-Claude Trichet, che però è sotto processo per lo scandalo [illegible] Crédit Lyonnais. La sentenza è prevista per il 18 giugno.



Cortiplast lancia un'Opa su Saiag

Cortiplast, azionista [illegible] maggioranza [illegible] Saiag, intende promuovere un'Opa totalitaria sulle azioni [illegible] controllata che non ha [illegible] in mano, a 3,8 [illegible] per le ordinarie e di 2,55 per le risparmio. Cortiplast punta alla [illegible] della quotazione delle azioni Saiag dal mercato. A Cortiplast risulta far capo il 72,82% [illegible] capitale ordinario [illegible] il 18,66% del capitale risparmio di Saiag. Si prevede che l'offerta possa partire da aprile 2003 per concludersi a maggio.

IL BOLLETTINO DI VIA NAZIONALE AVVERTE CHE LA CORREZIONE DEL BILANCIO DOVRÀ TENER CONTO DEL VENIR MENO DELLE UNA TANTUM

«La ripresa si allontana, servono riforme concrete»

Bankitalia: cala la competitività, Pil 2003 a +1,3%

Stefano Lepri
ROMA

La ripresa si allontana nel tempo; i conti pubblici preoccupano; l'economia italiana continua [illegible] perdere competitività. Non porta buone notizie il bollettino semestrale della Banca d'Italia, presentato ieri. Certo è difficilissimo fare previsioni in un momento come questo, in cui l'Iraq condiziona tutto e della guerra non si sa se durerà giorni oppure mesi. La media [illegible] pronostici dei centri di ricerca internazionali dà per [illegible] nostro Paese una crescita economica dell'1,3% quest'anno; il servizio studi [illegible] Banca d'Italia [illegible] sente [illegible] affermare che questa cifra sarà raggiunta solo nella migliore delle ipotesi, cioè di [illegible] guerra rapidissima seguita da un ritorno alla normalità nei prezzi del petrolio.

Siccome il governo ha impostato i suoi conti su una crescita del 2,3%, per la finanza pubblica qualche problema ci sarà in ogni [illegible] Il bollettino individua altri due rischi: «alcuni provvedimenti in materia di contenimento della spesa» devono ancora [illegible] definiti; alcune delle voci di spesa che hanno causato nel 2002 un deficit superiore al previsto potrebbero avere ripercussioni anche nel 2003. Scrivere la legge finanziaria per il 2004 non sarà un compito facile: occorrerà «una correzione di bilancio che tenga conto del venire [illegible] delle entrate di natura temporanea previste per l'anno in corso». In altre parole, basta con le *una tantum* e tagli alla spesa veri.

Lo sfondo ben noto [illegible] di una Europa che [illegible] riesce a crescere; per tutta l'area euro, la Bce e la commissione di Bruxelles si orientano su un aumento del prodotto lordo quest'anno [illegible] circa l'1%. Ma nell'analisi della Banca d'Italia la crisi italiana ha caratteristiche in parte sue proprie, diverse da quelle della «grande malata» Germania. Là si infoltiscono le file dei disoccupati [illegible] le famiglie non consumano, ma il «made in Germany» si piazza ancora bene oltreconfine; da noi i posti di lavoro sono aumentati anche in un anno brutto come il 2002, le famiglie non sembrano più sfiduciate che altrove, però si fa sempre più fatica ad esportare; la quota italiana del commercio mondiale seguita a ridursi.

Non è ben chiaro se il guaio sia dentro le imprese o nel «sistema Paese» in cui esse si trovano a operare. Non c'è aggravio dal lato dei salari, la cui crescita risulta moderata. E' la produttività che non [illegible]arcia, altro che rivoluzione informatica, altro che miracoli: -0,4% nel 2002, per l'industria. Non si tratta di male europeo, perché altrove sale, +1,6% in Francia, +1,5% in Spagna; non si tratta di rigidità del fattore lavoro, perché aumenta del 2% in Germania, dove questa rigidità è forse maggiore. L'aumento del costo del [illegible] per unità di prodotto (2,9% nel 2002) è, secondo l'analisi del bollettino, il fattore che spiega perché l'Italia soffra contemporaneamente [illegible] due mali di solito separati, inflazione più alta e crescita più bassa rispetto ai suoi vicini.

Così, il [illegible] è cominciato proprio male: la produzione industriale, già calata nel 2002 (-2,1%), «secondo le stime fondate sui [illegible] elettrici, nella media del primo bimestre del 2003 sarebbe diminuita leggermente rispetto al periodo precedente». Difficile aspettarsi miglioramenti prima della [illegible] dell'anno: «l'indicatore anticipatore, che prefigura l'evoluzione del complesso dell'economia italiana nei prossimi cinque-sei [illegible]si, non delinea una ripresa dell'attività produttiva».

[illegible] nonostante, la Banca d'Italia continua a sostenere - secondo il pensiero del governatore Antonio Fazio - che «l'economia italiana dispone delle risorse necessarie per crescere a tassi superiori a quelli medi dell'ultimo decennio» purché si facciano le tanto volte invocate riforme di struttura, si investa di più nella ricerca e nella scuola, si rendano più efficienti le amministrazioni pubbliche, [illegible] realizzino le nuove grandi opere infrastrutturali. Un presupposto chiave [illegible] il riequilibrio del bilancio, da attuare attraverso interventi struttura[illegible] [illegible] principali comparti di spesa» (sanità, pensioni, ecc.).

Mai come prima d'ora, l'incertezza da guerra ha paralizzato tutto il mondo. Il bollettino della Banca d'Italia, presentato come d'uso dal direttore centrale per la ricerca economica Giancarlo Morcaldo [illegible] dal capo del servizio studi Salvatore Rossi, fa sua la previsione diffusa che [illegible] veloce e favorevole l'economia Usa tornerebbe a crescere rapidamente «già nella seconda metà dell'anno». In caso di guerra lunga, le conseguenze negative sono «di difficile quantificazione».

RISPOSTA A D'AMATO

«Dalle banche pieno sostegno alle imprese»

Dal sistema bancario italiano [illegible] è mai venuto meno il pieno sostegno all'economia ed al mondo delle imprese, [illegible] particolare non è mai stato chiuso il rubinetto del credito. Queste le considerazioni espresse dalla Ba[illegible] d'Italia con riferimento alle critiche espresse dalla Confindustria all'operato delle banche, soprattutto [illegible] Sud. Nel gennaio di quest'anno - ha detto fra l'altro Fabio Panetta, del servizio studi [illegible] Bankitalia - «il tasso di crescita degli impieghi nel nostro Paese [illegible] stato del 7%, quasi il doppio rispetto alla media europea».

[illegible] CONTI PUBBLICI

Indebitamento netto, fabbisogno complessivo e debito delle Amministrazioni pubbliche in italia (1), in percentuale [illegible] Pil

VOCI	2000 INCLUSI UMTS (2)	2000 ESCLUSI UMTS	2001	2002
Indebitamento netto	0,6	1,8	[illegible]	2,3
Avanzo primario	5,8	4,6	3,8	3,4
Spesa per interessi	6,5		6,4	5,7
Fabbisogno complessivo	2,1		3,6	2,9
Debito	110,6		109,5	106,7

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti
(2) I proventi delle lice[illegible] Umts hanno concorso a ridurre l'indebitamento netto per 13.815 milioni di euro (1,2% del Pil) e il fabbisogno complessivo per 11.899 (1,0% del Pil)

FONTE: ISTAT, PER IL FABBISOGNO E IL DEBITO: BANCA D'ITALIA

SM



Il governatore Antonio Fazio

NO COMMENT DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA ALLE VALUTAZIONI DELLA BANCA CENTRALE. PER EUROSTAT ED OCSE LA FINANZA PUBBLICA E'SOTTO CONTROLLO

Baldassarri: rivedremo i conti [illegible] l'effetto-guerra

Si lavora al dossier sgravi fiscali. Polillo: bisogna intervenire sulle pensioni

analisi
Roberto Giovannini

ROMA

DAL governo nessuna replica alla preoccupata previsione di Bankitalia sullo stato di salute dell'economia italiana. L'unico commento diretto è quello del viceministro per l'Economia Mario Baldassarri, che partecipando a un convegno fa capire che - soprattutto con riferimento alla imminente guerra - l'Esecutivo correggerà le previsioni di crescita. «Ovviamente stiamo rivedendo i conti», dice Baldassarri, che spiega che l'impatto [illegible] guerra Usa-Iraq dipenderà «da quando parte, da quanto dura e da che effetti ha». Ma da Palazzo Chigi il chief economist di Silvio Berlusconi, Gianfranco Polillo, si mostra più preoccupato, e chiede il varo di una riforma delle pensioni.

Baldassarri - che partecipava [illegible] un convegno organizzato dal Ceis di Tor Vergata e dalla Q8 sull'energia - spiega che in sede di presentazione della trimestrale di cassa (a metà aprile) il governo darà un quadro di previsioni riveduto [illegible] corretto, che per il momento ancora non c'è. Il viceministro dice che in realtà gli effetti della guerra in Iraq «si sono già tradotti nell'economia, determinando grande incertezza per le imprese e le famiglie». Insomma, molto dipenderà dalla durata e dall'esito del conflitto.

Al ministero dell'Economia - [illegible]condo una nota dell'«Ansa» che riporta dichiarazioni di fonti del dicastero - non si commenta in alcun modo le valutazioni del Bollettino di Bankitalia, che pure non dev'essere stato accolto con particolare piacere. Tremonti sta lavorando al dossier sugli sgravi fiscali per l'autotrasporto, e i suoi collaboratori puntano la loro attenzione piuttosto sui dati diffusi da Eurostat e dall'Ocse. Dati che - rispettivamente - confermerebbero una situazione [illegible] finanza pubblica 2002 sotto controllo e una crescita dell'Italia nell'ultimo trimestre del [illegible] in controtendenza con l'area Ocse. Quanto a Bankitalia e al Pil, l'unica indicazione è l'invito a consultare il programma di stabilità consegna[illegible] a Bruxelles, che accanto allo scenario di previsione 2003 «centrale» - che stimava un +2,3 per il Pil e un deficit/pil all'1,5% - comprendeva anche [illegible] scenario di crescita «bassa», esattamente dell'1,3%. In altri termini, se venisse confermato dai fatti [illegible] rallentamento all'1,3% della crescita 2003, il peggioramento [illegible] rapporto deficit/Pil sarebbe di «solo» mezzo punto percentuale, a quota [illegible] Un dato comunque di [illegible]urezza rispetto ai limiti stabiliti da Bruxelles (il famo[illegible] 3% già superato da Francia [illegible] Germania), anche se certamente lontano dal «close to balance» stabilito dall'Unione Europea. Infine, nessun allarme nemmeno per [illegible] necessità di sostituire con [illegible] strutturali [illegible] «una tantum» e [illegible] fronteggiare la caduta di competitività dell'economia italiana.

A Palazzo Chigi, però, c'è anche chi esprime [illegible] certa preoccupazione per le prospettive dell'economia italiana, specie se non [illegible] darà il via [illegible] riforme strutturali, a partire da quella delle pensioni. Gianfranco Polillo, *chief economist* della Presidenza del Consiglio, concorda pienamente con le valutazioni di Bankitalia sull'andamento (tutt'altro che confortante) dell'economia reale e della competitività del paese. «Senza riforme strutturali - spiega - a partire dalla previdenza non saremo in grado di rilanciare la domanda senza registrare un immediato aumento delle importazioni». Polillo fa osservare che dal 1990 a [illegible] la quota di spesa per consumi finali e prestazioni sociali è rimasta praticamente inalterata (era il 35,66% del Pil, nel 2002 il 35,87%), e conferma che se la crescita 2003 sarà dell'1,3% il rapporto deficit/pil salirà al 2%, sempre considerando un pieno successo dei condoni tributari. In sostanza, per il 2003 non dovrebbero esserci problemi, [illegible] nel 2004 - avendo esaurito la gamma di misure di entrata «straordinarie» utilizzate finora per fronteggiare una congiuntura internazionale così critica - [illegible] crescita economica sostenuta la finanza pubblica italiana potrebbe entrare in qualche sofferenza. E in ogni caso sarebbe «difficilissimo» immaginare l'avvio [illegible] secondo modulo di sgravi fiscali.

Dunque, afferma Polillo, occorre un immediato avvio delle riforme in grado di liberare le potenzialità [illegible] un'economia che segna il passo da tutti i punti [illegible]. Cominciando proprio dalle pensioni: per accelerare il completamento della riforma del 1995, e anche per rispondere alle richieste dell'Unione Europea, che in alternativa a [illegible] bilancio pubblico «close to balance» (che sicuramente l'Italia non raggiungerà, a meno di miracoli) chiede almeno una piena sostenibilità del sistema previdenziale. Polillo, infine, invita tutti a un sano esercizio di realismo di fronte a una realtà non positiva: «le analisi della Bce e di Bankitalia ci impongono di fare i conti con la realtà. Per affrontare una congiuntura difficile - è la conclusione del capo economista di Palazzo Chigi - ci vuole il coraggio del realismo».

> Il capo economista di Palazzo Chigi avverte «Nel 2004, esaurite le misure straordinarie, le entrate potrebbero andare in sofferenza»

Fisco, riparte lo scontro sulla delega

«Iniqua» per Cgil, Cisl e Uil. Confindustria: subito l'approvazione

ROMA

Iniqua per la Cgil, la Cisl e la Uil. Indispensabile per la Confindustria. La riforma fiscale, progettata dal governo di Silvio Berlusconi, con un disegno di legge delega divide nettamente i sindacati dagli imprenditori. Le contrastanti posizioni emergono con una serie di audizioni programmate dalla commissione finanze della Camera impegnata nella terza lettura del provvedimento. La Cgil, la Cisl e la Uil dicono no al disegno di legge delega; la Confindustria preme invece per l'approvazione.

Unico punto di contatto [illegible] il giudizio negativo sulle modifiche apportate al Senato. Per i sindacati i problemi sono ancora più acuti [illegible] causa de[illegible] minore crescita economica. La Confindustria lamenta fra l'altro la mancata abolizione del tetto alla compensazione dei crediti fiscali.

Più in generale il segretario aggiunto della Uil Adriano Musi definisce «irrisolto il problema di assicurare la progressività dell'imposta, che resta una mera affermazione di principio» con l'introduzione di due sole aliquote per due scaglioni di reddito. Ed è confermata «la scarsa attenzione alla famiglia».

Il segretario confederale della Cgil Beniamino Lapadula ritiene ingiusta la riforma perché «redistribuisce sì, ma verso i redditi alti». Lapadula osserva che tutto quello che i redditi medio-bassi «potevano avere l'hanno già avuto con la legge finanziaria 2003». E Pier [illegible]lo Baretta, segretario confederale Cisl, chiede di «fermarsi qui, dopo i ritocchi per i redditi medio-bassi» decisi con la finanziaria. Baretta sostiene che «non ci sono le condizioni economiche per attuare gli altri pezzi della riforma a meno di intervenire sulle politiche sociali».

Al contrario il direttore dell'area impresa della Confindustria Antonio Colombo chiede che [illegible] disegno di legge delega venga «approvato al più presto» pur definendo poco convincenti le correzioni varate al Senato: «Ci sono molte modifiche negative per le imprese; tuttavia dopo i problemi che hanno investito l'economia nazionale e internazionale bisogna fare in fretta».

Colombo afferma poi che «il sistema delle imprese ha già fatto la sua parte, con l'imposizione del decreto salva-deficit che ci impone di pagare 10 miliardi di euro in tre anni». Pertanto ora la Confindustria attende [illegible] la riforma fiscale «gli effetti positivi per le imprese».

Anche per il direttore generale della Confcommercio Luigi Taranto sono «positive le motivazioni di fondo della delega che punta ad abbassare la pressione fiscale su imprese e famiglie». Taranto parla però di contraddizioni della riforma con il federalismo fiscale.

Con una settantina di emendamenti l'opposizione di centrosinistra tenta di ottenere la modifica della riforma. Il vicepresidente della commissione finanze, il diessino Alfiero Grandi, fa sapere che gli emendamenti tengono conto delle «critiche di industriali, sindacati, [illegible] ed artigiani».

Oggi la Confindustria presenta ai vertici della Commissione europea le «Raccomandazioni sulla competitività e lo sviluppo» in vista d[illegible] semestre italiano di presidenza. Nella prefazione il presidente Antonio D'Amato scrive che «l'Europa è vecchia e si deve ringiovanire nelle sue strutture sociali e nel [illegible] modo di competere sui mercati».

D'Amato sostiene che il «quadro globale» dell'Unione è «ancora caratterizzato da problemi strutturali profondi». E l'Italia «soffre di una grave crisi di competitività» affrontabile con «un sapiente mix di politiche: investimenti in infrastrutture, energia, ricerca, formazione, [illegible] anche una forte riduzione del prelievo fiscale, accompagnata da una seria riduzione della spesa corrente e da un rinnovato impulso verso le liberalizzazioni». [r.ipp.]



Antonio D'Amato, numero uno di Confindustria

AGNELLI: NIENTE DICHIARAZIONI QUANDO SI TRATTA. MORCHIO: IMPEGNATI SU TANTI FRONTI

Ultime ore per l'offerta su FiatAvio

Finmeccanica in attesa della decisione di Snecma Si parla anche di un'offerta della General Electric

Vanni Cornero

Dopo il rinvio di 48 ore concesso per presentare un'offerta d'acquisto le trattative su FiatAvio proseguono serrate e intanto spunta un terzo pretendente. Stando ad indiscrezioni provenienti da ambienti finanziari internazionali l'azienda aerospaziale del gruppo torinese interesserebbe anche al colosso americano General Electric, che sarebbe interessato ad entrare nella competizione in cui, finora, si delineavano solo le figure di Finmeccanica [illegible] del fondo statunitense Carlyle. A chi andrà FiatAvio? «È un periodo di trattativa e ciò che avviene in un periodo di trattativa non si dice», risponde Umberto Agnelli parlando della cessione e l'amministratore delegato della Fiat, Giuseppe Morchio, aggiunge appena: «stiamo lavorando, siamo impegnati su tanti fronti e aspettiamo i fatti». Resta il fatto che il Lingotto vuol chiudere la partita in tempi stretti.

Intanto si delineano i particolari che hanno portato al rinvio dei termini dell'offerta. A quanto pa[illegible] sono st[illegible] i francesi di Snecma a chiedere più tempo, mentre Finmeccanica, da parte sua aveva già definito la proposta. A f[illegible] Snecma sarebbero state in particolare le opzioni «put» e «call» che consentirebbero [illegible] Finmeccanica di cedere al partner francese la propria quota dopo due anni, prima cioè che [illegible] Parigi si decida di esercitare eventualmente la scelta inversa, acquisendo la quota del gruppo di Piazzale Montegrappa. Sul rinvio Snecma [illegible] fa commenti di sorta, comunque, [illegible] il governo francese decidesse [illegible] accettare le condizioni e firmasse assieme a Finmeccanica l'offerta per FiatAvio, che potrebbe aggi[illegible] attorno agli 1,6 miliardi di euro, questa dovrebbe approdare entro la mezzanotte di oggi a Torino. Intanto resta ancora sul tavolo la proposta [illegible] 1,6 miliardi di euro avanzata dal fondo Carlyle, a cui, se le voci fossero confermate, potrebbe aggiungersene una di General Electric.

Il governo italiano, come ha sottolineato ieri ancora una volta il ministro alle Attività produttive Antonio Marzano, punta a mantenere in mani nazionali una quota significativa di Fiat Avio, [illegible] l'offerta [illegible] Snecma non [illegible] il campo rimarrebbe tutto agli americani. E c'è da ripetere che agli Usa, in questo momento di forti tensioni con Parigi, non piace assolutamente l'ipotesi che [illegible] società francese metta in qualche modo [illegible] nella commessa da 200 miliardi [illegible] dollari per il nuovo caccia statunitense «Jsf». Fiat Avio, infatti, in quanto socio del consorzio motoristico europeo Eurojet, oltre ai motori dei Tornado e del Typhoon, contribuirà anche allo sviluppo [illegible] quelli del «Jsf».

La situazione crea una certa apprensione nei sindacati: «Non vorremmo che il gioco dei rinvii finisse [illegible] lo spianare [illegible] strada all'arrivo di gruppi stranieri - avverte il segretario nazionale della Uilm, Giovanni Contento - è necessario che il governo chiarisca [illegible] intende difendere questo patrimonio industriale del Paese».



Il presidente della Fiat, Umberto Agnelli



L'amministratore delegato del gruppo, Giuseppe Morchio

Rimane sul tavolo la proposta del fondo americano Carlyle Marzano: «È importante che parte dell'azienda resti in mani italiane»

Chiusi invece definitivamente i giochi per l'offerta su Fiat presentata dalla Omniainvest, guidata da Roberto Colaninno: «I tempi per l'inizio delle trattative sono scaduti il 15 marzo e non abbiamo ricevuto nessun invito a partecipare», ha detto lo stesso Colaninno, aggiungendo: «L'interesse rimane, ma diciamo che le condizioni del progetto che abbiamo presentato [illegible] esaurite il 15 marzo». Escluso, al contrario un interesse per Toro Assicurazioni.

Intanto, ieri, la Risanamento Napoli di Luigi Zunino ha perfezionato l'acquisto [illegible] 55,95% di Ipi dalla Fiat. Il gruppo del Lingotto resta nel capitale della società immobiliare con una quota del 10%. Gli accordi prevedono opzioni «put» e «call», esercitabili dal marzo del 2006, per la [illegible] partecipazione in mano alla Fiat. E il consiglio di amministrazione della Ipi Spa, presieduto da Erminio Petillo, ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre [illegible] con un utile operativo di 21,2 milioni di euro contro i 10,9 del precedente esercizio. Complessivamente i ricavi sono ammontati a 46,2 milioni di euro (erano stati 29,7 nel 2001), l'utile netto consolidato è stato pari a 20 milioni di euro (contro i precedenti 12,2). La posizione finanziaria netta consolidata era di 156,7 milioni di euro. All'assemblea degli azionisti, convocata per il 24 aprile, sarà proposto un dividendo di 0,189 euro per azione (erano 0,180 [illegible] nel precedente esercizio) in pagamento dal 5 giugno per complessivi 7.708.201 euro.

L'OPA SALE AL 100%, FEDESA RINUNCIA ALLA CONTROMOSSA

Caltagirone vuole tutta Metrovacesa

MADRID

Il gruppo immobiliare spagnolo Metrovacesa è sempre più vicino alla cordata italiana di Caltagirone, che ora ne vuole non più il 75 ma il 100%. Ieri è caduta l'ipotesi di un'offerta d'acquisto da parte di Fedesa, società spagnola rivale della stessa Metrovacesa. Il giornale *Expansion* aveva anticipato una contro-Opa [illegible] Fedesa [illegible] 28 euro per azione entro la mezzanotte di ieri, per superare l'offerta di Caltagirone da 25 euro per azione. Invece Fedesa non si è mossa, e pur senza negare di essere ancora interessata a inglobare Metrovacesa, ha annunciato che da parte sua potrebbero esserci «sviluppi» solo dopo [illegible] conosciuto l'esito dell'Opa lanciata sulla stessa società da Caltagirone; che quindi, al momento, ha campo libero.

Proprio ieri la cordata italiana composta dalla società Quarta Iberica (che appartiene, appunto, al gruppo Caltagirone) e da Astrim (del gruppo Marchini) ha ampliato l'offerta pubblica di acquisto [illegible] Metrovacesa al 100%, lasciando fermo il prezzo a 25 euro. In conseguenza, il titolo Metrovacesa è stato sospeso per un po' dalle contrattazioni del listino Ibex di Madrid, ma quando [illegible] rientrato le quotazioni non si sono impennate e la chiusura è stata addirittura negativa (-1,8%). Oltre ad aumentare la quota oggetto dell'Opa, la cordata di Caltagirone ne ha prorogato la scadenza, facendola slittare dal 27 marzo al 3 aprile.

Più in dettaglio, il nuovo limite di offerta della totalità delle azioni di Metrovacesa (65.553.900) comporta per la quota di pertinenza di Quarta Iberica Spa (43.704.785 azioni pari al 66,67%) un valore massimo di 1.092.619.625 euro, di cui 746.000.000 assicurati [illegible] un finanziamento congiunto da parte di Banca Intesa e Monte dei Paschi di Siena. Banca Intesa ha rilasciato la fideiussione ad integrazione del nuovo valore [illegible] della offerta. La Caltagirone Spa ha garantito tale fideiussione, con controgaranzia della Quarta Iberica e dei suoi soci.

Quanto alla società predata, Metrovacesa ufficialmente «non commenta» l'allargamento dell'offerta di Caltagirone al 100%. Rafael Serrano, un portavoce della società spagnola, contattato da Ap.Biscom ha confermato che l'offerta di Caltagirone è l'unica formalizzata e che quella della spagnola Favesa [illegible] solo un rumor».

Metrovacesa controlla in Spagna un patrimonio immobiliare che comprende 325 mila metri quadrati di uffici, [illegible] mila di centri commerciali e 70 mila di alberghi e incassa affitti per un totale di 125 milioni di euro.

Per Caltagirone acquisire Metrovacesa significherebbe dare un notevole impulso all'internazionalizzazione del gruppo, peraltro già molto attivo sui mercati esteri. E' dell'anno scorso l'acquisto, da parte di Cementir, di un produttore turco, che ha fatto del gruppo il secondo esportatore di cemento nella regione del Mediterraneo.

(Ap.Biscom-Agi-Reuters)

NOTIZIE dalle AZIENDE

CM3® Capsule [illegible] modo più semplice [illegible] sicuro per riacquistare [illegible] mantenere il peso-forma

CM3® è il nuovo Dispositivo Medico in capsule contenenti [illegible] dadino di cellulosa reticolata compressa ricavata [illegible] cotone, lino e fibra di legno.
L'as[illegible] dell[illegible] capsle CM3®; riduce la sensazione [illegible] fame che risulta particolarmente intensa quando si segue una dieta ipocalorica, evitando così i ben noti "attacchi [illegible] fame";
aiuta a mangiare meno in quanto si raggi[illegible]ge in breve [illegible] sensazione di sazietà e sviluppa il proprio effetto in modo puramente meccanico; permette la riduzione [illegible] peso, consente il mantenimento di regimi alimentari ipocalorici e favorisce un controllo ponderale a lungo termine.
Le capsule non [illegible] surrogato dei pasti ma aiutano a ridurre l'ingestione di alimenti; si assumono mezz'ora prima dei pasti, [illegible] 1-2 bicchieri [illegible] liquido.
Per quanto concerne il dosaggio, può essere v[illegible]ato in modo personalizzato in relazione all'intensità [illegible] stress [illegible] fame. Così, ad esempio, le persone che tendono a mangiare troppo la sera ma che [illegible] hanno fame la mattina possono distribuire l'assunzione del prodotto in modo corrispondente durante l'arco della giornata.
CM3®, [illegible] primo e l'unico Dispositivo Medico, clinicamente e scientificamente testato, per perdere peso senza fame, è distribuito in esclusiva in Italia [illegible] Nuova Signorini Farmaceutici [illegible] Sanitari ed è in vendita esclusivamente in Farmacia. Confezione da [illegible] capsule. Prezzo al Pubblico Euro [illegible].

Pickwick Game prosegue il successo e [illegible] crescita [illegible] appeal [illegible] marchio Pickwick

Anche tra i più giovani il simpatico e irriverente "omino" Pickwick raccoglie sempre più consensi, tanto che [illegible] l'abbigliamento che le calzature Pickwick Junior sono presenti in modo significativo nei punti vendita più importanti a livello nazionale. [illegible] grinta, le accattivanti grafiche e la qualità dei prodotti sono alla base di questo marchio che [illegible] sta affermando sempre [illegible] più. Per quanto riguarda le calzature, la Primavera [illegible] 2003 [illegible] apre [illegible] una iniziativa che [illegible] mancherà di coinvolgere [illegible] attirare i giovanissimi consumatori: infatti [illegible] tutti i ragazzi che hanno acquistato un paio [illegible] scarpe Pickwick Junior verrà dato in omaggio il Pickwick Game, un videogioco appositamente realizzato [illegible] Pickwick Junior Calzature.

PROFUMO ASSICURA: NON CI SARANNO CAMBIAMENTI AL VERTICE DELLA COMPAGNIA TRIESTINA

Mediobanca, Unicredit si ferma al 3,49 per cento

L'Isvap indaga sugli intrecci azionari di Generali

Flavia Podestà

[illegible]

Lo scontro sulle Generali si struttura e si attrezza alla guerra di posizione, nella eventualità che non si giunga ad una soluzione - concordata o di prova di forza (con relativa conta all'ultimo voto) - nei tempi ritenuti canonici dalla Banca d'Italia che non vorrebbe avere il terreno ancora ingombro della spinosa questione alla data della sua assemblea generale (ossia a maggio). E così tutti si sentono in dovere di aggiornare (o aggiustare) le proprie mosse. Lo ha fatto Alessandro Profumo, rivelando di essere soddisfatto del piede messo nel Leone di Trieste «con il 3,49% del capitale che non è destinato a crescere» e confermando l'esistenza di «un patto di consultazione» tra l'Unicredito Italiano di cui è amministratore delegato, Capitalia e il Monte dei Paschi - per un ammontare complessivo delle partecipazioni, pari all'8,9% del capitale delle Generali - «che ci lascia libertà nei nostri diritti, compresi quelli di voto».

Lo ha fatto Mediobanca, rivelando di aver arrotondato a dicembre la propria partecipazione nella compagnia assicurativa triestina al 13,93% rispetto al 13,7% scritto a libro soci delle Generali in occasione dell'assemblea [illegible] bilancio di fine aprile 2002. Lo ha fatto, infine, anche l'Isvap - ossia l'Authority chiamata a vegliare sul settore - con la richiesta di informazioni ai principali azionisti della società contesa e, dunque, ai vecchi soci di riferimento (ossia la banca d'affari milanese di piazzetta Cuccia) e alle new entry federate di questa strana guerra di fine inverno di cui Profumo - in margine alla presentazione delle performances del gruppo agli analisti finanziari - ha tratteggiato ambiti, limiti e scopi.

La motivazione dello sbarco a Trieste, intanto: «Il nostro obiettivo è semplice - ha detto Profumo - perché crediamo che nella catena Generali / Mediobanca ci siano ampi spazi di miglioramento sia sul piano delle performance [illegible] su quella dei modelli di governance». Lo scopo, per l'amministratore delegato dell'Unicredit, resta quello di «dare maggior stabilità al vertice della compagnia», senza che questo si traduca in un cambiamento del vertice [illegible] né della presidenza né degli amministratori delegati visto che Profumo non ha nascosto un certo apprezzamento per il piano industriale presentato da Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot che - a dispetto del fatto di essere «ambiziosi» - potrebbe indubbiamente «aumentare la creazione di valore, ove fosse realizzato». Ancorché minimali questi obiettivi sono sufficienti per Profumo a giustificare l'impegno nelle Generali di un miliardo di euro per l'Unicredit. Per due ragioni. Intanto perché Profumo esclude che l'avventura triestina possa incidere più di tanto sui conti della banca milanese di piazza Cordusio: neanche nel caso di una caduta pesante in Borsa dei titoli [illegible] Leone di Trieste, che l'amministratore delegato è orientato peraltro ad escludere. E poi perché le variazioni sul tema a Trieste restano marginali rispetto alla mission dell'Unicredito Italiano che Profumo conferma essere quella «di aumentare la creazione di valore per gli azionisti, i clienti, chi lavora nel gruppo» attraverso «la crescita organica delle banche» di cui Profumo e i suoi collaboratori sono specialisti.

Lo dimostrano le performance realizzate dal gruppo Unicredito Italiano nel [illegible] confermandosi miglior banca italiana, che l'amministratore delegato ha prom[illegible] di migliorare anche quest'anno: persi[illegible] nell'ipotesi nefasta di un 2003 contraddistinto [illegible] una guerra in Iraq prolungata (ossia di durata superiore ai tre mesi». Lo conferma il distintivo di miglior banchiere dell'anno in Europa che il "Gruppo dei 20 + 1" - ossia dei giornalisti che seguono la Bce - ha attribuito ieri a Francoforte a Profumo che, nel frattempo, replicava a Londra l'incontro con gli analisti avuto in mattinata a Milano.

Eppure gli obiettivi minimali della guerra di Trieste hanno finito per confermare che la partita è tutta incentrata su Mediobanca e si può quindi risolvere a Milano. Sulla banca d'affari Profumo [illegible] liquidato rapidamente il dibattito: ribadendo la sua insoddisfazione per le performance dell'Istituto nell'era di Vincenzo Maranghi e la sua convinzione che le due ex bin che oggi ne sono i principali azionisti singoli - Unicredito e Capitalia - facciano largo ad altri soci «perché tutti i soci stiano ad una distanza adeguata dalla banca d'affari»; per lamentare la inurbanità delle mosse di certi azionisti francesi che in piazzetta Cuccia si sarebbero accomodati senza bussare alla porta, raggiungendo «quote complessive del 20% non solo senza informare il patto [illegible] sindacato, ma senza informare nemmeno la Consob». Su questo terreno lo scontro dovrà arrivare ad [illegible] sbocco: e solo allora - per Profumo - si capirà chi aveva ragione.

Piena soddisfazione, infine, Profumo ha rivelato per le ultime vicende in Fiat e nel gruppo Pirelli / Telecom. Sulla Fiat profumo ha detto di sentirsi «molto più [illegible] che in passato perché [illegible] state poste le condizioni per risolvere una situazione oggettivamente complessa»: con «un potere formale che corrisponde al potere sostanziale» grazie al fatto che il presidente della società - ossia Umberto Agnelli - è anche il rappresentante della famiglia che detiene il 30% del capitale»; con il fatto che il Lingotto «ha assunto un manager come Giuseppe Morchio, che è dotato [illegible] grande energia e di grande volontà di fare bene»; con «la scelta importante di concentrarsi nell'automotive, dando a Fiat Auto le risorse per realizzare i piani disegnati da Boschetti e gli eventuali aggiornamenti». Quanto a Marco Tronchetti Provera, l'ad di Unicredit si è detto convinto che «l'accorciamento della catena a monte e a valle di Olimpia sia un progetto di estrema importanza che la banca ha visto con grande favore».



Alessandro Profumo

MASERA: IL CREDITO LORO DESTINATO È SALITO DAL 68 AL 72%

Sanpaolo Imi, più attività con le piccole imprese

■ Il gruppo Sanpaolo Imi ha aumentato la quota [illegible] credito concesso alle piccole e medie imprese. Lo ha sottolineato il presidente Rainer Masera in un intervento sull'accordo di Basilea [illegible] all'Unione Industriale [illegible] Torino. «Tra dicembre 2000 e maggio 2002 - ha detto - il credito erogato [illegible] gruppo Sanpaolo [illegible] alle piccole e medie imprese è aumentato rispetto a quello accordato ai grandi gruppi nazionali sia [illegible] termini assoluti, sia in termini relativi. È cresciuto infatti di circa due miliardi di euro, passando dal 68,7% al 72,4% [illegible] credito complessivo erogato alle imprese, che è [illegible] invariato. Questa politica di attenzione [illegible] piccola [illegible] media impresa - ha concluso Masera - trova riscontro oggettivo [illegible] una strategia [illegible] crescita del gruppo che ha visto concludersi operazioni come Banco [illegible] Napoli [illegible] Cardine». Sempre secondo Masera, «con le nuove regole del gioco in campo bancario, penso che per le piccole e medie imprese italiane potrebbe esserci un miglioramento». Per il banchiere «è necessario che [illegible] banche agiscano dialetticamente anche per migliorare l'attuale sistema, ma [illegible] necessariamente a livello di piccole e medie imprese ci sarà quel peggioramento che taluno paventa. In particolare il messaggio che vorrei dare [illegible] che ci saranno [illegible] i cambiamenti e che questi cambiamenti devono essere gestiti. A livello di Basilea, occorrono ancora degli interventi ma non bisogna [illegible] il problema perché sarebbe rischioso. Occorre [illegible] - ha [illegible] - valutare attentamente le opzioni e le opportunità che anche per le piccole [illegible] medie imprese potranno essere date dal nuovo sistema».

COMPRA HAIM SABAN

Agli americani le televisioni di KirchMedia

[illegible]

Epilogo a stelle [illegible] strisce per [illegible] telenovela della vendita di KirchMedia. A quasi [illegible] anno dalla dichiarazione di insolvenza, la società che raggruppa gli asset più appetibili dell'impero che faceva capo a Leo Kirch è stata acquistata dal tycoon Haim Saban, l'imprenditore statunitense di origini ebraiche che ha fatto fortuna con [illegible] produzione di cartoni animati e di programmi per bambini. È la prima volta che un investitore straniero acquisisce un pezzo così importante del mondo dell'informazione tedesca. La cessione a Saban del pacchetto di controllo di ProSiebenSat1, il primo polo televisivo commerciale tedesco, è stata siglata nella tarda mattinata di ieri. Nei prossimi giorni, [illegible] ce, verrà formalizzata, sulla base di un contratto [illegible] oltre 40.000 pagine, [illegible] del secondo grande asset in pancia alla holding di Kirch, la library televisiva e cinematografica e le attività di trading sui diritti. Saban, nel dettaglio, ha rilevato il 86% della azioni di ProSiebenSat1, pari al 72 per cento dei diritti di voto, per un importo che [illegible] due parti [illegible] causa non hanno voluto rendere noto, ma che dovrebbe oscillare, secondo quanto si apprende in ambienti finanziari, tra i 500 e i 600 milioni di euro. La library, invece, è stimata tra 1 e 1,3 miliardi di euro. L'investimento complessivo, per Saban, dovrebbe essere di poco inferiore ai 2 miliardi di euro.

QUADRINO PRESENTA IL NUOVO LOGO E ANNUNCIA ALTRE DISMISSIONI

Edison punta sulla produzione

Aiuti di Stato, Bruxelles apre una procedura

MILANO

Per la Edison, l'occasione [illegible] data dall'avvio del road show nelle principali piazze finanziarie europee per il lancio dell'aumento di capitale da 2,1 miliardi di euro: [illegible] cui 1,5 miliardi offerti in opzione a Italenergia bis e già sottoscritti dalla stessa e dai suoi azionisti e i restanti 592 milioni offerti in opzione a terzi (i diritti relativi sono esercitabili sino al 14 aprile). Il presidente Umberto Quadrino ha colto la palla al balzo anche per altri scopi. Per illustrare, innanzitutto, il nuovo piano industriale che vede il gruppo tutto concentrato solo su energia e gas con la costruzione di nuova capacità produttiva per 4000 MW, il repowering di altri 4000 MW di Edipower, la costruzione di un terminale di rigassificazione di capacità da 6 a 8 miliardi di metri cubi di gas (al quale dovrà arrivare quanto acquistato in Qatar), e lo sviluppo delle vendite in Italia con l'obiettivo di ottenere una quota di circa il 20% del mercato liberalizzato sia elettrico sia del gas. Al nuovo piano industriale corrispondono nuovi target che Quadrino a rivelato ieri, per la prima volta, incontrando [illegible] analisti finanziari: [illegible] qui al 2007 le vendite dovrebbero salire del 64% dai 4,5 miliardi di euro del [illegible] 7,4 miliardi; l'ebitda dovrebbe registrare un incremento del 70% passando dall'attuale miliardo di euro [illegible] 1,7 miliardi; [illegible] l'indebitamento netto dovrebbe ridursi del 40/60% scendendo dagli attuali 6,4 miliardi a 4,8/4,3 miliardi di euro.

L'incontro [illegible] servito anche per ripercorrere l'ultima storia del gruppo (con la quotazione di Italenergia ridenominata Edison solo [illegible] dicembre scorso); per riepilogare le dismissioni che andranno completate [illegible]st'anno con la cessione del giacimen[illegible] [illegible] gas in Egitto. Quadrino ha spiegato che il debito del gruppo decrescerà molto rapidamente a fronte di un piano di sviluppo che è completamente autofinanziato: a [illegible] centrazione compiuta sull'energia nel 2007 l'impegno del gruppo «sarà totalmente focalizzato nella riduzione del debito e nella remunerazione degli azionisti». Fino al 2007 non vi [illegible] in programma modifiche dei piani di sviluppo, nonostante la scadenza delle opzioni incrociate put / call fra i sei azionisti di Edison (Fiat, Edf, Tassara, Capitalia, Intesa, SanPaolo Imi): questo perché - ha spiegato Quadrino - l'azionista Edf ha valutato attentamente il piano che era propedeutico al lancio dell'aumento di capitale. «Man mano che venderemo le [illegible] attività non core rimborseremo le banche creditrici», ha promesso Quadrino indicando in «2 miliardi di euro» l'obiettivo delle cessioni programmate per l'anno in corso. All'appello delle dismissioni, infatti, mancano ancora Antibioticos, Iwh, Edisontel e Tecnimont (per quest'ultima cioè stato già un primo contatto con il gruppo Torno). Ma ai box di partenza per uscire dal perimetro del gruppo ci sono anche, come si è già detto, i giacimenti del gas in Egitto per cui si attendono entro marzo le lettere [illegible] le offerte vincolanti così da concludere l'iter di cessione entro giugno; e le reti di distribuzione di energia per le quali è già stata siglata una lettera di intenti con Snam Rete Gas.

Essendo così ormai quasi compiuta la mutazione genetica della Edison, il vertice del gruppo ha deciso di mandare in soffitta l'aquilotto che per trent'anni ha difeso le fortune della chimica Montedison e ha dotato la società di un nuovo logo: [illegible] la "e" di energia, di colore verde. Tutto ok, dunque? Sì, se non fosse che da Bruxelles il commissario europeo alla concorrenza Mario Monti ha deciso di aprire una procedura di infrazione contro la Francia, proprio su supposti aiuti di Stato a Edf che è chiamata a giocare un ruolo crescente a Milano, in Foro Buonaparte. Il nodo verrà posto da Monti alla commissione all'inizio di aprile. Il governo francese, [illegible] una volta, ha fatto vista di non aver capito e con il primo ministro Jean-Pierre Raffarin ha fatto sapere che «il processo di privatizzazione verrà ripreso quando ci saranno [illegible] condizioni [illegible] mercato per farlo». Non un minuto prima. Il ping pong Parigi-Bruxelles, pertanto, continua. [r. m.]



Umberto Quadrino

ECONOMIA FLASH

■ **PIÙ FACILE [illegible]IARE FORNITORE DI ELETTRICITÀ**
Diventa più facile per i clienti «liberi» cambiare fornitore sul mercato dell'elettricità. L'Authority per l'energia ha snellito le procedure in vista delle novità di fine aprile, allorché saranno clienti «liberi» tutti coloro che consumano oltre 100 mila chilowattora l'anno (oggi [illegible] milioni di kwh). L'Authority ha anche imposto l'obbligo ai distributori di comunicare in bolletta a tutti i clienti potenzialmente liberi che possono cambiare fornitore.

■ **MELIORBANCA [illegible] MENO UTILI MA DISTRIBUISCE [illegible]**
Il cda di Meliorbanca proporrà all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 0,05 euro per azione. Il bilancio 2002 si è chiuso con un utile netto consolidato di 13,6 milioni di euro (-44% rispetto al 2001 per le svalutazioni e gli accantonamenti).

■ **MOODY'S CONFERMA I RATING [illegible] BANCA [illegible]**
Moody's conferma i rating assegnati [illegible] Banca Sella. Per i depositi a lungo termine l'agenzia conferma la valutazione A3, mentre per quelli a breve termine il rating è sempre P-2. Stabile anche la valutazione sulla solidità finanziaria si conferma C.

■ **BALZO DEL 257% PER I PROFITTI DI AMPLIFON**
l'anno scorso Amplifon ha registrato un balzo del 257,1% dell'utile netto a 15,1 milioni euro su un fatturato in crescita dell'8,6% [illegible] 391,9 milioni. La società ha proposto un dividendo di 0,15 euro per azione in pagamento dal 15 maggio.

■ **IMPREGILO [illegible] IL 49% DI [illegible] (FIDIA) A EQUINOX**
Impregilo ha concluso, dopo il parere favorevole dell'Antitrust, la cessione del 49% del capitale di Hiatus, società che detiene il 100% di Fisia Italimpianti, alla società d'investimenti Equinox Investment Company. Equinox ha pagato 39,2 milioni [illegible] euro.

■ **LOTTOMATICA, VIA LIBERA DALL'ANTITRUST PER PCC GIOCHI**
L'Antitrust ha dato via libera a Lottomatica per l'acquisizione del controllo esclusivo di Pcc giochi e servizi, società che produce schedine, stampati, biglietti da viaggio e di [illegible] spettacoli.

Intesa, star tra i bancari

DOPO l'ultimatum degli Usa a Saddam il mercato scommette su una guerra rapida, così, sulla scia di Wall Street e del resto d'Europa, Piazza Affari ha chiuso con il Mibtel a +2,16%, il Mib30 a +2,64% e il Numtel a +0,98%. BancaIntesa è stata la stella del comparto, mettendo a segno una crescita del 5,68% a 2,159 euro. Bene anche SanPaolo-Imi (+2,92% a 6,721) e Bnl (+4,94% a 1,19). Prudente Antonveneta (+0,32% a 15,246). Tra gli assicurativi Generali ha terminato in rialzo dello 0,24% a 20,73 dopo un crollo del 5% in mattinata a causa delle forti vendite sul settore. Hanno recuperato terreno anche gli altri protagonisti della vicenda per il controllo come Unicredit (+2,56% a 3,569), bene Capitalia (+3,52% a 1,087) e Mps (+3,56% a 2,21), mentre sul fronte opposto Mediobanca è cresciuta del 2% a 8,528. Nel risparmio gestito Mediolanum sale del 5,7% a 4,022, Fineco del 6% a 0,364 dopo una sospensione al rialzo, mentre Banca Fideuram ha messo a segno un guadagno del 6,61% a 3,95. Nonostante il crollo del prezzo del greggio Eni chiude in positivo con un rialzo del 3,58% a 12,928 euro, mentre Enel è cresciuta del 3,95% a 5,291. Molto bene Saipem (+6,4% a 5,685). Sotto aumento di capitale Edison. Fiat, dopo una seduta altalenante, è riuscita a recuperare risalendo sopra la soglia dei 6 euro (+0,07% a 6,016 euro). In calo invece Ifil (-2,13% a 2,157). È stato perfezionata inoltre la cessione del 55,95% del capitale della Ipi a Risanamento Napoli di Luigi Zunino (-2,34% a 1,25).

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 268.96 (+4.52); Bruxelles (Bel 20) 1731.69 (+3.11); Francoforte (Dax Xetra) 2482.55 (+3.30); Hong Kong (Hang Seng) 8804.16 (-1.70); Londra (Ftse 100) 3722.30 (+3.35); Madrid (Ibex 35) 6064.50 (+2.70); Parigi (Cac 40) 2831.73 (+3.35); Sydney (AllOrd) 2711.00 (-0.48); Tokio (Nikkei) 7871.64 (-1.64); Zurigo (Smi) 4130.50 (+2.87); New York (Dow Jones) 8141.36 (+3.58); Nasdaq 1391.64 (+3.83)

TEINEX

Kariba euro 0.012; Meleaz ora 0.420

Warrant: Hessam Warrant con quotazione

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,6240	2,6645
1 mese	2,6280	2,6645
2 mesi	2,5930	2,6290
3 mesi	2,5610	2,5965
4 mesi	2,5240	2,5590
5 mesi	2,4950	2,5296
6 mesi	2,4720	2,5063
7 mesi	2,4580	2,4921
8 mesi	2,4440	2,4779
9 mesi	2,4380	2,4718
10 mesi	2,4340	2,4678
11 mesi	2,4310	2,4647
12 mesi	2,4290	2,4627

MONETE AUREE

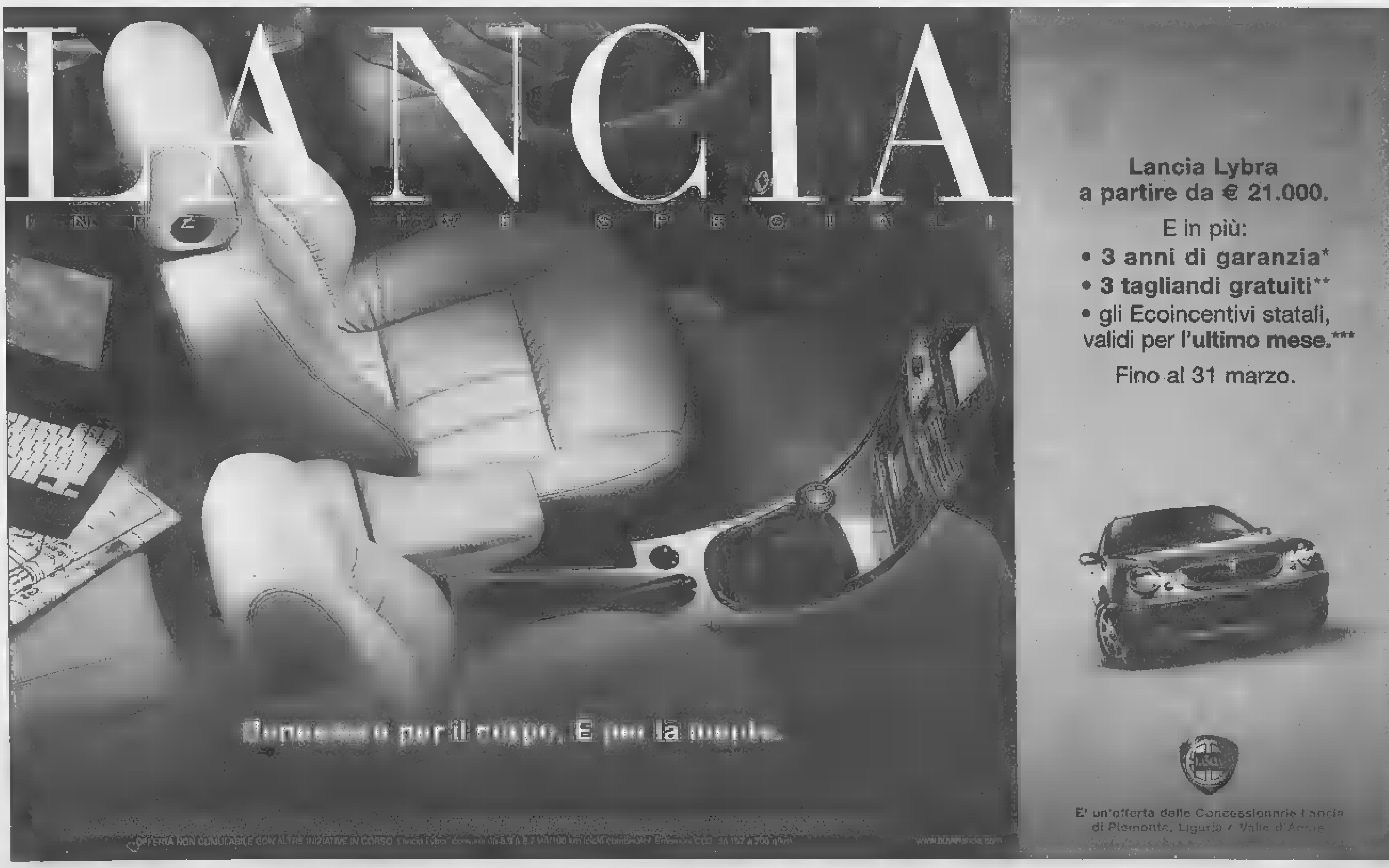
	Euro
Sterlina (v.c.)	72,380 - 80,570
Sterlina (n.c.)	72,820 - 84,780
Sterlina (post.74)	72,580 - 82,630
Marengo Italiano	59,910 - 67,140
Marengo Svizzero	57,840 - 64,560
Marengo Francese	57,840 - 64,040
Marengo Belga	57,840 - 64,040
Marengo Austriaco	57,570 - 67,570
20 Marchi	72,300 - 82,830
10 Dollari liberty	191,089 - 258,220
10 Dollari indiano	252,011 - 309,874
20 Dollari liberty	361,570 - 431,247
20 Dollari St.Gaude	366,680 - 438,900
4 Ducati Austria	144,610 - 175,600
100 Corone Austria	304,970 - 340,000
100 Pesos Cile	175,800 - 211,750
Krugerrand	310,390 - 346,630
50 Pesos Messico	372,370 - 402,840

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro Stoxx: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro; lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

MERCATO AZIONARIO DEL 17-03-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR


I centri del
fai da te
in Piemonte
Liguria e
Valle d'Aosta
che ti offrono
di tutto...
anzi di più!
LA PREALPINA®
La scelta giusta
ALBENGA SV
Commerciale
tel. 0182.541.007
ORARIO:
Aperto tutti i giorni 9.00/12.30 - 15.00/19.30
APERTO LA DOMENICA
9.00/12.30 - 15.00/19.30
TERME AL
Strada Savona, 44
tel. 0144.313.340
ORARIO: Lunedì 15.00/19.30
dal Martedì al Sabato 9.00/12.30 - 15.00/19.30
APERTO LA DOMENICA
15.00/19.30
ALBA CN
MONTICELLO d'ALBA
S.S. Alba/Bra - tel. 0173.361.472
ORARIO: Lunedì 15.00/19.30
dal Martedì al Sabato 9.00/12.30 - 15.00/19.30
APERTO LA DOMENICA
10.00/12.30 - 15.00/19.30
AOSTA
SAINT CHRISTOPHE
Loc. G. Chemin, 89 - tel. 0165.335.50
ORARIO:
dal Lunedì al Sabato 9.00/12.30 - 15.00/19.30
APERTO LA DOMENICA
10.00/12.30 - 15.00/19.30
GENOLA / CN
Strada Statale Savigliano/Fossano
tel. 0172.648.024
ORARIO: Lunedì 15.00/19.30
dal Martedì al Sabato 9.00/12.30 - 15.00/19.30
APERTO LA DOMENICA
10.00/12.30 - 15.00/19.30
POIRINO / TO
Str.Savona, 153 - Tel. 011.945.04.83
(Piazzale Central Drink)
ORARIO: Lunedì 15.00/19.30
dal Martedì al Sabato 9.00/12.30 - 15.00/19.30
APERTO LA DOMENICA
10.00/12.30 - 15.00/19.30
ROLETTO / TO
Via Torino, 12 - tel. 0121.542.121
presso il Centro Commercio LA PREALPINA
ORARIO: Lunedì 15.00/19.30
dal Martedì al Sabato 9.00/12.30 - 15.00/19.30
APERTO LA DOMENICA
9.00/12.30 - 15.00/19.30
info@prealpinafaldate.com
www.prealpinafaldate.com
DOMENICA APERTO
AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO
PERSONALE SPECIALIZZATO PRONTO A CONSIGLIARVI
TAGLIO GRATUITO SU LEGNO E PANNELLI
CONSEGNE A DOMICILIO
PAGAMENTO RATEALE
SERVIZIO BANCOMAT INTERNO CARTE CREDITO
ACCESSO FACILITATO AI DISABILI
PREVENTIVI GRATUITI
METRI A DISPOSIZIONE DEL CLIENTE
SCHEDA TECNICA SUI PRODOTTI


LANCIA
Lancia Lybra
a partire da € 21.000.
E in più:
• 3 anni di garanzia*
• 3 tagliandi gratuiti**
• gli Ecoincentivi statali,
validi per l'ultimo mese.***
Fino al 31 marzo.
E' un'offerta delle Concessionarie Lancia
di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Fondi e SICAV

PIONEER Investments – 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 14/03/2003	CL. E	CL. F	CL. B
COMPARTI MONETARI			
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,47	5,45	5,47
Pioneer Funds - International Short Term	5,5	5,47	5,51
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,9	4,88	4,88
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,92	5,86	5,89
Pioneer Funds - International Bond	6,15	6,1	6,13
Pioneer Funds - Euro Corporate [illegible]	5,57	5,5	5,55
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate [illegible]	4,99	4,9	4,98
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	5,95	5,79	5,87
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5	4,94	5
Pioneer Funds - French Equity	8,39	8,28	8,37
Pioneer Funds - Core European Equity	4,1	4,03	4,07
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,45	2,42	2,45
Pioneer [illegible] - Top European Players	3,3	3,24	3,26
Pioneer Funds - European Research	2,46	2,42	2,44
Pioneer Funds - European Small Companies	4,25	4,18	4,22
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,8	5,66	5,75
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,27	3,22	3,24
Pioneer Funds - America	3,26	3,21	3,24
Pioneer Funds - U.S. Value	3,42	3,38	3,4
Pioneer Funds - U.S. Growth	2,9	2,86	2,89
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	3,81	3,78	3,8
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	3,71	3,65	3,7
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,21	3,17	3,19
Pioneer Funds - Global Environmental & [illegible]	2,77	2,74	2,76
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,71	1,7	1,71
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	2,85	2,8	2,84
Pioneer Funds - Greater China Equity	3,93	3,85	3,89
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	2,71	2,68	2,71
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	2,8	2,76	2,79
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,76	2,71	2,76
Pioneer Funds - Global Technology	1,16	1,14	1,17
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,5	1,48	1,5
Pioneer Funds - [illegible] Consumers	3,4	3,35	3,39
[illegible] Funds - Global Energy	3,57	3,54	3,56
Pioneer Funds - Global Industrials	3,37	3,33	3,37
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,08	6,02	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,13	5,06	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,12	4,08	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,41	3,37	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,83	2,79	

www.pioneerinvestments.com

[illegible] REGGIMENTO A. [illegible] "PASUBIO"

Servizio Amministrativo

Il Comando dell'[illegible] Reggimento A. Terrestre "Pasubio" Servizio Amministrativo nel corso dell'anno 2003 potrà procedere all'esecuzione di lavori ed all'acquisizione di beni e servizi con procedure ad economia ai sensi del D.P.R. 5 dicembre 1983, n. 939 per i lavori e del D.P.R. 20 agosto 2001 n. 384 per beni e servizi nei settori e categorie merceologiche di seguito indicati: Lavori: Manutenzione edile di immobili, riparazione e manutenzione impianti termo-idraulici - elettrici; sfalcio erba, lavori di giardinaggio, opere di bonifica e smaltimento rifiuti; manutenzione, adeguamento, riparazione e piccole trasformazioni delle opere edili, stradali e sportive [illegible] lavori per impianti provvisori di campo ed altri apprestamenti temporanei; manutenzione degli apparati telefonici, radiotelefonici, elettronici, meccanografici, televisivi; manutenzione veicoli commerciali e tattici in dotazione; riproduzione grafiche; manutenzione e riparazione arredi; manutenzione attrezzature sportive; manutenzione e/o riparazione di attrezzature in dotazione ad officine automobilistiche ed al laboratorio radio. Beni e servizi: Materiale informatico e relativi accessori; materiale ed impianti delle TLC specialistici e relativi accessori; materiale da campeggio [illegible] tende ecc.; attrezzature e materiali sportivi; servizio di disinfestazione e derattizzazione; attrezzature per ufficio e didattiche, mobili ed arredi, indumenti protettivi, apparati tecnologici di sicurezza ed antincendio, materiali e servizi di pulizia, generi alimentari, parrucchieria, servizi di tipografia e stampa, attrezzature per mense e cucine, oggettistica promozionale e di rappresentanza, progettazioni tecniche, ricambistica necessaria per veicoli commerciali e tattici, per la manutenzione di gruppi elettrogeni, materiale elettrico ed idraulico per apprestamenti campali. Le imprese interessate ad essere invitate a lavori ed all'acquisizione che avranno luogo di volta in volta nel suddetto anno, potranno presentare, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, apposita istanza su carta intestata, firmata dal legale rappresentante dell'impresa, nella quale dovranno indicare: i dati riguardanti l'impresa e il legale rappresentante, i settori di interesse tra quelli sopra elencati, il fatturato annuo, copia del certificato camerale e quant'altro ritenuto necessario al fine di meglio illustrare l'attività dell'impresa. Le suddette istanze dovranno essere indirizzate al Comando [illegible] Reggimento A. Terrestre "Pasubio" - Servizio Amministrativo - Borgo San Lazzaro - 84025 Persano (SA).

IL CAPO DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ten. colonnello Pasquale Tagliatatela

[illegible] DI MATERA

Settore Igiene ed Ambiente
Via Aldo Moro - Tel. e [illegible] 0835.241212/247

Estratto bando di gara - Rinnovo pubblicazione

Il Comune di Matera in esecuzione della determina dirigenziale n. 6/794 del 27/11/02, indice un pubblico incanto per la realizzazione di opera per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in località "La Martella" - Matera, per un importo a base d'asta di Euro 1.621.500,00. I lavori appartengono alla categoria prevalente "OS 14" classifica 3^, alla categoria scorporabile e non sub-appaltabile "OG1" classifica 2^, alla categoria scorporabile e sub appaltabile "OS13" classifica 1^ e alla categoria scorporabile e sub-appaltabile "OS18" classifica 1^. I lavori sono urgenti e devono aver inizio entro i 20 giorni dalla data di comunicazione dell'aggiudicazione definitiva. L'incanto sarà esperito con le modalità previste dall'art. 21 commi 1 e 1 bis della legge 109/94 e successive modificazioni. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo del Comune entro e non oltre il giorno 29/4/2003 e l'incanto si svolgerà presso l'Ufficio Ambiente della sede municipale alle ore 9,30 del giorno 06/05/2003. Informazioni possono essere richieste presso la stazione appaltante. Il responsabile del procedimento è l'ing. Angelo Pazzi. Copia del disciplinare di gara è pubblicato sul sito internet: www.comune.matera.it
Matera, 5/3/2003

IL DIRIGENTE
Francesco Carelli

GTT - [illegible] S.p.A.

Estratto avviso [illegible] di [illegible]

Il GTT - Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. (ex SATTI S.p.A.), ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 158/95 e smi, rende noto che in data 3/3/2003 è stata aggiudicata la gara di cui al bando SATTI n. 4/02 (procedura negoziata art. 12, comma 3, lett. c), per la fornitura di n° 32 autobus da 12 metri per trasporto pubblico extraurbano, con opzione per ulteriori n° 20+26 autobus.
Ditte invitate: 6. Offerte pervenute: 2. È risultata aggiudicataria la Ditta Orecchia Bus S.p.A. - Str. Vivero, 28 Moncalieri (TO). Copia integrale del presente avviso è in pubblicazione sul Bollettino Ufficiale CEE.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
avv. Davide Gariglio

Dichiarazione [illegible] presunta

Con [illegible] n. 01/2003 del 9/1/2003, depositata [illegible] il 14/1/2003 R.G. n. 247/02 Cron. n. 49 Rep. n. 77, il Tribunale di Vicenza, su ricorso del sig. Zoso Dante assistito dal sottoscritto patrocinio, ha dichiarato la morte presunta del sig. Zoso Alessandro nato a Torgarda Vicentino il 10/11-1920 e già residente in Via Conte n. 51 di Arzignano.
Vicenza, 13/3/2003

avv. Maria Cristina De Toni

CITTÀ DI COLLEGNO

PROVINCIA DI TORINO
10093 Collegno
Tel. 011 40151 - Telefax 011.4054138

Estratto avviso di asta pubblica
D.Lgs. n. 358/1992 come modificato e art. 24 L. n. 289/2002

[illegible]
Collegno, 14/3/2003

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
[illegible]

COMUNE DI BOLOGNA

Quartiere [illegible] Vitale
Vicolo Bolognetti 2
40125 Bologna
Tel. 051.276111 Telefax 051.226810

Estratto bando di gara

Il Comune di Bologna - Quartiere San Vitale indice una [illegible] - procedura ristretta accelerata - per appalto di servizi educativi Estate in Città per bambini 3-6 anni, con contratto per il periodo giugno/settembre [illegible] giugno/settembre 2004 per un importo complessivo presunto di Euro 51.666,00 oneri [illegible] esclusi. Le domande di partecipazione in bollo devono essere presentate presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Quartiere San Vitale, [illegible] Bolognetti, 2 - 40125 Bologna [illegible] le ore 12 del 29/4/2003. Le [illegible] d'invito verranno inviate entro 10 giorni dalla scadenza del bando. Copia integrale del bando e del capitolato possono essere richieste all'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Quartiere San Vitale, all'indirizzo sopra indicato.
Bologna, il 13/03/2003

IL DIRETTORE
DEL QUARTIERE SAN VITALE
[illegible] Lorenzo Occhionero

Domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della Legge Regionale 14 dicembre [illegible]8, n. [illegible] "Disposizioni concernenti la compatibilità [illegible]ale e le procedure di valutazione".

Proponente [illegible] S.p.A. - Divisione Generazione e Energy Management - Area Fonti Rinnovabili - Viale Regina Margherita, 125 - 00198 Roma.
Opera in progetto: Ampliamento con potenziamento dell'impianto idroelettrico di Crevola Toce.
Categoria: n. 41 dell'Allegato B2: "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda (ex cat. B1, n. 27)";
Descrizione dell'opera in progetto: il progetto consiste nella realizzazione di nuove opere e l'ampliamento o il riutilizzo di alcune di quelle esistenti al fine di permettere il raddoppio della portata massima della derivazione. La nuova derivazione, del tipo ad acqua fluente con modesta regolazione dei deflussi, ha la funzione di recuperare in parte gli sfiori al bacino di Braccio e di permettere, mediante la revisione del modello gestionale degli impianti, un trasferimento di produzione da ore vuote ad ore piene sia sull'impianto di Crevola Toce che su quelli immediatamente a monte. All'esistente vasca di carico di Crevola vengono addotte, mediante una nuova galleria di derivazione, le maggiori portate captate dal serbatoio di Braccio mediante l'ampliamento dell'esistente opera di presa. La portata massima derivabile attualmente dalle prese dell'impianto di Crevola Toce è pari a 18,19 m³/s. Il presente progetto prevede di aumentare la portata massima complessivamente derivabile a 38 m³/s. A valle della vasca di carico è prevista la disposizione di una nuova condotta forzata sulla sede delle due tubazioni ormai dismesse del vecchio impianto, l'installazione nell'esistente fabbricato centrale di un nuovo gruppo di produzione nonché la revisione di quello esistente e l'utilizzo, con modesti lavori di adeguamento, dell'esistente canale di scarico per lo smaltimento della portata complessivamente turbinata. Per lo scarico di portata dalla vasca di carico conseguenti ad improvvisi fuori servizio dei gruppi si prevede di riutilizzare lo stesso canale fugatore in galleria [illegible] adeguamento dello sfioratore e delle opere di imbocco e sbocco.
Comuni interessati: L'impianto idroelettrico esistente di Crevola Toce, ubicato in provincia di Verbania, fa parte del complesso sistema di utilizzazione idroelettrica del bacino del fiume Toce. Le opere in progetto interessano i territori dei comuni di Crodo e di Crevola d'Ossola.
Copia della documentazione di progetto, dello studio di impatto ambientale e della sintesi in linguaggio non tecnico è disponibile presso: Provincia del Verbano Cusio Ossola - Ufficio di deposito dei progetti provinciali - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - via dell'Industria, 25 - 28922 Verbania

[illegible] S.p.A.

Avviso di gara

AMPS S.p.A. di Parma - Tel. 0521.248264/360 - Fax 0521.248259 indice procedura aperta per servizio manutenzione verde sede AMPS e impianti in Parma e Comuni della Provincia. Importo contrattuale presunto IVA esclusa Euro 290.000,00 oltre a Euro 6.660,71 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. - Durata: 12 mesi dal verbale di consegna. Avviso gara inserito sito Internet Regione Emilia Romagna - disciplinare di gara, contenente condizioni partecipazione reperibile su sito www.amps.it. Scadenza offerte: ore 12 del 4 aprile 2003
Parma, 13/3/2003

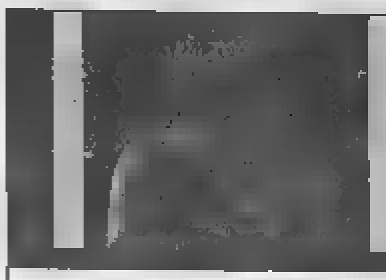
IL DIRETTORE TECNICO
dott. ing. Giacomo [illegible]

REGIONE PI[illegible]
ASL N. 9 IVREA - [illegible]

Avviso di ricerca per l'affidamento del servizio di verifiche periodiche sugli impianti elettrici ai sensi delle norme CEI 64-8

[illegible]

IL COMMISSARIO
dott. Corrado Del Dindo



De Simon nei Sassi

Sarà la pittrice e scultrice Raphael De Simon la protagonista della prossima edizione della mostra scultura organizzata a Matera nelle chiese rupestri Madonna delle Virtù San Nicola dei Greci dal circolo culturale La Scaletta. Artista d'origine lituana, Raphael De Simon, morì Roma nel 1975.



Walker, niente Superman

Ancora difficoltà per la nuova versione cinematografica di *Superman*, prodotta dalla Warner Bros e diretta da Brett Ratner. Dopo il rifiuto di Hayden Christensen, Josh Harnett e Jude Law è il turno di Paul Walker (foto) che rinuncia anche lui al ruolo senza troppe spiegazioni.



Ronconi, scuola europea

Settant'anni appena compiuti Luca Ronconi si appresta a coronare un sogno lungamente cullato: una scuola europea per registi, una specie di college a numero chiuso in Umbria in cui insegnare, full immersion, la difficile arte di creare spettacolo e trasmettere emozioni su palcoscenico.

DEBUTTA QUESTA SERA AL REGIO DI TORINO L'OPERA LIRICA ISPIRATA ALLA PIÈCE DI TENNESSEE WILLIAMS CHE LANCIÒ MARLON BRANDO



Il drammaturgo Tennessee Williams



Marlon Brando interpreta Kowalski nel celebre film che Elia Kazan diresse sul grande schermo dopo il successo della pièce teatrale Tennessee Williams. Accanto a lui Vivien Leigh

Un autostop chiamato DESIDERIO

Masolino d'Amico

UN *tram che si chiama desiderio* si doveva chiamare *La notte del poker*. Tennessee Williams cambiò idea quasi all'ultimo momento. A New Orleans c'era davvero tram quel nome, ma, come l'autore spiegò quando ormai il tram era stato sostituito da un autobus, prendendolo non si sarebbe mai arrivati in un posto chiamato Campi Elisi: quella stata una licenza poetica. La celebre commedia ebbe gestazione lunghissima fu modificata parecchie volte, anche col contributo del suo primo regista Elia Kazan, voluto da Williams che ammirato la sua energia messa al servizio di un testo Arthur Miller. E qui bisogna notare le analogie nel percorso dei due giganti teatro americano del dopoguerra, quasi coetanei ma che per il resto non si potrebbe immaginare più dissimili - Miller ebreo, newyorchese, le (marito anche di Marilyn Monroe), sobrio, socialmente impegnato, specialista in personaggi maschili e in gruppi familiari; Williams meridionale, omosessuale, decadente, poetico, sregolato, specialista in personaggi femminili e in storie di disgregazioni e di illusioni infrante. Entrambi si fecero notare quasi contemporaneamente con lavoro di notevole impatto, rispettivamente *Zoo di vetro* e *Erano tutti miei figli*, ciascuno seguito da un altro destinato a diventare un classico: *Un tram che si chiama desiderio* e *Morte di un commesso viaggiatore*. In più, tutti e quattro questi lavori si avvalsero a Broadway dello stesso scenografo, Jo Mielziner; e gli ultimi tre, dello stesso regista.

Il tema del *Tram* ricorre anche in molti altri lavori di Williams, dove spesso il personaggio centrale è un sognatore, se non addirittura un illuso, da cui l'ambiente circostante si sente sfidato, o perlomeno minacciato. Questo «diverso» è di solito una natura poetica e perdente: Blanche Dubois, ma anche Chance Wayne della *Dolce ala della giovinezza*, Val Xavier di *Pelle di serpente*, Chris Flanders del *Treno del latte non ferma più qui*, tutti colpevoli solo di avere seguito le loro fantasie e di avere respinto le proposte del mondo del lavoro (sono evasi come il protagonista di *Zoo di vetro* dalla fabbrica di scarpe dov'era impiegato, come Tennessee Williams prima di diventare scrittore). Il primo può sembrare un attore fallito, il secondo, un vagabondo nullafacente, terzo, un macrò; in ogni caso, sono innocui, anzi, vagamente benefici per le persone che dànno loro retta - ma finiscono malissimo, Chance evirato, Val, linciato, Chris scacciato. Il punto è che la gente comune nella sua grottezza e nei suoi pregiudizi non tollera l'esistenza del sognatore - dell'artista - e può reagire istericamente.

Nel caso di Blanche Dubois tuttavia Tennessee Williams mescolò le carte con più sottigliezza, e Kazan aiutò il lavoro a trovare un equilibrio speciale. La situazione è nota. Benché discendente da una famiglia con pretese (ugonotti francesi già ricchi), Stella Dubois ha sposato un operaio polacco, americano di prima generazione, e vive nel quartiere povero e pittoresco di New Orleans. Sulla coppia piomba, autoinvitata per restare, Blanche, sorella maggiore di Stella, vedova (il suo matrimonio durò pochissimo), ex insegnante. Ben presto il marito di Stella, Stanley Kowalsky, prende a detestare Blanche, che occupa il ba per ore fila, si cambia in continuazione e sembra lì per dargli lezioni di bon ton. Investigando, Stanley apprende i retroscena che Blanche non ha rivelato, un passato di scandali e sbandamenti, e allora, senza pietà, la rovina, prima sputtanandola presso un amico che timidamente si era messo a corteggiarla, poi addirittura stuprandola. Nel finale Blanche è catatonica dopo l'oltraggio subito, ma accetta di seguire il medico che è venuto a ricoverarla in un ospedale psichiatrico fingendo che si tratti di nuovo pretendente - «Chiunque lei sia... mi sono sempre fidata della gentilezza degli estranei». La donna dunque è sconfitta, e il futuro è vitale Kowalsky, appena diventato padre; ma l'irriducibilità di Blanche consegna al pubblico messaggio, o perlomeno un sospetto - le sue fantasie non saranno migliori della realtà circostante?

Per ottenere l'equilibrio di cui sopra, Kazan volle che Blanche si imponesse alla distanza e che inizialmente le simpatie andassero a Kowalsky, la cui intimità dopotutto è invasa da una estranea, eccentrica e supponente. Pertanto insistette per un Kowalsky giovane, dalla brutalità meno antipatica perché irriflessiva, non incallita - e famosamente lo trovò in un esordiente che con quel solo spettacolo sarebbe entrato nella leggenda. Per la parte si era pensato in un primo momento a una celebrità come John Garfield, ma i produttori esitarono davanti alle pretese finanziarie di costui. Così Kazan diede venti dollari a un ragazzo conosciuto all'Actor's Studio perché si prasse il biglietto del greyhound fino a Provincetown e lì si facesse vedere dall'autore. Questo ragazzo, che si chiamava Marlon Brando, decise di tenersi i venti dollari e andò Provincetown in autostop, impiegando tre giorni. Quando arrivò per prima riparò lo scarico del bagno e l'impianto elettrico di Tennessee Williams. Poi si mise a leggere il copione, e in capo a dieci minuti Williams e la sua assistente si attaccarono al telefono per confermare a Kazan la loro approvazione incondizionata. Tra quella prima lettura e il palcoscenico l'interpretazione di Kowalsky si arricchì ulteriormente. Kazan diede al personaggio in superficie così sicuro di sé una specie di insoddisfazione di fondo - il s edonismo, la sua avidità di cibo, alcol, sesso, sport, come difesa contro una frustrazione latente - contro sensazione di essere un parvenu, che la presenza della saccente Blanche involontariamente e incessantemente gli ricorda. Anche il resto del cast originale di Broadway era splendido, la delicata inglese Jessica Tandy come Blanche, Karl Malden Mitch, Kim Hunter come Stella (in seguito Anthony Quinn sostituì Brando, e qualche critico lo trovò meno magnetico, ma forse più fedele al copione originale). Tutti, con Kazan sempre regista - ma on Vivien Leigh, star dell'edizione londinese diretta da Laurence Olivier, al posto della Tandy - interpretarono anche l'edizione cinematografica, che rivelò la smagliante fotogenicità di Brando e il suo sex appeal, malgrado vigente codice Hays che costrinse a glissare pudicamente sullo stupro. Da allora le edizioni non si contarono più, e nella parte di Blanche si videro, tra le altre, nel mondo anglosassone, Uta Hagen, Tallulah Bankhead, Faye Dunaway, Rosemary Harris, Lois Nettleton, Claire Bloom, Geraldine Page, Shirley Knight, Jessica Lange, più Ann-Margret in una edizione televisi. Grandi Kowalsky dopo Brando, invece, non ce ne furono più; ma all'epoca noi italiani non sfigurammo. L'edizione di Visconti che seguì ruota quella americana contava infatti, oltre che su di una scenografia di Franco Zeffirelli, su di un Vittorio Gassman ventisettenne di cui lo stesso Tennes Williams scrisse approvazione all'amico Donald Windham (26 gennaio 1949): «Stanley porta i jeans più aderenti che abbia mai visto su sedere maschile». L'anno dopo Marcello Mastroianni, che era stato Mitch, si tagliò i capelli molto corti e passò a fare Kowalsky, con Franco Interlenghi come Mitch; Blanche era sempre la sublime Rina Morelli. I Kowalsky italiani più recenti sono stati spesso stranieri, Philippe Leroy e Aleksandar Cvjetkovic, più Enrico Lo. Le due ultime Blanche in ordine di tempo sono state Mariangela Melato e Paola Quattrini.

OGGI L'ANNIVERSARIO

Didimo tra due comete

Piero Bianucci

FU l'uomo della doppia cometa. Bambino, nel 1910, vide la Halley dai Baluardi del Gesso, Cuneo. Aveva 7 anni. A 84 tornò a vederla nello stesso luogo. Mentre la cometa seguiva l'orbita che la porta oltre Plutone in u viaggio lungo 12 miliardi di chilometri, era snodata la sua vita di pioniere del giornalismo scientifico, dalla redazione della Enciclopedia Treccani a quella della Garzanti, dalle pagine del «Corriere della Sera», dove nel 1945 fu il primo a spiegare il poco che allora si sapeva della bomba atomica esplosa Hiroshima, a «La Stampa». Parliamo di Rinaldo De Benedetti ma i lettori lo conoscono come Didimo, pseudonimo che adottò per sfuggire alle leggi razziali e poi sempre volle mantenere. Lo ricordiamo a un secolo dalla sua nascita, registrata a Cuneo il 16 marzo 1903. La madre fu Giuditta Momigliano, di Mondovì, figlia del rabbino Salomone; il padre Celestino De Benedetti, socialista di tradizioni garibaldine, originario di Casale Monferrato. Morì a Milano nei primi giorni del 1996, a 92 anni.

Nella sua ritrosa modestia, si definiva un cronista della scienza. Fu invece mol di più: un maestro di coerenza morale e politica, uomo che coltivò con elegante equilibrio la cultu umanistica la cultura scientifica, uno scrittore poeta (con lo pseudonimo di Sagredo). Ma soffermiamoci sul cronista. Vediamo il rigore che mise in questo lavoro proprio nell'articolo sulla cometa di Halley vista da bambino che scrisse per la terza pagina della «Stampa» il 23 novembre 1985. Non volendo ingannare il lettore neppure sui minimi particolari autobiografici, Didimo scrive: «Qui debbo rendere ragione dell'incertezza della memoria. Non soltanto è passato molto tempo; ma troppe volte quella immagine mi è tornata alla mente. Porciò bene se il ricordo che conservo corrisponda davvero a quel mio primo incontro; o non invece il ricordo di un ricordo, anzi, di più ricordi, via via richiamati. Un poco molto deve es andato perduto di fedeltà; la percezione prima si sarà mescolata con idee penetrate più tardi nella memoria, e non per via dei sensi: ma di studi, parole, letture». Tanto scrupolo oggi, con un giornalismo sempre più degradato, dovrebbe farci riflettere.

Laureato in ingegneria, Didimo incominciò lavorare progettista di macchine elettriche in un'azienda di Milano. Il rifiuto della tessera fascista gli fece perdere il posto. L'editoria fu il suo rifugio. Aldo Garzanti lo retribuiva in nero per evitare che un nome ebraico comparisse nei libri-paga. Per l'editore milanese lavorò alla prima fortunatissima enciclopedia tascabile, la «garzantina», fondò la rivista «L'illustrazione scientifica». primo articolo «La Stamp del 2 novembre 1953, l'ultimo esce 42 anni dopo, 15 novembre 1995. Ne scrisse qualche migliaio, molti per il supplemento «Tuttoscienze»: sempre nitidi, in una prosa asciutta e insieme armoniosa. Ma bisognerebbe riscoprire anche la poesia dalla metrica perfetta, antica nella forma e modernissima per lo humour, il distacco dell'ironia. fece le spese, in un sonetto, persino la teoria del Big Bang.

FAMOSO PER LE COLONNE SONORE DEI FILM CREA UNA MUSICA DI FASCINO MA POCO INNOVATIVA

Previn, elegante epigono di Puccini

Sandro Cappelletto

TORINO

DI solito accade il contrario: prima l'opera, poi il film. André Previn, pianista, direttore d'orchestra, compositore, ha compiuto il percorso opposto raggiunto finalmente un accordo con gli eredi di Tennessee Williams, 1998 ha portato sulle della San Francisco Opera il capolavoro del drammaturgo americano. Dopo alcune riprese europee, sempre accompagnate dal successo, il lavoro debutta questa sera, in prima italiana, al Regio di Torino (trasmissione in diretta su Rai-Radio Tre dalle 20,30).

podio Steven Mercurio; nuovo l'allestimento, firmato dal regista Giorgio Gallione per le scene i costumi di Guido Fiorato; anche gli interpreti: nel ruolo di Blanche, nell'opera più ancora che a teatro e al cinema primissima protagonista, non più la straordinaria Renée Fleming, ma Barbara Havemas. Randal Turner è Stanley Kowalski, Laura Chierici interpreta la parte Stella. Si canta in inglese, con proiezione di sovratitoli in italiano.

André Previn, nome d'arte di Andreas Ludwig Priwin, nato a Berlino nel 1929, emigrato ragazzino negli Stati Uniti, ammirato subito pianista jazz, poi come autore di colonne sonore (quattro premi Oscar), apprezzatissimo come direttore del repertorio sinfonico inglese e statunitense del primo Novecento, autore piuttosto prolifico di concerti e musica da camera, con *A Streetcar named Desire* si confronta per la prima volta con le leggi del teatro musicale e tenta una sfida rischiosa, faccia a faccia con l'arte che, nel Novecento, è stata la più aspra nemica dell'opera lirica, messa crisi obbligata a inventare un nuovo linguaggio proprio dalla vincente spettacolarità del cinema delle sue risorse stilistiche.

Aiutato dal perfetto meccanismo teatrale di Williams che, assieme librettista Philip Littell, ha l'intelligenza di rispettare abbreviandolo nei dialoghi, Previn esce indenne dal confronto. La sua opera non ha gli aspetti innovativi che, nei rispettivi campi, appartengono sia al dramma che al film di Kazan e vive protetta all'interno del cono di luce che ancora irradiano. Siamo lontani dalle avanguardie, storiche contemporanee; Previn gioca le migliori nella sontuosità dell'orchestrazione, dove sono evidenti i richiami a delle tecniche sonorità jazz, evita saggiamente di rappresentare con il canto la scena dello stupro di Blanche ad opera di Stanley, creando invece interludio sinfonico di immediata suggestione. Inventa dei temi efficaci, subito memorizzabili, caratterizza bene i personaggi di contorno.

Questa Blanche operistica è la nipote di Manon Lescaut, anche lei donna che ha molto vissuto e molto amato prima soccombere in deserto americano non poi così diverso dal derelitto quartiere Campi Elisi alla periferia di New Orleans dove neppure la canottiera di Marlon Brando riesca a conservarsi candida. se Giacomo Puccini è stato un precursore, André Previn è un elegante epigono.

LA [illegible] *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero [illegible]
Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Sedit srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, [illegible] della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, Mechelen (B)

IL PROGETTO INSABBIATO NEL PARLAMENTO ITALIANO

NÌ ALLA TORTURA

Michele Ainis

ALLE guerre bisogna riconoscere almeno questo merito: di mettere ogni popolo allo specchio, d'obbligarlo a definire i valori per i quali è giusto combattere e morire, e che pertanto vanno rispettati innanzitutto dagli stessi combattenti. Andiamo in guerra con l'Iraq - così almeno ci raccontano - perché Saddam ha violato la legalità interna ed internazionale, perché ha sterminato [illegible] proprio stesso popolo, perché il suo regime minaccia la democrazia, la libertà, la pace. Una buona causa, quantomeno in astratto. Eppure gli Stati Uniti parrebbero pronti a far decollare i loro bombardieri anche senza il via libera dell'Onu, ponendosi dunque a propria volta fuori dalla legalità. Eppure l'estate scorsa si [illegible] opposti alla Corte penale internazionale, reclamando perciò [illegible] salvacondotto per i soldati americani, una licenza [illegible] stupro aggressione genocidio, ovvero i crimini di guerra devoluti all'autorità di questa Corte. Eppure nella base [illegible] Guantanamo la Cia tortura i prigionieri, come ha documentato in dicembre il *Washington Post*.

[illegible] noi? Siamo disposti [illegible] riconoscere le garanzie costituzionali ai nostri stessi nemici, anche quando non portano addosso [illegible] divisa? Siamo capaci d'applicare pene umanitarie ai membri delle 53 organizzazioni terroristiche (dall'Armata corsa alle Br, da Al Qaeda a Fatah) che in questo momento sono attive in tutto il mondo? Parrebbe [illegible] sì, a giudicare dai 7 progetti di legge che vogliono introdurre il reato [illegible] tortura nel nostro codice penale: vi ha aderito [illegible] parlamentare [illegible] 9, di destra così come di sinistra; la Camera ne ha trattato in molteplici sedute; ma il 13 marzo scorso - inspiegabilmente - la proposta si è insabbiata. Parrebbe di sì, a giudicare inoltre dalle [illegible] iniziative parlamentari che intendono cancellare ogni riferimento alla pena di morte nella Costituzione (che ne prevede la possibilità in caso di guerra): anch'esse a [illegible] tempo sottoscritte da tutte le forze politiche; anch'esse discusse ripetutamente in assemblea; finché quest'ultima non ne ha rinviato [illegible] nuovo l'esame in commissione, per «approfondimenti». Se ne dovrebbe riparlare oggi, ma [illegible] l'aria che tira non è detto.

Ecco, precisamente questo è il punto. Perché le cause ufficiali del rinvio somigliano fin troppo a dei pretesti (a che ci [illegible] il reato di tortura? Non abbiamo già quello di lesioni personali? Come [illegible] le sevizie più efficaci non fossero quelle psicologiche). Perché la ragione vera, benché appena sussurrata, è che insomma c'è la guerra, non è tempo per le anime belle. E perché infine proprio questa guerra prossima v[illegible] ci costringe a fare i conti con la nostra civiltà etica [illegible] giuridica. Ora o mai più.

micheleainis@tin.it

LA FERMEZZA DEL PAPA NON DÀ ADITO A DUBBI

NO ALLA GUERRA

Leonardo Zega

SPERO tanto che quel [illegible] chiacchierino, che la scorsa settimana discettava - sulla prima pagina di un giornale - di guerra e di pace, vivisezionando il «discorsetto» domenicale di Giovanni Paolo II, abbia [illegible] modo di ascoltare dal vivo la [illegible] del Papa all'Angelus di domenica scorsa. Le sue parole non lasciano adito ai «distinguo». La voce di nuovo fermissima, l'indice ammonitore puntato verso i responsabili delle sorti dell'umanità, ha ripetuto con più vigore del solito il grido che fu già di Paolo VI: «Mai più la guerra!».

Poi, improvvisando, ha soggiunto: «Devo dire che io appartengo a questa generazione, che ricorda bene, ha vissuto - e grazie a Dio è sopravvissuta - la Seconda guerra mondiale, e per questo ho anche il dovere di ricordare a tutti questi giovani, più giovani di me, che non hanno avuto questa esperienza, ho il dovere di dire: "Mai più la guerra!". Sappiamo tutti bene che non è possibile domandare una pace ad ogni costo, ma sappiamo tutti quanto è grande, grandissima, [illegible] responsabilità per questa decisione. E quindi preghiera e penitenza!».

Perché non [illegible] equivocasse, il Papa ha chiarito che il suo appello era rivolto innanzitutto agli [illegible] principali di questo drammatico momento storico, per ricordare ad essi che «c'è sempre tempo per negoziare, c'è ancora spazio per la pace. Non è mai troppo tardi per comprendersi e continuare a trattare». Ha ribadito che ciascuno deve fare la sua parte, con coraggio e lungimiranza. I responsabili politici di Baghdad, l'America e i suoi alleati non considerino umiliante fare un passo indietro a favore della pace.

Né pacifismo a senso unico, dunque, né sconti ai potenti della terra, e neppure l'illusione di avere [illegible] mano la carta vincente per il fatto di rappresentare l'autorità morale più alta del mondo. C'era anzi nelle sue parole l'umile grandezza [illegible] chi sa che la fede in Dio può spostare le montagne, ma non senza la fattiva collaborazione dell'uomo. E' il realismo cristiano, quello stesso che ha fatto scrivere al cardinale Martini, in un [illegible] intervento sull'*Osservatore Romano*, che la pace ha un prezzo e tutti dobbiamo essere disposti a pagarlo.

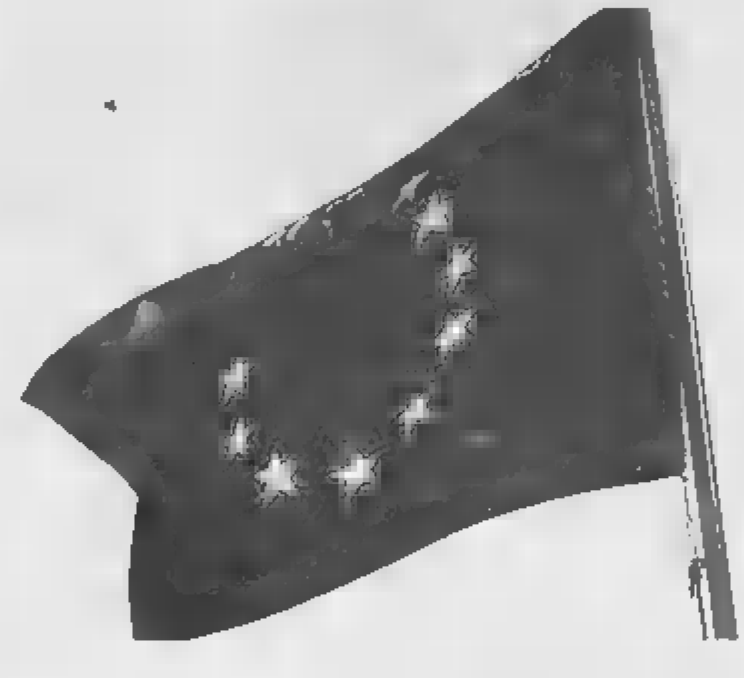
Altro che «discorsetti domenicali» dai quali si possono espellere - col pretesto di filtrarne la sostanza - le dolorose vicende dei nostri giorni. Dio cammina con gli uomini, il giornale [illegible] la Bibbia (per dirla con Karl Barth, Dietrich Bonhöffer e, perché no?, con Massimiliano Kolbe, il martire di Auschwitz, carissimo a Karol Wojtyla) [illegible] l'alimento quotidiano del cristiano serio. I Papi degli ultimi cent'anni - e l'attuale in [illegible] particolarissima - rendono testimonianza a questa verità, radicata nel [illegible] dell'Incarnazione, che non consente fughe dalla realtà, mentre alimenta la speranza. Viviamo sul filo del rasoio, [illegible] sappiamo [illegible] succederà domani o dopodomani, o forse fra alcune ore. Non è consentito giocare con le parole, ma dobbiamo prendere alla lettera, oggi più che mai, l'ammonimento del Vangelo: non spezzare la canna incrinata, non spegnere il lucignolo fumigante.

leonardo.zega@stpauls.it

PRODI E PATTEN: L'ALLARGAMENTO CI HA RESO PIÙ FORTI, ORA PROGETTIAMO UNA NUOVA POLITICA AI NOSTRI CONFINI

Europa, relazioni speciali con i vicini

Romano Prodi
Chris Patten



LA settimana [illegible] è [illegible] un [illegible] coraggioso, assassinato [illegible] Belgrado a causa della [illegible] determinazione ad affrontare le forze oscure della criminalità organizzata e dell'estremismo politico nel [illegible] paese. La scomparsa [illegible] primo ministro serbo Zoran Djindjic rappresenta una sfida molto difficile per Serbia e Montenegro. L'Unione europea sta f[illegible] do tutto il possibile per assicurare che Belgrado resti sui binari della democrazia e della stabilità. [illegible] possiamo infatti permettere che un efferato gesto criminale rimetta indietro [illegible] lancette della storia e faccia arretrare [illegible] paese [illegible] il suo recente oscuro passato. Alla Serbia e Montenegro è già stata offerta una chiara [illegible] esplicita prospettiva di entrare nell'Unione Europea; noi tutti, uniti dalla comune appartenenza all'Europa, possiamo fare molto per garantire che Belgrado prosegua su questa via. L'obiettivo di un futuro di prosperità con l'Unione europea, l'assistenza finanziaria concreta e [illegible] sostegno fattivo per costruire una governance più solida offrono alle forze riformatrici [illegible] grande occasione.

L'allargamento dell'Unione Europea è indubbiamente lo strumento di politica estera più efficace della nostra storia. I preparativi per l'adesione hanno trasformato profondamente i dieci paesi che entreranno nell'Unione il prossimo anno. Grazie a questo proces[illegible] essi [illegible] diventati paesi amici [illegible] partner che condividono i nostri stessi valori democratici e standard economici e i paesi [illegible] Balcani occidentali [illegible] i prossimi a partecipare a questo processo che, tuttavia, non può proseguire indefinitamente: [illegible] l'Unione dovesse aprirsi a tutti coloro che rispettano i criteri democratici [illegible] economici, dovrebbe finire per comprendere anche la Nuova Zelanda! È chiaro quindi che occorre porre un limite ultimo ai confini dell'Unio[illegible] Europea. Occorre aprire sin d'ora il dibattito, anche se non possiamo aspettarci risposte nell'immediato.

> Non possiamo spostare i nostri limiti fino alla Nuova Zelanda: occorre diffondere democrazia e benessere anche [illegible] chi non partecipa alle istituzioni comuni

> Dobbiamo garantire [illegible] paesi del Mediterraneo e dell'ex Unione Sovietica di partecipare al mercato comune senza barriere tra ricchi e poveri: offrendo libertà [illegible] movimento per beni, persone, servizi e capitali

Il grande allargamento del p[illegible] simo anno solleva una questione fondamentale: come continuare a diffondere i nostri valori e condividere la nostra prosperità senza offrire, almeno per il momento, l'adesione all'Unione? La Commis[illegible] europea presenterà oggi ai ministri degli esteri dell'Unione Europea alcune idee per un nuovo approccio.

Con la comunicazione «Un'Europa più grande» offriamo la visione per una nuova politica di vicinato nella quale l'Unione europea intensifica le relazioni con i paesi geograficamente [illegible] nell'interesse di tutti. In altre parole, proponiamo di creare un anello di paesi amici che circondi l'Unione allargata. In questo contesto, occorre tener conto anche delle nuove esperienze e delle [illegible] richieste portate dai paesi che oggi stanno per aderire all'Unio[illegible] Occorre evitare di innalzare nuove barriere tra le regioni ricche e le regioni povere, tra i paesi che fanno parte dell'Unione Europea [illegible] quelli che ne [illegible] esclusi. Dobbiamo lavorare tutti insieme per affrontare meglio i problemi che superano i confini nazionali, come l'ambiente, i movimenti migratori, l'energia e lo sviluppo regionale.

Siamo convinti che l'Unione europea debba fare una nuova proposta ai paesi del Mediterraneo e ai paesi dell'ex Unione sovietica che si trovano sul nostro continente. Dobbiamo proporre a questi paesi di partecipare al [illegible] cato interno dell'Unione e, ben di più, di partecipare a tutto tranne che alle nostre istituzioni. In pratica, ciò significa dare la prospettiva di godere delle quattro libertà fondamentali - libertà di movimento delle persone, [illegible] beni, dei servizi e di capitali - [illegible] sfruttare in pieno il potenziale delle nostre politiche comuni quali trasporti, energia, ambiente, ricerca, cultu[illegible] e istruzione. Ciò presuppone condividere una serie di valori e condurre iniziative comuni al fine di perseguire gli stessi obiettivi politici.

Naturalmente, un compito di questa dimensione non si realizza in un giorno, né può essere una strada a senso unico. A ciascuno dei nostri paesi vicini dobbiamo riservare un trattamento particolare in funzione dei meriti propri perché, come gli Stati membri dell'Unione, ognuno di essi è diverso dagli altri. In ciascun [illegible] la nostra offerta deve essere rivolta [illegible] coloro che sono disposti ad accogliere gli alti standard che noi stessi ci siamo imposti e a rispettare i valori sui quali si fonda l'Unione. Ciò significa soprattutto rifor[illegible] profonde in campo politico, economico e istituzionale. In alcuni paesi, il processo può durare molti anni, ma identificare un chiaro obiettivo [illegible] [illegible] quale tendere aiuta a realizzare le riforme necessarie. In questo modo, i benefici e gli incentivi reciproci ricadranno sia sull'Unione europea che sui suoi vicini.

I paesi che [illegible] dimostreranno pronti ad accettare la sfida riceveranno un sostanzioso sostegno da parte dell'Unione: assistenza finanziaria e programmi realizzati su [illegible] per sostenere [illegible] sforzo di raggiungere gli obiettivi concordati insieme. Nel breve periodo occorre identificare una serie di obiettivi comuni [illegible] un programma di lavoro, corredato di piani d'azione e criteri di valutazione comuni. La Commissione europea propone anche di rilanciare le operazioni comuni sulle zone di frontiera e di renderle più efficaci. Possiamo fare di più per rafforzare lo sviluppo economico e sociale lungo le frontiere e migliorarne [illegible] controllo. Intendiamo elaborare nuovi strumenti finanziari di prossimità per utilizzare meglio le risorse finanziarie già destinate a questo tipo di attività.

Che [illegible] significa tutto ciò in pratica? Per gli attuali membri dell'Unione, significa creare [illegible] anello di paesi amici che procede nella nostra stessa direzione, significa condividere i benefici del mercato comune e sfruttare in pieno il potenziale esterno delle politiche comuni da Marrakesh a Mosca. Per i nostri vicini, ciò rappresenta [illegible] garanzia che l'attuale allargamento diventerà anche l'occasione per nuove relazioni speciali con gli altri paesi europei e mediterranei. Questi paesi non resteranno alle porte della nuova fortezza, tutt'altro. Essi vengono invitati [illegible] partecipare al più grande mercato unico [illegible] mondo e [illegible] condividerne la prosperità. In ultima analisi, [illegible] [illegible] un'area di stabilità fondata su valori comuni e su obiettivi politici condivisi.

Nell'immediato futuro, si tratta dell'obiettivo migliore per tutti noi: intensificare la cooperazione fra vicini senza imporre vincoli irrealistici all'Unione o sconvolger[illegible] gli equilibri interni e senza fissare oggi obiettivi eccessivamente ambiziosi [illegible] coloro che, un gio[illegible] desiderassero entrarvi. A lungo termine, si traccia [illegible] strada [illegible] [illegible] relazione stabile e forte fra l'Unione europea e i nostri vicini. Se questi ultimi si dimostreranno disponibili e capaci [illegible] raccogliere la sfida, il risultato sarà una vita più stabile e più prospera per una parte non trascurabile del pianeta. Ed è un obiettivo che vale la pena perseguire.

Romano Prodi è il Presidente della Commissione europea
Chris Patten [illegible] Commissario per le Relazioni internazionali

LETTERE

Il marpionismo al governo • Rientro impopolare • Emergenza acqua potabile

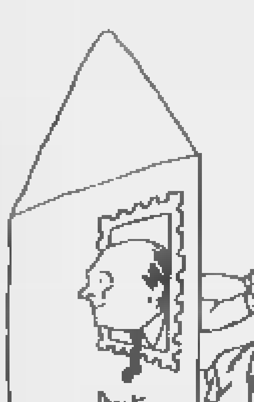
Le differenze tra i regimi

Cara *Stampa*, effettivamente, discorrendo di «regimi» attuali [illegible] gli economisti e i politologi, bisogna fare le distinzioni - soprattutto fra i regimi che sopprimono le opposizioni in modi anche fisici, e quelli che producono ricchezza mediatica e informatica con zero investimenti sia per i sicofanti e sia per gli oppositori: giacché i media pagano sia i compensi [illegible] sia i dissensi alle stesse tariffe di mercato. Ma adesso anche i grandi sociologi sembrano riscoprire un problema-tormentone: i governi devono governare coi criteri del buon padre di famiglia che [illegible] segue tutti i desideri dei figli, ma (per il loro bene, [illegible] anche scontentandoli) progetta il loro domani [illegible] troppi sebbene e quantunque e benché? O farebbero meglio a barcamenarsi nel marpionismo che conosciamo da sempre, senza troppi decisionismi controversi tipo Blair e Chirac, che poco ci si addicono?

Alberto Arbasino

LA RISPOSTA di O.d.B.

Piccole imprese cancellate dagli appalti



EGR. Sig. Oreste del Buono, forse all'opinione pubblica sfuggono le gravi conseguenze generate dal regolamento previsto dall'ultima finanziaria per cui tutti gli uffici dello Stato dalle Università alle Scuole alle Sovrintendenze, per approvvigionarsi di materiale di consumo di vario genere (carta, cancelleria, computer, fotocopiatrici, eccetera) sono obbligatoriamente tenuti ad acquistare in rete presso grandi imprese accreditate: dunque le piccole [illegible] escluse da ogni possibilità di partecipazione. Tali grandi imprese sono divenute improvvisamente benefi[illegible] di un fatturato [illegible] molti milioni di euro. Non si tiene però conto della moltitudine di piccole realtà imprenditoriali che negli anni si sono strutturate in tecnologia e personale per essere, in totale serietà, partner fornitori dello Stato e che ora, improvvisamente, si ritrovano un mancato portafoglio ordini che [illegible] pregiudica gravemente la sopravvivenza. Mi chiedo [illegible] veramente questo sia [illegible] modo di perseguire la libertà d'iniziativa per la realizzazione di un'economia di mercato aperta. Non è forse che il risparmio teoricamente beneficiato dalle casse dello Stato viene vanificato dal ridimensionamento di tasse [illegible] di livello occupazionale di questa piccola imprenditorialità a cui appartengo? Eppure, ed in particolare per il nostro penalizzato territorio, si assiste a reiterate dichiarazioni volte a promuovere nuove iniziative di imprenditorialità. Sarebbe un risultato già acquisito permettere a quelle esistenti [illegible] sopravvivere.

Giorgio Bocca, Torino

GENTILE corrispondente, colpa mia, ma di queste disposizioni ignoravo tutto. La ringrazio di avere informato me e i lettori di questa rubrica.

Oreste del Buono

I Savoia [illegible] Napoli tra cori e flop

Un rientro movimentato è stato quello dei Savoia in Italia. Napoli la città eletta [illegible] prima tappa del dopo esilio ha tributato «calorosi» onori: bandiere sabaude bruciate, schiaffi e spintoni, borbonici irruenti, saluti fascisti con annesso «traditori», per n[illegible] dimenticare i disoccupati organizzati: «Chiediamo lavoro, ci mandano o' re». Ma del resto che cosa si potevano aspettare questi Savoia da un popolo caldo [illegible] passionale come quello napoletano: «Sia[illegible] [illegible] popolo di Masanielli Jatevenne, traditori». Qualche monarchico avrà anche applaudito [illegible] comunque la figura di un esordio così impopolare rimane: forse la troppa enfasi per l'avvenimento, forse il troppo tentennare ed aspettare il rientro, forse la pochezza di contenuti morali tante possono essere la [illegible] di [illegible] simile «flop» reale, ma nel caos generale una cosa è certa: [illegible] lungo andare chi semina vento può solo raccogliere tempesta.

Giuseppe Diotto, Torino

Io, milanese ringrazio Di Pietro

Pensando ai gravi fatti accaduti nei giorni scorsi in Consiglio Comunale a Milano, come cittadina della metropoli lombarda, voglio dire grazie ad Antonio Di Pietro che, ancora una volta seppur dimenticato dalla maggioranza dei milanesi, è intervenuto in difesa della legalità e giustizia. Come in un telefilm, come Robin Hood, arriva di notte al Palazzo e difende i principi elementari che le istituzioni milanesi stanno calpestando. Si rendono conto i milanesi che Sindaco abbiamo p[illegible] alle ultime elezioni, chissà perché, non appoggiato dalla sinistra?

Anna Alziati

Perché [illegible] tassiamo il caldo?

In questo periodo tutti ci ricordano che un [illegible] po' [illegible] persone hanno problemi [illegible] accesso all'acqua potabile. I soliti che ritengono di poter risolvere i problemi [illegible] la leva fiscale, propongono [illegible] aumentare [illegible] costo di questo bene prezioso per evitare che venga sprecato, dimenticando che l'acqua che utilizziamo proviene dalle piogge [illegible] che quella che non viene raccolta [illegible] consumata va comunque persa. E' vero che i paesi industrializzati hanno l'acqua dolce a basso prezzo, ma questo non dovrebbe trasformarsi in una colpa, il maggior consumo di acqua dei paesi industrializzati non danneggia i paesi aridi, non la sottraggono a nessuno. Se il nord ha l'acqua facile, ha molte altre [illegible] che [illegible] seggiano [illegible] che devono essere importate. Quasi non abbiamo petrolio, nessuno però dei paesi produttori pensa di autotassarsi, magari facendo pagare a [illegible] loro lo [illegible] prezzo per la benzina che paghiamo noi, per aiutarci. In quei paesi l'acqua costa meno del petrolio, da noi [illegible] contrario, con una differenza sostanziale: l'acqua inutilizzata finisce sprecata, nei fiumi [illegible] poi nel mare, il petrolio inutilizzato non va sprecato, basta non estrarlo. I paesi [illegible] nord del circolo polare artico soffrono per i climi rigidi per buona parte dell'anno, per quella ragione hanno raccolti molto [illegible] abbondanti che nelle zone calde: perché non tassare il caldo nei paesi arabi ricchi?

Masahiro Tochibuki, Kobe (Giappone)

Bush-Saddam uguali [illegible] piedi

Nico Orengo in uno dei suoi fulmini ci racconta che Bush e Saddam acquistano le scarpe dallo stesso artigiano nel varesotto; [illegible] probabile che le similitudini non si fermino ai piedi ma proseguano su, verso la testa - anzi è verosimile che si tratti della medesima persona, con qualche conflitto dissociativo.

Filippo Testa, Torino

Il vertice alle Azzorre

Dopo alcune città messe a ferro e fuoco, danni enormi, un morto e costi altissimi per le polizie di tutto il mondo pare che i [illegible] di [illegible] abbiano capito dove e come si dovrebbero organizzare gli incontri internazionali. Il recente minivertice si è svolto a Terceira, un'isola lontana da tutti - difficile da raggiungere rispetto a Genova - dove o ci si arriva con l'aereo [illegible] con nave, mezzi che comunque possono portare un numero molto limitato [illegible] contestatori. La tranquillità nella quale si è svolto il meeting dovrebbe far pensare che il prossimo G8 sarebbe utile si svolgesse in pace in posti [illegible] l'isola [illegible] Sant'Elena [illegible] le Isole Falkland.

Egidio Kaunis Pimppi, Jyväskylä (Finlandia)

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111. [illegible] Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.[illegible] piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049 [illegible] www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma [illegible] 011.56381, fax [illegible] Italia 6 [illegible] (c.c.p. 950105) [illegible] posta anno E 199, Estero: E 290. Arretrato: un numero [illegible] costo al doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps [illegible]) published daily in Turin Italy. \$ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. [illegible] York and [illegible] mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3502 48th avenue L.I.C. NY 11101-2421
SERVIZIO [illegible]
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
[illegible] l'abbonamento [illegible] tramite Fax al [illegible] 011 5627958; tramite Posta [illegible] a: La Stampa, via [illegible] 10121 [illegible] per telefono 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 13649 [illegible] Istituto Bancario S. Paolo di Torino. Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233303; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER [illegible]: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: Publikompass Spa. Direzione: Milano [illegible] via G. Carducci 29, tel. 02 24424611, fax 02 24424490. Torino [illegible] Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 4734717. Catania corso Sicilia 37-43, tel. 095 7306311. Firenze [illegible] Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Genova [illegible] tel. 010 530701, fax 010 590654. Palermo via [illegible] 19, tel. 091 6235100 [illegible] Barberini 86, tel. 06 4200891. [illegible] Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA [illegible]
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

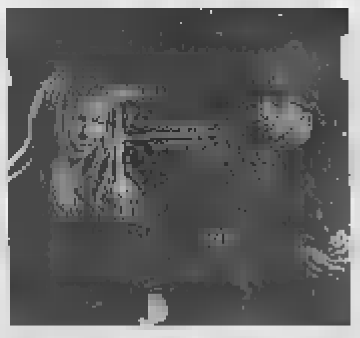
IL BORSINO DEI FILM

di Ernesto Baldo

LA [illegible] DI EMINEM

Il film-evento d'oltreoceano [illegible] di Curtis Hanson, che negli Stati Uniti ha già superato al botteghino i cento milioni di dollari e che in Italia è uscito venerdì scorso, nella graduatoria delle opere «più viste» nel weekend figura al primo posto. Nel film si racconta la storia di un operaio della periferia di Detroit con spunti autobiografici legati alla vita del protagonista cinematografico, il «rapper bianco» Eminem che in queste settimane con le sue interpretazioni discografiche figura anche nelle hit-parade italiane.

Per quanto riguarda la produzione italiana per la seconda settimana «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek nella classifica dei «campioni del weekend» occupa il secondo posto, al quinto troviamo «Io non ho paura» di Gabriele Salvatores, mentre «Ricordati di me» di Gabriele Muccino è retrocesso al decimo posto.



Kim Basinger in «8 Mile»

I [illegible] DEL [illegible]

1. **8 Mile** di C. Hanson (Usa) € 2.865.767
2. **La finestra di fronte** di F. Ozpetek (Ita) € 1.195.154
3. **The ring** di G. Verbinski (Usa) € 937.409
4. **007 La morte può attendere** di L. Tamahori (Usa) [illegible] 806.195
5. **Io non ho paura** di G. Salvatores (Ita) € 792.578
6. **The Hours** di S. Daldry (Usa) € 725.918
7. **Chicago** di R. Marshall (Usa) € 298.061
8. **Un boss sotto stress** di H. Ramis (Usa) € 277.712
9. **Ventiquattro ore** [illegible] L. Mandokis (Usa) € 271.278
10. **Ricordati di me** di G. Muccino (Ita) [illegible] 259.908

Gli incassi sono rilevati da Cinetel, in 401 città, ed equivalgono [illegible] 75% del mercato italiano.

PRIME CINEMA

I disperati di Bardem, condannati all'ozio

«I lunedì al sole», del regista de Aranoa, 35 anni, ha fatto incetta di premi Goya in Spagna
Dramma sociale sulla chiusura di un cantiere navale in Galizia che licenzia i lavoratori

Lietta Tornabuoni

PER film così, i francesi hanno trovato [illegible] definizione [illegible] genere, del nuovo indirizzo cinematografico nato in Europa da una decina d'anni: dramma sociale post-industriale. Il titolo «I lunedì al sole» allude al fatto che di lunedì mattina, all'inizio svogliato e energico della settimana lavorativa, la disoccupazione involontaria costringe molti all'ozio coatto. Il film spagnolo ha vinto il festival di San Sebastian ed ha avuto cinque Goya, gli Oscar di Spagna. Il protagonista, Javier Bardem, si conferma uno dei migliori attori contemporanei.

La storia coglie i personaggi qualche mese dopo la sconfitta che ha spezzato loro la vita: in [illegible] porto anonimo della Galizia (nella cronaca vera, il porto di Gijon negli Anni Novanta), a uno sciopero accanito e lungo sono seguite la chiusura del cantiere navale e la disperazione. Niente più lavoro. Il cantiere inattivo [illegible] vuoto [illegible] stato parcellizzato, venduto. Un gruppo di amici, usi al lavoro sin dall'adolescenza, non sa più [illegible] vivere, nè come sopravvivere.

Uno cerca ostinatamente un impiego sforzandosi di adattare il proprio aspetto alle richieste conformiste [illegible] mercato. Un altro si abbandona a una solitudine morbosa, tagliando ogni rapporto con la realtà. Un terzo litiga con la moglie che lavora. Javier Bardem, eroico e ridicolo insieme, tenta di non abdicare alla propria natura rivoltosa, rifiuta di pagare una multa per un danno commesso durante una manifestazione, si arrabbia per tutto, sfida poliziotti e magistrati, rischia la prigione, non rinuncia ai piaceri della vita, sogna [illegible] poter emigrare in Australia. Le rare occasioni di ridere, i pochi intermezzi comici, [illegible] migliorano la vita dei senza lavoro, emblemi di milioni di ex lavoratori in Europa e negli Stati Uniti.

I LUNEDI' AL SOLE
(Los lunes al sol)
di Fernando Léon de Aranoa
con Javier Bardem,
Luis Tosar, José Angel Egidio,
Nieve de Medina
Drammatico. Spagna, 2002.
Nei cinema da venerdì.

Il regista Léon de Aranoa, 35 anni, non sembra avere alcuna intenzione, almeno nel film, di dibattere i temi della crisi dell'occupazione, dell'irresponsabilità padronale o della spietatezza post-capitalista. Vuole invece raccontare la condizione lucidamente dolorosa, i sentimenti, l'offesa e la [illegible] di speranza dei disoccupati, la loro vana combattività, la rovina umana provocata dal più crudele fenomeno economico dei nostri anni. Ci riesce benissimo, con il sostegno del geniale Javier Bardem, degli altri attori tutti abbastanza bravi da vincere una qualche debolezza della sceneggiatura.



Una scena del film «I lunedì al sole» di cui è protagonista Javier Bardem

«Ingrassato per la classe operaia»

L'attore a Roma: «Faccio soltanto film di cui posso essere orgoglioso»

Simonetta Robiony

ROMA

Parla in piedi Javier Bardem, appoggiato a una parete perchè la sala dove è stato proiettato «I lunedì al sole», nonostante sia il famoso Sacher di Moretti, non ha acceso il riscaldamento e lui non può permettersi un colpo di freddo alla schiena.

Giaccone [illegible] pelle [illegible] e capello lungo, Bardem, il nuovo idolo della cinematografia spagnola, è il protagonista di questa storia costruita su un gruppo di disoccupati spagnoli e diventato subito un caso cinematografico perchè spedita agli Oscar al posto dell'assai più famoso «Parla con lei» di Almodovar. Sarà perchè non ha più il barbone da sindacalista politicizzato che lo caratterizza nella pellicola, oppure perchè il regista ha voluto farlo giganteggiare nel film per dar rilievo alla statura morale del suo personaggio, certo è che Javier Bardem, visto così, appare un ragazzo qualunque, anche se le sue parole non sono per niente qualunque. «No, non ci sono state polemiche in Spagna al festival di San Sebastian, anzi critica e pubblico hanno subito apprezzato il film».

«Sì, i problemi sono venuti dopo, quando ha vinto cinque premi Goya e tutti noi volevamo che quella diventasse l'occasione per lanciare un appello a favore della pace e contro la guerra in Iraq». «Certo, anch'io sono stato coperto di critiche [illegible] stampa di destra del mio paese per [illegible] partecipato tanto alla grande marcia per la pace di un mese fa in tutto il mondo come a quella che sabato ha attraversato le strade di Madrid e a cui la tv ha dato però pochissimo rilievo». «Aznar non mi piace affatto. Manipola i media. E' bugiardo. Se parla con Bush gli si accoda mentre se parla a noi, gente del suo paese, ne prende le distanze. Cosa gli direi adesso che torna dalle Azzorre? Di farlo a nuoto con un grosso peso al collo».

La sceneggiatura de «I lunedì [illegible] sole», in uscita da noi venerdì prossimo per la «Lucky Red», gli è arrivata nel momento in cui il suo nome era popola[illegible] negli [illegible] per aver concorso all'Oscar con «Prima che sia notte» di Schnabel nel ruolo di un artista omosessuale cubano perseguitato da Castro, che gli aveva già fatto vincere la Coppa Volpi a Venezia. «Ma il copione di Leon De Aranoa era cento volte più bello dei copioni americani, perciò mi è stato facilissimo sceglierlo. Del resto a me interessano solo film di cui posso esser orgoglioso».

Nessuna preparazione speciale? «Quando una storia è ben scritta e un personaggio disegnato con accuratezza per noi attori il lavoro è semplice: basta offrire il nostro corpo. E poi Fernando aveva girato molto materiale sul cantiere navale occupato. L'ho studiato per copiare i gesti degli operai. Ho smesso di fumare. E sono ingrassato come un maiale».

Le arrivano spesso offerte come questa? «Putroppo no. I ruoli così sono pochi. I produttori sono convinti che la gente si annoi a sentir parlare di disoccupati». Molti film europei stanno smentendo questo luogo comune, però. Dall'inglese Ken Loach ai fratelli Dardenne del Belgio, al francese Guédiguain, tutti parlano della classe operaia. «Dove essere perchè la rappresentanza politica dei bisogni dei lavoratori è in crisi e allora si sostituisce ad essa quella degli intellettuali: libri, film, canzoni. Ma trovare una sceneggiatura che mescoli ideologia e sentimenti senza che l'uno prevalga sull'altro è raro». Il film è [illegible] presentato in anteprima a Roma, l'altra sera, alla presenza del segretario della Cgil Epifani così come, anni fa, «Full Monty» fu fatto vedere all'allora segretario Sergio Cofferati. Ma su «Full Monty» si poteva ridere. «I lunedì al sole», invece, è un pugno nello stomaco che fa male.

«SONO STRACONTENTO»

Cammariere guida la hit post-Sanremo

MILANO

Il vero Dopofestival è cominciato nelle classifiche dei dischi più venduti elaborata dalla Nielsen per la Fimi e resa nota ieri come ogni [illegible]edì mattina. Continua a funzionare [illegible] regola non [illegible] che il vincitore dell'Ariston quando poi arriva l'ora della verità nella hit parade si deve accontentare: il nuovo album di Alexia «Il cuore a modo mio» è soltanto ventitreesimo e chi fa invece il botto è il terzo classificato di Sanremo, Sergio Cammariere: in una hit dominata da Era [illegible] «The Mass» cui [illegible] il bellissimo «Diamonds on the Inside» di [illegible] Harper, lo svagato pianista jazzy si piazza ancora al terzo posto con «Dalla pace del mare lontano», album dell'anno scorso che è stato reimpacchettato con dentro la canzone festivaliera. Cammariere sta per andare in tournée: il primo concerto è domani al Teatro Politeama di Catanzaro. Il cantante da anni vive [illegible] Roma ma è [illegible] a Crotone: «Sono stracontento dei risultati in classifica e molto contento di poter tornare subito in Calabria con un mio concerto - dice - in questo momento decisivo della mia carriera. Arrivare in hit parade subito dopo Ben Harper è una cosa che fa immenso piacere. Forse [illegible] cambiando il gusto degli italiani che [illegible] stanno avvicinando sempre di più al jazz e alle atmosfere che evoca. Sono felice che [illegible] mia musi[illegible] sia piaciuta anche al grande pubblico, dopo anni di gavetta. Festeggeremo in Calabria questo mio successo al festival con una splendida serata. Sarà [illegible] bella situation».

Al quarto posto Carla Bruni, l'unica italiana che poteva cantare fuori gara. Al quinto i Negrita, bistrattati a Sanremo, con la raccolta «Ehi!». La prima dama sanremese in gara è, a sorpresa, Anna Oxa: sett[illegible] con «Ho [illegible] sogno», vanta uno zoccolo duro di seguaci, che premia un brano non in linea con il passato. Grande sconfitto è per ora anche il secondo classificato Alex Britti: per trovare il suo «3» nella classifica delle vendite bisogna scendere al diciottesimo posto; sempre meglio di Alexia, comunque, che è preceduta anche dall'ottimo «Morirò d'amore» di Giuni Russo, ventiduesima. Gli altri sanremesi che si sono piazzati nella top [illegible] sono Antonella Ruggiero al ventottesimo, l'ospite Rod Stewart con «It Had To Be You» al trentesimo, e al trentaquattresimo i baldi Little Tony e Bobby Solo con l'album [illegible] si cresce mai».

(m. v.)

PROSEGUE AL NUOVO AUDITORIUM IL PROGETTO CONCEPITO DAL PIANISTA

Pollini sposa Monteverdi e Berio

E la parola disegna le architetture musicali

Sandro Cappelletto

ROMA

Tornare all'antico per riscoprirne la modernità: era un'idea già dell'anziano Giuseppe Verdi, stanco di cabalette e di grandi arie d'opera. E' poi diventato [illegible] imperativo per tanta musica del Novecento, capace di trovare vive affinità con quegli antenati musicisti che la preval[illegible] tradizione operistica aveva sepolto. Giunto alla metà del suo percorso, il Progetto Pollini - sette concerti ideati e impaginati dal nostro pianista, in programma al Parco della Musica di Roma fino [illegible] 26 marzo - ribadisce la vitalità di questo sguardo.

Accostare uno accanto all'altro i madrigali di Luca Marenzio, Carlo Gesualdo, Claudio Monteverdi e i lavori polifonici e corali [illegible] Luigi Nono, Luciano Berio, György Ligeti, Iannis Xenakis, i «Canti» di Schubert e i cori di Schoenberg, produce un effetto tutt'altro che spiazzante; tra le opere si instaura un rapporto di parentela, talvolta di filiazione, nel nome della parola cantata. Libera, nel Cinque e Seicento come nel nostro tempo, dal condizionamento del canto lirico e dalla sua pretesa di porsi come unico orizzonte possibile per la voce. Nella polifonia di ieri e di oggi la parola diventa padrona dello spazio, dove disegna architetture mobilissime, linee che si intersecano [illegible] si scontrano, concordi e discordi, [illegible] riesce a raccontare i sentimenti più diversi, passando con rapinosa velocità dall'odio all'amore, dalla nostalgia dolente al desiderio più urgente. Parola padrona, che afferra un verso di Francesco Petrarca, di Giambattista Guarini, di Torquato Tasso e lo colma di altri significati e intenzioni rispetto a quelli posseduti dal testo scritto, o recitato da solo senza il canto.



Maurizio Pollini

Quando Petrarca racconta che «Solo e pensoso i più deserti campi/ vo misurando a passi tardi e lenti», la musica di Marenzio vede quei «deserti» e sembra impazzire di solitudine e di paura, reso ricorrendo alle dissonanze più ruvide. Però, come cantarla? Con quel piacere di tornire la parola, i suoi accenti, i suoi colori e respiri come possiedono i sei cantanti che Pollini, dirigendo dal clavicembalo, ha scelto per il Settimo e Ottavo Libro dei Madrigali [illegible] Monteverdi (Monica Bacelli, Bernadette Manca di Nissa, Sara Mingardo, Antonio Abete, Mario Cecchetti, Furio Zanasi), oppure con quell'esattissimo gelo che ha guidato l'interpretazione del poderoso coro Arnold Schoenberg? Non è soltan[illegible] questione di comprendere molte parole o di afferrarne tante di meno, perchè il senso del racconto resta infallibilmente chiaro; ma [illegible] differenza abissale tra il sussurro spezzato, tremante che ha detto le «Interrotte speranze» di Monteverdi e la perf[illegible]dondante con cui il complesso [illegible] si è sforzato di accentuare la modernità dello stile di Marenzio e Gesualdo, sacrificandone la limpida interiorità.

Esemplare, invece, per dolcezza o spessore drammatico, la loro interpretazione dei lavori corali di Schubert, del «Friede auf Erden», davvero inattuale invocazione alla pace, [illegible] del «De Profundis» di Schoenberg, [illegible] in lingua ebraica e fucina di invenzioni e di eredità per la vocalità del secondo Novecento. Di Luigi [illegible] sono stati proposti «Ha venido, canciones para Silvia» e i «Cori di Didone», su testi di Antonio Machado e Giuseppe Ungaretti. Convivono qui le due anime del compositore veneziano, il furore e la calma, il cataclisma sonoro, reso [illegible] «Para [illegible]lvia» [illegible] sei percussionisti, e quell'atteggiamento di contempla[illegible] che, nelle opere ultime, si rivelerà prevalente. Questa coincidenza di opposti attraversa anche «...sofferte onde serene...», per pianoforte [illegible] nastro magnetico che Nono compone negli anni Settanta su stimolo dello stesso Pollini, interprete primo e, come ha ribadito la sua [illegible] tuttora di riferimento del brano. Il dialogo tra lo strumento suonato dal vivo e la sua «vita» registrata su nastro e amplificata nello spazio si sviluppa tra echi, contrasti, abbandoni, irruzioni dure, subsoniche. Un [illegible] del suono e dell'ascolto lungo quindici minuti di storia della musica.

LO SHOWMAN TORNA OGGI IN PRIMA SERATA SU RAIUNO CON IL PROGRAMMA AL FEMMINILE «DI TUTTE DI PIÙ»

Lopez: «L'Auditel non mi preoccupa»

«Non cercherò di mettere in difficoltà le ospiti perché io stesso sarò tesissimo come ogni volta che mi presento al pubblico Max e Tux? Ottimi ascolti che hanno superato tutti gli obiettivi»

Fulvia Caprara

ROMA

Con «Di tutte di più», nuova gara al femminile da oggi in prima serata su Raiuno, Massimo Lopez torna in tv dopo il discusso esperimento di «Max [illegible] Tux». Stavolta ad affiancarlo, al posto di Tullio Solenghi, c'è il giovane showman Patrizio Buanne più i contributi filmati del duo Lillo & Greg.

Che cosa le piace di questa esperienza?

«Più che in base a esigenze strategiche, i progetti nascono spesso ai tavolini dei bar, mentre si chiacchiera fra amici. Con l'autore Giovanni Benincasa ci [illegible] dai tempi di "Massimo ascolto", [illegible] piaceva l'idea di proporre, mentre continuano le solite discussioni sulla crisi del varietà, una piccola idea nuova, qualcosa che ci divertiva e che potrebbe divertire».

La preoccupa l'idea di dover affrontare, come sempre, la sfida dell'Auditel?

«Assolutamente no, [illegible] va bene saremo contenti, altrimenti risponderò con un'alzata di spalle».

Come giudica, adesso che la vicenda è superata, le infinite polemiche legate a «Max & Tux»?

«Si trattava di un appuntamento completamente nuovo, che non piaceva a qualcuno e che, quindi, ha ricevuto delle critiche. Tutte le altre questioni non avevano niente a che vedere [illegible] noi. [illegible] detto che abbiamo avuto un'ottima media di ascolti, pari al 22%, e che abbiamo superato tutti gli obiettivi. Su questo è calato un velo, ma [illegible] fa niente, [illegible] noi interessa, per esempio, che dal Policlinico Gemelli di Roma ci siano arrivate richieste per le cassette del programma, vogliono mostrarle [illegible] bambini ricoverati. Insomma il nostro lavoro esiste ancora e soprattutto resiste in un clima di bufera generale. La nostra grande forza sta nel fatto che, nonostante tutto, abbiamo ancora voglia di far sorridere».

«Di tutte di più» è una gara scherzosa tra talenti femminili: le fa piacere che alla Rai sia arrivato un presidente donna?

«Sì, [illegible] contento, soprattutto perchè ancora oggi questo fatto costituisce una novità».

Con quale atteggiamento [illegible]glierà le concorrenti?

«Cercherò di capire che tipo [illegible] vita hanno al di fuori di questa esperienza televisiva, soprattutto parteciperò alle loro ansie e alle loro emozioni. Io [illegible] un tipo molto Zelig, nel [illegible] che tendo a uniformarmi a ciò che mi sta intorno, il che vuol dire che non farò una televisione sarcastica a tutti i costi, non cercherò di mettere in difficoltà le nostre ospiti forte della mia disinvoltura televisiva. Anche perchè io, ogni volta che mi ritrovo a fare un programma televisivo, sono sempre tesissimo, come fosse un esordio. E' strano, anche perchè oggi in tv si vede solo gente che non ha nessuna paura delle telecamere, tutti sembrano molto naturali e a proprio agio, io, invece, mi sento un incapace».

Eppure non si può dire che non sia abituato ad affrontare il pubblico.

«Infatti, ma recitare [illegible] panni di un personaggio è una sfida molto più accettabile».

Che cosa farà dopo «Di tutte di più»?

«Dopo undici anni ritorno in teatro [illegible] ne sono particolarmente contento: farò "La strana coppia" insieme con Tullio Solenghi e con la regia di Gianni Fenzi. Dovremmo debuttare in estate, alla Versiliana, e poi andremo in giro [illegible]er l'Italia».



Massimo Lopez torna stasera su Raiuno

Una sfida a colpi di cloni

48 concorrenti rifaranno «Mixer» o «Le iene»

ROMA

[illegible]ei concorrenti donne di età compresa tra i 20 e i 40 anni; due filmati che le raccontano in chiave ironica, con il tono dei documentari scientifici del «National Geographic»; una giuria composta da tre persone famose che in realtà sono fotocopie di vip proposte da imitatori; infine un coro maschile, battezzato «Filippo», fatto di 70 elementi, inc[illegible]ricato di dialogare, parlando a [illegible] voce, in sincronia perfetta, con il conduttore Massimo Lopez e di indicare alle concorrenti, [illegible] mezzi termini, la strada migliore da seguire.

Ma non è tutto: l'idea più curiosa del nuovo programma di Raiuno «Di tutte di più» riguarda le prove cui verrano sottoposte le signore in gara, non solo le solite esibizioni di canto, ballo e recitazione, ma soprattutto aperte citazioni di programmi famosi del passato [illegible] presente televisivo. «Per sottolineare - dice Lopez - che in tv è già stato fatto tutto».

Ci saranno, insomma, concorrenti che si sfidano provando a rifare «Mixer», il «Costanzo Show», «Le iene», «Colpo grosso» e, durante le parodie, i titoli dei programmi a cui queste ultime si ispirano appariranno in sovrimpressione sullo schermo. Perfino le coreografie sono costruite con l'intenzione di proporre una sorta di retrospettiva: i balletti stile Don Lurio, quelli alla Franco Miseria, i più recenti, alla maniera di Luca Tommassini.

Firmato da Giovanni Benincasa insieme con Massimo Lopez e con Tatti Sanguineti, il programma (8 puntate, 48 donne in gara provenienti da tutt'Italia [illegible] neanche l'ombra dei soliti ospiti celebri) si basa sul contributo dei telespettatori che, al termine di ogni esibizione, potranno esprimere [illegible] loro parere in tempo reale chiamando il numero 16477.

«Non [illegible] solo uno sfizio per casalinghe inquiete - promette Sanguineti - ma anche il modo per permettere alle concorrenti di esprimere la loro vitalità». Per questo, aggiunge Benincasa, «vogliamo votare non solo le capacità specifiche, ma anche la simpatia». Il premio per la vincitrice della finalissima consiste in una crociera ai Caraibi. [f. c.]

IL DOCUMENTARIO DI GUIDO CHIESA SU TELE+

Erika & Omar arrivano in tv

ROMA

Novi Ligure, 21 febbraio 2001: Susy Cassini, 45 anni e il figlio dodicenne Gianluca, vengono uccisi a coltellate nella loro villetta. Unica sopravvissuta, la figlia Erika. Le indagini partono sulla pista slava, che cadrà ben presto. Il documentario di Guido Chiesa, «Sono stati loro. [illegible] ore [illegible] Novi Ligure», non [illegible] occupa di Erika e Omar, i veri autori della strage, ma del pericolo razzista. Prodotto dalla Fandango, in collaborazione con Tele+ (martedì 25 marzo alle 21 su Tele+Bianco la prima visione), il documentario sarà presen[illegible] a Roma venerdì 21 marzo, durante la giornata internazionale contro il razzismo, con un'iniziativa organizzata da Arci e Cgil Scuola cui parteciperanno anche studenti e insegnanti delle superiori.



Guido Chiesa

«Non ho voluto realizzare - spiega Chiesa - un documentario sull'omicidio, su chi l'ha commesso o sulla famiglia delle vittime. Un delitto come quello di Novi Ligure, con l'esplosione di panico che ha generato, mi è apparso come una sorta di grande lente di ingrandimento per capire un mondo e, soprattutto, una condizione umana». Chiesa (il regista del «Partigiano Johnny» e di numerosi documentari) ricostruisce le indagini di quei primi due giorni attraverso il montaggio delle trasmissioni tv che in quelle 48 ore hanno affrontato la vicenda e invaso la cittadina in provincia di Alessandria con le loro telecamere. Gli abitanti del quartiere in cui avvenne la strage, gli stessi massmedia accorsi sul posto, parlano subito dei presunti colpevoli, feroci extracomunitari, albanesi o slavi e il panico travolge tutti, diventa ondata collettiva di angoscia e paura in tutta Italia.

«Questo è un documentario sulla provincia - aggiunge Chiesa - e sulla paura che attraversa la coscienza collettiva di questa importante parte della nostra [illegible]. Non mi interessa giudicare questo o quell'atteggiamento politico o personale, fare polemiche contro questo o quel partito, puntare il dito contro talune dichiarazioni che pure sono [illegible] rilasciate. Mi preme invece raccontare come la città e il paese hanno reagito alla notizia dell'omicidio. Novi, troppo distante da una città per essere considerata una periferia, ma nemmeno più provincia storica, è un non-luogo in cui gli orizzonti culturali e antropologici, i modelli di riferimento collettivi [illegible] ormai "altrove": non sono più il contadino, il bravo padre di famiglia o il piccolo imprenditore locale. Sono [illegible] fotomodelle di Milano o i personaggi della tv. Sono le star [illegible] mondo globalizzato. In questi non-luoghi - aggiunge Chiesa - la crisi dei grandi collanti della società occidentale (religione, nazionalismo, ideologia) ha avuto [illegible] impatto molto pesante, più forte che nelle città. [illegible] questo mondo provinciale, che aveva faticosamente raggiunto il benessere, ha incominciato a vacillare, ad [illegible] paura. Nelle [illegible] villette a schiera, nelle [illegible] notturne strade deserte, nelle sue famiglie raccolte davanti ai televisori, ha iniziato [illegible] serpeggiare una nuova forma di ansia: la (subliminale) ansia di perdere il privilegio che si è duramente conquistato».

Per questo Chiesa ha scelto di inserire nel racconto una serie di monologhi di vari personaggi locali (affidati ad attori provenienti da quelle zone). «L'intento del film non è infatti quello di giudicare questi sentimenti, ma di capirne le ragioni. Nel film non si danno vere e proprie risposte. Pensiamo che sia sbagliato tanto demonizzare quanto cavalcare questi sentimenti. Queste paure [illegible] prese e solo così potranno essere elaborate. Sono una condizione umana [illegible] cui, in un modo o nell'altro, dovremo sempre più imparare a convivere». [s.n.]

«SCRUBS»: SPOPOLA IN USA LA SERIE IN ONDA SU MTV

Via E.R., ora arrivano «Medici ai primi ferri»

Luca Dondoni
MILANO

Da domani sera alle 21, e per un'ora, i telespettatori di MTV avranno al possibilità di assistere ad uno dei serial più visti negli Stati Uniti. Attenzione però: non stiamo parlando di puntate ormai straviste in patria, oggi disponibili anche nel Vecchio Continente. Mentre scriviamo, la serie tv «Scrubs, medici ai primi ferri» è, insieme a «Friends», «The Sopranos», «C.S.I.» e «Will & Grace» ciò che infiamma l'Auditel USA. Prodotta da società legate alla Walt Disney, «Scrubs» che in italiano significa «graffio», ma anche «feccia», «stolto» è un'irriverente presa per i fondelli di «E.R., medici in prima linea». «Per acquistarla non abbiamo dovuto neppure impazzire per superare la concorrenza - ha detto ieri l'amministratore delegato di MTV Italia Antonio Campo dall'Orto - . La televisione italiana è in un momento di povertà di offerta o di poche risorse. In questa situazione si preferisce appiattirsi su proposte scontate e prodotti che spesso non sono neppure all'altezza di un pubblico poco esigente».

«Scrubs» andrà in onda il mercoledì [illegible] in Usa dove la serie è trasmessa da un paio di anni dalla NBC il successo è così eclatante da far gridare al miracolo televisivo. «Una serie partita in sordina - ha raccontato in un'intervista un responsabile della [illegible] americana - e schiacciata fra due colossi come «Friends» e «Will & Grace» nel giorno più difficile per l'audience (il giovedì), ha realizzato risultati incredibili. La tecnica registica, il montaggio e il modo di recitare dei giovani medici di «Scrubs» è però perfettamente in linea con il linguaggio di chi guarda quel tipo di tv seriale, un pubblico fra i 16 e i 49 anni».

Le puntate ruotano attor[illegible] a cinque protagonisti, giovani internisti al loro primo anno in ospedale. Essi condividono le loro avventure con altri dottori, infermieri e soprattutto pazienti. In ogni episodio oltre a non perdere mai d'occhio la realtà, a volte sin troppo cruda, c'è sempre una specie [illegible] «morale» che fa riflettere. Se fosse su una delle sei maggiori reti nazionali diventerebbe un «cult» in pochi mesi. La prima serie andrà in onda sino a giugno, la seconda in autunno.



OGGI
Rita Dalla Chiesa ospite di *Fa' la [illegible] giusta* (La7, 16,10). *La storia siamo noi* sull'ex agente Fbi John O'Neal «L'uomo che sapeva troppo» e per primo intuì il pericolo Bin Laden e morì nel crollo delle Twin Towers (Raitre, 8,05), politica e lavoro penalizzano le donne? (*Tribù*, La7, 12,30).

PROVE
La felicità secondo Ornella Muti: «Le meravigliose persone che incontro e le difficili prove alle quali sono sottoposta» (*Il frullo del passero*, Italia 1, 4,20).

SERPENTI
Richard Gere dice di essere «più sereno di prima»: «Visto dalla prospettiva dell'Occidente e delle nostre culture, sono abbastanza avanti per quanto riguarda essere in pace con me stesso». Però aggiunge: «Se penso ai maestri che ho avuto, striscio sul ventre come un serpente. Ho visto il punto d'arrivo e posso dirvi che di strada ce n'è ancora molta da fare» (*Protagonisti: Richard Gere*, Tele+bianco, 22,20).


Ornella Muti

CAPELLI
Lillita McMurray, sposata con Charlie Chaplin, nella prima udienza di divorzio chiese un assegno di mantenimento così alto che i capelli del regista diventarono tutti bianchi dalla sera alla mattina (*Solaris, il mondo a 360°*, Rete 4, 15)

FALSETTO
Adolf Hitler, tra i suoi luogotenenti, era solito cantare in falsetto, imitando una celebre diva dell'Opera. Fa[illegible] anche il verso al re d'Italia Vittorio Emanuele III, di cui scimmiottava un tic [illegible] labbra, muovendole [illegible] quelle [illegible] un coniglio (*Solaris, il mondo a 360°*).

Per la prima di «Madama Butterfly» (1904), il compositore Giacomo Puccini, certo del successo, invitò parenti e colleghi. Le note furono però coperte dai fischi: alcuni suoi rivali [illegible] assoldato una claque perché contestasse la rappresentazione (*Pri[illegible] della prima presenta* «Turandot» di Giacomo Puccini, su Raitre, all'1,10).

RAIUNO

TELEGIORNALE

11.30	20.00
13.30	23.15
17.00	0.55

GIORNO

- 6.00 **Euronews** Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.45 **Unomattina** con Roberta Capua, Luca Giurato. Re[illegible] di Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Tg1 Economia oggi** (7.05) - **Tg1 L.i.s** - **Che tempo fa** (7.30) - **Tg1** - **Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30)
- 10.40 [illegible]**enessere**
- 11.10 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso** Fimpe: Affitto protetto
- 11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografi[illegible] A cura dell'Anicagis
- 11.25 **Che tempo fa**
- 11.35 **S.O.S. Unomattina**
- 12.00 **La prova [illegible] Gio[illegible]**
- 14.00 **Tg1 Economia**
- 14.05 **Casa Raiuno** con Massimo Giletti
- 16.15 **La vita in diretta** con Michele Cucuzza
- 16.50 **Tg Parlamento**
- 17.10 **Che tempo fa**
- 18.45 **L'eredità** Gioco condotto da Amadeus

SERA

- 20.35 **Il castello** Varietà con Pippo Baudo. Regia di Gian Carlo Nicotra
- 20.55 [illegible] **tutte di più** Varietà conduce Massimo Lopez, con la partecipazione di Lillo e Greg
- 23.20 **Porta [illegible]** di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti. L'ultimatum di Bush a Saddam Hussein e l'ultimo tentativo di Francia, Russia e Germania per evitare la guerra al centro della puntata di "Porta a porta".
- 1.15 **Nonsoloitalia** A [illegible] di Paolo Borella - **Che [illegible]po fa** - **Appuntamento al cinema**
- 1.35 **Sottovoce** A cura di Gigi Marzullo
- 2.05 **Rai Educational G.A.P.** - Generazione alla prova Marcello Veneziani in discussione
- 2.35 **Rollerblades** Film (azione, 1992) con Shane McDermott
- 4.10 **Rally - Sogni di gloria** Serie condotta da Giuliano Gemma
- 5.10 **Videocomic**

RAIDUE

TELEGIORNALE

13.00	0.40
17.50	
20.30	

GIORNO

- 6.05 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
- 6.20 **La voce "Il Messaggero"**
- 6.30 **Cercando cercando** di Nicoletta Leggeri
- 6.35 **Zibaldone... Cose a caso**
- 7.00 **Go Cart mattina**
- 9.00 **Quell'uragano di papà** Telefilm
- 9.20 **Vivere [illegible] salute** Rubrica di attualità medica
- 9.45 **Rai educational**
- 10.00 **Notizie**
- 10.05 **Tg2 Eat Parade**
- 10.15 **Nonsolosoldi**
- 10.25 **Meteo2** Previsioni del tempo
- 10.30 **Notizie**
- 10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
- 11.00 **I fatti vostri** Varietà
- 13.30 **Tg2 Costume e società**
- 13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
- 14.05 **Al posto tuo** Talk-show
- 15.30 **L'Italia sul Due**
- [illegible] **Un caso di coscienza** Serie
- 18.00 **Sportsera** Rubrica sportiva
- 18.25 **Seven days** Telefilm
- 19.10 **E.R. Medici in prima linea** Telefilm

SERA

- 20.00 **Eureka** All'interno: I classici Disney
- 20.55 **Eureka**
- 21.00 **Un caso di coscienza** Serie "Incidente premeditato" con Sebastiano Somma, Elisabetta Gardini. Regia [illegible] Luigi Perelli
- 23.00 **La situazione comica** A Massimo Troisi [illegible] avrebbe avuto 50 anni nel 2003
- 23.55 **Il paese delle meraviglie.Rai.it** Varietà con Gianni Ippoliti, Sabina Nobile, Vanessa Viola. Regia di Valerio Scheggia
- 1.10 **Tg Parlamento**
- 1.20 **Meteo 2**
- 1.30 **Il corvo** Telefilm "Incredibile verità"
- 2.10 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder
- 2.25 **Tuttobenessere**
- 2.55 **La fatica di vivere**
- 3.00 **Gatto da guardia**
- 3.05 **L'uomo che parlava ai cavalli** Telefilm
- 3.35 **Cercando cercando**
- 4.10 **Anima ed Hermes**
- 4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**
- 5.45 **Tg2 Costume e società**

RAITRE

TELEGIORNALE

12.00	19.00
14.00	23.05
14.20	24.00

GIORNO

- 6.00 **RAI News 24 Morning News** - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna Stampa italiana - News - Telenet - News
- 8.05 **Rai Educational** La storia siamo noi: "L'uomo che sapeva troppo"
- 9.05 **Aspettando Cominciamo bene** conduce Pino Strabioli, con Paolo Crimaldi. Regia di Graziella Pluchino
- 10.00 **Cominciamo bene**
- 12.25 **Tg3 Punto donna** a cura di Ilda Bartoloni
- 12.45 **Cominciamo bene** Le storie di Corrado Augias
- 13.10 **Il Santo** Telefilm
- 14.50 **Tgr Leonardo**
- 15.00 **Tgr Neapolis** Rubrica di aggiornamento sulle novità di internet
- 15.10 [illegible] **Ragazzi**
- 15.20 **Screen saver**
- 15.55 **I cartoni della Melevisione**
- 16.15 **La melevisione: Favole e cartoni**
- 17.00 **Cose dell'altro Geo** Documentari
- 17.40 **Geo & Geo** Documentari

SERA

- 20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
- 20.15 **Blob** Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montag[illegible] "critico" e personale
- 20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con H. Nardini, [illegible] Tommaso, R. Polizzy Carbonelli, S. Sardo, R. Serventi
- 20.50 **Ballarò**
- 23.15 **Tg3 Primo Piano**
- 23.35 **Il mestiere [illegible] vivere "Residence Bastoggi"** Serie
- 0.10 **Rai Educational** La storia siamo noi: "L'uomo che sapeva troppo"
- 1.10 **Prima della Prima "Turandot"** - **Appuntamento al cinema**
- 1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta: Eveline
- [illegible] **RAI News 24** News - Meteo - Approfondimento - News - Meteo - Approfondimento - Superzap - Usa 24H - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune

CANALE 5

TELEGIORNALE

8.00	1.00
13.00	2.30
20.00	4.15

GIORNO

- 6.00 **Tg5 Prima Pagina** - **Traffico** - **Meteo** - **Borsa e Monete**
- 8.45 **Verissimo Mattina** Il rotocalco del Tg5 propo[illegible] servizi dedicati all'informazione, all'approfondimento, agli avvenimenti di cronaca italiana e internazionale, senza dimenticare quella rosa. Uno spazio dedicato alla moda, al costume e al gossip
- 9.30 **Tg5 borsa flash**
- 9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
- 10.55 **Squadra Med - Il coraggio delle donne** Telefilm "Bianco [illegible] nero"
- 11.55 **Grande Fratello** Videoframmenti
- 12.30 **Vivere** Soap Opera con Fiorenza Marchegiani
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **Emporio** Soap Opera
- 14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
- 14.45 **Uomini e donne** Talk-show
- 16.10 **Amici di Maria De Filippi**
- 17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
- 18.30 **Grande Fratello** Videoframmenti
- 19.00 **Passaparola** Gioco

SERA

- 20.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci L'irresistibile irriverenza di una collaudatissima coppia della tv [illegible] di una striscia satirica.
- 21.00 **Carabinieri 2** Telefilm. Maria Serra, la giovane investita [illegible] strada, è [illegible]ma; Gioia si prende cura di lei. Intanto all'ospedale, arriva improvvisamente Leo, che, grazie alla [illegible]plicità di Prosperi, riesce a riabbracciare la sua amata Gioia. Andrea invece, è preoccupato, poiché ha intercettato un biglietto d'amore per Paola e...
- 23.15 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
- 1.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis e Luca Laurenti (Replica)
- 2.00 **Grande Fratello**
- 3.00 **Innamorati pazzi** Telefilm
- 3.30 **New York Undercover** Telefilm

[illegible]

TELEGIORNALE

12.25	0.45
18.30	

GIORNO

- 7.00 **Cartoni animati** Isidoro - I Puffi - Doraemon - Ascolta sempre il cuore Remi - Casper
- 9.00 **Tarzan - La grande [illegible]ventura** Telefilm "Tarzan e il ritorno di Kukulcan" - 1ª parte
- 9.30 **Le [illegible] avventure di Tom Sawyer** Film-tv (avv., 1997) con Erik Estrada, Laraine Newman, Arte Johnson, David L. Lander. Regia di Adam Weissman. All'interno: **Meteo**
- 11.30 **Mac Gyver** [illegible] "La talpa" [illegible] Richard Dean Anderson, Dana Elcar, Bruce McGill Le avventure di un agente segreto in possesso [illegible] più incredibili risorse scientifiche
- 13.00 **Studio Sport** Un programma di Fabio Cazzaniga
- 13.40 **Cartoni animati**
- 15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
- 15.55 **Cartoni animati**
- 17.25 **Sabrina, [illegible] da strega** Telefilm
- 18.00 **Willy il principe [illegible] Bel-Air** Telefilm
- 19.00 **Relic Hunter** Telefilm

SERA

- 20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
- 20.45 **Cartuno** Picchiarello - Braccio di ferro
- 21.00 **Giovani streghe** Film (fant., 1996) con Fairuza Balk, Neve Campbell. Regia di Andrew Fleming. All'interno: [illegible]
- 23.00 **Buffy** Telefilm "Il rito" 2ª parte - "Il ritorno" con Sarah Michelle Gellar, Nicholas Brendon, Anthony S. Head Una studentessa come [illegible] altre si ritrova a lottare con il maligno
- 0.55 **Studio Sport** Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga
- 1.20 **Amici di Maria De Filippi** (R)
- 2.00 **Highlander** Telefilm "Alleanza omicida" con Adrian Paul, Jim Byrnes - 2ª parte
- 2.50 **Non è la Rai** Varietà (R)
- 3.45 **I-Taliani** Telefilm "Allarme in farmacia" con Gino Cogliardo, Edoardo Romano, Mirko Setaro

RETE 4

TELEGIORNALE

11.30	18.55
13.30	

GIORNO

- 6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela con Jorge Martinez, Grecia Colmenares
- 6.40 **Libera di amare** Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia. Regia [illegible] Alejandro Frutos Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
- 7.25 **T.J. Hooker** Telefilm "Fuga a tre" con W. Shatner, H. Locklear
- 8.15 **Peste e corna**
- 8.30 **Tg4 Rassegna stampa**
- 8.45 **Quincy** Telefilm
- 9.45 **Batticuore** Telenovela
- 10.30 **Febbre d'amore** Soap Opera
- 11.40 **Forum**
- 14.00 [illegible] **ruota della fortuna** Gioco
- 15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
- 16.00 **Sentieri** Soap Opera
- 17.05 **Cavalca vaquero!** Film
- 19.35 **Sipario del Tg4**
- 19.50 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela

SERA

- 21.00 **Nico** Film (pol., 1988) con Steven Seagal, Sharon Stone. Regia di Andrew Davis. All'interno: **Meteo** Il poliziotto italo-americano Nico, eroe tutto di un pezzo e dalle maniere forti, [illegible] lotta contro narcotrafficanti e corruzione
- 22.55 **Percorsi** Varietà con Benedetta Massola
- 23.00 **Pressing Champions League** Rubrica sportiva conduce Massimo De Luca, con Alessia Fabiani, Beatrice Ghezzi. Regia di Andrea Sanna
- 1.00 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
- 1.25 **Desiderando Giulia** Film (dramm., 1986) con Serena Grandi, Johan Leysen, Valeria D'Obici, Sergio Rubini. Regia di Andrea Barzini. All'interno: TGfin
- 2.40 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica ideato e condotto da Fabrizio Trecca, con Rita Dalla Chiesa. Regia di Stefano Mignucci
- 4.20 **Peste e corna**
- 4.30 **Tg4 Rassegna stampa** (R)

La 7

- [illegible] **Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.00 **Omnibus La7** con Marica Morelli, Andrea Pancani
- 9.10 **Mia economia**
- 9.25 **Donne allo specchio** conduce Monica Setta
- 9.55 **Linea mercati**
- 10.00 **Punto Tg** (anche al[illegible] 14.00, 16.00, 18.35)
- 10.05 **Fa' la cosa giusta**
- [illegible] **New York New York** Telefilm
- 12.00 **Tg La7** Notiziario
- 12.15 **Linea mercati**
- 12.20 **Sport 7**
- 12.30 **Tribù**
- 13.00 **L'ispettore [illegible]** Telefilm
- 14.00 **Luna di miele stregata** [illegible]
- 16.05 **Linea mercati**
- 16.10 **Fa' la cosa giusta**
- 16.55 **Donne [illegible] specchio**
- 17.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
- 18.35 **Punto Tg**
- 18.40 **National Geographic - Adventure Zone** Doc.
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.20 **Sport 7**
- 20.30 **8 e Mezzo**
- 21.30 **Soldato Jane** Film
- 23.50 **Tg La7** Notiziario
- 0.05 **Sex and the City** Telefilm con Sarah Jessica Parker, Kim Cattrall, Kristin Davis, Cynthia Nixon
- 0.35 **Profiler** Telefilm
- 1.40 **Caroline in the city** Telefilm
- 2.10 **8 e Mezzo**
- 3.10 **Due minuti [illegible] libro**
- 3.15 **Cnn**

TMC2/MTV

- 6.00 **News** Notiziario
- 7.00 **Wake up!**
- 10.00 **Flash** Notiziario
- 10.10 **Pure [illegible]ing**
- 11.55 **Flash** Notiziario
- 12.00 **Music non stop**
- 14.00 **Dismissed**
- 14.30 **Le situazioni di Lui&Lei** Cartoni
- 15.00 **Total Request Live!**
- 16.00 **Music non stop**
- 16.50 **Flash** Notiziario
- 17.00 **Select**
- 18.00 **Videoclash** Varietà
- 19.00 **European Top 20**
- 20.00 **Music non stop**
- 21.00 **Cartoni animati**
- 22.30 **Loveline** Varietà
- 23.30 **Undressed** Serie
- 23.55 **Flash** Notiziario
- 24.00 **Brand: New** con Massimo Coppola
- 1.00 **Music [illegible] stop** Video a rotazione

RETEA/ALLMUSIC

- 6.00 **Get Up [illegible]** con la nostra energia!
- 7.00 **Inbox** La nostra [illegible]sica i vostri sms al n. 338-2615653
- 10.00 **Surfin'**
- 10.50 **TgA Flash**
- 11.00 **Energy**
- 12.00 **Azzurro**
- 13.00 **Compilation**
- [illegible] **Call Center**
- 15.00 **Inbox**
- 16.00 **Play.it**
- 17.00 **TgA Flash**
- 17.05 **Dance chart**
- 18.00 **Music Meeting**
- 18.55 **TgA Flash** Notiziario
- 19.00 **Azzurro**
- 20.05 [illegible]
- 20.30 **Eurochart**
- 21.30 **Inbox**
- 22.30 **Compilation**
- 23.30 **Music zoo**
- 24.00 **Night shift I**

TELE+BIANCO

- 12.55 **Phil Collins in con[illegible] "A life less ordinary"**
- 14.05 **Will [illegible] Grace** Telefilm
- 14.30 **Pronti alla rissa - Ready [illegible] Rumble** Film
- 16.20 **Betty Love** Film
- 18.15 **Il massacro di Attica** film
- 20.05 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
- 21.00 **Kalachakra - La ruota del tempo** Documentari
- 22.20 **Il giornale [illegible] Cinema - I protagonisti**
- 22.50 **Lontano** Film
- 0.55 **Gosford Park** Film
- 3.05 **The Ugly** Film (horror, 1997) con P. Rotondo, R. Hobbs. Regia di Scott Reynolds

TELE+NERO

- 11.35 **Zona**
- 12.30 **Calcio: Reggina-Milan**
- 14.15 **Sport news**
- 14.30 **US@ Sport**
- 14.55 **Volley: Sisley Treviso-Lube Macerata**
- 16.35 **Zona Gol**
- 17.35 **Calcio: Aston Villa-Manchester United**
- 19.15 **Sport [illegible]**
- 19.30 **+Gol mondial**
- 20.30 **Volley: Kerakoll Modena-Canadiens Verona**
- 22.15 **Alle frontiere dell'avventura umana**
- 22.40 **F1 magazine**
- 23.10 **Basket NCAA: [illegible]stern Kentucky-[illegible] Tennessee State**
- [illegible] **[illegible] Sport**

STREAM

- 7.50 **Il nodo alla cravatta** Film
- 9.30 **Buon compleanno Mr. Grape** Film
- 11.25 **Amori e ripicche** Film
- 13.00 **27 baci perduti** Film
- 14.30 **Il segnafilm** Rubrica cinematografica
- 15.00 **Momo alla conquista del tempo** [illegible]
- 16.20 **Panic** Film
- 17.45 **Underground** Film
- 20.30 **Il segnafilm** Rubrica cinematografica
- 21.00 **Prenditi [illegible] sogno** Film
- 22.40 **Tesis** Film
- [illegible] **Colpire al [illegible]** Film (dramm., 1983). Regia di Gianni Amelio
- 2.45 **Forzati** Film
- 4.20 **Talk Radio** Film

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 19; 23; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.03 Questione di Borsa; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.35 Hobo; 14.10 Con parole mie; 15.05 Ho perso il trend; 16.05 Baobab (notizie in [illegible]); 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.00 Bit; 18.30 Calcio: Milan-Borussia Dortmund Champions League; 20.30 Ascolta, si fa sera; 20.38 Zona Cesarini; 20.45 Calcio: Basilea-Juventus Champion League; 21.35 Europa risponde; 23.05 Gr1 Parlamento.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 "La Tv che balla"; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 20.56 Un caso di coscienza (in OM); 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.36 Alta fedeltà; 23.00 Viva Radio2 (R).

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
9.01 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Le musiche migranti; 9.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il [illegible] Anello. Dedica musicale: La forma canzone; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcac[illegible] 14.00 Il Terzo Anello. Dedica musicale: La forma canzone; 14.30 Il Terzo Anello; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. Agnelli: una storia italiana; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama.

RTL 102.5 Gr: in onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40; 19.40; 20.40.
[illegible] Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4[illegible] con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

DA REGISTRARE

Luna di [illegible]gata

Dopo tre riusciti e divertenti film (da «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes» a «La signora in rosso»), Gene Wilder dirige e interpreta (con la rimpianta moglie) il quarto, una parodia dell'horror che cade però nel già visto. Attore radiofonico in [illegible] (di nervi) va a curarsi, [illegible] la fidanzata, nel castello della zia. Ma accadono strani fatti e... [illegible] 14.00 LA7

Giovani streghe

Discreta commedia horror (per una giornata magra) firmata Andrew Fleming con Neve Campbell, Fairuza Balk, Rachel True e Robin Tunney. Nancy, Bonnie, Rochelle e Sara liceali belle [illegible] sole ed emarginate scoprono [illegible] essere dotate di poteri sovrannaturali. E li useranno per costruirsi un'esistenza migliore, anzi per vendicarsi, ma... [illegible] ITALIA 1

I FILM DI OGGI


Demi Moo[illegible] in una scena del film «Soldato Jane» di Ridley Scott

Soldato Jane ★★

21.30 LA7 USA/GB 1997. REGIA: RIDLEY SCOTT. CON [illegible] MOORE, VIGGO MORTENSEN, ANNE BANCROFT, JASON BEGHE E SCOTT WILSON. DUR: 2H5'

Tonfo al botteghino per Demi Moore ma soprattutto per un regista del calibro di Ridley Scott con un pamphlet pseudo femminista. E, purtroppo, [illegible] flop ha provocato il graduale declino della diva. Una donna riesce a dimostrare che può sopravvivere al micidiale addestramento nei Navy Seals e di avere coraggio in battaglia, [illegible]...

Cavalca vaquero! ★★

17.05 RETE 4 USA 1953. [illegible] JOHN FARROW. CON [illegible] TAYLOR, AVA GARDNER, HOWARD KEEL E ANTHONY QUINN. [illegible]: [illegible]

I divi Taylor e Gardner e il cantante-ballerino-attore Howard Keel (diventato famoso [illegible] «Sette spose per sette fratelli») in un western melodrammatico firmato dal veterano Farrow (padre dell'attrice Mia). Il fratellastro di un bandito decide, anche per amore, di difendere i coloni che il fratello rapina ma...

Nico ★★

21.00 RETE [illegible] USA [illegible]. REGIA: ANDREW DAVIS. CON STEVEN SEAGAL, SHARON STONE, PAM [illegible] HENRY SILVA E RON DEAN. DUR: [illegible]

Primo film del duro dalla faccia d'acciaio Seagal (allora marito di Kelly Le Brock), maestro di aikido, stuntman, collaboratore [illegible] sceneggiatura e coproduttore della pellicola. Il poliziotto italo-americano Nico, eroe tutto [illegible] un pezzo e dai metodi poco ortodossi, è in lotta contro narcotrafficanti e corruzione. Ma...



SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 56, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Pertreggiani 8, t. 6494626; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255652 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 509122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 48, t. 561192-573668; **GENOVA**, via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913039; **IMPERIA**, via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930655; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO**, via Roma 176, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, t. 811182; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere composto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1. **Affari e Capitali,**
2. **Attività Commerciali,**
5. **Immobiliare Vendita,**
6. **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,63

3. **Lavoro Offerte**
7. **Affitti Offerte**
8. **Affitti Domande**
9. **Autoveicoli**
10. **Viaggi e Vacanze**
11. **Matrimoniali**
12. **Investigazioni**
13. **Varie**

Euro 2,46

4. **Lavoro Domande**
   - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, [illegible] sanitaria, formazione e lavoro — **Euro 0,96**
   - tecnici — **Euro 1,60**
   - altre domande — **Euro 3,40**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. [illegible] urgenti, data [illegible]: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A. [illegible] firma singola dipendenti - privati - statali - parastatali cooperative anche protestati. Finart Spa 011.561.9494. (UIC 28171).

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà trentennale (UIC 4385)

PRESTITI
011.581.7521 corso Re Umberto 67.

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio: Euro 5.000 rata 105 Euro. UIC 4404. Prometeo Centro 011.509.8550 Prometeo Nord 011.437.8363 - Novara 0321.393.000 - Alessandria 0131.325.614.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

[illegible]STATE vendere aziende? Aziende Italia SpA 1.200 [illegible] banca dati. Rapide conclusioni www.aziendeitalia.com. Chiamata gratuita 800 898.440.

[illegible] compro terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel. 02.295.18014

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

ACTIVA [illegible] cede [illegible] giardinaggio Torino zona commerciale incasso Euro [illegible] anticipo [illegible] 150.000,00 Rif. 3008.

ACTIVA 011.642.758 cede articoli per animali prosssimità Chieri affitto nuovo incasso annuo Euro 110.000,00. Rif. 3027.

ACTIVA 011.642.758 cede bar super Torino adiacenze via Roma incasso giornaliero Euro 1.030,00. Rif. [illegible].

ACTIVA 011.642.758 cede [illegible] zona piazza Sofia 100 posti incasso annuo Euro 100.000,00 incrementabile. Rif. 3034.

ACTIVA 011.642.758 cede edicola chiosco Moncalieri centralissima pagato settimanale Euro 8.200,00 incasso Euro 350.000,00 annuo. Rif. 3013.

ACTIVA 011.642.758 [illegible] piante vicinanze Rivoli [illegible] Euro [illegible] 50 mq anticipo Euro 18.500,00 [illegible] 3016

ACTIVA 011.642.758 cede intimo [illegible] donna adiacenze via Nizza zona Lingotto completamente ristrutturato. Rif. 3029.

ACTIVA 011.642.758 cede [illegible] casual prima cintura ottima clientela cede anticipo Euro 25.000,00. Rif. [illegible].

ACTIVA 011.642.758 cede pasta fresca gastronomia Pecetto zona centralissima completamente nuova incasso Euro 56.400,00 Rif. 3033.

[illegible]TIVA 011.642.758 cede pelletteria San Paolo marchio prestigioso ottimo investimento anticipo Euro 10.000,00. Rif. [illegible]

[illegible] angolare stessa proprietà ultradecennale facile conduzione, buon arredamento, incasso Euro 450,00 [illegible] vendesi. Tel. [illegible]

[illegible]OCETTA solarium estetica con attrezzatura ad alta tecnologia certificata. Buon avviamento con oltre [illegible] clienti. Per impossibilità conduzione cedo adeguatamente. Baldini 011.597.049

FASHION [illegible] centralissima posizione apertura serale 20 - 3, attrezzature d'avanguardia ottima clientela. [illegible] Baldini 011.596.771

TABACCHERIA lotto centralissima arredamento nuovo ideale per 2 persone cede anticipo Euro 165.000,00. Frana 011.562.3895

[illegible] lotto Lingotto posizione strategica oltre Euro [illegible] di aggi [illegible]nopolio cede anticipo Euro [illegible].000,00 Frana 011.562.3895.

TABACCHERIA lotto presso Rivoli angolare lavale Euro 14.000,00 settimanali cede anticipo Euro 230.000,00. Frana 011.562.3895.

TABACCHERIA lotto ricevitoria bar precollinare tabacchi più giochi Euro 19.000,00 settimanali cede [illegible] comode dilazioni. Frana 011.562.3895

LAVORO OFFERTI

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA metalmeccanica [illegible] Rivalta ricerca operaio elettromeccanico max 30 [illegible] con esperienza almeno triennale nel settore da inserire nell'assistenza tecnica post vendita. Si richiede conoscenza parlata lingua inglese e disponibilità a brevi trasferte in Italia e Estero. Gradita eventuale [illegible] impianti idraulica. Ambosessi inviare curriculum al fax 011.900.3904 - tel. 011.904.5411 solo mattino. Chiedere [illegible] Personale.

ELETTROEROSI[illegible] V° - VI° livello con esperienza [illegible] e tuffo a [illegible] pi termoplastici azienda cerca. Ambosessi telefonare 011.900.9616 o inviare curriculum fax 011.900.9620.

PRIMARIA concessionaria automobili marca estera cerca ambosessi capofficina e accettatori per propria sede di Alessandria. Inviare curriculum al seguente fax 011.505.6709

[illegible] Concessionaria automobili marca estera cerca ambosessi meccatronici e meccanici per le proprie sedi di Torino e Alessandria. Inviare curriculum Publikompass 8313 - 10100 Torino

[illegible]ICI

[illegible] azienda seleziona programmatore Visual Basic Sql da inserire in organico. Ambosessi inviare curriculum a [illegible] zione@frizzarte.it

DIRIGENTI

PRIMARIA concessionaria automobili marca estera cerca ambosessi responsabile di sede per le proprie sedi di Alessandria Biella e Torino. Inviare curriculum al seguente fax 011.505.6709

LAVORI VARI E PART TIME

AZIENDA per apertura nuova filiale ricerca ambosessi per varie mansioni, gestione personale e clienti. Tel. 011.516.4780.

LAVORARE con successo anche da casa part - time, full - time. Ottimi guadagni. Tel. 0321.438.602

SCOUTING seleziona per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelle/i bambini, no corsi. Tel. 011.397.0941

SOCIETA' di telemarketing ricerca operatrici telefoniche con spiccata predisposizione nel [illegible] contratto part - time. Orario di lavoro: 15.00 - 20.00. Corso di formazione gratuito. Ambosessi inviare curriculum: Punto Services Soc. Coop. A.R.L. [illegible] Vittorio Emanuele II n. 41 - 10125 Torino

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AMBOSESSI 18 / 60enni ricerchiamo per apertura uffici in Torino di società commerciale immobiliare. L'attività si può svolgere a scelta sia in un'ufficio che esternamente. Non è richiesta nessuna esperienza specifica. Offresi: corso [illegible] clo / pratico di formazione, auto [illegible]dale, computer portatile personale, telefono cellulare aziendale, rimborso fisso provvigioni per un guadagno minimo mensile garantito di € 1.500,00 Eurosviluppo 800.033.719.

AZIENDA locale necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi Euro 1.032,00 di base più altri compensi [illegible] alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316[illegible]

GABETTI SPA ricerca giovani acquisitori immobiliari ambosessi. Offresi elevati compensi crescita professionale possibilità di inserimento alle dipendenze. Signora Lina 011.576.7155

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura [illegible] in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite. [illegible] esperienza richiesta, formazione aziendale Euro 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.964.1606

[illegible]IMARIA concessionaria automobili marca estera cerca ambosessi venditori inquadramento Enasarco per le proprie sedi Alessandria Biella e Torino. Inviare curriculum: Publikompass 8314 - 10100 Torino.

[illegible] **SPA** capofila [illegible] seleziona 2 rappresentanti per la filiale di Torino. Offre opportunità crescita professionale, training [illegible], rimborso [illegible] e provvigioni interessanti, supporto in zona e portafoglio clienti. Possibile anche prima esperienza. Per appuntamento telefonare 011.252.882 dalle 15 alle 19. Informazioni: www.sopran.it

FORMAZIONE & LAVORO

ASILO DODO
formiamo giovani nel settore infanzia per inserimento lavoro. La formazione preventiva è a pagamento Tel 011.220.0127 - www.dodosas.com

IL 25 marzo inizia il corso per massaggiatori / trici sportivi. Il settore offre serie opportunità di lavoro. Informazioni e iscrizioni C.S.T. 011.480.343.

IL 25 marzo iniziano i corsi [illegible] barman camerieri cuochi pizzaioli. Frequenze diurne serali e [illegible]. Inserimento lavoro [illegible] assicurato durante i corsi. Les Meridiens 011.480.343

OFFRIAMO assunzioni come [illegible] e parrucchiere a 18 / 27enne tramite formazione. [illegible] des beauté Maxim 011.480.343

LAVORO DOMANDE

PERSONALI PUBBLICI [illegible]

CUOCO chef cucina, [illegible] anche stagio[illegible]. Disposto a trasferirsi. Tel. 340.323.7857.

IMPIEGATI

[illegible] economia commercio, pluriennale esperienza bilanci amministrazione finanza, controllo, valuta [illegible]. Disponibilità immediata. Tel. 338.778.3909

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO [illegible]

A. SERIM 011.582.9601 Borgo Vittoria [illegible] bero ristrutturato 2 camere cucinotta bagno balconi cantina soffitta Euro 98.[illegible],00.

A. SERIM [illegible] Peschiera quasi Brunelleschi [illegible] piano alto [illegible] soggiorno living camera [illegible] na bagno box.

A. SERIM 011.582.9601 corso Svizzera signorile ristrutturato piano 2°, saloncino 2 camere [illegible] biservizi terrazzo angolare.

A. SERIM 011.582.9601 piazza Respighi via Virgilio libero ristrutturato ampio 2 camere tinello cucinino bagno senza ascensore Euro 90.000,00.

ADIACENTE [illegible] URSS [illegible] signorile salone 2 camere cucina [illegible] servizi Euro 180.000,00. Edilcentro 011.[illegible].795.

ATTICO corso Lione in stabile signorile soggiorno 3 camere cucina 2 bagni completamente ristrutturato terrazzo amplissimo Gabetti San [illegible] 011.430.0766.

CENISIA pressi corso Racconigi stabile d'epoca libero [illegible] ristrutturato ingresso 3 camere cucina bagno Euro 210.000,00 dilazionabili Gabetti 011.430.0766

CENTRALE 300 mq vista collina ampio salone pranzo 6 camere, cucina lavanderia tripli servizi. Edilmap 011.940.8888

[illegible]O piazza Statuto [illegible] Santa Chiara libero ben tenuto salone cu[illegible] 2 camere [illegible] bagno Euro 185.000,00 [illegible] 011.581.8338

[illegible] Strada Forni e Golf, splendida posizione a 5 minuti da centro vendesi ville a schiera nuova costruzione, pronta consegna soggiorno 3 camere cucina servizi tavernetta mansarda box giardino. Da Euro 488.000,00. Intermmobili 011.509.5081

CORSO BRUNELLESCHI libero panoramico salone 3 camere cucina 2 servizi 2 ingressi. Comma 011.595.378.

CORSO BRUNELLESCHI ultimo piano recente signorile saloncino 2 camere cucina doppi servizi mansarda abitabile box. Agenzia Viberti 011.335.6703

CORSO GROSSETO in stabile signorile vendiamo appartamento finemente ristrutturato di soggiorno living cucinino 2 camere bagno. Gabetti 011.256.989

[illegible] **INGHILTERRA** pressi Palagiustizia finemente ristrutturato [illegible] living 3 camere cucina abitabile vani armadi doppi servizi Gabetti 011.433.2558

CORSO [illegible] al piano rialzato salone 2 camere cucina biservizi biingressi custode stabile signorile [illegible] 70 Gabetti 011.663.3574.

CORSO MONCALIERI adiacente Ronchi Verdi in [illegible] salone 2 / 3 camere cucina 2 servizi giardino Risparmiocasa 011.521.4155

[illegible] **SAN** [illegible] vicinanze, [illegible] presa prenota prestigiosi appartamenti, minialloggi, uffici, negozi, box in importante palazzo in restauro con recupero conservativo della facciata d'epoca costruita su progetto Antonelli. Tel 011.568.9411 - 347.451.2859

CORSO SEBASTOPOLI signorile [illegible] piano soggiorno living 2 camere tinello cucinino biservizi [illegible]iglio balconi terrazzino. Divisibile Gabetti 011.320.[illegible]

CORSO UNIONE [illegible] pressi via Riccio, ingresso 1 camera [illegible] cucinino bagno cantina. Libero Euro 70.000,00. Gabetti 011.619.9870.

CORSO [illegible] EMANUELE mansardato signorile mq 95 saloncino camera cucinotta bagno, stabile epoca. Tabatabai 011.669.2962.

[illegible] largo [illegible] Umberto libero prestigioso [illegible] 5 camere cucina tripli servizi lavanderia 2 [illegible] auto Gabetti [illegible]

CROCETTA piazza Costantino il Grande libero ottimo soggiorno 2 camere grande cucina doppi servizi box auto. Gabetti 011.581.8336.

ESIM Cavoretto [illegible] posizione panoramica e soleggiata casolare indipendente con giardino in parte pianeggiante finemente ristrutturato, su due piani più grande mansarda Tel [illegible]

ESIM centralissimo prestigioso panoramico, due saloni 6 camere cucina quadriservizi, ampio terrazzo, ampia zona di servizio Tel. 011.480.135

ESIM corso Grosseto (via Stampini) [illegible] panoramico finemente ristrutturato salone living camera cucina abitabile servizio ampio terrazzo. Tel. 011.480.135

GABETTI SPA corso Verona stabile d'epoca proponiamo [illegible] ingresso [illegible] camera cucina bagno. Richiesta Euro [illegible]. Tel. 011.248.1559.

GARIBALDI VIA palazzotto 700, interno cortile, mq 345 su tre piani, tavernetta, terrazza. Tabatabai 011.650.2132 - www.italrealestate.com

> **LUCENTO**
> **via Pianezza 96, spaziosi recenti panoramici, abbinabili. Camere tinello cucinino liberi da Euro 86.000,00. Occupati da Euro 62.000,00. Ascensore. Riscaldamento. Gabetti 011.57.572.**

MADDALENA porzione bifamiliare [illegible] cucina [illegible] camere [illegible] box doppio giardino. Tabatabai 011.650.2132 - www.italrealestate.com

PIAZZA BENEFICA via Susa 40 vendesi in nuova costruzione consegna 2004 appartamenti da mq 130 a mq 1[illegible]. Intermmobili [illegible].

SERVAIS VIA in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi con vista sul parco. Finiture di pregio Tel 011.566.9411 - 347.451.2859.

TESORIERA impresa prenota alloggi prestigiosi con vista panoramica sul parco. Finiture di pregio Tel 011.566.9411 - 347.451.2859

TORINO [illegible] signorile soggiorno due camere, cucina, due bagni, box auto, cantina. Trattative riservate. Studio Realty 011.842.821.

VIA BARETTI in bella casa d'epoca al 2° piano spazioso monolocale con bagno completamente ristrutturato Euro 47.000,00 Gabetti 011.638.116.

VIA [illegible] libero salone 4 camere [illegible] cina 2 servizi volendo posto auto. Risparmiocasa 011.521.4155.

VIA CIBRARIO pressi [illegible] Vidua ingresso sala 3 camere tinello cucinino doppi servizi cantina ampio terrazzo Euro 185.000,00. Gabetti 011.433.2558.

VIA OMEGNA in bella casa d'epoca appartamento ristrutturato di ingresso camera tinello cucinino bagno Gabetti 011.756.668

Gabetti

VIA OZEGNA ristrutturato ingresso soggiorno camera tinello cucinino bagno posto auto. Possibilità di usare cortile privato [illegible] spazio giochi. Accesso [illegible] da appartamento. Riscaldamento [illegible] nomo. Pronta Consegna. Occasione Gabetti 011.540.328

ZONA Lungo Po [illegible] Valallo) n. 2 appartamenti totalmente e finemente ristrutturati di mq 70 ingresso living su soggiorno camera cucina e bagno. Riscaldamento autonomo. Richiesta Euro 150.000,00 Azienda Vip 011.839.5535

TORINO PR[illegible]

[illegible] confine con Rivoli quadrifamiliare appartamento ristrutturato di ingresso salone 3 camere cucina biservizi garage giardino Gabetti 011.956.0022

LA LOGGIA villetta a schiera [illegible] 3 camere ampia cucina 4 servizi mansarda tavernetta [illegible] auto giardino mq [illegible] Tel. 011.562.1975

MONCALIERI strada Castelvecchio prestigioso attico mq 320 in villa d'epoca restaurata giardino privato box Euro 750.000,00. Franco Costruzione Real Estate 011.680.9560

[illegible] via Real Collegio appartamento 100 mq ristrutturato posto auto Euro 140.000,00. Franco Costruzione Real Estate 011.680.9560

MONCALIERI [illegible] Borgo[illegible] alloggio ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina GR 011.505.039

NICHELINO residenza 'Silver Fox' in costruzione appartamenti varie [illegible] piccola palazzina da [illegible] 120.000,00 Franco Real Estate 011.680.9560.

[illegible] vende direttamente in nuova costruzione ultimo signorile appartamento con mansarda e box auto Per informazioni 335.592.4445

ORBASSANO zona nuova alloggio bello [illegible] mq cata ottima esposizione più box auto GR 011.505.039

PECETTO splendida villa indipendente soleggiata e panoramica mq 400 totali. Divisibile in due alloggi. Richiesta Euro [illegible] Azienda Vip 011.839.5535.

NOVA

PINEROLO (San Secondo - centro) nuova costruzione fronte parco vendesi ultimi 2 appartamenti mq 72 e mq 140 in palazzina signorile Tel 011.34.028.

PINO TORINESE versante Torino via Mongreno panoramica casa indipendente 3 lati disposta su due piani circa [illegible] mq totali. Gabetti 011.660.4240.

[illegible] **TORINESE** villa indipendente [illegible] due alloggi oltre ad interrato cantina, [illegible] vanderia, mq 546 totali, giardino mq 1.500, box auto. Studio Realty 011.842.821.

ROSAZZA realizza a Rosta [illegible] "Villaforte" immersa nel verde a pochi passi [illegible] centro cittadino, comodo a tutti i principali servizi, mono e bilamilari. Tel. 011.566.6311.

SAN MAURO panoramico in palazzina quadrifamiliare su due livelli, salone soggiorno cucinotto 3 camere biservizi box doppio rustico ampi balconi rifiniture di pregio Esim 011.480.135.

VIA BIANCHI ampio appartamento di ingresso 2 camera tinello cucinino bagno cantina. Doppia esposizione [illegible] 011.756.668.

LIGURIA

ALBENGA zona soleggiata casolare con terreno mq 4500 afferone pozzo di proprietà Fantino 0182.559.540 - 349.340.4395

ALBISSOLA centrale perfettissimo comodo due camere, salone, cucina, balconata, possibilità giardino carrabile Tel. 019.95.713

[illegible] impresa vende ultimi nuovi appartamenti mono-bi-tri-quadrilocali con ampi terrazzi direttamente sul mare. Cell. 349.030.9050.

ARMA DI TAGGIA centrale e pianeggiante 50 mt mare, appartamenti bi / trilocali. Ottime finiture, ampi terrazzi, box. Mutui agevolati. Disponibilità appartamenti altre zone. Iper Immobiliare 0184.573.333.

ARMA Sanremo mare, prenotiamo fantastici appartamenti nuovi in villette, prezzi lancio da Euro 140.000,00. [illegible] 848.842.842

BOISSANO (Sv) in centro al paese impresa vende direttamente in complesso residenziale bi / trilocali e villette vista mare. A partire da Euro [illegible] Tel 019.675.840 - www.impresacappellulo.com

BORGHETTO SANTO [illegible] direttamente sulla passeggiata mare vendiamo minialloggio vista mare a soli Euro 115.000,00 non trattabili Tel 335.120.5145

BORGHETTO [illegible] **SPIRITO** sul lungomare bilocale ristrutturato con box 124.000,00 Tel 0182.941.051.

[illegible] mt [illegible] nuovo termoautonomo ampio monolocale ingresso indipendente opportunità irripetibile Studiotre 019.612.643

CERIALE affare a soli Euro 72.000 vendiamo monolocale arredato in contesto residenziale con piscina. Geocasa 1780.012.532

CERIALE solo se veramente interessati vendiamo ampio bilocale termoautonomo con box auto a soli Euro 124.000,00 tel 1780.972.697

CERIALE zona semicentrale comoda mare negozi ampio bilocale ben arredato balconi cantina minime spese condominiali Euro 126.000,00 Tel 0182.992.161

LIGURIA adiacenze Alassio, fronte mare, vendiamo nuovi alloggi arredati termoautonomi, aria condizionata, piscina, panorama paradisiaco Da Euro 139.000,00. Tel. 035.704.314

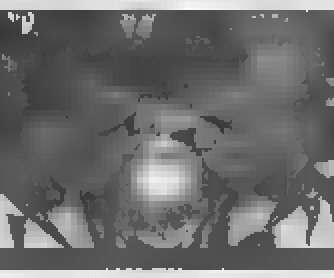
[illegible] Of [illegible] appartamento stupenda vista mare, 3 camere soggiorno cucina bagno terrazzo (50 mq) Euro 180.000,00. Martinelli 0183.650.707

PIETRA LIGURE con prezzo bloccato fino dicembre 2004 e possibilità di dilazioni proponiamo vicinissimo al mare ampio monolocale a soli Euro 95.000,00 Geocasa 1780.012.532

PIETRA [illegible] in esclusivo complesso residenziale nuovi alloggi con terrazzo, giardini, garage, piscina. Termoautonomi. Incantevole vista mare! Affitasi Fondocasa 019.615.951

(continua)

10,00 Biathlon. Mondiali Eurosport
13,00 Studio sport Italia 1
14,15 Sport news e Usa sport Tele+
18,00 Sportsera Raidue
18,30 Calcio. Champions League: Milan-Borussia Stream
19,30 +gol mondiali, i gol dei campionati esteri Tele+
20,00 Rai sport tre Raitre
20,30 Volley. A1 masc.: Kerakoll Mo-Canadiens Vr Tele+
20,45 Calcio. Champions Leag.: Basilea-Juventus Stream
23,00 Pressing Champions League Retequattro



[illegible] 2014

ASUNCION. Sarà il Brasile, vincitore nel 2002 in Giappone e Corea (foto), a ospitare i Mondiali di calcio edizione 2014: lo hanno stabilito ieri sera all'unanimità i dieci paesi che compongono la Confederazione sudamericana, cui la designazione era stata affidata dalla Fifa. Il 7 marzo scorso, proprio la Fifa aveva deciso che, in base al nuovo sistema di rotazione continentale, l'Africa organizzi l'edizione 2010 e il Sud America quella del 2014. Nel 2006 la manifestazione si terrà in Germania.

DEL PIERO TORNA IN PANCHINA NELLA JUVE CHE PUO' QUALIFICARSI AI QUARTI DELLA CHAMPIONS LEAGUE ANCHE PERDENDO CON UNO SCARTO DI TRE GOL

RISULTATI, CLASSIFICHE E PROGRAMMA DELL'ULTIMA GIORNATA

GRUPPO A

Partita	Risultato
Bayer Leverkusen-Barcellona	1-2
Newcastle-INTER	1-4
Barcellona-Newcastle	3-1
INTER-Bayer Leverkusen	3-2
Barcellona-INTER	3-0
Bayer Leverkusen-Newcastle	1-3
INTER-Barcellona	0-0
Newcastle-Bayer Leverkusen	3-1
Barcellona-Bayer Leverkusen	2-0
INTER-Newcastle	2-2

	P.ti	G	V	N	P	Gf	Gs
Barcellona	13	5	4	1	0	10	2
INTER	8	5	2	2	1	9	8
Newcastle	7	5	2	1	2	10	11
Bayer Leverkusen	0	5	0	0	5	5	13

DOMANI
- Bayer Leverkusen-INTER
- Newcastle-Barcellona

GRUPPO B

Partita	Risultato
ROMA-Arsenal	1-3
Valencia-Ajax	1-1
Ajax-ROMA	2-1
Arsenal-Valencia	0-0
Arsenal-Ajax	1-1
ROMA-Valencia	0-1
Ajax-Arsenal	0-0
Valencia-ROMA	0-3
Ajax-Valencia	1-1
Arsenal-ROMA	1-1

	P.ti	G	V	N	P	Gf	Gs
Ajax	7	5	1	4	0	5	4
Arsenal	7	5	1	4	0	5	3
Valencia	6	5	1	3	1	3	5
ROMA	4	5	1	1	3	6	7

DOMANI
- ROMA-Ajax
- Valencia-Arsenal

GRUPPO C

Partita	Risultato
Lokomotiv Mosca-Borussia Dortmund	1-2
MILAN-Real Madrid	1-0
Borussia Dortmund-MILAN	0-1
Real Madrid-Lokomotiv Mosca	2-2
Real Madrid-Borussia Dortmund	2-1
MILAN-Lokomotiv Mosca	1-0
Borussia Dortmund-Real Madrid	1-1
Lokomotiv Mosca-MILAN	0-1
Borussia Dortmund-Lokomotiv Mosca	3-0
Real Madrid-MILAN	3-1

	P.ti	G	V	N	P	Gf	Gs
MILAN	12	5	4	0	1	5	3
Real Madrid	8	5	2	2	1	8	6
Borussia Dortmund	7	5	2	1	2	7	5
Lokomotiv Mosca	1	5	0	1	4	3	9

OGGI
- Lokomotiv Mosca-Real Madrid
- MILAN-Borussia Dortmund

GRUPPO D

Partita	Risultato
Basilea-Manchester United	1-3
Deportivo La Coruña-JUVE	2-2
JUVE-Basilea	4-0
Manchester United-Deportivo La Coruña	2-0
Basilea-Deportivo La Coruña	1-0
Manchester United-JUVE	2-1
Deportivo La Coruña-Basilea	1-0
JUVE-Manchester United	0-3
JUVE-Deportivo La Coruña	3-2
Manchester United-Basilea	1-1

	P.ti	G	V	N	P	Gf	Gs
Manchester United	12	5	4	1	0	11	3
JUVE	7	5	2	1	2	10	9
Basilea	4	5	1	1	3	3	8
Deportivo La Coruña	4	5	1	1	3	5	8

OGGI
- Basilea-JUVE
- Deportivo La Coruña-Manchester United

SQUADRE GIA' QUALIFICATE
- Gruppo A: BARCELLONA
- Gruppo B: nessuna
- Gruppo C: MILAN
- Gruppo D: MANCHESTER UNITED

PERCENTUALE DI QUALIFICAZIONE
- **Gruppo A** (1 squadra): INTER 55%, Newcastle 45%
- **Gruppo B** (2 squadre): Ajax 70%, Arsenal 60%, Valencia 50%, Roma 20%
- **Gruppo C** (1 squadra): Real Madrid 80%, Borussia Dortmund 20%
- **Gruppo D** (1 squadra): JUVENTUS 95%, Basilea 5%

Sorteggi quarti di finale: venerdì

wB

Lippi pensa alla Coppa Moggi invece all'Inter

Il tecnico si concentra sulla partita di Basilea: «Niente è deciso, non mi lascerò condizionare dall'impegno di sabato con il Milan» Replica del dg ai sospetti di Moratti per il gol negato a Vignaroli

[illegible] Vergnano
inviato a BASILEA

Mezzo aereo vuoto ieri mattina alla partenza da Caselle. La squadra, rari giornalisti, vip ai minimi termini. Marcello Lippi dopo aver preso atto che tutto sommato il breve viaggio verso la Svizzera diventava più comodo e rilassante, non ha gradito questa atmosfera da gita verso i verdi pascoli elvetici. Ci vorrebbe un cataclisma per escludere la Juventus dai quarti di Champions League (può perdere per 3-0 senza danni), tuttavia c'è il timore che anche i giocatori si adeguino al clima da amichevole internazionale che si è tentati di attribuire alla sfida con il Basilea. Invece no. Vietato pensare al Milan, proibizione assoluta di indicare chi si vorrebbe affrontare nei quarti in programma l'8-9 e il 22-23 aprile.

E allora sotto con il Basilea, inchiodato in coda al girone D con il Deportivo, [illegible] capace di fermare sul pareggio anche il Manchester a Old Trafford, proprio perché Ferguson aveva abbondato nel turn over. Questa è la squadra che Trezeguet e [illegible] pagni hanno travolto 4-0 all'andata sotto la neve, [illegible] pure la formazione che l'anno [illegible] ha inchiodato il Liverpool sul 3-0 alla fine del primo tempo ad Anfield Road. Insomma, c'è il rischio di mettere il piede su una mina: ci si può «ferire» soltanto ma senza la dovuta prudenza si salta anche in aria. Così Lippi adotta il turn over con l'attenzione [illegible] la delicatezza di un artificiere [illegible] che deve disinnescare un ordigno ad alto potenziale.

Insomma ci vuole attenzione massima e Lippi è teso come gli capita alla vigilia dei grandi appuntamenti: «Qui c'è troppo ottimismo. Mai pensato che fosse tutto risolto. Ci vorrà attenzione, non ci consegneremo a piene mani a un avversario che [illegible] messo in difficoltà Deportivo e Manchester e [illegible] all'andata ha creato qualche problema pure a noi all'inizio della partita. Non temo cali di concentrazione, siamo [illegible] a un passo [illegible] un traguardo che alla Juve manca dal 1998. [illegible] conta anche l'aspetto fisico. In ogni caso le scelte non saranno condizionate dalla partita con il Milan». Valuterà con attenzione ogni [illegible]. Assenti per infortunio Conte e Di Vaio, squalificato Davids, Lippi dovrebbe risparmiare soltanto Ferrara e Camoranesi. Anche perchè la Champions, incassi inclusi, è un boccone prelibato. [illegible] la Juve ha [illegible] dovere morale come ha sottolineato ieri Lapo Elkann, nipote dell'Avvocato: «Vincere scudetto e Coppa sarebbe il modo migliore di onorare la memoria di mio nonno».

La novità è la presenza di Del Piero al rientro nel gruppo a 44 giorni dall'infortunio muscolare di Bergamo. Un recupero più veloce del previsto. Il capitano partirà dalla panchina [illegible] farebbe ogni convalescente e entrerà in campo per mezzora nel finale, forse [illegible] o forse di più sempre che la partita [illegible] sia un groviglio inestricabile che sconsigli l'impiego di un giocatore che per [illegible] ha giocato 70 minuti con la Primavera. In tutto l'attaccante ha perso nove partite: sei di campionato, tre di Champions. Il fatto straordinario è che la Juve non ha perso nulla [illegible] di lui. Ai frequentatori del suo sito internet [illegible] spiegato: «L'obiettivo è sistemare una volta per tutte il passaggio del turno. E finalmente [illegible] io sono a disposizione di Lippi».

STREAM ORE 20,45

	[illegible]	[illegible]	
	[4-3-1-2]	[4-4-2]	
1	ZUBERBUHLER	BUFFON	1
[illegible]	HAAS	THURAM	21
15	M. YAKIN	IULIANO	13
5	[illegible]	MONTERO	[illegible]
[illegible]	ATOUBA	BIRINDELLI	15
12	BARBERIS	ZAMBROTTA	19
17	CANTALUPPI	TACCHINARDI	3
[illegible]	CHIPPERFIELD	TUDOR	5
10	H. YAKIN	NEDVED	11
13	GIMENEZ	ZALAYETA	25
33	ROSSI	TREZEGUET	17
	Arbitro: STARK (Ger)		
[illegible]	RAPO	CHIMENTI	12
4	QUENNOZ	FERRARA	2
16	DURUZ	PESSOTTO	7
[illegible]	DEGEN	FRESI	6
6	HUGGEL	CAMORANESI	16
8	VARELA	SALAS	9
11	TUM	DEL PIERO	10
	All.: GROSS	All.: LIPPI	



Del Piero in allenamento allo stadio di Basilea: stasera partirà dalla panchina pronto a giocare uno spezzone di gara

Tuttavia anche aldilà delle Alpi si respira aria di campionato. E' non è una brezza di imminente primavera, quanto piuttosto un gelido vento di polemica. Il gol ingiustamente negato al modenese Fabio Vignaroli fa ancora discutere. Domenica le insinuazioni di Vieri, ieri le raccomandazioni di Moratti: «Siamo a fine campionato, ogni errore pesa il doppio. Lo devono capire i giocatori e anche gli arbitri. Era importante che i miei giocatori non pensassero al gol di Vignaroli». Luciano Moggi ha preso atto [illegible] fastidio e ha scelto l'ironia per rispondere all'ennesima frecciata del numero uno interista: «Noi abbiamo superato anche lo choc della frana che ha travolto Buffon all'andata e che ci è costata il pareggio, anche [illegible] abbiamo dovuto chiedere l'intervento della Protezione Civile. Fare polemiche dopo un 3-0 così netto mi pare assurdo». In serata, sono arrivate da Torino le parole di Umberto Agnelli: «Io [illegible] sogno, io temo. Lascio sognare Moggi che vuole scudetto d'Italia e d'Europa. Ma io penso anche che la Juve ha il dovere di crederci: ogni traguardo è alla sua portata».

IL BORUSSIA A SAN SIRO

Sul Milan gli occhi del Real

MILANO

Frastornato dalle critiche e dalle voci che danno la panchina di Ancelotti sempre più in bilico, nonostante le assicurazioni di Galliani che ieri ha diffuso l'ennesimo comunicato per confermargli la sua fiducia, il Milan prepara in un clima di tensione la sfida al Borussia Dortmund. La partita riveste grande importanza per il Real Madrid che alla stessa ora (18,30) sfida il Lokomotiv a Mosca: se vince passa, se non vince diventerà fondamentale il risultato di San Siro. Per il Milan è un test dopo il mezzo passo falso di Reggio Calabria (terzo pareggio consecutivo) a pochi giorni dalla partitissima con la capolista Juve.

Galliani è convinto di poter ritrovare il grande Milan dell'andata: «Non è tempo per cantare il de profundis». Ed è quanto spera Ancelotti: «Bisogna battere il Borussia giocando bene per ritrovare fiducia ed entusiasmo in vista di sabato. Non mi sento in discussione. Mancano i risultati perché in queste ultime settimane abbiamo perso velocità. A chi dice che il nostro gioco ha funzionato solo in coppa rispondo che non è vero: [illegible] ci [illegible] revisioni tattiche o di schemi. Contro il Borussia giocherà la formazione migliore». Ma Rivaldo sarà in panchina con Inzaghi e Pirlo, mentre Seedorf è fermo per una distorsione.

L'Inter ieri ha lanciato un sondaggio sul suo sito web chiedendo ai suoi tifosi se sarebbero capaci, turandosi il naso, di tifare Milan sabato sera per favorire l'aggancio dell'Inter alla vetta. Il Milan non ha gradito e ha risposto sul proprio sito criticando la scelta dell'Inter e sventolando i successi dell'ultimo decennio dei rossoneri.

[o. sor.]

STREAM [illegible] 18,30

	Milan	[illegible] D.	
	[4-3-1-2]	[3-5-2]	
12	[illegible]	LEHMANN	1
14	[illegible]	WORNS	4
[illegible]	[illegible]	METZELDER	5
13	NESTA	[illegible]	23
[illegible]	[illegible]	EVANILSON	[illegible]
8	[illegible]	[illegible]	5
5	[illegible]	[illegible]	7
32	BROCCHI	DEDE	17
10	RUI COSTA	[illegible]	[illegible]
7	SHEVCHENKO	KOLLER	9
15	TOMASSON	[illegible]	[illegible]
	Arbitro: [illegible]		
[illegible]	ABBIATI	WEIDENFELLER	26
19	COSTACURTA	[illegible]	[illegible]
[illegible]	STEFANI	SASI	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	41
21	[illegible]	RICKEN	18
11	RIVALDO	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	ADDO	19
	[illegible] ANCELOTTI	All.: [illegible]	

RIFORMA DEI CAMPIONATI E CONFLITTO DI INTERESSI, IL CLIMA SI FA ROVENTE

Sensi: «[illegible] via a [illegible] stagione»

E Carraro sotto tiro manda a dire: la Lega chiacchiera a vuoto

Piero [illegible]
ROMA

Mentre Totti, nominato ambasciatore dell'Unicef Italia, [illegible] la di pace a un centinaio di bambini in adorazione davanti a lui, il presidente della Roma, Franco Sensi rilancia la [illegible] «sfida a Galliani, Carraro e Juventus. Il Presidente di Lega ribadisce che resterà in carica fino a giugno ed il [illegible] vice, Matarrese, [illegible] all'attacco - senza esclusione di colpi - del «nemico» Carraro. Quest'ultimo si sdegna e ribadisce che la riforma dei campioni spetta al Consiglio federale. Tra [illegible] paio di settimane, il [illegible] aprile, il mondo del calcio ha un appuntamento decisivo per il futuro. Non [illegible] il sottosegretario Mario Pescante lancia un nuovo «accorato appello perchè il pallone [illegible] in assoluta autonomia risolvere i suoi problemi, ritrovi una compattezza almeno al tavolo delle discussioni che dovranno aprirsi».

Apre le ostilità Franco Sensi. «Domani l'Ajax sarà una prova determinante per il futuro della mia Roma. Ci resta solo la Champions (e forse la Coppa Italia) perché in campionato siamo stati handicappati da voleri non nostri, da quelli [illegible] cosidetti "sopravvisori". Il Galliani presidente di Lega, e poi penso a Torino, penso a Carraro. Il prossimo Consiglio federale non risolverà nulla, io però sono determinato a riprendere la mia posizione nel mondo del calcio. Con la morte dell'avvocato Agnelli abbiamo una decadenza della Juventus e un'impossibilità del Milan di avere la Lega. C'è un impegno morale di Galliani a lasciare il 30 giugno ed io farò la mia battaglia perché lasci la Lega».

Matarrese si riscalda: «Dire che siamo arrabbiati è dir poco, le società [illegible] sconcertate e deluse dalla politica di Carraro». Per il vicepresidente sarebbe proprio il numero uno di via [illegible]gri - portatore di forti conflitti di interesse - il centro del dissesto del calcio. «Io non ho mai sentito - continua Matarrese - [illegible] il presidente della Federazione sia anche presidente di una banca importante che finanzia società di calcio. Si può dire che sia azionista, anche in maniera abbastanza delicata, di grosse società». E sulla riforma Abete (serie A a [illegible] squadre, due gironi di B da 18, e tre di C da 20) spiega: «Carraro non ha spiegato che vantaggio il calcio possa avere da due B, avevamo pensato ad un nostro progetto, poi abbiamo deciso che è meglio lasciare le cose come stanno».

Carraro non replica alle accuse personali. [illegible] Federcalcio arrivano però due precisazioni: nessuno ha diritto di voto sulla riforma che si discuterà il 2 aprile ed in via Allegri si è ancora in attesa di una proposta della Lega su come cambiare il format dei tornei, perché è evidente che le cose così [illegible] funzionano e [illegible] le condizioni [illegible] cambiano si affronterà la proposta Abete. [illegible] aspetta anche la diffida legale annunciata dalla Lega contro qualsiasi decisione del Consiglio e [illegible] pronte adeguate contromosse.

Resta un piccolo spazio per la mediazione: la prossima settimana Roma sarà il centro del calcio europeo, con l'Esecutivo ed il Congresso Uefa in programma il 26 ed il 27. Sarà anche l'occasione per incontri [illegible]linghi», alla ricerca di una via d'uscita.



Franco Sensi è convinto che la sua Roma [illegible] stata penalizzata da «fattori esterni»

DOPO IL DERBY UNA SQUADRA FUTURIBILE SENZA «SENATORI» NÉ PRESTITI: PROMOSSI SORRENTINO, MANTOVANI E MARINELLI

Svolta Toro, nasce il piano per la B

Romero: «Prima però facciamo soffrire Perugia e Juve»

Roberto Condio

Il disastro adesso è completo: anche il Toro di Zaccarelli e Ferri, come quello di Camolese prima e di Ulivieri poi, è un Torello scornato, troppo timido e sfibrato per essere vero. Avevano puntato tutto sul recupero dei tradizionali valori granata (cuore, aggressività, tenacia), le due «bandiere» chiamate a traghettare fino al termine del campionato [illegible] barca che faceva acqua da ogni parte. Chievo, Reggina e Brescia, invece, hanno già decretato il fallimento della missione. [illegible] loro Toro gioca e [illegible] pochissimo [illegible] neppure morde, pressa, reagisce. A Verona è durato un tempo, con la Reggina l'ha spuntata con un bel po' di fortuna, a Brescia ha sempre e soltanto subito. Totale: al passivo una valanga di chiare occasioni-gol concesse (otto soltanto ai lombardi); all'attivo due tiri in porta per partita, una miseria.

Il tutto, con un'aggravante: [illegible] campo si è tornati al passato (rispolverati Bucci e Galante, Ferrante e Lucarelli in attacco) e, fatto salvo il lancio dal 1' di Mantovani a Brescia, non si è ancora pensato al futuro che prestissimo si chiamerà serie [illegible]. La resa incondizionata di domenica ha fatto imbestialire il vertice societario riunitosi ieri che nei prossimi giorni si farà sentire nello spogliatoio: «Dopo l'1-0 sulla Reggina ci aspettavamo un'altra carica - dice il presidente Romero -. A Brescia, invece, non s'è vista determinazione, rabbia agonistica. Siamo molto delusi anche perché sono in arrivo [illegible] partite contro Perugia [illegible] Juventus alle quali teniamo [illegible] modo particolare: nella rivincita dello spareggio-promozione del 1998 e nel derby [illegible] saranno ammissibili cali di tensione. Vogliamo chiudere [illegible] stagione nel modo più dignitoso e decoroso possibile».

Per farlo, a questo punto, sarebbe il caso di anticipare l'accantonamento di chi è in scadenza di contratto e dei prestiti per «pesare» meglio le risorse a disposizione per la B. Una svolta che potrebbe dare un senso alle ultime nove giornate [illegible] che Romero non ufficializza ancora: «Non c'è nessun cambio di strategia, nessuna pressione societaria. Decidono i tecnici, come sempre». Anche se poi il presidente ammette che «Mari[illegible] adesso deve giocare: dobbiamo valutarlo. Così come Mantovani: merita spazio». Se non da subito, almeno dopo il derby, sarà comunque un Toro molto diverso dal solito. Vediamo come, reparto per reparto.

PORTIERE. Bucci, eroico a Brescia, a luglio partirà (Cagliari? Livorno?); Manninger è stato di fatto scaricato dopo tre apparizioni. Il Toro si affiderà a Sorrentino, che a gennaio chiese di partire, con Marchegiani a fargli da chioccia prima [illegible] un'eventuale carriera da dirigente.

DIFESA. Fattori e Delli Carri in scadenza di contratto. [illegible] va verso una linea Galante (da piazzare)-Mezzano-Mantovani. Per luglio si parla già di due rinforzi di esperienza; l'ex Sottil e il solito Innocenti.

CENTROCAMPO. Donati, peraltro fin qui deludente, tornerà al Milan. Balzaretti, Vanin ma pure Conticchio scalpitano, meritano di essere visti con più attenzione. In B sarà difficile trattenere Castellini e Vergassola, unici veri uomini-mercato granata. Anche Comotto e Balzaretti sono richiesti (dal Parma, soprattutto), ma potrebbero restare ancora un anno. Certo l'arrivo da Pesaro di Rizzato, tra i migliori esterni della C1. Interessano Edusei, regista del Cosenza, [illegible] in [illegible] di partenza [illegible] Castellini, l'udinese Pieri o il livornese Doga, esterni sinistri.

ATTACCO. Vedremo finalmente Marinelli e sprazzi di Omolade. Poi, a luglio, sarà rivoluzione anche se età ed entità del contratto rendono arduo collocare Ferrante. Meno problemi per Lucarelli, ma Livorno e Palermo sono disposti a prenderlo per cifre nemmeno paragonabili ai 18 miliardi di lire sborsati due anni fa da Cimminelli. Già acquistato Bellucci, gioiellino del Gualdo. Piacciono Myrtaj, bomber albanese del Cesena di proprietà del Parma, e Zampagna, ariete del Messina. Ma il nodo da sciogliere resta quello del fantasista: resta Marinelli (4,5 milioni di euro da pagare a giugno) o torna Pinga, che sta vincendo la B col Siena? In rialzo le azioni del brasiliano. Deciderà tutto il finale di stagione.

[illegible] PARTE

- **[illegible] scadenza [illegible] contratto**
  - **BUCCI** (P, 34 anni)
  - **MANNINGER** (P, 26)
  - **[illegible] CARRI** ([illegible], 31)
  - **FATTORI** (D, 31)
  - [illegible] (D, 33)
  - **LOPEZ** (D, 36)
  - [illegible] (C, 30)
  - **STATUTO** (C, 31)
- **Per fine prestito**
  - **DONATI** (C, 22)
  - [illegible] (A, 26)

CHI RESTA

- [illegible] (P, 24, scadenza 2005)
- **MANTO[illegible]** (D, 19, 2007)
- **MEZZANO** (D, 25, 2005)
- **BALZARETTI** (C, 21, 2006)
- **CONTICCHIO** (C, 29, 2006)
- **DE [illegible]** (C, 26, 2005)
- **FREZZA** (C, 27, 2004)
- [illegible] (C, 26, 2005)
- [illegible] (C, 20, 2006)
- **FRANCO** (A, 24, 2005)
- **OMOLADE** (A, 20, 2004)

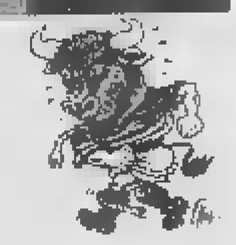
IN DUBBIO

- **Hanno «mercato»**
  - **COMOTTO** (D, 24, scad. 2006)
  - [illegible] (C, 24, 2005)
  - **VERGASSOLA** (C, 27, 2004)
- **Contratti difficili da cedere**
  - **GALANTE** (D, 29, 2004)
  - **FERRANTE** (A, 32, 2004)
  - **LUCARELLI** (A, 27, 2006)
  - **OSMANOVSKI** (A, 26, 2004)



Legenda
P= Portiere
D= Difensore
C= Centrocampista
A= Attaccante

Il nostro 4 maggio? Una televendita per la ricostruzione



Massimo Gramellini

IL sito «Sport in Piemonte» rilancia [illegible] notizia clamorosa: dopo la sconfitta di Brescia, il Toro è matematicamente fuori dalla prossima Champions League. A nove giornate dalla fine la Lazio quarta in classifica ha 29 punti più di noi: irraggiungibile. Ci abbiamo provato, grazie lo stesso, ragazzi. Restiamo ancora in corsa per la zona Uefa e per la salvezza: due obiettivi che comunque dovrebbero precipitare nel ridicolo fin dalle prossime settimane, per consentire ai nostri campioni di concentrarsi sul vero traguardo della stagione: arrivare ultimi con la peggior difesa e il peggior attacco. E' dura, ma ce la possono fare. A patto di rimanere concentrati fino all'ultimo. Può sempre accadere il cl[illegible] imprevisto che vanifica un lavoro di mesi: per esempio rivincere una partita, come è successo malauguratamente contro la Reggina.

La matematica, però, stavolta è dalla nostra parte: siamo i peggiori in tutto e non sarà semplice sorpassarci in retromarcia. Nel senso che può esistere [illegible] squadra coi piedi buoni ma che corre poco. Oppure una tutta cuore e pressing che [illegible] il pallone sui cartelloni della pubblicità. Ma [illegible] che non ha schemi, non ha carattere, non fa pressing [illegible] tratta la palla come [illegible] nemico, guardate che non [illegible] da tutti metterla insieme. C'è voluto un imprenditore che non sa niente di calcio (e di marketing, e di tante altre cose) nonché un direttore sportivo sedentario, il cui miglior affare in tre anni è stato Ramallo Franco.

Ma il sogno dei tifosi, una squadra No Global costruita in casa come l'Athletic Bilbao, con un progetto di gioco alla Del Neri [illegible] un manager dinamico alla Sarto[illegible]? Romanticismi d'antiquariato. Per fortuna rimangono i ragazzi della Primavera sbattuta fuori al Viareggio: gente da C1, dicono gli esperti, ma si sbagliano: vorrete mica che ne capiscano più del figlio del patron?

Se la realtà è questa, e lo è, indurre qualcuno a dare dei soldi a Cimminelli per comprarci è pura utopia. Quindi specialità nostra, di noi granata che non vogliamo sparire. C'è chi pensa che la marcia del 4 maggio sia patetica. Certo, a non fare nulla non si sbaglia. A bofonchiare pensieri cupi neppure. E' così facile [illegible] la [illegible] da fuori e pronosticarci un futuro alla genoana. Serie B infinita, mai una società stabile e seria, esaurimento della tifoseria per limiti di età. Il piano di invasione esiste ed è già operativo: fra una ventina d'anni tutti gli italiani sotto i 50 tiferanno solo per le tre multinazionali, juvemilaninter, conservando una simpatia secondaria per la squadra del borgo natio, sia essa il Napoli, il Verona, il Cagliari o il Toro. A meno che nuove forze imprenditoriali decidano di investire in progetti legati all'identità di un marchio storico. La Giornata dell'Orgoglio Granata sarà la nostra televendita, perché nasce con lo scopo di far vedere a questi acquirenti ipotetici che cosa meravigliosa era e potrebbe tornare a essere il Toro. Non per commemorarlo, ma per ricostruirlo.

> La Giornata dell'Orgoglio servirà per far vedere agli ipotetici acquirenti che cosa meravigliosa era e potrebbe tornare a essere questa società. Non vogliamo finire come il Genoa

IL PRIMATO DELLA DUCATI (328,2 KM/H) RILANCIA LA SFIDA

Capirossi-Schumacher e il mito della velocità

Le due ruote sono più rapide anche di un aereo da caccia al decollo
Il primo a superare i 300 fu un colonnello inglese nel '27 ■ Daytona
Ma il record a terra è di un'auto a reazione: 1142 km/h nel deserto

Stefano Mancini

La Ducati di Loris Capirossi è l'unica rossa che vada più veloce della Ferrari. Sul rettilineo di Montmelò, a due passi da Barcellona, una fotocellula ha misurato 328,2 chilometri l'ora durante i [illegible] di domenica. Nello stesso tratto, un anno fa la [illegible] di Michael Schumacher sfrecciò a 323 km/h. A queste andature mille metri sfrecciano via in 11 secondi e da Torino a Roma - limiti permettendo - si andrebbe in meno di due ore. Se una [illegible] sia più veloce o meno di un'auto è storia antica. Dipende. Troppe le variabili per fare un confronto alla pari: dimensioni (e quindi aerodinamica), pesi e potenze sono diversi. Resta il gusto della sfida teorica tra le due massime categorie motoristiche, MotoGp e Formula 1.

Capirossi guida un bolide da 220 cavalli che, con lui in sella, pesa circa 200 chili. Schumi di cavalli a disposizione ne ha 840, ma i chili sono 600 chili. Il rapporto è favorevole alle quattro [illegible]te, che però sprecano l'enorme potenza per penetrare l'aria e sfruttarne la deportanza, una forza che le tiene schiacciate al suolo come aerei dalle ali montate al contrario. Sugli alettoni di una monoposto lanciata, la pressione raggiunge i mille chili, così che le curve più ampie vengono affrontate dai piloti come se si trattasse di rettilinei. La moto non ha questi problemi: è sottile, affusolata e leggera, l'ideale per andare forte, persino di più di un aereo al decollo. Un Boeing 777, si alza in volo con i suoi 230 mila chili di stazza a 280 km/h appena. A un aereo da turismo tipo Cessna ne bastano 120, a un caccia (Tornado o Typhoon Eurofighter) ne occorrono 300. Meno di Capirex, comunque.

Il record della Ducati ha soltanto valore simbolico. Non erano in ballo pole position o altro, ma in pista erano scesi tutti i migliori. E tutti spingevano a fondo, perché gli organizzatori avevano offerto in premio una Bmw da [illegible] mila euro. A che pensa un pilota lanciato a oltre 320 chilometri l'ora? «Ad affrontare la curva successiva», risponde Capirossi. Nel Motomondiale e in Formula 1 non conta soltanto la velocità di punta. E' importante avere mezzi bilanciati, capaci soprattutto di passare da 100 a 300 (e viceversa) in pochi secondi.

La velocità pura è altra storia. Il traguardo dei 300 km/h venne tagliato nel 1927 dal colonnello inglese Seagrave: 327,9 a Daytona con una Sunbeam. Il 5 ottobre del 1983, l'inglese Richard Noble sfrecciò a 1019,7 km/h in una pista costruita su un lago prosciugato nel deserto del Nevada. Con humour britannico, a chi gli chiedeva che [illegible] avesse provato, rispose: «Tenevo d'occhio lo specchietto per dare strada se qualcuno avesse voluto superarmi». Noble guidava un veicolo spinto da un motore a reazione, perché le auto «tradizionali» con ruote motrici faticano a raggiungere i 600. Si racconta che Noble fu poi fermato in patria per eccesso di velocità. L'agente lo riconobbe e con sarcasmo commentò: «Ci stiamo allenando per migliorare?».

Il suo primato ha resistito quattordici anni. Il 26 settembre del '97, nel deserto della Roccia nera, sempre in Nevada, il [illegible] limite di velocità al suolo salì a 1142,630. Lo stabilì un pilota di caccia inglese, Andy Green, [illegible] anni, a bordo di una Thrust [illegible] equipaggiata da due motori a reazione Rolls Royce. Il consumo era proporzionato alle prestazioni: 18 litri al secondo.

LA FERRARI PREPARA IL [illegible] DI MALESIA

«Siamo pronti per la rivincita»

■ «Il Gran Premio della Malesia è il più duro della stagione». Parola di Michael Schumacher. In attesa di trasferirsi a Sepang, dove è atteso domani, il pilota della Ferrari analizza il prossimo impegno. «Il caldo e l'umidità sono elevatissimi - spiega - quindi è importante abituarsi a queste condizioni, anche per quanto riguarda l'allenamento». Schumi ha trascorso la pausa tra le due gare in una località calda e segreta dove - conoscendone la meticolosità - si sarà allenato nelle ore più torride per acclimatarsi. Non cambia il giudizio del tedesco sulla gara di Melbourne: «È stata una buona corsa, di sicuro promettente come esordio della stagione e interessante per gli spettatori. Che sia finita com'è finita (4° posto, ndr) non ha nulla a che vedere con le nuove regole. C'è stata un'imprevedibile serie di eventi, come la pioggia e le safety-car. La nostra "vecchia" monoposto è ancora competitiva. Penso che sia un bene poter usare in una gara che si svolge in condizioni così estreme una vettura che conosciamo così bene. Abbiamo buone possibilità di vincere».

LA SFIDA DELLA VELOCITA' IN PISTA



*Sul circuito di Hockenheim (dove non corrono le moto), la Ferrari ha raggiunto i 360 km/h

SORPRESO A SCAMBIARE CON IL PROPRIO DS LE PROVETTE PER IL CONTROLLO

Doping, altro choc nel ciclismo

Mori sotto accusa: cacciato dalla Tirreno-Adriatico

MACERATA

Esclusi dalla corsa «per aver violato in circostanze fraudolente le regole dell'Uci per quanto [illegible] ne la lotta all'antidoping». È finita così l'avventura alla Tirreno-Adriatico di Massimiliano Mori e Gabriele Di Francesco, corridore e direttore sportivo della Formaggi Pinzolo che adesso rischia di essere esclusa dal Giro d'Italia e dalle altre corse organizzate dalla Rcs, che in un duro comunicato ha preso subito le distanze dalla squadra abruzzese di Stefano Giuliani. Mori era stato sottoposto nella serata di domenica a un controllo da parte dell'ispettore antidoping Uci, Gianni Meraviglia, che ha provveduto al prelievo di urine di Mori e di altri due corridori rimasti (per ora) senza nome. Nella mattinata c'erano stati 51 prelievi sanguigni: è consuetudine ricorrere al successivo prelievo di urine quando alcuni valori ematici non rientrano nella norma (e quelli di Mori non rientravano nella norma).

La decisione di escludere Mori e Di Francesco è stata presa dall'ispettore dopo essersi consultato con il grande capo dell'antidoping di Losanna, Leon Schattenberg. Secondo una ricostruzione dei fatti, il prelievo di urine doveva essere fatto nel bagno della stanza dell'altro direttore sportivo della Pinzolo, Riccardo Magrini. È nel box doccia di questa stanza che è stata [illegible] una borraccia, di quelle normalmente usate per bere in corsa, piena di urine. Della borraccia si è affrettato a prendere la paternità Gabriele Di Francesco, ma solo dopo che era stata scoperta («il flacone trovato conteneva urine che appartenevano al nostro direttore sportivo, raccolte per un suo esame clinico», ha confermato Antonello Dalla Corte, responsabile relazione [illegible] della Pinzolo). Mori ha comunque effettuato regolarmente il prelievo secondo le procedure previste dai protocolli, ossia davanti al medico incaricato della pratica, il dottor Tranquilli.

La decisione di Meraviglia si fonda sul sospetto che atleta e direttore sportivo abbiano tentato in qualche modo di barare. Di Francesco ha tentato di giustificare la anomala presenza [illegible] borraccia con problemi fisici personali, dovendosi sottoporre alla raccolta delle urine nell'arco delle 24 ore. Ma quello che non quadra è che Di Francesco domenica sera non aveva una camera a suo nome nell'Hotel Pierrot di S. Benedetto del Tronto: essendo abruzzese avrebbe dormito a casa sua, distante pochi chilometri. «Ho effettuato un controllo antidoping regolare - ha dichiarato Mori - la mia esclusione è un processo alle intenzioni che sono tutte da dimostrare. Qualora l'esito dell'esame dovesse [illegible] negativo farò causa all'Uci che mi ha escluso dalla corsa».

Furibonda la reazione di Stefano Giuliani, manager della Formaggi Pinzolo: «Prima di gettarci addosso questo fango potevano aspettare l'esito delle analisi: Mori ha regolarmente fatto il suo dovere, anche se dopo due ore e mezza di attesa. Ci hanno condannato senza darci la possibilità di spiegare le [illegible]. L'incidente di ieri interrompe un periodo di relativa calma sul fronte delle polemiche sanitarie. «Mi hanno preso per un delinquente - s'è lamentato Di Francesco - sono in possesso di una regolare ricetta medica per le analisi delle urine già da venerdì scorso. Ho solo aspettato di avvicinarmi a casa per iniziare l'iter. Chi ha sbagliato me la pagherà».

> La tesi dell'ispettore Uci: «Violate le regole in modo fraudolento» E tutta la squadra rischia di non partecipare al Giro



Massimiliano Mori

■ [illegible] B, [illegible] TRA [illegible] E ANCONA. Siena e Ancona falliscono il sorpasso sulla Sampdoria: con lo 0-0 di ieri sera nel posticipo della [illegible] di [illegible] B restano appaiate al secondo posto. Classifica: Sampdoria 46, Ancona e Siena 45, Vicenza 43, Triestina e Lecce 40, Livorno e Ternana 38, Palermo e Venezia 35, Messina e Cagliari 34, Verona e Ascoli 31, Genoa 30, Catania 29, Bari 27, Napoli e Cosenza 26, Salernitana 19.

■ **DELLA [illegible] CONDANNATO PER OMICIDIO COLPOSO.** Il calciatore del Chievo Ivan Della Morte, [illegible] anni, è stato condannato per [illegible] investito e ucciso il 9 dicembre a Cesenatico [illegible] giovane albanese, Majlinda Guzi. Al giocatore, che allora militava nell'Andria, sono stati inflitti tre mesi di reclusione, [illegible] convertiti in 3420 euro di multa.

■ **CASARIN [illegible].** Sì ai direttori di gara stranieri, no ai giovani arbitri per le grandi e bocciatura per l'International Board che ha «perso un'occasione» quando ha deciso di non introdurre la figura degli arbitri di porta. Sono i giudizi espressi da Paolo Casarin ai microfoni di Radio anch'io-Sport, trasmissione di Radiorai di cui è ospite fisso.

■ **L'EMATOLOGO: NESSUNA [illegible] NELLA JUVE.** Non ci sono anomalie nei valori sanguigni dei giocatori della Juventus: è quanto ha affermato ieri mattina a Torino l'ematologo Mario Cazzola, parlando in tribunale, al processo per la diffusione di farmaci tra gli atleti bianconeri, nella veste di consulente della difesa.

■ **RAVANELLI: CON IL [illegible] COUNTY ANCHE [illegible]** Fabrizio Ravanelli vuole restare al Derby (1ª divisione inglese) anche l'anno prossimo. In considerazione delle gravi difficoltà economiche della società, si è detto è disposto a scendere in campo anche gratis.

■ **NUOVA SOCIETÀ PER PROMUOVERE GLI SPORTIVI.** E' nata ieri a Torino «Star Management». Costituita dai procuratori Claudio Pasqualin e Andrea D'Amico insieme alla Florio Management, gestisce carriera, immagine e diritti degli sportivi professionisti.

■ **VOLLEY: MODENA ANTICIPA.** La Kerakoll campione d'Italia anticipa [illegible] (ore 20,30, diretta Tele+ Nero) il match contro Verona della 10ª di ritorno di A1. Sabato e domenica i modenesi [illegible] impegnati a Milano nella Final Four di Champions League.

■ **TRIS: 18-9-6.** Bitter Lung ha vinto ieri a Taranto la corsa tris precedendo Vashkar e Brownie. La combinazione vincente è 18-9-6, ai vincitori vanno 937,19 € (la quota coppia è di 43,67 €).

SPAZIO AFFARI

LIGURIA

SANREMO centralissimi bilocali, trilocali stessa palazzina ristrutturati arredati, a partire Euro 110.000,00. Esclusiva Grimaldi Sanremo 0184.501.370.

SANREMO zona nuova stazione, bilocale ristrutturato in villa immersa nel verde. Possibilità box. Iper Immobiliare 0184.573.333.

COSTA AZZURRA

A. ANTIBES 'Vielle Ville' nella zona pedonale, fronte caratteristica piazzetta palazzina in totale ristrutturazione, bilocali da Euro 115.000,00. Isit 011.817.7687.

A. [illegible] SUR MER splendida nuova occasione, in prestigioso condominio immerso nel verde, con piscina 50 mt dal mare, magnifici mono / bi / trilocali, da Euro 140.000,00. Isit 011.817.7687.

A. JUANS LES PINS signorile palazzina completamente ristrutturata con magnifico giardino, a 300 mt mare con spiagge di sabbia, mono / bi / trilocale con belle terrazze, da Euro 135.000,00. Isit 011.817.7687.

A. NIZZA centro 100 mt mare e Negresco, in nuovo condominio signorile, posizione d'angolo, ultimo mono / bilocali con belle terrazze e parkig. Foto e dettagli: www.isit-immo.it - 011.817.7687.

A. NIZZA occasione, 50 mt mare, seconda fila in prestigiosa palazzina d'epoca in corso di completa ristrutturazione con eleganti finizioni, bi / trilocali anche douplex con scorcio mare laterale, da Euro 75.000,00. Isit 011.817.7687.

AFFARE Mentone centro, mare / Casinò a [illegible]. Prenotiamo splendidi appartamenti nuovi, grandi terrazze da Euro 129.200,00. Italgest 848.842.842.

AFFARE Montecarlo confine - [illegible]. Novità a pochi passi dal Casinò: magnifici appartamenti nuovi, vista mare, monolocali, bilocali, trilocali, attici prestigiosi, [illegible] lancio da Euro 104.500 [illegible]. Parcheggio sotterraneo [illegible]. [illegible] gest 848.842.842

[illegible] CASA 0182.555.627 [illegible], vicina mare, nuovi appartamenti pronta consegna, Euro 96 [illegible]. Terrazze vivibili. Garage compresoll Affrettatevi.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti Euro 53.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!

[illegible] CASA 0182.555.627 Villeneuve Loubet, stupendo bilocale fronte [illegible] incan[illegible] vista [illegible] / porto terrazza Euro 95.000,00.

NIZZA 'Le [illegible] [illegible] [illegible] vo superattico. Bilocale con terrazzo. Vista panoramica. [illegible]. Tel. 335.280.[illegible].

NIZZA Negresco 50 mt mare immobile signorile mono / bilocali, liberi o affittati. Ideale casa - vacanza. Ottimo investimento. Reddito 7%. Da Euro 68.000,00. Intesim 011.589.782 - www.int-immo.com

NIZZA zona pedonale piazza Massena lussuoso bilocale rifiniture prestigiose [illegible] [illegible],00. Giovanni 0033.612.103.385.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. VIA GOVERNOLO (corso Re Umberto) ufficio in ottime condizioni, sala riunioni, 5 camere, 2 servizi, ampio ingresso. Elabi 011.352.017.

[illegible] zona Stadio in costruzione 2.000 mq più 250 uffici, cortile su tre lati. Berra 011.560.2929.

CAPANNONI Torino via Sansovino nuova costruzione in consegna 500 -750 mq magazzino più uffici. Berra 011.560.2929.

CORSO VERCELLI fronte strada, capannone artigianale / industriale mq 3800 con 700 mq di uffici e piazzale di mq 1200. Tel. 011.340.2811.

FIMINTER IMMOBILI vende a Villastellone capannoni indipendenti di nuova costruzione da 500 a 3000 mq con soluzioni innovative e ottime finiture. Agevolazioni di acquisto. Tel. 011.517.0021.

GABETTI IMPRESA Settimo a 100 mt ingresso autostrada capannone industriale mq 2500 altezza mt 7 palazzina uffici mq 500 ampia area esterna. Tel. 011.539.007.

GRAN MADRE laboratorio open space mq 95 commerciali con bagno interno e riscaldamento autonomo ampia cantina. Richiesta Euro 135.000,00. Azienda Vip 011.839.5635.

[illegible] zona industriale circolo pub ristorante discoteca mq 800 dehors ampio parcheggio. Geom. Sena 011.382.5072 - 335.299.994

PIANEZZA zona industriale proponiamo in acquisto capannone di 5780 mq oltre uffici 220 mq impianto carroponte cabina elettrica ampio piazzale [illegible] e area di manovra. Filiale di Torino tel. 011.539.007.

PIER DELLA FRANCESCA locale esposizione laboratorio uffici mq 850 soppalco mq 4[illegible] posti auto 13. Geom. Sena 011.382.5072 - 335.299.994.

TORINO capannone mq 10.000 circa, palazzina uffici mq 1350 sul fronte, indipendente da 4 lati ampia area manovra asfaltata, costruzione recente. Trattative riservate. La Ginevra 011.447.5651.

TORINO SUD km 1,5 da autostrada, vendesi / affittasi capannone artigianale di recente costruzione mq 400 con pia[illegible] Vendita Euro 176.000,00. Tel. 011.34.028.

UNICA PER L'IMPRESA Torino corso Novara vendiamo in palazzo uffici fuori da mq 400 a 1200 liberi ed occupati con ottimo reddito impianti a norma posti auto. Fiminter Immobili 011.517.0021.

VENDESI capannone mq 2.500, Orbassano/strada Torino, vici[illegible] tangenziale, con cortile privato mq 1.[illegible], [illegible] indipendente, anche in affitto. [illegible] Realty 011.842.021. - 335.803.2873.

VIA ONORATO VIGLIANI palazzina uf[illegible] su tre livelli mq 400 per piano impianti a norma [illegible] 20 posti auto cortile. Risparmiocasa 011.521.4164.

TERRENI

[illegible]CHI[illegible] [illegible] residenziale vendesi terreno con progetto approvato 1000 mq circa alloggi e box Euro 207.000,00. Tel. 011.680.9560.

UNICA PER L'IMPRESA Torino Nord vendiamo terreno con concessione edilizia per capannone mq 7300 coperti piazzale mq 6000 ottima posizione. Fiminter Immobili 011.517.0021.

IMMOBILIARE ACQUISTO

A. AVVOCATO cerca con urgenza alloggio salone 3 camere cucina biservizi, dal nuovo tribunale alla precollina. Rivolgersi Elabi 011.355.387.

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriecasa Promogroup 011.701.853.

INTERI STABILI

In acquisto Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contanti. Sig. Giovanni Padovano 011.576.7104.

PROFESSIONISTA ricerca in acquisto prestigioso salone 3 camere cucina servizi box auto. Trattative riservate. Bimar 011.43.591.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

RICERCHIAMO urgentemente per società Multinazionale immobili industriali / commerciali in Torino e prima cintura. Rapida definizione. Filiale di Torino 011.539.007.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

A.A. ABITAZIONI Precollina arredate vuote particolari mansardate varie metrature stessa palazzina anche con giardino. In[illegible] 011.568.3628.

ALLOGGIO di camera, cucina, bagno, co[illegible] mezzi affittasi a Euro 310,00. Sciù tel. 011.318.1363.

BIMAR adiacenze corso Peschiera nuovo salone 2 camere cucina biservizi piano alto volendo box. Tel. 011.43.591.

BIMAR Precollina in vil[illegible] prestigioso arredato ampio salone [illegible] 3 camere cucina biservizi lavanetta [illegible]ardino box Euro 2.200,00. Tel. 011.43.591.

CAMERA cucina, bagno, ristrutturato, affittasi a Euro 20,00. Agorà 011.433.0893.

COLLINA zona Reaglie palazzina signorile appartamento 220 mq circa 1° piano mansarda posti auto. GR 011.605.039.

CORSO MONTECUCCO adiacenze signorile vuoto ingresso saloncino cucina 2 ca[illegible] biservizi Euro 775,00. Studio Asiago 011.385.544.

DI SALVATORE 011.581.7163 - 011.568.3457 affitta pied-à- [illegible] arredato zona centrale minialloggio con angolo cottura e bagno. Massima riservatezza.

[illegible] PROVINCIA

PINO [illegible] villa panoramica [illegible] miliare indipendente mq 300 con giardino privato Euro 2.100,00 mensili. Studio Realty 011.842.821.

ROSASSOMERO pressi Parco della Mandria villa signorile salone 2 camere cucina biservizi mansarda lavanetta lavanderia box giardino. Bimar 011.43.591.

LIGURIA

BORGHETTO affitto alloggi Pasqua - maggio - periodi estivi, vicinanza mare. Agenzia [illegible] 0182.970.388 (chiuso mercoledì) www.agenziadirivi era.com

BORGHETTO SANTO [illegible] vicino mare alloggi confortevoli uso vacanze primavera estate anche quindicine. Aurora Immobiliare 0182.950.771.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[illegible]EINASCO capannoni recenti mq 400 - 800 - 1.000 - 2.600 uffici, impianti, cortile, uscita tangenziale. Emmebi 011.340.9893

BIMAR Cit Turin nuovo uso ufficio mq 200 volendo divisibile termoautonomo predisposizione aria condizionata box. Tel. 011.43.591.

BIMAR [illegible] Unione Sovietica affittiamo ufficio di 90 mq e capannone di 2000 mq. Tel. 011.43.591.

CAPANNONE mq 2000 pressi casello Settimo tangenziale uffici interni ampi parcheggi cabina Enel. Tel. 347.444.6547.

CORSO FRANCIA ufficio prestigioso, ampio ingresso, saloncino, due camere, servizi. Euro 700,00 mensili. Tel. 337.217.507.

CORSO INGHILTERRA prestigioso ufficio mq. 220, ampio salone, 5 camere, biservizi, archivio, box. Tel. 337.217.507.

[illegible] IMPRESA [illegible] [illegible]ius ottima po[illegible] stabile ristrutturato proponiamo in affitto locali open space uso ufficio per 450 mq totali con impianto condizionamento. Filiale Torino 011.538.007.

MICHELINO zona industriale cortile mq [illegible] parcheggio camper magazzini varie metrature. Geom. Sena 011.382.5072 - [illegible].

NOVA SPA affitta Scalenghe, prossimità futuro svincolo autostradale, [illegible] artigianale mq 360 Euro 1.200,00 mensili. Tel. 335.704.4302.

PIANEZZA prossimità uscita tangenziale, affittasi capannone, recente costruzione mq 1140, piazzale mq 1050. Nova Spa 011.34.028.

PIER DELLA FRANCESCA locale esposizione laboratorio uffici mq 950 soppalco mq 470 posti auto 13. Geom. Sena 011.382.5072 - 335.299.994.

UFFICI in centro, parcheggio, [illegible], sale riunioni, magazzini. www.losiorino.it - tel. 011.318.71111.

UFFICIO Lungo Po Antonelli casa signorile mq 120 piano 1° affittasi. Tel. 011.562.7747.

VIA MONGINEVRO in posizione di ottima visibilità in punto di forte transito veicolare proponiamo fabbricato indipendente vetrinato di 6000 mq uso commerciale / artigianale ideale per concessionaria auto. Filiale di Torino 011.539.007.

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

A.A. [illegible] cerca nuove fusione cerca per propri dirigenti appartamenti vuoti arredati belle zone. Interacta 011.568.3876.

ABBIAMO necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico. Komarco 011.533.914.

[illegible] villa vuoti e arredati [illegible] nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriecasa 011.701.853.

[illegible] per dirigente prestigioso appartamento [illegible] signorile 150 / 180 mq massima [illegible]. Bimar 011.43.591.

LOCALI UFFICI [illegible]

ELIO CODONI 011.660.2264 per primaria azienda uffici signorili mq 500. Crocetta, Cit Turin. Chiedere R[illegible], Carbone

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture [illegible] valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.519.27[illegible].

ACQUISTA auto [illegible]ni tipo [illegible] [illegible] Massima valutazione Autostazione D'Elia corso Orbassano 241 - Torino [illegible] 011.322.618.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1058 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni t[illegible]o max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.[illegible]17.1643 - [illegible].

CON voltura immediata acquistiamo [illegible] veicoli. Aragonauto corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

[illegible] di riposo in Torino, ospita anziani, confort, [illegible] continua, personale qualificato. [illegible]. 011.437.4729 - [illegible].

MATRIMONIALI

A.A. CENTRO [illegible] MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1065.

A. AFFASCINANTE signora 39enne, segretaria amministrativa, incontrerebbe lui max 60enne, semplice, onesto, profondi [illegible] scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. ELISA 29enne, operaia, spigliata, leale, ricerca disperatamente uomo max 50enne, affettuoso, amante focolare domestico, scopo m[illegible] Eliana Monti Questioni di Cuore 0[illegible]9817.

A. GIULIANO 46enne, programmatore, posizionato, villino mare, senso humor, conoscerebbe max 50enne, amante cavalli, in allegria, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di [illegible] 01[illegible]7.

A. MEDICO chirurgo 56enne, realizzato, sportivo, allegro, cerca donna femminile, anche costanza, dinamica, sincera, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

ALESSANDRA 31enne guida turistica carina sorridente conoscerebbe compagno se[illegible] professionale, gentile, scopo matrimonio Eurostudio 011.440.7520.

LILIANA 36enne separata senza figli amante viaggi conoscerebbe compagno sani principi, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

VARIE

A.A.A. 'AMICI' centro di aggregazione, con noi mai più soli! Scegli le persone da frequentare nelle serate ed eventi da noi proposti. La sicurezza di divertirsi e di incontrare le persone giuste!!! Tel. 011.590.115.

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 153 Torino.

A. ALBA GIOIELLI 011.223.002 [illegible] oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

A. [illegible] [illegible] 011.850.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, [illegible], preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Carnala, 2/C - Torino Tel. 011.581.3065. Aperto Domenica.



camurati il profumiere

1 LA PROFUMERIA
Strada Settimo 338/340 - San Mauro Torinese (TO)
tel. 011/223.53.11 - fax 011/223.53.22
Orario continuato: 9.15 - 19.30

2 LA PROFUMERIA
Piazza Adriano,1 - tel. 011/434.40.60
Torino - Orario: 9.30/12.45 - 16.30/19.30

3 LA PROFUMERIA
Via E. De Sonnaz, 13 (angolo via Avogadro)
tel. 011/561.38.38 - 561.10.20
Torino - Orario: 9.30/12.45 - 15.30/19.30

4 L'ESTETICA ■ Estée Lauder
C.so Ferrucci, 32 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011/434.46.26
Torino - Orario continuato: 10.00 - 19.00

5 IL SOLARIUM
C.so Ferrucci, 32 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011/434.42.86
Torino - Orario continuato: 8.00 - 19.30

In tutti i centri CAMURATI è possibile pagare con:

CartaSi VISA MasterCard

LAVORAREOGGI

Programma di formazione, informazione [illegible] orientamento per aiutare I giovani nella ricerca del lavoro

Il programma è organizzato dall'Associazione Amici dell'Università degli Studi di Torino,
con il sostegno di Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino
e in collaborazione con AIDP – Associazione Direttori del Personale; CDAF – Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari;
CCI – Cub Comunicazione d'Impresa; CDVM – Club Dirigenti Vendite [illegible] Marketing; CDI – Club Dirigenti Informatica;
CDT – Club Dirigenti Tecnici e con il Job Placement della Facoltà di Economia
[illegible] con la partecipazione di Worknet – Fiat Group.

Il programma LAVORAREOGGI si articola in cinque parti:

1 - LE ATTESE DEL MONDO DEL LAVORO
Le richieste delle imprese, le opportunità, gli accorgimenti
Mercoledì 2 aprile, ore 15-17,30 - Centro Congressi Unione Industriale Torino
Via Vela, 17 - Torino

- Le figure professionali più richieste dalle imprese industriali, dal terziario, dalle banche e assicurazioni, dalla Pubblica Amministrazione
A cura dell'Ufficio Studi dell'Unione Industriale Torino

- Come conoscere e valorizzare le competenze delle persone in azienda
A cura dell'AIDP – Associazione Italiana Direttori del Personale

- La ricerca del lavoro: le nuove opportunità
A cura di Unimpiego, Società di ricerca [illegible] selezione del personale delle Associazioni aderenti a Confindustria

Gli strumenti per inserirsi nel mondo del lavoro
Mercoledì 9 aprile, ore 15-17,30 - Centro Congressi Unione Industriale Torino
Via Vela, 17 - Torino

- [illegible] lavoro interinale: nuove opportunità [illegible] caratteristiche
A cura di Worknet-Fiat Group Spa

- Come preparare il curriculum vitae
- La lettera di presentazione
- Come affrontare il colloquio di selezione
A cura di Selfohr srl

In occasione di questi incontri sarà possibile compilare la scheda/curriculum per l'inserimento nelle banche dati di Unimpiego [illegible] di Worknet.

2 - FIGURE PROFESSIONALI
È un ciclo di corsi brevi sulle figure professionali più richieste dalle imprese, articolato su una serie di quattro/cinque giornate, ciascuno dedicato per aree professionali omogenee, anche in relazione alle dimensioni aziendali [illegible] ai comparti merceologici in cui operano le imprese. Per assicurare la massima praticità ed efficacia i corsi sono tenuti da Dirigenti [illegible] Responsabili della varie funzioni aziendali. Le aree sono: Comunicazione e Pubbliche Relazioni, Marketing e Vendite, la funzione ICT nell'impresa, Amministrazione, Finanza e Controllo, Tecniche [illegible] Produzione
Questo ciclo si svolgerà nel prossimo autunno e le iscrizioni ai corsi saranno possibili dal giorno in cui comparirà l'annuncio [illegible] piena pagina sul quotidiano "La Stampa".

3 - A COLLOQUIO CON IL MANAGER
Il servizio di consulenza, già operante, è ulteriormente potenziato. Intende offrire, se richiesti, ai neo laureati, individualmente o per piccoli gruppi, incontri personalizzati con i rappresentanti dei Club che gestiscono i corsi brevi, con informazioni e suggerimenti mirati alle esigenze specifiche di ciascuno. Questo servizio è riservato unicamente ai Soci dell'Associazione Amici dell'Università degli Studi di Torino.
Per utilizzare questo servizio telefonare alla Segreteria dell'Associazione (011549942).

4 - STRUMENTI INFORMATICI SUL MONDO DEL LAVORO
- Database per inserimento dei curriculum vitae. Worknet offrirà inoltre ai neolaureati, tramite opportuni accordi con l'Associazione, tutti i suoi servizi nel settore del lavoro temporaneo. Fra questi l'inserimento per tutti i neolaureati che [illegible] faranno richiesta del loro curriculum vitae nella banca dati di Worknet. Analogo servizio è offerto da Unimpiego nel settore del lavoro non temporaneo.
- Database di consultazione per offerte di lavoro in collaborazione con Job Placement della Facoltà di Economia.

Per utilizzare questo servizio telefonare alla Segreteria dell'Associazione (011549942).

5 - LA REALTÀ D'IMPRESA
Conferenze con testimonianze di Dirigenti e di Responsabili di funzioni aziendali.
A cura del Gruppo Dirigenti FIAT
Date da definire.

LA PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA "LAVORARE OGGI" È A TITOLO GRATUITO
Per partecipare agli incontri/dibattiti è indispensabile ritirare il tagliando di prenotazione presso il Centro Congressi Unione Industriale Torino, via Vela, 17 – Torino, entro il 28 marzo 2003. Le richieste saranno accolte fino alla concorrenza dei posti disponibili.
Per ulteriori informazioni, telefonare [illegible] Segreteria Organizzativa: 0116604284.

I PROSSIMI [illegible] ASSOCIATIVI

11 aprile, ore 18
Conferenza e visita storica guidata del Castello [illegible] Rivoli Dimora Sabauda e visita alla collezione permanente.
Castello di Rivoli, Rivoli

[illegible] maggio, [illegible] 20.30
Conferenza sulla storia [illegible] la ristrutturazione di Palazzo Bricherasio, visita guidata alle Sale Storiche [illegible] visita alla Mostra "Gli artisti del Faraone. Deir el Medina e [illegible] Valli dei Re e delle Regine".
Palazzo Bricherasio
via Lagrange 20 - Torino

[illegible] maggio, [illegible] 18,00
Convegno su "Il mondo del lavoro che cambia: le risposte della Facoltà [illegible] Economia".
In collaborazione [illegible] ATLEC (Associazione Torinese Laureati Economia).
Aula Magna di Economia
corso Unione Sovietica 218 bis - Torino

12 giugno, ore [illegible]
Visita [illegible] Museo Martini di Storia dell'Enologia.
Seguirà nelle sale della Terrazza Martini una degustazione di "Martini Solids".
Terrazza Martini, Pessione - Chieri

Gli appuntamenti [illegible] riservati [illegible] Soci. Per ulteriori informazioni [illegible] prenotazioni, fino ad esaurimento dei posti disponibili, telefonare : 0116604284

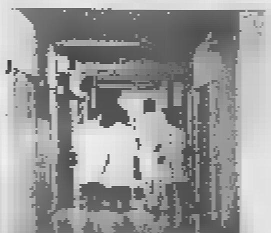


TORINO

MARENCO 32. TELEFONO 011 6568111. FAX 011 [illegible]. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 [illegible] /252/205

CRONACA





[illegible]ì Salute

Come [illegible]e trasmesso il virus dell'epatite? Si può prevenire? Se ne parla oggi, ore 10, ai Martedì Salute dell'Unione Industriale, via Fanti 17. Partecipano il professor Mario Rizzetto, ordinario di Gastroenterologia all'Università, e la professoressa Carla Maria Zotti, del Dipartimento di Sanità Pubblica e Microbiologica



Incontro sull'uguaglianza

Incontro oggi alle 21 nell'Espace di via Mantova 38, promosso dai Cristiano Sociali del Piemonte, su «Parti uguali fra Disuguali»: povertà, disuguaglianza e politiche redistributive in Italia, a partire dal libro omonimo di Ermanno Gorrieri. Saranno presenti Sergio Cofferati, Piero Fassino e monsignor Giovanni Nervo.



Blocco [illegible] traffico

E' confermato il blocco del traffico nei Comuni dell'area metropolitana torinese per [illegible] giornate di domani [illegible] giovedì, dalle 8,30 alle 18. Si limitano al blocco dei [illegible] non ecologici i Comuni di Chivasso, Orbassano, Vinovo e Volpiano. Domani potranno circolare i veicoli con targa dispari e giovedì quelli con targa pari.

DISPOSIZIONI DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA' PER IL MORBO CHE HA GIA' FATTO 9 VITTIME

Polmonite killer, mobilitazione anche all'aeroporto di Caselle

Un piano concordato con il ministero prevede segnalazioni dai comandanti dei voli e l'attivazione di posti letto all'Amedeo di Savoia. Sono novanta i medici «sentinella»

Claudio Laugeri

I camici bianchi piemontesi sono pronti [illegible] combattere contro [illegible] Sindrome respiratoria acuta grave (la sigla inglese è Sars), che ha già ucciso 7 persone [illegible] Asia [illegible] Canada. La situazione di allerta negli aeroporti internazionali di Malpensa e Fiumicino è stato esteso anche a Caselle, dove [illegible] voli con scalo [illegible] Francoforte, Zurigo, Parigi, Vienna, Roma, Bruxelles, Amsterdam, Madrid e Monaco. «Nessun allarme, soltanto un'attenzi[illegible] maggiore rispetto agli standard abituali. Abbiamo un presidio di "sanità aerea", anche [illegible] quello torinese non ha ancora la qualifi[illegible] di "aeroporto sanitario" [illegible] Fiumicino e Malpensa - spiegano alla Sagat -. Questa qualifica arriverà nel 2005, in previsione delle Olimpiadi del 2006 e del probabile aumento degli scambi internazionali centrati sull'aeroporto di Caselle».

Sulle virus all'origine della «Sars», l'Organizzazione mondiale della sanità non [illegible] raccolto molti elementi. «Finché non conosceremo la [illegible] sarà difficile stabilire protocolli operativi particolari» spiega Maria Luisa Soranzo, direttore dell'Unità operativa di malattie infettive B dell'ospedale torinese Amedeo di Savoia. E' proprio questo centro specializzato il punto [illegible] riferimento in città per eventuali «casi sospetti». «Abbiamo un reparto di 20-25 letti pronto all'apertura nell'eventualità di un'epidemia - dice Maria Teresa Sensale, direttore del presidio dell'Amedeo di Savoia -. la stessa struttura già messa a disposizione nell'ambito del piano contro emergenze legate al "bio-terrorismo"».

Già, perché il piano d'azione è sempre lo stesso. E così pure il sistema di monitoraggio del territorio. I medici diventano soldati in camice bianco, con 90 «sentinelle» in tutto il piemonte (sono 400 in Italia) specializzate nell'affrontare situazioni causate da malattie infettive. Il coordinamento è affidato [illegible] Vittorio De Micheli, dell'Osservatorio epidemiologico regionale istitu[illegible] quella [illegible]tegoria [illegible] malattie. «La situazione di allarme per epidemia scatta quando ci sono 10 segnalazioni di eventi collegabili su territorio - spiega De Micheli -. Fino a quel momento, ogni "caso" viene affrontato come a se stante».

I dati confluiscono, poi, nell'ufficio di Sanità pubblica [illegible] Regione, diretto da Mario Valpreda, che ha anche l'incarico di mantenere il rapporto [illegible] il ministero della Sanità [illegible] di divulgare alle varie strutture ospedaliere le istruzioni dell'Organizzazione mondiale della sanità. «Non abbiamo ancora molti elementi per riuscire a individuare la malattia, oltre a una sintomatologia molto simile [illegible] una for[illegible] influenzale acuta opp[illegible] a [illegible] polmonite - spiega Valpreda -. E' importante avere segnalazioni tempestive per poter isolare i "casi sospetti", con particolare attenzione ai voli provenienti dall'Oriente».

Toccherà a hostess e stuart il compito di individuare i passeggeri con sintomi [illegible] rischio» di «Sars»; dall'aereo, la segnalazione passerà ai medici in servizio negli aeroporti. «La procedura prevede l'isolamento per quanto possibile dei viaggiatori, magari soltanto con qualche posto vuoto intorno e con l'applicazione di una mascherina - dice ancora Valpreda -. Arrivati in aeroporto, è prevista una visita del medico di "sanità aerea", che potrà consigliare o meno il trasporto in ospedale per accertamenti. In quell'eventualità, i compagni di viaggio potranno allontanarsi, [illegible] contattati da medici nei 14 giorni successivi per scongiurare eventuali contagi». Un suggerimento anche per la prevenzione: lavare le «fosse nasali» aspirando e soffiando due o tre volte [illegible] giorno un «cocktail» di un cucchiaino di acqua ossigenata e una punta di cucchiaino di bicarbonato di sodio sciolti in [illegible] bicchiere d'acqua.



«IRAQ, SPERO ANCORA CHE ARRIVI IL [illegible]»

Lo strano compleanno del cardinal Poletto sospeso tra il bilancio dell'attività pastorale [illegible] i venti di guerra

Maria Teresa Martinengo A PAG. 42

VIA BALTIMORA, SEMINUDO NELL'ASCENSORE

Rapinato dei vestiti da due adolescenti

Tredici e quattordici anni, ma già rapinatori. Domenica pomeriggio, in via Baltimora, hanno bloccato un coetaneo. Un ragazzo che forse conoscevano bene, di cui [illegible] qualche piccolo segreto. Il più grande, un italiano, Giacomo C. Lo ha ha minacciato: «Seguici, altrimenti è peggio per te. Mio padre fa il carabiniere e se non vieni con me ti faccio arrestare...». L'hanno portato in un palazzo della zona, sono saliti in ascensore. Tra un piano e l'altro hanno bloccato la cabina ed estratto [illegible] taglierino: «Adesso ci dai tutto [illegible] poi te ne torni a [illegible] e [illegible] dici niente a nessuno E ci rivediamo tra una settimana. Ci devi dare [illegible] euro, altrimenti è peggio per te...». Vincenzo, la giovane vittima, completamente terrorizzato gli ha consegnato i suoi vestiti firmati: un giubbottino della Nike, maglietta [illegible] felpa, scarpe da ginnastica, un orologio Tissot e un telefonino Nokia 3330, regalo dei genitori. Il minirapinatore più giovane, un bosniaco di nome Julik gli ha consegnato le sue scarpe e la sua maglia. Quindi lo hanno lasciato andare.

Vincenzo è corso a casa ad avvertire il papà. Che non ci ha pensato due volte e, accompagnato dai suoi fratelli, [illegible] sceso in strada a [illegible] gli aggressori del figlio. Il più grande lo ha rintracciato nel giro di qualche minuto. Lo ha bloccato, gli ha dato due schiaffi. Una volante della Questura di passaggio s'è fermata per capire cos'era accaduto. Negli uffici di via Grattoni è scattato l'arresto per Giacomo, finito al Ferrante Aporti, accusato di rapina [illegible] sequestro di persona. Il giovane bosniaco, invece, è stato rintracciato dagli agenti un'ora più tardi e per lui è scattata una denuncia [illegible] piede libero.

I guai, però, non sono terminati. Anche il papà di Vincenzo, adesso, avrà problemi con la legge: [illegible] denunciato per le lesioni procurate al rapinatore del figlio.

IN CORSO REGINA — SOLO DUE BALCONI SENZA BANDIERE



Il condominio della pace Nella top ten [illegible] case torinesi imbandierate [illegible] l'arcobaleno della pace, svetta [illegible] condominio di [illegible] Regina 274. Diciotto famiglie, due sole astenute. Tutte le altre hanno appeso la bandiera pacifista [illegible] balcone. L'idea è venuta all'inquilino dell'ottavo piano, Claudio Fontana, che ha proposto a tutti l'acquisto del vessillo, comprato e distribuito [illegible] dirimpettaio Guido Donini. E [illegible] due famiglie dissidenti accennano vagamente ai motivi della loro scelta - [illegible] schierarsi apertamente a favore delle bombe [illegible] Baghdad -, le altre difendono [illegible] orgoglio la loro decisione. Per tutti è fondamentale la difesa degli ideali pacifisti, qualcuno [illegible] in ballo anche i valori della pax cattolica e altri condannano apertamente la linea degli Stati Uniti d'America e dei capi di governo europei - compreso il nostro premier Berlusconi - che li appoggiano. Per tutti, insomma, l'arcobaleno che sventola sul balcone è un messaggio importante per sensibilizzare l'opinione pubblica, nonostante il conflitto in Iraq sia ormai alle porte.

Grazia Longo A PAGINA 42

I maestri del dolce con lo sconto

Elena Del Santo

Bandita la dieta, vietato fare i conti con le calorie. Ci si può già mettere in coda per «Dolc'è» il Forum di Formazione Professionale dell'arte dolciaria e del cioccolato che quest'anno - da salone per soli addetti ai lavori qual era - apre (almeno in parte) le sue porte ai torinesi offrendo un incontro ravvicinato con il Gotha della ristorazione e della pasticceria.

Dai grandi chef come Gualtiero Marchesi, Alfonso Iaccarino, Pierre Hermé, Enrico Der Flingher, Gabriel Paillasson, [illegible] potranno attingere tecniche e segreti, mentre per capire qual è la «molla» che [illegible] scattare fenomeni di tendenza, come quello [illegible] Buddha Bar basterà ascoltare le confidenze di Raymond Visan, il Dj «trendsetter» (annusatore di trend), anima dell'ormai mitico locale di Parigi prossimo a sbarcare anche in Italia, a Milano. Al Lingotto Fiere di via Nizza, dal [illegible] al 25 marzo, [illegible] proprio loro [illegible] salire in cattedra: ad esempio, sabato mattina, Oriol Balaguer chef pasticciere del Centro Ricerche El Bulli di Barcellona terrà lezione sul «Dolce al piatto»; domenica, Enrico Der Flingher soprannominato «Lo Chef [illegible] re» poiché è stato [illegible] personale di Carlo e Diana d'Inghilterra, di altre teste coronate d'Europa nonché chef alla Casa Bianca, racconterà «La semplicità e la genuinità dei sapori»; mentre lunedì 24 il tre stelle Michelin Alfonso Iaccarino del ristorante Don Alfonso 1890 di Massa Lubrense, Napoli, (unico «stellato» al di sotto di Roma) illustrerà con pentole e ingredienti «La cucina mediterranea, i sapori dall'orto».

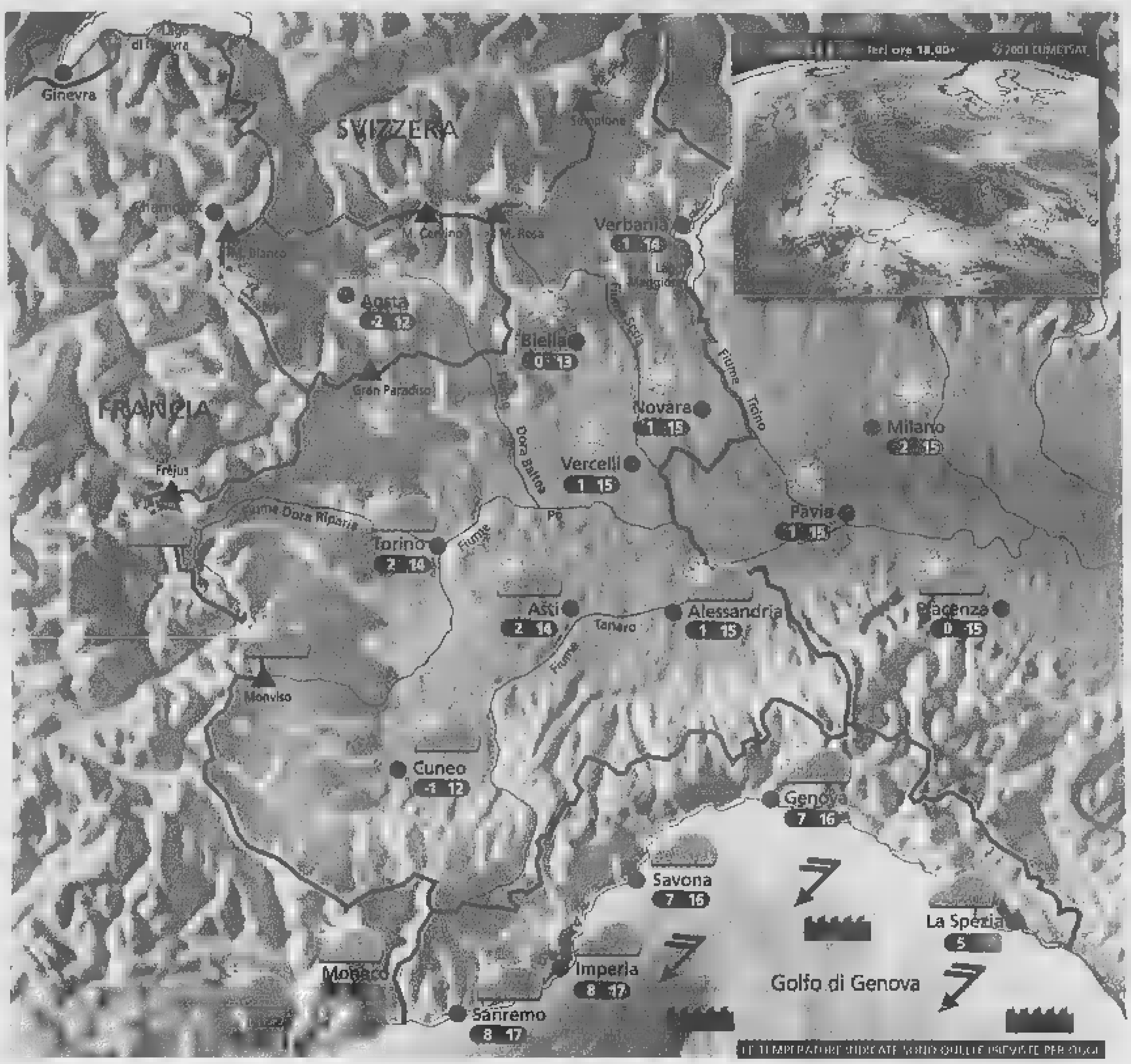
In tutto sette appuntamenti per «prestare orecchio ai migliori», come recita lo slogan, a cui i lettori de [illegible] Stampa potranno accedere con lo sconto: [illegible] anziché 60 euro. Basterà presentare al desk all'interno del Padiglione 5, il coupon pubblicato a pagina 45 (e lo pubblicheremo per altri due giorni), almeno un quarto d'ora prima dell'inizio dei laboratori. Vista la capienza limitata dei posti (100 per ogni «Forum») è disponibile un servizio prenotazioni al Numero Verde 800.80.79.88 dove, per usufruire della riduzione, occorre segnalare di essere in possesso del coupon.

Oltre a confermarsi come occasione di scambio di idee e di aggiornamento per gli operatori del settore, «Dolc'è» vuole così «siglare il rilancio di Torino e del Piemonte quali capitale e distretto del Dolce e del Cioccolato nel mondo» come spiega Franco Bergamino, presidente dell'Epat che è l'ente organizzatore, annunciando le altre novità di questa seconda edizione: l'apertura al settore cocktail e aperitivi (scendono [illegible] campo Arrigo Cipriani il creatore dell'Harry's Bar e il «solid Martini», ultimo nato nei cocktail di tendenza), e un concorso internazionale ovvero la Coppa del Mondo della Gelateria. Sette nazioni - Italia, Marocco, Belgio, Francia, Lussemburgo, Polonia, Svizzera - si sfideranno, martedì [illegible] marzo, nella preparazione di gelati, sorbetti, semifreddi, dessert al piatto e sculture di ghiaccio: l'ingresso alla competizione è gratuita.

METEO — OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA

SOLE · VARIABILE · NUVOLOSO · NEBBIA · PIOGGIA DEBOLE · MODERATA · INTENSA · NEVE · TEMPORALI · VENTO DEBOLE · FORTE · MARE CALMO · POCO MOSSO · MOSSO · AGITATO



Situazione Un debole impulso di aria fredda raggiunge nella mattinata odierna le nostre regioni, risultando più attivo sul Piemonte ma senza provocare precipitazioni di rilievo. Dal pomeriggio miglioramento. Da mercoledì a venerdì bel tempo ovunque con temperature in aumento. Sabato possibile peggioramento.

Previsioni Al mattino nubi sparse sul Piemonte e sull'Appennino Ligure di Ponente con qualche rovescio non escluso, più probabile sul Cuneese e sull'Appennino, nevoso oltre i 700 m. Sulla Valle d'Aosta annuvolamenti solo sui settori meridionali della regione, per il resto sereno. Sulla costa ligure cielo parzialmente nuvoloso ma asciutto. Nel pomeriggio generale miglioramento con progressiva attenuazione della nuvolosità e passaggio a tempo soleggiato quasi ovunque. Nubi residue solo sul basso Piemonte. Lieve calo termico. Mercoledì ben soleggiato.

ZOOM

«Wall-cloud»: la nube a muro

Queste nubi spaventose fanno parte di un sistema temporalesco [illegible] forte intensità. D'improvviso si isolano dal contesto del cumulonembo principale e subiscono un abbassamento, definito tecnicamente «lowering», in direzione del suolo, assumendo la tipica forma a parete.
Il contrasto tra l'aria fredda in discesa e l'aria calda risucchiata all'interno, della nube può generare una pericolosa rotazione che ben si evidenzia osservando i «diablotins», diavoletti o fractus alla base della nube. In altre parole se vedete dei piccoli vortici composti da nubi sfrangiate puntare verso il suolo invorticandosi, la formazione di un tornado sarà prossima. Una "wall cloud" può comparire in pochi minuti ed ha un diametro anche superiore ai 5 km. Una nube del genere non sceglie la zona sulla quale sono in atto le precipitazioni legate al temporale per formarsi, ma si [illegible]ganizza nel suo bordo meridionale. Affinché da una nube a parete si organizzi [illegible] tornado sarà però necessario un forte richiamo di aria caldo-umida dal suolo, tecnicamente «inflow» e di una ventilazione incrociata alla diverse quote.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	5	11	REGGIO CALABRIA	10	14
BARI	6	13	[illegible]	4	14
BOLOGNA	3	13	VENEZIA	4	13
CAGLIARI	6	16	BARCELLONA	6	17
CATANIA	5	14	BRUXELLES	0	10
CATANZARO	5	12	FRANCOFORTE	[illegible]	10
[illegible]	1	13	[illegible]EVRA	-1	11
OLBIA	5	15	LONDRA	2	11
PALERMO	[illegible]	14	MONACO DI BAVIERA	1	7
PERUGIA	2	10	PARIGI	0	12
POTENZA	2	10	ZURIGO	-2	7

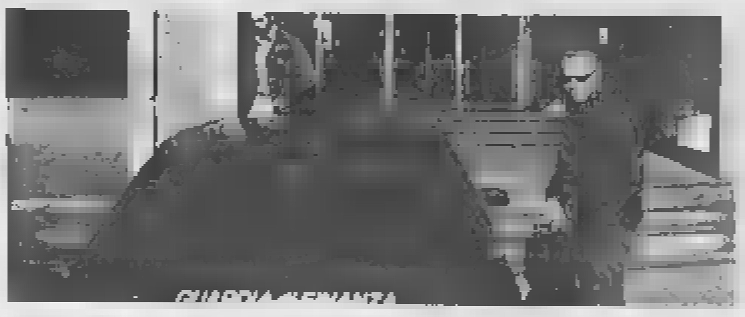
OGGI

IL [illegible] sorge alle [illegible] e 37 minuti; culmina alle [illegible] 12 e 37 minuti, tramonta alle ore [illegible] 39 minuti

[illegible] si leva alle ore 18 e 48 minuti; cala domani alle ore 7 e 24 minuti



LO SCANDALO DEI LAVORI PUBBLICI


Militari della Guardia di Finanza all'ufficio tecnico comunale

Asfaltopoli, 60 arresti e 160 indagati per un'inchiesta non ancora finita

Subito battezzata [illegible] il solito neologismo giornalistico, Asfaltopoli esplode nella primavera dell'anno scorso, con una raffica di arresti che semina il panico nel mondo della media imprenditoria legata agli appalti pubblici. Le indagini condotte dalla Guardia di Finanza e coordinate dai pm Storari e Furlan (cui dopo qualche si aggiungerà anche il collega Parodi) mette in luce un collaudato sistema per pilotare gli appalti e far vincere a turno le aziende di uno stesso «cartello», messo in piedi segretamente da alcuni impresari [illegible]. Il [illegible] maggio, al primo soprassalto pubblico di un lungo lavoro di intercettazioni ambientali e telefoniche, finiscono in manette dieci imprenditori.

Il 18 luglio è il giorno del secondo turno arrestati: tredici, come nel [illegible] precedente, le ordinanze di custodia cautelare firmate dal Gip Emanuela Gai, e anche questa volta c'è chi è riuscito a scappare. [illegible] fra gli imprenditori finiti nella retata cominciano a contarsi calibri medi (Bruno Bresciani, Piero Arlotto) degli asfalti e affini. Industriali con 100 dipendenti e dai 20 ai 30 miliardi di vecchie lire di fatturato annuale. C'è pure l'uomo [illegible] «coop» e ci sono soggetti nuovi: [illegible] funzionario del Magistrato del Po, tirato in ballo per [illegible] venduto appalti per costruire argini dopo l'alluvione del 2000, i primi «geometri» del Comune coinvolti per le mazzettine ottenute come direttori dei lavori altrui.

Alla fine si arriva alla corruzione, sia pure da una porta secondaria. Il 26 settembre gli arresti toccano quota 30 e si viene a sapere di un imprenditore di peso, Giovanni Bertino, coinvolto in un passaggio di denaro a un funzionario pubblico. E' l'inizio di uno stillicidio di arresti nella pubblica amministrazione. Prima [illegible] dimezzato l'ufficio tecnico del Comune di Torino, con una raffica di ordini di custodia indirizzati a geometri e funzionari. Poi è la volta dell'ufficio torinese del Magistrato del Po, che viene lentamente [illegible] fino agli ultimi due arresti della scorsa settimana. Il bilancio degli arresti sale a una sessantina e gli indagati sono [illegible] 220.

LA MAGISTRATURA ACQUISISCE GLI ATTI DEGLI ULTIMI TRE ANNI

L'inchiesta sugli appalti si estende alla Provincia

Nel mirino finiscono grandi infrastrutture, viabilità e difesa del suolo
Le ditte sono quelle già coinvolte nello scandalo degli uffici comunali
L'inchiesta è alla fase conoscitiva: non sono partiti avvisi di garanzia

Gianni Bisio

La magistratura sta passando al setaccio tutte le gare d'appalto per opere stradali della Provincia di Torino successive all'ottobre 2000. L'indagine, per la quale non ci sono ancora avvisi di garanzia, è tesa a verificare se per l'assegnazione dei lavori fatti a [illegible]ito dell'alluvione ci siano state situazioni irregolari simili a quelle che, nel Comune di Torino, hanno già portato a oltre 220 indagati fra funzionari e imprenditori, fra i quali una settantina di arrestati, e alcuni latitanti doc [illegible] l'impresario [illegible] Giovanni Bertino.

I magistrati che si occupano del filone comunale, e che avevano inviato a suo tempo un avviso di garanzia anche ad un geometra della Provincia (Emanuele La Torre, della Viabilità) vogliono vedere se anche a Palazzo Cisterna ci siano [illegible] accordi preventivi fra le ditte per spartirsi i lavori. Infatti le maggiori imprese che operano per la Provincia sono le medesime che hanno lavorato e che lavorano per il Comune. Nomi come Arlotto, Bresciani, Bertino, Brillada, Rossignoli, Valle compaiono negli appalti di entrambi gli enti e per cifre considerevoli. L'analisi delle procedure per le gare d'appalto dovrebbe mettere in luce eventuali cartelli, cioè il sistema per la spartizione dei lavori fra le imprese giocato sulle offerte concordate.

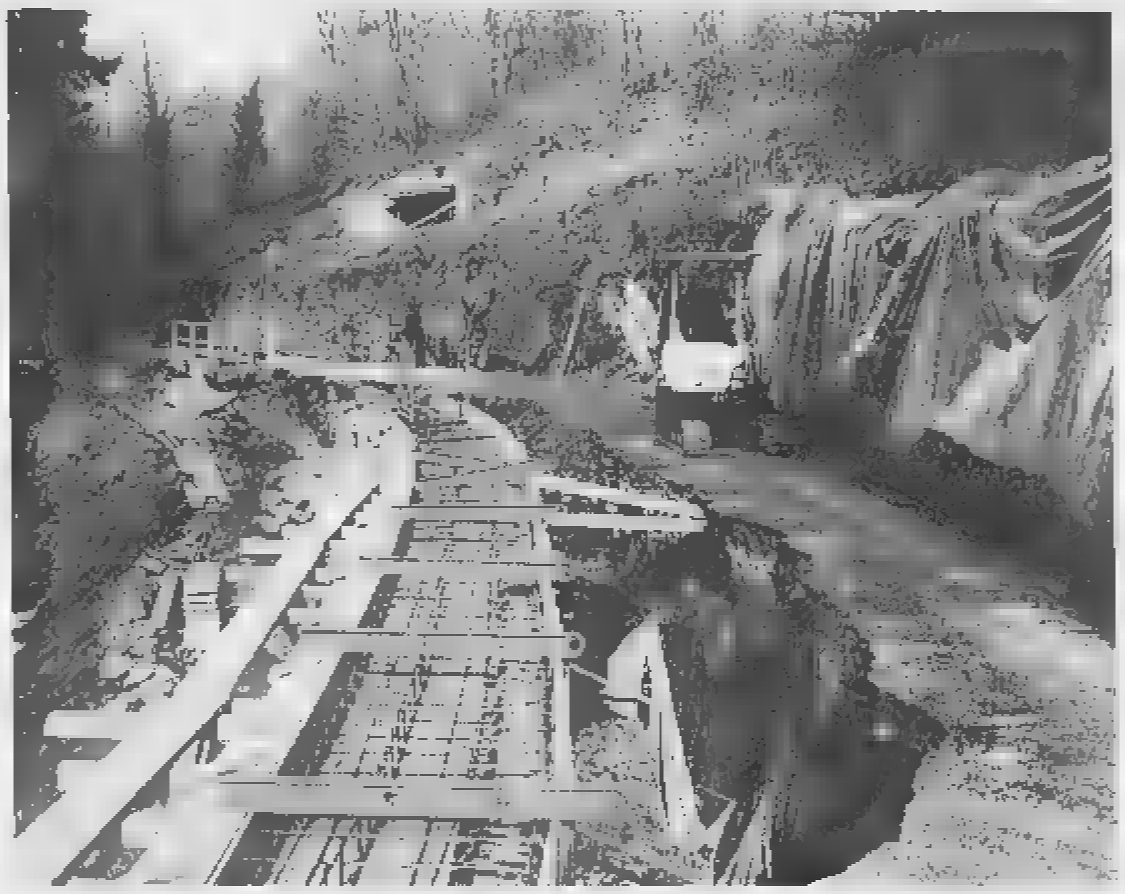
I lavori messi sotto la lente riguardano tre settori chiave della Provincia: grandi infrastrutture (assessore Franco Campia), viabilità (assessore Luciano Ponzetti) e difesa del suolo (assessore Luigi Rivalta). L'acquisizione dei documenti è avvenuta intorno al [illegible] febbraio, attraverso l'Ufficio legale della Provincia, al quale è stato chiesto di far pervenire alla magistratura l'elenco di tutte le gare d'appalto svoltesi dopo l'alluvione dell'ottobre 2000, con i nomi dei partecipanti, le offerte, i ribassi, le aggiudicazioni.

Gli interventi fatti in questi due anni [illegible] sarebbero circa un migliaio per un importo superiore ai 100-120 miliardi di vecchie lire: vi sono ponti ricostruiti, consolidamento di frane, arginature, difese spondali, ripristino di strade, riasfaltature. Fra l'altro la Provincia ha anche realizzato le opere di difesa fluviale a San Mauro su incarico del Magistrato del Po, i cui uffici torinesi sono stati decimati nell'inchiesta.

Già nel 1995 la Provincia aveva criticato pesantemente il nuovo sistema delle aste pubbliche voluto dalla Merloni, affermando che [illegible] gli uffici non avevano alcuno strumento giuridico per tutelare l'interesse dell'amministrazione, se non la denuncia all'Autorità giudiziaria. Era stato osservato allora, in un'analisi delle gare sulla pavimentazione stradale, che negli ultimi mesi era salito considerevolmente il numero delle imprese che presentavano offerte (da 8-10 a 50-60) e che alcune potevano essere collegate fra loro: nel medesimo tempo i ribassi d'asta erano scesi da un 30-35 per cento a un 9-10, in media. Un'operazione tutta ai danni dell'ente.

La giunta aveva allora predisposto un apposito emendamento alla legge Merloni e lo aveva inviato al governo in spirito di collaborazione. In esso si richiedeva una maggior documentazione giustificativa per le offerte e veniva introdotto un aumento del [illegible] per cento della cauzione per l'impresa che avesse presentato l'offerta più vantaggiosa, superiore di 10 punti alla media. L'emendamento fu mandato a Roma, ma rimase lettera morta.

Autonomamente la Provincia adottò allora una delibera per non cadere nella trappola delle imprese-civetta, vietando alle ditte di partecipare con collegate e controllate alla medesima gara. E in questi anni qualche risultato si è avuto. Ora la giunta, dopo aver saputo della recente richiesta di informazioni da parte della magistratura, sta predisponendo un'ulteriore contromisura alla furbizia delle imprese. Nelle gare [illegible] eliminate le cosiddette «offerte anomale» (troppo basse) e si andrà al massimo ribasso. Sarà anche vietato il subappalto da parte dell'impresa vincitrice ad un'altra che abbia partecipato alla medesima gara, un accordo piuttosto diffuso. Infine, proprio per ostacolare le «facilitazioni» nei controlli, scenderà da 1 milione di euro a 500 mila il limite di valore delle opere per le quali è consentito il collaudo interno con una semplice certificato di regolare esecuzione emesso dalla direzione dei lavori.


Un intervento su un argine franato: sono tanti i lavori post-alluvione finiti nel [illegible]

IL GOVERNO IMPUGNA LA NORMA. L'ASSESSORE: LETTURA SUPERFICIALE

Rifiuti, stop alla legge regionale

Le contestazioni di Roma nel giorno in cui l'area di corso Mortara entra nell'elenco dei siti dove potrebbe sorgere il nuovo inceneritore

Maurizio Tropeano

Il Governo ha impugnato davanti alla Corte Costituzionale la nuova legge regionale sui rifiuti approvata nei mesi [illegible] dall'Assemblea di Palazzo Lascaris. La Giunta regionale, per bocca dell'assessore all'Ambiente, Ugo Cavallera, resisterà perché «il ricorso è frutto di una lettura superficiale della nostra legge». Palazzo Chigi giudica incostituzionale un articolo della legge che assegna alle Province e, in subordine alla Regione, il potere sostitutivo in materia di decisioni finali sulla localizzazione di inceneritori e discariche. E a proposito di termovalorizzatore, nei corridoi dei Palazzi regionali rimbalza la notizia che la città di Torino potrebbe inserire anche un terzo sito all'esame della valutazione d'impatto ambientale da parte della Provincia: l'area industriale dismessa di corso Mortara.

La decisione del Governo di sollevare la questione del conflitto di competenza è stata accolta con una certa sorpresa dall'assessore Cavallera. Spiega: «Credo che tutto nasca da una lettura superficiale della legge regionale da parte dei funzionari ministeriali. E' [illegible] che la Regione ha previsto l'esercizio del potere sostitutivo ma lo ha fatto perché ha delegato ai Comuni e ai Consorzi di Comune la decisione sulla localizzazione dei siti per discariche e inceneritori». Aggiunge: «Il potere di nominare un commissario scatta solo nel caso di inadempienza ma è limitato esclusivamente alla materia dei rifiuti. Dunque la Regione [illegible] si è sostituita al Governo [illegible] come invece sostenuto da Palazzo Chigi e per questo che difenderemo la nostra legge». Difficile prevedere quando arriverà la sentenza della Consulta.

Più brevi, invece, i tempi per avviare alla scelta dei siti che dovranno essere sottoposti alla valutazione d'impatto ambientale dell'inceneritore. L'assessore provinciale all'Ambiente, Giuseppe Gamba, ha convocato per il 27 marzo i sindaci del Consorzio Torino Nord. Sul tavolo ci sono i risultati della Commissione Bobbio, dunque l'impianto ex Agip di Volpiano e poi l'area ex Fenice della Fiat Mirafiori. La città di Torino si è impegnata a presentare altre proposte. La prima riguarda l'area Bellacomba alle Basse di Stura: tra l'altro, nei prossimi giorni il vicesindaco, Marco Calgaro discuterà della questione con il sindaco di Borgaro, Giuseppe Vallone. La novità di ieri è la decisione del Comune di aprire un dossier sull'area un tempo occupata dalle ex Ferriere di corso Mortara e di chiedere agli esperti municipali una verifica preliminare dei requisiti economici, ambientali e funzionali del sito.


Ruspe [illegible] in una discarica: quello dei rifiuti è un tema centrale

IL CORECOM ALLA RAI

«A Torino il canale sul sociale»

«Il nuovo consiglio d'amministrazione Rai deve assegnare al Piemonte la direzione del segretariato sociale che il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, aveva promesso nella sua recente visita a Torino», il presidente del Corecom (Comitato regionale delle comunicazioni), Pierumberto Ferrero, lo ha detto ieri mattina in una conferenza stampa in cui si è presentato a fianco del responsabile nazionale dello specifico comparto Rai, Carlo Romeo. Questo è il primo passo verso il rilancio delle sedi torinesi dell'ente radiotelevisivo, e ha già trovato [illegible] da parte del «governatore» Enzo Ghigo e del presidente del Consiglio regionale Roberto Cota. La collocazione del Segretariato sociale può portare a Torino l'ideazione, il palinsesto e la realizzazione di trasmissioni riguardanti disabili, attività di associazione che si occupano di loro, del volontariato. Si potranno produrre rubriche, spot, fiction, film, avvenimenti sportivi (paraolimpiadi per esempio). C'è anche l'ambizioso progetto di creare un canale tematico apposito.

A Torino è già stata avviata, grazie alla collaborazione tra Corecom e Tgr, una tribuna politica (Raitre, lunedì ore 12,50) tradotta con il linguaggio dei [illegible] «Siamo tutti elettori - ha spiegato il caporedattore Bruno Geraci -, è corretto che anche il cittadino non udente abbia l'opportunità di conoscere le posizioni di amministrazioni e partiti. Se avremo i mezzi amplieremo il metodo all'informazione letta».

La sperimentazione è decollata [illegible] l'anno europeo per persone disabili, ma l'idea del segretariato sociale potrà mettere radici in via Verdi 16 fino al 2005, ha aggiunto il dirigente nazionale Romeo che si è soffermato sulla strategia della Rai di favorire le vocazioni territoriali. A questo proposito sono intervenuti i parlamentari Agostino Ghiglia (An) e Giorgio Merlo (Margherita) per sottolineare la validità di questa scelta, che però per Torino va sostenuta [illegible] altri incarichi di livello nazionale. L'on. Merlo ha parlato di Torino come punto di riferimento radio-televisivo del Nord Ovest. Per Ghiglia occorre insistere nella battaglia tra città: «Va fatto un sano campanilismo per difendere la produzione torinese contro quelle romanocentrica o milanocentrica».


Nella foto d'archivio, lavoratori in sciopero a Mirafiori

L'AZIENDA: IL RILANCIO CON I NUOVI MODELLI. SI VA VERSO UN ACCORDO SEPARATO

Mirafiori, la Fiom attacca Fiat e sindaco

Chiamparino accusato di timidezza replica: «Rispettiamo la trattativa»

Marina Cassi

E' proseguita fino a notte la lunga trattativa tra Fiat e Fim-Fiom-Uilm e Fismic iniziatasi in mattinata e scandita da una serie di incontri, sospensive, riunioni sindacali. E' probabile che la trattativa si chiuda con un accordo separato firmato da Fim, Uilm e Fismic e non dalla Fiom. Nell'intesa si prevederebbe, tra l'altro, la mobilità lunga per 1.800 addetti.

La Fiat - che martedì scorso aveva annunciato 1.800 esuberi a Mirafiori per i quali sarebbe possibile utilizzare la mobilità lunga - ha ribadito il progetto di formazione dei lavoratori: [illegible] proposta di nuova organizzazione dei tempi; la disponibilità della cassa integrazione a rotazione per i lavoratori diretti che non saranno interessati da processi di mobilità; la riduzione delle linee da 7 a 4 per [illegible] la saturazione; l'avvio da ottobre della produzione di Idea e dal 2004 del Bmpv Lancia e di due nuovi modelli del segmento alto di Fiat e Lancia.

Il sindacato - che vede al suo interno differenti posizioni - ha chiesto tra l'altro che la rotazione nella cassa riguardi tutti i lavoratori e non solo i diretti, e sollecitato impegni sul futuro di Mirafiori.

In mattinata, in contemporanea con la trattativa, la Fiom aveva presentato un dossier su Mirafiori nel quale sostiene che lo stabilimento a [illegible] «sarà dimezzato rispetto al 2000». Spiega Claudio Stacchini: «I lavoratori impiegati saranno [illegible] più di 15 mila, contro i 27.300 [illegible] il che significa una riduzione occupazionale del 45% in un triennio».

Prosegue: «A ottobre le vetture che si produrranno quotidianamente a Mirafiori [illegible] 755, cioè 166.100 all'anno, contro le 306 mila del 2002. Inoltre la riduzione delle linee da 7 a 4 consentirà di utilizzare gli impianti solo al 40-50% [illegible] capacità produttiva, una cifra quindi ben lontana dal 90% annunciato dalla Fiat».

Sul dossier l'azienda ha precisato che il numero delle persone coinvolte non è cresciuto dagli 8.100 indicati a ottobre e che la saturazione degli impianti crescerà a seguito della riduzione delle linee e non diminuirà.

Il segretario Giorgio Airaudo rilancia l'invito alle istituzioni a [illegible] un incontro con il gruppo dirigente dell'azienda e polemizza: «La timidezza istituzionale torinese e piemontese grida vendetta. Mi domando se non ora quando si pensa di chiedere alla Fiat che cosa [illegible] fare di Mirafiori? Nelle altre Regioni la convocazione c'è già stata».

A Airaudo risponde il sindaco Sergio Chiamparino che respinge l'idea che la sua amministrazione si muova con timidezza e ribatte: «Sono consapevole che dopo l'in[illegible] dell'autunno scorso con Fresco e Barberis, le prospettive industriali di Mirafiori sono diventate più critiche. Il tavolo sulla Fiat è sempre aperto e non siamo timidi, ma rispettosi del ruolo delle parti sociali impegnate in una delicata fase di trattativa a livello nazionale di cui esamineremo i risultati». Annuncia: «Se ci saranno da gestire dal punto di vista sociale delle eccedenze non risolte e che richiedono l'intervento locale faremo la nostra parte».

Aggiunge: «Ho detto più volte che la prospettiva industriale di Mirafiori dovrà essere tale da non scendere sotto una linea di declino; perchè questo accada a Torino dovranno essere prodotti altri modelli oltre a quelli previsti e uno nuovo in sostituzione della Punto».

DOPO L'ULTIMATUM DI BUSH

«Iraq, spero in un miracolo»

L'angoscia del cardinale il giorno del compleanno

intervista

Maria Teresa Martinengo

Oggi il cardinale Severino Poletto compie 70 anni. La ricorrenza viene ricordata alle 18,15, alla Consolata, [illegible] alla quale parteciperanno la comunità diocesana e le istituzioni cittadine. Nei giorni scorsi, oltre 250 preti torinesi lo avevano festeggiato a Pianezza al termine del ritiro del clero. La gioia dell'anniversario è purtroppo turbata dalle forti incertezze della crisi internazionale. Ne abbiamo parlato ieri con il cardinale.

Eminenza, in queste ore si decide [illegible] destino dell'Iraq. Cosa sente pensando alla guerra? La mobilitazione pacifista dei cristiani, a parti[illegible] dagli appelli del papa, porterà comunque un risultato?

«Nell'immediato spero [illegible] nel miracolo. Se poi n[illegible] ci sarà, le preghiere e le grandi dimostrazioni di massa in favore della pace sicuramente avranno lasciato un segno nell'opinione pubblica: che la guerra è la cosa più brutta tra le tante cose brutte di questo mondo. "Ho conosciuto la guerra [illegible] per questo dico: fermiamola. Mai più guerra!", ha esortato il papa».

Qual è il Suo stato d'animo nel giorno del 70° compleanno, anniversario che invita a qualche bilancio?

«Sento un'infinita riconoscenza [illegible] confronti [illegible] Signore per i giorni ricevuti, per la fede, il sacerdozio, l'episcopato. Nello stesso tempo, sono consapevole e trepidante in umiltà perché [illegible] doni non sempre ho saputo rispondere in pienezza, [illegible] il Signore si sarebbe atteso».

> «Se dovesse davvero succedere, le preghiere recitate e le grandi dimostrazioni di massa non saranno state inutili perché hanno ribadito che la guerra è una cosa terribile»

Oggi, alla Consolata, la città Le sarà vicino. Questa data diventa anche occasione di bilancio del Suo rapporto con Torino...

[illegible] bilanci sono due: quello che posso fare io [illegible] quello [illegible] torinesi. Il mio nei confronti dei torinesi è estremamente positivo. Ho ricevuto molto più di ciò che ho cercato di dare loro, anche se sento di aver dato tutto ciò che sapevo e potevo. So che c'è stima, affetto. Questo mi conforta e mi incoraggia».

> «Grazie ai torinesi per il loro affetto. Rivolgo un appello ai politici affinché puntino al bene comune senza logorarsi in polemiche di parte che distraggono dai problemi della gente»

La crisi Fiat, Eminenza, l'ha vista fortemente impegnata in prima persona: ha spronato chi ha responsabilità [illegible] incoraggiato i lavoratori. Non ha mai avvertito stanchezza [illegible] amarezza?

«Fin da subito mi sono sentito inserito in questa realtà. Il [illegible] settembre '99 dissi: "Non sono venuto per risolvere problemi, ma [illegible] ne farò carico". Così, quando è scoppiata la crisi ho sentito che dovevo mettere la mia persona a disposizione. Con la proprietà, [illegible] i sindacati, i lavoratori, l[illegible] istituzioni c'è stato un contatto permanente: Torino non può permettersi di perdere Fiat e soprattutto Fiat Auto. Io sono ancora abbastanza convinto che sia questa [illegible] volontà espressa dall'attuale dirigenza e dalla proprietà. Credo che anche la morte dell'Avvocato abbia costituito un motivo di riflessione in più. Lui aveva un principio intoccabile: la Fiat deve rimanere a Torino. Io [illegible] fiducioso che l'azienda riprenderà quota. Mi auguro comunque che crisi così forti sulla città non si ripetano più in futu[illegible]. Di Torino ho un'idea troppo grande per accettare anche solo ipotesi remote di un suo declino».

Sabato, al Forum dei vescovi piemontesi "Cristiani, politica e sviluppo del Piemonte", rivolgerà ai politici esortazioni particolari?

«C'è un appello da fare: vorremmo che nelle istituzioni locali e nazionali, i politici puntassero al bene comune, [illegible] logorarsi in polemiche di parte [illegible] fanno perdere tempo, tolgono calma, riflessione, serenità [illegible] distraggono dai problemi della gente cui loro devono pensare. Questo non significa negare il diritto al dibattito».

Ha un desiderio [illegible] il Suo compleanno: un augurio, un dono?

«A settembre comincerò la visita pastorale alle 357 parrocchie della Diocesi: mi piacerebbe che il Signore mi concedesse di poterle visitare tutte per concludere nel 2008. Poi, vorrei che tutti, anche quelli che [illegible] credono [illegible] pensano che combattere la Chiesa sia un dovere, potessero leggermi nel cuore: nessuno [illegible] tagliato fuori [illegible] preghiera e dall'affetto dell'arcivescovo».



Il cardinale Severino Poletto oggi compie 70 anni; l'avvenimento viene ricordato alle 18,15 al Santuario della Consolata

IN CORSO REGINA MARGHERITA 274, QUATTORDICI DELLE SEDICI RINGHIERE SONO COLORATE D'ARCOBALENO

Una bandiera a ogni balcone nel condominio dei pacifisti

«Istigati» dal professore di liceo dell'ultimo piano, uno dopo l'altro sono spuntati i vessilli sulla facciata: «Una sconfitta ricorrere alle armi»

Grazia Longo

Sedici famiglie, altrettanti balconi, quattordici bandiere per la pace. Il 274 di corso Regina è tutto un arcobaleno, il simbolo della pace sventola ad ogni piano come raramente [illegible] vede altrove. Un caso? Non proprio. L'idea di far indossare la divisa pacifista al condominio l'ha avuto l'inquilino dell'ottavo e ultimo piano.

Claudio Fontana - 55 anni, professore al I liceo artistico - ha bussato [illegible] tutte le porte [illegible] invitato tutti ad acquistare la bandiera. Un successone, e poco importa se siamo a [illegible] passo dalla guerra. Ogni famiglia tiene ostinatamente [illegible] vessillo sul balcone. Gli unici due dissidenti motivano la loro scelta con un [illegible] «non sono un guerrafondaio, [illegible] non voglio una bandiera di quel tipo a casa mia» o con un più morbido «non l'abbiamo acquistata perché mia figlia [illegible] ha [illegible]ià una a scuola».

Assai più loquaci, invece, quelli che l'arcobaleno lo espongono con orgoglio, il professor Fontana [illegible] testa. «È evidente che sono un pacifista - ammette - il moti[illegible] è semplice: ritengo che la guerra sia una sconfitta perché è la prova dell'incapacità a trova[illegible] alternative. Un concetto che io estendo a tutte le guerre, questa poi è ancora più incoerente perché non c'è [illegible] paese [illegible] liberare dagli oppressori». I veri motivi, secondo lui, [illegible] di carattere economico: «Gli interessi petroliferi degli Usa [illegible] sotto gli occhi di chiunque. Basti pensare che i pozzi americani hanno una riserva di 10 anni, contro i [illegible] anni di quelli dell'Iraq».

> «L'imminente conflitto è segno d'inciviltà Putroppo ormai è solo questione di ore, i bombardamenti sono vicini, tuttavia crediamo che [illegible] ruolo dell'opinione pubblica sia importante; lo stesso Berlusconi deve tenerne conto»

Offre una simile lettura anche Franco Dealessandris, 58 anni, responsabile di controllo e gestio[illegible] alla Magneti Marelli: «Il conflitto che sta per esplodere è un segno di inciviltà inaudita. Gli americani si rendono conto delle responsabilità che hanno sulle spalle? Scateneranno una catena di reazioni terroristiche come mai è successo finora. Purtroppo ormai è solo questione di ore, i bombardamenti sull'Iraq [illegible] vicini, tuttavia credo che il ruolo dell'opinione pubblica sia importante. Lo stesso Berlusconi non può [illegible] tenerne conto».

Valeria Silvestrin, 55 anni, impiegata in pensione continua l'invettiva contro la linea americana: «Ma quale guerra e guerra! Bush dovrebbe stanziare fondi per l'agricoltura in modo da combattere la fame nel mondo invece che sprecare denaro pubblico in missili e armi sofisticatissime. Non vorrei apparire dietrologa, ma ho proprio la [illegible] gli Stati Uniti, e i paesi che li appoggiano, abbiano interessi particolari da tutelare. La paura per le armi chimiche di Saddam Hussein [illegible] solo un pretesto».

Rosalia Trancuccio, 48 anni, casalinga, interviene sulla scelta comune del condominio: «Mi sembra positivo l'aver raggiunto un accordo, anzi sarebbe bello che alle finestre di altri palazzi [illegible] vedesse un'adesione massiccia come la nostra».

Ines Zara estende l'attenzione all'aspetto religioso: «Da cattolica non possono non schierarmi [illegible] favore della pace. L'obiettivo dell'umanità dovrebbe [illegible] quello di perseguire principi di amore [illegible] di speranza, non di dolore e fallimento come sono quelli legati alle battaglie».

Anche Maria Bruno, 60 anni, pensionata ha aderito convinta: «È soltanto una piccola iniziativa, ma ce ne fossero altre in giro per testimoniare l'opposizione alla guerra». A «una testimonianza di profondo rispetto per gli ideali pacifisti» allude Guido Donini, cancelliere all'Accademia delle Scienze. Di fronte alla proposta del vicino di casa Fontana non ha esitato [illegible] attimo e [illegible]i è fatto carico di comprare e distribuire le bandiere p[illegible] tutti gli inquilini. «Perché il dialogo e la cooperazione sono fondamentali a tutti i livelli».

MEDIO ORIENTE

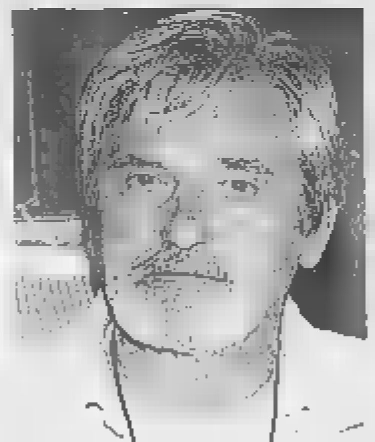
«Conferenza di pace a Torino»

[illegible] conferenza internazionale di pace dal basso per il Medio Oriente» da organizzare a Torino. E' la proposta di un «comitato promotore» che ieri ha [illegible] la [illegible] dichiarazione d'intenti [illegible] Sermig. Fra i firmatari vi [illegible] Mercedes Bresso, Giampiero Leo, il parlamentare Gianni Vernetti, il filosofo Gianni Vattimo ed Ernesto Olivero. Concordano nel [illegible] «formulare giudizi sulla natura del conflitto, ma [illegible] operare con ogni mezzo utile per aiutare le parti in causa a svincolarsi dalla catena dei torti fatti e subiti». Le iniziative preliminari prevedono scambi [illegible] visite fra operatori di pace, «momenti educativi nelle scuole [illegible] effettuare in Piemonte, ma anche nelle scuole israeliane e palestinesi». Per sostenere i costi gli organizzatori chiedono aiuto [illegible] Comune, Provincia e Regione, [illegible] anche all'Unione Europea, alla quale hanno sottoposto [illegible] progetto da «500 milioni di euro». I promotori si «rendono conto della difficoltà dell'impresa». Per «ovvi motivi» [illegible] sanno ancora dire «quando potrà e[illegible] organizzata la conferenza». «Si entrerà nei dettagli - dicono - in base agli impegni che poco alla volta verranno assunti».



LA VECCHIA MALAVITA TORINESE

Pan torna alla sbarra Comincia in Perù il processo per droga



Un memoriale del complice racconta i sedici mesi d'inferno trascorsi nelle carceri sudamericane, tra sovraffollamento, sporcizia e violenza

A far paura non è tanto l'inevitabile condanna, ma i tempi della giustizia: ci sono imputati che aspettano da 9 anni di discutere la causa

L'ex ergastolano condannato per l'omicidio di Fulvio Magliacani oggi salirà sul banco degli imputati con l'amico Luciano De Rossi Sarà un'udienza-lampo: a Lima hanno già deciso il rinvio ad aprile

la

Claudio Giacchino

OGGI a Lima, in Perù, Paolo Pan e Luciano De Rossi compariranno in tribunale per rispondere di spaccio di droga. Alle 16 (ora italiana, a Lima saranno 10) l'ex ergastolano e il suo vecchio amico siederanno sul banco degli imputati. Vi resteranno giusto il tempo ascoltare la frase «La è rinviata ad aprile». Perché i giudici sono andati in . Così, i due italiani torneranno in carcere dove dicono di vivere in condizioni animalesche. Soprattutto, a lamentarsene è De Rossi che in un memoriale racconta la prigionia come un incubo di sporcizia, sovraffollamento, violenza.

Pan e De Rossi sono dietro le sbarre da quasi sedici mesi: furono arrestati all'aeroporto della capitale peruviana mentre stavano per imbarcarsi su un volo diretto a Madrid. Pan aveva addosso tre chili di cocaina. Sembra fosse alla prima trasferta di «affari» in Sudamerica. De Rossi, sempre nel memoriale, giura innocenza, sostiene mi hanno trovato un milligrammo di droga». Ce era, parecchia, in una busta arancione che, secondo gli agenti delle squadre speciali dell'«anti-narcotrafficantes», era piedi «dell'italiano complice di Pan». De Rossi esibì un passaporto intestato a Vincenzo Umbrella, anni, solo dopo alcuni giorni venne identificato e si scoprì che le generalità sul passaporto corrispondevano a un famigliare di Luciano ignaro che qualcuno girasse per il mondo spacciandosi per lui.

In Perù il traffico di droga punito durezza, i due torinesi sono ultrasessantenni (62 anni Pan; 63 De Rossi), in di condanna usciranno ottantenni giù di lì. «Moriremo in cella, il carcere quaggiù è tremendo» ha scritto De Rossi agli amici che l'aiutano spedendogli denaro. Indispensabile per garantirsi, stando sempre al memoriale cui sopra, una condizione detentiva al limite della sopportabilità. E, soprattutto, per accelerare i tempi tartarugheschi della giustizia del Perù dove, come ha telefonato Pan al avvocato Foti, «puoi aspettare anni per il processo, c'è mai nulla di definito. Inoltre, sei mano a penalisti truffatori, si fanno pagare in dollari promettendo di sveltire le pratiche, di farti avere l'interrogatorio e poi, una volta intascati i soldi, non si fanno vivi per e quando a parlarti solo per spillarti altri dollari. Risultato, ho già cambiato quattro difensori niente s'è mosso, attendo sempre l'udienza».

Se De Rossi è terrorizzato dalla prospettiva di una condanna, Pan sembra più tranquillo. Non perchè sia rassegnato ma perché ha lunga esperienza di galera. già fatto 22 anni: dal 1973, quando venne arrestato poi condannato all'ergastolo per l'assassinio di Fulvio Magliacani, marito della amante Franca Ballerini, al 1995 quando, a sorpresa, venne graziato. Un altro ergastolo gli era stato inflitto per l'omicidio in Costa Azzurra di Giovanni La Chioma, complice nel traffico di auto rubate. De Rossi, figlio di ottima famiglia, finito in galera alla fine dei Sessanta per furto, conobbe in cella Pan, diventarono amici per la pelle.

E a De Rossi, una volta tornato libero, Pan fece un grosso prestito. Poi accettò il suo invito in Perù dove Luciano era di casa (con il nome di Umbrella). Informatori della mala e radiocarcere sostengono che De Rossi fuggito in Sudamerica dopo «aver tirato un bidone ai calabresi la 'ndrangheta l'aveva condannato morte. Pan s'è fidato di lui, gli aveva prestato 80 milioni e l'unica maniera per riaverli indietro era portare in Spagna, e poi vendere, la cocaina che gli è stata fatale. Che sciocco Paolo a mettersi in affari con un pasticcione come Luciano, non poteva che finire così». Però, Pan, vecchia volpe, non dispera di uscire prima della vecchiaia avanzata. Perché in Perù che narcotrafficanti condannati 20-30 anni dopo o 5. Succede e però anche questo: imputati che da 9 anni attendono il processo.



IL

Paolo Pan è stato protagonista di una delle più clamorose **storie nere** del '900. Accusato di aver a coltellate il marito della sua amante **Franca Ballerini**, (il cadavere venne trovato solo sedici mesi dopo il delitto, nell'ottobre '73) fu condannato al **carcere a vita** dopo un processo (1977) che si concluse con l'ergastolo anche per la bella Franca. Lei, però, in appello, verrà assolta con formula ampia. **La Cassazione** ordinerà un nuovo giudizio che si concluderà ancora con l'assoluzione, stavolta per insufficienza di prove. Il caso Ballerini-Pan durò **dieci anni**.

PRESI IN UNA VILLETTA DI SAN GIUSTO CANAVESE: UNO ERA RIMASTO FERITO NEL CONFLITTO A FUOCO

I sinti dietro la sparatoria a Condove

Due in manette dopo l'agguato alla gazzella dei carabinieri

Angelo ti

C'era stata battaglia la sera del 7 marzo, in quello spiazzo in località Gravio di Condove, proprio accanto alla statale: quattro nosciuti avevano sparato almeno venti colpi una pattuglia dei carabinieri, che stava controllando due aut ferme nei pressi della boscaglia. I militari risposto al fuoco c'era stato un inseguimento, interrotto - nei film - dall'auto in fuga che travolge le barriere di un passaggio a livello e l'auto inseguitrice bloccata dal treno che transita. Un militare era stato colpito da un proiettil d una caviglia. Terrorismo? Una banda di extracomunitari? Criminalità organizzata? Il comandante provinciale, colonnello Apostolo, il giorno dopo aveva convocato i suoi danti di compagnia: «Quelli vanno presi, presi in fretta. Gente che spara tanto facilmente con tanta ferocia non può circolare libera». Il tenente colonnello Ricciarelli aveva abbozzato due possibili spiegazioni: «O fra loro c'era un latitante importante, oppure su quelle auto c'erano armi pesanti».

Nei giorni scorsi l'epilogo della vicenda. Mercoledì mattina, pattuglia che sta controllando alcune abitazioni occupate nel Canavese, viene a sapere che un noto pregiudicato è da qualche giorno ferito ad una gamba. individua la villa in cui vive, alla periferia di San Giusto Canavese e un'attività di osservazione. Nella notte fra giovedì e venerdì si decide di intervenire: è ancora buio quando elicottero AB 412 dell'Elinucleo di Volpiano, pilotato dal capitano Garello, vola la villa. Col megafono vengono avvertiti gli inquilini: «Questa è un'operazione carabinieri!».

I militari, guidati dal maggiore Masic, fanno irruzione. Bloccano il padrone di casa, Luciano Dal Forno, 53 anni, che è ferito ad una gamba (Dice: «E' stato chiodo», ma poi il medico legale Testi scopre che il tramite è quello di un proiettile), precedenti per furto, ricettazione, prostituzione, esplosivi. Con lui c'è il nipote, Felice Dubois, 22 anni. Ieri mattina, davanti al gip, entrambi gono riconosciuti dai tre i testimoni della sparatoria. L'accusa è tentato omicidio: oltre a colpire carabiniere, uno dei proiettili sparati dai sinti ha bucato il seggiolino di un neonato su un'auto in transito. Per fortuna vuoto.

SCANDALO DELLA «MORGUE» AL SAN

Liberi gli infermieri arrestati

■ Sono stati scarcerati ieri dal tribunale di Pinerolo i tre addetti delle camere mortuarie dell'ospedale San Luigi di Orbassano, arrestati due settimane fa con l'accusa aver preteso il «pizzo» dalle agenzie pompe funebri. Il giudice, esaminati atti, deciso di revocare gli arresti domiciliari per Aniello Sellitto, 51 anni, (difeso dall'avvocato Andrea Castelnuovo), Franco Testa, anni, di Alpignano (avvocato Oreste Verazzo), Barbara Olivero, 54 anni, di Torino (avvocato Gianluca Marta). Le indagini, coordinate dal procuratore di Pinerolo, Ciro Santoriello, state condotte dai carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Moncalieri, in seguito alle denunce direzione sanitaria dell'ospedale. I tre infermieri restano sospesi dal lavoro.

Specchio tempi

«Giù mani dai ciclisti: loro sono le vere vittime del traffico caotico» «Non abbattete quelle case, simbolo Torino operaia» - «Toilette igiene» - «La combustione più pulita» - «Dimenticanza»

Un lettore ci scrive:

«Desidero rispondere al lettore che ha denigrato l'uso della bici. Come si muovono le bici in città? Semplicemente, come veicoli assediati da auto che non le rispettano che posteggiano sulle piste ciclabili o le utilizzano (loro sì) corsie preferenziali. (Se potessi avere un euro per tutte le volte che auto non rispetta la pista ciclabile di via Bertola sarei miliardario, provare per credere, andate al semaforo all'angolo con corso Siccardi).

«Il ricordare la possibilità di "rischi per l'incolumità degli stessi ciclisti" quasi come una minaccia: "Attento ciclista, se continui a pedalare per la città potrei anche metterti sotto uno di questi giorni!". Geniale, esilarante! Ora il rallentamento del traffico (e l'inquinamento) dovuto a qualche ciclista che cerca di pedalare rasentando la fila delle auto parcheggiate, sempre all'erta che qualche portiera non si spalanchi repentinamente e non alle centinaia di macchine che intasano il traffico cittadino».

Armando Casaroli

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'insegnante elementare e dissento da chi ha definito "brutte" le via Nizza costruite dalla Fiat per i propri dipendenti nell'anno 1950. So forse brutte per chi non mai entrato una quelle case: quattro piani, portoni, scale, alloggi completamente ristrutturati e rimessi nuovo, a norma per quanto riguarda gli impianti idrici ed elettrici ecc..., composti di stanze spaziose, ben aerate ed accoglienti.

«Ogni casa, o gruppo di case, circondata da un giardino asfaltato o pavimentato, attualmente trasformato in parcheggio.

«Chi vive in queste case ha investito molto nella loro ristrutturazione e vi ha trascorso gran parte della vita. La maggior parte sono operai o ex operai, moltissimi, profughi dalla Venezia Giulia.

«Chi vive in queste case vuole restare lì, nel quartiere, tra la gente che conosce che ama, vuole cambiare zona. Con qualche ritocco, che costerebbe sicuramente meno e non abbatterebbe cuore, queste ca potrebbero diventare ancor più belle! Potrebbe avvenire un'opera di ristrutturazione e di rivalorizzazione come quella che ha interessato il Lingotto, in modo da rendere moderne strutture nate con la vicina fabbrica e con la quale hanno un prezioso e indelebile filo conduttore che non deve essere cancellato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Segnalo quanto mi viene riferito da alcuni genitori di bambini, che frequentano la scuola elementare figlia, la Santorre di Santarosa di via Paolo Braccini 70. I servizi igienici della scuola, per motivi non chiariti, sono in parte inagibili vengono regolarmente puliti. Alcuni bambini cercano evitare di andare in bagno, possibili ripercussioni sulla loro salute. Altri bambini, per non entrare nei bagni sporchi, urinano nei lavandini. Negli stessi lavandini dei servizi, i bambini vengono mandati a bere, quando hanno sete, da alcune maestre.

«Questo problema è già stato segnalato alla Direzione Didattica durante una riunione dei rappresentanti di classe dei genitori, svoltasi all'inizio dell'anno scolastico in corso, ma non è ancora stato eliminato. Pensiamo preoccupazione alla salute dei nostri figli e ci attendiamo al più presto interventi risolutivi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Non capisco come mai si stia sviluppando un'accesa polemica contro il progetto di costruzione di una centrale elettrica a metano pressi di Magliano Alpi, che renderebbe indipendente una zona del Piemonte dalla necessità ricorrere all'acquisto dell'elettricità prodotta il nucleare appena oltre confine.

«La combustione del metano è la più pulita possibile produce quali scarti vapore acqueo anidride carbonica (come i prodotti della respira umana).

poi si confrontassero le emissioni una centrale a metano con l'alito umano dopo un congruo consumo di bagna caoda, le prime probabilmente risulterebbero meno nocive!».

Marco Daperno

Un lettore ci scrive:

«A proposito della mostra torinese "Arte indue" a Palazzo Cavour mi chiedo con grande perplessità perché non compaiono Marisa e Mario Merz. Trovo grave dimenti che colpisce tutto i loro numerosi estimatori».

Sergio Tomasinelli

specchiotempi@lastampa.it

NOTIZIE dalle AZIENDE

Diploma lingua spagnola

Presso il Colegio de Salamanca si terranno il prossimo maggio gli ufficiali per il conseguimento del diploma lingua spagnola (D.E.L.E.). Titolo che certifica la padronanza raggiunta nella lingua spagnola tre livelli: Inicial, Intermedio e Superior. I certificati rilasciati dal Ministerio de Educación y Ciencia de España e sono gli unici riconosciuti dalla Comunità Europea.

Il termine ultimo per l'iscrizione agli D.E.L.E. è il 10 aprile.

Per ogni ulteriore informazione ci può rivolgere Colegio de Salamanca, Piazza Vittorio Veneto, 21 - 10124 Torino, lunedì al giovedì dalle 15,00 alle 18,00 al n° telefonico 011.835745.

REVEDI: spaccio GFT outlet Mariella Burani

La catena di punti vendita Revedi arricchisce proposte moda femminili maschili ed accessori grazie al passaggio della proprietà in capo alla nota azienda emiliana leader con i mar Mariella Burani, Mila Schön, Gai Mattiolo, Amuleti, Notizie, Mandelli, Sebastian, The Saddler, Braccialini e Baldinini.

I valori della qualità, del prezzo da "spaccio" e dell'ampiezza dell'assortimento, sempre punti forza di Revedi, pertanto arricchiti da una molteplicità nuove proposte per ogni esigenza: allo sportswear, dall'abito elegante all'accessorio moda.

In sintesi notorietà del binomio Revedi-GFT è stata del tutto soppiantata arricchita da Revedi-Burani con un occhio più attuale esigente per rispondere alla donna e all'uomo che ricerca il prodotto di qualità al minor prezzo.





VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

La situazione meteorologica generale è dominata dall'alta pressione sull'Europa centrale che favorisce ancora il flusso di correnti fredde da Nord sulle zone alpine e Pianura Padana. Sul Piemonte avremo probabilmente per oggi cielo sereno o parzialmente nuvoloso con possibili precipitazioni lungo la dorsale appenninica ligure. Domani giornata soleggiata con residui venti da Nord-Est, temperature ancora basse. Ieri a Torino soleggiato con 15,5 di massima, 1,2 di minima e 35% di umidità alle ore 16. L'anno scorso sereno con 18,2 di massima, 6,2 di minima e 44% di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002, N. 60

	CO	NO_2	PM10 Polveri sottili	C_6H_6 Benzene	O_3 Ozono	SO_2 Biossido di zolfo
	Massima media su 8 ore	orario	Media giornaliera (misura indicativa)	Media giornaliera	Valore massimo orario	Valore massimo orario
Valore limite	10 mg/m³	200 µg/m³	50 µg/m³	10 µg/m³	180 µg/m³	350 µg/m³
Rilevato	1,4	90	40	3,9	82	12

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** corso Sebastopoli 206/D; via Monginevro 126; via Ivrea 47-49; via Arnaldo da Brescia 38; via Farinelli 36/9; viale Mughetti 9/F; via San Tommaso 16; corso Taranto 183/C; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29/A; via Stradella 36; piazza Adriano 12; via Berino 6; corso Sommeiller 31. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50.

I LAVORI POTRANNO INIZIARE ENTRO LA PRIMAVERA, TEMPI RISPETTATI ANCHE PER L'OVAL DEL LINGOTTO

Olimpiadi, via libera alla pista del bob

La Regione: l'impianto di Cesana non rovina l'ambiente

Il livello di allarme è minimo ma Toroc e Agenzia Torino 2006 hanno quindici giorni di tempo per presentare al Comitato di Regia un dossier aggiornato sui costi effettivi delle opere e sulla copertura economica delle spese aggiuntive derivanti dalla conclusione di alcune Conferenze dei Servizi e dalle richieste di qualche Comune. In tutto circa 40 milioni di €. Cinque le opere che hanno subito una lievitazione: il palahockey, l'impianto per il bob di Cesana, il villaggio ex Italgas, la variante di Porte a Pinerolo e la quarta corsia della A32, Torino-Bardonecchia. Accanto a queste preoccupazioni, però, ci sono due buone notizie. La prima: i lavori per la costruzione dell'impianto del bob di Cesana partiranno ai primi di giugno grazie all'approvazione da parte della giunta regionale della delibera che esprime un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale del progetto e concede le autorizzazioni urbanistiche ed edilizie. La seconda: Toroc e Agenzia hanno assicurato che l'Oval, il palaghiaccio del Lingotto, sarà ultimato entro il 30 di novembre in tempo per il test di collaudo da parte del Comitato Olimpico Internazionale.

Torniamo alle cifre. Il palahockey che sorgerà sull'area del vecchio stadio comunale potrebbe costare circa milioni in più, legati alla proposta di utilizzo postolimpico della struttura da parte della città di Torino. Il sindaco Sergio Chiamparino e l'assessore Elda Tessore hanno assicurato che quei fondi potrebbero essere coperti dal Comune. Tre milioni in più serviranno per incentivare le aziende a partecipare al bando di gara per il villaggio olimpico dell'area Italgas. Altri tre per la variante di Porte a Pinerolo. Una manciata di milioni, infine, è stata richiesta dai Comuni interessati dal quadruplicamento della A32 come «compensazione ambientale».

> Ancora aperto il problema dei costi di cinque opere che sono aumentati di quaranta milioni

Discorso a parte merita l'impianto per il bob. L'Enel ha chiesto di realizzare una seconda centrale che dovrebbe costare altri 4 milioni (anche se il Toroc potrebbe giudicare l'opera non necessaria ai fini olimpici). E poi si dovranno prendere in considerazione i costi economici derivanti dal via libera della Regione che «permetterà di iniziare i lavori con un mese di anticipo», come ricorda il presidente, Enzo Ghigo. Un semaforo verde che impone però all'Agenzia una serie di dettagliate prescrizioni in campo geologico, urbanistico e della mobilità nella fase di realizzazione del progetto. Una particolare attenzione, poi, dovrà essere prestata anche agli aspetti ambientali, paesaggistici, archeologici ed igienico-sanitari, e al rischio connesso all'impiego di ammoniaca e all'approvvigionamento dei materiali inerti.

Una parte dei fondi potrebbe arrivare da alcuni risparmi in corso d'opera. Ad esempio dalla mancata realizzazione della variante di Claviere causata dalla bocciatura da parte della Regione del progetto dell'Anas. Anche il trasferimento del villaggio olimpico dal Moi alla Spina 3 dovrebbe portare ad una riduzione dei costi.

Ieri intanto il presidente del Toroc, Valentino Castellani, e il sottosegretario all'Istruzione, Maria Grazia Siliquini, hanno firmato il protocollo sulle linee generali di realizzazione del programma educativo olimpico. Si tratta di un programma che il Toroc, su precisa richiesta del Cio, è tenuto a sviluppare in occasione dei Giochi Olimpici del 2006. A partire dal prossimo anno saranno coinvolte le scuole piemontesi. Il Toroc fornirà gli strumenti didattici e fisserà interventi come quello di Stefania Belmondo, testimonial dello sport pulito. [m. tr.]



I lavori della pista da bob partiranno prima dell'estate

Il «villaggio media» in via Livorno

I costruttori hanno detto sì alla proposta di Palazzo civico

Alla fine anche le ultime incertezze sono cadute: il villaggio olimpico destinato ai media sarà trasferito dagli ex-mercati generali alla Spina 3, aggiungendo mille posti a quello già previsto nella zona di via Livorno. Il «trasloco» è stato reso possibile dal «sì» dei costruttori, impegnati, proprio su quella porzione di territorio, a realizzare altri 1300 posti destinati ai media.



Un momento della demolizione degli ex mercati generali

La decisione è maturata ieri durante un incontro fra sindaco e costruttori: una bella conferma giunta nella stessa giornata in cui il Toroc ha presentato ufficialmente e per la prima volta alla Commissione olimpica di Palazzo civico presieduta da Gavino Olmeo (Margherita) - presente l'assessore Maria Grazia Sestero - il piano della mobilità. Un piano molto articolato (dotato di tabelle e riferimenti nel dettaglio) e suddiviso in due sezioni. La prima «Strategie per l'area urbana torinese» e la seconda «Strategie per le aree di montagna».

Cominciamo dai provvedimenti circoscritti alla città. Qui la strategia si articola in due punti: azioni sulla domanda di trasporto e sull'offerta. «Innanzitutto - si legge nel rapporto - andremo a ridurre la domanda quotidiana di mobilità ordinaria attraverso modifiche degli orari dei servizi pubblici (scuole, uffici, attività industriali e commerciali), poi si potenzierà il servizio pubblico sia attraverso una politica tariffaria mirata e integrata con altre modalità di trasporto ecologiche e ambientalmente sostenibili». Ma è alla voce «azioni sull'offerta» che troviamo i provvedimenti più interessanti. Si va dal miglioramento del sistema «Park & Ride» a quella del monitoraggio intelligente del traffico fino a un sistema di parcheggi d'interscambio destinato agli spettatori che provengono da fuori. Ecco l'elenco: «Stura posti, stadio delle Alpi 750, Pellerina 600, Drosso 860, Caio Mario 700, Sito Interporto Orbassano ben 2000 posti dove arriveranno le navette olimpiche».

Ieri mattina si è anche parlato - sulla scorta dell'esperienza di Salt Lake City - del «Toc», il «Traffic Operation Centre», una centrale operativa dove si raccolgono e diffondono tutte le informazioni sul traffico e si attivano le misure di intervento necessarie al fine di ottimizzare la pianificazione e la gestione della mobilità olimpica. Grazie a questo sistema, secondo le statistiche, si è ottenuta una riduzione degli incidenti del 20 per cento, un aumento del 20 per cento della velocità media e il per cento in meno dei ritardi. Critico, invece, su tutta la relazione Ferdinando Ventriglia (An): «Intanto il piano è stato consegnato in ritardo perché era previsto per il dicembre scorso, poi è evidente che i responsabili della mobilità non hanno alcuna idea precisa del complesso sistema degli interlocutori e delle competenze delle diverse istituzioni sui trasporti. Da qui nascono proposte fantasiose: per esempio, si continua a ignorare che tutta la partita dei trasporti in area metropolitana verrà gestita dall'Agenzia per la mobilità metropolitana. L'agenzia non figura neppure tra gli interlocutori istituzionali del Toroc per la costituzione del piano». [e. min.]

GIORNATA DI TRATTATIVE POLITICHE IN COMUNE: FORZA ITALIA CHIEDE DI RIVEDERE LA TARSU

Venerdì verifica sindaco-Margherita

Dopo le polemiche dei giorni scorsi un vertice tra capigruppo

Giuseppe Sangiorgio

Lunedì di trattative politiche a Palazzo civico. Due i temi sul piatto: la verifica di maggioranza decisa per venerdì, con capigruppo, segretari del centro-sinistra riuniti nell'ufficio del sindaco alle 20,30; l'acquisto da parte di Comune e Regione (costo un milione e mezzo di euro da suddividere al 50 per cento) del Cofano del Guala Bicchieri, dal nome del cardinale che nel XIII Secolo se lo portò da Roma a Vercelli, avendolo scelto come ultima dimora, che in quanto tale alla sua morte fu murata nella basilica di Sant'Andrea.

E fu proprio lì che nel 1800, durante un restyling, fu riportato alla luce e restaurato. Adesso, anzi da circa un anno e mezzo, l'assessore municipale alla Cultura, Fiorenzo Alfieri, vuole acquistarlo, «con il sostegno finanziario della Regione». L'assessore ne ha parlato in commissione. Ma l'opposizione di destra e di sinistra ha sollevato dubbi, perplessità, peraltro espresse anche da settori della maggioranza, per esempio dal Pdci. Ieri il confronto, in una giornata densa di incontri, incominciati da quello del sindaco con il gruppo della Margherita e confronto interno nella Margherita, che fra l'altro ha affrontato il nodo dell'acquisto del Cofano, su cui l'opposizione di sinistra, con Marilde Provera (Rc), aveva presentato una mozione contro una spesa eccessiva in un momento difficile per la città, subordinandola ad un nuovo dibattito in commissione, presente Alfieri che, in ogni caso, dovrà informare il Consiglio prima di qualsiasi ulteriore mossa.

> Altro tema spinoso è il cofano del vescovo Rifondazione vorrebbe congelarne l'acquisto ma la maggioranza andrà avanti

Che fare, votare la mozione di Rc, respingerla? Su questo punto l'assessore si dice convinto che un voto favorevole a quel documento sarebbe un atto di sfiducia nei suoi confronti: «Perché è da oltre un anno che informo giunta e Consiglio sulla vicenda del Cofano». Ragione sostenuta da Ds, Verdi e dalla Margherita (che in serata hanno respinto la mozione consentendo al Comune di procedere), non dal Pdci, che con il capogruppo Gianguido Passoni e il consigliere Domenico Gallo, hanno definito «giusto» l'emendamento (cassato a maggioranza) che chiedeva il ritorno del Cofano in commissione per discutere ancora di un investimento considerato «inopportuno nell'attuale momento di crisi».



Fiorenzo Alfieri

Al voto dell'intera mozione, i Comunisti italiani, dopo il «no» all'emendamento, si sono allineati alla coalizione, respingendolo. «Sì» invece dal centro-destra, con Paolo Chiavarino e Alberto Mina (FI), Ferdinando Ventriglia e Walter Altea (An) che hanno puntato l'indice sull'inopportunità della spesa e sull'incongruenza della strategia per l'acquisto. «Mentre abbiamo appena approvato di aumentare la Tarsu del 15%». In tema Chiavarino ha chiesto (senza ottenerlo) che lo sconto ai circa 130 single che vivono in città, non sia solo del 10, ma del 30%.

LA SENTENZA ALLA CORTE DI [illegible] COMUNITA' EUROPEA



La sede dell'European School in via Cavour 13 destinata ad essere chiusa

Gli avvocati della European School «Battaglia per riconoscere il titolo»

I legali della European School, la cui sede a Torino [illegible] in [illegible] Cavour 13, precisano, dopo l'apertura [illegible] un'inchiesta del pm di Roma affidata anche ai carabinieri [illegible] Torino, che «non è vero che il titolo [illegible] studio [illegible] valido in Italia e che l'università Statale inglese [illegible] voglia più laureare gli studenti dell'Ese». Spiegano i legali: «In un trafiletto pubblicato sul Times nel novembre 2002 è così scritto: "A seguito di una strategica revisione, è stato deciso che il validation agreement [illegible] Nottingham Trent e Ese non sarà rinnovato. Tuttavia Notthingam Trent adempirà le proprie obbligazioni [illegible] convalidare i titoli degli studenti iscritti che completino con successo il loro corso di studi con Ese, inclusi coloro i quali sono stati iscritti questo autunno"». Per quanto riguarda la validità del titolo, dicono [illegible] gli avvocati, [illegible] doveroso chiarire che [illegible] merito dovrà pronunziarsi la Corte di Giustizia della Comunità europea. «La Commissione europea ha [illegible]iato - dicono ancora i legali della Ese - una procedura d'infrazione nei confronti della Repubblica Italiana per gli ostacoli che gli studenti incontrano per il riconoscimento del loro titolo di studio. [illegible] discredito [illegible] cui è vittima [illegible] Ese ha comportato un notevole calo di iscrizioni, da qui [illegible] necessità di chiudere alcune sedi». E ancora: «Sulle responsabilità e sui conseguenti danni potrà discutersi solo dopo che [illegible] Corte di Giustizia della Comunità europea avrà reso l'attesa sentenza».

Gli avvocati minacciano azioni legali, mentre proseguo[illegible] gli interrogatori degli studenti e del personale [illegible] scuola dopo le denunce presentate a Roma e in altre città italiane. A Torino [illegible] ne sono occupati i carabinieri che hanno sentito numerose persone. La sede di Torino, secondo indiscrezioni, è destinata alla chiusura e gli studenti al trasferimento a Milano per poter completare il ciclo di studi, che costa una retta pari a 10 mila euro l'anno. Alla fine viene concesso un diploma che, almeno sino ad ora, è riconosciuto solo nel Regno Unito. I corsi sono tenuti da docenti universitari di tutta Europa e prevedono stages [illegible] formazione in aziende europee.

CONTROLLI A TAPPETO DEI NAS. SALITE AD 83 LE BIMBE COLPITE DA TELARCA IN TORINO E PROVINCIA

Seno precoce, l'attenzione si concentra sui liofilizzati

Nel mirino delle analisi della Procura restano gli omogeneizzati di tutti i tipi di carne
Gli esperti divisi rassicurano le mamme: non è una malattia, passa in poche settimane



Il caso della bambine colpite da [illegible] anomalo e precoce ingrossamento delle ghiandole mammarie scoppiato qualche mese fa

Ottanta casi di telarca nel [illegible] Altri [illegible] che riguardano bimbe di un anno segnalati nel 2003. Nel mirino della Procura sono sempre gli omogeneizzati di [illegible] in particolare quelli liofilizzati. Tutti a base [illegible] pollo, tacchino, vitello e manzo prodotti da tre delle più grosse aziende del settore. Quel nome, telarca, che fino a qualche mese fa [illegible] conosciuto solo in ambienti medici e pediatrici, sta diventando molto familiare soprattutto tra le mamme. Che da sempre comprano gli omogeneizzati convinte di mettersi al riparo dal rischio estrogeni. E invece no. L'inchiesta sul telarca, l'anomalo ingrossamento delle ghiandole mammarie nelle bambine, ha [illegible] persino i vasetti di carne di cavallo ritenuti da sempre i più sicuri.

I Nas stanno effettuando controlli a tappeto in tutta Italia [illegible] le [illegible] vengono effettuate all'Istituto superiore di Sanità, nel laboratorio che da sempre si occupa di anabolizzanti nelle carni. E dopo Torino si raccolgono dati anche in altre città. A Milano sono stati segnalati una cinquantina di casi, altri anche a Firenze. A tutti i medici è arrivato ai primi di febbraio dal Palagiustizia un appello a segnalare tutti gli anomali ingrossamenti delle ghiandole mammarie. E nelle ultime settimane hanno trasmesso alle rispettive procure i dati su quella precocissima crescita del [illegible]. I medici comunque precisano che non [illegible] tratta di una [illegible] patologia, bensì di un sintomo che normalmente regredisce in modo naturale dopo qualche settimana, al massimo dopo qualche mese.

Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello h[illegible] aperto un'indagine che mette sotto accusa in particolare gli omogeneizzati di carne. Sarebbero questi i principali responsabili della disfunzione delle ghiandole mammarie. Ma non tutti gli esperti sono convinti di questo stretto rapporto tra il telarca e la carne, bianca [illegible] rossa che sia. Una parte della letteratura medico-scientifica [illegible] in relazione lo sviluppo precoce della ghiandola con le carni trattate con anabolizzanti. Una [illegible]sione diretta tra il telarca e il consumo di omogeneizzati per [illegible] [illegible] ipotizzato negli atti processuali, ma i controlli sul mercato italiano hanno portato a numerose irregolarità e per questo il magistrato ha iscritto nel registro degli indagati i vertici di tre (delle otto operanti in Italia) grosse aziende. In due casi si tratta però di diciture errate sull'etichetta che hanno portato alla contestazione del reato di frode in commercio. C'è poi l'esito [illegible] un'analisi sul contenuto della confezione [illegible] [illegible]geneizzati di pollo [illegible] tacchino, che ha rivelato la presenza di un additivo chimico, la nicarbazina, vietato dal 2000.

Per avere [illegible] quadro il più possibile preciso della situazio[illegible] il magistrato ha disposto tre consulenze. Vuole in primo luogo conoscere tutti gli studi effettuati nel mondo sul telarca, avere cioè a disposizione tutte le ricerche e le analisi su questo fenomeno. I consulenti sono stati incaricati poi di passare al vaglio tutti gli omogeneizzati [illegible] base di carne, confezionati nelle maniere più diverse.

[illegible] l'inchiesta potrebbe allargarsi su altri fronti. Sarebbero stati evidenziati dagli ispettori alcuni casi di ragazze, non più bambine, che non mangiano omogeneizzati da anni [illegible] che hanno avuto il telarca. E allora? Salta il legame telarca - omogeneizzato? E' tutto da verificare. Quelle ragazze da anni mangiano le bistecche che possono contenere estrogeni [illegible] allora [illegible] collegamento telarca - carne con anabolizzanti si ripropone.

Intanto gli uffici [illegible] Guariniello continuano ad essere sottoposti [illegible] questi giorni ad un vero bombardamento di chiamate soprattutto da parte di [illegible] preoccupate. Persone imbufalite che denunciano: «Ma come? Con quello che costano quei vasetti, ci rifilano pure roba scadente?». E fioccano le denunce contro [illegible] grandi ditte produttrici.

JUVENTUS, PROCESSO [illegible] DOPING

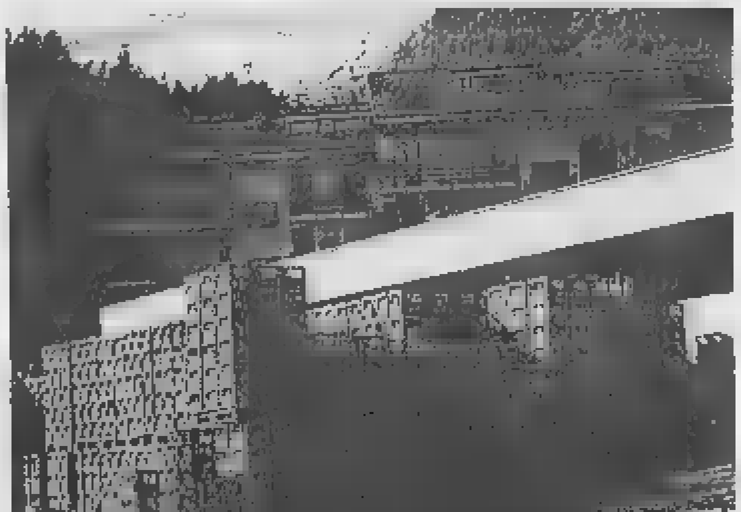
L'ematologo: valori normali

Non ci [illegible] anomalie [illegible] valori sanguigni dei giocatori [illegible] Juventus: è q[illegible] [illegible] dichiarato ieri l'ematologo Mario Cazzola, al processo per la diffusione di farmaci tra gli atleti bianconeri, che vede chiamati in causa l'amministratore delegato Antonio Giraudo e il capo dello staff medico, Riccardo Agricola. Secondo la Procura, fino al [illegible] alla Juve veniva praticato una [illegible] di doping mascherato attraverso la somministrazione di medicinali senza necessità terapeutiche. Cazzola, docente all'Università di Pavia, membro della commissione antidoping e collaboratore nella campagna «Io non rischio la salute», si è concentrato sui valori sanguigni di un gruppo di giocatori bianconeri, tra cui Angelo Di Livio, Alex Del Piero [illegible] Didier Deschamps: valori che la Procura ritiene particolarmente significativi.

IL PROVVEDIMENTO [illegible] SEGUITO ALLE IRREGOLARITA' RISCONTRATE DAI NAS NELLO STABILIMENTO

Sirchia blocca l'acqua Pian della Mussa

L'azienda: decisione troppo severa, pronti a ricominciare



Lo stabilimento di imbottigliamento dell'acqua minerale «Pian della Mussa» a Balme garantisce il lavoro a decine di dipendenti. In questi giorni l'azienda ha dovuto ricorrere alla cassa integrazione

Gianni Giacomino

BALME

Ieri mattina la notizia è piombata nelle Valli di Lanzo come un pugno nello stomaco: il ministero della Sanità ha prima sospeso [illegible] poi revocato il [illegible]mento di acqua minerale alla marca Pian della Mussa. «Beh, in un certo senso ce lo aspettavamo, è una conseguenza dell'inchiesta avviata da Guariniello», butta lì Marco Muzzi, amministratore delegato della società Acque Minerali Pian della Mussa. Un'altra brutta tegola dopo il blocco dell'imbottigliamento, imposto quasi due fa settimane, in seguito a delle irregolarità rilevate dai Nas dentro lo stabilimento.

«Per noi [illegible] un grosso danno d'immagine, davvero un grosso danno. La perdita economica è minima in confronto al contraccolpo che potrebbe subire la nostra immagine dopo questa storia», ripete sospeso tra lo stufo [illegible] [illegible] rassegnato Muzzi. Gli ultimi giorni per lui e gli altri soci dell'azienda sono stati scanditi dal trillo dei telefoni. Li hanno chiamati centinaia di consumatori: «Abbiamo letto quello che è successo, ma l'acqua che abbi[illegible] comperato la possiamo [illegible] bere o la dobbiamo gettare? ». E ancora: «Se l'abbiamo bevuta staremo male?». Oppure: «Ma è tutto [illegible] quello [illegible] si dice?». «Per fortuna qualcuno ci ha anche contattato per dirci di non abbatterci, per farci sapere che continua [illegible] consumare la nostra acqua tutti i giorni. Ci ha fatto piacere», spiegano i dirigenti che sottolineano come non sia stata ritirata nemmeno una bottiglia di quelle finite sugli scaffali di negozi e supermercati.

Già. Intanto nello stabilimento di località Albaron si [illegible] cercato di rimettere tutto [illegible] posto, secondo le indicazioni dei sanitari. I macchinari sono stati ripuliti dal grasso e dall'olio che avevano insospettito gli ispettori dei Nas e sono state stampate nuove etichette dove si legge che l'acqua possiede effetti diuretici ma non esercita un'azione benefica sul fegato e sulla digestione. Nel reparto imbottigliamento [illegible] state sistemate delle vasche sotto i macchinari per evitare delle perdite. «Adesso sembra una sala operatoria», scherza qualche dipendente.

E oggi saliranno per l'ennesima volta nell'ultimo Comune della Val d'Ala i carabinieri dei Nas e i tecnici dell'Asl che in questi anni, come ha evidenziato la Procura, hanno effettuato analisi in tutta Italia [illegible] cercare di capire [illegible] le acque erano contaminate da cianuri, fenoli, oli minerali e altre 19 sostanze che due decreti legge indicano come indesiderabili al di sopra di un certo limite. Guariniello voleva provare questo [illegible] ha scelto la Pian della Mussa. «Perché?» si chiedono quasi tutti ai piedi della Bessanese. Una risposta forse non c'è. «Ma ora non dovrebbero esserci problemi - spera Muzzi - abbiamo eseguito noi delle analisi che [illegible] state depositate in Regione, l'acqua è risultata pura, come sempre».

Ma a Balme la sventura giudiziaria delle Acque Minerali Pian della Mussa [illegible] una sciagura per l'intero paese. Quassù in questa fetta di montagna diventata famosa in mezzo mondo perché qui è nato lo sci e ci è passato il bel mondo del secolo scorso, una decina di famiglie dipendono da quella che chiamano «la fabbrica». Pochi posti di lavoro creati nel 1975 dalla lungimiranza imprenditoriale di Giovanni Castagneri che per primo capì che si poteva sfrutta[illegible] la sorgente Sauzè per far finire sulle tavole di migliaia di torinesi un prodotto di qualità. Quell'acqua che ancora oggi la domenica viene raccolta [illegible] bottiglioni e taniche nelle centinaia di fontane della zona.

«Se si tiene [illegible] che siamo cento residenti [illegible] come se a Torino la Fiat lasciasse [illegible] casa quasi centomila persone - spiega Gianni Castagneri da tre anni sindaco di Balme -. So che può essere un ragionamento a buon peso, ma è così, noi siamo rimasti l'ultimo baluardo produttivo delle valli. Qui che altre alternative di impiego ci sarebbero per dei giovani?». Infatti. Anche perché con l'indotto l'azienda di imbottigliamento garantisce lavoro ad una ventina di persone, compresi gli autisti che tutti i giorni per recapitare ai distributori 50 mila bottiglie si devono arrampicare lungo una strada stretta e snervante. Così in questi giorni sembra quasi inverosimile che [illegible] stata richiesta la cassa integrazione, proprio come quando il torrente Stura invase lo stabilimento durante l'ultima alluvione [illegible] non [illegible] poteva far girare le macchine. «Altro [illegible] potevamo fare», ammettono i dirigenti. «E' giusto tutelare la salute dei consumatori con delle inchieste - termina il primo cittadino - ma l'accanimento che c'è stato con noi mi sembra un po'eccessivo e mi lascia amareggiato, forse eravamo la ditta più "a portata di mano"».

Adesso non rimane che aspettare. Sul piazzale in località Albaron sono rimasti quaranta bancali di minerale, in tutto ventimila bottiglie da elimina[illegible]. «Però almeno, dopo tutti questi guai, saremo i primi in Italia ad essere in regola», scher[illegible] i vertici delle Acque Minerali che sperano di ricominciare ad imbottigliare nei prossimi giorni. «Non vorremmo imbatterci in ostacoli burocratici - dicono - piuttosto siamo dispo[illegible] a volare direttamente fino [illegible] Roma, al ministero della Salute». Ma da giorni la paura più grossa che li insegue [illegible] [illegible] sola: come reagirà il mercato alla ripresa dela produzione? La gente si fiderà ancora del prestigio [illegible] marchio del Pian della Mussa? Dalla risposta dipende g[illegible] parte del futuro dello stabilimento che nei prossimi anni dovrebbe ampliarsi, come previsto da progetti rimasti ancora nel cassetto, per dare qualche posto di lavoro in più.

ACCOLTA L'ISTANZA DEL CARDIOCHIRURGO DOPO 4 MESI E MEZZO DI CARCERE E ARRESTI DOMICILIARI

Di Summa libero, ma non può entrare alle Molinette

Giorgio Ballario

Dopo quattro mesi e [illegible] di carcere [illegible] arresti domiciliari, Michele Di Summa è tornato ad essere un uomo libero. Nel primo pomeriggio di ieri gli è stata infatti notificata l'ordinanza con la quale [illegible] giudice per le indagini preliminari Claudio Ferrero ha accolto l'istanza presentata [illegible] suoi legali, Antonio Rossomando [illegible] Fulvio Gianaria. E di fatto ha ritirato le tre misure d'arresto [illegible] confronti del cardiochirurgo: dopo le [illegible]pie confessioni rese da Di Summa [illegible] dal collega Poletti (già libero da qualche settimana) non sussistono più pericoli di inquinamento delle p[illegible].

Quella concessa dal Gip all'ex primario delle Molinette è però una scarcerazione dal sapore amaro, che [illegible] tanto come una libertà vigilata. In primo luogo a Di Summa è stato impo[illegible] l'obbligo di dimora, quindi il cardiochirurgo non può allontanarsi dall'area torinese senza l'autorizzazione del giudice. Poi il Gip Ferrero ha disposto l'interdizione dai pubblici servizi, per cui [illegible] l'ex primario vorrà tornare al lavoro [illegible] farlo in qualche struttura medica privata, non all'università né in ospedali pubblici.

Infine un vincolo inatteso, forse il più doloroso: la p[illegible]ibizione di accedere all'interno del perimetro dell'ospedale Molinet[illegible] e di frequentare quello che per Di Summa è stato per molti anni «feudo» e ambiente di lavoro. Il divieto di ingresso nel più grande ospedale del Piemonte era [illegible] delle richieste specifiche avanzate dai pm Paolo Toso e Cesare Parodi, i magistrati titolari della maxi-inchiesta sulle tangenti a cardiochirurgia e sullo scandalo delle valvole difettose. Non va dimenticato, infatti, che nell'ultimo ordine di custodia (che risale a circa un mese fa) Di Summa veniva [illegible]sato dal giudice di aver minacciato ritorsioni e vendette nei confronti dei suoi [illegible] collaboratori delle Molinette.

Ma stiamo parlando del periodo in cui l'ex primario continua[illegible] a respingere le accuse della Procura [illegible] parlava apertamente di «complotto» [illegible] suoi danni. Altri tempi. Poi [illegible] arrivate le prime ammissioni di Poletti, la confessione degli imprenditori veneti Sartori [illegible] Albertin [illegible] [illegible] diga difensiva si è inevitabilmente incrinata. Ora il nuovo fronte delle indagini riguarda gli eventuali profili penali nell'uso «disinvolto» di valvole meccaniche della Tri Technologies (14 morti) [illegible] delle protesi biologiche fabbricate dalla Labcor (55 deceduti).

Michele Di Summa [illegible] agli arresti [illegible] 4 novembre dello scorso anno, accusato di corruzione, concussione e turbativa d'asta aggravata. Nel mirino dei pm Toso e Parodi è finita una lunga serie di forniture [illegible] materiale sanitario al reparto di [illegible]diochirurgia delle Molinette da parte della For.Med. di Padova. L'ipotesi d'accusa è [illegible] gli appalti venissero affidati agli imprenditori [illegible] avevano promesso di pagare tangenti: il capitolato di gara sarebbe preparato su misura per favorirli.

Gli indagati, in tutto, [illegible] una decina. Tra essi vi è anche l'ex direttore della divisione della cardiochirurgia, Mario Morea, [illegible] quale Di Summa subentrò, il collega Giuseppe Poletti e un gruppo di imprenditori.


Green Car S.p.A.
ALL'ATTENZIONE DEL SIG. ....
CON LA PRESENTE CI PREGIAMO SOTTOPORVI LA NOSTRA
PROPOSTA D'ACQUISTO "ESTATE CON PT"
PT 2.2 TURBO DIESEL TOURING
Motore Mercedes Benz 16V da 121cv e 300 Nm di coppia
Green Car S.p.A.
Torino, Marzo 2003
Sig.
PREVENTIVO
Riferito all'autoveicolo PT 2.2 Turbo Diesel Touring
24.315,00
Prezzo Listino Italia
Accessori con metallizzato e ipt
Accessori di serie
Accessori
Sconto aziendale 6.425,00
€ 17.890,00
TOTALE Prezzo a Lei riservato
Tipo di pagamento
anticipo
e rate da
"Estate con PT"
Zero
340 euro
Note Consegna immediata
2 anni di garanzia a chilometraggio illimitato
1 anno di bollo
Tagliando con vettura sostitutiva
Compresi nel prezzo!!
In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti.
e ora...
PROVATE A NON COMPRARLA!!

HA DATO LE [illegible] DA [illegible] FABBRICA [illegible]


La sede della Denso di Poirino, che produce condizionatori per auto

Il delegato della Uilm sconfessa l'accordo della Denso

«Non mi sento di condividere le scelte della Uilm. L'ultimo accordo che dovrebbe gestire lo "stato di crisi" dell'azienda, firmato da Uilm e Fim, penalizza i lavoratori anziché tutelarli». Bartolomeo Battaglia, Rsu Uilm alla Denso [illegible] Poirino, lascia. Ieri ha dato le dimissioni. Non si ferma la crisi alla Denso, la multinazionale che produce condizionatori [illegible] auto, che ha chiesto la cassa integrazione straordinaria per [illegible] fino ad un massimo di 250 dipendenti. Accordo che la Fiom si è rifiutata di sottoscrivere: «Una sessantina di impiegati in cassa integrazione da ottobre continua a restare a casa - polemizza Claudio Palazzo, Rsu Fiom - tra di loro ci sono anche lavoratori monoreddito. In più viene chiesto ai dipendenti di accettare mansioni [illegible] livello inferiore». Ma Margot Cagliero della Fim difende l'accordo: «Ci permette di gestire la crisi dovuta al [illegible] delle commesse Fiat sino a fine anno, inoltre il demansionamento è volontario e alternativo alla cassa». [illegible] anche altre aziende chieresi dell'indotto dell'auto ristrutturano. «La Contitech Ages di Santena, che produce sistemi frenanti, potrà usufruire della cassa integrazione straordinaria prevista dalla finanziaria fino ad [illegible] massimo di 90 dipendenti» spiega Enrico De Paolo della Cgil. Mentre alla Visteon di Villastellone restano [illegible] tavolo della trattativa quaranta esuberi.
Si [illegible] svolte le elezioni alla Fergat di Cascine Vica, una azienda di 450 dipendenti del gruppo Magnetto, che produce cerchioni per automobili; la Fiom ha ottenuto complessivamente 219 voti raggiungendo il 57,93% e passando da [illegible] rappresentanti sindacali a 7 su 12 eleggibili. La Fim ha avuto con 18 voti un rappresentante, le scorse elezioni ne aveva 2. La Uilm con 37 voti ha ottenuto 2 rappresentanti, nelle precedenti ne aveva 3. La Ugl con 26 voti non ha ottenuto nessun seggio perdendo i due rappresentanti che avevano la volta precedente.

RIVOLI, GRAZIE A UN FINANZIAMENTO DELL'UE CHE COPRE IL 70 PER CENTO DEI COSTI [illegible] RISTRUTTURAZIONE

Un ostello nell'ex seminario

Spesa di oltre un milione e mezzo di euro

Ci sarà anche un moderno «ostello» per giovani, ma anche per famiglie, nell'ex seminario [illegible] Rivoli, edificio sulla collina morenica, non lontano dal Castello, acquistato oltre trent'anni fa dalla Provincia e già sede del liceo scientifico Darwin e dell'istituto tecnico commerciale Romero. Realizzato sui quattro piani nell'ala Nord Ovest, sopra l'attuale palestra, disporrà di 26 camere doppie [illegible] quattro per famiglie (a 4 posti) per un totale di 68 posti-letto. Tutte con servizi igienici autonomi. Due camere saranno riservate ad ospiti disabili e relativi accompagnatori: [illegible] il bagno accessibile anche con carrozzella.

Il nuovo ostello (costo totale 1.608.545 €) sarà realizzato insieme dalla Provincia [illegible] Torino, proprietaria dello stabile, e dal Comune di Rivoli, con 265.400 [illegible] a testa, con il sostegno dell'Unione europea che vi contribuisce quasi al 70 per [illegible] per il tramite della Regione, con 1.077.745 €. Il progetto, opera degli architetti Sergio Moro e Laura Garavoglia, della Provincia, è stato presentato ieri a Palazzo Cisterna dagli assessori Silvana Accossato (Turismo) [illegible] Gianni Oliva (Istruzione) affiancati dal sindaco di Rivoli, Antonino Boeti, e dall'assessore Giuseppa Misuraca.

E' la localizzazione della nuova struttura ricettiva a destare il maggior interesse: si tratta infatti di un'area a forte caratterizzazione culturale (la collina morenica, il Castello, il Museo di arte moderna) in una zona già servita oggi da mezzi pubblici che, come ha spiegato il sindaco Boeti, «sarà servita in un futuro non lontano dalla metropolitana, per la quale è prevista una stazione in corrispondenza del Castello, dotata di ascensore di servizio».

Per l'assessore Accossato, la disponibilità di posti letto a prezzi contenuti (non superiori ai 20-25 € al giorno) «può [illegible] un elemento di forza a sostegno della rilevante attività didattica del Museo [illegible] arte contemporanea [illegible] Ha aggiunto: «La Provincia ha individuato la possibilità [illegible] sinergie [illegible] il Comune di Rivoli ed ha partecipato con tutte le [illegible] forze per coprire la spesa, predisponendo anche il progetto con i suoi uffici».

Per l'assessore Oliva il progetto nasce dall'esigenza di avere una sede in occasione dei frequenti scambi degli istituti torinesi con altre scuole: «C'è sempre la difficoltà di collocare i ragazzi, [illegible] i soggiorni presso le famiglie non [illegible] sempre possibili. La struttura di Pra Catinat, della Provincia, è troppo decentrata rispetto a Torino, mentre la collina di Rivoli offre buone possibilità logistiche».

L'entrata in gioco dell'ostello, secondo l'assessore Misuraca, è solo uno dei punti di forza del programma turistico di Rivoli, alternativo alla crisi dell'industria: è prevista anche la costruzione di un albergo presso la settecentesca Villa Melano e la realizzazione della "Fabbrica della cultura" presso l'ex macello di via Rosta.

La struttura che sarà riattata ad ostello è, in realtà, la vecchia parte del [illegible] che conteneva le camerette dei religiosi, troppo piccole per essere trasformate in aule. I progettisti, che hanno avuto indicazioni pratiche dall'Associazione degli ostelli, pensano di iniziare i lavori entro il prossimo settembre e di terminarli in 12-14 mesi. Insomma [illegible] a fine 2004 il nuovo ostello di Rivoli sarà pronto. [g. b.]


Un'ala dell'ex seminario [illegible] Rivoli dove sorgerà [illegible] ostello per i giovani

DI FIANCO ALLA CERTOSA DI COLLEGNO

Piazza dedicata all'ordine dell'Annunziata

COLLEGNO. Proprio [illegible] fianco alla Certosa, [illegible] sarà una piazza dedicata ai Cavalieri della Santissima Annunziata. A chiedere, insistentemente, [illegible] venisse intitolata a questo antico ordine cavalleresco è stato il consigliere di Forza Italia di Collegno Carlo Boetti Villanis. [illegible] sembrava giusto, che vicino ad [illegible] luogo così ricco [illegible] storia, ci fosse una via o una piazza dedicata all'Ordine dell'Annunziata» spiega Boetti. Ed è di pochi giorni la la delibera [illegible] giunta che dedica una porzione di piazzale Avis, restaurato da poco, all'antico ordine cavalleresco di Casa Savoia. «I motivi della [illegible] richiesta sono due - confessa Boetti -: da un lato, perché proprio nella Certosa si trova il sacello [illegible] conserva le spoglie di dieci cavalieri dell'Ordine; dall'altro, per la presenza della Cappella, che sotto Carlo Felice e Carlo Alberto, venne dedicato alla Santissima Annunziata». Uno degli ordini che i Savoia utilizzano per conferire onorificenze e [illegible] legami diplomatici. «Ne fanno parte personaggi del calibro del cardinal Sodano, [illegible] principe Ranieri di Monaco e dei reali di Belgio - dichiara -. Per noi è un vanto e il recupero di una tradizione di enorme valore storico». Per sostenere questa richiesta Boetti Villanis ha promosso una raccolta di firme. «Il sindaco diessino D'Ottavio ha dimostrato molto coraggio nel farla approvare, rischiando le ire del [illegible] partito - insinua -. Anche perché, se non hanno impegni, all'inaugurazione potrebbero esserci i Savoia».

BIANCA & NERA

PRECISAZIONE. In merito all'articolo pubblicato domenica sull'arresto di Pietro Dellagaren - il nomade sinti accusato [illegible] uno dei tre assassini dell'imprenditore Umberto Masera - si precisa [illegible] la condanna a 30 anni a lui erroneamente attribuita per il delitto di Maverik Argenta, riguarda invece il fratello Carlo Dellagaren (anche lui [illegible] carcere per il delitto Masera) ed è riferita proprio [illegible] delitto dell'imprenditore di Sant'Ambrogio. Il processo che riguarda Pietro Dellagaren (assistito dall'avvocato Antonio Foti) per l'omicidio del piccolo Maverik Argenta è tuttora in corso in Corte d'Assise.

[illegible] ALLIEVI ITIS MAJORANA. L'as[illegible] Ex Allievi dell'Itis di via Baracca 76/86 [illegible] Grugliasco promuove alle 18 un seminario dedicato [illegible] fonti energetiche alternative.

LOTTA AL DOLORE. «Il dolore: dalla fisiopatologia al trattamento» è il titolo dell'incontro in programma domani, [illegible] 18, [illegible] clinica Fornaca di corso Vittorio Emanuele II 91. Parlerà il professor Cesare Bonezzi, primario del centro Cure palliative e terapia del dolore.

PIANEZZA, «LUCCIOLE». Raid anti prostituzione, l'al[illegible] sera, da parte dei carabinieri di Pianezza nella zona industriale. Beronika Agrum, russa di 25 anni, è stata arrestata perché non aveva ottemperato all'ordine di estradizione. Mentre altre tre, non in regola con i permessi di soggiorno, sono state denunciate.

RIVOLI, ARRESTATO. Violava le misure alternative al carcere e aveva preso [illegible] comunità il Lucignolo [illegible] fosse un albergo. L'altro giorno i carabinieri di Rivoli hanno arrestato Filippo Parisi, [illegible] anni di Volvera, e lo hanno condotto alle Vallette.

RIVOLI, FUNERALI. Si [illegible] svolti ieri mattina, nella chiesa di Santa Maria della Stella in via Piol a Rivoli, i funerali [illegible] Natale Carello, 66 anni, segretario cittadino di Forza Italia.

SAN MAURO, CINGHIALE. Movi[illegible] inseguimento per oltre un'ora ieri [illegible] un cinghiale [illegible] gli orti e le abitazioni di Regione Bertolla, ai confini [illegible] San Mauro e Torino. L'animale, peso oltre 70 chilogrammi, si è poi rifugiato tra i cespugli di strada San Mauro 97 e a questo punto le guardie del Servizio Tutela Fauna e Flora della Provincia che gli stavano dando [illegible] caccia lo hanno abbattuto.

NELLO SCONTRO AVEVA GIA' PERSO LA VITA UNA RAGAZZA DI 11 ANNI

Incidente alla Falchera Morto il motociclista

Nadia Bergamini

MAPPANO


Da sinistra le vittime dell'incidente: **Eleonora Giorgi e Luca Caporusso**

Sarebbe diventato papà fra un mese, Luca Caporusso, il motociclista, vittima domenica pomeriggio di un incidente. Già in [illegible] il suo cuore [illegible] cessato [illegible] battere per le gravi lesioni riporta[illegible] nello [illegible] sul cavalcavia della Falchera [illegible] Clio [illegible] cui viaggiava la famiglia Giorgi, anche loro di Mappano, residenti a solo qualche centinaio di metri dai Caporusso. Due famiglie distrutte, che hanno perso per sempre la vita dei loro figli: Luca, 27 anni e la piccola Eleonora, [illegible] 11. Umberto Caporusso, padre di Luca si tortura le mani. «Cosa dirò al mio nipotino che sta per nascere - dice disperato - e non potrà mai conoscere suo padre e a mio figlio più piccolo, Loris di appena sei anni, come potrò spiegargli che suo fratello non c'è più? Come ha potuto quell'uomo fare una manovra così pericolosa. [illegible] mi renderà [illegible] figlio?». Umberto non riesce, almeno per il momento, a perdonare Remo Giorgi che avrebbe provocato l'incidente tentando di svoltare dove la linea è continua, forse per immettersi nella via sotto il cavalcavia. «Luca proveniva in [illegible] contrario - dice [illegible] padre - ha tentato di frenare, ma non ha potuto evitarli». «Convivevo a Torino [illegible] Barbara - racconta - era un ragazzo meraviglioso, pieno di vita, sempre pronto allo scherzo. Amava le moto e domenica pomeriggio quando è venuto a trovarci ha voluto fare un giro. Torno subito ci ha salutati [illegible] invece non [illegible] rivedremo mai più» Il cognato racconta: «Facevamo progetti insieme. Noi abbiamo una bambina di un mese e già pensavamo alle prossime ferie con i nostri due bebè e invece non ci sarà mai più nulla». [illegible] giovane vita di Luca (il piccolo che sta per nascere ora porterà il suo nome) si è spenta in un letto d'ospedale senza che riprendesse conoscenza.

Disperazione e angoscia anche nella casa dei Giorgi. Gli amici raccontano che il papà Remo non fa[illegible] ripetere di aver distrutto due famiglie. Ha perso per sempre [illegible] piccola Eleonora. E ieri mattina [illegible] palpabile anche alla scuola media di via Tibaldi dove la bambina frequentava la 1ª C. I compagni con gli occhi gonfi di pianto, i professori visibilmente scossi hanno voluto po[illegible] una piantina [illegible] primule gialle sul suo banco. «Non la dimenticheremo mai. Era una bambina solare, affettuosa, precisa nel suo lavoro, piena di iniziativa, vivace, ma [illegible] la ricorda la professoressa di Lettere Laura Luciani. «Siamo vicini alle due famiglie - commenta la preside, Carla Arthemalle - per Eleonora, alunna modello [illegible] per il piccolo Loris che frequenta appena [illegible] 1ª elementare [illegible] chissà quanto soffrirà quando saprà della [illegible] del fratello».

OPERAIO DI LANZO

[illegible] il vicino [illegible] lo rimprovera

LANZO. I carabinieri di Rivara in collaborazione con i colleghi del radiomobile di Venaria hanno arrestato l'altra [illegible] Fulvio De Giovanni, operaio di Lanzo di 32 anni che non aveva mai avuto nessun problema con la giustizia. Le accuse per lui sono pesanti: tentato omicidio e danneggiamento. La vittima è il vicino di casa, Alberto Varello, pensionato [illegible] Lanzo di 63 anni. Proprio quest'ultimo si è affacciato sul balcone e ha visto il De Giovanni che in strada [illegible] danneggiando una macchina parcheggiata. Varello è quindi sceso in cortile per cercare di fermare il ragazzo ma ha rischiato di essere investito. L'operaio [illegible] infatti salito sulla sua Volkswagen Polo e, dopo aver inserito la marcia, ha cercato di mettere sotto Varello che si è rifugiato sotto un porticato. Pochi minuti dopo in via Peroglio sono arrivate le gazzelle dei carabinieri [illegible] hanno fermato Fulvio De Giovanni e lo hanno accompagnato al carcere delle Vallette.

A SAN FRANCESCO

Litiga [illegible] moglie [illegible] minaccia di bruciare la [illegible]

SAN FRANCESCO. Quando l'altra sera intorno a mezzanotte è uscito [illegible] casa dopo aver litigato [illegible] la moglie era stato molto chiaro: «Adesso vado fino al distributore prendo della benzina - ha urlato - poi brucio tutto, stavolta non [illegible] la forete [illegible] fermarmi». Forse aveva ragione. Perché una pattuglia dei carabinieri della stazione di Ciriè è riuscita a bloccare Giuseppe Giacometto, operaio di [illegible] anni, incensurato, mentre si apprestava a spargere del gasolio intorno all'edificio di via Collino 6 dove abita insieme alla moglie Mirella Barra e alle due figlie che si erano chiuse all'interno, terrorizzate. E' stata proprio la moglie [illegible] chiamare i carabinieri dopo le minacce che aveva ricevuto dall'uomo. Così per Giuseppe Giacometto [illegible] immediatamente scattate le accuse di minacce e tentativo di incendio e lui è stato accompagnato per la prima volta [illegible] carcere delle Vallette.

LEI ABITA AD ALMESE

[illegible] derubata [illegible] Preso il ricettatore

ALMESE. Una ragazza, scippata a Torino, nel mese di gennaio, [illegible] riuscita a recuperare il cellulare grazie all'indagine dei carabinieri di Almese che hanno trovato il ricettatore. La giovane operaia, 22 anni, di Almese, [illegible] appena scesa dal treno e mentre percorreva l'atrio della stazione di Porta Nuova si è vista affiancare da due extracomunitari che con insistenza volevano la borsetta. Alla resistenza della giovane donna, i due sembravano avessero desistito, ma improvvisamente, con una corsa, le hanno strappato la borsa e sono fuggiti tra la folla. La ragazza si è recata nella caserma di Almese per denunciare il fatto. I militari hanno iniziato le indagini e in base ai controlli incrociati [illegible] riusciti ad individuare il ricettatore, G. P. 55 anni, disoccupato, residente a Torino. Durante la perquisizione dell'alloggio è stato trovato il telefonino e riconsegnato alla legittima proprietaria. L'uomo avrebbe dichiarato di aver acquistato il cellulare a Porta Palazzo.

AVIGLIANA

Controlli antidroga [illegible] carabinieri nelle [illegible]

AVIGLIANA. Sono scattati nella notte di domenica, controlli a tappeto, lungo le vie di [illegible] alle discoteche, sul lago Grande di Avigliana. I carabinieri hanno controllato decine di auto, lungo corso Laghi via Monginevro, via Grignetto e tutte le viuzze di accesso al Parco Naturale dei Laghi. Nei press[illegible] dei locali notturni, sono stati perquisiti alcune persone sospette. All'uscita di un locale, i militari hanno fermato due giovani studenti, [illegible] tra pochi giorni compiranno 18 anni. Nelle loro tasche sono stati trovati dei flaconcini in vetro contenenti un liquido, che da successivi controlli è risultato contenere il popper, una specie di allucinogeno che viene smerciato nei pressi delle discoteche. In una tasca interna i carabinieri hanno trovato anche dell'hashish. I due, residenti in Valle di Susa, sono stati portati in caserma per accertamenti, e infine denunciati, perché in possesso di sostanze stupefacenti. Altri ragazzi sono stati [illegible]alati alla prefettura.

Con il Centro Estero in Argentina, Brasile, Cina, Corea, Balcani...

Antenne Piemonte nel mondo

Per comprendere le attese dei mercati stranieri

In aree con le quali la Regione Piemonte ha un accordo di collaborazione e laddove [illegible] grande distanza culturale e geografica ha richiesto un'azione istituzionale che agevolasse le piccole e medie imprese nell'approccio al mercato, sono state attivate le Antenne Piemonte, strutture operative che si propongono di favorire la presenza di istituzioni ed imprese piemontesi attraverso l'erogazione di servizi mirati.

Oggi attraverso le Antenne, gestite operativamente dal Centro Estero, è possibile la rapida raccolta di contatti e notizie di prima mano su numerosi mercati: Argentina, Brasile, Balcani, Paesi dell'Europa Centro Orientale, Corea e Cina.

«Dal 2001 il progetto delle Antenne è regolato da un protocollo di cooperazione fra Regione Piemonte, Unioncamere Piemonte e Centro Estero» precisa Devalle, presidente del Centro Estero. «Tale intesa è la concreta testimonianza della volontà [illegible] incrementare la crescita del Sistema Piemonte nel mondo e di rafforzare la collaborazione fra organismi regionali finalizzandola ad obiettivi precisi».

Grazie al sostegno della Regione Piemonte ed all'esperienza del Centro Estero, le Antenne si sono evolute e diversificate nell'arco di un decennio. Dal '93 il centro Estero opera in Corea, dove il Piemonte può puntare su produzioni tecnologiche innovative, sul tessile e sull'agroalimentare senza contare che i coreani sentono gli italiani molto vicini culturalmente: «Per quanto ci possa sembrare strano, i coreani si identificano [illegible] noi in maniera rilevante, per le caratteristiche geografiche, per [illegible] vicissitudini storiche ed inoltre ritengono di avere affinità di pensiero con gli italiani. Fattori che possono apparire poco fondati o significativi, ma in realtà di aiuto per penetrare questo mercato» spiega ancora Devalle.



[illegible] è partito l'Antenna [illegible] Argentina, inizialmente perseguendo obiettivi strettamente commerciali ed industriali che, con il progressivo peggioramento dell'economia del paese, si sono modificati assumendo un taglio maggiormente sociale, per supportare l'elevatissimo numero di emigranti di origine piemontese nella grave fase recessiva.

In Cina il Centro Estero è presente dal '96 con quattro «desk» rispettivamente a Pechino, a Chengdu (provincia di Sichuan), a Nanchino (provincia del Jiangsu) e ad Hangzhou (provincia del Zhejiang). Nel gigante asiatico i settori di interesse per la nostra imprenditoria sono numerosi ed includono: l'edilizia o i materiali da costruzione, il tessile-abbigliamento e accessori moda, l'agroalimentare, l'elettronica, la componentistica auto, la chimica farmaceutica, [illegible] packaging.

In Bosnia e nell'Area Balcani, le Antenne sono state create (rispettivamente nel '97 e nel '99) per monitorare l'area ed [illegible] aggiornati su piani [illegible] ammodernamento delle infrastrutture e sui progetti economico/commerciali in sviluppo. Tali attività, infatti, potrebbero trasformarsi in opportunità d'affari per le imprese piemontesi.

Sempre del '97 è l'avvio dell'attività desk nei PECO, situati presso Camere di [illegible]mercio ed agenzie di sviluppo locali. Infine da poco si è avviata la prima Antenna Piemonte in Brasile, [illegible] Belo Horizonte, area emergente dal punto di vista industriale, [illegible] una struttura fortemente orientata alla metalmeccanica, [illegible] seconda per importanza dopo San Paolo.

Informazioni sulle attività di Antenne Piemonte [illegible] disponibili anche on-line su www.centroestero.org dove è possibile iscriversi al servizio gratuito Mailing List, per [illegible] aggiornati via e-mail [illegible] tutte le iniziative promosse [illegible] coordinate dal Centro Estero.

Tutti i vantaggi che possono venire al cliente dalla sinergia fra aziende del settore

Ottimizzare gli investimenti informatici

Gruppoidea offre soluzioni per piccole e medie imprese

Ottimizzare gli investimenti informatici vuol dire anche scegliere il partner giusto, in grado di fornire prodotti e servizi personalizz[illegible] sulla base delle reali esigenze aziendali. La crisi della New Economy ha già fatto in parte [illegible] sua selezione, escludendo dal mercato quelle aziende che non erano in grado di gestire con professionalità [illegible] qualità le problematiche dei propri clienti, ed in parte sono proprio gli utenti finali, le aziende, che sempre più puntano [illegible] realtà in grado di offrire non solo un "pezzo di ferro" ma, soprattutto, servizi di [illegible]ulenza ed assistenza mirati all'ottimizzazione delle proprie risorse.

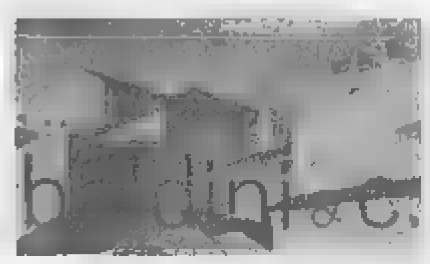
Per capire come il mercato [illegible] sta evolvendo abbiamo chiesto a due protagonisti di Gruppoidea di spiegarci [illegible] vuol dire lavorare "in gruppo" e quali vantaggi può portare al cliente la sinergia tra aziende del settore, come in questo caso.

Iniziamo da Davide Praiotto, fondatore [illegible] responsabile di SYE Servizi, una delle due colonne portanti del gruppo.

Perché secondo lei scegliere un partner come Gruppoidea è la strategia vincente? «Per avere un unico partner informatico in grado di fornire prodotti e servizi professionali, potendo contare sulla specializzazione di ogni singola realtà coinvolta nel gruppo ed avere [illegible] unico referente interno per qualsiasi sua esigenza. Dal 1996 ad oggi ho affrontato molteplici situazioni e mi sono trovato a risolvere al cliente problematiche che, con un'organizzazione logica diversa, non sarebbero esistite. Il problema fondamentale credo risieda nella poca specializzazione di molte aziende del settore, dove pur di acquisire un cliente propongono servizi [illegible] avere al loro interno [illegible] struttura necessaria a portarli a termine con la dovuta professionalità e qualità. Gruppoidea vuole [illegible] l'unione di aziende specializzate e professionalmente preparate nel loro settore di competenza, con una forte collaborazione interna che consente di proporre [illegible] cliente soluzioni complete, logicamente organizzate ed ottimizzate sulla base delle reali esigenze. Oggi forniamo, grazie a due società portanti e quattro società esterne specializzate, prodotti e servizi informatici a largo raggio: dalla consulenza ed analisi dei fabbisogni alla realizzazione completa di reti, sistemi di sicurezza, ristrutturazioni e rinnovi del parco informatico, noleggio a breve [illegible] lungo termine di prodotti informatici, soluzioni web, assistenza e manutenzione degli apparati informatici coinvolti nel processo produttivo aziendale. In particolare poniamo in primo piano l'assistenza, servizio fondamentale ma troppo spesso trascurato. Per garantire la qualità del servizio, da quest'anno abbiamo introdotto nei contratti di assistenza due clausole [illegible] tutela del cliente che ci espongono [illegible] prima persona nel caso in cui l'assistenza non rispecchi quanto richiesto dal cliente. Non per ultimo abbiamo dato forte impulso al settore formazione, strutturando al nostro interno un'aula multimediale adatta a qualsiasi tipo di corso e coinvolgendo docenti di esperienza non solo didattica ma anche lavorativa. Nel complesso possiamo oggi fornire al cliente i giusti prodotti e servizi garantendo la massima professionalità nell'esecuzione e la massima qualità del risultato».

Chiediamo adesso a Tullio Varetti, responsabile NL Network, perché ha voluto entrare a far parte del gruppo: «Credo che la collaborazione tra aziende complementari sia indispensabile per [illegible] finalizza[illegible] del cliente. Con SYE Servizi la collaborazione era già attiva da tempo e, quando mi è stato proposto di far parte del gruppo ricoprendo un ruolo primario, [illegible] ho potuto far altro che accettare. La mia società è presente sul mercato informatico da anni ed è specializzata nel cablaggio strutturato ed apparati attivi/passivi. Ci dedichiamo esclusivamente alle reti, progettando e realizzando soluzioni complete ed altamente qualitative. Tutti i nostri lavori sono certificati diretta[illegible] da noi e sono garantiti per molti anni. Il nostro sistema di lavoro si è inserito perfettamente nel gruppo e nella metodologia di lavoro adottata. Da alcuni mesi ormai collaboriamo attivamente all'interno [illegible] gruppo [illegible] ottimi risultati».

Nel complesso Gruppoidea si presenta [illegible] soluzioni complete e personalizzate sia per la piccola che per la media impresa; all'interno del gruppo si respira un'aria quasi famigliare: il referente che prende in carico il cliente si espone in prima persona [illegible] segue tutte le fasi, dall'analisi alla consegna ed installazione dei prodotti ed all'attivazione dei servizi richiesti, con una precisione [illegible] professionalità ormai rare da trovare in questi giorni.



Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 65.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



CRONACA NERA: I CASI IRRISOLTI

Organizzato dal Leo Club Torino Stupinigi Distretto 108, si svolge oggi all'Hotel Turin Palace (via Sacchi 8, ore 21, ingresso 7 euro, il ricavato [illegible] all'Associazione italiana sclerosi multipla), l'incontro-dibattito «Casi irrisolti della cronaca nera [illegible] Torino». L'ex cronista de La Stampa e scrittore Claudio Cerasuolo (l'ultimo [illegible] libro: [illegible] d'autore», edito da Priuli & Verlucca), affronterà in particolare il tema dei delitti irrisolti [illegible] anni (una [illegible] quelli avvenuti tra il 1982 e il 1992), delle ragazze scomparse, delle prostitute uccise e degli omicidi più recenti avvenuti a Torino.



CANTI RARI CON IL CORO ESTONE

Dopo più di vent'anni, Tõnu Kaljuste (foto) ha lasciato la direzione dell'Estonian Philharmonic Chamber Choir [illegible] Paul Hillier, [illegible] ha rinunciato a guidarlo in molte occasioni. Il prestigioso gruppo vocale di Tallinn [illegible] stasera a Torino per i Concerti del Lingotto e alle 20,30 dà il via a un'esibizione originale: rari e affascinanti i brani in programma, firmati da autori in Italia [illegible] noti (Holten, Tormis), ma anche famosi come Rachmaninov, Bartók, Ciaikovskij, Sibelius; e si ascolterà persino una [illegible] corale del bellissimo Lied «Ich bin der Welt abhanden gekommen» di Mahler.

LA CITTÀ CHE CAMBIA



IL NUOVO MONDADORI MULTICENTER: DOMANI SERA L'INAUGURAZIONE UFFICIALE

LIBRERIE di tutto di più

Dopo Fnac [illegible] Mood s'inaugura domani Mondadori Multicenter: aumenta l'offerta di testi, dvd, computer, video



LA FNAC

MONICA PEROSINO

Angelica, [illegible] anni, è concentratissima: sola, in una elegante libreria del centro, con perizia sfila alcuni libri dagli scaffali, legge i titoli sui dorsi, sfoglia volumi rilegati. «Hai visto, questa mattina nevicava», dice senza smettere [illegible] rovistare. [illegible] i tuoi genitori dove sono?», le chiede apprensiva [illegible] signora. Angelica sta cercando «L'airone bianco» di Einaudi tra i ripiani del settore ragazzi della libreria Mood, [illegible] via Cesare Battisti 3/e, la mamma, [illegible] Filipponi, la aspetta al bar al piano superiore. «Venire qui è diventata una piacevole abitudine del sabato mattina - spiega -. Facciamo colazione insieme, compriamo un libro, passiamo qualche ora in un ambiente intimo e tranquillo, lontano dalla confusione».

Mood, [illegible] Fnac e Mondadori Multicenter è una delle librerie di nuova concezione nate da qualche mese in città. Come a Parigi, Londra, Vienna, Stoccolma [illegible] numerose capitali europee anche [illegible] Torino la vendita di libri si affianca sempre più spesso [illegible] piaceri della tavola, alla musica, all'arte e alle nuove tecnologie. «Cerchiamo di sviluppare la cultura [illegible] piacere - spiega Michela che, con Massimo e Roberta ha inaugurato, un anno fa, la Mood-Libri & Caffè -. [illegible] spazio in cui ci si dedica al corpo, che [illegible] fatto solo di testa e cervello, ma anche di stomaco e palato». [illegible] allora, ecco che in via Cesare Battisti c'è chi fa un salto per prendere [illegible] caffè, un aperitivo o una delle specialità della casa - «La torta [illegible] cioccolato [illegible] Grand Marnier è squisita», assicura Elena, cliente abituale della Mood - per poi perdersi tra saggi, raccolte di poesie, libri per ragazzi e romanzi.

A pochi passi, in via Roma [illegible], c'è la Fnac, duemila metri quadrati di libri, cd audio, dvd, telefonia, informatica, [illegible] dei punti caldi di quel «quartiere delle librerie» che da via Po arriva sino a piazza Cln, piazza Carignano e piazza Castello. «Con Mondadori e le librerie della zona - spiegano alla Fnac -, si sta rafforzando il polo delle librerie, nessuna concorrenza, [illegible] contrario: l'offerta diventa solo più ampia e trasversale». Al piano terra ragazzi provano telefoni, collaudano gli ultimi modelli di pc, acquistano biglietti per i concerti, chiacchierano seduti ai tavolini del bar interno. Al livello inferiore, quello dedicato alla musica e ai libri, la massa di gente non diminuisce: c'è chi ascolta in anteprima il disco dei «Turin Brakes» sparato dagli altoparlanti, chi si perde tra i libri di storia, chi entra per comprarsi [illegible] auricolare ed esce con l'ultimo libro di Faletti. Sovente chi entra attirato dal settore multimediale si spinge fino alla libreria. «E' un po' come [illegible] supermercato - dice Stefano Rosset, psicologo -. Qui c'è [illegible] scelta incredibile e hai la libertà di girare a tuo piacimento, sfogliare tranquillamente quello che vuoi, prendere un libro, cambiare idea e uscire [illegible] aver comprato niente, senza l'assillo del libraio che ti osserva». La libertà di movimento, di p[illegible] dare semplicemente un'occhiata sono le caratteristiche delle «nuove librerie», ma c'è chi preferisce [illegible] rapporto diretto con il librario, chi vuole essere accompagnato nella scelta. Nonostante tutto alla Fnac l'ambiente è tutt'altro che freddo e impersonale, i commessi sono esperti librai e appassionati lettori, scrivono brevi recensioni dei libri [illegible]he amano [illegible] più, consigliano, indirizzano [illegible] rispondono [illegible] qualsiasi domanda. Antonello e Laura, ad esempio, si illuminano quando un cliente chie[illegible] un suggerimento, non si scoraggiano [illegible] pretendono «quel libro con quella copertina verdina e rigida», [illegible] «di quell'autore simile a Bunker». A pochi metri dalla Fnac c'è, da pochi giorni, il Mondadori Multicenter (inaugurazione ufficiale domani sera alle 18): millecinquecento metri quadrati di libreria [illegible] store multimediale tra via Viotti e via Monte di Pietà. Seduti nell'angolo lettura Francesco e Consuelo Capriolo, 77 e 67 anni: «Qui è meglio di una normale libreria: quando ti stanchi di una cosa passi ad un altro settore».. Libri, computer, cd, dvd, video telefoni cellulari, macchine fotografiche e telecamere: «E' un po' dispersivo - osservano Lorenza, Edoardo, Alessandra, Bianca [illegible] Alessandro, studenti liceali -, ma queste nuove librerie fanno parte del cambiamento della vita: tutto si velocizza, si contamina. E' anche [illegible] modo per diffondere [illegible] cultura, magari l'interesse nasce altrove, dalla musica, dal computer, dal cinema, ma, spesso si ferma sulla copertina di un libro».

I [illegible] «TRADIZIONALI»

«La nostra forza è la specializzazione»

ROBERTO PAVANELLO



C'è crisi. Questo [illegible] il sentore che accomuna i librai [illegible] centro che imputano questo stato [illegible] generale situazione della città ma non solo. C'è la Fiat, ma anche i venti di guerra contribuiscono alla flessione delle vendite. Non temono invece l'avvento del[illegible] librerie di nuova concezione come Fnac, Mondadori [illegible] Mood. Almeno non ancora.

«Non abbiamo subito [illegible] ripercussione - afferma Sofia Arezzi della Campus - perché chi entra da noi vuole essere seguito in modo tradizionale. Ma la competizione fa bene a tutti». Anche Tonino Pittarelli, responsabile della Luxemburg, aperta dal 1880, giudica positiva la nuova situazione: «La creazione [illegible] questo quadrilatero di librerie porta più gente all'acquisto. Si va dall'una all'altra finché non si trova ciò che si sta cercando. Per resi[illegible] [illegible] necessario specializzarsi: noi offriamo una vasta scelta di testi in lingua straniera [illegible] [illegible] nostro personale [illegible] competente». Alla Lattes, [illegible] [illegible] Luxemburg, Silvia Musso, la cui famiglia è proprietaria anche di Zanaboni e delle due Bicros, dice: «Non abbiamo avuto problemi. Quando Fnac ha aperto c'è [illegible] una lieve flessione legata alla novità. Poi è prevalsa la nostra competenza. Chi viene da noi vuole essere accompagnato nella scelta, mentre chi va in quel tipo [illegible] librerie entra sapendo già [illegible] desidera acquistare». Competenza e specializzazione [illegible] quindi le parole d'ordine che accomunano le librerie del centro. «Da noi si possono trovare testi scolastici e soprattutto i libri fantasy per i giochi di ruolo - spiega Silvia Musso - così il sabato pomeriggio il nostro negozio si riempie di giovani». La Torre di Abele, nata due anni fa dove c'era la Petrini conferma questo trend: «Siamo molto forti nel settore dedicato ai ragazzi - dice il titolare Rocco Pinto - dove abbiamo anche giochi in legno e possiamo contare su un personale preparato. In più siamo attenti alle pubblicazioni sulle tematiche sociali. Il fatturato non si fa più [illegible] i Crhicton [illegible] King [illegible]he trovi dovunque ma con libri più di nicchia». Il [illegible] è però iniziato male: «Tutta la città è in difficoltà - commenta Pinto - in più nel nostro sett[illegible] siamo alla saturazione. Ormai sono trop[illegible] le librerie aperte e non credo a chi sostiene che nuovi punti vendita portano lettori».

Particolare è la condizione di Feltrinelli che, pur appartenendo a un grande gruppo editoriale, mantiene una sua struttura di libreria classica. «L'apertura di Fnac ha portato qualche ripercussione ma non pesante - dice Nanni Testa, responsabile della libreria [illegible] piazza Castello - noi possiamo contare su un catalogo di [illegible] mila titoli e poi ci piace proporre i piccoli editori. Il lettore forte compra dovunque [illegible] tre il più distratto è attirato maggiormente dalle librerie di passaggio come la Fnac». «Il centro commerciale di Torino [illegible] cambiando - spiega Luciano Alberti, capoarea della Feltrinelli torinese - e non solo per i libri. In queste [illegible] librerie il libro resta importante ma non è più l'unico prodotto. Non abbiamo ancora preparato alcuna contromossa, per ora ci limitiamo a studiare la situazione e aspettiamo di vedere quale impatto avrà il Mondadori Multicenter». Anche per Mimmo Fogola, della libreria Fogola, la crisi c'è ma non è colpa di Fnac o affini [illegible] il libro in quei posti [illegible] diventato [illegible] prodotto che ha perso [illegible] suo reale valore. Siamo di fronte a un declassamento del libro e della figura del libraio. Andiamo incontro alla scompar[illegible] della libreria classica, ma resisteranno [illegible] bancherelle che non conoscono mai crisi».

ragazzi STEFANIA BERTOLA



Tommaso il polemista

Tommaso, torinese di via Artisti, ha nove anni, e frequenta la terza elementare alla scuola «Roberto d'Azeglio». Spirito di polemista, alla domanda su cosa gli piaccia della sua città, risponde dicendo che preferirebbe parlare di cosa non gli piace, e con tono di sibilante disprezzo annuncia che «Io odio le Mostre di Quadri». E che cosa ti hanno fatto, queste mostre? Tommaso spiega che a lui non piacciono «i quadri troppo realistici, quelli in cui si capisce quello che stanno facendo e chi sono». E sfortuna volle che con la sua classe fosse portato a visitare la Mostra intitolata «Infanzia», un ricordo che ancora oggi lo fa vibrare di indignazione. «Era bruttissima... per fortuna ero con la mia classe e così potevo distrarmi e non guardare quei quadri orribili». Per allontanare queste sgradevoli memorie, Tommaso elenca i [illegible] progetti per il futuro: «Da grande farò il naturalista oppure l'attore. Forse meglio l'attore, perché sono già capace, ho doppiato i cartoni dei Muppets e anche un bambino nella Telenovela "Febbre d'amore"... però mi piace anche tanto la musica, non so...». E che musica ti piace? Confermando la sua natura combattiva, Tommaso chiarisce innanzitutto che «non sopporto la musica classica, la odio, a me piace la musica techno». E Torino, [illegible] la vedi, dal punto di vista musicale? La trovi techno? «Dipende... certi posti [illegible] la Gran Madre o Superga [illegible] roba da musica classica... [illegible] che cosa è proprio techno? Quei palazzi spruzzati con le bombolette...». E qui Tommaso si agita a disagio sulla sedia: sa, o pensa di dover sapere, che spruzzare i palazzi [illegible] [illegible] bombolette è cosa brutta, d'altra parte è evidente che la sua indole lo porterebbe a ricoprire l'intera superficie di Palazzo Barolo con incitamenti rap, e dunque meglio cambiare discorso e parlare di sport. Tommaso non si smentisce. «Se c'è una cosa che proprio ODIO è il calcio. Sarà che non [illegible] mai stato capace...». Ah, ecco. [illegible] poi? «E poi, una volta mi hanno tirato in testa un pallone di cuoio purissimo...». La purezza fa male, si sa, e Tommaso si è consolato dedicandosi allo judo, specialità in [illegible] cintura verde. Spiega dottamente che lo judo non è come il karate: «Il karate è violenza pura, lo judo invece è una cultura... impari come sono davvero i giapponesi». E come sono, i giapponesi? Cedendo finalmente a [illegible] sprazzo di insensatezza, Tommaso conclude: «Beh, l'unica cosa sicura è che gli piace la violenza».

gli [illegible]

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE [illegible]

I Martedì Sera organizzati dal Centro Congressi dell'U.I. e Banca Sella in collaborazione con La Stampa propongono «Tempo libero e hobby», curiosità e suggerimenti per tutte le età. Ne parlano Pier Luigi Ballesio, Alberto Bolaffi e Renzo Rossotti.
■ Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, [illegible] 21,15

L'ultimo re

Aldo A. Mola, Cristina Vernizzi, Aldo G. Ricci [illegible] Barbara Ronchi della Rocca partecipano alla tavola rotonda «Dalla monarchia alla Repubblica: un bilancio a vent'anni dalla morte di Umberto II». Modera P. Franco Quaglieni. A cura del Pannunzio.
■ Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, [illegible] 18

Comunicare [illegible] i figli

«L'abilità di dire no con serenità»: chiarire i limiti. Organizza Mano Amica con la Circoscrizione 2.
■ Biblioteca Villa Amoretti, via Filadelfia 205, ore 21-23

Insegnanti di religione

Convegno regionale «Insegnante di religione: quale ruolo e professionalità in viasta dello stato giuridico»
■ Cascine Vica, Teatro don Bosco, corso Francia 214, ore 9,30, tel. 011 955.21.11

Suoni [illegible] [illegible]ia

Febo Guizzi parla [illegible] «La memoria dei suoni e i suoni della memoria: come l'etnomusicologia interpreta la musica di tradi[illegible] [illegible].
■ Aula Magna Chimica, [illegible] Massimo D'Azeglio 48, ore 18,1[illegible]

Psicologia

Laura Romano, psicologa, affronta il [illegible] «Insieme [illegible] Giona dentro e fuori dal ventre del pesce».
■ Salone Casa Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23, ore 17

Antropologia

Giacomo Giacobini direttore del Museo [illegible] Anatomia Umana, tiene una conferenza su "La nascita della ricerca antropologica [illegible] Torino vista attraverso le collezioni del Museo [illegible] Anatomia".
Museo Regionale [illegible] Scienze Naturali, via Giolitti 36, ore 17,30

Disagio psicologico

Conferenza di Luigi Ravizza, psichiatra, [illegible] «I disturbi dello spettro [illegible] compulsivo». A cura di Esprimersi.
■ Unitre, [illegible] Francia 27, ore 21, tel. 011 434.37.00

[illegible] culturali

Augusto Biancotti parla di «Analisi e lettura dell'ambiente naturale in relazione agli insediamenti: esempi».
■ Vssp, via Toselli 1, ore 18, tel. 800.59.00.00

Giardini d'Oriente

Massimo Raveri dell'Università Ca' Foscari di Venezia: «Paradisi e labirinti: l'estetica dei giardini Zen». La serata [illegible] organizzata dal Cesmeo.
■ Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 21

Arte&Comunicazione

Serata sul tema «Fare l'arte».
■ Via Cavour 30, ore 20,30, tel. 011 88.54.22

GLI APPUNTAMENTI

LIBRI **Caprim[illegible]**

Anna Maria Gallo e Paola Insola presentano «La caprimulga» di Beppe Previtera (Ed. Nuovi Autori). Ingresso libero.

■ Assodassion Piemonteisa, via Vanchiglia 6, ore 16,30

Letterariamente

Piero Soria parla del suo libro «La primula di Cavour». E' il primo incontro del ciclo «Letterariamente», che proporrà a seguire Maria Luisa Agnese il 15 aprile, Gianluca Favetto e Annamaria Bernardini De Pace il 13 maggio, Sveva Casati Modignani il 9 giugno. A ogni incontro seguirà un cocktail Martini.

■ Auditorium Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, via Modane 16, ore 17,45



[illegible] SORIA

Maschere

Daniela Bighi presenta il suo libro «Maschere di vita»; intervengono Luigi Di Cesare, l'editore, Claudio Calzoni, giornalista e Davide Ghezzo, scrittore.

■ Mea Culpa di via Bertola 31, ore 18

INCONTRI **Autostima**

Incontro sull'«Autostima» organizzato dall'Accademia dell'Autoironia Insiem'è, curato da Anna Maria Cebrelli.

■ Torino Assoda, via Grassi 12, ore 18

No alla violenza

Nuovo incontro del ciclo «Uscire dalla violenza è possibile».

■ Molinette Incontra, corso Bramante 88, ore 8,30-14,30

Piemontese per tutti

Gianfranco Gribaudo conduce una lezione su «Scrive 'l piemontèis. Esercitazioni», quarta parte. A cura del Centro Studi Piemontesi.

■ Biblioteca Geisser, corso Casale 5, ore 17-19

Fiorincittà

L'Aism, ringrazia coloro che hanno contribuito alla raccolta fondi di Fiorincittà e si scusa per non aver potuto soddisfare le richieste di tutti.

■ Aism 011.30.90.292

Canavese a tavola

Cena tipica [illegible]vesana con il menù del ristorante Del Monte.

■ Ascom Village, via G.Paradiso 16/25. Costo 27 euro prenotare al 011 5516340

MUSICA DOVE

FIORELLA MANNOIA. Seconda sera al Teatro Colosseo per Fiorella Mannoia (foto) in concerto. S'inizia alle 21. Il prezzo dei biglietti varia a seconda degli ordini di posto: 35euro per le poltronissime, 25 euro per le poltrone, 20 per la galleria.

EUROJAZZ. Prologo del ventitreesimo «Eurojazz Festival di Ivrea» questa [illegible] al Teatro Garybaldi di Settimo Torinese: si esibiscono Paolo Fresu alla tromba, Antonello Salis al piano e alla fisarmonica, Furio Di Castri al contrabbasso. L'appuntamento con il P.A.F. Trio è fissato per le 21, i biglietti d'ingresso costano 10 euro.

Domani sera, concerto al cine teatro Corso di Avigliana [illegible] il Vincenzo Zitello Trio.

IN CITTA'. E' in programma questa sera al «Vecchio Frac» (via Sommariva 23, ore 22) il [illegible]rto di Giorgia e del trio di Gianni Negro affiancati da Giulio Camarca.

«Poesia in jazz» stasera al «Paglia e Fieno bistrot»: in corso Fiume 11c si esibisce, a partire dalle 22, l'Alessandra Patrucco Trio.

Jam session con gli allievi del Centro Jazz questa [illegible] al «Viejo Rincon» (via Petrarca 26, ore 22).

Jam session aperta al «Mediterraneo» (via Oristano 3c, ore 22)

PETER E GLI ALTRI. Il Lubin's Box di Lagrange 15 vende i biglietti per tre concerti primaverili milanesi: Shakira il 17 aprile, Peter Gabriel l'8 maggio, i Massive Attack due [illegible] dopo.



IL [illegible] TEATRALE

La follia, la normalità e I dubbi di Pirandello

SILVIA FRANCIA

La settimana si apre con abbondanza di titoli nei cartelloni teatrali. Lo Stabile propone, oltre a «Chimera» di Vassalli, «Il berretto a sonagli», in scena al Carignano da stasera al 23. La regia del capolavoro pirandelliano è collettiva e curata da Elena Bucci, Stefano Randisi, Marco Sgrosso e Enzo Vetrano: tutti anche interpreti, insieme con Antonio Alvea-rio e Marika Pugliatti.

Il gruppo affronta il testo, partendo dal presupposto che «Pirandello ci spinge a entrare in quella zona di ambiguità dove regna il dubbio, che screpola l'apparenza e lascia intravedere un bagliore». E proprio in quella zona di ambiguità, al confine tra follia e perbenismo borghese «giudicante», tra parola e realtà, si situa la vicenda di un povero scrivano, tradito, umiliato e ferito dalla vita. Per lui, che non ha avuto molto - solo una bella moglie e l'onore, la rispettabilità - è fondamentale difendere anche quel poco.

«Pazzia» e «normalità» duettano, quasi senza soluzione di continuità, anche allo Juvarra, dove si apre la seconda sezione di «Follemente» ovvero «La follia dei linguaggi». La rassegna, che coinvolge tre diversi enti teatrali, presenta, stasera e domani alle 20,45, «Bar», spettacolo firmato da Spiro Scimone, anche interprete con Francesco Sframeli (regia di Valerio Binasco).

E' la cronaca surreale di 4 giorni cruciali nella vita di due giovani, Nino e Petru, che scelgono il retro di un bar per nascondersi dal mondo: ciascuno con diverse motivazioni e ciascuno ignorando quasi tutto dell'altro, del mondo e perfino di sé. La loro lotta contro questa ignoranza [illegible] avrà esito chiaro, [illegible] innescherà, piuttosto, un gioco teatrale irrequieto e spietato. Tra comicità e toni cupi, Scimo[illegible] racconta i suoi «esclusi» con un lessico musicale e ritmato.



Sempre stasera alle 22,30, «Follemente» prosegue al Cafè Procope con «I linguaggi della follia, la follia dei linguaggi», a cura di Luca Scarlini e Michele [illegible] Mauro (anche in scena): lettura-presentazione di tre bozze di testi teatrali prodotti durante un laboratorio della Scuola Holden. Un grande della drammaturgia recente, Annibale Ruccello, scomparso nell'86, firma «Le cinque rose di Jennifer» che Geppy Gleijeses porta in scena al Giacosa di Ivrea questa sera e domani. Il testo racconta la storia toccante di un travestito, che si atteggia a donna fatale e che insegue disperatamente un sogno d'amore, forse per esorcizzare la solitudine.

Un musical di Tato Russo [illegible] cartellone da stasera all'Alfieri: [illegible] tratta dei «Promessi sposi», interpretato dallo stesso Russo [illegible] Barbara Cola, Michel Altieri, Irene Fargo, Antonio Romano e Lello Abate. Non facile tradurre in forma musical-leggera uno dei capisaldi della letteratura italiana. Russo ha centrato l'attenzione sulla storia d'amore di Renzo e Lucia, rielaborandola con ritmo serrato quasi cinematografico, rapidi cambi di scena e travolgente condimento musicale.

Domani al Don Bosco di Rivoli, Patrizia Milani e Carlo Simoni interpretano «Coppia aperta, quasi spalancata» di Dario Fo e Franca Rame (regia di Marco Bernardi). Oltre 300 repliche in 4 anni, per questo allestimento dello Stabile di Bolzano: il testo dell'83 è un grottesco ritratto di coppia scoppiata, o quasi. Il marito, genere galletto, pretende di convincere la consorte dei vantaggi del matrimonio «aperto», [illegible] quando costei si trova uno spasimante bello e innamorato, sono dolori.

IL REGISTRO

La bandiera della pace non sventola

Per anni l'oggetto più inutile, perché il meno adoperato tra gli arredi scolastici, è stato il pennone della bandiera. Quando veni[illegible] issato il tricolore non se [illegible] accorgeva quasi nessuno: significava che [illegible] festa nazionale e tutti [illegible] ne stavano a casa a dormire. Poi è venuto il tempo ben più triste delle bandiere a [illegible]'asta, ancor vivo nella memoria: non c'era nulla da festeggiare ed anche i più distratti, entrando in scuola o passandoci davanti, s'interrogavano su quale nefasto evento fosse mai accaduto.

Gli anni di piombo comportarono periodicamente ricordo di anonimi, eroici servitori dello Stato o di più noti e illustri personaggi che per plasmarne l'idea avevano lavorato arrivando a sacrificare la propria vita. In tempi più recenti poi, ci si è voluti allineare alle direttive europee che obbligano le scuole a esporre il tricolore e la bandiera europea. Ora, visto il momento contingente, sono in molti a desiderare che [illegible] quel pennone sventoli anche quella della pace: non si può, la norma non lo permette. Ma anche la scuola ha i suoi disobbedienti che, per aggirare l'ostacolo e gabbare la norma, hanno pensato di appenderla fuori dalle finestre della classe. Presidi zelanti hanno ritenuto illecita anche questa operazione. Interpellanze, richieste e petizioni sono giunte anche sui tavoli di diversi Consigli d'Istituto chiedendo un segno per la pace.

No, niet: poco importa che siano sempre più folte le schiere di presidi, insegnanti, alunni convinti che la guerra sarebbe bene venisse definitivamente [illegible] al bando della società civile. Eppure alle marce della pace partecipano anche sindaci, presidenti di Regioni e Province, svestendo saggiamente casacche di partito. «Prof, visto che la bandiera non si può, e se fuori dalla scuola esponessimo un bello striscione?»

m.low@libero.it

QUESTA SERA AL GOBETTI

Lucilla e la chimera: una strana coppia



MARINA LEONARDINI

Non che Lucilla si intimorisca facilmente. Caparbia com'è [illegible] attrice da quando ha 19 anni, la Giagnoni classe 1964, una bimba [illegible] sette anni e un [illegible] bel numero di palcoscenici calcati e monologhi alle spalle, ha il carattere giusto per affrontare qualsiasi sfida in scena. Capita però che se tra il pubbli[illegible] c'è l'autore del testo su cui stai lavorando, [illegible] ancor di più [illegible] questo autore [illegible] Sebastiano Vassalli - lo scrittore genovese che fin da bambino ha fatto di Novara la propria terra e della ritrosia la sua forza - qualche timore in più ci possa essere.

Lucilla però h[illegible] superato in pieno la prova e, dopo il debutto a Novara con un tutto esaurito da novecento presenze, [illegible] prepara stasera a conquistare il pubblico torinese al Teatro Gobetti dove «La Chimera», titolo dello spettacolo [illegible] dell'omonimo romanzo di Vassalli, rimarrà in scena fino [illegible] [illegible] marzo.

Qual è stato il commento di Vassalli dopo lo spettacolo? «Intanto avevo dovuto insistere perché passasse almeno a salutarmi [illegible] camerino - ride Lucilla - Ma ne è valsa la pena. Mi è sembrato emozionato [illegible] contento. Io, da parte mia, in questi mesi insieme a Paola Rota che firma la regia, ho lavorato davvero duro perché [illegible] fosse. Non [illegible] cambiato una virgola e alla fine sono riuscita fare di Antonia, un personaggio che nel libro avrà venti battute, la protagonista di un monologo da un'ora [illegible] mezzo».

Torniamo indietro. Vassalli [illegible] è amante della mondanità, come lo hai conquistato? «Devo dire che la misantropia per [illegible] Vassalli è famoso non [illegible] lontana dal vero: vive in una cascina in mezzo al nulla, da solo. La prima volta che sono andata da lui mi ha dimostrato un totale distacco: "Lei non sa quanti avvocati ho dovuto mettere in campo contro quelli che hanno travisato le mie opere", mi ha gelata. Gli ho risposto che io invece, per rispetto, non avevo cambiato [illegible] virgola». E il fatto che ti proponessi come Antonia? «Quando gliel'ho detto - prosegue Lucilla - mi ha timidamente fatto presente che non mi vedeva proprio come Antonia - protagonista bellissima dagli occhi [illegible] dai capelli neri - e allora io ho iniziato [illegible] raccontargli lentamente come vedevo la storia. Lui si è tolto piano, piano gli occhiali [illegible] guardandomi da lontano mi ha detto "Va bene, lo fa" [illegible] mi ha dato i diritti per rappresentare La Chimera».

Come è [illegible] la collaborazione da quel punto in poi? «Vassalli ha avuto una generosità superiore alle aspettative - alcune volte per stoltezza si lavo[illegible] parecchi [illegible] su un testo e magari poi non ti danno i diritti per rappresentarlo - ma soprattutto mi ha lasciato totalmente carta bianca. Ogni tanto mandava qualcuno a controlla[illegible] [illegible] procedevano le prove, ma ci ha sempre tenuto a non essere confuso con lo spettacolo. In [illegible] La Chimera è diventato allora un mondo di luci e ombre dove il clima da caccia alle streghe è stato colto alla perfezione dalle [illegible] [illegible] Lucio Diana che ha dato potenza alla parola. Le ombre lavorate sullo sfondo diventano infinite e la parola si deforma, così come la verità che Antonia [illegible] costretta [illegible] dire: deformata, fasulla ma indispensabile». Il monologo ha aiutato la suggestione? «In questo caso ha rafforzato il pathos del [illegible]. Io poi torno al teatro di narrazione nell'accezione migliore del termine. [illegible] la gente vuole continuare [illegible] pensare che i musical da botteghino siano teatro, ben venga, ma io continuo a credere [illegible] gli spettacoli, quelli belli, trasformino la gente e creino un legame [illegible] una affinità positiva, producano una storia».

LO [illegible]

Vassalli racconta Antonia e il carattere degli italiani

GIOVANNI TESIO

Dal nulla di un'antica Zardino che conserva il segreto della vicenda tragica di Antonia all'unico possibi[illegible] riscatto che è quello del narrare. Niente male che la sensibilità [illegible] Lucilla Giagnoni abbia pensato di dar voce scenica ad un paesaggio geografico, mentale, morale come quello della «Chimera», [illegible] dei romanzi più noti e più pubblicati di Sebastiano Vassalli. Con «La chimera», lo scrittore ha voltato pagina ed è andato in cerca di ciò che [illegible] ben oltre il rumore di fondo in cui il nostro presente è avvolto. Attraverso una marcia di avvicinamento che [illegible] passata per i vergognosi anti-giardini [illegible] «Arkadia» [illegible] i tormenti di una [illegible] notti più luminose (quella della «cometa» [illegible] Dino Campana), il «romito» della Bassa Novarese si è liberato dagli impacci [illegible] neo-avanguardia e ha cominciato a riflettere su un grande affresco narrativo che potrebbe essere definito «Il carattere degli italiani».

Dalla sua specola di Biandrate (come già da quella precedente [illegible] Pisoengo), romanzo dopo romanzo ha sradicato radici, ha portato a galla frammenti sommersi di identità represse, ha fatto conti sgradevoli con istituzioni letterarie e pavidità nazionali, si è distinto come cercatore di pepite nel buio pesto dei conformismi e delle dissimulazioni. Ecco perché si può parlare di un ciclo narrativo che si lega alla riflessione storica e che si articola in un continuo [illegible] inquieto ventaglio di soluzioni, di [illegible]oni, di incroci secondo una notevole varietà [illegible] scenari disposti tra [illegible] passato più [illegible] lontano e un futuro più o meno visionario: da «L'oro del mondo» a «La chimera», da «Marco e Mattio» a «3012», da «Cuore di pietra» a «Un infinito numero» a «Archeologia del presente». Il progetto? Uno solo: raccontare delle storie andando oltre le verità di comodo, scrutando dietro le menzogne confezionate e vischiose.

«La chimera» in cartellone [illegible] Gobetti [illegible] è per altro che un'appendice torinese di [illegible] serie di avvenimenti che comprendono una Mostra bibliografica delle edizioni e delle traduzioni del romanzo di Vassalli (s'inaugura a Novara giovedì 27 presso la Biblioteca Civica Negroni) e la pubblicazione di una (ricca) «plaquette» a cura di Rober[illegible] Cicala e di chi [illegible] per le edizioni di Interlinea.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



La verità, vi prego sull'amore paterno

Fra qualche giorno sarà il 19 marzo (festa [illegible] papà). Naturalmente [illegible] ci [illegible] giornale o tg che lo rammenterà. Vedrò supermercati pieni [illegible] donne con scarpe da 200 [illegible] che acquisteranno profumi o oggetti inutili, ma [illegible] si soffermeranno nell'acquistare un dopobarba da 3 [illegible] per i loro padri. Basta con le solite balle di padri che scappano, diciamo la verità, ci [illegible] uomini e adesso anche donne meno disposti a sacrificare famiglia e amore all'altare del [illegible]. W i padri semplici (operai, impiegati) che [illegible] saranno [illegible] ricordati o presi come esempio, e siamo tantissimi. Come [illegible] i mass-media non danno mai la parola [illegible] padri, [illegible] a sua volta anche agli uomini? Perché si denigra tanto la figura maschile?

Antonio

CONOSCO abbastanza bene il mondo [illegible] mass-media e quello dei supermercati per poterti assicurare che: i primi sono in [illegible] agli uomini e danno prevalentemente la parola agli uomini; i secondi sono affollati di donne che acquistano un po' di tutto, dopobarba compreso. Conosco anche moltissimi padri, separati e no, legittimi [illegible] acquisiti, operai e intellettuali, che non scappano: uomini semplici, [illegible] anche un po' complicati, che in modo semplice o complicato, amando i loro figli, fanno ciò che possono. Noi siamo qui [illegible] per denigrare, e neanche per recitare la poesia, [illegible] a chiederci «come va» e cosa c'è di nuovo nei rapporti tra le persone. Anche tra padri [illegible] figli. Festeggiamolo così, questo [illegible] marzo un po' appannato. M'impegno a pubblicare i contributi che vorrete mandare sul tema dell'amore paterno. Che, come tutti i sentimenti, è qualcosa di molto semplice e di terribilmente complicato.

Vuoto di senso

Sono Luca ero un ragazzo felice e sposato poi mia moglie ha deciso di lasciarmi senza un perché con un uomo più vecchio [illegible] me. [illegible] ho perdonato tutto ma lei non vuole tornare io sono distrutto. [illegible] il perdono non ha più nessun valore oggi?

Luca

[illegible] [illegible] vuoti

Ormai le donne guardano solo l'aspetto esteriore [illegible] sanno più guardare il valore morale [illegible] mentale degli uomini.

Legionario 54

Vuoto assoluto

Roberto, almeno, ha sperimentato degli incontri [illegible] può [illegible] - [illegible] una [illegible] introspezione - [illegible] capire che cosa [illegible] funziona (magari l'alito?!?). Io ho solo 21 [illegible] [illegible] sulle spalle un vuoto assoluto di esperienze. Non brutta, timida, amante della cultura ho preso appuntamento con un'agenzia matrimoniale per scoprire [illegible] mai, fino ad oggi, niente di niente!!! Coraggio Roby, io ci sono.

Vale 82

VOGLIO sperare [illegible] questa lettera [illegible] uno scherzo. [illegible] mi dicono che molte persone giovani si rivolgono alle agenzie, e dunque provo a dare una risposta seria. A te e anche a Roberto. Cos'è che non funziona [illegible] voi? Forse [illegible] E' L'AMORE che [illegible] funziona così. Esistono persone con l'alito cattivo e [illegible] confidenza col proprio inconscio che amano riamate; ed altre che dopo [illegible] di sana introspezione [illegible] cura assidua dell'igiene orale, [illegible] ancora sole. E questa [illegible] appunto la peculiarità dell'amore: che [illegible] è un gioco ad incastri.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO [illegible], 10126 [illegible]
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

HOCKEY GHIACCIO: DOPO LA SCONFITTA IN TRE PARTITE NEL PLAYOFF CADETTO CONTRO L'APPIANO

Il Torino tra rimpianti e futuro

Da Rin: «Questa squadra ha voglia di crescere»

Silvia Garbarino

Ha provato a travestirsi da "uomo ragno" il Torino per risalire la china negativa nelle finali della di hockey ghiaccio. I Pirati Appiano glielo hanno impedito a una manciata di secondi dal traguardo. Anche in gara tre i gialloblù torinesi sono stati sconfitti (3-2) consegnando di fatto lo scudetto cadetti ai bolzanini, al loro secondo successo consecutivo. La passata stagione gli altoatesini s'imposero sempre per 5 partite a zero contro il Caldaro, dopo dodici mesi si sono riconfermati i padroni della categoria.

Qualche boccone indigesto di troppo è però rimasto sullo stomaco del Torino che ha accarezzato per mesi l'idea di mettere le proprie grinfie sul trofeo, pure essendo un team neofita della categoria. La regular season si era conclusa con Appiano primo a 65 punti, Torino secondo distaccato di un solo punto (frutto di vittorie, 4 pareggi e 6 sconfitte, 196 reti fatte, 83 subite) a sorpresa dei Pirati compiuto nelle ultime 3 giornate. Poi i playoff - sofferti ma vinti - sino agli scontri frontali che ne hanno segnato il destino.

«Quando dài tutto quello che puoi devi essere soddisfatto - spiega il coach Massimo Da Rin - noi usciamo da questo triplice confronto a testa alta. Abbiamo fatto la nostra parte, non è andata come speravamo per diversi motivi, ma possiamo dare una valenza negativa al nostro lavoro di un anno».

Nell'ultimo confronto il team di Da Rin si è visto scivolare il risultato dalle mani a 40" dalla sirena. Il goal di Biacoli, in superiorità numerica per una penalità fischiata a Bortot in zona neutra del campo poco prima, frantuma i sogni dei torinesi capaci di riequilibrare per due volte il risultato. Alla marcatura di Hofler in avvio (in doppia superiorità) aveva risposto infatti il capocannoniere Bortot, mentre alla seconda rete personale del capitano appianese ribatteva Rotolo (e con un uomo in meno). Rinvigorito, il Torino si buttava a peso morto in attacco rimediando invece la fatidica penalità di Bortot e la seguente pugnalata definitiva.

«I ragazzi ci sono rimasti male perché sono state troppe le decisioni arbitrali dubbie in questi match - aggiunge Da Rin - anch'io in tutta la mia carriera non ho mai visto assegnare una penalità in una finale a 2' dalla sirena e in una zona del campo del tutto innocua. Ripeto però che la squadra ha fatto sino in fondo il suo dovere e da queste basi bisogna ripartire».

Il futuro del Torino è nelle mani del presidente Bruno Oldani. «Il mio punto di vista glielo ho fornito ancora ieri ma sono alcuni mesi che mi vado ripetendo - dice ancora l'allenatore gialloblù -. La mentalità e la voglia di crescere questa squadra la possiede però è la società che deve potenziarsi e trovare un sostegno più solido nelle istituzioni. I costi per il campionato sono superiori alle altre squadre per via dei trasferimenti (9 società quest'anno erano sparse in un raggio di 70 km, tutte nell'Alto Adige, ndr) e degli allenamenti giornalieri in strutture non proprie. Risolto questo tasto debole, il Torino può diventare una realtà importante dell'hockey nazionale».

Il polo Milano-Torino-Varese, nato la scorsa estate, ha dimostrato che i margini per fare bene in A1, A2, B, ci sono tutti e anche nel caso Torino volesse salire nell'élite. In questo caso però il tempo di decisione diventa essenziale per impostare le strategie di mercato e la programmazione generale.

CAMPIONATI ITALIANI DI



Trionfo annunciato per Marsaglia

Diciotto anni da compiere il prossimo 5 ottobre, Matteo Marsaglia (foto), tesserato dal Sansicario, si è laureato a Sarentino (Bz) campione italiano Giovani in superG. Stagione splendida, la sua: quando è arrivato al traguardo in gare di categoria, è sempre salito sul podio disimpegnandosi egregiamente in slalom, gigante e superG. A Sarentino, ha dominato: l'altoatesino Kurt Pittschieler, secondo arrivato, è giunto distanziato di 71 centesimi.

STAGE PER I BAMBINI

Camolese «maestro» a Cantalupa

CANTALUPA. Allegri e sorridenti i bambini hanno atteso che Giancarlo Camolese, allenatore del Torino, consegnasse loro lo zainetto con la tuta e le maglie dell'A.C. Roletto Val Noce. Da ieri mattina 70 piccoli atleti con un'età che va dai 6 ai 12 anni hanno un Mister d'eccellenza. Con tanto di permesso, da parte del Torino Calcio, Camolese e il suo vice Antonio Pigino hanno avuto l'autorizzazione a svolgere a titolo gratuito uno stage di 16 ore per i bambini di Cantalupa, Roletto e Frossasco.

Alla fine del periodo d'allenamento avranno in dono dalla Molten un pallone regolamentare. Entusiasta il sindaco Giustino Bello: «Da due anni ospitiamo per gli allenamenti estivi il Torino. Cantalupa, che ha una vocazione sportiva e turistica, guarda con attenzione a queste iniziative».

TUTTI I RISULTATI

BASEBALL

1° Torneo Città di Leinì Cat. Ragazzi. Qualificazioni: Juve 98 Castellamonte 12-8; Avigliana Roccia Vc 1-8; Castellamonte-Madige La Loggia 14-7; Roccia Vc-Rajo Ambrosiana 7-12; Madige La Loggia Juve 98 13-15; Rajo Ambrosiana Avigliana 15-12. Semifinali: Juve 98-Roccia Vc 13-4; Castellamonte Rajo Ambrosiana 10-15. Finali: Avigliana-Madige La Loggia 12-7; Castellamonte-Roccia Vc 10-5; Juve 98 Rajo Ambrosiana 17-2. Classifica: 1. Juve 98; 2. Rajo Ambrosiana; 3. Castellamonte; 4. Roccia Vc; 5. Avigliana; 6. Madige La Loggia.

BASKET

Serie C. *Femminile* (7ª rit.). River Mosso-Alter Piossasco 36-66; Savigliano Beinaschese 33-51; Gandhi-Emmegi Moncalieri 47-66; Derthona Cuneo 45-54; Ginnastica To-Tib Pino Tor 53-78; Brabasket Chieri 57-70. Classifica: Cuneo 32; Emmegi 30; Alter 28; Chieri 26; Beinaschese 22; Brabasket, Ginnastica, River Savigliano 10, Derthona 8; Gandhi 2.
Serie D. Maschile (10ª rit.). Gir. A: Kappadue To-Mondovì 87-81; Cuneo-Asti 2002 75-77; L.A. San Mauro Virtus Fossano 87-64; Michelin To-Cestistica Albese 117-116 dts; Mondo Gtp Beinaschese 79-66; Agnelli To-Bip To 77-75; Tib Pino Torinese-Il Cerro At 89-72; Alter Piossasco Basket Group Grugliasco 82-50. Classifica: Asti 2002, Il Cerro, L.A. San Mauro 40; Tib 36; Albese, Michelin 30; Kappadue 26; Agnelli Bip Mondovì 24; Cuneo, Fossano 20; Alter 16; Mondo 14; Beinaschese 12; Group 2. Gir. B: Frogs Vc-Chivasso 72-87; Rosta-Old Blacks Vc 58-70; Pianeta No-Borgosesia 77-76; Verbania-Coggiola 92-79; Cigliano Ecs Crescentino 83-76; Vigliano Biellese-Montalto Dora 76-68; Arona-Veloces Vc 83-69; Juniorcasale-Buzz Trino 61-45. Classifica: Borgosesia 40; Arona Veloces 34; Chivasso, Juniorcasale 32; Buzzi, Cigliano, Old Blacks, Verbania 30; Ecs 28; Montalto Dora 18; Pianeta Rosta; Coggiola Vigliano Biellese 11; Frogs 8.
Promozione. Maschile (3ª rit.). Gir. B: To-Castellazzo 66-65; Pinerolo-Castelnuovo 69-60; Moncalieri-Venaria 75-61; San Paolo-Nizza 52-63. Classifica: Omega At 26; Castellazzo, Nizza 24; Acqui Terme 22; Moncalieri 20; Castelnuovo Sansalvatorese 18; 16; Novi Ligure, Pinerolo 12; Valenza 10; Venaria 7; Teneroni 6; San Paolo 4. Gir. Borsi Ceva-Gasp Moncalieri 84-77; Dravelli-Centallo 65-30; Grugliasco-Saturnio 39-79. Classifica: Dravelli Saturnio, Savigliano 26; Saluzzo 24; Chieri 18; Dogliani 18; Borsi 16; Alba Brabasket 14; Boves 12; Akena 8; Centallo, Gasp, Grugliasco 6. Gir. D: Sottosopra Buttigliera Orbassano 79-56; Galimberti Barracuda 74-43; Tam Tam-Sant'Antonino 66-81; Rivalta Green Car Nichelino 64-53; Villarbasket-Rivarolo 71-47. Classifica: Rivalta Villarbasket 28; Galimberti 26; Webegg 18; Sottosopra 17; Alber Rivarolo 14; Azzurra, Giaveno 12; Barracuda Green Car Sant'Antonino 10; Orbassano, Tam Tam 8. *Femminile* (5ª and.). Gir. Venaria Cossato 61-40; Ivrea-Verbania 53-30; Akena Saluggia 60-42. Classifica: Ivrea 10, Venaria 8; Akena, Energia 6; Alessandria, Cossato 4; Verbania 1; Saluggia 0. Gir. Kappadue To-Issa No 94-38; Borgosesia-Dravelli 48-47; L.A. San Mauro Asti 48-56. Classifica: Kappadue 10; Asti, Borgosesia Dravelli 6; San Mauro 2; Issa 0.
Prima divisione. Maschile (9ª and.). Gir. B: Bir-Bra 48-66; Beinaschese-Rosta 91-92; Frog-Carignano 83-67. Classifica: Abet, Frog 18; Frassati 12; Carignano Venaria 10; Beinaschese 8; Rosta 6; Bar. Valanga 4; Valpellice 2. Gir. Calabroni-Canelli 51-35; Praia At-Saturnio 65-51. Classifica: Calabroni, Praia At 12; Saturnio 10, Aloha, Canelli 8; Alessandria Sansalvatore 6; Teneroni, Virtus At 4. Gir. L.A. San Mauro-New Age 75-66; Coggiola Libertas To 68-78. Classifica: Cossato 14; San Mauro 11; Libertas, Tesoriera 10; Cest Biella, Pont Donnas 8, Caselle 6; Coggiola, New Age 4; Futura 0.
Juniores Eccellenza. Maschile (9ª rit.). Ginnastica To-Auxilium To 55-84; Cus To Moncalieri 55-96. Classifica: Juniorcasale 28; Novara 22; Biella, Derthona, Moncalieri Auxilium 16; Granda 8; Ginnastica 6; Cus 0.
Cadetti Eccellenza. *Maschile*. Seconda fase Tib Pino Tor 88-64; Novara-Ivrea 87-74; Crocetta To-Savigliano 79-63; Auxilium To-Bra 92-62. Completamento (3ª and.). Gir. H: Aosta-Casale 97-90. Classifica: Aosta 4; Juniorcasale 2, Alba 0. Gir. Kolbe To-Moncalieri 91-59; Venaria-Trecate 100-42. Classifica: Venaria 6; Kolbe 4; Moncalieri, Trecate 0.
Allievi Eccellenza. *Maschile*. Spareggi (rit.). Incontro 1: Cirié At-Ginnastica To 87-78. Incontro 2: Biella-Auxilium To 80-87. Incontro 3: Moncalieri-Cuneo 80-75. Incontro 4: Ivrea Rosmini 64-49.
Under 20. *Femminile* (4ª rit.). Brabasket-Noicom To 36-92. Classifica: Noicom 10; Casale 6, Collegno 2; Brabasket 0.
Juniores regionale. *Maschile* (6ª rit.). Gir. B: Kolbe To-Arcobaleno 82-79; Alessandria-Cirié 58-110. Classifica: Kolbe 24; Cirié 16; San Paolo 1999 14; Castelnuovo 12; Arcobaleno Cirié 10; Vela 4, Alessandria 0. Gir. C: Rosta-Bv To 20; Group Grugliasco Settimo 36-102; Pinerolo-Kappadue To 64-37. Classifica: Aosta 28; Settimo 26; Agnelli 22; Rosta 20; Tekne Pinerolo 18; Kappadue 10; Chivasso, Frassati 8; Bv 6; Group 4. Gir. D: Victoria-Fossano 28-59. Classifica: Abet, Fossano 24; Fts A, Michelin 20; Savigliano 14; Saluzzo 10; Fts B 5; Borsi 2; Victoria 0. *Femminile* (5ª rit.). Moncalieri Ginnastica To 69-58; Sarre Chesallet Noicom To A 34-125. Classifica: Noicom A 24; Collegno 16; Moncalieri 14; Ginnastica 12; Casale, Sarre Chesallet 4; Noicom B 0.
Cadetti regionale. *Maschile* (8ª rit.). Gir. D: Fossano Cus To 61-56; Venaria-Chieri 79-52. Classifica: Fossano 32, Cus 30; Cirié 22; Moncalieri Venaria 16; Mondovì 11; Savigliano 8; Brabasket 4; Chieri 2. Gir. E: San Paolo 1999 A-San Paolo 1999 B 79-41; Rosta-Atlavir Rivalta 87-72; Agnelli-Unisport 89-26. Classifica: Arcobaleno, San Paolo 1999 A 30; Agnelli Atlavir 28; Carmagnola, Rosta 20; Tam Tam 10; Oratorio Gesù Buon Pastore 9; San Paolo 1999 B, Unisport 2. Gir. F: Alter Piossasco Ivrea 56-53; L.A. San Mauro-Rivarolo 55-46; Group Grugliasco Michelin To 54-63. Classifica: Orbassano 30; Ginnastica, Settimo 28; Alter Ivrea 16; Rebabasket 12; Michelin L.A. San Mauro 10; Group 7; Rivarolo. *Femminile*. Spareggi per l'accesso alla seconda fase: Ivrea Moncalieri 56-38; Collegno-Casale 70-62.
Allievi regionale. *Maschile* (6ª rit.). Gir. C: Chieri Teen-Monterosa 105-45; Kolbe To B-Cogne 75-99; Auxilium To-Atlavir Rivalta 46-65. Classifica: Agnelli, Chieri Teen 26; Alessandria 24; Cogne 18; Auxilium 14; Atlavir 12; Basket Chieri Valenza 10; Kolbe B 8; Monterosa 4; Cerro 2; Venaria 0. Gir. D: Paolo A-Savigliano 98-61. Classifica: Abet Bra, San Paolo A 30; Pinerolo 26; Alba 24; Fossano A, Ginnastica 14; Dogliani 11; Carmagnola Savigliano 8; Bip, Fossano B 4; San Paolo B 0. Gir. E: Ginnic Center-L.A. San Mauro 49-88; Chivasso-Rosta 48-38; Crocetta To-Kolbe To 74-66. Classifica: Chivasso 34; L.A. San Mauro 28; Kolbe A, Rosta 24; Crocetta 18; Moncalieri, Nole 16; Rivarolo 16, Tam Tam 14; Mondo 4; Beinaschese, Ginnic Center 2. *Femminile* (1ª and.). Gir. F: Sea Settimo-Noicom B 61-36. Classifica: Sea 2; Noicom 0. Gir. G: Collegno Moncalieri 65-60. Classifica: Collegno 2; Moncalieri 0.
Bam Eccellenza. Maschile (4ª rit.). Gir. G classifica: Chivasso 12; Granda 10; Moncalieri 4; Ivrea. Gir. Ginnastica To Juniorcasale 50-86. Classifica: Aosta Juniorcasale; Kolbe 6; Ginnastica 0. Gir. Cus To-Savigliano 66-82; Lombardi Biella 51-67. Classifica 16; Savigliano 10; Crocetta, Cus 6; Lombardi 2.
Bam regionale. *Maschile* (8ª rit.). Gir. Rebabasket-Bra 56-77. Classifica: Pinerolo 26; Kolbe 20; Frog 18; Moncalieri C 12; Moncalieri 9; Rebabasket 8; Abet 6; Frassati 0. Gir. I: Unisport-Atlavir Rivalta 58-71. Classifica: Settimo 22; Nole 20; Atlavir Grugliasco 13; Unisport 8; Michelin 4; Tam Tam 0. Gir. F, classifica: Venaria 22; Bip 20; Arcobaleno, Ginnastica 18; Rosta 18; Chieri 6; San Mauro 4; River 2. *Femminile* (8ª rit.). Gir. A: Moncalieri-Chieri 57-42. Classifica: Ginnastica 28; Casale 22; Moncalieri Castelnuovo 12, Chieri 10; Fts 6; Brabasket 1; Olympia 0. Gir. B: River Mosso Sarre Chesallet 49-39. Classifica: Vco 24; Noicom River Mosso Sarre Chesallet 14, Energa 6; Collegno Saluggia 2. Spareggi per l'accesso alla seconda fase: Moncalieri Energia 62-54; Sarre Chesallet Basket Chieri 79-55.
Propaganda Eccellenza. *Maschile* (5ª and.). Gir. 4: Moncalieri A-Kolbe To A 49-29. Classifica: Moncalieri A 8; Kolbe A 6; Alba, Cus 4; Auxilium A 0. Gir. 5: Rebabasket A-Auxilium To B 37-41. Classifica: Crocetta 8; Monte Emilius 6; Sisport 4; Auxilium B, Orbassano, Rebabasket 2.
Propaganda. *Maschile* (3ª rit.). Gir. C: Nole C-Nole B 35-124; Sea Settimo A-Tam Tam 64-18. Classifica: Nole B 18; Nole A, Sea A 16; Ginnastica A, Rebabasket B 14; Kappadue 8; Nole C, Settimo '85 4; Tam Tam. Gir. D: Rosta-Venaria 31-82; Gandhi-Monterosa 29-65. Classifica: Rosta 15; Venaria 16; Akena, Chivasso 12; Monterosa, Rivarolo 6; Gandhi 2; San 1999. Gir. Moncalieri B-L.A. San Mauro 34-50. Classifica: Kolbe B, Orbassano B 16; Carmagnola B, Moncalieri C 10; Auxilium C, Cus D, L.A. San Mauro 8; Moncalieri B 4; Cus. Gir. Sisport C-Libertas To 42-67; Lettera 22-Sea Settimo 33-74; Venaria B-Crocetta To 50-43. Classifica: Libertas Montalto Dora 18; Sisport C 12; Arcobaleno 8; Settimo B 8; Venaria 2; Lettera 22 0.

BOCCE

Coppa Europa. Ottavi di finale (andata). Zrinjevac Zagabria (Cro)-Autonomi Botta Engineering Fossano 10-12; Ferrero Caudera Griacese-Skofja Loka (Slo) 17-5; Center Kranj (Slo)-Montpellier (Fra) 6-16; Cro Lyon (Fra)-Istra Polec (Croazia) 16-6.
Coppa Italia quadrette A (1ª giornata) a Torino (La Fissa Del Zotto): 1. La Fissa Del Zotto (Guaschino-Cericola-Scarparo-Peretti) finale 13-10; 2. Tubosider Asti (Carrera-Repetto-Piero Amerio-Calvetti); 3. Tubosider (Mandola-Gamba-Borca-Vottero) e Cumianese (Amè-Pelazza-Quaglino-Versino).
Serie B. Campionato italiano società a Savignone: 1. Rapallese (finale 8-4); 2. Vecchio Mulino Caramagna; 3. Cornudese; 4. Ossese; 5. Plozner.

CALCETTO

Serie A2 (22ª gior.). Gir. A: Brandoni An-Bergamo 4-2; Jesina-C5 Piemonte 3-4; Seep Luparense-Aosta 10-1; Circolo Lavoratori Terni-San Paolo 3-2; Aymavilles Gressan Pila-Virtus Rekord Five 8-1; Romagna Iniz. Cesena-Sensormatic S. Lazzaro 4-0; Cadoneghe Futsal-Cantina Falesco Vt 5-3. Classifica: Seep 51; San Paolo Terni 45; Romagna 44; Brandoni 43; Aymavilles 41; Aosta 38; Cadoneghe 32; Sensormatic 31; Cantina 26; Bergamo 24; Jesina Piemonte 9; Virtus 7.

CALCIO

Seconda categoria (20ª gior.). Gir. E: Pont Donnaz-Valle Lys 0-1, Agliè 1-1, Colleretto-San Grato 2-2, Romano-La Vischese 1-0, Settimo Vittone-Banchette 1-0, Quart-Villeneuve 1-1, Courmayeur-Feletto 1-3. Classifica: Valle Lys 31; Feletto 28; Colleretto 27; Settimo, Romano, La Vischese 26; San Grato 20; Pont Donnaz 18; Quart 17; Courmayeur 14; Agliè, Banchette 13; Villeneuve 13. Gir. F: San Donato-San Sebastiano 3-0, Montegiove-Lombardore 0-4, Casabianca-Pro Palazzolo 1-2, Alicese-Bianzè 1-2, Brandizzo Volpianese 0-3, Crescentino-Fontanettese 0-0, Livorno Foglizzese 2-2. Classifica: Lombardore 49; Fontanettese 46; Pro Palazzolo 39; Foglizzese 38; Volpianese 35; Brandizzo 30; Casabianca 28; Crescentino 27; Alicese 25; Livorno 24; Bianzè 16; San Sebastiano 12; Montegiove; San Donato. Gir. G: Fiano-Alto Canavese 1-0, Carrara-Valdocco 3-0, Michelin Balangero 0-1, Cafasse-Edil Mazza 4-1, Nuova Ipeas-Orione 3-1, Madonna di Campagna Robassomero 1-0, Sassi-Rocchese 5-2. Classifica: Sassi 44; Balangero 41; Fiano 35; Carrara 34; Robassomero 30; Madonna di Campagna, Alto Canavese 29; Orione, Cafasse 25; Valdocco 24; Michelin 16; Rocchese, Mazza 15; Nuova Ipeas 11. Gir. H: Rivolese Bussoleno 1-1, Ferriera-Chianocco 3-3, Sant'Ambrogio-Druento 0-1, San Michele Gabetto 4-1, Pianezza Mappanese, Sanremo-Valsusa 0-3, Collegno-Villarbasse 1-0. Classifica: Pianezza 52; Pro Collegno 46; Valsusa 44; Sant'Ambrogio 42; Villarbasse 35; Sanremo 30; San Michele 25; Rivolese 23; Mappanese 22; Druento 18; Bussoleno 16; Chianocco, Gabetto 15; Ferriera 7. Gir. I: Scalenghe-Bagnolo 0-7, Caristellone-Cervere 1-4, Racconigi-Guide Azzurre 1-1, Vallere-Revello 2-0, Fontaneto-Valsalice 2-1, Carlo Alberto Savigliano 2-4, Moretta-Tetti Piatti 3-1. Classifica: Moretta 47; Bagnolo 45; Cervere 42; Vallere 38; Revello 35; Racconigi 33; Guide Azzurre 30; Savigliano 27; Carlo Alberto, Caristellone 25; Tetti Piatti 17; Fontaneto 11; Scalenghe 9; Valsalice 5. Gir. L: La Salle-Ardor 3-1, Manno-Borgata Lesna 2-0, Rapid-Borgo Rossini 1-4, Cbs-Italia 1861 0-0, Lingotto-Mirafiori 2-2, Cenisia-Santa 2-2, Rebaudengo-Sporting 1-0. Classifica: Marino 43; Mirafiori 39; Cenisia, Lingotto 37; Rapid 30; Sporting, Cbs 27; Rebaudengo 23; La Salle 22; Borgata Lesna 21; Ardor, Italia 1861, Borgo Rossini 19; Santa Rita 14. Gir. M: Onnisport-Mazzola 1-4, Volvera-Villarperosa 1-3, None-Castello 0-1, Pinasca-Bruinese 3-3, Candiolo Castello Hesperia 0-2, Sangermanese-Bricherasio 2-1, Aurorarinascita-Piscinese 2-5. Classifica: Sangermanese 51; Castello Hesperia, Mazzola 44; Castello 31; Bruinese 30; Villar Perosa 29; Onnisport 26; Candiolo 24; Pinasca Volvera 22; Piscinese 21; Aurorarinascita 20; None 15; Bricherasio 12.

CALCIO FEMMINILE

Serie A (22ª gior.). Bardolino Torino 4-1; Lucca-Foroni 0-1; Ludos-Agliana 1-1; Milan-Fiammamonza 1-3; Tavagnacco Bergamo 2-2; Torres-Lazio 0-1; Valdarno-Como 1-3. Classifica: Foroni 63; Lazio 57; Bardolino, Torres 49; Fiammamonza 44; Bergamo 32; Agliana 27; Milan, Lucca 19; Torino 18; Como 17; Valdarno 16; Tavagnacco 15; Ludos 13.

CORSA CAMPESTRE

Campionato italiano individuale, a Roma (Villa Pamphili). *Maschile*. Cross Lungo (km 12): 1. Battocletti (Cover Vb) 35'28"; 8. M. Galeassu (Cus To) 36'22". Cross Corto (km 4): 1. Di Pardo (Fiamme Gialle) 11'19"; 26. A. Picco (Atl. Canavesana) 12'06"; 40. R. Catalano (Cus To) 12'18"; 49. S. Larocca (Cus To) 12'37". Juniores (km 8): 1. Majori (Valtellina) 25'16"; 49. A. Bertolino (Cus To) 28'17"; 50. F. Mandrili (Cus To) 28'19". Allievi (km 6): 1. Najeldrissi (Cus Ge) 18'47"; 12. Leone (Safatletica) 19'58". *Femminile*. Cross Corto (km 4): 1. Weissteiner (Bayernland Bz) 13'05"; 11. T. Di Crescenzo (Cus To) 13'59"; 34. F. Arnone (Sisport Fiat) 15'14". Allieve (km 4): 1. De Soccio (Virtus Cb) 14'19"; 30. M. Talarico (Sisport Fiat) 15'58"; 53. E. Chiamberlando (Atl. Savoia) 16'43".
Cross Country a Tavagnasco (km 6; partenti 87): 1. P. Fares (Fiamme Gialle) 19'08"; 2. Scarmignan (Pont) 19'14"; 3. Strona (Biella) 19'22"; 4. Vairos; 5. Donato. Over60: 1. G. Murru (Dora Baltea); 2. Ronchietto; 3. Martено. Donne: 1. O. Bosco (Forno) 24'02"; 2. Matté (Monterosa) 24'42"; 3. Greppi (Cus To Sai) 26'02".
Campionato regionale giovanile a Bellinzago (partecipanti 300). Esordienti: 1. F. Giordano (Biella); 2. Alberti Violetti; 3. Usseglio. Esordienti F: 1. S. Biscuola (Biella); 2. Khiat; 3. Tagliaferri. Ragazzi: 1. L. Demichelis (Sanfront); 2. Moro; 3. M. Tavella. Ragazze: 1. Tavella (Bra); 2. El Tabaa; 3. Roffino. Cadetti: 1. N. Roppolo (Savoia); 2. Maccarone; 3. Maffei. Cadette: 1. F. Leone (Safa); 2. Di Ruvo; 3. Costa. Allievi: 1. P. Barricelli (Biella); 2. Donegà; 3. Greggio. Allieve: 1. E. Gallinatto (Chivassesi); 2. Zeroual; 3. Bagnati.

FOOTBALL AMERICANO

Silver League (1ª gior.). Aquile Fe-Warriors 37-0; Hogs Re-Giants Bz 38-8; Giaguari To-Panthers Pa 28-20; Red Jackets Sarzana-Falcons Mi 6-13; Seagulls Sa-Yankees Civitanova 19-7. Ha riposato Titans Romagna. Classifiche: Division Nord: Giaguari, Falcons 2; Panthers, Red Jackets 0. Division Centro: Aquile, Hogs 2; Giants, Warriors 0. Division Sud: Seagulls 2, Titans, Yankees 0. **Nine League** (3ª gior.): Bengals Bs-Guelfi Fi 25-24; Redskins Vr-Crusaders Ca 0-6. Hanno riposato: Barbari Rm, Skorpions Va, Warriors To, Gargoyles Pe. Classifica: Crusaders Ca, Skorpions Va, Bengals Bs 4, Guelfi Fi 2; Redskins, Barbari Rm, Gargoyles 0, Warriors To 0.

GOLF

1ª Louisiana coppie Ristorante Fattoria Margherita a Carmagnola (I Girasoli). Netto: 1. C. Parisi-R. Percivalle 52; 2. A. Casella-E. Casella 53; 3. T. Di Lorito-V. Avogadro 54; 4. T. Pollastro-M. Tarable 55; 5. F. Milano-L. Milano 56.

HIT BALL

Spareggio A1-A2 (ritorno): Sunknights-Sotomayor 49-38.
Spareggio A2-B (andata): Sinombre-Sunshine 50-34.

HOCKEY

Serie A2. *Maschile*. Playoff (finale, gara 3): Appiano Torino 3-2 (Bortot, Rizzo). Appiano campione della A2.
Serie A. *Femminile*. Finale 5°-6° posto: All Stars Piemonte-Crocodiles Girls 5-4 (Carignano, Gaydou, Balzarro, Di Giovanni, Galliana); Hc Crocodiles Girls-All Stars Piemonte 4-5 (Galliana, De La Forest, Carignano, Costa, Rivoiro).

PALLANUOTO

Serie A2. *Femminile* (1ª rit.): Florentia-Esl Torino 12-2 (Molinari, Spiller); Bentegodi Vr-Firenze 3-10, Can Milano-Osimo 5-2, Varese-Leonessa 8-8, Certaldo-Osic 9-7. Classifica: Certaldo 30; Firenze e Florentia 22; Varese 17, Leonessa 16; Can Milano 14, Esl To 13, Osimo 7, Osio 4; Bentegodi 0.
Serie B. Maschile (6ª gior.). Libertas Dino Rora-Padova 6 (Campanelli 4, Rinaldi 3, Cattaneo); Osra-Busto 12-6; Cus Mi-Fanfulla 15-4; Bologna-Edera 9-3; Triestina Vicenza 12-8. Classifica: Bologna 18, Cus Mi e Triestina 15, Osra 12, Lib Dino Rora e Busto 9, Vicenza e Edera Ts 6, Padova e Fanfulla 0.

PALLAVOLO

Serie B2. *Maschile*. Gir. A (20ª gior.). Sant'Anna Pescatori-Garibaldi La Maddalena 0-3; Plastipol Ovada-Solo Sassari 1-3, Toro Valsusa-Arborea 1-3, Dizionari Paravia Torino-Audax Quartucciu 3-0, Erbavoglio Elmeg Asti-Quartu 3-1, Polimatica Chieri-Vini Sardegna Uta 2-3. Riposa: Finale Ligure. Classifica: Maddalena 47; Dizionari Paravia 43; Arborea 39; Ovada 35; Vini Uta 34; Asti 30; Quartucciu 28; Quartu 24, Valsusa 20; Chieri 19; Sassari 17; Finale Ligure 13; Sant'Anna 11. *Femminile*. Gir. A (20ª gior.): Dorno-Santi 4 Rose Oleggio 3-0, Merate-Pavic No 3-1, Sant'Orsola Alba-Lilliput Settimo 2-3, RoCarr Omegna-Binasco 0-3, Audax Energy-Sanda Mi 3-2, Nuncas Chieri-Fontanellato 2-3, Vigliano-Cassano 2-3. Classifica: Cassano 50; Lilliput Settimo 49; Audax 48; Merate 40; Fontanellato 35; Sanda Mi 32; Pavic No 31; Sant'Orsola Alba 30; Vigliano, Dorno 23; Chieri 22; Binasco 18; Oleggio 15; Omegna 4.
Serie C. *Maschile* (20ª gior.). Gir. A: Polisportiva Fossanese San Paolo Ottica Lens nc, Atlante Savigliano-Pianfei Morozzo 3-1, BreBanca Cuneo-Fortitudo Occimiano 3-1, Emac To-Lurisia Terme 0-3, Blockbuster Video Chisola-Grugliasco 3-0, Rotoflex Villafranca Mondovì 3-1, Pinerolo-BigOne San 3-0. Classifica: Chisola 52; Pinerolo 48; Lurisia 45; BreBanca 40; Savigliano 38; Fossanese 30; Villafranca 27; Emac, Morozzo 26; Occimiano 23; S. Paolo 22; Grugliasco 19; San Damiano 13; Mondovì 8. Gir. B: Azzurra Altiora-Mangini Novi 1-3, Crusinallo Valdigne nc, Erbaluce Caluso-Immobiliare Sandoli 3-0, Olimpia Ao-Llyod Cuorgnè 3-0, Palmar San Paolo-Santhià 3-0, Borgomanero-Olimpia Mokaor Vercelli nc, Bassa Arriani Trecate-Gruppo Cs 3-2. Classifica: Caluso 53; Palmar 50; Borgomanero 46; Novi 42; Santhià, Aosta 38; Gruppo Cs 37; Trecate 29; Sandoli 26; Valdigne 14; Crusinallo 13; Cuorgnè 10; Vercelli Altiora 9. *Femminile* (20ª gior.). Gir. A: Villanova-Via Mazzini Cafè Essenet Alpignano 0-3, Green Vercelli-Texnova Vesta Virtus 3-1, Tecnoges Cherasco-Polisportiva Bruinese 3-0, Omicron Argo Rivoli-Credito Coop Caraglio 3-1, Cuatto Tiellebi Giaveno-Cesin Rig At 0-3, Dima Italia Fossano-Fiat Sisa Villar Perosa 0-3, Cerutti Pinerolo-Ibiesse Team 3-0. Classifica: Vercelli, Cerutti 56; Asti 52; Villar Perosa 39; Texnova 38; Ibiesse 31; Alpignano 29; Rivoli 27; Fossano, Villanova 20; Cherasco 18; Caraglio 16; Giaveno 11; Bruinese 7. Gir. B: Avis Cafasse Ciriè-Fortitudo 3-2, Pgs Vela Arredo Office-Asystel 3-2, Yokohama Valbormida Accia-Tecnova Bellinzago 3-0, Involley Cambiano-Tour Ronde Nus Fenis 3-0, Logos Tv Novi-Pgs La Folgore 3-1, Elena Carmagnola-Puntonolo 3-1, Carol's Cogne Carrefour 3-0. Classifica: Carmagnola, Cafasse 44; Puntonolo 43; Pgs Vela 32; Cogne, Bellinzago, Fortitudo 27; Novi 26; La Folgore 25; Valbormida 24; Cambiano 21; Tour Ronde Nus Fenis 19; Carol's 18.
Serie D. *Maschile* (17ª gior.). Gir. A: Sant'Anna Pescatori-Made Biella 0-3, La Commerciale Alba-Nova Siria Pinerolo 0-3, Riviera delle Alpi-Sommarivese 3-0, Fulgor Trivero-Vidale Trasporti Brossasco 3-2, Galup Pinerolo-Desa Carmagnola 0-3. Classifica: Riviera delle Alpi 48; Biella 44; Carmagnola 38; Galup Pinerolo 29; Alba 25; Nova Sina Pinerolo 20; Monticello 18; Sant'Anna 17; Trivero 14; Sommarivese 12; Brossasco 5. Gir. B: Nutrival Borbera Tecnigomma-Nuncas Polimatica Chieri 1-3, Derthona-Toro Valsusa 3-0, Polisportiva Bardonecchia-Meneghetti 1-3, Gs Pino-Sagittario Orbassano 0-3, Erbaluce Ars-Più Volley Blueco 0-3. Classifica: Stella Rivoli, Meneghetti 42; Derthona 37; Erbaluce 28; Toro Valsusa 23; Blueco 21; Gs Pino 19; Nutrival Borbera 17; Orbassano, Chieri 16; Bardonecchia 9. *Femminile* (20ª gior.). Gir. A: Var Bruzolo-Galliate 3-2, Almese-Bassi Novara 3-2, Faby Line-Orion Csi Chatillon 3-0, Pgs Montaltese-Schreder Vco Altiora 3-1, Occhieppese Eurotrand-Conad Pont St Martin 0-3, Stil Porte Cossato-Steda Viaggi Tg n.c., Valsusa Impianti Elettrici Gattinara 3-0. Classifica: Conad Pont St Martin 55; Faby Line 51; Bruzolo 47; Valsusa 44; Almese 34; Cossato 33; Steda Viaggi 32; Bassi Novara 27; Montaltese 25; Chatillon 19; Gattinara, Galliate 16; Altiora 15; Occhieppese 3. Gir. B: Sirecom Lingotto-Credenim Saluzzo nc, Dopolavoro Ferroviario-Nova Siria 3-0, Galup Pinerolo-Okicar Bra 3-0, Venascavi Venaria-Prefabbricati Mondovì 1-3, Libertas Borgo-El Gall Sandroni nc, Annibale Gruppo Racconigi-Calton Gassino Costruzioni 1-3, Cigliano-Pgs Leo Chieri nc. Classifica: Gassino 55; Lingotto, Mondovì 48; Racconigi 44; Saluzzo 37; Venaria 31; Sandroni 29; Bra 28; Leo Chieri, Nova Siria 22; Dopolavoro Fs 18; Borgo 15; Pinerolo 13; Cigliano 1. Gir. C: Crescentino-Azzurra Moncalvo 1-3, Sport Evolution Asti-Parodi Senelli Pro Molare 1-3, Acqui Ratto Antifurti Plastipol Ovada 0-3, Canelli Olamef La Bussola 3-0, Pozzolese-Dimen Fortitudo 3-2, Più Volley Blueco-Junior Pallavolo 0-3, Collegno Cus Torino San Francesco al Campo 3-1. Classifica: Junior, Ovada 51; S. Francesco al Campo, Canelli 41; Pozzolese, Pozzolese 35; Fortitudo 34; Crescentino 30; Blueco 27; Acqui, Collegno 25; Parodi Senelli 15; La Bussola 9; Asti 1.

PODISMO

StraVinovo (km 10,525; partenti 850): 1. B. Slimani (Tranese) 32'18"; 2. Santachiara (Atp To) 33'24"; 3. Massimino (R. Chiusani) 33'31". Donne: 1. M. Rinaldo (Cus To) 37'27"; 2. Cammalleri (Tranese) 38'26; 3. Librizzi (Tranese) 39'30". Categorie, TM: 1. S. Marocco (Tranese); 2. D. Ferrero; 3. Grieco. MM35: 1. Mouississa (Tranese); 2. Simone; 3. Rocchino. MM40: 1. N. Valerio (Tranese); 2. Pezzano; 3. Mazzon. MM45: 1. G. Pedrini (Cus To Sai); 2. Sorbara; 3. Arcieri. 1. A. Scorteghin (Tranese); 2. Azzalin; 3. La Vecchia. MM55: 1. P. Cau (Pianezza); 2. Milan; 3. Deidda. 1. C. Marino (Baudenasca); 2. Bocchino; 3. Cavaglià. MM65: 1. G. Pola (Gspt); 2. Ramondetti; 3. Miele. SF: 1. M. Rinaldo (Cus To); 2. Re; 3. Ghio. TF: 1. Librizzi (Tranese); 2. Vaccarino; 3. Curatola. MF35: 1. G. Camalleri (Tranese); 2. Cotza; 3. Mura. MF40: 1. P. Hryharenka (Gspt'75); 2. Girardi; 3. Rolando. MF50: 1. S. Pesando (Pianezza); 2. Fissolo; 3. Tappa. Giovanili, Esordienti: 1. D. Mainardi (Bra); 2. Mortara; 3. Pugliesi. Esordienti F: 1. R. Rosso (Cbr); 2. Cirlotti; 3. Collino. Ragazzi: 1. A. Braggion (Cbr); 2. Bertoglio; 3. Garaffa. Ragazze: 1. E. Boric (Bra); 2. Vay; 3. Gorgerino. Cadetti: 1. G. Faragi (Cbr); 2. Mortara; 3. Caldarella. Cadette: 1. F. Testa (Bra); 2. S. Lupi; 3. Cicconi. Allievi: 1. Argenio (Cbr); 2. Reale; 3. Attardo. Allieve: 1. G. Stella (Sisport); 2. Dosio; 3. Ghigo. Marcia: 1. M. Lupi (Wolves); 2. M. Milan (Amici Marciatori); 3. Iniello (Balangero); 4. Minchiante; 5. Salvi; 6. Boido; 7. Messina; 8. Meola; 9. Cappa; 10. La Torre. Donne: 1. G. Frigero (Gspt); 2. Massaro. Giovani: 1. Marra (Wolves); 2. M. Lupi. Giovani F: 1. M. Pellicanò; 2. Brossa; 3. S. Lupi.
Memorial Paolo Sette a Venaria (km 10; partenti 400): 1. J. Monserrate (Atl. Recanati); 2. H. Ait Gaouzgouit (Atp); 3. Favarò (Rivoli). Donne: 1. T. Semeraro (Pianezza); 2. Gibin (Rubatà); 3. M. Navacchia (Atp). Categorie, TM: 1. J. Monserrate (Atl. Recanati); 2. Ait Gaouzgouit; 3. Mounaim. MM35: 1. G. Favarò (Calasse); 2. Petilk; 3. Frascà. MM40: 1. G. Longobardi (S. Maurizio); 2. Flores; 3. Sorrentino. MM45: 1. R. Valcarenghi (None); 2. Palumbo; 3. Perna. MM50: 1. C. Pisani (Rubatà); 2. Simeoni; 3. De Ruvo. MM55: 1. G. Matera (Atp); 2. Cardone; 3. Fiorentini. 1. L. Violetti (Rivoli); 2. Ottaviani; 3. Paulon. MM65: 1. P. Rosano (G. Lombardi); 2. Grieco; 3. Giustozzi. TF: 1. M. Cibin (Rubatà); 2. Neirotti; 3. Gattarossa. MF35: 1. P. Viviani (Alpea); 2. Bonetti; 3. Chiara. MF40: 1. T. Semeraro (Pianezza); 2. Irene; 3. Marretta. MF50: 1. M. Navacchia (Atp); 2. Angeli; 3. Tonietti. Giovanili, Esordienti: 1. A. Bitti (Alpea); 2. Mogliotti; 3. Vitale. Esordienti F: 1. A. Camuso (S. Maurizio); 2. Vitale; 3. Rainero. Ragazzi: 1. G. Girotto (Borgo Po); 2. Daltoli; 3. Briguglio. Ragazze: 1. Spinelli (Alpea); 2. Lo Sardo; 3. Tenani. Cadetti: 1. L. Tescari (Borgo Po); 2. Raviola; 3. Brussino. Cadette: 1. D. Dolfi (Alpea); 2. Daltoli. Allievi: 1. A. Brussino (S. Maurizio); 2. Mogliotti. Allieve: 1. L. Beri (Trofarello); 2. Anselmi.

SCI

Coppa Bar Ristorante Self Service Bar Smith, a Bardonecchia. Gigante. Maschili. Baby sprint: 1. Bollito (Ala di Stura); 2. A. Zerbino (Prali); 3. Savoja (Sestriere). Baby: 1. R. Calv (Ala di Stura); 2. S. Giuliano (Sestriere); 3. Ginatta (Sestriere). Cuccioli: 1. A. Armand (Sansicario); 2. G. Saracco (Pragelato); 3. Besson (Sauze). *Femminili*. Baby Sprint: 1. Ricaldone (Ala di Stura); 2. C. Zanon (Bardonecchia); 3. A. De Napoli (Sestriere). Baby: 1. V. Cikara (Claviere); 2. D. Carpegna (Sansicario); 3. C. Baruzzo (Pragelato). Cuccioli: 1. Mercia (Sansicario); 2. M. De Michelis (Pragelato); 3. Griot (Sestriere). Classifica per società: 1. Sansicario; 2. Ala di Stura; 3. Sauze.
Trofeo Top Scavi, a Claviere. Gigante. Maschili. Giovani: 1. M. Leone (Ita); 2. Argentour; 3. R. Codeluppi (Ita). *Femminile*. Giovani: 1. Tessore (Sestriere); 2. Poncet (id); 3. S. Semino (Mondolè).
Trofeo Monticone Sport, a Claviere. Gigante. *Maschile*. Giovani: 1. T. Cornaglia (Sestriere); 2. Vottero (Sansicario); 3. C. Cervini (id). *Femminile*: 1. Tessore (Sestriere); 2. Poncet (id); 3. M. Remmert (id).

SOFTBALL

Memorial Gabriele Monte. Torneo Seniores. Semifinale: Torino Junior New Star Avigliana 2-5; Cavigal Nice Star Cairo 4-3. 3°-4° posto: Torino Junior-Star Cairo 13-2. 1°-2°: Cavigal Nice-New Star Avigliana 7-6. Torneo giovanile: Torino Junior-La Loggia 8-11; La Loggia-Saronno 10-5; Saronno-Torino 15-5. Classifica finale: 1. La Loggia; 2. Saronno; 3. Torino.

TENNIS TAVOLO

Serie A2. Prima fase (ultima giornata). *Maschile*. Gir. A: TT Torino «A» 5-5; Pieve Emanuele-Castel Goffredo 6-3; Corona Ferrea-TT Torino «B» 6-3. TT Torino «A» qualificato per i playoff promozione, TT Torino «B» salvo. *Femminile*. Gir. A: Kras Sgonico-Regaldi No 5-3; TT Coccaglio-A4 Verzuolo 5-3; TT Torino-Saint Vincent 5-3; Terni-Trieste 5-3. TT Torino salvo.

(altri risultati sul giornale di domani)

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA - Teatro Regio. Domani sera alle ore 21 si terrà il 9° concerto della stagione concertistica 2002/2003 dell'Accademia "Stefano Tempia". In programma: THE SWINGLE SINGERS - 40° ANNIVERSARY SHOW. Biglietto € 15.

RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.8899500: 15.30 danze by Puma band, ore 21 [illegible]

GARDEN: 6603443: h. 15-21 Ingr. Libero.
LA LUCCIOLA: 200097 - 21 [illegible] 60/70 Ingr. Libero
TANGO: ore 21 Promozionale
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 9 - Aperto tutte le sere. Tel. 011.5620956.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA: Artisti contemporanei
ARTE ANTICA (L'): via Volta 9. Tel.011.5625834: Marc Chagall. Stampe originali.
AVERSA: "l'Ottocento Piemontese"
DAVICO: Marco Piva.
FOGLIATO: Massimo Ricci.
PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte".
SANT'AGOSTINO: Tassoni 56 437777 24 marzo ore 21 e 25 marzo ore 17 asta dipinti antichi '800 e '900 Esposizione in corso ore 9,30 - 12,30 / 15,30 - 19,30. Lun. mat. Chiuso

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE - GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN: Michela Viotti (Cuneo 1901 - Moncalieri 1989).
BIASUTTI & BIASUTTI: Lodola.
BIASUTTI: via della Rocca 6 "Afriche".
CARLINA: Salvatore Astore - Scene e interni con figure. Tel. 011.[illegible]. [illegible] Lorenzo Alessandri.

CRAZY ONE
Via Galliari, 16-bis - Tel. 0116505470
OGGI E DOMANI
APPUNTAMENTI SUGGERITI A SOLI € 10
13-14,30 Fast Food & Erotic Show
17.30-19 Rendez Vous & crazy girls
oggi 20.45 BASILEA - JUVENTUS + alle Pause e Sorte
il Terrible Show delle CRAZY GIRLS
domani 20.45 PARTITA A SCELTA

Programmazione dal 14 al 20 marzo

8 MILE - V.M. 14 14.50 - 17.15 - 19.45 22.15 - 00.50**	**LA FINESTRA DI FRONTE** 17.20 - 22.10 - 00.30**
007 - LA MORTE PUÒ ATTENDERE 13.20* - 16.20 - 19.10 22.00 - 1.00**	**24 ORE** 13.30* - 15.50 - 18.10 20.30 - 22.50 - 1.15**
THE HOURS 14.50 - 19.40	**JET LAG** 12.50* - 15.00 - 17.10 19.30 - 21.45 - 24.00**
DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI 13.00* - 18.00 21.45 - 1.20**	**THE [illegible]** 15.00 - 17.30 - 20.00 22.30 - 1.10**
UN BOSS SOTTO STRESS 14.00* - 16.10 - 18.15 20.20 - 22.40 - 00.45**	**CHICAGO** 15.20 - 20.15
	IO NON HO PAURA 14.20* - 16.50 - 19.20 21.50 - 00.20**

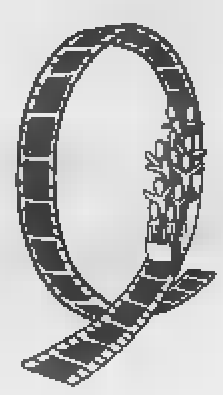
9 [illegible] con [illegible] - Ampio [illegible]
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
Per [illegible] 011 36111
www.warnervillage.it
LUNEDÌ [illegible] MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

AVVISO URGENTE AI POSSESSORI DI BIGLIETTI PER "VISITANDO MR. GREEN" CON GABRIELE FERZETTI
DA MARTEDÌ 18 A DOMENICA 23 MARZO
TEATRO ERBA
È INDISPENSABILE che i possessori dei biglietti acquistati per le serate da martedì [illegible] a domenica 23 marzo si rivolgano alla biglietteria del Teatro Erba
tel. 011.6615447 - fax 011.6615415

TEATRO STABILE TORINO
Stagione in abbonamento 2002/2003
TEATRO GOBETTI, ore 20,45
CHIMERA
da "LA CHIMERA" di SEBASTIANO VASSALLI
con LUCILLA GIAGNONI
regia PAOLA ROTA
Il Contato/Teatro Giacosa di Ivrea con il sostegno produttivo del Centro Regionale Universitario per il Teatro
Biglietteria TST tel. 011.5176246-011.8159132
www.teatrostabiletorino.it

TEATRO STABILE TORINO
Stagione in abbonamento [illegible]
TEATRO CARIGNANO, ore 20,45
IL BERRETTO A SONAGLI
di LUIGI PIRANDELLO
interpretato e diretto da
[illegible] BUCCI, STEFANO RANDISI, MARCO SGROSSO, ENZO VETRANO
[illegible]
Biglietteria TST tel. 011.5176246-011.8159132
www.teatrostabiletorino.it

SCEGLI IL CINEMA



Dove si viaggia su comode poltrone.

TEATRO ALFIERI
Bellini Teatro Stabile di Napoli presenta
I PROMESSI SPOSI
il musical
uno spettacolo di e con Tato Russo
7 Italian Musical Awards 2001
e con
Barbara Cola - Michel Altieri - Irene Fargo



Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando [illegible] un sorriso o un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi [illegible] Giudicate voi.

Massimo Gramellini - **BUONGIORNO**
Illustrazioni di Ettore Viola - pp. 400, euro 16,50

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA STAMPA

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
20.00 Tg4; 20.30 Agorà; 22.30 Tg4 Informazione regionale; 23.30 Non solo Evita: La Nuit; 24.00 Autoccasioni.

[illegible]LECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.00 Euronews; 20.30 Videonotizie; 21.00 Armanach, Rubrica; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot Pants.

PRIMANTENNA
20.00 Autoccasioni; 21.10 Primatore; 22.40 Primantenna News; 23.00 faccia a faccio.

QUARTA RETE TV
19.30 T4 Serale; 20.00 Toro News; 20.15 Ciaubale; 20.30 A tutta bici; 22.30 Tg4 Speciale; 22.45 Ciaubale; 23.00 Penthouse.

TELETIME
8.30 Intermezzo; 14.30 Le bianche scogliere di Dover; 20.30 Marinai in coperta; 22.45 Peccati a Venezia.

QUINTA RETE
20.20 [illegible] Porsche con il morto, Film; 22.30 S.O.S. squadra speciale, TF; 23.15 La natura delle cose, Documentario; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.30 Liberi Sgarbi quotidiani; 20.35 Funari Forever; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Rondò; 24.00 T-Time.

RETE CANAVESE
[illegible] Telenovela; 20.30 Cartomanzia; [illegible].00 Il condominio; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.45 Avvenimenti; 20.00 Il momento magico di GRP; [illegible].30 Caro sindaco... ti scrivo.

[illegible] 7
20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 19.30 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.15 Il Regionale; 19.40 Tg2000; 20.00 Cartoni animati; 21.00 Tg; 21.30 Al Top; 22.00 Sport [illegible]; 22.45 La buona notizia.

TAI 9
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 21.00 Tg; 21.30 al Top, 22.00 Sport in video.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni; 20.35 Nostr Piemonte, Varietà; 22.30 Telenews; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport extreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 515.7511. Cinéma le film d'animation. Or. 16 Courts metrages du Festival d'Animation d'Annecy 1980-1990/1990-1999.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

ANNA CUCULO GROUP. Via Mercanti 6 bis. Tel. Fax 011 561.91 29. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Principe Amedeo 8/A, Torino. Tel./fax 011 464.944. Rassegna Una via Teatrale 2002/2003 21-22-23 marzo La magiche avventure di Sun Wukon. Il mutamento ZC, prima assoluta. L'Espace, via Mantova 38. To. Ore 21. Ingr. € 8; riduzione studenti € 6. Info e pren. tel. 011 464.944.

[illegible] MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA. Via F. Aporti 27, Torino. Tel./fax 011 436.8730. N. p.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812.5606. Ore 18 Dead or alive. Ore 20 Tadjane. Ore 21,15 La fiamminferaia. Ore 22.30 John.

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a. Torino. Tel. 011 739.9833. Progetto Inter Urban 2006: incontri rivolti ai cittadini del territorio. Il 20 e 27 marzo alle ore 18 presso Caos - Officina per lo spettacolo e l'arte contemporanea - Teatro Sociale d'innovazione don Orione in piazza E. Montale 16 To. Perian. 011 739.9833 - 3484405034.

[illegible]BRIGANTI TEATRO. Via [illegible] 10. Tel. 011 643.038. Non pervenuto.

TEATRANZARTEDRAMA. Affidato Arci, via Pale[illegible] Moncalieri. [illegible] 011 645.740. Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 517.2026. Non pervenuto.

TEATRO D[illegible] Via Bligny 10. Torino. Tel./fax 011 521.1570. [illegible] aperte le prenotazioni per gli spettacoli La finestrina di V. Alfieri (dal 8 al 13/4) e Testa di medusa di B. Vian (dal 14 al 16/4), regia di P. Marcelli - Teatro Erba c.so Moncalieri 242. Tel. 011 6615447.

OASI. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 669.9594. Non pervenuto.

L'ESPACE. Via Mantova 38, Torino. Tel. 011 [illegible] Non pervenuto.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30" Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-teck
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano [illegible].00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con [illegible] Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic
www.chidovequando.com



La guida del Piemonte e Valle d'Aosta da martedì 18 marzo in edicola con

LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana a soli € 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa [illegible] per i lettori [illegible] e Valle d'Aosta

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle [illegible] 8,30 [illegible] 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a [illegible] iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 90,00 comprese spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN [illegible] VOLUMI, [illegible]

le trame
DEI FILM

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. Il venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus». ● ● ● [Eliseo]

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia ● ● ● [Ciak, Massimo, Reposi]

CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per [illegible] galera decidono di affidarsi a un noto avvocato. ● ● ● [Ideal, Pathé, Reposi, Massaua]

IL [illegible] DI PADRE AMARO. Drammatico. Un giovane prete arriva in una città messicana: lotterà contro la corruzione, s'invaghirà di una giovane del luogo ● ● [Romano]

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una [illegible] ragazza che ha perso la vista ● ● ● [King]

LA DOCCIA. Commedia drammatica. Padre e figlio, proprietari di un bagno pubblico alla periferia di Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto di partecipare [illegible] del genitore. ● ● ● [Fratelli Marx]

LE DONNE VERE [illegible] LE CURVE. Commedia. Nel suo premiato esordio Patricia Cardoso narra di una ragazza con qualche chilo di troppo che vive nei sobborghi di Los Angeles e sogna di andare a studiare a New York. I genitori messicani sperano invece che lei continui a lavorare in sartoria ● ● [Chaplin]

DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI. Commedia. Hugh Grant è un miliardario che lavora nel campo immobiliare, Sandra Bullock un'avvocatessa ambientalista convinta: tra i due potrebbe nascere l'amore ● ● [Alfieri, Medusa, Pathé]

[illegible] QUA. Commedia. Matteo è un trentenne che lavora saltuariamente. Un [illegible] conosce il bimbo che, tre anni fa, aveva deciso con la fidanzata di non avere... ● ● [Greenwich]

ESSERE E AVERE. Documentario. Nicolas [illegible] descrive una classe unica (riunisce intorno ad un maestro tutti i bambini dello stesso villaggio) [illegible] provincia francese. ● ● ● [Kong]

IO NON [illegible] PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco profondo; nei giorni successivi scoprirà che è un rapito ● ● ● [Ambrosio, Chaplin, Due Giardini, Greenwich, Medusa, Pathé, Valentino]

JET LAG. Commedia. Il taciturno Jean Reno e la chiacchierona Juliette Binoche trascorrono un'intera notte all'aeroporto di Parigi, bloccati da uno sciopero. ● ● [Doria, Pathé]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto. ● ● ● [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]

GANGS OF NEW YORK. Drammatico. Il nuovo film di Scorsese descrive la lotta tra bande rivali nella [illegible] York del 1800: Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto pur di vendicare la morte del padre. ● ● ● [Eliseo]

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore. ● ● ● [Alfieri, Empire]

[illegible] A PRENDERMI. Azione. DiCaprio è [illegible] Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato [illegible] anni Sessanta dalla polizia federale. ● ● ● [Erba]

RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino [illegible] una famiglia italiana [illegible] nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina ● ● ● [Fiamma, Greenwich, Ideal, Massaua, Pathé, Reposi, Valentino]

[illegible] [illegible] Commedia. Nella Tunisia [illegible] nostri giorni la signora perbene Lilia scopre improvvisamente un mondo a lei sconosciuto: il cabaret. Vincitore del Torino Film Festival. ● ● ● [Due Giardini, Centrale]

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkieniana, vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato. ● ● ● [F. Marx, Ideal]

THE HOURS. Drammatico. Il romanzo «Mrs. Dalloway» è il filo conduttore di tre storie, [illegible] negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri. ● ● ● [Adua, Olimpia, Arlecchino, Eliseo, Medusa, Pathé]

THE QUIET AMERICAN. Drammatico. Il giornalista Michael Caine viene coinvolto nel caos [illegible] Saigon [illegible] 1952, tra la [illegible] convivente vietnamita e un americano ● ● ● [Ritz]

THE RING. Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: le persone che ne entrano in possesso rischiano la vita ● ● ● [Adua, Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé]

UN BOSS SOTTO STRESS. Commedia. Billy Crystal e Robert De Niro sono uno psicologo e un boss costantemente sull'orlo di una crisi di nervi ● ● [Capitol, Fratelli Marx, Medusa, Pathé, Reposi]

8 MILE. Drammatico. Nel suo esordio al cinema il rapper Eminem impersona un ragazzo che a Detroit cerca di coronare i propri sogni ● ● ● [Ambrosio, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

24 ORE. Thriller. Una banda di criminali si è specializzata nel rapire i figli di benestanti famiglie: una di loro, Jennings, reagisce ● ● [Arlecchino, Pathé, Massaua]

007 LA MORTE PUO' ATTENDERE. Azione. L'agente 007 indaga su un colonnello nordcoreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa ● ● [Adua, Lux, Medusa, Pathé]

[illegible] VISTI [illegible] IN [illegible]

Daniele Cavalla

JAMES BOND CONTRO OZPETEK

Prevale James Bond. Il film più visto della settimana a Torino è «007 - La morte può attendere», spettacolare ventesimo capitolo della saga incentrata sulle imprese dell'ormai celeberrima spia di Sua Maestà britannica. La Corea, Cuba, Hong Kong, Londra e l'Islanda sono i posti dove agisce in questa missione l'agente 007, impegnato a salvare l'umanità dalla minaccia di due potenti criminali. Per la quarta volta il protagonista è Pierce Brosnan, nel ruolo della Bond-girl si cimenta il Premio Oscar per «Monster's Ball» Halle Berry. «Die another day» ha interessato dal 6 al 13 marzo 10.148 torinesi.

In seconda posizione, staccato di pochi spettatori (10.093, infatti, le presenze), sale «La finestra di fronte», pregevole quarto lavoro del regista di origine turca Ferzan Ozpetek realizzato a due anni di distanza dal successo de «Le fate ignoranti». Al terzo posto scende «The Ring», horror americano con Naomi [illegible] («Mulholland Drive» di David Lynch), giornalista di Seattle che cerca di risolvere il caso di una videocassetta dagli inquietanti poteri. Presenze: 9267. In quarta posizione, una novità della [illegible] settimana: «The Hours», esordio statunitense del regista di «Billy Elliot» Stephen Daldry con [illegible] dive di Hollywood (Nicol Kidman, Julian Moore, Meryl Streep) impegnate in altrettante storie con un unico filo conduttore: il romanzo «Mrs Dalloway» di Virginia Woolf. Spettatori: 7138. Seguono il ritratto di famiglia italiana contemporanea di Gabriele Muccino «Ricordati di me», il pluricandidato all'Oscar «Chicago», «Un boss sotto stress» con Billy Crystal e Robert De Niro (da venerdì 21 nei cinema anche nel poliziesco «Colpevole d'omicidio») rispettivamente psicologo e boss mafioso sull'orlo di una crisi di nervi.

Infine, eccellente debutto (circa 12 mila spettatori) nel weekend per l'atteso «8 mile» [illegible] il rapper Eminem mattatore.

PRIME VISIONI

LISTA TORNABUONI [illegible]
- ●●●● BELLO
- ●●● INTERESSANTE, DIVERTENTE
- ●● MEDIOCRE
- ● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521
1° spett. € 3; anz. 2,50; int. 6,50; Alace 4,50.
Adua 100 The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Adua 200 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Adua 400 ♿ 007 La morte può attendere, di L. Tamahori con H. Berry. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800
€ 6,50; rid. 4,50.
Solferino 1 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 20,15; 22,35.
Solferino 2 Two weeks notice, di M. Lawrence con S. Bullock, H. Grant. Or.: 20; 22,30
Sala 3 Vedi teatro.

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007
Prolaz. entro 17,55 € 4,25; Cinecard 2,50; Dopo 17,55 € 6,75; Cinecard 5,00; Anz. 3,00 per tutti spett.
Sala 1 ♿ 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 ♿ Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: [illegible],30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 3 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190
pom. € 4,65; pom. anz. 3,10; sera 6,70; rid. 4,65.
Sala 1 The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30
Sala 2 24 ore, di L. Mandoki con C. Theron, S. Townsend. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30.

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605.
Pom. € 4,15; g/a 3,10; sera 6,20; rid. 4,15; In+ 5,20.
Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30.

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110.
Pom. € 3,70; rid. 3,00; sera 6,70; rid. 4,60
[illegible] Rouge, di R. Amari con H. Abbas, M. Kamoun, Festival di Torino [illegible] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

C. CHAPLIN ♿ via Garibaldi 32/E
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Alace 4,60.
Sala 1 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
[illegible] Le donne vere hanno le curve, di P. Cardoso con A. Ferrera. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

[illegible] GREENWICH piazza Massaua [illegible] 011 779.600.00, pren. tel. 011 199.19991.
Fino alle 18 € 4,00; senior 3,50; dopo 6,50; sen 3,50
Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 14,30
24 ore, di L. Mandoki con C. Theron, S. Townsend. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 17,40; 20; 22,30.
The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 17,40; 20; 22,30
Un boss sotto stress. Or.: 14,30; 17,10; 20; 22,40
8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger. Vietato minori 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422.
[illegible] € 4,50; pom. a/g/Cinecard 3,00; sera 7,00; r. 4,50; In+ 4,50.
Jet lag, di D. Thompson con J. Binoche, J. Reno. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

DUE GIARDINI ♿ ● via Monfalcone [illegible] 011 327.2214
Pom. € 3,70; sera 6,70; Alace 4,60; a/r 3,10.
Sala Nirvana Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 18; 18,15; 20,30; 22,40
Sala Ombrerosse Satin Rouge, di R. Amari con H. Abbass, H. El Hahem. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Alace 4 [illegible].
Eliseo Grande 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Eliseo Blu ♿ L'appartamento spagnolo, di C. Klapisch con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Eliseo [illegible] ♿ The Hours, di S. Daldry con N. Kidman. Or.: 15,40; 17,55; 20,15; 22,30

EMPIRE ♿ piazza Vitt. Veneto 5
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; rid. Alace 4,60
Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447
€ 6,00; rid. 4,50
Erba 1 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 19,45; 22,30
Sala 2 Vedi teatro

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 [illegible] 351.
Pom. € 4,50, pom. a/g/Cinecard 3,00; sera 7,00; r. 4,50; In+ 5,00.
Il quaderno della spesa, [illegible] Cervi con G. Lavia, E. Muti. Or.: 16. Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio. Or.: 18,45; 21,50

FIAMMA corso Trapani 57, [illegible] 011 385.2057
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

F.LLI MARX ♿ corso Belgio 53, tel. 011 812.1410
Pom. € 3,70; sera 6,70; Alace 4,60; a/r 3,10.
Sala Groucho Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con J. McKellen, S. Astin, E. [illegible]. Or.: 16. L'importanza di chiamarsi Ernest, di O. Parker con R. Everett, C. Firth. Or.: 20,30; 22,30
Sala Chico Un boss sotto stress, [illegible] Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Sala Harpo La [illegible], di Z. Yang con Z. Xu, C. [illegible] J. Wu. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40

FRANCOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373.
€ 6,20; rid. mil. rag. Alace 4,15; anz. 3,62.
Riposo. Domani: Il fiore del male, di C. Chabrol. Or.: 20,30; 22,30

GOBETTI ● ♿ via Cristoforo Colombo [illegible] bis, tel. 011 580.5768. Vedi Teatro

[illegible] VILLAGE ♿ ● via Po 30.
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Alace 4,60.
Sala 1 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30
Sala 2 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

[illegible] 3 Eccomi qua, di G. Ciarrapico con A. Sartoretti, M. Maggi. Or.: 16,30 [illegible] 20,30; 22,30.

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316.
Pom. € 5,00; anz. 3,50; sera 7,00; rid. 5,00
Ideal 1 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Ideal 2 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15,35; 17,55; 20,15; 22,40
Ideal 3 Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,15; 17,40; 20,10; 22,35
[illegible] 4 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Ideal 5 Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con J. McKellen, S. Astin, E. Wood. Or.: 14,40; 18,10; 21,40

KING via Po 21
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Alace 4,60
Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada, G. Boselli. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

KONG via S. Teresa 5.
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Alace 4,60
Essere e avere. Or.: [illegible] 18,15; 20,30; 22,30

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283
Pom. € 4,50; pom. a/g/Cinecard 3,00; sera 7,00; r. 4,50; In+ 4,50.
007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 16; 19,45; 22,30

MASSAUA ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606
€ 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60
Massimo 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or.: [illegible] 18,15; 20,30; 22,30
Massimo 2 A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. [illegible], H. Davis. Or.: 15,45; 18; 20,15; [illegible]

MEDUSA MULTICINEMA [illegible] ● [illegible] Umbria 60, tel. 199757757
Fino alle ore 17,55 € 5,00; dopo € 7; rid. 5; anz. 3
Sala 1 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25.
Sala 2 007 La morte può attendere, di L. [illegible] con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 16,45; 19,30; 22,15.
Sala 3 The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 14,55; 17,25; 19,55; 22,30
[illegible] Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. [illegible] Niro, B. Crystal. Or.: 15,50; 17,55; 20,05; 22,10
Sala 5 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,10

Sala 6 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, [illegible] Bova. [illegible] 15,05; 17,30; 19,55; 22,20
Sala 7 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,20; 17,45; 20,10; 22,35.
Sala 8 Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. [illegible]. Or.: 16,15; 20,45. Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, Renée Zellweger. Or.: 18,15; 22,25

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173.
Nazionale 1 Ingresso con tessera. Rassegna film in lingua originale. Betty Love. Or.: 18,45; 21,30
Nazionale 2 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Alace 4,50.
La finestra di fronte, [illegible] Ozpetek con R. Bova, G. Mezzogiorno, [illegible] Girotti. [illegible] 16; 18,10; 20,20; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Olimpia 1 The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Olimpia 2 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856
Dalle 13 [illegible] 18,30 € 5,60; dopo 18,30 € 7,30; rid. si anz. 5,60.
The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,35
Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15; 17,30; 20,10; 22,25
La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. [illegible] 15,30; 17,45; 20; 22,25.
007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 14,20; 17,10; 20; 22,45
Eight mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30
Sweet Home Alabama (lingua originale), regia di A. Tennant con R. Witherspoon, J. Lucas. Or.: 15,20; 17,50; 20,10; 22,30
The Ring, di G. Verbinski con N. [illegible], M. Henderson. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30
24 ore, di L. Mandoki con C. Theron, S. Townsend. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,25.
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 20.
Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. [illegible] 17,30; 22,40
Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. [illegible] 15,20; 17,40; 20,05; 22,30.
Jet lag, di D. Thompson con J. Binoche, J. Reno. [illegible] 14,15; 16,10; 18,20; 20,30; 22,40.

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531 [illegible]
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Reposi 1 [illegible] Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Reposi 2 ♿ ● Chicago, [illegible] Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
Reposi 3 - 8 mile, [illegible] Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 15,15; 17,45; 20,15; 22,30
Reposi 4 Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Reposi 5 - Lilliput ● A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or.: 15; 17,30; [illegible]

D'ESSAI

ARNOLDI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429
Verso sera ore 18,45. Ossa di sangue di J. [illegible] con J. Bardem, L. Morante. Ingresso gratuito [illegible] Alaca.

ESEDRA via [illegible] 30, tel. 011 4337.474. € 4,10; rid. € [illegible]; 2 film € 7. Ore 21,15 Cinecircolo Il Pungolo. Ingresso soci. Da ven. a dom. Il mio grosso grasso matrimonio greco di Joel Zwick

[illegible] Giulio Cesare 80, tel. 284 134. Riposo

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Oggi ore 21, per la rassegna «8 marzo 2003»: Magdalene, ingresso gratuito.

[illegible] via Salerno 12, tel. 011 5224.279. Ingr. € 3,50. Tessera 3 film [illegible]. XXIV Rassegna «Cinema dal Mondo». Tredici variazioni sul tema, di J. Sprecher (Usa). Ore 21,15

LUCI ROSSE

[illegible]

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931.2403. Riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 996 33. Riposo

[illegible]NASCO
BERTOLINO: 011 349 0270. Riposo
LE FORNACI: Inf./pren. 011 36 111
Sala 1: The ring.
Sala 2: 007 La morte può attendere
Sala 3: Chicago - Two weeks notice
Sala 4: Jet lag.
Sala 5: Un boss sotto stress.
Sala 6: 8 mile
Sala 7: Io non ho paura
Sala 8: 24 ore
[illegible] 9: La [illegible] di fronte - The hours.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470 3576. Chicago

BORGONE DI SUSA
IDEAL: 333 582.5171. Non pervenuto

BUSSOLENO
NARCISO: 0122 492.49. Non pervenuto

[illegible]
MARGHERITA - [illegible]: 011 9[illegible] 6525. The ring

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO [illegible]: [illegible] 950 8906. Club del Cinema. Il tradito dell'[illegible]

CESANA [illegible]
S. SICARIO: 0122 811 564. Non pervenuto

[illegible]
SPLENDOR: 011 942 1601. La foresta magica
UNIVERSAL: 011 941 1067. The ring.

CHIVASSO
MODERNO: 011 910 9737. The ring.
CINECITTA': 011 911.158 [illegible]
[illegible] 011 910 1433. 007 La morte può attendere.

CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. The ring.

COLLEGNO http://srcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405 6795. The ring
REGINA UNO: 011 781 623. 8 mile.
REGINA DUE: 011 781 623. Io non ho paura.
STAZIONE: [illegible] 24 ore
STUDIO LUCE: [illegible] 405 6681. The hours

CONDOVE
CONDOVESE: [illegible]. Non pervenuto

[illegible]
MARGHERITA: 0124 [illegible]. Due città e cinema. Spider

GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937.5923. Cinema d'Essai. Le quattro piume

[illegible]REA
ABC D'ESSAI: 0125 425 084. Riposo
[illegible]: [illegible] 007 La morte può attendere.
LA SERRA: 0125 627 572. Pinocchio e la ragione di un sogno.
POLITEAMA: 0125 641.571 [illegible] ho paura

LEINI'
[illegible] 1 998 8093 [illegible]

[illegible]
IL CASTELLO: 011 641.236. Nanna Pinocchio.

[illegible]
EDEN: 011 990.5020. Riposo

PIANEZZA http://srcinema.supereva.it
LUMIERE: 011 968 [illegible]
SALA 1: 8 mile
SALA 2: Un boss sotto stress - The ring.

[illegible]
HOLLYWOOD: 0121 201 142. [illegible] finestra di fronte
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393.905. The ring.
MULT. ITALIA 500: 8 mile.
RITZ: Io non ho paura.

RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto
GOBELLO: 011 958 [illegible]. The ring.

[illegible]
MAZZETTI: 0161 496.714. Riposo

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Io non ho paura.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850 974. Non pervenuto

SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 763 38. Riposo

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: [illegible] 7050
Sala 1: The ring
Sala 2: 007 La morte può attendere
Sala 3: 24 ore

SUSA
CENISIO: 0122 622 686. Riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933 096. Non pervenuto

VALPERGA
AMBRA UNO: 0124 617 [illegible]. Riposo
AMBRA DUE: 0124 617 [illegible]. Riposo

VENARIA REALE
SUPERCINEMA
Sala 1: [illegible]
[illegible] La morte può attendere.
Sala 3: The ring.

VILLAR PEROSA
[illegible] 93 [illegible] Spider.
[illegible] 011 [illegible]

TEATRI

TEATRO REGIO. Stag. d'Opera 2002-03. [illegible] Un tram che si chiama Desiderio, opera di A. Previn. Prima italiana. S. Marcucci direttore. Regia di G. [illegible]. Orchestra del T. Regio. [illegible] allestimento T. Regio Torino. [illegible] Repliche [illegible]. Big. ore 10,30-18 e 19,30-20,30. Tel. 011 88[illegible]

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. [illegible] 2003 [illegible] per gli spettacoli de Pacini [illegible] [illegible] Mon Amour [illegible] [illegible]

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Il 4/4 e 5/4 alle ore 20,45 e dom. [illegible] 13 la Comp. Stabile di Operette Alfa Teatro presenta La vedova allegra, regia di [illegible] Gatti, dirige M° Vincenzo [illegible]. Ven. 11 e sab. 12 [illegible] 20,45 [illegible] 13/4 ore 16 la Comp. Marionette Grilli presenta Il varietà delle marionette, regia di Marco e Augusto Grilli. Info-line 011 [illegible]

ALFIERI. P.zza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Da stasera ore 20,45 [illegible] presenta I promessi sposi [illegible] spettacolo di [illegible] con E. Rugg[illegible], L. Cola, M. Alberi, L. Farge. Inf. Alfieri 011 5623.800 - Erba 011 6615 447 [illegible]. Sito internet: www.torinospettacoli.it

AGNELLI. Via Chambéry 3 - [illegible] «[illegible] mamma e papà». Ven. e sab. ore 20,30, dom. ore 16 [illegible] dell'Erba [illegible] Il gabbiano di Hamelin, di e con [illegible] Debernardi. Bigl. € 4. Pren. giov. e ven. ore 9-14 [illegible] Ven. e sab. ore 16-18,30, tel. 011 331 784. www.[illegible]

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280, [illegible] del Lingotto. [illegible] Orchestra Filarmonica [illegible] Rachmaninov, Mahler, [illegible] Torino

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, [illegible] 011 4730 185. Stagione di Balletto 2002-03 Teatro Gobetti via Rossini 8 Torino. 23/3 ore 21,15 unica rappresentazione straordinaria Coffee con M. [illegible] e L. [illegible] Info. 011 4730 18[illegible] - [illegible]teatrodiTorino.it

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Stasera ore 20,45 Il [illegible] e noccioli, di Luigi Pirandello, interpretato e [illegible] Bucci, [illegible] Parlato, Marco Sgrosso, Enzo Vetrano [illegible] Puglisi. Biglietteria T.S.T., via Roma 49, tel. 011 5176 246, via Rossini 8, tel. 011 8159.132, ore 12-19, lun. riposo. [illegible] www.[illegible]

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C. [illegible] 29/3 ore 21,15 e il 30/3 ore 16,30 e 21,15 [illegible] strade del flamenco poesia e flamenco. Coreografia di M. Duna. Alla chitarra [illegible] A. Duna. [illegible] comp. Centro di Peter di Pisa in Valenza.

[illegible]. Via [illegible] Cristina 7 [illegible] 011 [illegible] Questa sera ore 21 Fiorella Mannoia in concerto. 19/3 Giorgio Gaber in concerto. 21 e 22/3 Cocktail 23/3 Fichi d'India. [illegible] biglietteria [illegible] 10-13, 15-19. Per inf. tel. 011 6698 034. Sito internet www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Ore 21 Orchestra Filarmonica di Torino. [illegible] Musiche di Mozart, Strauss, Haydn. Inf. 011 4360691

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615 447. [illegible] ore 21 Il calapranzi di H. Pinter con la Compagnia [illegible] Spettacoli. www.torinospettacoli.it

FRANCOLI. P.zza S. Giulia 2 bis, tel. 0117 9373. Il 2 e 3 aprile ore 21,15 [illegible], commedia, ingr. € 13,00, rid. € 10,30. Per inf. e pren. tutti i giorni con esclus. del mart. dalle ore 16 alle 22,30

[illegible] TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530 238. Il 23/3 alle ore 16,30 Compagnia Marionette [illegible] segreto. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e Pupi Siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi.

GOBELLO. Via C. Colombo 31 bis. Tel. 011 58.05.768. Bigl. aperta tutti i giorni (anche sab. e dom.) dalle 9 alle 19. Dal mercoledì al sabato ore 21 - 6° mese di [illegible] con l'esilarante giallo comico [illegible] con la Compagnia Torino Spettacoli [illegible]

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino. Stasera ore 20,45 Chimera, da Sebastiano Vassalli, regia di Paola Rota, con Lucilla Giagnoni. Produzione di Corte Teatro Giacosa di Ivrea con il sostegno del C.R.U.T. Biglietteria T.S.T. [illegible] 49, tel. 011 5176 246 [illegible] 8, tel. 011 8159.132, ore 12-19, lun. riposo. [illegible]

[illegible]. Via Juvarra 15, tel. 011 540 675. Ore 20,45 Fahrenheit. La follia e [illegible]. Comp. Sentona Signoril [illegible]. Inf. e pren. [illegible] 011 540 675. [illegible]

TEATRO AGNELLI. [illegible] tel. 011 6192 351 [illegible] giorni 21/24/25/26/27/28 alle ore 21 e il 22/3 alle 21 [illegible] Teatro in La rosa di [illegible]. [illegible] 011.304250 [illegible]

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. 47° Festival dell'Operetta, sipario: 21-22-23 marzo Compagnia italiana Operette La vedova allegra di Franz Lehár, regia Sergio Sanquetta, direttore d'orchestra Francesco Caraliere. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]


EDISON
ENERGIA PER ANDARE OLTRE.

[illegible] DATO LE DIMISSIONI DA [illegible] SINDACALE NELLA FABBRICA DI POIRINO



La sede della Denso di Poirino, che produce condizionatori per auto

Il delegato della Uilm sconfessa l'accordo della Denso

■ [illegible] mi sento di condividere le scelte della Uilm. L'ultimo accordo che dovrebbe gestire lo "stato di crisi" dell'azienda, firmato da Uilm e Fim, penalizza i lavoratori anziché tutelarli». Bartolomeo Battaglia, [illegible] Uilm alla Denso di Poirino, lascia. Ieri ha dato le dimissioni. Non si ferma la crisi alla Denso, la multinazionale che produce condizionatori per auto, che ha [illegible] la [illegible] integrazione straordinaria per un anno fino ad un massimo di 250 dipendenti. Accordo che la Fiom si è rifiutata di sottoscrivere: «Una sessantina di impiegati in cassa integrazione da ottobre continua a restare a [illegible] - polemizza Claudio Palazzo, Rsu Fiom - tra di loro ci sono anche lavoratori monoreddito. In più viene chiesto ai dipendenti [illegible] accettare mansioni di livello inferiore». Ma Margot Cagliero della Fim difende l'accordo: «Ci permette di gestire la [illegible] dovuta al calo delle commesse Fiat sino a fine anno, inoltre il demansionamento è volontario e alternativo alla cassa». Ma anche altre aziende chieresi dell'indotto dell'auto ristrutturano. «La Contitech Ages di Santena, che produce sistemi frenanti, potrà usufruire della [illegible] integrazione straordinaria prevista [illegible] finanziaria fino ad un massimo di 90 dipendenti» spiega Enrico De Paolo della Cgil. Mentre alla Visteon di Villastellone restano sul tavolo della trattativa quaranta esuberi.

Si sono svolte le elezioni alla Fergat di Cascine Vica, una azienda di 450 dipendenti del gruppo Magnetto, che produce cerchioni per automobili; la Fiom ha ottenuto complessivamente 219 voti raggiungendo il 57,93% e passando da 5 rappresentanti sindacali a 7 su 12 eleggibili. La Fim ha avuto con 18 voti un rappresentante, le scorse elezioni ne aveva 2. La Uilm con 37 voti ha ottenuto 2 rappresentanti, nelle precedenti ne aveva 3. La Ugl con 26 voti non ha ottenuto nessun seggio perdendo i due rappresentanti che avevano la volta precedente.

PROVINCIA FLASH

■ **AVIGLIANA, ARRESTATO.** I carabinieri hanno arrestato un latitante, ricercato dalla procura di Lamezia Terme, in provincia [illegible] Catanzaro. L'uomo, V.Z., 28 anni, residente in Calabria, deve scontare un [illegible] e [illegible] mesi per furto. I militari lo hanno preso mentre viaggiava sulla statale 25, a bordo di una Fiat Punto, diretta verso Rosta.

■ [illegible] In merito all'articolo pubblicato domenica sull'arresto di Pietro Dellagaren - il nomade sinti accusato di [illegible] dei tre assassini dell'imprenditore Umberto Masera - si precisa che la condanna [illegible] 30 anni a lui erroneamente attribuita per il delitto di Maverik Argenta, riguarda invece [illegible] fratello Carlo Dellagaren (anche lui in carcere per [illegible] delitto Masera) ed è riferita proprio al delitto dell'imprenditore di Sant'Ambrogio. Il processo che riguarda Pietro Dellagaren (assistito dall'avvocato Antonio Foti) per l'omicidio del piccolo Maverik Argenta è tutt'ora [illegible] corso in Corte d'Assise.

■ **SANT'ANTONINO DI SUSA.** Gli amministratori di Sant'Antonino hanno adottato alcune modifiche alla viabilità: senso unico in via Maisonetta nella direzione dall'incrocio [illegible] via Torino; dosso dissuasore per moderare la velocità nel tratto di via Torino a ovest dell'abitato mentre il posteggio davanti alla stazione ferroviaria è diventato una zona a disco con sosta [illegible] un'ora dalle 8 alle 20.

■ **SUSA, [illegible]** Gli asili nido di Susa e Sant'Antonino saranno gestiti direttamente dalla Comunità Montana della Bassa Valle di Susa e Val Cenischia. La [illegible] è stata approvata nell'ultimo consiglio con una votazione all'unanimità dei consiglieri. I due comuni saranno quindi sollevati degli oneri di gestione in negativo. Tutti i comuni aderenti alla convenzione parteciperanno alle spese attraverso una quota annuale che varierà a seconda del nu[illegible]ro di utenti. La retta varierà dai 300 ai 400 euro mensili secondo il reddito della famiglia [illegible] bambino.

RIVOLI, GRAZIE A UN FINANZIAMENTO DELL'UE CHE COPRE IL 70 PER CENTO DEI COSTI DI RISTRUTTURAZIONE

Un ostello nell'ex seminario

Spesa di oltre un milione e mezzo di euro

Ci sarà anche un moderno «ostello» per giovani, ma anche per famiglie, nell'ex seminario di Rivoli, edificio sulla collina morenica, non lontano dal Castello, acquistato oltre trent'anni fa dalla Provincia e già sede del liceo scientifico Darwin e dell'istituto tecnico commerciale Romero. Realizzato sui quattro piani nell'ala Nord Ovest, sopra l'attuale palestra, disporrà di 26 camere doppie e quattro per famiglie (a 4 posti) per un totale di 68 posti-letto. Tutte con servizi igienici autonomi. Due camere saranno riservate ad ospiti disabili e relativi accompagnatori: avranno il bagno accessibile anche con carrozzella.

Il nuovo ostello (costo totale 1.608.545 [illegible] sarà realizzato insieme dalla Provincia di Torino, proprietaria dello stabile, e dal Comune di Rivoli, con 265.400 € a testa, con il sostegno dell'Unione europea che vi contribuisce quasi al 70 per cento per [illegible] tramite della Regione, [illegible] 1.077.745 €. Il progetto, opera degli architetti Sergio Moro e Laura Garavoglia, della Provincia, è stato presentato ieri a Palazzo Cisterna dagli assessori Silvana Accossato (Turismo) e Gianni Oliva (Istruzione) affiancati dal sindaco di Rivoli, Antonino Boeti, e dall'assessore Giuseppe Misuraca.

E' la localizzazione della nuova struttura ricettiva a destare il maggior interesse: si tratta infatti di un'area a forte caratterizzazione culturale (la collina morenica, il Castello, il Museo di arte moderna) in una zona già servita oggi da mezzi pubblici che, [illegible] ha spiegato il sindaco Boeti, «sarà servita in un futuro non lontano dalla metropolitana, per la quale è prevista una stazione in corrispondenza del Castello, dotata di ascensore di servizio».

Per l'assessore Accossato, la disponibilità di posti letto a prezzi contenuti (non superiori ai 20-25 € al giorno) «può [illegible] un elemento di forza a sostegno della rilevante attività didattica del Museo di [illegible] contemporanea». Ha aggiunto: «La Provincia ha individuato la possibilità di sinergie con il Comune di Rivoli ed ha partecipato con tutte le sue forze per coprire la spesa, predisponendo anche il progetto con i suoi uffici».

Per l'assessore Oliva il progetto [illegible] dall'esigenza di avere una sede in occasione dei frequenti scambi degli istituti torinesi con altre scuole: «C'è sempre la difficoltà di collocare i ragazzi, e i soggiorni presso le famiglie non sono sempre possibili. La struttura [illegible] Pra Catinat, della Provincia, [illegible] troppo decentrata rispetto a Torino, mentre la collina di Rivoli offre buone possibilità logistiche».

L'entrata in gioco dell'ostello, secondo l'assessore Misuraca, è solo uno dei punti [illegible] forza del programma turistico di Rivoli, alternativo alla crisi dell'industria: è prevista anche la costru[illegible] di un albergo presso la settecentesca Villa Melano e la realizzazione della "Fabbrica della cultura" presso l'ex macello di via Rosta.

La struttura che [illegible] riattata ad ostello è, in realtà, la vecchia parte del seminario che conteneva [illegible] camerette dei religiosi, troppo piccole per essere trasformate in aule. I progettisti, che hanno avuto indicazioni pratiche dall'Associazione degli ostelli, pensano di iniziare i lavori entro il prossimo settembre e di terminarli in 12-14 mesi. Insomma a fine 2004 il nuovo ostello di Rivoli sarà pronto. (g. b.)



Un'ala dell'ex seminario di [illegible] dove sorgerà un ostello per i giovani

[illegible] FIANCO ALLA CERTOSA DI COLLEGNO

Piazza dedicata all'ordine dell'Annunziata

■ COLLEGNO. Proprio di fianco alla Certosa, ci sarà una piazza dedicata ai Cavalieri della Santissima Annunziata. A chiedere, insistentemente, che venisse intitolata a questo antico ordine cavalleresco [illegible] stato il consigliere di Forza [illegible] di Collegno Carlo Boetti Villanis. «Mi sembrava giusto, che vicino ad un luogo così ricco di [illegible] fosse una via o una piazza dedicata all'Ordine dell'Annunziata» spiega Boetti. Ed è di pochi giorni fa la delibera di giunta che dedica una porzione di piazzale Avis, restaurato da poco, all'antico ordine cavalleresco di Casa Savoia. «I motivi della mia richiesta sono due - confessa Boetti -: da un lato, perché proprio nella Certosa si trova il sacello che conserva le spoglie di dieci cavalieri dell'Ordine; dall'altro, per la presenza della Cappella, che sotto Carlo Felice e Carlo Alberto, venne dedicata alla Santissima Annunziata». Uno degli ordini che i Savoia utilizzano per conferire onorificenze e intrecciare legami diplomatici. «Ne fanno parte personaggi del calibro del cardinal Sodano, del principe Ranieri di Monaco e dei reali di Belgio - dichiara -. Per noi [illegible] un vanto e il recupero di una tradizione [illegible] valore storico». Per [illegible] questa richiesta Boetti Villanis ha promosso una [illegible] di firme. «Il sindaco diessino D'Ottavio ha dimostrato [illegible] coraggio [illegible] farla approvare, rischiando le ire [illegible] partito - insinua -. Anche perché, se non hanno impegni, all'inaugurazione potrebbero esserci i Savoia».

NELLO SCONTRO AVEVA GIA' PERSO LA VITA UNA RAGAZZA DI 11 ANNI

Incidente alla Falchera Morto il motociclista

Nadia Bergamini
MAPPANO

Sarebbe diventato papà fra un mese, Luca Caporusso, il motociclista, vittima domenica pomeriggio di un incidente. Già in serata il suo cuore aveva [illegible] di battere per le gravi lesioni riportate nello scontro sul cavalcavia della Falchera con la Clio su cui viaggiava la famiglia Giorgi, anche loro di Mappano, residenti a solo qualche centinaio di metri dai Caporusso. Due famiglie distrutte, che hanno perso per sempre la vita dei loro figli: Luca, 27 anni e la piccola Eleonora, appena 11. Umberto Caporusso, padre di Luca si tortura le mani. «Cosa dirò al mio nipotino che sta per nascere - [illegible] disperato - e non potrà mai conoscere [illegible] padre e a mio figlio più piccolo, Loris di appena sei anni, come potrò spiegargli che [illegible] fratello [illegible] c'è più? Come ha potuto quell'uomo fare una manovra così pericolosa. Chi mi renderà mio figlio?». Umberto non riesce, almeno per [illegible] momento, a perdonare Remo Giorgi che avrebbe provocato l'incidente tentando di svoltare dove [illegible] linea è continua, forse per immettersi nella via sotto il cavalcavia. «Luca proveniva [illegible] senso contrario - dice ancora il padre - ha tentato di [illegible] ma non ha potuto evitarli». «Conviveva a Torino con Barbara - racconta - era un ragazzo meraviglioso, pieno di vita, sempre pronto allo scherzo. Amava [illegible] moto e domenica pomeriggio quando è venuto a trovarci ha voluto fare un giro. Torno subito ci ha salutati e invece non lo rivedremo mai più» Il cognato [illegible] «Facevamo progetti insieme. Noi abbiamo una bambina di un mese e già pensavamo alle prossime ferie con i nostri due bebè e invece non ci sarà mai più nulla». La giovane vita di Luca (il piccolo che [illegible] per nascere ora porterà il suo nome) si è spenta in un letto d'ospedale senza che riprendesse conoscenza.

Disperazione e angoscia anche nella casa dei Giorgi. [illegible] amici raccontano che il papà Remo non fa che ripetere di aver distrutto due famiglie. Ha perso per sempre la sua piccola Eleonora. E [illegible] mattina il dolore era palpabile anche alla scuola media di via Tibaldi dove la bambina frequentava la 1ª C. I compagni con gli occhi gonfi di pianto, i professori visibilmente [illegible] hanno voluto porre una piantina di primule gialle sul suo banco. «Non la dimentiche[illegible] mai. Era [illegible] bambina solare, affettuosa, precisa nel suo lavoro, piena di iniziativa, vivace, ma corretta» la ricorda la professoressa di Lettere Laura Luciani. «Siamo vicini alle due famiglie - commenta la preside, Carla Arthemalle - per Eleonora, alunna modello e per il piccolo Loris che frequenta appena la 1ª elementare e chissà quanto soffrirà quando saprà della morte del fratello».





Da sinistra le vittime dell'incidente: Eleonora Giorgi e Luca Caporusso

OPERAIO DI LANZO

[illegible] di investire il vicino che [illegible] rimprovera

LANZO. I carabinieri di Rivara in collaborazione con i colleghi del radiomobile di Venaria hanno ar[illegible] l'altra sera Fulvio De Giovanni, operaio di Lanzo di 32 anni che non aveva mai avuto [illegible] problema con la giustizia. Le accuse per lui sono pesanti: [illegible] omicidio e danneggiamento. La vittima è il vicino di casa, Alberto Varello, pensionato di Lanzo di 63 anni. Proprio quest'ultimo si è affacciato sul balcone e ha visto il De Giovanni che in strada stava danneggiando [illegible] macchina parcheggiata. Varello è quindi [illegible]so in cortile per cercare di fermare il ragazzo ma ha rischiato di [illegible] investito. L'operaio è infatti salito sulla sua Volkswagen Polo e, dopo aver inserito la marcia, ha cercato di mettere sotto Varello che si è rifugiato [illegible] un porticato. Pochi minuti dopo [illegible] Peroglio sono arrivate le gazzelle [illegible] carabinieri [illegible] hanno fermato Fulvio De Giovanni e lo hanno accompagnato al carcere delle Vallette.

A SAN FRANCESCO

Litiga [illegible] la moglie [illegible] minaccia [illegible]

SAN FRANCESCO. Quando l'altra sera intorno a mezzanotte è uscito di casa dopo aver litigato con la moglie era stato molto chiaro: «Adesso vado fino [illegible] distributore prendo della benzina - ha urlato - poi brucio tutto, stavolta non ce la farete a fermarmi». Forse aveva ragione. Perché una pattuglia dei carabinieri della stazione di Ciriè [illegible] riuscita a bloccare Giuseppe [illegible]acometto, operaio di 42 anni, incensurato, mentre si apprestava a spargere del gasolio intorno all'edificio [illegible] via Collino 6 dove abita insieme alla moglie Mirella Barra e alle due figlie che si erano chiuse all'interno, terrorizzate. E' stata proprio la moglie a chiamare i carabinieri dopo le minacce che aveva ricevuto dall'uomo. Così per Giuseppe Giaco[illegible] immediatamente [illegible] le [illegible] di minacce e tentativo di incendio e lui è stato accompagnato per la prima volta al carcere delle Vallette.

LEI ABITA AD ALMESE

Giovane [illegible] Preso il ricettatore

ALMESE. Una ragazza, scippata a Torino, nel [illegible] di gennaio, è riuscita a recuperare il cellulare grazie all'indagine dei carabinieri di Almese che hanno trovato il ricettatore. La giovane operaia, 22 [illegible], di Almese, era appena scesa dal treno [illegible] mentre percorreva l'atrio della stazione di Porta Nuova si è vista affiancare da due extracomunitari che con insistenza volevano la borsetta. Alla resistenza della giovane donna, i due sembravano avessero desistito, [illegible] improvvisamente, con una corsa, le hanno strappato la borsa e sono fuggiti tra la folla. La ragazza [illegible] è recata nella caserma di Almese per denunciare il fatto. I militari hanno iniziato le indagini e in base ai controlli incrociati sono riusciti ad individuare il ricettatore, G. P. 55 anni, disoccupato, residente a Torino. Durante la perquisizione dell'alloggio è [illegible] trovato il telefonino e riconsegnato alla legittima proprietaria. L'uomo avrebbe dichiarato di aver acquistato il cellulare a Porta Palazzo.

AVIGLIANA

[illegible] antidroga [illegible] discoteche

AVIGLIANA. Sono scattati nella notte di domenica, controlli a tappeto, lungo le vie [illegible] accesso alle discoteche, sul lago Grande di Avigliana. I carabinieri hanno controllato decine di auto, lungo [illegible] Laghi via Monginevro, via Grignetto e tutte le viuzze di a[illegible] al Parco Naturale dei Laghi. Nei pressi dei locali notturni, sono state perquisiti alcune persone sospette. All'uscita di un locale, i militari hanno fermato due giovani studenti, che tra pochi giorni compiranno 18 anni. Nelle loro tasche sono stati trovati dei flaconcini in vetro contenenti un liquido, che [illegible] successivi controlli è risultato contenere il popper, una specie di allucinogeno che viene smerciato nei pressi delle discoteche. In una tasca interna [illegible] carabinieri hanno trovato anche dell'hashish. I due, residenti in [illegible] di Susa, sono stati portati in caserma per accertamenti, e infine denunciati, perché in possesso di sostanze stupefacenti. Altri ragazzi sono stati segnalati alla prefettura.

Con il Centro Estero in Argentina, Brasile, Cina, Corea, Balcani...

Antenne Piemonte nel mondo

Per comprendere le attese dei mercati stranieri

In aree con le quali la Regione Piemonte ha un accordo di collaborazione [illegible] laddove la grande distanza culturale e geografica ha richiesto un'azione istituzionale che agevolasse le piccole e medie imprese nell'approccio al mercato, sono state attivate le Antenne Piemonte, strutture operative che si propongono di favorire la presenza di istituzioni ed imprese piemontesi attraverso l'erogazione di servizi mirati.

Oggi attraverso le Antenne, gestite operativamente dal Centro Estero, è possibile la rapida raccolta di contatti e notizie di prima mano su numerosi mercati: Argentina, Brasile, Balcani, Paesi dell'Europa Centro Orientale, Corea e Cina.

«Dal 2001 il progetto delle Antenne è regolato da un protocollo di cooperazione fra Regione Piemonte, Unioncamere Piemonte e Centro Estero» precisa Devalle, presidente del Centro Estero. «Tale intesa è la concreta testimonianza della volontà [illegible] incrementare la crescita del Sistema Piemonte nel mondo e di rafforzare la collaborazione fra organismi regionali finalizzandola ad obiettivi precisi».

Grazie [illegible] sostegno della Regione Piemonte ed all'esperienza del Centro Estero, le Antenne si sono evolute e diversificate nell'arco di un decennio. Dal '93 il centro Estero opera in Corea, dove il Piemonte può puntare [illegible] produzioni tecnologiche innovative, sul tessile e sull'agroalimentare senza contare che i coreani sentono gli italiani molto vicini culturalmente: «Per quanto ci possa sembrare strano, i coreani si identificano con noi in [illegible] rilevante, per le caratteristiche geografiche, per le vicissitudini storiche ed inoltre ritengono di avere affinità [illegible] pensiero con gli italiani. Fattori che possono apparire poco fondati o significativi, ma in realtà di aiuto per penetrare questo mercato» spiega ancora Devalle.



Nel '95 è partita l'Antenna in Argentina, inizialmente perseguendo obiettivi strettamente commerciali ed industriali che, con il progressivo peggioramento dell'economia del paese, si sono modificati assumendo un taglio maggiormente sociale, per supportare l'elevatissimo numero di emigranti [illegible] origine piemontese nella grave fase recessiva.

In Cina il Centro Estero è presente dal '96 con quattro «desk» rispettivamente a Pechino, [illegible] Chengdu (provincia di Sichuan), a Nanchino (provincia del Jiangsu) e ad Hangzhou (provincia del Zhejiang). Nel gigante asiatico i settori di interesse per la nostra imprenditoria sono numerosi ed includono: l'edilizia e i materiali da costruzione, il tessile-abbigliamento e accessori moda, l'agroalimentare, l'elettronica, la componentistica auto, la chimica farmaceutica, il packaging.

In Bosnia e nell'Area Balcani, le Antenne sono state create (rispettivamente nel '97 e nel '99) per monitorare l'area ed essere aggiornati su piani di ammodernamento delle infrastrutture e sui progetti economico/commerciali in sviluppo. Tali attività, infatti, potrebbero trasformarsi in opportunità d'affari per le imprese piemontesi.

Sempre del '97 è l'avvio dell'attività desk nei PECO, situati presso Camere di commercio ed agenzie di sviluppo locali. Infine da poco si è avviata la prima Antenna Piemonte in Brasile, a Belo Horizonte, [illegible] emergente dal punto [illegible] vista industriale, con una struttura fortemente orientata alla metalmeccanica, e seconda per importanza dopo San Paolo.

Informazioni sulle attività di Antenne Piemonte [illegible] disponibili anche on-line su www.centroestero.org dove è possibile iscriversi al servizio gratuito Mailing List, per essere aggiornati via e-mail su tutte le iniziative promosse o coordinate dal Centro Estero.

Tutti i vantaggi che possono venire al cliente dalla sinergia fra aziende del settore

Ottimizzare gli investimenti informatici

Gruppoidea offre soluzioni per piccole e medie imprese

Ottimizzare gli investimenti informatici vuol dire anche scegliere il partner giusto, in grado di fornire prodotti e servizi personalizzati sulla base delle reali esigenze aziendali. La crisi [illegible] New Economy ha già fatto in parte la sua selezione, escludendo dal mercato quelle aziende che [illegible] erano in grado di gestire con professionalità e qualità le problematiche dei propri clienti, ed in parte [illegible] proprio gli utenti finali, le aziende, che sempre più puntano su realtà in grado di offrire [illegible] solo un "pezzo di ferro" ma, soprattutto, servizi di [illegible]lenza ed assistenza mirati all'ottimizzazione delle proprie risorse.

Per capire come il mercato si sta evolvendo abbiamo chiesto a due protagonisti [illegible] Gruppoidea di spiegarci cosa vuol dire lavorare "in gruppo" e quali vantaggi può portare al cliente la sinergia tra aziende del settore, come in questo caso.

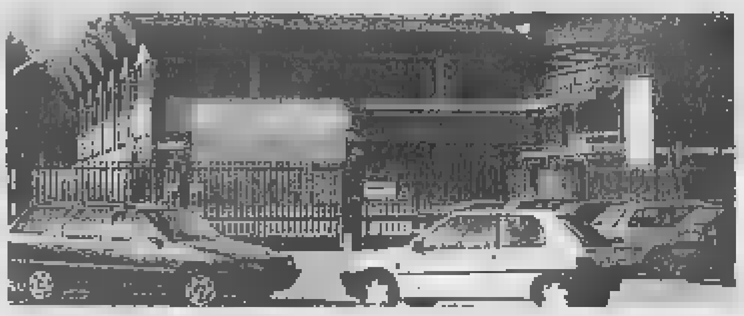
Iniziamo da Davide Praiotto, fondatore e responsabile di SYE Servizi, una delle due colonne portanti del gruppo.

Perché secondo lei scegliere un partner come Gruppoidea è la strategia vincente? «Per avere un unico partner informatico in grado di fornire prodotti e servizi professionali, potendo contare sulla specializzazione di ogni singola realtà coinvolta nel gruppo ed avere un unico referente interno per qualsiasi sua esigenza. Dal 1996 ad oggi ho affrontato molteplici situazioni [illegible] mi sono trovato a risolvere al cliente problematiche che, con un'organizzazione logica diversa, non sarebbero esistite. Il problema fondamentale credo risieda [illegible]lla poca specializzazione di molte aziende del settore, dove pur di acquisire un cliente propongono servizi senza avere al loro interno la struttura necessaria a portarli [illegible] termine con la dovuta professionalità e qualità. Gruppoidea vuole essere l'unione di aziende specializzate e professionalmente preparate nel loro settore di competenza, con una forte collaborazione interna che consente di proporre al cliente soluzioni complete, logicamente organizzate ed ottimizzate sulla base delle reali esigenze. Oggi forniamo, grazie a due società portanti e quattro società esterne specializzate, prodotti e servizi informatici a largo raggio: dalla consulenza ed analisi dei fabbisogni alla realizzazione completa di reti, sistemi di sicurezza, ristrutturazioni e rinnovi del parco informatico, noleggio a breve e lungo termine di prodotti informatici, soluzioni web, assistenza e manutenzione degli apparati informatici coinvolti nel processo produttivo aziendale. In particolare poniamo in primo piano l'assistenza, servizio fondamentale ma troppo spesso trascurato. Per garantire la qualità del servizio, da quest'anno abbiamo introdotto nei contratti di assistenza due clausole [illegible] tutela del cliente che ci espongono in prima persona nel caso in cui l'assistenza non rispecchi quanto richiesto dal cliente. Non per ultimo abbiamo dato forte impulso al settore formazione, strutturando al nostro interno un'aula multimediale adatta a qualsiasi tipo di corso e coinvolgendo docenti di esperienza non solo didattica [illegible] anche lavorativa. Nel complesso possiamo oggi fornire al cliente i giusti prodotti e servizi garantendo la massima professionalità nell'esecuzione e la massima qualità del risultato».

Chiediamo adesso a Tullio Varetti, responsabile NL Network, perché ha voluto entrare a far parte del gruppo: «Credo che la collaborazione tra aziende complementari sia indispensabile [illegible] finalizzazione del cliente. Con SYE Servizi [illegible] collaborazione era già attiva da tempo e, quando mi è stato proposto di far parte del gruppo ricoprendo un ruolo primario, non ho potuto far altro che accettare. La mia società è presente sul mercato informatico da anni ed è specializzata nel cablaggio strutturato ed apparati attivi/passivi. Ci dedichiamo esclusivamente alle reti, progettando e realizzando soluzioni complete ed altamente qualitative. Tutti i nostri lavori sono certificati direttamente da noi e sono garantiti per molti anni. Il nostro sistema di lavoro [illegible] inserito perfettamente nel [illegible] nella metodologia di lavoro adottata. Da alcuni mesi ormai collaboriamo [illegible] all'interno del gruppo con ottimi risultati».

Nel complesso Gruppoidea si presenta con soluzioni complete [illegible] personalizzate sia per la piccola che per la media impresa; all'interno del gruppo si respira un'aria quasi famigliare: il referente che prende in carico il cliente si espone in prima persona e segue tutte le fasi, dall'analisi alla consegna ed installazione dei prodotti ed all'attivazione dei servizi richiesti, con una precisione e professionalità [illegible] rare [illegible] trovare in questi giorni.

IL PRIMO DOPO LA [illegible] DELLA HOLDING NELLA TELECOM


La sede dell'Olivetti Tecnost di Arnad, dove c'è il settore ink-jet

Ieri la verifica dell'accordo fra sindacati e Olivetti Tecnost

■ Era una verifica come le altre dei mesi scorsi, quella di ieri tra sindacati e vertici di Olivetti Tecnost. L'incontro, però, ha subito assunto un significato particolare. Soltanto la settimana scorsa, infatti, è stata decretata la fine della holding Olivetti, con la fusione in Telecom e la successiva nascita [illegible] una [illegible] società denominata Telecom Italia. Lo staff di Marco Tronchetti Provera, nell'annunciare l'operazione, aveva assicurato che nulla sarebbe cambiato per le attuali attività industriali e commerciali, a partire quindi da Olivetti Tecnost (pure destinata a finire sotto il controllo di Telecom Italia). Proprio su questo punto si [illegible] focalizzate le attenzioni di Fim, Fiom [illegible] Uilm, nel timore che il piano industriale approvato nel giugno scorso - con l'impegno di un investimento di 25 milioni di euro per il rilancio dell'azienda - incappi in una battuta d'arresto. L'incontro di ieri, comunque, è stato sostanzialmente interlocutorio, nell'attesa della verifica in programma [illegible] maggio ad un anno dall'intesa. I problemi dell'azienda, al momento, non sono ancora risolti e i sindacati manifestano prudenza sulla situazione. «Ci [illegible] ancora 230 lavoratori [illegible] cassa integrazione - dice Federico Bellono, della Fiom -, sui 2400 dipendenti in organico. Cento di questi sono [illegible] Scarmagno, qualche decina a Milano, gli altri sono concentrati soprattutto ad Arnad nel settore ink-jet». Numeri tutto sommato notevolmente ridotti rispetto agli oltre 800 cassintegrati dell'estate scorsa, ma comunque da monitorare. Senza dimenticare, poi, che decine di lavoratori sono [illegible] [illegible] integrazione da nove mesi, con tutti i problemi che derivano. La verifica di maggio sarà decisiva, soprattutto per valutare l'esistenza [illegible] meno di problemi di esuberi strutturali.

DOPO LA FRANA SONO I MASSI PERICOLANTI A CREARE PROBLEMI: [illegible] I COSTI SONO CRESCIUTI DI DIECI VOLTE

Valchiusella, rischio [illegible] isolamento

Slitta ancora l'apertura della strada provinciale

Giampiero Maggio
BALDISSERO CANAVESE

Doveva essere un lavoro semplice, che avrebbe richiesto, al massimo, due mesi di impegno. Invece la provinciale per la Valchiusella, la numero 64, quella che collega Castellamonte a Vidracco e Baldissero, fino alle pendici della valle è ancora chiusa dal 28 dicembre, quando due massi si [illegible] [illegible] [illegible] fronte del Monti Pelati travolgendo un auto con due coniugi a bordo.

Ora sono due i punti interrogativi: quando riaprirà e quanto costerà mettere in [illegible]zza questo nastro d'asfalto? Nessuno lo sa con esattezza. Neppure la Provincia, che subito dopo i primi sopralluoghi aveva garantito che sarebbe stato sufficiente minare alcuni massi pericolanti e poi [illegible] strada sarebbe stata riaperta. Tempi: un [illegible] [illegible] mezzo, costi poco più di [illegible] mila euro avevano assicurato da palazzo Cisterna, sede della Provincia. Invece [illegible] scopre che per rimettere in sicurezza questa strada ci vorranno parecchi miliardi di vecchie lire: uno, forse cinque, non si sa ancora con precisione. E che i tempi si sono allungati di parecchio, c'è chi prevede [illegible] per l'estate e chi va oltre, addirittura all'autunno.

Venerdì scorso c'è stato il primo [illegible] [illegible] serie di incontri ai quali ha preso parte la Regione. L'assessore regionale Caterina Ferrero ha garantito un appoggio finanziario per sostenere gli interventi, che dovranno esse[illegible] più drastici rispetto al previsto e che alla fine consentiranno la riapertura della provinciale 64. E ieri è stato individuata una soluzione alternativa: quella di asfaltare la strada che costeggia per alcune decine di metri la provinciale proprio nel punto in cui è avvenuta la frana del 28 dicembre. In questo modo sarà possibile bypassare il tratto attualmente devastato dai massi e procedere a senso unico alternato. «Ora sappiamo che il problema è di più vaste proporzioni - ammette l'assessore provinciale alla Viabilità Luciano Ponzetti -, diciamo che [illegible] tutto il male vien per nuocere, così [illegible] in grado di risolvere [illegible] questione sicurezza prendendola alla radice». Ma cosa è accaduto? «Abbiamo scoperto - prosegue Ponzetti - che il fronte della montagna sul quale stavamo agendo [illegible] [illegible] [illegible] materiale particolarmente friabile». Così, fatti saltare i primi massi, è venuta giù mezza collina: i detriti hanno invaso la strada danneggiandola. La Valchiusella, sulla direttrice che porta a Castellamonte, è isolata. I disagi sono notevoli perché gli automobilisti [illegible] costretti [illegible] lunghissimi giri dell'oca per raggiungere il fondo valle.

La questione [illegible] finita sui banchi del consiglio provinciale. L'esponente dell'opposizione Giuseppe Cerchio chiede ragguagli alla presidente Mercedes Bresso: «Non era sufficiente imbrigliare la collina [illegible] le reti? - chiede -. Si sarebbero evitati tutti questi problemi oltre ai possibili rischi di danni ambientali». Federico Fiandro, il presidente dell'ente Parchi di cui fanno parte i monti Pelati assicura che «da parte della nostra associazione ci sarà la massi[illegible] attenzione per fare [illegible] modo che tutto proceda senza causare problemi all'ambiente». E la settimana [illegible] a Vidracco, alcuni consiglieri di minoranza hanno organizzato un incontro per fare il punto: «Facciamo un veloce bilancio - puntualizza Carlo Romito, esponente [illegible] minoran[illegible] a Baldissero - la Provincia [illegible] assicurato che per fine febbraio i lavori sarebbero stati conclusi e che i costi non avrebbero superato i 100 mila euro. E' evidente che qualcosa non è andato per il verso giusto e che ora qualcuno dovrà rispondere di ciò che è accaduto».

APPUNTAMENTO NEL CAMPO [illegible] [illegible] DELL'OTTOBRE 2000

Rosone si riappropria della festa patronale

■ LOCANA. Era uno dei simboli del disastro dell'ottobre del 2000 quando il rio Piantonetto trascinò a valle migliaia di metri cubi di detriti travolgendo tutto. Rosone, frazione di Locana, fu una delle più colpite: del campo sportivo che animava la borgata non c'è più traccia, ora i massi sono stati tutti spostati, portati altrove. E' rimasto un piazzale tra le case. E qui, dopo due anni [illegible] attesa, verrà organizzata di nuovo la festa di San Giuseppe, uno degli appuntamenti più attesi dell'anno a Locana. Il 19 marzo sarà un giorno diverso per chi vive qui, in questa frazione a pochi passi dalle centrali e dalle dighe dell'Azienda energetica metropolitana (Aem). «Perché abbiamo aspettato tanto questo momento - dicono gli esponenti del Comitato, quelli che hanno organizzato la celebrazione di San Giuseppe in programma da domani sino a fine mese - e non sapevamo neppure [illegible] [illegible] avremmo potuto ridare questa festa alla popolazione». Verrà allestito il padiglione riscaldato che prima del disastro del 2000 aveva la sua naturale collocazione sul tappeto verde dell'ex campo sportivo. «Anche se l'impianto non c'è più - concludono i rappresentanti del Comitato San Giuseppe - per noi va bene lo stesso». Di ciò che fu l'alluvione restano le testimonianze sotto gli occhi di tutti: in particolare i resti di alcune case che nessuno ha più provveduto a demolire. E poi, a distanza [illegible] due anni e mezzo, restano ancora da terminare i lavori sull'ex statale 460, in frazione Casetti e a Noasca dove resistono le strettoie.


La provinciale della Valchiusella [illegible] dopo la frana caduta a fine 2002

■ **RIVAROLO, ARRESTI.** I carabinieri di Riavrolo hanno arrestato due nigeriane che si prostituivano lungo [illegible] strada per Rivarossa. Le due donne erano già state fermate all'inizio di marzo e condotte in Questura: e qui era stato firmato il foglio per il rimpatrio. Si tratta di Loveth Ehraibor, 30 [illegible] e Ailbekan Queen, 20 anni.

■ **IVREA, DANZA.** Due promettenti allieve dell'Accademia di Danza e Spettacolo di Ivrea si sono aggiudicate il primo premio come soliste di danza moderna, nelle categorie juniores e seniores, al Concorso Nazionale [illegible] Danza svoltosi domenica scorsa a Lecco. Sono la quattordicenne Alessandra Barberi e la diciottenne Valentina Murante, già vincitrici [illegible] altri concorsi regionali e nazionali: entrambe hanno presentato coreografie di Cristina Taschi, direttrice dell'Accademia eporedie[illegible].

■ [illegible]. Nell'ambito del corso di Giornalismo televisivo tenuto da Sergio Rogna, oggi alle 10, alla sede di Ivrea del corso di laurea di Scienze della Comunicazione (via Monte Navale 11, [illegible] Officine H Olivetti), è [illegible] programma un incontro con Carlo Sartori, Amministratore delegato di Rai International, che interviene sul tema «Le tenden[illegible] delle televisioni [illegible] mondo - Le indagini di ascolto».

■ **SAN FRANCESCO, ARRESTO.** Quando l'altra sera intorno a mezzanotte è uscito di casa dopo [illegible] litigato con la moglie era stato molto chiaro: «Adesso vado fino al distributore prendo della benzina - ha urlato - poi brucio tutto, stavolta non ce la farete a fermarmi». Forse aveva ragione. Perché [illegible] pattuglia dei carabinieri della stazione di Ciriè è riuscita a bloccare Giuseppe Giacometto, operaio di 42 anni, incensurato, mentre si apprestava a spargere del gasolio intorno all'edificio di via Collino [illegible] dove abita insi[illegible] alla moglie Mirella Barra e alle due figlie che si [illegible] chiuse all'interno, terrorizzate. E' stata proprio la moglie a chiamare i carabinieri dopo le minacce che aveva ricevuto dall'uomo. Così per Giuseppe Giacometto sono immediatamente scattate [illegible] accuse di minacce e tentativo di incendio e lui è stato accompagnato per la prima volta al carcere delle Vallette.

PAURA A BORGOFRANCO



Incendio distrugge [illegible] falegnameria

BORGOFRANCO. Momenti di panico in pieno centro a Borgofranco, ieri pomeriggio, per un incendio che ha completamente distrutto il deposito di una falegnameria. E' successo poco dopo le 14 in via Marconi 34, a ridosso dell'area mercatale. Lino Clemente, 70 anni, stava lavorando con il saldatore, quando alcune scintille sono finite sulla legna. Le fiamme [illegible] divampate nel giro di pochissimi minuti ed hanno distrutto l'intero fabbricato, rischiando di danneggiare anche la vicina abitazione. Sul posto, insieme ai carabinieri [illegible] Settimo Vittone, sono subito arrivati i volontari Aib di Borgofranco e i vigili [illegible] fuoco, che hanno domato l'incendio. Clemente, per la paura e l'agitazione, è anche stato colto da un lieve malore.

DOVE & QUANDO

A TEATRO. Oggi [illegible] domani alle 21 il Teatro "Giacosa" di Ivrea ospita, in prima nazionale, lo spettacolo "Le cinque rose [illegible] Jennifer" del napoletano Annibale Ruccello (autore scomparso giovanissimo negli anni '80), che vede la regia e l'interpretazione di Geppy Gleijeses (18 [illegible] 10 euro sono i prezzi dei biglietti). Giovedì 20, invece, andrà [illegible] [illegible] il principale successo di Giuseppe Patroni Griffi, "Metti [illegible] sera a cena", [illegible] protagonista Elena Sofia Ricci (per l'ingresso si spendono 20 o 10 euro). Informazioni, [illegible] di consueto, da "Il Contato del Canavese" (0125.641161).
PALESTINA. Il Centro sociale "Castellazzo" di via Arduino a Ivrea propone, alle 21.30, un dibattito con Sharif Anwer, rappresentante del campo profughi di Shatila, in Libano. Il tema dell'incontro [illegible] "Indipendenza, Gerusalemme, ritorno. [illegible] gioventù palestinese tra guerra coloniale e diaspora".
PROTEZIONE CIVILE. Il Gruppo di protezione civile Valle Sacra promuove un ciclo [illegible] incontri informativi rivolti alla popolazione su varie tematiche legate alla [illegible] Oggi alle 20.30, nella sala consiliare del municipio di Cintano, intervento di Alfredo Comba sui ruoli e compiti del volontariato e degli enti competenti in ambito di protezione civile.
JAZZ. Nel programma del 23° "EuroJazzFestival" di Ivrea è inserito [illegible] seminario del batterista Daniel Humair. Lo stage, organizzato [illegible] Music Studio, [illegible] terrà domenica 23 marzo, alle 11 all'Hopstore Ivrea Jazz Club (via Lago San Michele 19). [illegible] [illegible] [illegible] di 20 euro. Le iscrizioni sono aperte e si possono comunicare allo 0125.40450, numero al quale possono essere richieste anche maggiori informazioni.
[illegible] La rassegna "Due città al cinema" propone, alle 21.15 alla sala "Margherita" di Cuorgnè, la pellicola "Spider". Invece il "Cineclub" ha in calendario, alla "Serra" di Ivrea, "Pasolini e la ragione di un sogno": proiezioni alle 15, 17.10, 19.20 e 21.30.
ARTICOLO 18. Il neo costituito "Comitato per il [illegible] al referendum per l'articolo 18" propone una prima iniziativa: alle 21, in sala Santa Marta a Ivrea, si tiene un dibattito sul tema "Articolo 18, estendere i diritti [illegible] tutti [illegible] a tutte, senza se [illegible] senza [illegible]". Intervengono Giorgio Airaudo (segretario provinciale Fiom), l'avvocato Sergio Bonetto (Associazione Giuristi Democratici di Torino) e Stefano Alberione (segretario provinciale di Rifondazione comunista).
FOTOGRAFIA. Ultimo giorno utile per consegnare - allo studio fotografico sangiorgese Sacconier di via Carlo Alberto 28 (0124.325386) - gli elaborati del concorso "Fotografa il carnevale di San Giorgio". Sono accettate fino a 4 opere (in bianco e nero o a colori) per autore, e la quota di iscrizione è di 10 euro per ciascun autore.

Con il Centro Estero in Argentina, Brasile, Cina, Corea, Balcani...

Antenne Piemonte nel mondo

Per comprendere le attese dei mercati stranieri

In aree con le quali la Regione Piemonte ha un accordo di collabo[illegible]zione e laddove la grande distanza culturale e geografica ha richiesto un'azione istituzionale che agevolasse le piccole e medie imprese nell'approccio al mercato, sono state attivate le Antenne Piemonte, strutture operative che si propongono di favorire la presenza di istituzioni ed imprese piemontesi attraverso l'erogazione di servizi mirati.

Oggi attraverso le Antenne, gestite operativamente dal Centro Estero, è possibile la rapida raccolta di [illegible] e notizie di prima mano su numerosi mercati: Argentina, Brasile, Balcani, Paesi dell'Europa Centro Orientale, Corea e Cina.

«Dal 2001 il progetto delle Antenne è regolato da un protocollo di cooperazione fra Regione Piemonte, Unioncamere Piemonte e Centro Estero» precisa Devalle, presidente del Centro Estero. «Tale [illegible] è la concreta testimonianza della volontà di incrementare la crescita del Sistema Piemonte nel mondo e di rafforzare la collaborazione fra organismi regionali finalizzandola ad obiettivi precisi».

Grazie al sostegno della Regione Piemonte ed all'esperienza [illegible] Centro Estero, le Antenne [illegible] sono evolute e diversificate nell'arco di un decennio. Dal '93 il centro Estero opera in Corea, dove il Piemonte può puntare su produzioni tecnologiche innovative, sul tessile e sull'agroalimentare senza contare che i coreani sentono gli italiani molto vicini culturalmente: «Per quanto ci possa sembrare strano, i coreani si identificano con [illegible] in maniera rilevante, per le caratteristiche geografiche, per le vicissitudini storiche ed inoltre ritengono di avere affinità di pensiero con gli italiani. Fattori che possono apparire poco fondati o significativi, ma in realtà di aiuto per penetrare questo [illegible]» spiega ancora Devalle.



Nel '95 è partita l'Antenna in Argentina, inizialmente perseguendo obiettivi strettamente commerciali ed industriali che, con il progressivo peggioramento dell'economia del paese, si sono modificati assumendo un taglio maggiormente sociale, per supportare l'elevatissimo numero di emigranti di origine piemontese nella grave fase recessiva.

In Cina il Centro Estero è presente dal '96 con quattro «desk» rispettivamente a Pechino, a Chengdu (provincia di Sichuan), a Nanchino (provincia del Jiangsu) e ad Hangzhou (provincia del Zhejiang). Nel gigante asiatico i settori [illegible] interesse per la nostra imprenditoria sono numerosi ed includono: l'edilizia [illegible] materiali da costruzione, il tessile-abbigliamento e accessori moda, l'agroalimentare, l'elettronica, la componentistica auto, la chimica farmaceutica, il packaging.

In Bosnia [illegible] nell'Area Balcani, [illegible] Antenne sono state create (rispettivamente nel '97 e nel '99) per monitorare l'area ed essere aggiornati su piani di ammodernamento delle infrastrutture e sui progetti economico/commerciali in sviluppo. Tali attività, infatti, potrebbero trasformarsi in opportunità d'affari per le imprese piemontesi.

Sempre del '97 è l'avvio dell'attività desk nei PECO, situati presso Camere di commercio ed agenzie di sviluppo locali. Infine da poco si è avviata la prima Antenna Piemonte in Brasile, a Belo Horizonte, [illegible] emergente dal punto di vista industriale, [illegible] una struttura fortemente orientata alla metalmeccanica, e seconda per importanza dopo San Paolo.

Informazioni sulle attività di Antenne Piemonte sono disponibili anche on-line su www.centroestero.org dove è possibile iscriversi al [illegible] gratuito Mailing List, per [illegible] aggiornati via e-mail [illegible] le iniziative promosse [illegible] coordinate dal Centro Estero.

Tutti i vantaggi che possono venire al cliente dalla sinergia fra aziende del settore

Ottimizzare gli investimenti informatici

Gruppoidea offre soluzioni per piccole e medie imprese

Ottimizzare gli investimenti informatici vuol dire anche scegliere il partner giusto, in grado di fornire prodotti e servizi personalizzati sulla base delle reali esigenze aziendali. La crisi della New Economy ha già fatto in parte la sua selezione, escludendo [illegible] mercato quelle aziende che non erano in grado di gestire con professionalità e qualità le problematiche dei propri clienti, ed in parte [illegible] proprio gli utenti finali, le aziende, che sempre più puntano su realtà in grado di offrire non solo un "pezzo di ferro" ma, soprattutto, servizi di [illegible]lenza ed assistenza mirati all'ottimizzazione delle proprie risorse.

Per capire come il mercato si sta evolvendo abbiamo chiesto a due protagonisti di Gruppoidea di spiegarci cosa vuol dire lavorare "in gruppo" e quali vantaggi può portare al cliente la sinergia tra aziende del settore, come in questo caso.

Iniziamo da Davide Praiotto, fondatore e responsabile di SYE Servizi, una delle due colonne portanti del gruppo.

Perché secondo lei scegliere un partner come Gruppoidea è la strategia vincente? «Per avere un unico partner informatico in grado [illegible] fornire prodotti e servizi professionali, potendo [illegible]are sulla specializzazione di ogni singola realtà coinvolta nel gruppo ed avere un unico referente interno per qualsiasi sua esigenza. Dal 1996 ad oggi ho affrontato molteplici situazioni e mi sono trovato a risolvere al cliente problematiche che, con un'organizzazione logica diversa, non sarebbero esistite. Il problema fondamentale credo risieda nella poca specializzazione [illegible] molte aziende del settore, dove pur di acquisire un cliente propongono servizi sen[illegible] avere al loro interno la struttura [illegible] e portarli a termine [illegible] la dovuta professionalità e qualità. Gruppoidea vuole essere l'unione di aziende specializzate e professionalmente preparate nel loro settore di competenza, con una forte collaborazione interna che consente di proporre al cliente soluzioni complete, logicamente organizzate ed ottimizzate sulla base [illegible] esigenze. Oggi forniamo, grazie a due società portanti e quattro società esterne specializzate, prodotti e servizi informatici [illegible] largo raggio: dalla consulenza ed analisi dei fabbisogni alla realizzazione completa di reti, sistemi di sicurezza, ristrutturazioni e rinnovi del parco informatico, noleggio a breve e lungo termine di prodotti informatici, soluzioni web, assistenza e manuten[illegible] degli apparati informatici coinvolti nel processo produttivo aziendale. In particolare poniamo in primo piano l'assistenza, servizio fondamentale ma troppo spesso trascurato. Per garantire la qualità del servizio, da quest'anno abbiamo introdotto nei contratti di assistenza due clausole a tutela del cliente che ci espongono in prima persona nel [illegible] in cui l'assistenza [illegible] rispecchi quanto richiesto dal cliente. Non per ultimo abbiamo dato forte impulso al settore formazione, strutturando [illegible] nostro inter[illegible] un'aula multimediale adatta [illegible] qualsiasi tipo di corso e coinvolgendo docenti [illegible] esperienza non solo didattica ma [illegible]he lavorativa. Nel complesso possiamo oggi fornire al cliente i giusti prodotti e servizi garantendo la massima professionalità nell'esecuzione e la massima qualità del risultato».

Chiediamo adesso a Tullio Varetti, responsabile NL Network, perché ha voluto entrare a far parte del gruppo: «Credo che la collaborazione tra aziende complementari sia indispensabile per [illegible] finalizzazione del cliente. Con SYE Servizi la collaborazione era già attiva da tempo e, quando mi è stato proposto di far parte del gruppo ricoprendo un ruolo primario, non ho potuto far altro che accettare. La mia società è presente sul mercato informatico da anni ed è specializzata nel cablaggio strutturato ed apparati attivi/passivi. Ci dedichiamo esclusivamente alle reti, progettando e realizzando soluzioni complete ed altamente qualitative. Tutti i nostri lavori sono certificati diretta[illegible] da [illegible] e sono garantiti per molti anni. Il nostro sistema di lavoro si è inserito perfettamente nel gruppo [illegible] nella metodologia di lavoro adottata. Da alcuni mesi ormai collaboriamo attivamente all'interno del gruppo [illegible] ottimi risultati».

Nel complesso Gruppoidea [illegible] presenta con soluzioni complete e personalizzate sia per la piccola che per la media impresa; all'interno del gruppo si respira un'aria quasi famigliare: il referente che prende in carico il cliente si espone in prima persona e segue tutte le fasi, dall'analisi alla consegna ed installazione dei prodotti ed all'attivazione dei servizi richiesti, [illegible] preci[illegible] e professionalità [illegible] rare da trovare in questi giorni.

SKY

LA STAMPA

SKY

MARTEDÌ 18 MARZO 2003. ANNO 137. N. 76. 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 www.lastampa.it

RITIRATA LA SECONDA RISOLUZIONE. ANNAN: DUBBI SULLA LEGITTIMITA' DELL'ATTACCO. IL RAISS IN TV: RESPINGO L'ULTIMATUM, NON HO PIU' ARMI DI DISTRUZIONE DI MASSA

Bush a Saddam: o l'esilio o la guerra

«Chiusa la finestra della diplomazia». Gli ispettori lasciano l'Iraq

UN FALLIMENTO CHE HA MOLTI RESPONSABILI

Aldo Rizzo

La guerra è sempre un fallimento della politica e della diplomazia, [illegible] i molti esercizi di Realpolitik che [illegible] possono fare sulla base del pensiero classico, alla Clausewitz. La guerra imminente all'Iraq non sfugge alla regola. Tutti i tentativi di evitarla non hanno raggiunto [illegible] scopo, [illegible] ora solo Saddam potrebbe riuscirci cedendo, all'ultimissima ora, all'ultimatum di Bush. Ma come crederci?

La politica e la diplomazia [illegible] fallite anzitutto per colpa del dittatore iracheno, della sua spavalda incoscienza, della sua presunzione di sfidare la superpotenza mondiale [illegible] dinieghi, mezze ammissioni tardive, raggiri vari. E questo dodici anni dopo l'invasione del Kuwait, che era stata annullata risparmiando il suo potere, evidentemente sbagliando. Poi per colpa della stessa America, dell'Amministrazione Bush (del Bush figlio del padre che [illegible] risparmiato Saddam); di un'America che ha reagito al trauma certo spaventoso dell'11 settembre credendo di poter decidere sui destini [illegible] mondo cercando consensi più che consigli, e infine votandosi a una conflittualità indefinita, sorvolando su nessi essenziali, che andavano dimostrati (l'Iraq, Al Qaeda). E infine anche per colpa di quei paesi europei, come la Francia e la Germania, [illegible] Francia soprattutto, che invece di condizionare la superpotenza offesa con un contributo di saggezza, l'hanno ancor più irritata inscenando una gara di potere interna all'Occidente.

Ora che la guerra appare del tutto inevitabile, col suo seguito altrettanto fatale di distruzioni [illegible] morti, la lezione del vecchio Clausewitz (la guerra [illegible] prosecuzione della politica) può tornare utile, purché sia rettamente intesa. Cioè, a questo punto, il problema è «governa[illegible] la guerra, calcolarne e controllarne le conseguenze. Nell'Iraq del dopo-Saddam, nell'America «imperiale», nell'Europa divisa, che solo unendosi, nonostante tutto, potrà davvero evitare altre tragedie della storia [illegible] anche badare non velleitariamente ai propri fondamentali interessi.



NEW YORK. L'ultimo sforzo della diplomazia è naufragato ieri all'Onu e Bush - [illegible] un discorso nella notte - invia il [illegible] ultimatum a Saddam: 72 ore per andare in esilio, o sarà guerra. Mentre gli ispettori lasciano Baghdad, il raiss respinge l'intimazione, pur ammettendo: «Abbiamo avuto armi di distruzione di massa, [illegible] ora non più». E Annan ammonisce: «Dubbia la legittimità di un attacco».

SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 9



Un marine americano a bordo di un mezzo corazzato nel deserto del Kuwait, al tramonto. (FOTO ANSA/SIGMAKOUTE)

SERVIZI

ONU, IL [illegible] DEI VELENI
Gli ambasciatori di Washington e Londra: Parigi ha bocciato il testo prima di Baghdad
La replica: non avevate i voti
Maurizio Molinari A PAGINA 2

UNA [illegible] DAL [illegible]
Internet ha sostituito la posta
E ora tutta la nazione può incoraggiare con messaggi gli uomini in prima linea
Paolo Mastrolilli A [illegible]

RIVOLTA NEL GOVERNO BLAIR
Si dimette il ministro Cook «L'attacco è un errore»
Chirac e Putin insistono «Niente giustifica il conflitto»
Bonazzi e Martinetti A PAGINA 6

BULGARIA, SEMPRE [illegible]
Lo scaltro ex re Simeone è oggi per Bush [illegible] che il leader comunista Zhivkov fu per Krusciov [illegible] Breznev
Aldo Cazzullo A PAGINA 7

LA GRANDE FUGA DA BAGHDAD

Giuseppe Zaccaria
Inviato a BAGHDAD

A caldo, a Baghdad: la città sembra [illegible] più caotica [illegible] rumorosa del solito, ma quello di oggi [illegible] un traffico diverso, indirizzato verso l'esterno, la città o i villaggi nei quali appare più probabile trovare scampo, o almeno [illegible] riuscirà a prendere [illegible]. Le «troupes» televisive americane se ne vanno, i funzionari pubblici hanno spedito le famiglie fuori città, i negozi chiudono: ripetizioni di [illegible] film già visto dodici anni fa, [illegible] questa volta il finale sarà diverso, [illegible] la sceneggiatura molto più convulsa. Non c'è più spazio per la speranza: la prima guerra per il dominio del pianeta sta per abbattersi su una città con i nervi a pezzi [illegible] una popolazione stremata.

Comincia a farsi sera e i «controllori» iracheni, quelli incaricati [illegible] seguire i giornali[illegible] stranieri, diventano via via sempre più gentili o si dileguano del tutto. Le notizie sgocciolano come in una tortura cinese: gli Stati Uniti impongono di mandare via gli ispettori Onu, entro oggi il loro capo, Hans Blix, potrebbe ordinarne lo sgombero, quelli che erano al Sud del paese se ne sono già andati, Francia, Russia e Cina, le ultime speranze [illegible] Saddam, chiudono le ambasciate e ingiungono ai propri cittadini [illegible] uscire dall'Iraq. [illegible] senso di angoscia che monta a tratti si affacciano anche elementi [illegible] grottesco: una delegazione di «scudi umani», quei bizzarri signori calati qui [illegible] po' da tutto il mondo, chiede al governo iracheno garanzie sull'uso degli «scudi umani» facendo pensare [illegible] che si abbandoni su una sedia elettrica pretendendo che il direttore del penitenziario stacchi la corrente.

Un funzionario pubblico che avrebbe dovuto controllare chi scrive, ieri dopo [illegible] incontro dal tono formale d'un tratto ha cambiato registro e ha chiesto, quasi implorante: «Voi giornalisti sapete più di noi... Che [illegible] mi consiglia, restare o partire?». In quel «partire» privo di destinazione e di tempo, di speranze e [illegible] mezzi (Baghdad da ieri è città stretta da [illegible] anello di posti di blocco) c'era tutto lo smarrimento di quest'attesa. Un attimo dopo l'uomo farfugliava qualcosa anche sul timore di rappresaglie che lo invade, sul fatto che dopo le bombe sulla testa [illegible] molta gente piomberanno le vendette, non [illegible] pericolose, e dopo le vendette le faida, gli scontri religiosi e quelli tribali.

SERVIZIO A PAGINA 5

La Casa Bianca a Berlusconi: grazie

«Caro Silvio, ti sei schierato con noi, non lo dimenticheremo»

ROMA. «Caro Silvio, mentre stiamo affrontando una minaccia senza pari, desidero esprimere [illegible] la gratitudine del popolo [illegible] per lo straordinario sostegno che tu [illegible] il tuo governo avete dato alla guerra globale contro il terrorismo. Tu ti [illegible] schierato con noi e [illegible] non lo dimenticheremo». E' il testo della lettera che Bush ieri ha inviato a Silvio Berlusconi. Il premier ieri aveva espresso «apprezzamento e approvazione» per il vertice delle Azzorre, apprezzamento in particolare per le dichiarazioni conclusive «sull'impegno alla solidarietà transatlantica e sulle prospettive per l'Iraq e il popolo iracheno». Quanto alla missiva di Bush, l'encomio al governo italiano [illegible] è accompagnato da alcuna particolare richiesta di uomini o mezzi, che avrebbe messo il Cavaliere in gravi ambasce. Il presidente americano tace sull'argomento. E' prodigo viceversa [illegible] elogi per «la disponibilità dell'Italia a fare appello [illegible] volta alle proprie risorse per combattere il terrorismo e l'illegalità internazionale e contribuire a ricostruire un futuro stabile e più democratico in quella regione». L'appoggio che il governo intende dare agli Stati Uniti sarà soprattutto politico. E' presto per anticipare ciò che il premier dirà [illegible] Parlamento, non [illegible] verrà riunito (si aspetta l'attacco a Baghdad). Di sicuro Berlusconi non si limiterà a manifestare, nei confronti degli Usa, [illegible] semplice «comprensione».

La Mattina, Magri e Tosatti A PAGINA 9

LE [illegible] SU UNA [illegible] RAPIDA

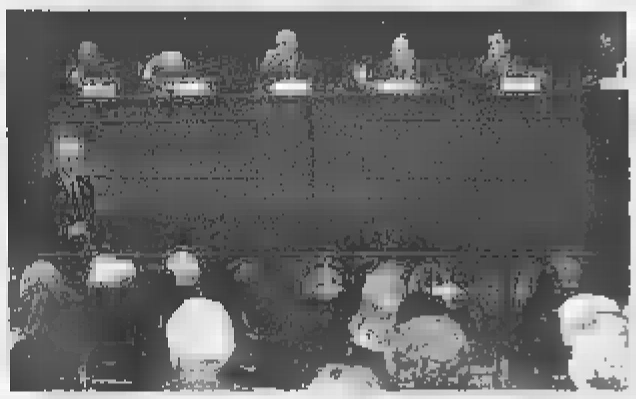
Da Wall Street all'Europa le piazze finanziarie s'infiammano

Il dollaro risale sull'euro

Il premio Nobel Samuelson: così i mercati reagiscono alla fine dell'incertezza

Manacorda e Singer A PAGINA 8

IL CONVEGNO



L'Avvocato e i giornali, la lezione di un grande editore

Il ricordo dei direttori scelti dal '68 per La Stampa

Umberto Agnelli: la libertà dei giornalisti è sempre il segno distintivo di una democrazia

Favro, Pedovani e Papuzzi CON UN [illegible] DI Jean-Marie Colombani ALLE PAG. 10-11

BANKITALIA



«LA [illegible] SI [illegible] SERVONO LE RIFORME»

«Cala la competitività»

Il governo: «Sui conti peserà l'effetto guerra»

Giovannini e Lepri A PAGINA 21

[illegible] Massimo Gramellini

Pensare in pace

PER cui, ci risiamo. Il discorso del pastore evangelico Bush e gli ultimi giochi arabi delle tre carte, poi arriveranno i lampi verdi della contraerea nella notte, i domatori televisivi con la faccia [illegible] circostanza e il nulla da commentare agitandosi di continuo, le immagini dei buoni e dei cattivi montate secondo convenienza per suscitare compassione od orrore, angoscia e paura smerciate come un dovere civico a cui è impossibile sottrarsi. Eppure stavolta potrebbe esserci una novità. Noi, «il pubblico». Che vorremmo scappare dalla rappresentazione della guerra che ci entra in casa, per poter pensare in pace alla pace. Non è indifferenza. E' che la parte del telespettatore guardone [illegible] masochista non ci [illegible] più. Il flop del [illegible] di Muccino, che dopo il boom promozionale è crollato nel passaparola, è la piccola spia [illegible] una comunità stufa di indignarsi a vuoto e di indugiare nella contemplazione passiva del dolore, perché si rende conto che l'osservazione del male non produce [illegible] ma rese, non induce alla speranza ma alla depressione. Rifiuta[illegible] lo «spettacolo» della guerra [illegible] è una via di fuga, né una scimmiottatura dell'ottimismo infantile delle Borse, che rassicurate dalla fine dell'incer[illegible] hanno salutato l'ultimatum [illegible] una crescita grottesca dei listini. E' semplicemente la voglia di non stare al gioco adrenalinico dell'ultima notizia, di una curiosità malata che alimenta solo l'odio e il rancore, premessa delle guerre future.

MILANO

[illegible] TRA [illegible] E SQUATTER: UN MORTO

Sgozzato un ragazzo di ventisei anni

Dietro il litigio forse solo futili motivi

ma partono spedizioni punitive a Roma [illegible] Massa

[illegible]bio Poletti A PAGINA 15

30318
9 771122 176003

[illegible] NAZIONI UNITE, 24 ORE DAL VERTICE DELLE AZZORRE

Il cancelliere tedesco Schroeder: «Bisogna tentare fino all'ultimo istante la carta del disarmo pacifico»

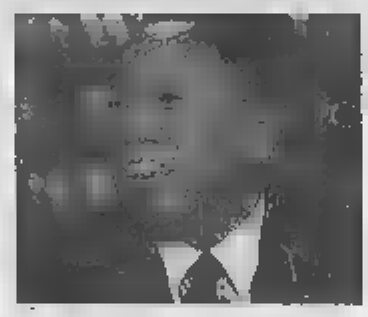
Malgrado si marci velocemente verso l'attacco armato all'Iraq, [illegible] cancelliere tedesco Gerhard Schroeder e il [illegible] ministro degli Esteri Joschka Fischer hanno mostrato ancora di non arrendersi, invitando a tentare «fino all'ultimo istante» [illegible] carta [illegible] disarmo pacifico di Saddam Hussein con il lavoro degli ispettori che ha dato [illegible] risultati positivi. «Noi non perdiamo la speranza di un disarmo pacifico», ha detto il Cancelliere parlando ai giornalisti assieme alla presidente lettone Vaira Vike-Freiberga in visita a Berlino. Certo, ha ammesso Schroeder, ci sono «forti dubbi» sulla possibilità di pervenire a un disarmo pacifico, [illegible] tutte le possibilità di soluzione politica della crisi devono essere sfruttate fino all'ultimo». Sulle stesse posizioni il ministro degli Esteri Fischer, il quale ha invitato a «tentare [illegible] quanto è possibile fino all'ultimo istante».



Il cancelliere Gerhard Schroeder

Il nuovo ministro degli Esteri cinese: «Soluzione politica La comunità internazionale vuole la pace, non il conflitto»

«La posizione [illegible] Cina è che la questione irachena deve [illegible]ere risolta nel quadro dell'Onu e che, attraverso il dialogo, va trovata una soluzione politica». [illegible] nuovo capo della diplomazia cinese, Li Zhaoxing, subito dopo la [illegible] nomina ha affrontato la questione dell'Iraq con un poco formale «tenete le [illegible] incrociate per [illegible] pace» e con l'ordine di evacuare l'ambasciata cinese a Baghdad. Poi, parlando al telefono con i suoi omologhi, [illegible] segretario di Stato americano Colin Powell e il ministro degli Esteri britannico Jack Straw, ha ripetuto che «la comunità internazionale vuole la pace e non la guerra» e che il suo principale compito di ministro degli Esteri cinese «è [illegible]re la pace e la stabilità per lo sviluppo della Cina». Quindi, [illegible] concluso, «noi sosteniamo l'uso del quadro di riferimento delle Nazioni Unite per una soluzione politica della crisi irachena».



Li Zhaoxing, ministro degli Esteri cinese

LITE APERTA CON LA FRANCIA. KOFI ANNAN: «LA LEGITTIMITA' DELL'AZIONE MILITARE SARA' CONTESTATA»

Il fronte della guerra rinuncia alla nuova risoluzione

«Compiremo i nostri passi per disarmare l'Iraq». L'Onu richiama gli ispettori

Paolo Mastrolilli

Erano circa le dieci di ieri mattina quando Sir Jeremy Greenstock, ambasciatore del Regno Unito presso l'Onu, ha annunciato che le 24 ore concesse alla diplomazia dai protagonisti [illegible]el vertice delle Azzorre erano già scadute: «I presentatori della seconda risoluzione hanno deciso [illegible] [illegible] portarla al voto, e si [illegible] il diritto di compiere i propri passi per disarmare l'Iraq». La guerra, cioè.

Gli inglesi [illegible] lavorato tutta la sera di domenica e la mattina, approfittando del fuso orario favorevole e, quando si sono svegliati anche i colleghi americani, ci hanno messo poche ore a capire che il nuovo testo non sarebbe mai passato [illegible] Consiglio di Sicurezza. A quel punto [illegible] cominciata una litigata [illegible] la Francia, che al Palazzo di Vetro non si [illegible]deva forse da quando Krusciov sbatteva la scarpa sul banco. Poco dopo si è aggiunto anche il segretario generale Kofi Annan, che ha pr[illegible] atto della decisione di Washington, Londra [illegible] Madrid, e ha ordinato agli ispettori di abbandonare Baghdad. Però [illegible] ha mancato di sottolineare che una guerra [illegible] l'autorizzazione del Consiglio, secondo lui, viola [illegible] Carta [illegible] Nazioni Unite.

La decisione di non portare [illegible] voto la nuova risoluzione è maturata nelle prime ore della mattina, dopo una nottata di contatti. Il segretario di Stato Powell, confermando verso le dieci e mezza che «la finestra della diplomazia si è chiusa», ha scaricato la colpa su Parigi, e ha finito col citarla per nome, come non [illegible] fa mai nei salotti buoni della diplomazia. Secondo Stati Uniti e Gran Bretagna la decisione francese di minacciare il veto contro qualunque testo che creasse un meccanismo per l'intervento militare ha violato lo spirito della risoluzione precedente 1441, che già prevedeva «serie conseguenze» in caso di violazioni, e soprattutto ha paralizzato i Paesi indecisi che forse avrebbero sostenuto [illegible] nuova iniziativa anglo-americana. Quattro nazioni, Stati Uniti, Gran Bretagna, Spagna e Bulgaria sostenevano il documento; altre cinque, cioè Francia, Russia, Cina, Germania e Siria erano contrarie; e infine sei, ossia Angola, Camerun, Guinea, Pakistan, Messico e Cile, erano incerte. Per approvare una risoluzione servono nove voti favorevoli, che Washington aveva quasi annunciato la settimana scorsa, senza veti [illegible] quello minacciato dalla Francia.

Ma il rappresentante di Parigi Jean-Marc de La Sablière, amico personale del presidente Chirac, non ha accettato di caricarsi sulle spalle il peso [illegible] fallimento diplomatico, e ha risposto senza indossare i guanti bianchi: «La verità è che loro non avevano i voti necessari per far approvare la risoluzione, e all'Onu lo sapevano tutti. La maggioranza del Consiglio di Sicurezza, la maggioranza dei Paesi membri, e a questo punto anche la maggioranza dell'opinione pubblica mondiale, ritengono che il disarmo dell'Iraq possa [illegible] essere ottenuto senza la guerra». Secondo Parigi, inoltre, la scelta di Washington e Londra di appoggiarsi alla 1441 per difendere la legalità dell'attacco non regge, perché sono state proprio Washington [illegible] Londra [illegible] presentare la [illegible]a risoluzione, riconoscendo quindi di avere bisogno di [illegible] nuova autorizzazione esplicita da parte del Palazzo di Vetro.

I Paesi contrari alla guerra, cioè Germania, Russia e Cina, oltre alla Francia, hanno ribadito che secondo loro esiste [illegible] lo spazio per trovare una soluzione pacifica alla crisi. Il leader di Mosca, Vladimir Putin, ha rotto il silenzio degli ultimi giorni, avvertendo che [illegible] guerra metterebbe a rischio la stabilità internazionale». Parigi, Mosca e Berlino hanno richiesto un vertice a livello ministeriale [illegible] Consiglio [illegible] Sicurezza per domani, allo scopo di discutere la crisi [illegible] il programma di lavoro, dopo la proposta di Chirac di dare agli ispettori altri [illegible] giorni di tempo. A quel punto, però, gli ispettori saranno già partiti [illegible] l'orologio dell'ultimatum lanciato ieri sera dal presidente americano Bush avrà cominciato a ticchettare.

Powell ha detto che «l'Onu è importante, sopravviverà, [illegible] gli Usa continueranno a essere un membro attivo. Ma questo è chiaramente [illegible] test che ha fallito». Kofi Annan, però, ha preso una posizione di[illegible]: «Se l'azione militare inizierà senza il sostegno del Consiglio, [illegible] sua legittimità [illegible] contestata. La guerra [illegible] sempre una catastrofe». Dunque è colpa di tutti se il Palazzo di Vetro non ha trovato un'intesa, ma sarà colpa solo di chi attaccherà se l'intervento comincerà senza l'imprimatur legale dell'Onu. [illegible] questo punto, però, l'unica possibilità di rimettere insieme i cocci sembra consistere nel trovare un accordo per coinvolgere le Nazioni Unite nella ricostruzione dell'Iraq e nella gestione del dopo-Saddam.

I PUNTI PRINCIPALI DELLA RISOLUZIONE 1441 DELL'8 NOVEMBRE

[illegible] è stato [illegible] rimane in sostanz[illegible] dei suoi [illegible] zione 687 (1991) [illegible]

Si offre all'Iraq «una opportunità finale di collaborare con i suoi obblighi di disarmo»

[illegible] aggiornata [illegible] di [illegible] suoi programmi armi [illegible]

Si ammonisce che «false dichiarazioni o omissioni e la mancata collaborazione costituiranno ulteriore violazione sostanziale dei suoi obblighi»

Si precisa che l'Iraq «deve fornire agli [illegible]

Si ricorda che «il Consiglio ha ripetutamente ammonito l'Iraq che andrà incontro a gravi conseguenze come risultato delle sue continue violazioni ai suoi obblighi»



Un aereo e un elicottero dell'Onu a Larnaca, sull'isola di Cipro: pronti a sgomberare gli ispettori sul disarmo

DURI SCAMBI DI ACCUSE E FRECCIATE VELENOSE, PER UNA VOLTA SONO CADUTI I PALUDAMENTI DIPLOMATICI

Il giorno delle lingue taglienti nelle sale del Palazzo di Vetro

Gli ambasciatori di Londra e Washington: «Parigi ha bocciato il testo prima di Baghdad». Il rappresentante francese: «Non avevate i voti»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Il secondo pi[illegible] [illegible] Palazzo di Vetro è da[illegible]empre il tradizionale luogo dove gli ambasciatori si esibiscono in valzer verbali e paludati ragionamenti [illegible] difficile comprensione per il grande pubblico, all'unico fine di non violare il tabù del consenso nel Consiglio di Sicurezza. Ieri, invece, si è trasformato nel palcoscenico di uno scontro politico aperto, molto simile ai duelli che opponevano americani e sovietici durante la Guerra Fredda, con britannici e francesi nel ruolo di capofila [illegible] opposte alleanze.

Tutto è cominciato quando il rappresentante [illegible] [illegible] Maestà, Jeremy Greenstock, ha annunciato il ritiro della seconda risoluzione: «C'è un Paese che l'ha bocciata prima ancora che arri[illegible] un commento da parte dell'Iraq». Il riferimento voluto è alla Francia e, prima ancora, alle parole che il presidente Jacques Chirac ha pronunciato in una recente intervista alla tv del suo Paese: «Ci opporremo in qualsiasi caso». Greenstock è uno dei veterani del Foreign Office: arrivato alla soglia dei 60 anni - e quindi della pensione - ha dedicato ogni energia alla lunga battaglia svoltasi nel Palazzo di Vetro, diventando uno dei volti più noti nel suo Paese. La mancata approvazione della seconda risoluzione è stata una sconfitta soprattutto per lui, che l'aveva presentata a [illegible] della Gran Bretagna, mediando senza fine fra Washington [illegible] Parigi per tentare di [illegible] [illegible] rottura.

Il suo affondo contro Chirac è la cartina di tornasole dell'irritazione britannica ed è stato voluto - concordato poco prima con il premier Tony Blair - al fine di dare nome e cognome al responsabile della mancata intesa al Consiglio di Sicurezza. Non a caso neanche due [illegible] dopo da Downing Street arrivava un'analoga staffilata contro Parigi. Nel momento del «J'accuse» contro l'Eliseo, Greenstock aveva al suo fianco gli ambasciatori dei Paesi co-firmatari della seconda risoluzione. Lo spagnolo Ignacio Arias - simpati[illegible]ale nei salotti [illegible] New York delle feluche, noto per avere alle spalle esperienze molto diverse, come la presidenza del Real Madrid - ha dato il suo apporto [illegible] fuoco contestando a Saddam Hussein le «violazioni materiali» [illegible] risoluzioni votate dal 1991 - attestate dalla 1441 approvata l'8 ottobre scorso all'unanimità - e quindi legittimando l'uso del ricorso alle armi. E' stato però molto attento a sfumare i riferimenti a Parigi.

> Il delegato tedesco preannuncia una controffensiva domani, quando [illegible] Consiglio [illegible] sicurezza si riunirà per ascoltare [illegible] rapporto di Blix Quello russo sceglie un profilo più basso

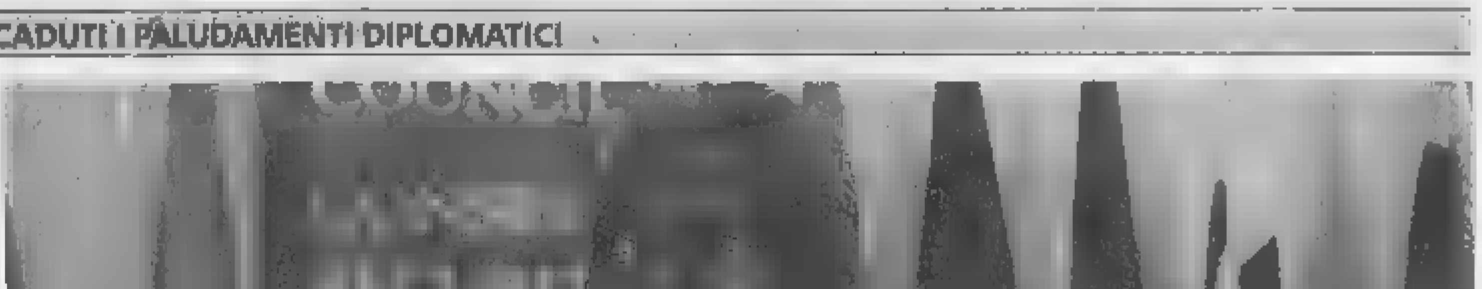
John Negroponte, l'ambasciatore americano [illegible] per [illegible] stato un interlocutore della guerriglia anticomunista in America Centrale negli Anni 80, ha invece aggiunto munizioni e dato manforte a Greenstock nell'offensiva antifrancese: «Un membro permanente aveva detto che, comunque fosse andata, avrebbe messo il veto contro la seconda risoluzione a ce [illegible] dispiacere». I giornalisti presenti nella hall del Consiglio di Sicurezza hanno avuto l'impressione chiara che i tre alleati, riunitisi domenica nelle Azzorre, fossero accomunati non solo dalla [illegible]ontà di disarmare Saddam, [illegible] anche da quella di imputare a Parigi la spaccatura del Consiglio di Sicurezza.

E' stato proprio in quel momento che è arrivato di fronte al microfono delle dichiarazioni - [illegible] alle spalle le bandiere dei quindici Paesi membri del Consiglio di Sicurezza - l'uomo di Chirac. L'ambasciatore Jean-Marc de La Sablière è uomo di carattere mite, [illegible] una lunga esperienza americana [illegible] spalle. E' già stato in servizio a N[illegible] York, conosce bene gli Stati Uniti [illegible] è amico personale del [illegible] dell'Eliseo, al quale, [illegible] più tardi [illegible] tre mesi [illegible], aveva chiesto di poter tornare alle Nazioni Unite.

Arrivato di fronte al microfono, de La Sablière ha parlato con voce bassa ma scandendo parole assai eloquenti e tradendo la tensione con un evidente rossore: «I Paesi co-firmatari hanno deciso di ritirare [illegible] seconda risoluzione prima ancora del dibattito, non vi sarà neanche la discussione, segno evidente che [illegible] hanno i voti, la maggioranza dei membri del Consiglio di Sicurezza [illegible] contro il ricorso all'uso della forza». Fedele interprete della strategia diplomatica del ministro Dominique De Villepin, l'ambasciatore ha messo in risalto il punto debole del fronte avversario: la maggioranza della comunità internazionale è contro la guerra, [illegible] vuole unirsi a Washington e Londra nell'avventura militare.

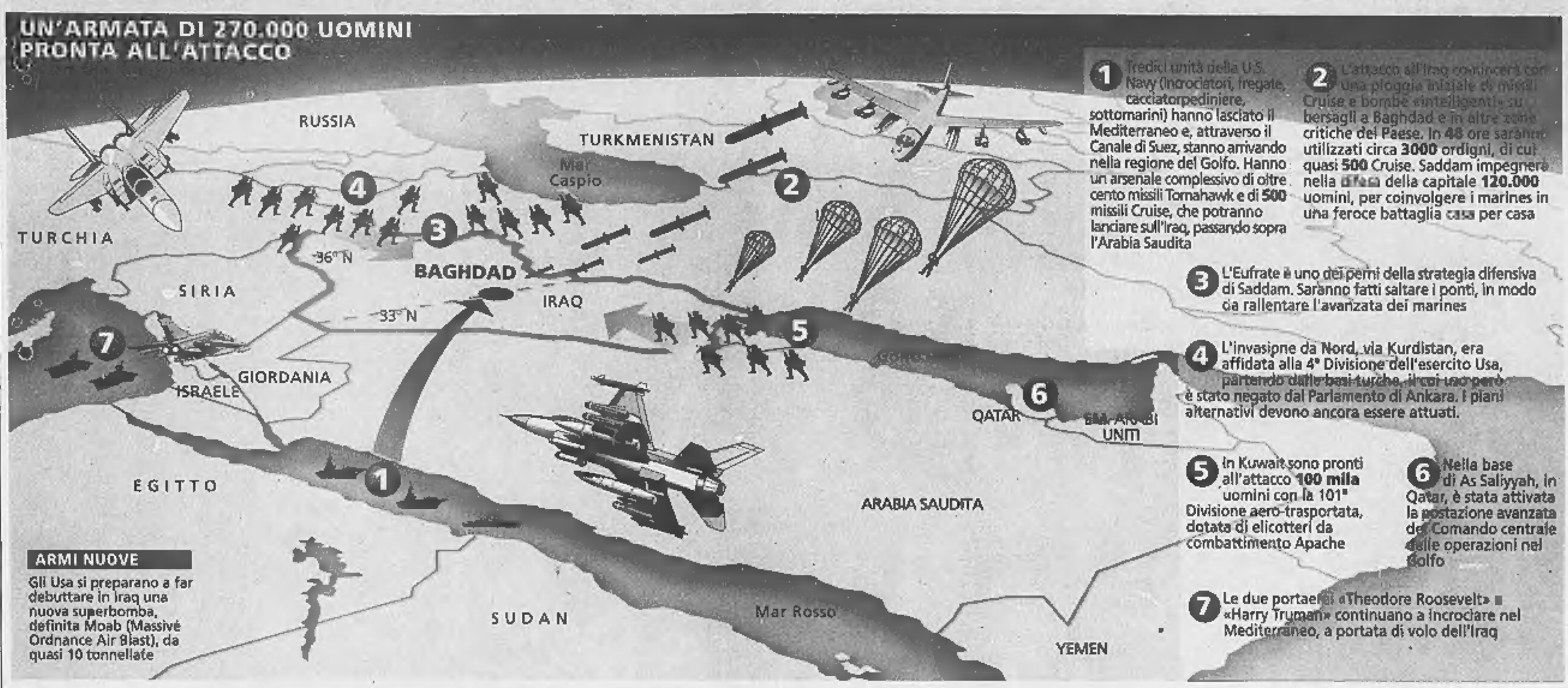
Il botta-e-risposta a pochi minuti di distanza ha avuto una spettacolarità anomala per il Palazzo di Vetro. Per una volta i paludamenti diplomatici sono caduti e le differenze di opinioni sono apparse limpidamente, coincidendo con la paralisi politica del supremo organo delle Nazioni Unite. Il silenzio è piombato nella buvette dei diplomatici e gli uscieri che accompagnano ogni corsa degli ascensori parlavano di «giornata strana», preferendo guardare [illegible] il basso anziché esibire la solita loquacità. Il duello di dichiarazioni è continuato per tutte la giornata, con battute e punzecchiature reciproche fra gli opposti fronti.

Günther Pleuger, rappresentante tedesco, ha fatto quadrato con de la Sablière, preannunciando la controffensiva congiunta per domani, quando il Consiglio [illegible] Sicurezza tornerà a riunirsi per ascoltare il [illegible] rapporto del capo degli ispettori Hans [illegible]. Nel giorno della battaglia, il più defilato è sta[illegible] il rappresentante russo, Sergey Lavrov, segno evidente del tentativo di Mosca di non farsi coinvolgere oltremisura nello scontro fra le maggiori capitali dell'Occidente, che sembra solo all'inizio. Assente sotto i riflettori, invece, Mohammed Al Douri, l'uomo di Saddam Hussein all'Onu. Chi ha parlato con lui, però, assicura che [illegible] resoconto inviato ieri a Baghdad [illegible] vittoria.



Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan: [illegible] guerra unilaterale di Washington all'Iraq rappresenta per l'organizzazione una crisi gravissima

SI CHIUDE DEFINITIVAMENTE LA FINESTRA DELLA DIPLOMAZIA



IL GIORNO DOPO IL VERTICE DELLE AZZORRE LA CASA BIANCA SCEGLIE DI ANDARE AVANTI DA SOLA

L'ultimatum: Saddam vada in esilio o attaccheremo

Bush annuncia all'America la guerra. Baghdad sprezzante: si dimetta lui

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Lascia l'Iraq o attacchiamo: il presidente degli Stati Uniti George Bush, parlando dalla Casa Bianca alla nazione, ha annunciato l'ultimatum a Saddam Hussein, indossando i panni di comandante in capo dei 280 mila uomini schierati nella zona di operazioni.

«La diplomazia è finita, i soldati degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e degli alleati della coalizione dei volontari sono pronti per disarmare Saddam Hussein dalle armi di distruzione di massa che minacciano l'America e il mondo» ha dichiarato Bush, fissando una scadenza limite per l'esilio. La reazione da Baghdad è arrivata ancora prima che Bush pronunciasse il discorso: «Deve essere lui a uscire di scena, perché è lui l'unico fautore della guerra» ha dichiarato il ministro degli Esteri iracheno, Najib Sabri, accusando il capo della Casa Bianca di aver trasformato l'America nello «zimbello del mondo, isolato dal resto della comunità internazionale».

«Il presidente chiederà a Saddam Hussein di andarsene», aveva preannunciato poche ore prima il Segretario di Stato, Colin Powell, al termine dell'ultimo round di colloqui alle Nazioni Unite, terminati senza trovare alcuna intesa fra i partner del Consiglio di Sicurezza. Il «momento della verità per il mondo» - di cui i leader di Stati Uniti, Gran Bretagna e Spagna avevano parlato durante il summit di domenica delle Azzorre - si è risolto in una profonda spaccatura fra i membri del Consiglio di Sicurezza. La battaglia diplomatica è finita senza neanche un voto e nel segno di una tensione oltre il livello di guardia fra anglo-americani e francesi.

Per sottolinearla, il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer, ha detto che Bush «non ha intenzione» di incontrare il presidente Jacques Chirac nel prossimo futuro, «perché la Francia ha chiaramente detto che avrebbe messo il veto, mostrando così di accettare il fatto che l'Iraq possa continuare a disporre armi di distruzione di massa». Sembra quasi un annuncio del forfait al summit del G-8, che quest'anno avrà luogo in Francia.

La motivazione della guerra per George Bush è nel testo di 17 risoluzioni delle Nazioni Unite: la numero 1441, approvata all'unanimità lo scorso 8 novembre, riconosceva l'avvenuta «violazione materiale» dei 16 precedenti documenti approvati sin dall'indomani della fine della Guerra del Golfo. Fra questi c'è anche la risoluzione 687, quella che nell'aprile del 1991 stabilì l'interruzione delle ostilità in cambio dell'impegno iracheno al disarmo.


Uno dei volantini lanciati dagli Usa sull'Iraq. Il testo dice: «Chi ha più bisogno di te, la tua famiglia o il regime? Torna a casa dalla tua famiglia»

Per la Casa Bianca, dunque, si tratta di una ripresa delle ostilità, a 12 anni di distanza dall'ordine con cui Bush padre fermò l'avanzata delle truppe verso Baghdad, alla luce del mancato disarmo iracheno. E' su questa base che Bush pone l'ultimatum per l'esilio volontario: premesso che l'armata dei 250 mila agli ordini del generale Tommy Franks è pronta ad attaccare in qualsiasi momento, Saddam Hussein potrebbe evitare la guerra scegliendo di lasciare il potere «assieme ai suoi accoliti», come ha ripetuto ieri ancora un volta il portavoce Ari Fleischer.

Bush aveva iniziato la giornata riunendo nello Studio Ovale il Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, il ministro della Giustizia, John Ashcroft, il ministro della Sicurezza Interna, Tom Ridge, e il capo dell'Fbi, Robert Mueller. In agenda, la guerra che incombe su due fronti: da un lato le operazioni militari in Iraq, dall'altro il rischio di attentati sul territorio nazionale e all'estero da parte di gruppi terroristici.

> Il Presidente «non ha intenzione di incontrare Chirac»: sembra il polemico annuncio del forfait al summit del G-8 che si svolgerà in Francia
>
> Joseph Lieberman candidato democratico alla Casa Bianca 2004 esprime pubblicamente appoggio alla linea dura I favorevoli all'intervento salgono al 64 per cento

La decisione di Bush è stata quella di blindare l'America, con il più vasto impegno di risorse e di uomini dall'indomani degli attacchi subiti a New York e Washington l'11 settembre del 2001.

Poco prima del discorso, Bush ha ricevuto alla Casa Bianca i leader del Congresso, mettendoli al corrente della decisione di portare il Paese in guerra. Il candidato democratico alla presidenza, Joseph Lieberman, è intervenuto pubblicamente per esprimere il sostegno al presidente e «agli uomini e donne al fronte per la nostra sicurezza nazionale», rinviando «a un altro momento» la «critica alle decisioni di politica estera di questa amministrazione, che ci hanno alienato tanti alleati».

La guerra in arrivo spinge invece al silenzio quei leader democratici - come John Edwards, John Kerry e Al Sharpton - che sono tra i più rappresentativi del fronte anti-guerra. L'unica critica è giunta da Tom Daschle, ex capo dei senatori democratici, che si è detto «molto triste per aver visto il presidente fallire nel tentativo di creare una vasta intesa internazionale».

I sondaggi d'altra parte descrivono un Paese che si stringe attorno al presidente e ai soldati: per la Cnn la percentuale degli americani favorevoli alla guerra è salita al 64 per cento, mentre i contrari sono scesi al 33 per cento.

DURANTE LA GUERRA DEL GOLFO DEL 1991 VENIVANO CONSEGNATI AI G.I. 81 TONNELLATE DI POSTA AL GIORNO

Lettere dal fronte: «Cara Ana, se mi succedesse qualcosa...»

Messaggi e sostegno psicologico per i militari con l'iniziativa «Adottate un soldato», che coinvolge tutta la nazione

retroscena
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

ANA, volevo solo farti sapere che già mi manchi moltissimo. Ho appena mandato a mia sorella un messaggio di e-mail con la lista delle persone da informare... Così se qualcosa succedesse (MA NON SUCCEDERA'), lo verrai a sapere da lei. Per favore scrivimi... Avrò bisogno di ogni pezzetto di felicità che posso ricevere. LO PROMETTO: scriverò appena mi sarà umanamente possibile! Tienici nei tuoi pensieri».

Non sarà lo stile di Ernest Hemingway, dal fronte italiano della Prima guerra mondiale. Ma questa missiva del soldato Paul alla sua Ana, datata primo marzo 2003, è il tipo di letteratura che collega il deserto del Kuwait alle praterie del Dakota, tiene in piedi i matrimoni, cresce i figli, rassicura i genitori, e conserva la speranza di tornare presto a casa.

Durante la Guerra del Golfo, quella del 1991, l'Any Service Member Mail Program consegnava ai militari 81 tonnellate di posta al giorno. Oggi ci sono altri mezzi di comunicazione, tipo l'e-mail, ma come aveva detto il generale Walt Boomer, «il migliore amico di un soldato, oltre al suo fucile, è il postino». Il 10 marzo, infatti, Paul ha scritto ancora ad Ana: «Saluti dal Kuwait. Io sono a Camp New York, non troppo lontano dal confine con l'Iraq. Le cose vanno bene qui... Sono appena stato in fila tre ore, per usare internet e mandare e-mail per 20 minuti. Che idiota che sono. Continuo a pensarti... Mi manchi così tanto! Vorrei poter andare su Yahoo immediatamente e parlarti».

> Diventa un caso nazionale negli Usa l'iniziativa della moglie di un sergente: ora tutti possono leggere e rispondere on line alla corrispondenza in arrivo dal Kuwait

Tutta l'America può leggere queste lettere private dal fronte, grazie a Pamela Bates. Suo marito, Daniel, è un sergente artigliere della 3rd Infantry Division, stanziata a Fort Benning, in Georgia. Quando è partito per il Golfo Persico, lei non sapeva bene come tenere i contatti con lui. Poi però le venne l'idea di costruire un sito internet. La sua pagina ha cominciato a funzionare il 4 gennaio, ma in pochi giorni si è trasformata in un fenomeno nazionale. Pamela, infatti, ha invitato tutti gli americani ad «adottare un soldato», ossia scrivergli tramite il suo sito. Oltre ai familiari, quindi, migliaia di cittadini si sono potuti mettere in contatto con i militari al fronte, per parlare con loro e dare sostegno, tramite questo programma diventato famoso col nome di «Hugs to Kuwait», abbracci al Kuwait: partecipano 9.800 soldati e 18.000 «adottatori».

«Come sta la mia signora?», ha scritto Dan a Pamela, nella prima lettera pubblicata il 17 gennaio scorso. «Non vedo l'ora di tornare a casa e starti vicino di nuovo. Questa volta mi manchi molto di più di quando andai in Corea. Non so perché. Spero che quando tornerò non avremo gli stessi problemi di allora. Non credo li avremo, perché il nostro amore e il nostro matrimonio sono diventati più forti. Spero che anche tu abbia gli stessi sentimenti». Il 27 gennaio Daniel ha informato la moglie di essere salito di grado, e la prossima promozione è dietro l'angolo», ma il 14 febbraio era meno allegro: «Ho mancato un altro giorno di San Valentino: credimi, non è stata una mia scelta. Visto che io non posso, comprati un mazzo di rose da parte mia: tu sei il mio mondo».

Il Pentagono dà molta importanza a queste comunicazioni personali, per tenere su l'umore dei soldati, che chiamano «morale phones» i telefoni installati per chiamare casa. Giovedì mattina un marine di guardia al confine con l'Iraq si è suicidato, e anche se le cause sono incerte, il cappellano della divisione Christopher Bodley ha detto che «lo stress di non sapere cosa accadrà comincia ad avere un impatto».

La posta è diventata anche uno strumento per lamentarsi. Ad esempio Sue, la madre di un Royal Marine britannico stazionato nel Golfo, ha provocato un caso nazionale leggendo alla Bbc questa lettera: «La situazione cibo è ancora cattiva. Ci danno una razioncina scatolata per pranzo, ma i pasti sono sempre piccoli e inadeguati. L'equipaggiamento richiesto, dagli stivali per il deserto al materiale per mimetizzare armi e mezzi, non è ancora arrivato. Scrocchiamo tutto agli americani. La gente qui morirà». E' dovuto intervenire il ministro della Difesa, Lewis Moonie, per placare le reazioni indignate. «Non ho la garanzia - ha commentato Pamela Bates - che mio marito tornerà. Ma almeno prego per lui e ho il sostegno di chi gli guarda le spalle ogni giorno».


Da tutti i punti di vista
meglio passare a TIM.
Passi a TIM
senza costi.
Hai il 100%
di ricarica in più.
Conservi
il tuo numero.
Passare a TIM da un altro operatore oggi è più facile e più conveniente.
Hai un telefonino ricaricabile o un numero di telefono TACS e stai cercando un nuovo operatore? Bene! C'è una buona notizia per te, anzi tre: fino al 31 maggio puoi passare a TIM senza alcun costo, avere il 100% di ricarica in più e tutto senza cambiare il tuo numero di telefonino. Che aspetti a passare a TIM? Richiedi presso un Centro TIM o un negozio "il Telefonino" l'attivazione del servizio di Mobile Number Portability e al momento dell'attivazione' ti sarà accreditato un bonus di 10 euro a rimborso dell'importo di 10 euro sostenuto per l'attivazione del servizio'. Inoltre, alla prima operazione di ricarica effettuata, raddoppi il traffico telefonico ricaricato'. Per conoscere le condizioni del servizio di Mobile Number Portability e per tutte le informazioni chiama il 119 o visita il sito www.tim.it.
www.tim.it
Servizio Assistenza Clienti TIM
119
tutti i giorni 24h
TIM
Vivere senza confini

ROMA

Desaparecidos, confermate le condanne a sette militari argentini

■ La prima Corte d'Assise d'Appello di Roma, presieduta da Elio Quiligotti, ha confermato la sentenza emessa il 6 dicembre del 2000 dai giudici di primo grado che avevano inflitto l'ergastolo ai due generali argentini, Carlos Guillermo Suarez Mason e Santiago Omar Riveros, e avevano condannato a 24 anni di reclusione altri cinque ufficiali (Juan Carlos Gerardi, Josè Luis Porchetto, Alejandro Puertas, Hector Omar Maldonado e Roberto Julio Rossin) nel processo sulla scomparsa e sull'omicidio di alcuni italo-argentini tra il '76 e il '78, durante la dittatura militare. La sentenza, emessa dopo cinque ore di camera di consiglio, è stata accolta con grande gioia e un pianto liberatorio da parte di alcuni dei parenti delle vittime, presenti in aula



Una manifestazione di protesta per i «desaparecidos»

PORTO MARGHERA

«Tutta la laguna di Venezia inquinata da una fuga di diossina nel '99»

■ Tutta l'atmosfera della laguna di Venezia subì un inquinamento da diossine, in seguito alla fuga di tre tonnellate di Cvm avvenuta nello stabilimento Evc del petrolchimico di Porto Marghera, l'8 giugno 1999. Lo ha rivelato ieri il direttore dell'Ismar-Cnr di Venezia Stefano Guerzoni, deponendo a Mestre al processo contro una decina di dirigenti dello stabilimento e dell'azienda, davanti al giudice unico Sara Natto. Guerzoni, citato come consulente della parte civile, ha reso noti i risultati di un'analisi dell'atmosfera condotta dal luglio '98 al luglio '99 attraverso i dati di 4 deposimetri situati in altrettante aree della laguna, da Nord a Sud. L'area interessata dal fenomeno è di circa 180 chilometri quadrati, e va da Valle Doga, nella laguna Nord, fino a Valle Figheri, a quattro chilometri dall'impianto, dove sono state riscontrate le concentrazioni maggiori

LE INDAGINI DELL'FBI CONFERMATE DALLE DICHIARAZIONI DI GIUFFRE'

Lezioni di mafia in Sicilia per i picciotti americani

«Devono essere pronti a diventare uomini d'onore per tornare poi negli Stati Uniti e riprendere il controllo del territorio. Dietro le stragi e le morti di Falcone e Borsellino ci furono anche i boss d'oltreoceano»

PALERMO

Sono sbiadite per i «picciotti» americani le vecchie regole di Cosa nostra, come pure i valori che i boss delle «grandi famiglie» avevano cercato di trasmettere agli affiliati d'oltreoceano. Si tratta di codici importanti per i capimafia, senza i quali il clan sembra sprovvisto di spina dorsale, che ne provoca il «rammollimento».

Per correre ai ripari, e cercare di trovare la forza intimidatrice di una volta, i «picciotti» americani digiuni di omertà e regole di comportamento sono stati inviati in Sicilia per frequentare stage di mafia, direttamente nel cuore di Cosa nostra. Da queste fasi pratiche, dalle lezioni che seguiranno, i «picciotti» dovranno essere pronti a diventare uomini d'onore per tornare negli Stati Uniti e riprendere il controllo del territorio. Sembra la scena del film «Il Padrino», ed invece è la realtà.

Gli investigatori del Fbi hanno scoperto questo flusso fra l'America e alcuni paesi della provincia di Trapani. Le indagini hanno, in parte, trovato conferma nelle dichiarazioni del pentito Antonino Giuffrè, che è stato interrogato venti giorni fa dagli agenti federali. «Se la mafia degli Stati Uniti manda dei manovali a specializzarsi - dice il pentito - si vede che ne ha bisogno, perché fa acqua ed ha necessità di persone più forti, non di dilettanti allo sbaraglio».

«In Sicilia - aggiunge - è arcinoto che i mafiosi americani "parravano assai" (parlavano troppo ndr). Oggi la mafia per sopravvivere deve tornare indietro e cercare di correre ai ripari, in modo particolare quella americana, per non rifare gli errori del passato». Il collaboratore di giustizia analizza fatti ed agli agenti racconta le implicazioni della mafia americana in alcuni fatti siciliani, sottolinenando che il collegamento non si è mai spezzato, ma che invece si è sempre più rafforzato. Secondo Giuffrè la mafia a stelle e strisce avrebbe richiesto a Riina l'avvio della stagione delle stragi contro Falcone e Borsellino.

«Dietro la morte dei due giudici c'è un movente, una causale internazionale che per una parte coinvolgerebbe i boss d'oltreoceano - dice Giuffrè -, ricordo che intorno al 1983 sono stati assestati duri colpi alla mafia internazionale grazie a Giovanni Falcone e ad un altro giudice importante americano che era Rodolfo Giuliani (Rudolph Giuliani, ndr). La mafia americana ha accusato questi colpi da parte della magistratura e pur di raggiungere un bisogno di vendetta, non guarda in faccia nessuno e non si pone scrupoli di coscienza. Cosa nostra in America è un gigante. Per le regole di Cosa nostra, quando un giudice palermitano arriva in America e indebolisce la mafia italoamericana con provvedimenti giudiziari, il capo della cupola della regione a cui appartiene il magistrato deve intervenire. Sto parlando di Totò Riina che in questa vicenda ha avuto delle responsabilità nei confronti degli americani e per questo ha dovuto cercare di neutralizzare gli attacchi che venivano rivolti ai boss degli Stati Uniti».

Quindi era responsabile Riina perché palermitano come Falcone che era impegnato a smantellare la mafia? Chiedono i funzionari del Fbi. «Io in America non ci sono stato e non ci sono mai voluto andare perchè sono un caccamese doc - risponde Giuffrè - penso però che l'economia e parte dell'economia americana l'ha avuta in mano la mafia. Posso pure sbagliarmi, ma nel momento in cui la mafia ha i capitali questo significa comandare. Ma se i boss subiscono attacchi, la mafia farà di tutto per far pagare il conto e riprendersi nelle mani quello che momentaneamente - mi auguro che sia per sempre - ha perso». Giuffrè parla anche dei collegamenti con frange estremiste islamiche e dei terroristi in contatto con la mafia trapanese, una [illegible] molto forte per le cosche mafiose e poi ridimensiona il potere attuale di Bernardo Provenzano, indicando al suo posto, in cima a Cosa nostra, i boss latitanti Matteo Messina Denaro e Salvatore Lo Piccolo. [r.cri.]



Il pentito Antonino Giuffrè

NAPOLI, VOLEVA RUBARGLI 1500 EURO, CACCIA AL COMPLICE

Minaccia carabiniere Ucciso il rapinatore

Mariella Cirillo

NAPOLI

Ha puntato la pistola, un'arma giocattolo modificata e in grado di sparare, e ha ripetuto l'ordine: «Voglio i soldi». Ma davanti a sè aveva un carabiniere in borghese, che ha impugnato la sua arma d'ordinanza e ha fatto fuoco, uccidendolo. E' finito così nel sangue il tentativo di rapina compiuto ieri mattina a Napoli da un pregiudicato, Pasquale Lamagna, [illegible] anni, rimasto ucciso, e da un complice che è riuscito a dileguarsi.

Una sequenza da Far West in piazza Garibaldi, di fronte alla stazione centrale e a due passi da un noto albergo, in una zona affollata dal via vai del lunedì mattina, tra pendolari e auto incolonnate. Qui il rapinatore è stato fulminato da due colpi di pistola esplosi da un carabiniere libero dal servizio che poco prima aveva accompagnato un amico a prelevare in banca 1500 euro. Quasi certamente i due banditi li hanno seguiti da piazza Carlo III, dove ha sede l'istituto di credito, fino al luogo in cui hanno poi deciso di entrare in azione. L'auto con a bordo il brigadiere e l'uomo che aveva con sè il denaro si è fermata all'angolo con corso Arnaldo Lucci, dove i due avevano appuntamento con una terza persona. Subito è arrivato lo scooter dei rapinatori che si sono fatti avanti.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, è Pasquale Lamagna ad impugnare la pistola e ad aprire lo sportello dalla parte del passeggero, dove siede il brigadiere. Punta l'arma all'altezza della tempia, chiede i soldi appena ritirati in banca, non si lascia convincere dalle parole dell'uomo sotto tiro: «Che vuoi? Vuoi il telefonino, il portafogli?». Il brigadiere finge di prendere il portamonete dalla tasca dei pantaloni e sistema, invece, la sua pistola sotto il giubbotto. «No, voglio i soldi che ha il tuo amico, muoviti», replica il rapinatore. A questo punto il carabiniere estrae l'arma d'ordinanza, con un braccio abbassa la testa dell'amico che gli siede accanto e poi spara due volte. I colpi raggiungono Lamagna al petto, uccidendolo all'istante, mentre il complice fugge. Il brigadiere esce dalla macchina urlando: «Sono un carabiniere», perchè alcuni poliziotti in servizio nelle vicinanze a bordo di una camionetta possano riconoscerlo, poi cerca con gli agenti di inseguire l'altro rapinatore.

La caccia all'uomo non ha esito, mentre attorno al cadavere si raduna una folla: passanti che avevano assistito alla scena, curiosi e cittadini spaventati per la violenza che continua a insanguinare le strade di Napoli. «Sono molto dispiaciuto - dice il colonnello Vincenzo Giuliani, da soli due giorni comandante provinciale dei carabinieri nel capoluogo campano - perchè è morta una persona. Ma un rapinatore mette in conto anche il rischio di trovarsi di fronte un tutore dell'ordine. Il brigadiere non poteva fare altrimenti. Stupisce la sfrontatezza di chi ha agito a pochi metri da un presidio di polizia».

DOPO IL DERBY UNA SQUADRA FUTURIBILE SENZA «SENATORI» NÉ PRESTITI: PROMOSSI SORRENTINO, MANTOVANI E MARINELLI

Svolta Toro, nasce il piano per la B

Romero: «Prima però facciamo soffrire Perugia e Juve»

Roberto Condio
TORINO

Il disastro adesso è completo: anche il Toro di Zaccarelli e Ferri, come quello di Camolese prima e di Ulivieri poi, è un Torello scornato, troppo timido e sfibrato per [illegible] vero. Avevano puntato tutto sul recupero dei tradizionali valori granata (cuore, aggressività, tenacia), le due «bandiere» chiamate a traghettare fino al termine del campionato una barca che faceva acqua da ogni parte. Chievo, Reggina e Brescia, invece, hanno già decretato il fallimento della missione. Il loro Toro gioca e crea pochissimo e neppure morde, pressa, reagisce. A Verona è durato un tempo, con la Reggina l'ha spuntata con un bel po' di fortuna, a Brescia ha sempre e soltanto subito. Totale: al passivo una valanga di chiare occasioni-gol concesse (otto soltanto ai lombardi); all'attivo due tiri in porta per partita, una miseria.

Il tutto, con un'aggravante: in campo si è tornati al passato (rispolverati Bucci e Galante, Ferrante e Lucarelli in attacco) e, fatto salvo il lancio dal 1' di Mantovani a Brescia, non si è ancora pensato al futuro che prestissimo si chiamerà serie B. La resa incondizionata di domenica ha fatto imbestialire il vertice societario riunitosi ieri che nei prossimi giorni si farà sentire nello spogliatoio: «Dopo l'1-0 sulla Reggina ci aspettavamo un'altra carica - dice il presidente Romero -. A Brescia, invece, non s'è vista determinazione, rabbia agonistica. Siamo molto delusi anche perché [illegible] in arrivo due partite contro Perugia e Juventus alle quali teniamo in modo particolare: nella rivincita dello spareggio-promozione del 1998 e nel derby [illegible] saranno ammissibili cali di tensione. Vogliamo chiudere la stagione nel modo più dignitoso e decoroso possibile».

Per farlo, a questo punto, sarebbe il caso di anticipare l'accantonamento di chi è in scadenza di contratto e dei prestiti per «pesare» meglio le [illegible] a disposizione per la B. Una svolta che potrebbe dare un senso alle ultime nove giornate ma che Romero non ufficializza ancora: «Non c'è nessun cambio di strategia, nessuna pressione societaria. Decidono i tecnici, come sempre». Anche se poi il presidente ammette che «Marinelli adesso deve giocare: dobbiamo valutarlo. Così come Mantovani: merita spazio». Se non da subito, almeno dopo il derby, [illegible] comunque un Toro molto diverso dal solito. Vediamo come, reparto per reparto.

PORTIERE. Bucci, eroico a Brescia, a luglio partirà (Cagliari? Livorno?); Manninger è stato di fatto scaricato dopo tre apparizioni. Il Toro si affiderà a Sorrentino, che a gennaio chiese di partire, con Marchegiani a fargli da chioccia prima [illegible] un'eventuale carriera da dirigente.

DIFESA. Fattori e Delli Carri in scadenza di contratto. [illegible] va verso una linea Galante (da piazzare)-Mezzano-Mantovani. Per luglio si parla già [illegible] due rinforzi di esperienza: l'ex Sottil e il solito Innocenti.

CENTROCAMPO. Donati, peraltro fin qui deludente, tornerà al Milan. Balzaretti, Vanin ma pure Conticchio scalpitano, meritano di essere visti [illegible] più attenzione. In B sarà difficile trattenere Castellini e Vergassola, unici veri uomini-mercato granata. Anche Comotto e Balzaretti sono richiesti (dal Parma, soprattutto), [illegible] potrebbero restare ancora [illegible] [illegible]. Certo l'arrivo da Pesaro [illegible] Rizzato, tra i migliori esterni della C1. Interessano Edusei, regista del Cosenza, e in caso di partenza di Castellini, l'udinese Pieri o il livornese Doga, esterni sinistri.

ATTACCO. Vedremo finalmente Marinelli e sprazzi di Omolade. Poi, a luglio, sarà [illegible] anche [illegible] ed entità del contratto rendono arduo collocare Ferrante. Meno problemi per Lucarelli, ma Livorno e Palermo sono disposti a prenderlo per cifre nemmeno paragonabili ai 18 miliardi di lire sborsati due anni fa da Cimminelli. Già acquistato Bellucci, gioiellino del Gualdo. Piacciono Myrtaj, bomber albanese del Cesena [illegible] proprietà del Parma, e Zampagna, ariete del Messina. Ma il nodo da sciogliere resta quello del fantasista: resta Marinelli (4,5 milioni di euro da pagare a giugno) o torna Pinga, che sta vincendo la B col Siena? [illegible] rialzo le azioni del brasiliano. Deciderà tutto il finale di stagione.

CHI PARTE

- In scadenza di contratto
  - BUCCI (P, 34 anni)
  - MANNINGER (P, 26)
  - DELLI CARRI (D, 31)
  - FATTORI (D, 31)
  - GARZYA (D, 33)
  - LOPEZ (D, 36)
  - SCARCHILLI (C, 30)
  - STATUTO (C, 31)
- Per fine prestito
  - DONATI (C, 22)
  - MAGALLANES (A, 26)

CHI RESTA

- SORRENTINO (P, 24, scadenza 2005)
- MANTOVANI (D, 19, 2007)
- MEZZANO (D, 25, 2005)
- BALZARETTI (C, 21, 2006)
- CONTICCHIO (C, 29, 2006)
- DE ASCENTIS (C, 26, 2005)
- FREZZA (C, 27, 2004)
- SOMMESE (C, 26, 2005)
- VANIN (C, 20, 2006)
- FRANCO (A, 24, 2005)
- OMOLADE (A, 20, 2004)

IN DUBBIO

- Hanno «mercato»
  - COMOTTO (D, 24, scad. 2006)
  - CASTELLINI (C, 24, 2005)
  - VERGASSOLA (C, 27, 2004)
- Contratti difficili da cedere
  - GALANTE (D, 29, 2004)
  - FERRANTE (A, 32, 2004)
  - LUCARELLI (A, 27, 2006)
  - OSMANOVSKI (A, 26, 2004)

Legenda
P= Portiere
D= Difensore
C= Centrocampista
A= Attaccante



GRANATA DA LEGARE

Il nostro 4 maggio? Una televendita per la ricostruzione

Massimo Gramellini

IL sito «Sport in Piemonte» rilancia una notizia clamorosa: dopo la sconfitta di Brescia, il Toro è matematicamente fuori dalla prossima Champions League. A nove giornate dalla fine la Lazio quarta in classifica ha 29 punti più di noi: irraggiungibile. Ci abbiamo provato, grazie lo stesso, ragazzi. Restiamo ancora in corsa per la zona Uefa e per la salvezza: due obiettivi che comunque dovrebbero precipitare nel ridicolo fin dalle prossime settimane, per consentire ai nostri campioni di concentrarsi sul vero traguardo della stagione: arrivare ultimi con la peggior difesa e il peggior attacco. E' dura, ma ce la possono fare. A patto di rimanere concentrati fino all'ultimo. Può sempre accadere il classico imprevisto che vanifica un lavoro di mesi: per esempio rivincere una partita, come è successo malauguratamente contro la Reggina.

> La Giornata dell'Orgoglio servirà per far vedere agli ipotetici acquirenti che cosa meravigliosa era e potrebbe tornare a essere questa società. Non vogliamo finire come il Genoa

La matematica, però, stavolta è dalla nostra parte: siamo i peggiori in tutto e non sarà semplice sorpassarci in retromarcia. Nel senso che può esistere una squadra [illegible] piedi buoni ma che corre poco. Oppure una tutta cuore e pressing che spara il pallone sui cartelloni della pubblicità. Ma una che non ha schemi, [illegible] ha carattere, [illegible] fa pressing e tratta la palla [illegible] un nemico, guardate che non è [illegible] tutti metterla insieme. C'è voluto un imprenditore che [illegible] sa niente di calcio (e di marketing, e di tante altre cose) nonché [illegible] direttore sportivo sedentario, il cui miglior affare in tre anni è stato Ramallo Franco.

[illegible] il sogno dei tifosi, una squadra No Global costruita in casa come l'Athletic Bilbao, con un progetto di gioco alla Del Neri e un manager dinamico alla Sartori? Romanticismi d'antiquariato. Per fortuna rimangono i ragazzi della Primavera sbattuta fuori al Viareggio: gente da C1, dicono gli esperti, ma si sbagliano: vorrete mica che [illegible] capiscano più del figlio del patron?

Se la realtà è questa, e lo è, indurre qualcuno a dare dei soldi a Cimminelli per comprarci è pura utopia. Quindi specialità nostra, di noi granata che non vogliamo sparire. C'è chi pensa che la marcia del 4 maggio sia patetica. Certo, a [illegible] fare nulla [illegible] si sbaglia. A bofonchiare pensieri cupi neppure. E' così facile osservare la [illegible] da fuori e pronosticarci un futuro alla genoana. Serie B infinita, mai [illegible] società stabile e seria, esaurimento della tifoseria per limiti di età. Il piano di invasione esiste ed è già operativo: fra una ventina d'anni tutti gli italiani sotto i 50 tiferanno solo per le tre multinazionali, juvemilaninter, conservando una simpatia secondaria per [illegible] squadra del borgo natio, sia essa il Napoli, il Verona, il Cagliari o il Toro. A meno che nuove forze imprenditoriali decidano di investire in progetti legati all'identità di un marchio storico. La Giornata dell'Orgoglio Granata sarà la nostra televendita, perché nasce [illegible] lo scopo di far vedere a questi acquirenti ipotetici che cosa meravigliosa era [illegible] potrebbe tornare [illegible] essere il Toro. Non per commemorarlo, ma per ricostruirlo.